Anno 119 - Numero 273

LA STAMPA

Domenica 8 Dicembre 1985 - L. 600

A PAGINA 2

Cossiga sul «caso Csm»: non ho capito le reazioni dei giudici

di Giuliano Marchesini

Il presidente Cossiga

A PAGINA 5

Dolores Ibarruri

Dolores Ibarruri compie 90 anni. Festa triste per la «Pasionaria»

di Frane Barbieri

Il leader dell'Olp si difende e attacca

Parla Arafat

«L'arrestato di Verona lavora per un Paese arabo ostile» - «Continua l'inchiesta su Abbas: non nascondo nulla all'Italia» - «Vogliamo pace, ma siamo anche tigri»

DAL NOSTRO INVIATO

TUNISI — *La chiamano «Al Khitiare, il vecchio; lo chiamano anche «Al Walid», il padre. Il vecchio padre dei palestinesi ha solo cinquantacinque anni ma il suo volto, brinato dalla barba mal rasata, denuncia i segni della tensione psicologica, della fatica fisica. Gli danno la caccia almeno tre servizi segreti: il Mossad, quello siriano, quello di Gheddafi. Abu Nidal (che Arafat condannò a morte per la strage di Fiumicino) ha giurato di ucciderlo. Eppure Yasser Arafat (il nome di battaglia è Abu Ammar) non ha smarrito il sorriso, e i suoi occhi, anche cerchiati da profonde occhiaie, lampeggiano sempre come quelli di un furetto.*

Si dice di Arafat che abbia mille uffici e cento rifugi. Questa volta è a Tunisi che mi riceve; vi è appena arrivato, ne ripartirà non si sa quando, diretto non si sa dove. L'intervista è durata dalle undici della sera alla 1,30 di notte. Ha fatto da interprete il dottor Walid, dell'ufficio romano dell'Olp. Quello che segue è il succo dell'intervista, inframmezzata da scambi di battute in inglese e anche in francese.

— L'ostaggio della «Lauro» è ormai lontano ma se ne profila un altro: l'arresto a Verona di Omar Saadat Salem Abdel Fattah, che afferma di essere sum capitano dell'Olp. E' stato preso con una vera e propria santabarbara. Dai suoi documenti risulterebbe che ha partecipato a corsi di sabotaggio come ufficiale dell'Olp.

«Sfido questo Saadat, sfido chiunque a dimostrare ch'egli appartenga al corpo militare dell'Olp. Tanto per cominciare, ha detto d'essersi spostato da Amman a Damasco quando in Siria i veri ufficiali dell'Olp vengono subito arrestati! Saadat non è palestinese, ha lavorato per un certo periodo agli ordini dei dissidenti, meglio dei frazionisti Abu Saleh e Abu Mussa, notoriamente prezzolati dalla Siria. Da qualche tempo ha ripreso a lavorare per il servizio segreto d'un Paese arabo diciamo piuttosto nemico. Io sono a disposizione della magistratura italiana: possiedo elementi che ritengo interessanti».

— A proposito: ma lei non aveva promesso che avrebbe fatto conoscere agli italiani i risultati dell'inchiesta su Abul Abbas?

«Abul Abbas è tuttora sotto inchiesta: da parte del Comitato esecutivo, da parte del Comitato centrale. Ha finora ostinatamente affermato di essere intervenuto, su mia richiesta (analoga richiesta avevo rivolto un po' a tutti), per salvare la vita di 400 persone innocenti. Lui conosceva i quattro dirottatori, e gli è stato quindi facile fermarli; si rammarica che sia stato versato del sangue, nega di aver organizzato la infausta spedizione».

— Ma uno o due dirottatori, pentiti, lo accusano di essere il responsabile dell'operazione...

«Se potessi disporre di quello che esattamente dicono quei "pentiti" potremmo contestarlo ad Abul Abbas. Tuttavia l'inchiesta continua, e le dico che in forza dell'amicizia che sento per l'Italia, per la considerazione che porto al presidente Craxi e al ministro degli Esteri Andreotti, che non considerare due amici della nostra causa, non lesinerò alcuna informazione utile. Ripeto: sono a completa disposizione della magistratura italiana. Mi sono adoperato per salvare i passeggeri della "Lauro", mi impegnerò sempre perché sia fatta giustizia. L'Olp non c'entrava con la "Lauro", non ha nulla a che fare col sedicente capitano dell'Olp».

— I giudici italiani affermano come sia difficile stabilire la differenza fra i lealisti palestinesi, gli uomini che si richiamano a lei, e certe frazioni terroristiche palestinesi. Sono vere le conclamate differenze o sono di comodo? Insomma, si ha il dubbio che le immancabili rituali smentite nascondano magari complicità...

«I magistrati italiani dovrebbero rammentare che il presidente Arafat è stato sotto assedio a Tripoli, a Naha el-Bared, a Baddawi. I frazionisti sparavano contro di me sostenuti dalle truppe siriane. Diecimilacinquecento fra morti e feriti, un massacro, un delitto contro il popolo palestinese solo per togliermi di mezzo...».

— Presidente Arafat, parliamo franchi. Se non vuol perdere ogni credibilità è venuto il momento di dirci se vuole o non vuole, se può o non può impedire che l'Italia diventi terreno di caccia pei terroristi che si spacciano per combattenti dell'Olp. Può o non può? E' fondamentale.

«Mi dispiace doverle dire che questo problema non va posto in termini simili. L'Olp non ha mai dato ordine ai suoi militanti di compiere atti di guerra in Italia. Eppure a Roma il *Mossad* ha ucciso, facendo del vostro Paese un terreno di caccia, ben sei dirigenti palestinesi, dal mite, indifeso Wael Zwaiter a Ismail Darwish. Obiettivi israeliani a Roma, certo, non ne mancano, ma va ricordato come io nella

Igor Man

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Terrore a Parigi

Parigi. Un cordone di polizia intorno alle Galeries Lafayette

Approvato (con soli 4 no) il «messaggio al popolo di Dio»

Il Sinodo ha evitato rotture con il Concilio

Invito a cercare «la speranza» accesa dal Vaticano II - «I mali del mondo vengono anche dall'impotenza dell'uomo a dominare le sue conquiste»

CITTA' DEL VATICANO — Studiare di più il Concilio Vaticano II, e «la realtà profonda della Chiesa» per evitare «le cattive interpretazioni sociologiche o politiche» sulla natura della Chiesa stessa. Questo raccomandano i Padri sinodali nel loro «messaggio al popolo di Dio», approvato quasi all'unanimità. Su 163 votanti i sì sono stati 147, quattro i no e due i voti nulli. La votazione sul testo della relazione finale (sarà reso noto oggi) ha dato, su 155 votanti, quattro o cinque no e qualche voto nullo.

Il «messaggio» era alla sua terza bozza; e nonostante le evidenti sterzate in senso «positivo», l'impressione prevalente è quella della preoccupazione e dell'ansia. «*Non fermiamoci davanti agli errori, alle confusioni, ai difetti che sono stati occasione di sofferenze in seno al popolo di Dio*», raccomandano i Padri sinodali, ricordando il Concilio e il post Concilio, ed esortando tutti, fedeli e non, a cercare la nuova luce, la gioia e la speranza» accese venti anni fa. Ciascuno è chiamato a questo compito, dice il testo, ma c'è un riferimento particolare ai sacerdoti.

Ampio spazio è riservato — ed è questo l'elemento che ha provocato maggiori perplessità fra i Padri, «*all'attuale crisi dell'umanità e ai suoi drammi sui quali si è lungamente fermata la nostra riflessione*». Le sfide del mondo sono di ordine sociale, economico politico: mancanza di rispetto per la vita umana, soppressione delle libertà civili e religiose, discriminazioni e così via. «*I mali del mondo vengono* — scrivono con un tratto pessimistico i Padri — *anche da un'impotenza dell'uomo a dominare le sue conquiste*». E aggiungono: «*Noi condividiamo ancora più intensamente il peso dei dolori degli uomini*».

A spostare l'equilibrio verso un tono più solare non basta l'esortazione alla speranza e l'enunciazione, pronunciata «*con umiltà ma con certezza*», e rivolta a tutti gli uomini e le donne che «*non siamo fatti per la morte ma per la vita*». Il «nuntium» è stato preparato da cinque cardinali scelti dai presidenti del Sinodo in accordo con il Papa, ed è stato consegnato allo stesso Giovanni Paolo II.

Gli accenni alle difficoltà e ai dolori contenuti nel messaggio non sono i soli emersi ieri. Nel suo discorso in latino ai Padri sinodali il Pontefice aveva espresso la sua solidarietà «*verso i fratelli che soffrono. In modo particolare ricordiamo quelli che patiscono a causa della violenza, e soprattutto i fratelli e le sorelle del Libano*». Nei giorni scorsi, dopo la denuncia drammatica fatta dai presuli maroniti, di una possibile distruzione della comunità cristiana in quel paese, c'era stata un'iniziativa di Padri sinodali a favore dei cristiani in Libano. La citazione di Giovanni Paolo II ha voluto dare più forza a quell'atto di solidarietà.

Ieri il Papa è tornato anche sulle «*difficoltà di azione che la Chiesa incontra in Nicaragua*». Giovanni Paolo II ha scritto una lettera in spagnolo ai vescovi nicaraguensi, datata primo dicembre, ma resa pubblica solo ieri. «*So che voi soffrite a causa di ostacoli di diverso natura che si frappongono alla Chiesa, come pure di varie forme di intimidazione e vessazione a ministri del culto e a fedeli*». Il Papa esorta i vescovi a non perdersi di coraggio «*nonostante la dolorosa realtà che vivete quotidianamente*».

Si è chiusa così la parte «operativa» di un avvenimento che avrà oggi il suo momento più fastoso, con la concelebrazione dei Padri in San Pietro con il Papa.

Marco Tosatti

Fra due teologie

Il «messaggio breve e chiaro» che il Sinodo dei vescovi aveva preannunciato a chiusura dei suoi lavori ha avuto una gestazione laboriosa. Bocciato nella prima redazione perché giudicato troppo pessimista, e di uno spiritualismo troppo lontano dalla concretezza dell'attuale situazione storica, è stato riscritto due volte, ma — per quel tanto che trapela dal segreto dell'assemblea — non è riuscito a raccogliere l'unanimità dei consensi dei Padri sinodali.

Così com'è, il messaggio esprime, piuttosto, ottimismo. Prende atto della grave crisi dell'umanità, travagliata da profondi mali sociali, economici, politici, religiosi, ma insiste sulla speranza: «*Noi non siamo condannati alle divisioni e alle guerre, ma chiamati alla fraternità e alla pace... Per l'umanità c'è una via — e ne vediamo già i segni — che conduce ad una civiltà della condivisione, della solidarietà e dell'amore*».

Espressioni come queste, che additano fiduciosamente la possibilità storica di un'umanità sostanzialmente diversa e migliore di quella del passato, appartengono a un orizzonte mentale lontano da quello che, per esempio, nelle discussioni sinodali dei giorni scorsi ha espresso il gruppo di lingua tedesca, del quale faceva parte il cardinale Ratzinger. Lì si era parlato con angoscia dell'accanimento con il quale il Diavolo insidia oggi la Chiesa, e della minacciata perdita dei suoi veri contenuti.

Una vittoria degli avversari della «restaurazione», dunque? Non direi. Compaiono infatti nel messaggio espressioni che appartengono a un orizzonte mentale diverso, se non opposto. «*Noi siamo consapevoli che la Chiesa non può rinnovarsi senza che venga radicata più profondamente nell'animo dei cristiani questa nota spirituale di mistero*», che comprendendo «*la realtà profonda della Chiesa*» eviti «*le cattive interpretazioni sociologiche o politiche*» della sua natura.

Ma se si accentua fortemente la spirituale dimensione del mistero della Chiesa e della vita cristiana, si può contemporaneamente invitare i fedeli a guardare con fiducia alla storia, indicare l'avanzamento in atto di una nuova «*civiltà della condivisione, della solidarietà e dell'amore*»? Le due prospettive appartengono in realtà a due teologie diverse, quelle che appunto al Sinodo, e non soltanto al Sinodo, più che confrontarsi si contrappongono senza che si giunga a riconoscere i motivi di un dissenso che ha certamente radici molto profonde.

A contrapporsi sono due interpretazioni in definitiva inconciliabili per la verità cristiana: per alcuni mistero eterno, immutabilmente alto sopra le vicissitudini della storia umana; per altri annuncio di salvezza che deve, con l'impegno dei credenti, trasformare la storia.

Il messaggio finale del Sinodo al popolo di Dio non è chiaro com'era stato promesso. Non poteva esserlo. Segna un'approssimativa via mediana nella quale, a giudicare da quanto è risultato nel dibattito, pochi Padri sinodali, pur sottoscrivendolo in via di compromesso, credo si riconoscano.

Sergio Quinzio

A PAGINA 7

Il discorso finale del Papa al Sinodo. Hoeffner: «Speranze dal Terzo Mondo»

Grandi ci dice...

Dino Grandi nel '35 quando era ambasciatore a Londra

Intervista con Dino Grandi. L'ex gerarca fascista, oggi novantenne, l'ultimo dei maggiori protagonisti del colpo di Stato che il 25 luglio '43 spodestò Mussolini, parla del nuovo libro di memorie in cui rievoca la sua lunga carriera nel regime. Rivela particolari e retroscena del rapporto tra il capo del fascismo e Hitler: «Fin dal 1929 il duce cominciò i suoi contatti segreti col nazismo». «Ero contrario — dice Grandi — all'asse Roma-Berlino. I nazisti mi odiavano. Cercarono in tutte le maniere di farmi fuori».

(In Terza Pagina: «Io, ministro tra Hitler e Mussolini» di *Giuseppe Mayda* e *Pierangelo Sapegno*).

In boulevard Haussmann - Si sospetta di «Action Directe»

Bombe in 2 grandi magazzini Tra la folla di Natale 39 feriti

PARIGI — Due attentati nel cuore di Parigi. Due bombe fatte esplodere, nel primo weekend prenatalizio, tra la gente che affollava due tra i più noti grandi magazzini della capitale francese: le *Galeries Lafayette* e *Printemps*. Il bilancio è pesante e ancora provvisorio: trentanove feriti, otto in condizioni gravi. E tutta la Francia è sotto choc.

I due attentati sono avvenuti a pochi minuti uno dall'altro (tra le 17,30 e le 17,45) e in un raggio di qualche centinaio di metri: entrambi i magazzini si affacciano sul grande boulevard Haussmann, dietro place de l'Opéra, nella zona più commerciale e centrale di Parigi. La prima bomba è esplosa alle *Galeries Lafayette*. Nel reparto degli oggetti per la casa, nel sottosuolo, già addobbato con le ghirlande della festa. Lo scoppio ha investito oltre trenta persone: alcune hanno avuto le gambe fratturate, altre — la maggior parte — sono rimaste ustionate.

L'ordigno doveva essere una combinazione di dinamite e di fosforo, con una grande potenza incendiaria. E un fumo fitto, nero e nauseabondo, ha invaso tutto il sottosuolo ed ha raggiunto anche il pianterreno, dalle bocche delle scale mobili e degli ascensori. Migliaia di persone sono state prese dal panico e sono fuggite in strada mentre venivano organizzati i soccorsi.

L'infermeria, al sesto piano delle *Galeries Lafayette*, è stata trasformata in ospedale da campo: i feriti sono stati sistemati su lettini di tela. Hanno ricevuto le prime cure. Poi sono arrivati i mezzi dei pompieri, le ambulanze e la polizia.

La seconda esplosione è avvenuta quando già si stavano transennando le strade. Nel magazzino *Printemps*, a due soli isolati di distanza. Qui la bomba, dello stesso tipo, è scoppiata al pianterreno, nel reparto profumeria, quando un agente dei servizi di sicurezza interni aveva già individuato il sacco che la conteneva e stava cercando di portarlo fuori. Cinque feriti, un effetto meno devastante, forse perché il soffitto è molto più alto e la potenza dell'ordigno si è dispersa. Stesse scene di panico, e altre migliaia di persone in fuga lungo il boulevard. La polizia ha deciso, allora, di far evacuare anche un terzo grande magazzino — della catena inglese *Marks and Spencer* — che sorge proprio di fronte ai due colpiti.

Ci sono stati momenti di estrema tensione: si è anche sparsa la notizia (poi smentita) che una terza bomba era esplosa in un'uscita della metropolitana sul boulevard Haussmann. Una voce falsa, nata nella confusione della gente che correva nel dedalo di tunnel della grande stazione del metrò che si estende sotto tutta la place de l'Opéra. Falsa sarebbe anche l'unica rivendicazione dei due attentati arrivata fino a ieri notte. Una telefonata, a nome del Fronte di liberazione della Palestina, con un proclama contro un presunto «*riavvicinamento franco-iraniano*».

La polizia rifiuta di fare ipotesi. Ma l'opinione è che il terrorismo parla da molto più vicino. Dal gruppo eversivo dell'ultrasinistra *Action Directe*, ormai collegato in rete della «*Frazione Armata Rossa*» tedesca, o forse delle Br italiane, sicuramente a quelle «*Cellule Comuniste Combattenti*», che anche venerdì hanno colpito in Belgio, e sembrano essere oggi il nuovo nerbo dell'euroterrorismo. Nella stessa giornata di venerdì, le *Ccc* avevano compiuto, e rivendicato, il loro primo attentato in Francia: una bomba a Versailles contro una società che gestisce i rifornimenti di carburante alla Nato.

Proprio ieri un settimanale, *Le Figaro Magazine*, aveva lanciato un interrogativo («*Un attentato spettacolare in Francia prima di Natale?*») riportando «*previsioni*» raccolte negli ambienti della squadra antiterrorismo della polizia. L'ipotesi di un'«*offensiva di Natale*», simile a quella che l'*Ira* lanciò a Londra con le bombe nel grande magazzino *Harrods*, e che partirebbe dalla nuova centrale euroterrorista. In questo caso l'obiettivo sarebbe quello di destabilizzare il Paese che, tra cento giorni, affronterà una prova elettorale decisiva.

E non è un caso che il ministro degli Interni, Pierre Joxe, al di là della condanna espressa assieme con tutti i vertici dello Stato, abbia ordinato delle misure di sicurezza severe attorno al Parlamento, al Senato e agli altri edifici pubblici ed anche attorno allo stadio.

Enrico Singer

I giudici, il Csm e i politici

L'emergenza sul piedistallo

Che cosa ha spinto i membri «togati» del Consiglio superiore della magistratura a ritirare le proprie dimissioni? Le nobili ragioni addotte saranno senz'altro quelle vere, ma *forse* ha contato qualcosa, nella non proprio gloriosa resipiscenza dei diciannove, anche la sensazione che il loro gesto era lungi dal commuovere l'opinione pubblica più di tanto.

Sensazione credo esattissima. L'opinione pubblica, o perlomeno una sua parte considerevole, oggi come oggi diffida dei giudici, guarda con sospetto all'amministrazione della giustizia quale è venuta prendendo forma negli ultimi anni. E sbaglia chi pensasse che a condividere tale stato d'animo siano, per evidenti interessi di bottega, soltanto i «politici», i «rampanti» o i vari gruppi malavitosi e criminali che infestano il Paese. Il fenomeno è ben più vasto e si spiega con ragioni meno ovvie.

All'origine delle quali c'è una coincidenza non solo cronologica. La crescita del ruolo e della figura del giudice nella società italiana è stata speculare alla fase ascendente del terrorismo ed in larga parte ne è dipesa. Le inchieste dei «pretori d'assalto» e alcune sentenze fortemente innovative che si ebbero nei primi Anni Settanta, per esempio in materia di diritto del lavoro, furono sì la spia di un importante mutamento generazionale e culturale in corso nella magistratura, ma il loro effetto d'immagine si arrestò ai protagonisti di quelle inchieste e di quelle sentenze. La magistratura come corpo, come insieme di uomini e di funzioni, non ne fu investita e non ne beneficiò: anzi mai come nel clima culturale di quegli anni essa fu messa sotto accusa per il preteso carattere «ideologico» e «classista» della sua natura. La vera svolta si ebbe con il terrorismo. Furono le imprese del-

E. Galli della Loggia

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Lo scienziato a un congresso di Piacenza

Sabin: Non servono i vaccini antinfluenzali

PIACENZA — «*Cari medici, secondo me i vaccini antinfluenzali non servono. Le campagne per le vaccinazioni di massa organizzate dai ministeri della Sanità sono soldi sottratti alla ricerca seria. Orientamenti e mode. So bene che rischio di provocare polemiche, ma è esattamente questo il mio pensiero*».

Queste sono parole pronunciate dal professor Albert Sabin, il premio Nobel per la Medicina negli Anni 50, lo scienziato che inventò il vaccino contro la poliomielite.

Albert Sabin ha fatto quest'affermazione ieri a Piacenza, in una gremita aula dell'Ordine dei medici, dopo un pomeriggio trascorso nei laboratori di ricerca della «Camillo C. Corvi», una società specializzata in studi sulle malattie respiratorie.

Le affermazioni di Albert Sabin sui vaccini antinfluenzali hanno suscitato reazioni stupite, ma lo scienziato è stato chiarissimo. Così come quando ha parlato di antibiotici: «*E' quasi impossibile* — ha detto — *trattare le infezioni batteriche. Dunque non lasciatevi prendere la mano con l'uso indiscriminato di antibiotici. Bisogna esserne certi, con appropriati esami. Il mondo non può continuare a prendere così tanti antibiotici*».

A chi ha chiesto chiarimenti in proposito, Sabin ha risposto con i dati ufficiali degli Stati Uniti, dove i vaccini, usati su vasta scala, non hanno prodotto sensibili miglioramenti sulle malattie contro cui avrebbero dovuto immunizzare.

«Aida» ha aperto la stagione della Scala

Radames ha vinto

Milano. Ieri sera si è inaugurata con successo la stagione della Scala. Un pubblico di celebrità ha applaudito Pavarotti (nella foto) e gli altri interpreti di «Aida» diretta da Maazel con la regia di Ronconi. Al terzo atto il baritono Cappuccilli è stato sostituito da Juan Pons

Per il ministro la finanziaria non basterà a risanare i conti dell'86

Goria: anche nell'85 inflazione 9,2%

ROMA — «*Occorre non farsi eccessive illusioni*», dice il ministro del Tesoro Giovanni Goria: la legge finanziaria '86 non riuscirà da sola a risanare le finanze dello Stato, in una situazione economica che si va facendo più preoccupante perché la produzione ristagna e l'inflazione non cala. Altro ci vorrebbe, secondo Goria: «*Un reale accordo politico sulle norme di comportamento*», un «*quotidiano e faticoso convergere di azioni*».

Ma già la finanziaria potrebbe uscire dal Parlamento meno severa, con meno effetti di riduzione sul deficit dello Stato. Domani, lunedì, al Senato, il governo tenterà di rimettere nel disegno di legge ciò che ne è stato tolto venerdì notte, ossia le «fasce sociali». Probabilmente ci riuscirà. Ancora più probabilmente, il problema si riproporrà quando la finanziaria andrà alla Camera.

Anche a Montecitorio c'è qualche democristiano, come Carlo Donat-Cattin al Senato, che non è convinto delle «fasce sociali» come strumento dei tagli agli assegni familiari. A darne il segnale è stato ieri Nino Cristofori, uno dei quattro vicepresidenti del gruppo dc alla Camera. Dichiara Cristofori che con le «fasce» si avvia una ingiusta, «surrettizia», soppressione degli assegni.

Altri partiti della coalizione di governo accusano perciò la dc di parlare con due linguaggi opposti, quello di Goria e quello di Donat-Cattin, o di Cristofori. «*La dc fa due parti in commedia*» sostiene uno dei vicesegretari del pli, Raffaello Morelli, che d'altronde chiede, a dispetto di Goria, maggiori sgravi dell'Irpef. Tutto con Goria è il segretario del pri Giovanni Spadolini, secondo il quale il «tetto» di deficit è «*una posizione di compatibilità finanziaria più di per sé estrema, e in ogni caso non valicabile*».

Si prevede che il Senato approvi la legge finanziaria lunedì sera o martedì. Se le «fasce» saranno reinserite, a spese degli assegni familiari sarà tamponata la più grossa crepa apertasi nel «tetto» del deficit '86, fissato in 110.000 miliardi di lire. Resterà la fessura dei circa 450 miliardi concessi ai contribuenti con la proroga delle agevolazioni vigenti per l'acquisto di case (la «legge Formica» che abbassa l'Iva, l'imposta di registro, le imposte ipotecarie e catastali).

Goria ha fatto conoscere ieri al Parlamento le sue ultime stime sul deficit dell'anno in corso. Non dovrebbe superare la prevista cifra di 106.700 miliardi; ma per motivi imprevisti. Il gettito tributario risulta superiore di 3000 miliardi al previsto, mentre le entrate del condono o sfumano o sono rinviate al 1986. Vale a dire che i contribuenti in regola hanno sopperito a quanto non viene dai proprietari di costruzioni abusive.

Goria è anche molto pessimista sull'inflazione e sulla competitività internazionale dell'Italia. Quest'anno, il tasso medio di aumento del costo vita sta risultando del 9,2% contro l'obiettivo del 7% fissato in origine. L'anno prossimo «*sarà anche ragpiangessimo*», scrive sfiduciato il ministro del Tesoro, l'obiettivo del 6%, gli altri Paesi europei avranno fatto molto di più.

Stefano Lepri

Il Presidente della Repubblica a Venezia sul «caso Csm»

Cossiga: non ho capito le reazioni dei giudici

«Non posso giudicare ciò che dice il presidente del Consiglio nella sua sfera privata»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — «Onestamente, non ho ancora capito bene che cosa mi sia successo. Io ho compiuto un atto che mirava a far in modo che ognuno in Italia faccia quello che è chiamato a fare. E' mia opinione che il nostro sia ancora uno Stato di diritto, che la norma prevalga su ogni altra cosa».

Cossiga parla con i giornalisti della vicenda delle dimissioni dei componenti «togati» del Consiglio superiore della magistratura dopo la sua lettera, poi ritirate. Ha appena accompagnato alla stazione il presidente della Repubblica austriaco, Rudolf Kirchschlaeger, con il quale ha avuto due colloqui.

«Siamo in uno Stato — riprende Cossiga a proposito della questione del Csm — in cui vige il principio della legalità. Questo significa che nessun organo, e la presidenza della Repubblica per prima, possa far qualcosa che non sia stato conferito dalla Costituzione e dalle leggi». E aggiunge: «Il Presidente della Repubblica ha il potere di presiedere un organo. E ha il diritto, non soltanto il dovere, di fare considerazioni. Nessuno si può ritenere leso, se viene richiamato all'osservanza della Costituzione».

Il presidente ha un momento di pausa. Poi continua: «Ho sbagliato? Può darsi. Ma forse hanno sbagliato anche gli altri. Certo, il mio non è stato un atto di comodo: una mia comodità sarebbe stata, ad esempio, quella di andare a comperare regali per il Natale». Abbiamo domandato al Capo dello Stato se intenda convocare l'attuale Consiglio superiore della magistratura o attendere che venga insediato il prossimo. Risponde Cossiga: «Alcuni colleghi del Csm vogliono un incontro con me: mi sembra che non ci sia niente di difficile, né di complicato. Vedremo adesso dove e come farlo. Perché io sono anche presidente della Repubblica».

Dice ancora Cossiga: «Le competenze e le funzioni del Csm non sono materia di cui possa disporre io, né il Csm con me, né il Csm senza di me». Poi cita la frase che un cittadino di Berlino, rimbrottato, rivolse a Federico di Prussia: «Ci sono pur sempre giudici in Prussia». «Io dico: c'è pur sempre una Costituzione, una legge, un Parlamento che può interpretarla o modificarla quando questo sia necessario».

Il Capo dello Stato risponde anche a proposito della lettera pubblicata sul nostro giornale, in cui Craxi rivendica il diritto di critica come un cittadino qualsiasi. «Quello che il presidente del Consiglio — commenta Cossiga — dice nella sfera privata non può rientrare nelle valutazioni del Capo dello Stato».

Per quanto riguarda l'incontro con Kirchschlaeger, Cossiga rileva che i rapporti tra Italia e Austria sono «ricchi sul piano politico, economico e culturale». Resta ancora, comunque, il problema dell'Alto Adige. «Possono esservi problemi anche nelle amicizie più vive. Ma se l'Italia e Austria hanno superato ricordi amari per entrambe, non vedo perché, con buone volontà, non possano essere risolte questioni tra due gruppi linguistici».

Nel pomeriggio, a Treviso, Cossiga ha momenti di commozione: fa visita ai familiari di Francesco Busnello, la giovane vittima di un incidente stradale il cui cuore pulsa nel petto di Dario Lazzari, il falegname che per primo in Italia è stato sottoposto a trapianto cardiaco.

Poco più tardi, in una saletta della prefettura, il Capo dello Stato incontra una delegazione studentesca. «Signor presidente — domanda uno di loro — che cosa pensa del nostro comportamento?». «Quello per cui voi combattete — è la risposta di Cossiga — è il diritto alla speranza, allo studio. Vostri coetanei combatterono invece per il non-studio. Questo mostra come sia maturata la nostra società. Lottate anche per il diritto al lavoro. E mantenete la vostra autonomia, con la "a" minuscola».

Giuliano Marchesini

La «commissione dei 77» ha concluso i suoi lavori per il congresso

Il pci delude i socialisti

E incuriosisce i democristiani («Un dialogo con l'opposizione è sempre utile», scrive il «Popolo») - Il comitato centrale del partito discute le tesi per l'assise di primavera - Soddisfatta la «destra» interna, Ingrao forse sarà l'unico oppositore al documento - Polemiche per l'annuncio della pubblicazione sull'«Unità»

ROMA — Non ci sono «pentiti» immediati verso i socialisti nelle tesi presentate ieri al comitato centrale comunista e con le quali il partito andrà al congresso di primavera. Il tono generale del documento, anzi, conserva qualche eco berlingueriana. Critiche al psi per i comportamenti passati, critica a Craxi per il recente attacco alla magistratura e positiva attesa per eventuali evoluzioni future. Contemporaneamente, i comunisti sono preoccupati per la dc: «non è interesse della democrazia cristiana che si sposti su posizioni di destra». Vengono ripetuti i già sentiti appelli ai movimenti cattolici e l'invito al partito a non far cadere la sua attenzione verso «il mondo cattolico» nel suo complesso. Insomma, ce n'è abbastanza per lasciare perplessi i socialisti e incuriosire i democristiani.

La prima verifica si ha questa mattina con il commento del direttore del «Popolo». Il democristiano Galloni assicura «attenzione» per lo svolgimento del dibattito congressuale del pci perché la dc è convinta che «un confronto positivo tra maggioranza e opposizione è sempre utile, e in qualche caso necessario, per l'interesse della nazione».

I 288 membri del «parlamento» del pci sono così avvertiti che dalla vicina piazza del Gesù lo scudocrociato li osserva con pudica speranza.

Il dibattito sulle tante attese tesi elaborate dalla «commissione dei saggi» formata da 77 membri, è cominciato ieri sera ed è proseguito nella notte. Andrà avanti anche oggi e probabilmente domani. Sono in programma interventi in massa. Si attende soprattutto il discorso di Ingrao, il capo della sinistra che pare non gradisca il documento nel suo complesso.

Ingrao è l'unico, sino a questo momento, ad avere un atteggiamento globalmente negativo. E, stando ad una battuta di Lucio Libertini, sarebbe anche incomprensibile: «Questo è un documento berlingueriano che paradossalmente sarà votato dalla "destra" e non da Ingrao».

Dalla lettura delle tesi si capisce, tuttavia, come ciò possa accadere. Sembra realizzata, almeno nella bozza di tesi, un'alleanza tra il centro di Natta ed il ceppo berlingueriano con vari apporti e la «destra» di Napolitano.

La «destra» moderata avrebbe ottenuto di dettare la sua terapia per la innovazione economica del sistema. Il centro ha, sì, definito «fondamentale» l'apporto del psi alla costituzione dell'alternativa democratica, ma non ha escluso «più ampie convergenze» e non ha rinunciato a manifestare ancora qualche diffidenza verso Craxi.

La soluzione, a quanto pare, ha lasciato degli scontenti anche nella destra estrema. E ieri se ne è avuta la prova con una sorta di guerriglia procedurale sulla pubblicità da dare alle tesi.

«l'Unità» può preannunziare, come fa da diversi giorni che oggi avrebbe pubblicato la sintesi delle tesi? «No», hanno obbiettato diversi membri del comitato centrale. Siamo noi che dobbiamo dar l'autorizzazione con una votazione. E si votava veramente nel pomeriggio, dopo la relazione del segretario Natta. Il permesso veniva dato all'unanimità.

Tra i contestatori della scelta dell'«Unità» che doveva essere stata certamente avallata dal gruppo dirigente, c'erano Carlo Galluzzi e Guido Fanti, esponenti «moderati». Avevano fra l'altro chiesto una discussione preliminare sul documento, ma la proposta è stata respinta con solo 4 favorevoli e tre astenuti.

Il segretario Natta aveva aperto i lavori con una relazione che sottolineava come il pci sia oggi soprattutto assillato dal problema della democrazia interna e della pubblicità da dare ai suoi dibattiti e alle sue decisioni. Scelte insolite, applicate con decisione a cominciare da questo comitato centrale. Saranno resi noti gli interventi, gli emendamenti, i risultati delle votazioni.

Il pci, è scritto nelle tesi, deve esprimere le esigenze della società senza pretendere di sovrapporsi ad essa, «o peggio, di possedere la verità ultima». Chi ha opinioni in contrasto con la maggioranza all'interno, «deve sentirsi pienamente a proprio agio se ritiene giusto mantenere e sostenere le proprie posizioni». Il «centralismo democratico» viene citato, ma per dire che è l'opposto di unanimismo acritico.

La prima vittima di questo franco dibattito, è il sindacato, accusato di avere una «logica centralizzatrice», e di aver puntato alla «legittimazione statale e legislativa». Va rivista la incompatibilità delle cariche di partito con quelle sindacali. Luciano Lama, obbiettivo principale delle critiche, non viene però nominato, al contrario di quanto voleva Ingrao.

Alberto Rapisarda

Un nuovo cane alla Casa Bianca

Washington. Alla Casa Bianca c'è un nuovo «cane presidenziale»: si chiama Rex, è un cucciolone di razza Spaniel che il presidente Reagan ha donato alla «first lady» Nancy come anticipo sui doni natalizi. Rex sostituisce il turbolento Lucky, un grosso pastore che i Reagan hanno sistemato nel loro ranch californiano a Santa Barbara (Telefoto Associated Press)

La piattaforma dei comunisti per il congresso di Firenze

«Siamo nella sinistra europea»

Socialismo, rapporti Est-Ovest, alleanze per l'alternativa e giudizi sui partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per arrivare all'alternativa, venticinque cartelle e una serie di «tesi» che fotografano la posizione del pci sugli altri partiti, sull'Italia e sul mondo, in una piattaforma che anticipa quella che sarà la relazione congressuale di Alessandro Natta.

Socialismo. Pur con tutte le verifiche critiche necessarie, «rimane aperto il confronto con l'orizzonte offerto dalle nostre origini, il "Manifesto" del 1884». Oggi, puntando ad una «forma sociale egualitaria e autogovernata, occorre una visione "più fluida"» del socialismo, che non deve più essere «statizzazione integrale dell'economia» e «gestione amministrativa della pianificazione».

Pace-Europa. Al centro dell'iniziativa del pci c'è oggi la questione della pace, con la ricerca di un disarmo «equilibrato e controllato» che rifiuta «la militarizzazione del cosmo». Fuori dall'equilibrio bipolare, l'Europa diventa per i comunisti «la scelta fondamentale», nel rispetto dell'Alleanza atlantica.

Eurosinistra. Il pci si autodefinisce «parte integrante della sinistra europea», che non si riduce ai partiti operai, ma guarda ai movimenti pacifisti ed ecologisti, cristiani e cattolici. Il pci vuole contribuire «a riavvicinare le due grandi esperienze socialista e comunista, cercando un superamento delle loro divisioni storiche».

Est. Il pci riafferma «il grande significato storico della Rivoluzione d'Ottobre», l'importanza del fatto che «un terzo dell'umanità abbia scelto strade di sviluppo non capitalistico». Al tempo stesso, il pci conferma il giudizio dell'ultimo congresso «sui limiti di fondo che caratterizzano in generale le società nate da quell'esperienza», che non possono «in alcun modo» essere un modello soprattutto «per i Paesi retti da sistemi democratici».

Usa. I comunisti italiani «non nutrono sentimenti antiamericani, apprezzano le tradizioni democratiche di quel popolo» e puntano a un rapporto di collaborazione.

Internazionalismo. Il pci «non è e non si sente parte di alcun campo ideologico» e non avrà in campo internazionale «rapporti privilegiati con alcuno».

Alleanze. Il logoramento del pentapartito non porta automaticamente all'alternativa, ma apre una fase nuova, in cui i programmi devono «avere centralità». Il pci punta ad una «nuova alleanza riformatrice» che abbia come pilastri «la politica estera di pace» e «l'innovazione di sistema». Uno schieramento di progresso capace di convergenze «con forze della borghesia imprenditoriale», attento ai movimenti «cristiani e cattolici» perché l'alternativa «non è laicista». Il rapporto con il psi «è fondamentale» ma non esclude «più ampie convergenze».

Partiti. Il psi è oggi più consapevole del «rischio di subalternità» nello schieramento moderato, e rilancia la sua autonomia ideale e politica: il pci farà «la sua parte» per una riflessione comune, mentre cercherà «un confronto franco con i laici», anche se nel pri prevale «una scelta più nettamente moderata e conservatrice». Quanto alla dc, «non è interesse della democrazia che si sposti su posizioni di destra»: ma oggi punta a una riedizione del centrismo, con pratiche assistenzialistiche e politica neoliberista, e rifiuta «un più aperto e avanzato confronto».

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Una democrazia malata

Non è bella da vedere questa nostra democrazia smaltita e sconnessa, che si barcamena tra elezioni anticipate, decisionismo impotente, disavanzi da capogiro e fumosi progetti di riforma delle istituzioni. Ci si domanda se lo snellire certe procedure o il rafforzare certi poteri non finirebbe per mettere in più cruda luce la frantumazione delle opinioni e il conflitto degli interessi corporativi: dar la colpa ai meccanismi costituzionali è pur sempre un alibi di comodo per giustificare l'impotenza. Lo scontro frontale dei giorni scorsi fra il potere esecutivo e quello giudiziario resta comunque il sintomo grave di una crisi, che rivela crepe profonde nella compagine dello Stato: tapparle con lo stucco degli accomodamenti verbali servirà a poco, se non si rifà chiarezza in materia di diritti e di doveri, di autonomia e di dignità, di compiti specifici e di correttezza nei mutui rapporti.

Quest'anno si è celebrato il quarantennio della nostra Repubblica, con rievocazioni oratorie intese a esaltare il passato piuttosto che a valutare quale uso siamo stati capaci di fare dell'eredità ideale della Liberazione. Chi ha vissuto quei giorni sa quale impazienza di tornare alla vita civile e di ricostruire città e ferrovie, fabbriche e ponti, animasse ogni italiano. Con i nostri abituccì lisi, coi volti scarniti dalle privazioni, con la pena in cuore per tanti lutti recenti, eravamo sospinti da un vento di speranza. Il senso della ricuperata libertà sembrava traboccare in un'esultanza ottimistica, lievitare in ciascuno di noi con un respiro di sollievo per la fine del regime oppressivo, la sconfitta del nazismo feroce, l'oscuramento cessato, il silenzio delle sirene che avevano lacerato l'angoscia delle notti, il dischiudersi di un tempo senza bombe, incendi, fame, odio e paura. Ciascuno pensava primariamente a sé, ai propri affetti da ricomporre, a un focolare da rimettere in sesto, ma nella sua dimensione collettiva e politica quella speranza prendeva il nome suggestivo di democrazia.

Oggi, quarant'anni dopo, che cosa ci è rimasto di quegli entusiasmi? Sarei ottimista a scrivere «poco». Credo che si illuda chi presume di restaurare la nostra convivenza civile con ritocchi di ingegneria costituzionale, giocando sui meccanismi elettorali, la struttura del Parlamento, le attribuzioni del capo del governo e così via. Non è ridistribuendo le aliquote del potere che si risana una democrazia malata, bensì curandone le deviazioni e riaccostandosi al suo modello ideale.

Qualcuno può aver creduto che il regime democratico, il solo compatibile con i moderni diritti di libertà, fosse la matrice storica dell'eguaglianza. Qualcuno ha coltivato l'illusione che il dare a ogni uomo il diritto al suffragio politico segnasse inesorabilmente la fine dei privilegi. Così non è stato. Vero è invece il contrario: la democrazia è fiorita nelle città greche del V secolo a. C. o nel tardo Seicento in terre appena dissodate del Connecticut e del Massachusetts, cioè là dove una popolazione di eguali ha rivendicato per sé un regime che ponesse l'eguaglianza politica come espressione giuridica dell'eguaglianza reale. Tutti hanno diritto al voto e alla parità là dove tutti vivono la stessa esperienza sociale di fede religiosa, di rischio e di lavoro. Dovunque questa omogeneità non si verifica — vale a dire in seno a tutte le democrazie moderne — anche se il regime si afferma come democratico, esso lo è solo per convenzione e per figura, ma tende in realtà a farsi espressione di spinte irrazionali e di gruppi d'interesse, cioè di taluni partiti e di corporazioni sordi al bene comune.

In una società conflittuale, agitata da continui tentativi di accaparramento del potere e del privilegio, connotata anzi da una pratica che considera il privilegio quale appannaggio dovuto al potere, il richiamo alla democrazia ideale diventa una beffa. Ciascuno degli organi dello Stato tende allo sconfinamento e alla sopraffazione, mentre la gestione della cosa pubblica soffre di un sempre più accentuato strabismo, perché il politico guarda con un occhio al problema in discussione ma con l'altro al futuro consenso elettorale, e pochi sono quelli che osano affrontare l'impopolarità pur di fare ciò che appare giusto e necessario.

Ne conseguono sfiducia, disamore, assenteismo elettorale, cioè sintomi gravi di crisi della democrazia. Non ci sono medicine rapide né sicure. In primo luogo direi, però, di tornare a Montesquieu, di restaurare con lucida intransigenza la separazione dei poteri. Ognuno faccia la sua parte e ne risponda. Già le maggioranze parlamentari precostituite e l'abuso dei decreti legge appiattiscono la frontiera fra il potere legislativo e l'esecutivo: le Camere sembrano ridursi a casse di risonanza del governo. Quanto al potere giudiziario, guai se dovessimo tornare all'assolutismo, quando il principe nominava il magistrato e gli dava ordini. A sua volta, la magistratura riscopra la sua vocazione, isoli i pretori d'assalto, freni la politicizzazione strisciante, che la spinge a farsi protagonista di una azione che non le compete, ritorni alle promozioni per merito distinto. La sua inattaccabile autonomia respinga tutte le invadenze con la sola forza che conta: quella del suo austero rigore.

Pannella replica a Galante Garrone

Quelle «trovate» sul caso Tortora

Signor direttore,

è da fine luglio, ormai, che Alessandro Galante Garrone e *La Stampa* continuano ad attribuirmi comportamenti e fatti assolutamente contrari alla verità, che si risolvono in un'opera continua di diffamazione e in una gravissima lesione della mia immagine politica e personale. Dinanzi a decine di dichiarazioni volte a ristabilire la verità, il resto della stampa — inizialmente precipitatasi a sfruttare un'errata informazione — ha spontaneamente corretto quanto attribuitomi in relazione al processo contro Tortora e altri 1200 camorristi e spacciatori di droga, e che aveva — per chi mi conosca — lo stesso grado di attendibilità che se fosse stato attribuito a Galante Garrone stesso.

Voi, invece, continuate nella vera e propria campagna diffamatoria: ancora ieri, in un articolo di fondo, mi attribuite «trovate... assolutamente destituite di serietà». Finché si precisavano quali fossero queste «trovate» ho lasciato che i lettori autonomamente scegliessero fra la scarsa serietà attribuitami e quella di chi pretendeva di così giudicarmi, sulla base di notizie false e assolutamente improbabili. Ma non è più il caso.

Sicché, riservandomi di agire in altra sede senza più riguardi e deferenze che si rivelano ormai purtroppo del tutto ingiustificati, preciso che mai, dico mai, ho sia pur lontanamente sostenuto in qualsiasi luogo, forma e tempo quanto Galante Garrone e *La Stampa* continuano ad attribuirmi in proposito. E' vero, invece, che ho esercitato il mio diritto-dovere di sporgere formali e numerose denunce per specifiche violazioni delle norme penali da parte di magistrati, imputati pentiti, cronisti giudiziari, nell'ambito di un unico disegno criminoso volto a precostituire i risultati di una indagine processuale, nelle sue diverse fasi, e in un quadro davvero camorristico di comportamenti e di interessi.

Ma non essendo io credibile quanto Pandico e Melluso, ed altri noti giuristi o cittadini del loro stampo, non ho mai avuto diritto, in tutti questi mesi, a veder riferite, approvate o criticate, queste mie iniziative pur gravissime, che avrebbero dovuto espormi ad azioni penali per calunnia pluriaggravata, e che invece hanno avviato atti preliminari per quanto almeno concerne gli aspetti disciplinari del problema.

Marco Pannella

L'onorevole Pannella si adonta perché, nel mio fondo di ieri l'altro, ho accennato «alle recenti inedite trovate di Martelli e di Pannella, assolutamente destituite di serietà, a proposito di un pur discutibile, e da noi più volte discusso, processo napoletano»: un evidentissimo riferimento al processo Tortora, e un giudizio letteralmente identico a quello già dato da me in un fondo del 24 luglio 1985 (intitolato Un po' di serietà*), su quanto escogitato dai due, e proprio alla vigilia della sentenza. (Come i passi andati a vuoto presso Cossiga e Craxi, o confuse iniziative parlamentari sull'andamento di quel processo, o nebulose proposte di legge contro «gli abusi nella conduzione del processo penale».)*

Continuo a reputare infelicissime quelle estemporanee «trovate», sia nell'interesse di Tortora — sulla colpevolezza del quale ho sempre sostenuto la mancanza di prove serie e convincenti —, sia e ancor più nell'interesse di un armonico e serio funzionamento di tutti gli organi costituzionali: che, per riprendere un'efficace espressione di qualche giorno fa, sono usciti o rischiano di uscire dai binari, e perciò di scontrarsi fra loro con gran fracasso. Nell'appellarmi, con parole semplici e chiare, alle responsabilità di tutti, speravo di non apparire troppo severo. Forse era una pia speranza; ma reputo un dovere dar voce a onesti sentimenti assai diffusi fra la gente.

A. Galante Garrone

Arafat si difende e attacca

(Segue dalla 1ª pagina)

recente dichiarazione del Cairo abbia detto che la nostra lotta armata va compiuta all'interno dei territori occupati. Ma se poi vengono arrestati palestinesi che lavorano per alcuni servizi segreti arabi, io dico che storicamente la responsabilità dei loro atti disperati è di tutta l'opinione pubblica mondiale. Perché ha assistito in silenzio, impassibile, alla tragedia del nostro popolo, disperso per il 60% ai quattro angoli del mondo arabo e no. «Codesta diaspora che viene sfruttata, usata da certi servizi segreti arabi, aggiunge tragedia alla tragedia. Che si è ingigantita dopo l'esodo da Beirut. Quando noi stavamo a Beirut eravamo in grado di far fronte alle pressioni che i palestinesi subivano nei vari Paesi arabi, in particolare in Libia, in Siria. Allora sì che potevamo agire... L'individuo palestinese dopo l'esodo da Beirut subisce dai regimi destabilizzatori lo sfruttamento del suo bisogno di un posto dove vivere, del suo bisogno di un passaporto, di un impiego per sfamarsi. E' un grande, mostruoso ricatto. Voi cittadini del mondo, voi italiani dovreste considerare anche quest'altro aspetto della tragedia palestinese».

— Tragedia nella tragedia, certo. Ma lei, signor presidente, mi sembra ormai giunto al bivio: o percorrere con decisione la strada del negoziato, o puntare sull'unità dell'Olp proclamando la guerra di liberazione a oltranza come pretendono i radicali. Occorre decidersi, Arafat. Non si può più giocare sull'ambiguità.

«L'accordo con re Hussein rimane valido. Io sono stato uno dei formulatori del Piano arabo di pace di Fez (*al punto 7 riconosce implicitamente l'esistenza di Israele ndr*), sicché accetto un negoziato di pace che muova dalla Carta di Fez. Ciò è stato detto nell'accordo con Hussein, è stato riconfermato nell'ultimo vertice di Casablanca. Io sono un realista, non sono come Begin, come Shamir e compagnia che non "riconoscono" i palestinesi; per loro non esistono ma allora, io dico, contro chi hanno combattuto durante 88 giorni in Libano, chi li ha duramente contrastati e in ultimo costretti al ritiro dal Libano Sud: i palestinesi o dei fantasmi?

«Noi vogliamo la pace, e la pace può venire dalla soluzione del problema chiave del Medio Oriente: il riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese. Solo nell'ambito di una Conferenza internazionale può aversi una soluzione globale, perché alla conferenza parteciperebbero i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza e tutte le parti interessate al conflitto, compresa l'Olp, per negoziare, senza precondizioni, sulla base delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza e dell'Assemblea generale dell'Onu».

— Quindi lei accetta anche la risoluzione 242 dell'Onu?

«Io dico che le accetto "tutte", nessuna esclusa. Tutte. Il mondo si convinca che la Conferenza internazionale è la *strada ideale* per la pace. Se cade si scatenerà il più terribile dei tifoni... Ma c'è chi si affanna a parlar di possibile pace senza l'Olp, e così americani e israeliani vanno a caccia di quisling, di collaborazionisti nei territori occupati. Non li troveranno mai. Nemmeno uno, neanche scimunito, o cieco, o sordomuto.

«E' l'Olp il legittimo rappresentante del popolo palestinese, e senza l'Olp non si potrà avere una pace con un minimo di giustizia. Se è difficile costringere in un angolo un gatto, figuriamoci quando questo gatto è una tigre. Una tigre fatta di cinque milioni di palestinesi senza patria, costretti alla diaspora per il 60% e per il 40 per cento all'occupazione militare israeliana. Trattiamo la pace senza precondizioni risolvendo la questione dei reciproci riconoscimenti in forza di "tutte" le Risoluzioni dell'Onu. Non c'è alternativa: o la Conferenza internazionale, o il più terribile dei tifoni».

— Arafat: una volta lei disse nessuno può impedirci di sognare. Ma il tempo dei sogni non le sembra finito?

Mi guarda in silenzio coi suoi occhi umidi, con sulle labbra il solito indefinibile sorriso. Poi si alza e, sempre in silenzio, mi stringe la mano. L'intervista è finita.

Igor Man

Giudici e Csm, emergenza sul piedistallo

(Segue dalla 1ª pagina)

le bande terroristiche nella seconda metà del Settanta a dare ai magistrati poteri enormemente più ampi, ma soprattutto a conferire ad essi la prestigiosa legittimazione del martirio e del ruolo di vendicatori insieme.

La crescita della figura dei giudici nella società italiana ha dunque avuto qualcosa, se così si può dire, di profondamente artificioso. Lungi dal trarre alimento da un fenomeno fisiologico di sviluppo etico-civile della collettività, è stato, viceversa, il prodotto diretto di una patologia di tale sviluppo. Non fu la società italiana, quanto piuttosto i suoi nemici, paradossalmente, ad elevare su un piedistallo i giudici e l'operato della legge.

In realtà, però, quel piedistallo era il simbolo di una solitudine. Senza contare che in più di un senso esso valse ad esimere i giudici e la giustizia dal cercare di porre rimedio alle gravissime disfunzioni della macchina giudiziaria che da sempre l'avevano resa estranea ai cittadini. Non solo, infatti, la sicura di una sentenza continuò a richiedere mesi e mesi, non solo lo standard professionale dei magistrati continuò per chiari segni ad essere abbastanza mediocre, ma il giudice degli anni del terrorismo si abituò a godere ancor più di prima di un'insindacata libertà d'azione e di movimento, a considerare, ancor più di quanto già tradizionalmente non fosse nel nostro ordinamento, le ragioni della repressione prevalenti su quelle della libertà e delle sue garanzie procedurali. La società civile, che in precedenza per tutto ciò avrebbe certo strillato e protestato, ora lo lasciava fare e magari applaudiva anche, ma in realtà era ben lungi dall'identificarsi davvero con lui. Per questa via, abbandonato in un certo senso a se stesso, il giudice degli anni del terrorismo finì per restare coinvolto in un processo di autoinvestitura eroicizzante al cui fondamento stava il concetto di «emergenza», unica e più vera giustificazione ideologica del suo nuovo ruolo e del suo nuovo peso.

Qui, tra l'altro, va cercata anche l'origine della massiccia politicizzazione a sinistra della magistratura. Poiché il suo nuovo prestigio sociale poggiava ormai così decisamente sul concetto di «emergenza», niente di più naturale che essa si sentisse vicina a quelle forze politiche — in particolare il partito comunista — che più s'identificavano con quel concetto.

Ma ad un certo punto il terrorismo è finito. Come da quel momento in avanti l'opinione pubblica non ha desiderato altro che gettarselo per sempre alle spalle, che dimenticare, così uno stato d'animo più o meno analogo essa riserva oggi ai giudici, a quel modo di essere giudici che allora si è formato. E' come se, chiusa la parentesi terroristica, la società italiana tornasse al suo antico rapporto con la magistratura, fatto di sospetto e di diffidenza: tanto più accresciuti, anzi, quanto più sono cresciuti in questi anni i margini di discrezionalità e di potere dei giudici. I quali non sembrano essersi accorti che il Paese ha voltato pagina. Tratti in inganno dall'abuso del termine «emergenza», esteso disinvoltamente dal terrorismo alla criminalità comune (abuso di cui hanno una piccola responsabilità essi per primi), s'illudono di poter prolungare in questo modo il meccanismo di franchigia e di esaltazione di *status* di cui fino a ieri hanno goduto. Ma si tratta per l'appunto di un'illusione. Il mandato di cattura emesso a casaccio, il goffo divismo di una dichiarazione alla stampa, la violazione pilotata del segreto istruttorio, la rivendicazione sovrana di insindacabilità, che ieri sarebbero passati sotto silenzio, oggi non sono più perdonate. Anche perché — ed è questo il punto fondamentale, ci pensino i giudici — lo standard del servizio che essi prestano al cittadino, sia sotto il profilo dell'efficienza che sotto quello delle garanzie, è rimasto sempre lo stesso: e cioè scadente, malgrado l'impegno e il coraggio di molti di loro. Alla fin fine è proprio l'esistenza di carenze e di mali evidentissimi a tutti che poi consente a qualche politico disinvolto di prodursi — qui come in tanti altri campi — nei suoi interessati scavalcamenti demagogici.

E. Galli della Loggia

INTERVISTA CON DINO GRANDI, L'ULTIMO PROTAGONISTA DEL COLPO DI STATO CHE DEPOSE IL DUCE

Diplomatico e congiurato

Dino Grandi, oggi novantenne e ultimo dei maggiori protagonisti del colpo di Stato del 25 luglio '43 che detronizzò Mussolini, ha affidato a un nuovo libro di memorie il racconto del lungo cammino percorso nel fascismo, da semplice iscritto fino alle cariche più prestigiose del regime. Grandi entrò diciottenne in politica grazie all'amicizia con Balbo. Scoppiata la grande guerra si arruolò volontario negli alpini (come Balbo), ebbe una medaglia d'argento e conobbe il suo uomo del destino, Vittorio Emanuele III. Alla smobilitazione, laureatosi in Legge a Bologna, fu tra i primi ad accorrere a fianco di Mussolini, ch'era romagnolo come lui e come lui figlio di una maestra, ma sarà anche il primo ad abbandonarlo non appena il regime, con lo scoppio della seconda guerra mondiale, si avvierà alla bancarotta politico-militare.

La carriera di Grandi nel fascismo fu rapida: segretario regionale dei fasci di Emilia e Romagna, presente alla marcia su Roma come capo di Stato Maggiore del quadrumvirato, membro della direzione del partito fin dal '24, fu prima il rappresentante dell'Italia alla Società delle Nazioni e poi ministro degli Esteri, ambasciatore a Londra, Guardasigilli e presidente della Camera.

L'opposizione di Grandi a Mussolini nacque con l'intervento italiano nella seconda guerra mondiale e la sanguinosa avventura di Grecia. I suoi contatti con Vittorio Emanuele III si intensificarono e fu Grandi, nella crisi militare italiana del 1942-1943, a farsi portavoce presso il re del profondo malcontento degli esponenti fascisti (Ciano, Bottai, Federzoni) sulla condotta della guerra. Al sovrano che, dicendosi rispettoso dello Statuto albertino, chiedeva «un mezzo costituzionale» per disfarsi di Mussolini, Grandi offrì il voto del Gran Consiglio del fascismo: il suo ordine del giorno che rimetteva al re tutti i poteri venne infatti approvato e Mussolini costretto alle dimissioni.

Grandi, prima ancora dell'armistizio di settembre, riparò in Portogallo con la famiglia e, più tardi, si trasferì in Brasile: la repubblica di Salò lo condannò a morte in contumacia e Mussolini si prese la sua piccola vendetta privata pubblicando le lettere che Grandi gli aveva inviato durante il ventennio. Nel '47, finita la guerra, anche la rinata democrazia italiana processò Grandi, ma lo mandò assolto da ogni accusa. Da allora s'è dedicato a stendere queste memorie che rivendicano la sua opera come ministro degli Esteri e come ambasciatore per mantenere buoni rapporti con i tradizionali alleati occidentali e sfuggire all'abbraccio mortale di Hitler.

Giuseppe Mayda

«Io, ministro tra Hitler e Mussolini»

L'ex gerarca fascista, oggi novantenne, rievoca in un nuovo libro la sua lunga carriera nel regime - «Il duce cominciò fin dal 1929 i suoi contatti segreti col nazismo» - «Ho sempre considerato Mussolini come la più grande forza politica che la nazione possedesse allora» - «Ero contrario all'asse Roma-Berlino e ritenevo la sua politica dannosa per l'Italia» - «I nazisti mi odiavano. Cercarono in tutte le maniere di farmi fuori»

BOLOGNA — *«Ho cominciato a pensare a questo libro autobiografico in Portogallo. Andai lì nel 1943 e vi restai fino al 1947».* Parla Dino Grandi, le cui memorie sono state pubblicate in questi giorni dal Mulino: *Il mio paese. «In Portogallo stavo in una casa alle foci del Tago. Buttai giù pagine intere aiutandomi solo con la memoria, risalendo indietro nel tempo. Non avevo con me né libri, né appunti, né documenti. Scrissi sino alla fine del '47: a Roma la Corte speciale d'Assise, istituita per giudicare gli uomini del fascismo, mi assolse con formula piena, proscioglendomi da tutte le accuse, e partii per il Brasile. Avevo 52 anni. Ma la mia vita di uomo politico era già finita da quattro anni, il 25 luglio del '43. La notte del Gran Consiglio. Alla fine del '76 ripresi in mano gli scritti, per poi abbandonarli nuovamente. E, dopo il successo ottenuto da 25 luglio. Quarant'anni dopo, ho deciso di concluderlo».*

Grandi ha compiuto novant'anni, eppure è un uomo ancora dritto, sicuro di sé, di tono vivace. Solo un po' debole d'udito. La stanza è quasi disadorna. Alle pareti ritratti di famiglia. Molte fotografie sui tavoli. Una comoda poltrona con accanto il tavolino sul quale è posata una piccola radio e sono allineati libri di storia.

Dice subito: *«Ho ricevuto le sue domande. Ai numerosi quesiti che mi rivolge risponde il libro appena pubblicato».*

Possiamo considerare questo libro l'ultima testimonianza sul fascismo?

«Ora sto pensando a un altro lavoro, il riordinamento e la pubblicazione del mio diario di ministro degli Esteri; contemporaneamente alla pubblicazione di quello edito dal Mulino è uscito in questi giorni anche un altro mio libro, La politica estera dell'Italia dal 1929 al 1932 (ed. Bonacci, ndr). Si tratta di un volume pronto in bozze sin dal 1939. Raccoglie i miei discorsi editi e inediti pronunciati come ministro degli Esteri, dal settembre 1929 al luglio 1932, in Parlamento, in Gran Consiglio, all'assemblea della Società delle Nazioni, nelle numerose conferenze e missioni internazionali alle quali ho partecipato. E' curioso ricordare adesso che Mussolini ne proibì nel 1939 la pubblicazione. Restituendomi le bozze che gli avevo dato in visione, mi disse: "Questo libro non può essere pubblicato, rischierebbe di insospettire i nostri amici tedeschi e poi è bene che gli italiani dimentichino la politica estera di quegli anni. Oggi la politica estera dell'Italia ha mutato interamente la sua rotta. Conservate queste bozze tra le carte di famiglia"».

Quando incontrò per la prima volta Mussolini?

«Il 20 ottobre 1914. Ero studente all'Università di Bologna e cronista al Resto del Carlino del quale Mario Missiroli, giovanissimo, era già di fatto il direttore. Quel giorno era stata convocata a Bologna la direzione del partito socialista per discutere il caso Mussolini. Andai lì a raccogliere notizie. Ricordo ancora bene la polemica violenta, le voci alterate che arrivavano da dietro la porta. Mussolini si precipitò fuori e parlava ad alta voce tra sé. Lo seguii. Tentai di avvicinarlo. Non mi rispose. Aveva abbandonato il partito socialista e poche settimane dopo avrebbe fondato il Popolo d'Italia. *Il 17 novembre gli inviai una lettera di solidarietà iscrivendomi subito ai fasci d'azione rivoluzionaria fondati da Corridoni, il grande capo del sindacalismo rivoluzionario, e da Mussolini stesso. La Grande Guerra era già scoppiata e l'Italia dopo aver dichiarato la neutralità era aspramente divisa tra interventisti e neutralisti. Mussolini rispose alla mia lettera con poche parole che ancora ricordo e che contenevano l'immagine del suo destino: "Egregio amico, grazie della solidarietà. Ma bisogna combattere e farsi lapidare, se occorre! Salute. Mussolini". Poi anche l'Italia entrò in guerra. Sarebbero passati sei anni prima che incontrassi nuovamente il futuro duce. Ciò accadde nell'aprile del 1921, in occasione del primo convegno regionale a Bologna dei fasci di combattimento».*

Londra, 1936. Grandi e la moglie durante una cerimonia fascista all'ambasciata. Nell'incorniciato: l'incontro con Hitler a Berlino nel 1940

Lei è stato dipinto come l'anti-Mussolini...

Grandi mi interrompe vivacemente: *«E' una balordaggine! Non ho mai [illegible] al potere carismatico di Mussolini, ma l'ho anche sempre considerato come la più grande forza politica che la nazione possedesse. Mussolini aveva grandi qualità e grandi difetti, il problema era incanalare la sua forza nell'interesse della nazione. Mussolini era come una fiumana irruente, il problema era, lo ripeto, fare di lui e della sua magia, del suo fascino, uno strumento di bene per il paese, essergli fedele anche nella disubbidienza. Fedeltà e obbedienza non sono la stessa cosa, e così io ho inteso sempre la mia fedeltà».*

Per quel che riguarda l'Asse Roma-Berlino, quale fu la sua posizione?

«Fui sempre contrario fin dagli inizi. Giudicavo quella politica dannosa e pericolosa per l'Italia. Quand'ero a Palazzo Chigi (allora sede del ministero degli Esteri, ndr) ho sempre [illegible] ogni caso, comunque, come ho scritto nel libro, attribuivo al mio capo il merito del successo. Poi a un tratto avvenne la svolta. Nel 1932 Mussolini si stancò. Quand'ero ambasciatore a Londra, per sette anni ho continuato a disobbedire. E devo dire che queste mie disobbedienze sono note solo in parte. Lo ripeto, consideravo la politica dell'Asse Roma-Berlino come dannosa per l'Italia. E per questo ho cercato sempre, anche da Londra, di contrastarla. Di questa politica Galeazzo Ciano si considerava il fondatore e in seguito ne divenne strenuo fautore. Posso aggiungere, a questo proposito, che disapprovava le mie disobbedienze. Poi capì di aver sbagliato, nell'agosto del 1939, proprio pochi giorni prima che la Germania nazista invadesse la Polonia».

E i suoi rapporti con i nazisti?

«I nazisti mi odiavano. Cercarono in tutte le maniere di farmi fuori. Dal 1936 continuavano a chiedere a Mussolini e a Ciano la mia testa di ambasciatore. Mussolini tergiversò per tre anni. Forse era perfino contento che l'ambasciatore italiano a Londra non si facesse mettere i piedi sopra dagli uomini di Hitler e rispondesse loro a tono. Devo dire che, magari proprio per questo, non mi rivolse mai alcun rimprovero per le mie disobbedienze».

Qual è, secondo lei, la data di nascita dell'Asse Roma-Berlino? La parola «Asse» compare per la prima volta nell'autunno del 1936 al ritorno del ministro degli Esteri Ciano dalla Germania.

«Le fornicazioni tra Mussolini e il nazional-socialismo tedesco risalgono al 1929-30 con i viaggi segreti di Goering a Roma e con l'opera svolta dal nostro console generale a Norimberga Maggiore Renzetti, il quale per alcuni anni mantenne vivi rapporti segreti tra Mussolini e Hitler. Tutto ciò all'insaputa del nostro ministero degli Esteri».

E' trascorsa più di un'ora: la segretaria mi segnala con un cenno che è ora di prendere congedo. Grandi si alza: *«Preferisco continuare la nostra conversazione in una prossima occasione»*, dice con l'ottimismo e la vitalità del novantenne che ha appena rivissuto le sue memorie di uomo politico e già progetta nuovi lavori.

Pierangelo Sapegno

INCONTRO ALLA FINE DEL FILM TRATTO DAL ROMANZO DI ELSA MORANTE

Comencini: «Madre Paura nella Storia»

Guardiamo alla moviola le prime immagini del grande racconto popolare - «Metastorico come "Madre Coraggio". Niente neorealismo. Psicologia, intimismo e i disastri della guerra nella vita della gente» - Claudia Cardinale: «Una donna spaventata, bambina, infinitamente stanca» - Regista e produttore con la scrittrice malata - Cinema e tv: «Ma i film non sono salsicce»

ROMA — «La morte di Elsa Morante mi ha addolorato molto: perché non scriverà più e io, che come tanti altri ero un suo lettore assiduo, non potrò più leggerla; e perché volevo farle vedere il film», dice Luigi Comencini.

Adesso La Storia è finito o quasi: nel riquadro della moviola scorrono le immagini che ricreano visivamente il gran romanzo di Elsa Morante pubblicato nel 1974 da Einaudi con grande successo; che ricostruiscono, negli anni dal 1941 al 1947 a Roma, la vicenda della maestra elementare Ida Raimundo vedova Mancuso e dei suoi figli, l'inquieto adolescente Nino e soprattutto il bambinetto Giuseppe detto Useppe, nato dalla violenza d'un soldato tedesco; che restituiscono nell'epopea popolare della capitale italiana, durante e dopo la seconda guerra mondiale, «uno scandalo che dura da duemila anni», quello dei poveri ignorati e schiacciati dalla Storia.

Le immagini alla moviola, più profonde che realistiche, raccontano l'Italia drammatica. Una stazione ferroviaria, grida, fagotti, valigie di fibra legate con lo spago, gente affannata all'assalto dei treni di guerra, stracarichi, senza amicizia; e sul binario accanto, solitari, silenziosi, i vagoni bestiame della deportazione degli ebrei, chiusi e serrati come tombe salvo un unico segno umano, le mani dei prigionieri aggrappate a una piccola grata. Un negozio di fornaio davanti al quale i combattenti della fame si spingono e vengono ricacciati, un camion carico di farina da cui cadono sacchi subito aggrediti e svuotati con frenesia, un ragazzo che tenta di sfuggire alla retata nazista e cade ammazzato sull'asfalto. Una donna che scappando arriva in Ghetto: e lo trova deserto, vuoto, le porte delle case aperte nell'immobile silenzio, perché dal quartiere degli ebrei tutti sono stati portati via. Un quartiere popolare, San Lorenzo, squarciato, incendiato dal bombardamento, con fantasmi-persone vaganti nel fumo, incapaci di fare o pensare.

Racconta il produttore Paolo Infascelli che per la ricostruzione storica è stato difficile trovare comparse «magre e coi capelli corti» *come erano gli italiani nei Quaranta, ma che ogni fatica è ripagata da «un risultato bellissimo» ed era dovuta a Elsa Morante:* «Ci hanno guidato gratitudine, rispetto, ammirazione e amore per lei. Nella terribile malattia, nella sofferenza procuratale verso la fine anche da un tormentoso fuoco di Sant'Antonio, un momento migliore è stato quando le ho mostrato le fotografie della protagonista Claudia Cardinale e dei luoghi del romanzo, soprattutto d'una casa dove abbiamo girato e dove Elsa Morante aveva abitato. Vedere materializzate le sue creature, il bambino, il ragazzo, il cane Bella, l'ha emozionata moltissimo».

Racconta Claudia Cardinale che per recitare Ida, Iduzza, forse il ruolo più importante della sua carriera, ha dovuto subire una vera mutazione fisica e che del personaggio ha amato specialmente l'innocenza infantile, l'infinita stanchezza: «Il segno di questa stanchezza è che ha sempre voglia di dormire: quando il suo figlio più grande muore, si chiude sempre più in se stessa, nel proprio sfinimento; quando il suo bambino più piccolo muore, si chiude nella follia».

Claudia Cardinale e il regista Luigi Comencini preparano una scena di «La Storia», il film tratto dal romanzo di Elsa Morante

Nelle immagini alla moviola, il bambinetto Useppe se ne va allegro lungo il Tevere con il suo cane bianco grande e buono; sul greto del fiume lo assale una crisi quasi inavvertibile della sua malattia, l'epilessia lo porta a una morte quasi calma. «E' una morte simbolica, l'epilessia c'entra poco. Anche Elsa Morante me lo ha confermato», *spiega Comencini.* «Useppe è un bambino che non potrebbe sopravvivere. Un bambino che nasce dallo stupro in condizioni paradossali, che impara a vivere da solo in casa una vita ostentatamente assurda, che scompare cancellandosi perché non trova collocazione nel mondo».

Ha scelto questo romanzo anche per raccontare cos'è la guerra a chi non l'ha mai vista? «Fare film per illustrare i fatti e lo spirito di avvenimenti che le generazioni contemporanee non hanno conosciuto è una cosa importante. Con *Tutti a casa* mi ero deliberatamente proposto di fare un film didattico, che attraverso le disavventure di uno sprovveduto potesse spiegare uno dei momenti più incredibili della nostra storia, l'8 settembre 1943. Con *La Storia* non è così. Anche se ci saranno documenti filmati d'epoca, al posto dei riassunti storici premessi da Elsa Morante ai capitoli del suo romanzo, le informazioni non saranno tali da insegnare a chi non sa. L'essenza del film sta nell'illustrazione dei "disastri della guerra", della gente comune travolta da eventi che la sfruttano e la trascurano. In questo senso, *La Storia* è metastorico: come è senza tempo la *Madre Coraggio* di Brecht che perde i suoi figli nella Guerra dei Trent'anni».

Nel romanzo di Elsa Morante, cosa ha amato di più? «Il modo di raccontare i personaggi. La Morante ha sempre professato simpatia per gli umili, gli oppressi. Per i sottomessi: che non sono quelli obbedienti, ma quelli che sono stati messi sotto. Ida è l'espressione di questo sentimento della scrittrice: una Madre Paura, una donna sempre spaventata, mezza ebrea e smarrita di scoprirsi diversa nelle leggi razziali fasciste, passiva ma tesa a evitare le trappole. Il figlio Nino è il suo contrario, è la voglia di vivere a tutti i costi: ignorantuccelo, si fa volontario nelle Camicie Nere fasciste, poi partigiano, poi borsaro nero, poi qualunquista menefreghista, sempre con un entusiasmo e una dedizione che esprimono la vocazione italiana alla sopravvivenza. Ne *La Storia* le persone non hanno opinioni, non sono ribelli e neppure sudditi fedeli: vengono sballottate dagli avvenimenti e li subiscono acriticamente. Sono cuori semplici».

Per uno di questi personaggi va bene Claudia Cardinale, così bella e forte? «Nel romanzo, Ida viene descritta fisicamente quasi deforme ma "idealmente" bellissima. Ora, l'"idealmente" in cinema non esiste, mentre l'attrice deve avere il carisma che le permette di comunicare emozioni al pubblico. E poi Claudia Cardinale non è la donna proterva, sicura e audace che appare; me ne ero già accorto dirigendola ne *La ragazza di Bube*, è timida, piena di complessi, sottomessa. Bravissima».

Più complessi sono stati i problemi narrativi, dice il regista: «Il romanzo della Morante appare facilmente cinematografabile. Non è così. L'autrice è sempre presente nel racconto, interviene, informa, documenta, commenta: in cinema questo non si può fare, allora devi dare all'immagine uno spessore, una densità speciali. In cinema lo stile letterario si perde: occorre sostituirlo degnamente. Il film non vuole infatti illustrare il libro, ma il suo spirito; non vuole raccontare alla maniera neorealista un periodo storico, ma raccontare nei modi psicologici, intimisti, i riflessi di quel periodo nella vita di Ida e dei suoi figli».

La Storia è uno di quei prodotti misti tipici dei media contemporanei. Costato circa otto miliardi, finanziato dalla seconda rete televisiva della Rai, da Antenne 2 francese e dalla Sacis, avrà tre versioni diverse: una versione televisiva di quattro ore e mezzo, che si vedrà tra un anno alla televisione italiana; una versione televisiva di cinque ore, per le televisioni straniere e per le repliche; una versione di due ore circa destinata al cinema.

Qual è quella vera, quale potrà a esempio venir presentato al prossimo Festival di Venezia? «Io non voglio più affondare in queste polemiche su cinema e televisione. In quale sia la versione originale e quale la versione derivata, su versione completa e versione incompleta. Io ho fatto un film di circa quattro ore e mezzo: tutto intero dev'essere visto, anche ai festival se mi chiederanno di presentarlo e se lo presenterò. Sono partito scrivendo, con Suso Cecchi D'Amico e con mia figlia Cristina, la sceneggiatura di un film; poi, senza difficoltà perché quello della Morante è un romanzo episodico, ho interpolato capitoli, episodi in più, sino alla lunghezza televisiva richiesta. Ora però succede che a volte certi episodi pensati per il film sono più deboli di altri pensati per la tv: rimaneggerò nel montaggio, mettendo insieme il meglio...».

E le piace lavorare così? «Non mi garba affatto. La tv ha guastato i ritmi del cinema: nei diversi Paesi, chi vuole lo sceneggiato di due ore, chi lo vuole di cinque, chi di due ore e quaranta, ma i film mica sono salsicce. La tv ha guastato lo stile, ogni rigore del cinema. Il formato, per esempio. Ti dicono: attenzione, per la proiezione in sala l'inquadratura dev'essere rettangolare, ma per la proiezione televisiva ci vuole un quadrato quasi perfetto; però attenzione, certi televisori mangiano l'inquadratura ai bordi, quindi tieni sempre al centro dell'immagine. Come prigione per la creatività, è l'ideale». *Allora?* «Ormai certe imprese, *Cuore*, o *La Storia*, soltanto le televisioni sono in grado di finanziarle. Allora t'adatti, t'arrabbi...».

Ma del film è contento? E' venuto bene, piacerà? «Mi sembra di sì. Con Elsa Morante avevamo fatto un patto: se il film le fosse piaciuto, avremmo scritto "tratto dal romanzo di Elsa Morante"; se le fosse piaciuto meno, avremmo scritto "liberamente tratto". Ora lei non c'è più, a vederlo. Credo che potremo scrivere "tratto dal romanzo di Elsa Morante" in buona fede, e con buona coscienza».

Lietta Tornabuoni

OSSERVATORIO

Cipro, un voto per paura della eterna spartizione

Si vota oggi a Cipro come un tempo si votava da noi in Italia: una crocetta sui simboli di casa, ma in realtà la testa pensava ad altro, ai cavalli dei cosacchi in San Pietro soprattutto. A Cipro i «cosacchi» hanno le divise color oliva dei soldati turchi, e i manifesti elettorali mostrano le loro facce d'invasori sullo sfondo delle bellissime spiagge di Capo Pialati e della Baia di Famagosta. L'isola dal '74 è divisa in due, e undici anni non sono ancora bastati a far trovare un compromesso che metta pace tra le comunità turca e greca, e mandi a casa i soldati di Ankara.

Anche queste elezioni anticipate si tengono sul tema della sorte politica dell'isola (tantopiù che sui problemi concreti non si trova granché da litigare, con un'inflazione che neppure arriva al 5 per cento e un tasso di disoccupazione tra i più bassi d'Europa, appena al 3 per cento). L'ultimo intervento di mediazione dell'Onu, a gennaio, aveva inventato una piattaforma negoziale che sembrava utile finalmente all'incontro pacificatorio tra Kyprianou, greco-cipriota e successore di Makarios, e Denktash, l'autoproclamato presidente della Repubblica indipendente dei turco-ciprioti: il piano di Perez De Cuéllar prevedeva la dissoluzione della finta Repubblica di Denktash, la creazione di uno Stato federale con presidenza greco-cipriota e vicepresidenza turco-cipriota, e l'istituzione di alcune misure di vera difesa della minoranza turca.

La proposta riusciva a mediare su gran parte delle materie conflittuali: solo che, mentre Denktash diceva o così o niente, Kyprianou ribatteva che quel piano era da precisare punto per punto, e soprattutto era da definire il calendario della partenza dei soldati turchi. E così tutto tornava in bufera, De Cuéllar comunicava sconsolato il suo fallimento agli americani e agli inglesi (grandi sostenitori del piano), e comunisti e conservatori chiedevano congiuntamente a Kyprianou di dimettersi perché preoccupati seriamente che il passare del tempo consolidi la spartizione di Cipro.

La Costituzione dell'isola, disegnata sulla figura di Makarios, dà al presidente poteri molto ampi, e sgancia il suo governo dalla fiducia dell'Assemblea nazionale. Nelle elezioni dell'81, il partito democratico di Kyprianou aveva ricevuto il 19,5 per cento dei voti, e aveva formato un'alleanza maggioritaria con i comunisti dell'Akel, che erano il partito più votato (32,8 per cento); all'opposizione restavano i socialisti intransigenti dell'Edek (8,2 per cento) e gli ultraconservatori di Clerides (31,9 per cento). Le elezioni anticipate sono il risultato delle pressioni di Clerides e dell'Akel, uniti in una stretta alleanza che vorrebbe strappare a Kyprianou il suo ruolo di gran demiurgo dei destini nazionali.

Ma quando c'è di mezzo il nazionalismo, il mestiere dei politici si fa subito facile (anche se non per questo ugualmente sereno): e il Presidente ha lanciato una campagna elettorale dove l'intransigenza detta la partenza di ogni soldato turco, il diritto dei profughi a tornare nelle loro case, la cancellazione della Turchia come Stato garante (alla pari di Grecia e Inghilterra) dell'indipendenza dell'isola, la libertà dei greco-ciprioti di stabilirsi in qualsiasi parte del territorio di Cipro, a Nord e a Sud.

Come se non bastasse, l'altro ieri Papandreu ha voluto dire la sua; e tenuto conto dei guai che il premier greco ha in questi giorni ad Atene, è stato un intervento di inaudita durezza, buono anche questo a far montare il nazionalismo panellenico: «*Abbiamo il dovere di rammentare al popolo di Cipro che se si accoglie l'idea di concordare un calendario sul ritiro delle truppe turche — che significa che i soldati turchi non se ne andranno mai — allora noi dovremo riconoscere che l'interesse nazionale della Grecia viene minacciato*».

Non è ancora una dichiarazione di guerra, ma ci mancherebbe davvero assai poco.

Mimmo Càndito

La polemica con Mitterrand per la visita di Jaruzelski

Parigi, chiuso il caso Fabius (ma è soltanto una tregua)

Il Presidente conferma la fiducia al suo primo ministro, che tuttavia non è più il suo fedele delfino - A tre mesi dalle elezioni, un divorzio sarebbe stato un suicidio politico

PARIGI — «*Perché dovrei privare la Francia di un buon primo ministro e di un buon governo?*». Con questa piccola frase, pronunciata poche ore dopo il suo ritorno a Parigi da tre giorni passati nelle Antille francesi, Mitterrand ha voluto mettere la parola fine al caso Fabius. I turbamenti del primo ministro per la visita del generale Jaruzelski a Parigi non sono una causa sufficiente di divorzio. Ed anche il premier ha rotto il silenzio osservato dopo la sua clamorosa dichiarazione in Parlamento: per lui i dubbi, le polemiche, le voci di dimissioni sono soltanto «un *feuilleton*», un romanzo a puntate senza alcun fondamento.

Ma se non c'è stato il divorzio — che a cento giorni esatti dal voto del prossimo 16 marzo sarebbe stato un vero suicidio politico — l'idillio tra Mitterrand e Fabius sembra irrimediabilmente spezzato. E l'unità del partito socialista, che sta per affrontare la prova capitale degli elettori, compromessa. I segnali del gelo sceso tra Eliseo e Hôtel Matignon sono tanti, come quelli del malessere sempre più diffuso tra i ranghi socialisti.

Se ieri Mitterrand ha confermato la sua fiducia nel primo ministro, appena dodici ore prima a Pointe-à-Pitre, capitale della Guadalupa, aveva risposto con una specie di macabra parabola alle domande sulle sue divergenze con Fabius. Il Presidente ha raccontato la storia di due scimmie che, in America, sono state sottoposte ad un esperimento con scariche elettriche. «*Una era abituata a subire scosse ogni cinque minuti e ha vissuto a lungo. L'altra riceveva una scarica ogni tanto ed è morta in poco tempo*».

Quindi Mitterrand, che dall'81 è alla guida della Francia, sa resistere ai cortocircuiti della politica. E il giovane Fabius, da un anno e mezzo all'Hôtel Matignon, rischia di rimanere fulminato. Quantomeno, il turbamento espresso per la visita dell'uomo forte di Varsavia all'Eliseo è la prova del suo carattere impulsivo; e per il Presidente questa è una colpa.

Fabius non sarà forse il «*Bruto che ha pugnalato il suo principe*», come scrive la stampa francese, ma certo non è più il fedele delfino. E lo ha dimostrato anche ieri disertando la cerimonia del rientro di Mitterrand dalle Antille. E' vero, il cerimoniale non impone al primo ministro di accogliere il Presidente quando questi torna da una visita in Francia (e Guadalupa e Martinica sono Dipartimenti, sia pure d'Oltremare) ma la sua presenza sotto la scaletta del Concorde e una stretta di mano avrebbero, meglio di qualsiasi dichiarazione, suggellato una vera pace.

Tra Mitterrand e Fabius c'è stata, invece, soltanto una tregua. Imposta dai cento giorni che separano il Paese da una scadenza elettorale che rimetterà tutto in gioco, consegnando probabilmente il governo nelle mani dell'opposizione di centro-destra. Un voto che costringerà il Presidente socialista a ben altri, e più difficili, equilibrismi per concludere il suo settennato che scade nell'88. Tra i socialisti questa prospettiva è chiara e il partito fa quadrato attorno a Mitterrand, l'ultimo bastione da difendere. Anche a costo di isolare Fabius e di abbandonarlo al suo destino.

e. s.

Il Voyager per il giro del mondo

Mojave. Il Voyager vola a bassa quota sopra i jet di linea schierati sulle piste dell'aeroporto californiano. Il bimotore sperimentale continua le prove in attesa di partire, pilotato da Dick Rutan e Jeana Yeager, per il giro del mondo senza scalo e senza rifornimento in volo (Tel. Ap)

Mano tesa all'Est

Shultz parte per Bucarest «Un assurdo le 2 Europe»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Alla vigilia della partenza per la Romania, l'Ungheria e la Jugoslavia, il segretario di Stato Shultz ha denunciato la divisione dell'Europa in due, definendola «illegittima, contro natura, e artificiale». In una conferenza stampa a Washington, Shultz ha ribadito le tesi del presidente Reagan che l'Urss ha violato gli accordi di Yalta, e ha sottolineato che gli Stati Uniti si adopereranno per superarla. «Lo scopo del mio viaggio — ha detto il segretario di Stato — è di migliorare i nostri rapporti con l'Europa Orientale.*

Un obiettivo più immediato, ha ammesso Shultz, è però quello di informare i governi romeno, ungherese e jugoslavo, i più differenziati da Mosca, delle valutazioni americane sul vertice tra Reagan e Gorbaciov e sui progetti di disarmo americani. A propria volta, il segretario di Stato, spera di essere informato delle valutazioni fatte dall'Urss e dei suoi propositi sugli armamenti. Un altro argomento sul tappeto sarà il Medio Oriente. Shultz ha messo in rilievo che i tre Paesi comunisti possono contribuire al superamento dell'impasse creatasi sui negoziati giordano-israeliani.

A Washington si attribuisce grande importanza al viaggio di Shultz nell'Est, viaggio che incomincerà domani e durerà dieci giorni. Innanzitutto, è il primo del segretario di Stato nella regione. Inoltre segna l'avvio di una nuova fase nei contatti Est-Ovest dopo il vertice Reagan-Gorbaciov. Infine prelude ad un incontro con il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, la cui data, però — ha avvertito lo stesso Shultz — non è ancora stata fissata. Per gli Stati Uniti, la Romania, l'Ungheria e la Jugoslavia sono il nucleo di quello che potrebbe essere un movimento esteuropeo per una graduale presa di distanze da Mosca.

Conclusa la visita in Cecoslovacchia del ministro italiano

Andreotti: «L'effetto Gorbaciov sta davvero scongelando l'Est»

DAL NOSTRO INVIATO

BRATISLAVA — All'Est qualcosa si muove: in materia di disarmo, dice Giulio Andreotti, «*c'è meno dogmatismo*». A conclusione della sua visita in Cecoslovacchia, la prima di un ministro occidentale dopo Ginevra, il capo della diplomazia italiana registra le ricadute positive del vertice del caminetto. Fra i Paesi atlantici e i Paesi del Patto di Varsavia, dice, c'è una convergenza di posizioni. Gli uni e gli altri infatti si sentono, dopo Ginevra, più direttamente coinvolti nel dialogo fra le superpotenze.

E poi c'è qualche novità di metodo: corretto il tradizionale approccio dogmatico, l'Europa orientale riconosce finalmente che «*aggiornamenti di posizione vanno fatti da entrambe le parti*». Certo resta la critica allo scudo spaziale: ma Andreotti ha tratto dai suoi colloqui l'impressione che la rigida pregiudiziale sia caduta. Segnali importanti: perché il fedele allineamento di Praga su Mosca lascia intendere che questa [illegible], registrata alla periferia dell'impero orientale, corrisponde perfettamente alle direttive del centro.

E' l'aria nuova di Gorbaciov, insomma: portata qui personalmente dal capo del Cremlino subito dopo Ginevra, quando gli alleati del Patto furono convocati nel castello di Praga per essere informati sul vertice. S'insiste molto qui, nell'interpretazione della svolta ginevrina, sul fatto che la dichiarazione congiunta si richiama esplicitamente all'accordo Shultz - Gromyko dell'8 gennaio, in particolare a quella parte in cui le superpotenze s'impegnano a «*prevenire la corsa agli armamenti nello spazio*».

La visita di Andreotti si è conclusa a Bratislava, la capitale della repubblica di Slovacchia che, con la repubblica di Boemia e Moravia, costituisce lo Stato federale cecoslovacco. Nel palazzo del governo locale, il ministro italiano si è intrattenuto a colloquio con il primo ministro slovacco Peter Colotka.

Ma non soltanto [illegible] così antiche ospita Bratislava. Questa è anche la città in cui vive un tranquillo impiegato dell'amministrazione forestale che ha nome Aleksandr Dubcek. L'uomo del Sessantotto praghese, il protagonista della primavera, proprio di recente ha fatto sentire la sua voce dopo un silenzio durato sedici anni. In una lettera al quotidiano comunista italiano, l'Unità, Dubcek ha replicato con molta decisione a certe affermazioni che Vasil Bilak, il numero due del regime, aveva fatto in un'intervista.

Al di là del merito della polemica (Dubcek ha reagito all'insinuazione che proprio lui, quel drammatico agosto, avrebbe sollecitato l'intervento sovietico...), la novità è importante perché mostra che una certa Cecoslovacchia, che si credeva per sempre costretta all'eclisse, cerca di riemergere alla luce della storia. E' evidente che anche questo è «*effetto Gorbaciov*»: che anche in un ambito così squisitamente politico all'Est qualcosa si muove.

Alfredo Venturi

Boff in silenzio presenta il nuovo libro

BRASILIA — Il francescano Leonardo Boff, noto «teologo della liberazione», ha pubblicato il suo trentatreesimo libro, un volume di 136 pagine dedicato a «Francesco d'Assisi uomo paradisiaco». Decine di ammiratori del religioso si sono fatti firmare la loro copia dall'autore, poche sere fa a Rio de Janeiro. Padre Boff sorrideva ma non ha detto una parola, essendo ancora tenuto fino al mese di maggio al silenzio penitenziale impostogli da Roma per il suo libro del 1981 «Chiesa, carisma e potere».

Varsavia, dopo Mitterrand il disgelo passa attraverso l'ex Cancelliere

«La pace non vuole sanzioni» e Brandt riabilita Jaruzelski

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Nello «*spirito di Ginevra*», Jaruzelski è disceso a Parigi — lo afferma la sua stampa — e, adesso, sempre nello «*spirito di Ginevra*», ha accolto a Varsavia il presidente del partito socialdemocratico tedesco, Willy Brandt. E' un nuovo successo della sua politica di «normalizzazione esterna», politica che turba e offende chi, in Occidente, vorrebbe che questa «normalizzazione» fosse globale e abbracciasse l'assetto interno. Due strette di mano socialiste in una settimana sono un piccolo record. Con una differenza, però: che la seconda, quella di Brandt, è più giustificata.

Willy Brandt è a Varsavia per un anniversario che anche il governo di Bonn ricorda e celebra, il quindicesimo anniversario dello storico trattato tedesco-polacco, firmato proprio da Brandt, allora Cancelliere, il 7 dicembre 1970. Il *leader* socialdemocratico è arrivato a Varsavia venerdì sera e vi resterà fino a lunedì. Ieri ha avuto il primo dei due incontri con Jaruzelski, un lungo *tête-a-tête*. Dopo il secondo colloquio, lunedì, i due statisti firmeranno un comunicato. Probabile pure una visita di Brandt al primate monsignor Glemp.

Salvo sorprese, l'ospite tedesco non vedrà invece Lech Walesa o altri rappresentanti di Solidarietà. Walesa aveva invitato Brandt a Gdansk (Danzica) dove ci si appresta a celebrare un altro anniversario, quello delle manifestazioni operaie del '70, schiacciate nel sangue. Il leader socialdemocratico si è rammaricato di non potersi recare a Danzica, ma s'è detto pronto ad incontrare Walesa a Varsavia, dove comunque parteciperà oggi ad una «tavola rotonda», insieme con il Kik, il club dell'*intellighentsia* cattolica, nido di molti simpatizzanti di Solidarietà. Tanto Brandt quanto Walesa sono premi Nobel per la Pace.

Ieri, l'ex Cancelliere ha parlato al Castello di Varsavia per ricordare il quindicennio del trattato: e ha lanciato un appello ad Est e ad Ovest affinché profittino del dialogo tra le superpotenze per avviare una «*cooperazione indipendente*» europea. Il tema non è nuovo. «*L'Europa non può sempre attendere che qualche briciola cada dalla tavola dei Grandi*», *nonostante le differenze nei nostri sistemi, dobbiamo valerci di questa nuova fase della distensione*»; «*bisogna cominciare un processo per l'europeizzazione dell'Europa*», «*Non siamo amici, ma possiamo essere partner*».

Per tutta questa evoluzione «*l'Europa ha bisogno della Polonia*», ha insistito Brandt, rivolgendo un appello per «*porre fine alle discriminazioni e all'isolamento economico del Paese per sfruttare le possibilità della seconda fase della distensione*». L'ospite tedesco ha evitato, con guardingo zelo, il terreno della politica interna: e ha giustificato la sua reticenza dicendo che «*le battaglie per le riforme*» non ostacolano il cammino della partnership europea. «*Tuttavia non bisogna trascurare i moniti di coloro che, come europei, ci avvertono delle conseguenze delle lotte per i diritti individuali e sociali*».

m. cl.

Walesa: andrei da Mitterrand se poi potessi tornare a casa

VARSAVIA — «Sono contento che il presidente Mitterrand, che stimo moltissimo, si ricordi di me, ma allo stesso tempo sarebbe bene che avessi la possibilità di tornare». Lo ha dichiarato Lech Walesa commentando quanto dichiarato in Guadalupa da François Mitterrand circa un auspicato incontro col premio Nobel polacco a Parigi.

A colloquio con l'economista e politologo inglese Harris, teorico del neoliberismo

Maggie delude il suo Lord-consigliere

«La Thatcher si è fermata di fronte alle lobbies» - «Le tasse andrebbero abolite per i salari troppo bassi»

TORINO — *Veste proprio come gli italiani pensano debba vestire un Lord, compreso lo stemma del college sul taschino del blazer. Ma anche quando parla non delude le attese: espone le sue convinzioni con il tranquillo distacco di chi sa che la verità è dalla sua parte, e il tempo per affermarla pure.*

*Lord Harris, economista e politologo inglese, direttore generale dell'*Institute of Economic Affairs *di Londra, è uno dei principali ispiratori della politica neoliberista del governo Thatcher. Invitato a Torino dal Centro Einaudi, venerdì sera ha tenuto una relazione sul «Valore della democrazia» nella quale si è detto preoccupato per la crescente disaffezione dell'opinione pubblica occidentale verso questa forma di governo.*

Disoccupazione alta, forti tensioni sociali, un deficit pubblico che fatica a diminuire. Anche la ricetta thatcheriana, dopo sei anni di applicazione ostinata, sembra non aver contribuito troppo a riconciliare gli inglesi con la loro antica democrazia.

Sulla Thatcher il mio giudizio è duplice: certo, ha ridotto le tasse, liberato i cittadini da molti pesi burocratici, ma la sua azione è stata insufficiente perché si è arrestata davanti alle *lobbies*, alla resistenza di chi veniva colpito. Il livello di vita degli occupati è salito del 3-4 per cento, ma la disoccupazione è alta.

Questo è, forse, il problema più grave per tutte le società occidentali. Le trasformazioni tecnologiche e sociali rendono inevitabile un alto tasso di disoccupazione in Europa?

Torino. Lord Harris, economista e politologo inglese

No. Questo deriva dalla rigidità del mercato del lavoro. Le tasse colpiscono troppo bassi livelli di salario. Andrebbero abolite per incentivare l'offerta di lavoro di queste fasce sociali.

Il neoliberismo è accusato di essere la ricetta dei più forti.

A torto: solo un'accumulazione consente davvero di aiutare chi ne ha bisogno; occorrerà però passare da un *welfare* statale a uno privato, un vero autogoverno dell'assistenza.

Come si potrebbe realizzare, in concreto, questo passaggio?

Innanzi tutto rendendo chiaro, esplicito, visibile a tutti, il prezzo che il cittadino paga. Il prelievo alla fonte delle tasse è un fatto negativo a questo fine, perché non ci fa vedere i costi che dobbiamo pagare per i servizi di cui usufruiamo.

Le democrazie occidentali, secondo voi teorici del cosiddetto «governo minimo», hanno bisogno di meno regole o anche di diverse regole?

Anche di nuove regole. Faccio alcuni esempi: occorre limitare il potere discrezionale dei politici. E' buona l'idea di Hayek, quella di una Camera elettiva non legata ai partiti.

Come si concilia questa tendenza al distacco tra politica e società civile con il suo ruolo di «consigliere del principe», anzi, in questo caso, della «principessa»?

Alla Camera Alta io mi sono iscritto tra gli indipendenti, non nel gruppo conservatore. Il prestito dell'intellettuale alla politica è pericoloso, il rischio della sua corruzione, il prezzo della sua libertà è alto. A 25 anni mi sono candidato alle elezioni, ma sono stato bocciato dagli elettori. Adesso che ne ho 60 sono contento: avevano ragione.

Luigi La Spina

Finora la diffusione del male in Occidente era colpa della Cia

Mosca ammette a denti stretti «Qualche caso di Aids in Urss»

MOSCA — Ieri, per la prima volta, la presenza dell'Aids (sindrome da immunodeficienza acquisita) in Urss, è stata ammessa ufficialmente, anche se con una precisa intenzione di minimizzare, dal professor Vladimir Zhdanov, direttore dell'istituto di virologia dell'Accademia sovietica di scienze mediche. «*Posso dire* — ha dichiarato Zhdanov — *che in Urss è stato registrato un numero estremamente insignificante di casi di Aids*».

Secondo il professor Zhdanov l'Aids non è una malattia nuova: esiste forse da millenni, solo che prima non la si sapeva individuare anche perché era circoscritta al continente africano. La sua attuale diffusione ed esplosione è dovuta soprattutto «*alla cosiddetta rivoluzione sessuale esplosa in Occidente negli Anni Settanta*».

«*Secondo i dati degli Usa e dell'Europa Occidentale* — ha detto ancora Zhdnov — *il 7[illegible] per cento dei malati sono omosessuali e circa il 15 per cento prostitute tossicomani. E' la permissibilità, assolutamente contraria ai costumi della nostra società, che ha provocato l'esplosione del male*». In Urss l'omosessualità è illegale e viene punita con una pena che può arrivare a otto anni di reclusione.

«*Sia la malattia che il virus sono oggetto di ricerche* — ha concluso l'accademico — *in tutto il mondo. Non escludo che rimedi efficaci possano essere messi a punto nei prossimi mesi, sia all'estero che nel nostro Paese*».

I primi articoli sull'Aids erano apparsi in Urss alla fine dell'estate: in occasione del Festival della Gioventù si invitavano i giovani a non aver rapporti sessuali con gli stranieri. In ottobre era stato pubblicato un altro articolo che attribuiva la responsabilità della diffusione della malattia ad esperimenti condotti dalla Cia.

Cattolici Usa rifiutano la Comunione Temono l'Aids

NEW YORK — In America la paura dell'Aids ha messo in crisi molti cattolici che non si accostano al calice del vino durante l'Eucarestia per timore del contagio.

Benché il virus dell'Aids sia stato individuato nella saliva non esistono prove per avvalorare l'ipotesi che si trasmetta attraverso di essa e la conferenza episcopale americana ha invitato i parroci a ricorrere al buon senso. Magari provvedendo ad intingere l'ostia consacrata nel vino per i fedeli che, ancora timorosi del contagio, rifiutassero di accostarsi ai Sacramenti.

Intanto il Congresso degli Stati Uniti ha approvato uno stanziamento di [illegible] milioni di dollari (oltre [illegible] miliardi di lire) per programmi di ricerca dell'Aids.

Dolores Ibarruri, la «signora della rivoluzione spagnola», compie 90 anni: intorno a lei non uno ma cinque pc

Grande festa triste per la Pasionaria

Il suo ritorno in Spagna non ha portato né lei né il suo partito a quella supremazia che negli anni bui sostenevano di avere - I comunisti non sono riusciti a unirsi su una sola «piattaforma» nemmeno per questa ricorrenza - Lei stessa non si orienta facilmente nella confusione, e insiste che di comunismo deve essercene uno solo - Per non arbitrare tra «scissionisti» e «unificatori», i partiti stranieri hanno mandato delegazioni medioalte

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — *Fiesta spagnola*: festa grande e festa triste per Dolores Ibarruri, detta nelle leggende rivoluzionarie La Pasionaria. Festa grande, perché celebra oggi i suoi novant'anni a Madrid, ossequiata dalle delegazioni di tutti i partiti comunisti del mondo, dopo una guerra civile che sembrava perduta e che l'aveva costretta a quarant'anni di esilio nell'Urss. Festa triste, perché il ritorno in Spagna, malgrado la rinascita democratica, non ha portato né lei né il suo partito in quella posizione di supremazia ideologica e di consenso politico che sempre negli anni bui sostenevano di possedere. A rendere ancora più triste la grande festa per la donna dei miti rossi, sempre vestita di nero, si aggiunge oggi il fatto che è circondata non da un possente partito comunista spagnolo, ma da quattro, addirittura cinque, partiti comunisti, impegnati nel diminuirsi a vicenda forze e credibilità.

L'*homenaje* alla Pasionaria nel Palacio de Deportes madrileno è segnato, infatti, dalle molteplici divisioni comuniste. I vari minipartiti non sono riusciti a unirsi su un'unica «piattaforma» nemmeno nell'organizzare la festa. Il pce, partito storico, dal quale nascono le scissioni, ha preteso di essere l'unico degno di raccogliere il retaggio della signora della rivoluzione. Il partito dissidente dell'ex segretario generale Santiago Carrillo nega al nuovo segretario generale del pce, il giovane minatore Iglesias, di esserne degno, dato che ha *abbandonato il marxismo*. Così Carrillo, che a sua volta aveva abbandonato il leninismo, si autoproclama oggi unico marxista vero. Ma viene contestato da Gallego, pure ex membro della direzione, il quale sostiene che non c'è marxismo senza leninismo e proclama come unico ortodosso il proprio partitino. Tutti poi si vedono contestati a sinistra dal partito del grande generale Lister, il primo scissionista. E a destra dal partito progressista di Tamames, il quale aveva abbandonato la segreteria di Carrillo accusandolo di essere eurocomunista fasullo, democratico all'esterno e autocratico all'interno.

La Pasionaria si trova così in mezzo ad una curiosa scala tra ideologica e verbale. Al principio c'era solo il pce, il partito identificato oggi ancora nell'eurocomunismo, un po' sfumato, capeggiato da Iglesias, il quale a sua volta fu nominato da Carrillo dimissionario, dopo la grave sconfitta elettorale. Sulla scala più bassa, o alta se vogliamo, sta il partito di Carrillo, riscopertosi meno eurocomunista, più marxista anche se non ancora leninista. Su un altro scalino, Gallego aggiunge alla sigla del proprio partito, oltre al marxismo, anche il leninismo. Tamames toglie al suo anche l'appellativo comunista. Si sale e si scende lungo sigle ormai indecifrabili: pce, pcme, pcmle, pcre, ppe (complicate più da altre diciotto sigle di «pc» di tanti comunisti gruppi comunisti disseminati nelle regioni spagnole) arrivando insieme a non oltre il tre per cento dei voti. Tutti oggi volevano autoesaltarsi festeggiando la Ibarruri. Carrillo aveva invitato Gallego ad andare nella sala insieme, sottobraccio, per eclissare Iglesias, ma il leninista puro ha respinto l'eurocomunista pentito.

La stessa Pasionaria non si orienta granché nella confusione. Nei rari discorsi che riesce a pronunciare insiste che di comunismo deve essercene uno solo. Conserva la presidenza del partito storico e invita tutti a riaggregarsi. Una buona parte delle responsabilità per la confusione spetta tuttavia pure a lei. Nel 1977 scese dall'aereo sovietico a Barajas, dopo un esilio al quale nel 1939 l'aveva portata un altro aereo sovietico, da Alicante. Il pce si trovava in piena campagna per accreditare l'immagine eurocomunista e conquistare una posizione determinante nel governo del postfranchismo. Suarez, infatti, era portato ad appoggiarsi a Carrillo nella ricerca della pace nazionale e sociale. Scesa dal Tupolev, la Ibarruri fu accolta subito dalla domanda di un giornalista: approva anche lei l'eurocomunismo? Rispose: «*Eurocomunismo? Deve essere una delle solite tonterias di Carrillo*».

Nella campagna elettorale successiva, mentre Carrillo invitava ad abbandonare il pugno chiuso *simbolo della violenza*, La Pasionaria apriva i comizi stringendo il pugno, come faceva durante l'ecatombe spagnola. Quando Carrillo al congresso propose la cancellazione del leninismo dal programma, la signora rivoluzione si adeguò dichiarando: «*Bisogna sempre adeguarsi ai tempi, secondo gli insegnamenti di Lenin*». E mentre Santiago nelle foghe eurocomuniste abiurava il modello sovietico, Dolores implorava dai palchi in lacrime: «*Non toccatemi l'Urss, io a Mosca stavo così bene*» (aveva sposato la figlia ad un generale, figlio adottivo di Stalin, conosciuto nella dacia del dittatore).

Oggi deve scoprire che le vie della rivoluzione sono davvero sconosciute e imprevedibili: si trova a presiedere il partito eurocomunista, in contrasto con i sovietici, creato su misura da Carrillo, mentre l'eurocomunista per antonomasia esce per creare un suo partito molto più vicino alle nostalgie sovietofile della presidentessa. Lei, imperterrita, continua a sconfessare la linea del partito da lei presieduto appena le offrono la facoltà di parlare. In una cerimonia, sempre per il compleanno, di tre giorni fa, ha invitato: «*Continuate, costi quel che costi, a lottare per abbattere il capitalismo*». (L'appello ha causato poi il rifiuto dell'Ayuntamiento comunale di Madrid di associarsi ai festeggiamenti, ricordando che simili sfoghi della Pasionaria alle Cortes crearono tensioni dalle quali scoppiò la guerra civile).

Proprio alla vigilia dell'omaggio alla Pasionaria, Carrillo si è riproposto nel ruolo di riunificatore, sperando forse di catturare le nostalgie della presidentessa. Ha formato la «Mesa para la unificación comunista» e inviato una lettera aperta a Iglesias e Gallego. Scrive: «*Se non ci uniamo, firmando una lista unica, dopo l'esperienza delle elezioni in Galizia, corriamo il rischio di rimanere senza un solo seggio parlamentare comunista*».

Gallego ha risposto chiedendo come prezzo del ritrovamento la cancellazione della qualifica eurocomunista e il ripristino di quella leninista. Iglesias, quando abbiamo chiesto lumi sulla lettera, si ha detto che si rifiuta di prendere in considerazione la proposta carrillista. «*Se accettassimo di trattare nella Mesa, sarebbe come istituzionalizzare la divisione. Carrillo sbandiera la parola unità, ma è uno scissionista, con un potere di distruzione eccezionale. Lo muovono motivi personali. Gallego invece esprime una corrente culturale che rimane nel quadro comunista, anche se noi non la condividiamo. In tutti i casi non si propone la via della riunificazione: basta rientrare al pce*». Carrillo per tutta risposta ha impedito alle Cortes l'elezione di un deputato comunista al Parlamento europeo. Facendo parte del gruppo misto i deputati del pce, quattro su dieci, avevano diritto a quel posto. Quando Santiago ha visto che non sarebbe spettato a lui, si è unito ad altri nel chiedere l'estrazione a sorte. Così a Strasburgo va uno dell'Euzkadico Ezkerra.

Per non arbitrare tra scissionisti e unificatori, i partiti esteri hanno mandato in ossequio alla Pasionaria delegazioni medioalte. Meno rappresentative più il partito risulta implicato nelle beghe spagnole. Così il pcus manda solo il segretario della federazione di Stalingrado, dove è caduto in guerra il figlio della Ibarruri, Ruben. Mosca non è affatto poco interessata: ha ispirato Gallego alla rottura, tratta segretamente con Carrillo, misurando il grado del suo pentimento, e continua a riconoscere il pce. Dove non c'è un partito fermamente filosovietico il Cremlino preferisce dividerlo, come ha fatto in Grecia e in Finlandia. Ci informa Clatel, della direzione del pce, che per il congresso di Gorbaciov gli invitati sono Iglesias e Gallego, come rappresentanti di un improvvisato «movimento dei comunisti spagnoli», del resto inesistente. La Pasionaria sarebbe invece invitata d'onore. Un riconoscimento non si sa quanto della sua vittoria o della sua sconfitta.

Più che esaltarlo, l'*homenaje* di Madrid offre la giusta misura di un mito. La Pasionaria rimane uno dei simboli delle incredibili parabole spagnole. Sembrava che diventasse simbolo della Spagna postfranchista. Invece, la democrazia ha finito per emarginarla. Paradossalmente proprio nel momento in cui al governo del Paese, con una maggioranza straripante, salgono i socialisti. A ristabilire la giustizia storica, interrotta dalla guerra civile. Forse soltanto oggi emerge il vero ruolo dei comunisti nella Repubblica e nella sua sconfitta, dopo che per lunghi anni la leggenda li voleva come forza determinante della nazione. La festa della Pasionaria anche così diventa uno dei fenomeni della rinata democrazia. Fa pensare pure come sarebbe finita, quali forme avrebbe preso, la democrazia spagnola se avessero avuto sopravvento i disegni della signora della rivoluzione. Nominata Pasionaria per un articolo così firmato il venerdì santo su un giornale parrocchiale, prima di passare dall'ermetismo di una Chiesa a quello di un'altra.

Frane Barbieri

Ottobre 1936. La Pasionaria parla ai miliziani: li esorta a lasciare Madrid per andare a combattere

Madrid. Dolores Ibarruri in una foto scattata nell'aprile di quest'anno (Telefoto Ansa)

Elezioni presidenziali Il Guatemala sceglie oggi tra due candidati

CITTA' DEL GUATEMALA — Apatia, tensione ed incertezza: ecco i sentimenti dei tre milioni di elettori che oggi votano in Guatemala per il primo presidente civile dopo trenta anni di generali. Le forze armate, desiderose di dimostrare che il processo elettorale, dopo le elezioni farsa del passato, questa volta è corretto, hanno coniato uno slogan e lo stanno facendo continuamente ripetere da radio e tv: «*L'esercito mantiene la promessa, il popolo faccia la sua parte e si rechi alle urne*».

Oggi si deve scegliere tra i due candidati nelle elezioni generali del 3 novembre scorso: il democristiano Vinicio Cerezo Arevalo (netto vincitore del primo turno con il 38,6 per cento dei voti) e il giornalista Jorge Carpio Nicolle, rappresentante dell'Unione Centro Nazionale che ottenne il 20,2 per cento dei voti.

«*Se porterò a termine il mio mandato* — ha detto Cerezo sicuro della vittoria — *vorrà dire che le forze armate hanno mantenuto l'impegno preso. Se questo non avverrà, il mondo intero saprà che non hanno rispettato le regole del gioco. Le forze armate devono capire che a governare il Paese deve essere l'esecutivo eletto dal popolo. Le grandi decisioni politiche spettano al Presidente, la Costituzione riserva ai militari la difesa della sovranità nazionale. Senza certe delimitazioni la convivenza sarà impossibile*».

I gruppi ribelli hanno ieri nuovamente criticato le elezioni: «*Cerezo presidente non vuol dire la fine del potere politico dei militari in Guatemala perché Cerezo non ha promesso riforme che colpiscano gli interessi dell'iniziativa privata, né la messa in stato di accusa dei militari responsabili delle violazioni dei diritti umani*».

Nuova, pericolosa fase dell'escalation verbale tra Washington e Managua

Gli Usa: «Altre prove sulla partecipazione dei cubani ai combattimenti in Nicaragua»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Dipartimento di Stato ha ieri addotto nuove prove della partecipazione cubana ai combattimenti in Nicaragua, e ha ammonito che «*prenderà misure*». Le nuove prove consistono in nove pagine di testimonianze di rifugiati politici e di disertori sandinisti sul ruolo di comando assunto dai militari di Castro nel conflitto con i contras. Il Dipartimento di Stato ha inoltre respinto una nota di protesta del Nicaragua, che accusava gli Stati Uniti di «*preparativi di aggressione*».

A Managua, il presidente Ortega ha smentito che Cuba sia coinvolta negli scontri a fuoco e ha accusato gli Stati Uniti di fomentare la crisi per intervenire militarmente nel Centro America. Ortega ha sostenuto che la Cia fornisce missili ai ribelli contro gli elicotteri sovietici in dotazione alle forze armate nicaraguensi. «*In pratica gli Stati Uniti minano il nostro spazio aereo*», ha affermato, riferendosi a un passato tentativo della Cia di minare i porti.

Questa escalation verbale conferma che il confronto tra la superpotenza e la piccola Repubblica marxista centroamericana è entrata in una nuova e più pericolosa fase. Il Dipartimento di Stato ha fatto capire che chiederà al Congresso aiuti militari diretti per i contras, allo scopo di neutralizzare la presenza cubana in Nicaragua (attualmente i contras ricevono solo aiuti umanitari, ossia non bellici). Il regime sandinista ha ammonito che mobiliterà le forze rivoluzionarie internazionali, cioè che si appoggerà all'Urss e ai suoi alleati.

Secondo l'ufficio di collegamento dei contras a Washington, nei combattimenti di lunedì ai confini con l'Honduras sono stati abbattuti non uno ma due elicotteri, un Mig 8 e un Mig 24, il primo con un missile Sam 7 sovietico, il secondo con delle mitragliatrici. I cubani morti sarebbero quattro e non due, tutti piloti.

All'Onu, il Consiglio di sicurezza ha discusso in forma privata la richiesta del Nicaragua di pronunciarsi contro l'«*intervento militare statunitense*» in Centro America, senza arrivare per altro a una conclusione. Poco prima, l'Assemblea generale aveva approvato per la prima volta, con 118 voti a uno, due astensioni e 27 assenze, una risoluzione contro il terrorismo. Nella risoluzione, l'Assemblea ha condannato «*come atti criminali tutti i metodi e le pratiche del terrorismo, dovunque e da chiunque siano commesse*».

L'unico voto contrario è stato quello di Cuba, si sono astenuti Israele e Burkina Faso, l'ex Alto Volta, mentre l'Iran è stato tra le 27 nazioni che non hanno votato.

e. c.

Relazioni diplomatiche tra Pechino e Managua

PECHINO — Cina e Nicaragua hanno allacciato ieri le relazioni diplomatiche dopo la rottura dei rapporti tra Nicaragua e Taiwan. Il governo cinese ha dichiarato di «appoggiare il Nicaragua nella sua giusta lotta in difesa dell'indipendenza.

Il governo di Managua «ha riconosciuto la Repubblica Popolare Cinese come l'unico governo legale della Cina e Taiwan come parte inseparabile del territorio della Repubblica Popolare», dice il comunicato congiunto

Libano Sud Gerusalemme estende ancora il confine

BEIRUT — Israele completerà l'aeroporto militare nel Sud del Libano, all'interno della cosiddetta «zona di sicurezza», alla fine di gennaio. Lo afferma il quotidiano kuwaitita Al-Rai al-Am.

Le forze di Gerusalemme hanno nuovamente «allargato» il confine del loro Fame (era già accaduto venerdì della scorsa settimana) facendo avanzare il filo spinato di circa 18 km, fino a comprendere Marjayoun.

Baires, domani il verdetto al processone dei generali

BUENOS AIRES — Si concluderà domani il superprocesso iniziato il 22 aprile contro alti ufficiali delle tre giunte militari, accusati di gravi violazioni dei diritti umani.

Il pubblico ministero, Julio Cesar Strassera, ha chiesto l'ergastolo per i generali Jorge Rafael Videla e Roberto Eduardo Viola, per gli ammiragli Emilio Massera e Armando Lambruschini e per il generale dell'Aviazione Ramon Agosti; 15 anni per il generale Leopoldo Galtieri, 12 per il generale dell'aviazione Omar Graffigna

Una Cee per l'Asia del Sud

DHAKA — I leader di sette Paesi asiatici — India, Pakistan, Bangladesh, Nepal, Sri Lanka, Buthan e Maldive — si sono riuniti ieri per due giorni di lavori, al termine dei quali verrà costituita l'Associazione per la cooperazione regionale nel Sud asiatico (Sarc).

Per evitare che il vertice fallisca sono state bandite le discussioni relative a problemi di carattere bilaterale, ma probabilmente vi sarà un incontro fra Rajiv Gandhi e il presidente pachistano Zia ul-Haq.

Kosovo, arrestati 50 irredentisti

BELGRADO — La polizia politica jugoslava ha reso noto di aver sgominato un'organizzazione di irredentisti albanesi che operavano in diverse città del Kosovo, del Montenegro e della Macedonia contro il regime comunista. Gli arresti sono 50.

Si tratta del gruppo più consistente di nazionalisti albanesi scoperto dopo la «primavera di Pristina» del 1981, quando la rivolta del Kosovo fu repressa nel sangue.

Grande successo del libro-denuncia di Wallraff, 700 mila copie

Tetra Germania d'un finto turco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Fra gli attentati della Raf e quelli di terroristi forestieri, spesso ignoti, quasi ogni giorno una bomba è esplosa in Germania dall'inizio dell'anno. Per l'esattezza, 295 scoppi o incendi, lo dice il governo. Risultato? Zero. Una diversa bomba, innocua e compassionevole, un libro, ha invece scosso la nazione, ha scavato un cratere immenso nella sua coscienza, ha demolito e muri e montagne di ottusità e ipocrisia. D'improvviso, imperiosamente, il giornalista Günter Wallraff ha costretto i tedeschi a guardare, a capire, la *condition humaine* degli immigrati turchi. Nessun gesto di violenza avrebbe conseguito altrettanto.

«*Bisogna mascherarsi per potere smascherare una società*», predica Wallraff, 40 anni, protagonista di varie e geniali mimetizzazioni, sempre alla ricerca del vero volto della Germania. Aveva indossato i panni di un consulente industriale per scoprire le malefatte delle aziende; aveva lavorato alla *Bild Zeitung* per rivelare i segreti di questo controverso quotidiano. Poi, l'impresa più audace, più pericolosa, un viaggio attraverso la giungla dell'immigrazione turca. Per due anni e mezzo, Wallraff, cambiati aspetto e identità, ha recitato la parte di Ali, un clandestino di madre greca e padre turco. Ha accettato i lavori più sporchi, ha sofferto le discriminazioni più oltraggiose.

Il libro «*Ganz Unten*» (Proprio al fondo) è uscito a metà novembre e, in soli quindici giorni, se ne sono vendute quasi 700 mila copie. Un record. E' la storia di Ali, ma è anche la storia di una Germania che ha tollerato, e tollera, violazioni vistose e della legge e dei diritti umani. Il j'accuse di Wallraff investe grandi e piccoli. Colossi industriali, come la Thyssen, colpevoli di aver licenziato operai tedeschi per sostituirli con lavoratori illegali mal pagati; i sindacati, colpevoli di non sapere, o non volere, difendere gli interessi dei turchi; troppi cittadini, colpevoli d'indifferenza, di apatia o di razzismo.

Anche il giornalista più coscienzioso resta, quasi sempre, un voyeur. Wallraff ha invece sperimentato sulla sua pelle il dramma del «povero turco». Ha suonato l'organetto di Barberia, sotto la pioggia, senza ricevere un pfennig; ha lavorato in industrie di gran fama che ignoravano le norme sulla tutela sanitaria. «*La polvere era così densa che non vedevo le mie mani. Ogni respiro era una tortura. Per tre ore. Alla fine, non l'aspiri più, la polvere, la inghiotti*». Ecco i fatti che hanno colpito la Germania come una scarica elettrica. Ed oggi le procure indagano, le aziende riconoscono i propri peccati, i tedeschi si dolgono e si vergognano.

Queste sono le vere bombe che infrangono oscurità e oscurantismo. Documenti vividi e chiari, oneste grida di sdegno e di angoscia. «*Cristo si è fermato ad Eboli*» fu un monito per l'Italia. In America, le lacrime versate su «*La capanna dello zio Tom*» resero irresistibile quel fiume di sentimenti che sfociò nella Guerra Civile. Le riforme sociali inglesi trovarono stimolo e ispirazione nei libri di Dickens, quelle di Kennedy e Johnson ne «*L'altra America*» di Michael Harrington. Forse, senza Rachel Carson anche la Natura non avrebbe ricevuto rispetto e amore. Con queste bombe si costruiscono e uomini e società.

Mario Ciriello

Dopo il Presidente, il capo di gabinetto è l'uomo più potente d'America

Regan, uno zar alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Lo sketch pubblicitario è a chiave: mostra un toro che irrompe in un negozio di porcellane, distruggendo tutto. Per chi lavora a Wall Street, il messaggio non dà adito a dubbi: nel mercato azionario, il toro è il simbolo della ascesa prepotente (al contrario, l'orso lo è del letargo). Tutte le sere alla tv quella bestia distruttrice fa la reclame della Merrill Lynch, la più grande agenzia di Borsa del mondo: la volle, quando ne era l'amministratore delegato, Donald Regan, pronunciato Rigan, l'attuale capo di gabinetto del Presidente. Da quando ha costretto McFarlane ad andarsene, le malelingue dicono che alla Casa Bianca il toro è lui, e non lo intendono come un complimento.*

Nel destino di Donald Regan, 67 anni, quattro figli, numerosi nipoti, un patrimonio personale di 30 milioni di dollari, oltre 50 miliardi di lire, la parola «potere» ha sempre avuto peso maggiore di quella «simpatia». Egli sa come esercitare il primo, e ignora seccamente la seconda. Lo zar di Wall Street, in cinque anni l'ex colonnello dei marines è diventato zar della Casa Bianca. Senza essere un Richelieu — non sembra un architetto di politiche — gode di una autorità ancora superiore. Di fatto, non è soltanto il primo ministro del governo Reagan: è anche il secondo uomo più potente degli Stati Uniti, prima del vice presidente Bush. Dalla fondazione, nella storia della Repubblica, non si trova un caso analogo.

Nominato «chief of staff» di Reagan un anno fa, l'ex ministro del Tesoro non ha perso tempo a liberarsi dei colleghi sgraditi. Ha eliminato il ragazzo prodigio David Stockman, con le sue assurde pretese di risanamento del bilancio, e il ministro della Sanità signora Heckler. Dalla Casa Bianca, primo del direttore del Consiglio di sicurezza nazionale McFarlane, sono partiti Ed Rollins, lo stratega della campagna elettorale, e Max Freidersdorf, addetto ai rapporti col Congresso.

I denigratori di Regan lo paragonano a John Connally, l'intrattabile texano che resse la tesoreria sotto il presidente Nixon negli anni caldi del dollaro, e che possedeva il dono di alienare i partner degli Stati Uniti: di lui si diceva che «prima di parlare, spara». Giudicano la sua conduzione dello staff «degna di un sergente maggiore più che di un colonnello dei marines». Ricordano che quando il Presidente si ammalò, Regan prese l'abitudine di usare il suo elicottero, fino a quando la «first lady» Nancy non gli impose di smettere.

Con ogni probabilità, i suoi nemici non riusciranno ad averla vinta. Il capo di gabinetto ha due assi nella manica: ha un'energia e una capacità organizzativa impareggiabili, e piace enormemente al Presidente. Vicini d'età, di comune discendenza irlandese (Ronald Reagan è convinto che siano lontanissimi cugini), venuti entrambi dalla gavetta, senza pretese culturali o intellettuali, i due uomini si sentono più a proprio agio che con chiunque altro. Il loro passatempo preferito è scambiarsi barzellette, di solito salaci, esaltare le virtù capitalistiche, e indugiare nei ricordi.

Senza qualità, Donald Regan non sarebbe arrivato così in alto. Figlio di un ferroviere di Boston, ha studiato legge alla prestigiosa Harvard University, si è arruolato volontario nei marines allo scoppio della seconda guerra mondiale, ed è entrato alla Merrill Lynch a soli 27 anni.

Sul lavoro, Regan ama ascoltare i pareri più diversi e poi decidere. Da quell'istante non tollera dissensi, e il dubbio del fiasco non lo sfiora. «Dopo l'arroganza» ha scritto la rivista Time «la sua caratteristica principale è l'ottimismo». Gli americani se ne sono accorti nell'81, un anno disastroso per l'economia, quando Regan era l'unico a profetizzare il boom. Chi gli mise sulla sua strada allora ne pagò lo scotto. Ne sa qualcosa Martin Feldstein, il civile economista di Harvard obbligato a lasciare la Casa Bianca nell'84.

Al Congresso, il Capo di Gabinetto non è amato ma è rispettato. Con riluttanza, i democratici ne riconoscono il valore, anche se i suoi modi bruschi li irritano profondamente.

Ennio Caretto

Scoppio (gas) in un ristorante italiano in Usa Almeno 6 morti

WASHINGTON — Almeno sei persone sono morte per un'esplosione, causata da una fuga di gas, che ha distrutto nel centro di Derby (una città di 13 mila abitanti nel Connecticut) un noto ristorante italiano.

Secondo la polizia, la fuga di gas potrebbe essere stata causata da lavori stradali.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAA
PRESTITELEFONO A TUTTI
Basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato.
FIDAUTO
piazza Statuto 24
telefoni 472.180 - 472.181

AAAAAAA
PRESTITI A TUTTI
residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la 1ª Società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, ville, terreni
FINANZIARIA FID
via Cernaia 18
telefoni 530.445 - 542.834

A.A.A.A.A. PRESTITI personali immediati (pagamento in 2 giorni) a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Minimo 1 milione, massimo 10 milioni. Rimborso 6/36 mesi. Istruttoria gratuita. Mutui ipotecari diretti (pagamento in 4 giorni) anche 2ª ipoteca. Massimo L. 30 milioni. Rimborso 3-5-10 anni. Non siamo intermediari, finanziamo direttamente. FINCOTEX 779.876 - 749.6203 - corso Francia 15.

A.A.A. A tutti, casalinghe, dipendenti, artigiani, commercianti, in quattro ore concediamo direttamente finanziamenti qualsiasi importo. Aperto il sabato. Telefonare 011 835.388.

A.A. A industriali, commercianti, dipendenti, pensionati si danno finanziamenti con firma singola, senza garanzie e senza tante storie. Aperto il sabato. Telefonare 011 690.7961.

AFILEND
a tutti prestiti fiduciari fino L. 30 milioni costo mensile L. 248 mille al milione caduna. Tel. 278.849.

Alla
S.O.F.
una soluzione per ogni
PROBLEMA FINANZIARIO
Concediamo rapidamente prestiti personalizzati a chiunque.
Mutui ipotecari anche di II grado per acquisto o liquidità.
Autosovvenzioni cessioni V stipendio.
Ad aziende artigiani commercianti, abbiamo convenienti leasing e leaseback.
Telefonare 011 584.891.

BASTA una telefonata al 650.8656 per un credito fiduciario a lavoratori dipendenti anche se protestati.

BILEASING
si rivolge a tutti i dipendenti di aziende pubbliche e private, per offrire con il «sistema pronta cassa» un prestito fiduciario da 1 a 5 milioni.
L'erogazione avviene entro 24 ore dalla richiesta, con pochissime formalità a basso tasso d'interesse.
La restituzione sarà concordata con un piano di rientro mensile a rata costante da 1 a 30 mesi.
Siamo a vostra disposizione per preventivi estremamente chiari e senza sorprese.
Sede: Torino corso R. Margherita 165/D
Tel. 485 314 - 485 343
Agenzie in Piemonte:
Alessandria piazza Garibaldi
Tel. 0131 443.343
Vercelli via S. Ugolino 11
Tel. 0161 647.56
Casale M.to via Mellana 17
Tel. 0142 545.95

FAIT
da 30 anni concede prestiti. Torino via Avogadro 19. Telefonare 510.136 - 538.367.

FINANZIAMENTI fiduciari a tutti da L. 1 milione a 100 milioni. Rapidità e segretezza. Tel. 594 750 - 598.918.

FINANZIAMENTI IPOTECARI
durata fino a 10 anni
interessi competitivi
erogazione rapida
Immobilease S.p.A.
corso V. Emanuele 72 - Torino
telefono 557.4227

PERLA FIDI
prestiti più rapidi. Minimi rimborsi mensili senza ipoteche. Tel. 011 504.060, c. Re Umberto 64 - Torino.

PRESTITI FIDUCIARI DA 1 A 200 MILIONI
ad aziende, artigiani, commercianti, professionisti, privati.
Riservatezza e celerità.
FIDITALIA
TEL. 323.136
Cercasi agenti

PRIVATAMENTE riservatamente presto prestiti ad ogni categoria anche dipendenti protestati. Tel. 011 519.791.

SA.FI.FIN.
PRESTITI
dipendenti, casalinghe, commercianti, artigiani, coldiretti. La certezza di un prestito alle migliori condizioni con rapidità e serietà. Via Cesana 70 (zona Crocetta), telefoni 590.038 - 599.750.

SENZA CAMBIALI
DA 1 A 300 MILIONI
comode dilazioni
a vostra richiesta
MULTIFIN S.p.A.
TEL. 353.674 - 329.0310
offre alla clientela la più completa assistenza durante il rimborso
PRONTOPRESTITO
presentando i documenti
ritirate subito contante
E' una delle 10 linee di credito
MULTIFIN S.p.A.
Cercansi agenti e broker

S.FIN.GE Finanziaria. Immediatamente puoi avere un prestito con la convenienza «Formula Risparmio». Telef. 538.794 - 539.447, corso Re Umberto 12 - Torino. Cuneo telefono 0171 57 057.

SOGEFIM
ad artigiani commercianti dipendenti professionisti prestiti in 24 ore finanziamento acquisti ipotecari. Corso Vinzaglio 29, telefoni 547.758 - 563.234.

Dal suo debutto al suo trionfo sono passate 77 ore.

LA LANCIA DELTA S4 VINCE IL RALLY D'INGHILTERRA.

Nottingham, 23 novembre 1985: debutta nel Campionato Mondiale Rally la Lancia Delta S4. Una Lancia che sperimenta nei rally mondiali tecnologie d'avanguardia. Come la doppia sovralimentazione turbo e volumetrica, che consente una impressionante risposta del motore ad ogni tipo di regime. Come la trazione integrale con ripartitore di coppia variabile tra avantreno e retrotreno. Come il motore 4 cilindri 16 valvole, 450 CV a 8000 giri/min, e una coppia massima di 45 kgm a 5000 giri/min.

Nottingham, 28 novembre 1985: la Delta S4 vince il RAC Rally. Davanti a tutte le più agguerrite e collaudate avversarie. In uno dei rally più duri e famosi del mondo. 77 ore di durissima competizione, su un percorso in larga parte sterrato e tenuto segreto sino all'ultimo ai piloti. Un'impresa eccezionale. Perché la tecnologia Lancia è ai vertici assoluti. Perché Lancia ha corso e vinto più di chiunque altro, nei più importanti rally del mondo. Perché Lancia oltre alle prestazioni, da sempre pone in primo piano l'affidabilità della vettura, la guidabilità, la perfetta efficienza: un unico stile, un unico modo di intendere le vetture nel reparto corse come nella progettazione di ogni vettura di serie.

CLASSIFICA RAC RALLY D'INGHILTERRA

1° Toivonen - Wilson su Lancia Delta S4 in 9h 32'05"
2° Alen - Kivimaki su Lancia Delta S4 a 55"
3° Pond - Arthur su MG Metro 6R4 a 2'27"

Farvi guidare meglio è la nostra vittoria più bella.

STUDIO consulenza prestiti in 48 ore finanziamenti mutui anche senza ipoteca. Leasing Tel. 448 104.

3 Aziende, negozi

AAAA
IDROSANITARI
arredamenti bagno
ampio negozio ottimo giro
interessante posizione
facilissima conduzione
possibilità immediato incremento
CAUSA MALATTIA CEDO
Possibilità passaggio quote s.r.l.
STUDIO BALDINI 596.771
Chiedere esclusivamente di Baldini

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

A. SALVOLDI affittiamo causa salute supermercato L. 2 milioni al dì anticipando solo L. 20 milioni. Tel. 650.2108.

A. SALVOLDI drogheria su corso incasso L. 200 mila al dì anticipando solo L. 7 milioni contanti. Tel. 650.2108.

A. SALVOLDI materiale elettronico tabella XII con alloggio 4 vetrine angolare L. 1 milione 500 mila al dì. Tel. 650.2108.

AGENZIA Castello 550.470 - 547.189 bar pizzeria birreria ristoranti. Per voi scegliamo e offriamo il meglio.

ALBISSOLA Marina privato cede latteria avviatissima prezzo interessante. Tel. 019 43.527.

ASTI azienda liquori succhi cede quota maggioranza ottimo inserimento sul mercato tel. 0141 354.076 Eurazienda.

ASTI bar super Totocalcio incasso L. 300 mila al dì anticipo L. 30 milioni. Telefonare 0141 354.076 Eurazienda.

ASTI centro intimo ottima merceria elegante reddito garantito anticipo L. 24 milioni. Tel. 0141 354.076 Eurazienda.

ASTI confezioni tabelle IX-XI, 90 mq. 5 vetrine, compreso muri. Tel. 011 511.238 ore ufficio.

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
ABBIGLIAMENTO
TABELLE IX-X CENTRALE
buon giro affari, gestione ventennale e condizione familiare
CEDIAMO L. 80 MILIONI

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
ATTREZZATURE CAMPERS
carpenteria e rimorchi
buon giro affari
richiesta L. 450 milioni compreso capannone mq 1000 + cortile mq 600

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
BAR TABACCHI
fronte stazione autobus
alto giro affari
cedo adeguatamente

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
adiacente via Roma
biancheria intima
fortissimo incasso
cedo adeguatamente

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
CEDO AVVIATA OFFICINA
lattoniere impermeabilizzazioni e lavori di carpenteria in genere
avviamento pluriennale
richiesta adeguata

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
CENTRALISSIMO
negozio mq 450 su 3 piani
TABELLA XII
contratto locazione nuovo Legge 392 per impossibilità conduzione cedo

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
BAR SUPER
CORSO GIULIO CESARE
buon incasso contratto affitto nuovo
cediamo trattando

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
CREAZIONE E VENDITA
articoli in legno gadgets
ottimo giro incrementabile
ATTREZZATURA COMPLETA
cedo adeguatamente

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
elettrodomestici centrale
TABELLE XII-XIII-XIV
FORTE GIRO
cediamo trattando

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
ferramenta bazar
TABELLA XII-XIII-XIV
importante centro prima cintura posizione transennata con alto giro affari ampi locali più magazzini cedo a L. 160 milioni

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
macelleria bovina
interessante posizione
ampio negozio buon affare
cedo adeguatamente

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
minimarket tabelle I-VI
prima cintura di Torino
ampio negozio attrezzatissimo. Contratto affitto nuovo, incasso L. 1 milione giorno cediamo L. 120 milioni trattabili. Depositi e dilazione.

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
OGGETTISTICA
fronte importante corso
tabelle I-VI-XII-XIV
luminoso negozio angolare
buon giro incrementabile. Cediamo

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
PADOVA
Galleria Pedrocchi
CEDO NEGOZIO MQ 14
tabelle X-XII-XIII-XIV

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
PASTIFICIO ATTREZZATO
ZONA MERCATI GENERALI
FORTE INCASSO
cedo adeguatamente

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
STAND
MERCATO FIORI TORINO
FORTE VOLUME AFFARI
Valido riservatamente cessione

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
abbigliamento centrale
tabelle IX-X-XIV
forte volume affari incrementabile
ampio negozio rinnovato
cediamo adeguatamente

Baldini 597.049
negozi - aziende - capannoni
tabelle X-XII-XIII
trasferibili in Torino
cedo adeguatamente
con possibilità dilazioni

BANCA DATI
asilo nido privato cedesi in palazzina totalmente attrezzata giardino indipendente ottimo investimento alto reddito. Telefonare 500.200.

BAR Ristorante prestigioso collinare alti incassi già in gerenza cauzionando 30 milioni locali Rec. Tel. 330.470.

BAR super angolare arredo nuovo 4 aperture orario corto zona piazza Madama Cristina cedesi. Tel. 580.956.

CAPELLO 480.362 vende avviata latteria (adiacente Porta Nuova) incasso L. 370 mila giorno, prezzo solo L. 30 milioni.

CAVIT 596.992 cede licenza ambulante tabelle IX, X, XI, XIV posto fisso Porta Palazzo ottimo incasso L. 38 milioni.

CAVIT 596.992 cede bar super zona Borgo Vittoria 100 mq, 5 vetrine angolare, incrementabile, L. 40 milioni.

CAVIT 596.992 cede torrefazione tostatura caffè con negozio vendita incassi dimostrabili L. 43 milioni.

CAVIT 596.992 cede rivendita pane zona Dora 60 mq, 2 vetrine, ottimo incasso, anticipo L. 20 milioni.

CEDESI
antica ditta artigiana pasta fresca in Torino, modernamente attrezzata, fatturato 600 milioni dimostrabili in costante sviluppo, otto dipendenti, clientela qualificata. Ulteriore disponibile ad un periodo di affiancamento per garantire una adeguata continuità. Scrivere: «Publikompass E315 — 10100 Torino».

CEDESI negozio bellissimo centrale, licenze X, XI, XIII, XIV. Telefonare 510 151.

CEDESI negozio accorsatissimo, eccellente centrale, causa trasferimento. Telefonare ore pasti serali 713.883.

Cedo adeguatamente
AVVIATISSIMA SCUOLA
ben affermata negli anni
forte utile assicurato
massima assistenza dei cedenti
STUDIO BALDINI 596.771
indispensabile lasciare recapito telefonico alla nostra segreteria

CED'S 505.403
cessione attività assistenza fiscale
BAR SUPER
ZONA MIRAFIORI CENTRO
incasso giornaliero 600 mila incrementabili ampio locale completamente rinnovato cedo adeguatamente

CED'S 505.403
cessione attività assistenza fiscale
GASTRONOMIA
TABELLE I-VI-VII-XIV
zona San Secondo
bellissimo negozio con arredamento nuovo, ottimo utile, cedo trattando

CED'S 505.403
cessione attività assistenza fiscale
trattoria con pensione
ZONA CENTRALE
locale di 240 mq su tre piani gestione famigliare con buon utile
CEDO ATTIVITA' E MURI

CENTRALISSIMO cedesi negozio abbigliamento tabella XIV ottimo avviamento. Tel. A.T. 832.389.

COIFFEUR uomo zona Parella arredo nuovo estetica solarium L. 7 milioni mensili cedo dilazionando. Tel. 580.956.

FRUTTA verdura zona Parella incasso 150 milioni all'anno L. 40 milioni, sufficienti 25 milioni. Dilazioni. Tel. 511.236.

GIAVENO vendesi rinomata pizzeria con alloggio grande soprastante, cortile privato, scuole, piscina e sala da ballo vicini, ottimo giro d'affari. Telefonare pomeriggio 931.1227.

LATTERIA via Nizza incasso L. 320 mila giorno negozio rinnovato cedo adeguatamente. Studio Baldini 596.771.

MINIMARKET zona Stadio tabelle I VI VII XII XIV mq 100 affitto 84 L. 300 milioni 4 aperture cedesi con nuova locazione L. 70 milioni trattando. Tel. 580.956.

STELLA 447.4802 447.6280 salumi formaggi zona commerciale forte incasso su corso principale minimo anticipo.

STELLA 447.6280 447.4802 cede licenza ambulante tabella XIV posto fisso zona Nizza.

STELLA 447.6280 447.4802 cartoleria zona centro ottimo incasso cede minimo anticipo.

STELLA 447.6280 minimarket tabelle I, II, III, IV, V, VI, VII, XIV minimo anticipo anche vasto prima cintura Torino-Novara.

4 Terreni

BEINASCO vende terreno con progetto approvato n. 42 camere e n. 12 box. Tel. 620.560.

BEINASCO vendo terreno con progetto approvato n. 6 ville a schiera. Tel. 620.560.

CERCO area edificabile a servizi in Torino o prima cintura ottima costruzione albergo. Tel. 506.000 - 503.000.

5 Locali e negozi

domande

AMPI locali in affitto zona Gran Madre uso ufficio/magazzino 150/250 mq ricerchiamo per show-room Grimaldi 503.917.

MURI di negozi centrali o in buona posizione occupati ricerchiamo in Torino e provincia. Inv. Imm., tel. 518.283.

offerte

A.A. AFFARE presso corso Belgio Madre locale mq 150 con 4 vetrine cantina mq 30 L. 55 milioni. Multicasa 553.467.

ADIACENZE piazza Sabotino vendesi occupati muri negozio mq 150 alto reddito mutuo dilazioni. Tel. 501.960.

ADIACENZE stazione Dora affitto locali uso artigianale commerciale mq 450 uffici mq 80 passo carraio. Tel. 596.4597.

AFFARONE affitto capannone 3500 mq, 800 mq uffici in palazzina temporanea Nord vicinanze corso Vercelli, volendo completo di tutti gli impianti, libero dal 1-12-'85. Telefonare 244.187/06.

AFFITTASI Collegno corso Francia magazzino mq 350 con uffici riscaldamento indipendente. Studio Kappa 353.898.

AFFITTASI locale mq 150 uso magazzino zona Vanchiglietta. Tel. 833.957.

AFFITTO Collegno corso Francia basso fabbricato mq 350 con uffici passo carraio L. 1.500.000 mese. Tel. 746.222.

AFFITTO vendo Rivoli Pianezza capannone industriale mq 600 - 900 - 1200 con uffici cortile cancelli carrai. Tel.

AFFITTO vendo salone 4 camere già scuola parrucchieri 1° piano Porta Nuova adatto vari usi. Aita 440.215.

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
affitto in Torino
basso fabbricato mq 250
cortile mq 120
riscaldamento ufficio servizi con due comodi passi carrai indipendenti

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
LOCALE
commerciale industriale
Ponte importante corso
reddito L. 72 milioni anno
vendo a L. 600 milioni dilazionabili

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
MURI NEGOZIO
CENTRALISSIMI
MQ 200 PLURIVETRINATI
VENDO L. 295 MILIONI

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
stabilimento industriale
mq 2500 coperti
suddivisi in locali per
produzioni uffici servizi
totale terreno mq 20.000
VENDO ADEGUATAMENTE
con possibilità mutuo leasing dilazioni
Posizione interessantissima

BANCA DATI
vende Barriera Milano via Châtillon basso fabbricato con negozio mq 500 ottimo investimento. Telefonare 500.200.

BANCA DATI
vende Leini fabbricato industriale con palazzina uffici complessivi 3500 mq, alta potenza di manovra. Tel. 500.200.

BANCA DATI
vende Borgaro fabbricato industriale e commerciale 400 mq con palazzina 500 mq e terreno 10 mila mq. Tel. 500.200.

BOX libero corso Agnelli (Stadio) piano cortile comodo manovrabilità L. 21 milioni 800 mila. Tel. 532.264 - 544.793.

BOX libero via Frejus (rubo via Tripoli) piano cortile comodo accesso L. 25 milioni. Tel. 390.126.

BOX 3-4 auto libero corso Francia angolo corso Monteccucco. Tel. Schilliduciaria 513.653.

BOXES AUTO
Grugliasco Cascina Vera Torino corso Toscana e via Bruse da L. 13 milioni; 30% contanti e dilazioni fino 10 anni. Just & Negro 0121 76.096.

BOXES per auto cercasi vende impresa in Settimo via Don Gnocchi 6. Anticipo solo L. 1 milione resto tasse senza interessi. 819.532.080 - 519.071.

CINTURA TORINO
VENDESI
fabbricato industriale (centro urbano)
uffici alloggio mq 1210
terreno mq 1041
possibilità trasformazione in locali commerciali. Scrivere: «Publikompass 447 — 10100 Torino».

CORSO Moncalieri angolo corso Fiume vendesi box e magazzino vera occasione nuovi piano cortile. Tel. 697.116.

(continua)

Anticipati i «suggerimenti» del documento finale del Sinodo, che sarà reso noto oggi

Il Papa respinge l'accusa di «centralismo vaticano»

«Al contrario vuole aprirsi di più» - Il discorso finale pronunciato in latino

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II, sorridente e soddisfatto, ha chiuso ieri i lavori del «suo» Sinodo sull'applicazione del Concilio Vaticano II, con un discorso di nove pagine in latino. Quasi a riaffermare — dopo le polemiche nate sull'uso delle altre lingue nei giorni scorsi — la centralità romana della Chiesa cattolica e l'universalità del suo linguaggio tradizionale.

La relazione conclusiva del card. Gottfried Danneels, che costituisce la vera e propria sintesi operativa dei dibattiti di due settimane, è già stata consegnata al Papa, e sarà resa pubblica, per sua decisione, probabilmente domani: c'erano problemi tecnici legati alla traduzione nelle cinque lingue «ufficiali» dell'assemblea. Ma nel suo discorso ai Padri sinodali, Giovanni Paolo II ha già messo in evidenza tre punti definiti «suggerimenti preziosi» in modo particolare e che di per sé già costituiscono una piattaforma operativa per il futuro.

Il primo è, riferito ai Padri sinodali, «il desiderio di preparare un catechismo o compendio di tutta la dottrina cattolica, a cui si riferiscano i catechismi e i compendi delle Chiese particolari». E' un desiderio, aggiunge il Papa, che risponde alle necessità della Chiesa universale e di quelle particolari. Non è una novità: la Congregazione per il clero, diretta dal card. Silvio Oddi, ha allo studio, se non è già pronto, quello che due anni or sono veniva indicato come «basic teaching», insegnamento di base. Non un catechismo a domande e risposte, sul tipo di quello di San Pio X, ma un'antologia di verità di fede e di morale di pronto uso. Resta da vedere — e questo problema è emerso nel Sinodo — se alla stesura del «catechismo o compendio» di cui parla il Papa debbano, e in che modo, collaborare anche le Chiese particolari. Olanda, Francia e Italia, per non citare che tre esempi recenti, hanno avuto problemi con i propri catechismi.

Il secondo «desiderio» riguarda «lo studio della natura delle Conferenze episcopali», che «in queste età portano un prezioso contributo alla vita della Chiesa». I rapporti fra il centro e la periferia, e l'autonomia di decisione delle Conferenze episcopali sono state un «leit motiv» di questo Sinodo, talvolta con punte polemiche. E' un problema legato, fra l'altro, a quello dell'«inculturazione», cioè della possibilità per le Chiese giovani di esprimere la propria liturgia in maniera diversa da quella tradizionale di origine europea. Il Papa ha respinto l'accusa di «centralismo ecclesiastico», sostenendo che «al contrario la Chiesa vuole aprirsi di più».

Città del Vaticano. Il Papa benedice i vescovi al termine del Sinodo

Il terzo «desiderio» è quello di completare celermente il «codice di diritto canonico» per le Chiese cattoliche orientali, come hanno riferito vari Padri; chiese a cui Papa Wojtyla si sente vicino.

Il bilancio che il Pontefice fa del Sinodo è positivo, anche se riconosce che il tempo dell'assemblea è stato breve; «ma sufficiente», ha aggiunto. Più volte, nelle nove pagine, sottolinea che i Padri hanno «potuto liberamente esprimere la loro opinione»; e che questa libertà non ha nuociuto «all'unità sostanziale».

Ha fatto un richiamo alla «riforma della Curia», discussa dai cardinali prima del Sinodo e sulla quale sono stati consultati i presidenti delle Conferenze episcopali. Nessun accenno alla possibilità che sia convocato, come hanno chiesto alcuni presuli, un nuovo Sinodo straordinario nel 1990.

Marco Tosatti

E' tornato agli Uffizi il Tondo Doni

FIRENZE — Dopo un restauro durato venti mesi è di nuovo esposto da ieri alla Galleria degli Uffizi, il cosiddetto Tondo Doni, la Sacra Famiglia, unico dipinto certo su tavola di Michelangelo.

Il capolavoro, dipinto nel primo decennio del '500, è stato collocato nella sala della Niobe, dove resterà esposto per alcuni mesi, prima di tornare nella sala di Michelangelo.

«E' nel Terzo Mondo il futuro della Chiesa»

Intervista con l'arcivescovo di Colonia, Hoeffner - «Il Sinodo ha vissuto una tensione tra l'esigenza di unità e i bisogni delle Chiese locali»

CITTA' DEL VATICANO — Senza di lui, Giovanni Paolo II forse non sarebbe diventato Papa: e ancora adesso è uno dei cardinali più ascoltati del sacro collegio. Joseph Hoeffner, 79 anni alla vigilia di Natale, arcivescovo di Colonia, è il presidente della Conferenza episcopale tedesca, una delle più potenti, insieme con la statunitense:

«La convinzione dei tempi moderni che tutto è possibile, che tutto si può fare, che il progresso è illimitato si è infranta», — dice Hoeffner — *«a questa convinzione si è sovrapposta la coscienza del limite: il limite delle possibilità operative, il limite del progresso, il limite di dover sopravvivere in un mondo che è minacciato dalla distruzione. E' il segno della fine di un'epoca, e ne comincia un'altra. Che per la Chiesa costituisce una chance, perché può portare il suo messaggio, la fiducia oltre la paura, in un mondo infranto».*

Si è appena concluso un Sinodo straordinario dei vescovi sul concilio Vaticano II. Progressisti e conservatori, ottimisti e pessimisti: quale di queste due anime ha prevalso nell'aula? *«L'atteggiamento che ha prevalso* — risponde il porporato — *non è stato né di ottimismo né di pessimismo, ma di speranza, soprattutto nella gioventù».* Oggi, ricorda Hoeffner, già cinquecento milioni di cattolici (su un totale di 800 milioni) vivono nel Terzo Mondo. *«L'America Latina ha moltissimi giovani. Faccio un esempio sportivo, la staffetta. Noi vescovi siamo vecchi, ma abbiamo nelle mani la fiaccola della fede. Diciamo ai giovani: prendete questa fiaccola e andate avanti, e fra quindici anni questa gioventù arriverà a una porta dove c'è scritto Duemila. Questa è la nostra speranza».*

— Queste giovani Chiese hanno esigenze...

Interrompe, e «saltando» l'interprete risponde in italiano: *«Fame, oppressione, povertà».*

— Si è parlato di rapporti con Roma, al Sinodo!

«Il Sinodo ha vissuto all'inizio una tensione: da una parte l'unità: vogliamo rimanere insieme, vogliamo lavorare insieme. Dall'altra i bisogni delle chiese locali nei diversi Paesi. La Chiesa si deve inculturare in ogni Paese, in ogni cultura specifica».

La Chiesa cresce: *«E' uno sviluppo che va sempre più verso il Sud del mondo».* Con molti problemi. Duemila anni fa l'inculturazione fu facile: la cultura ellenistico-romana era «preformata». *«Oggi è un lavoro da fare in cento culture diverse in tutto il mondo».* E ancora da compiere, come molti vescovi hanno chiesto al Sinodo, *«anche se adesso possiamo usare la musica sacra africana, e quella dell'America Latina, e i vescovi dell'Asia hanno detto: finalmente possiamo mettere nella liturgia l'amore tipico degli uomini estatici per la meditazione».*

— Le «tensioni» hanno portato a una discussione sul ruolo centrale di Roma?

«Roma, il Papa, sono la testimonianza dell'unità. L'amministrazione della Chiesa deve essere a Roma, e il Papa vuole che sia sempre più internazionale. Il prossimo Papa, uno dei prossimi Papi, probabilmente non sarà più europeo: né italiano, né tedesco né polacco. E questo sarebbe stato impossibile pensarlo vent'anni fa. Questa è la dimensione mondiale della Chiesa, la vera cattolicità».

Che ha un risvolto economico. L'amministrazione centrale della Chiesa, la curia romana è sempre più in «rosso». *«Per questa ragione la posizione di chi lavora in Vaticano è diversa da quella di chi lavora in Italia o Germania, dove i sindacati chiedono una ridistribuzione del prodotto. In Vaticano chi vuole più alti salari deve aspettare che le Chiese locali di tutto il mondo diano un aiuto».*

Alla vigilia del Sinodo, dal 21 al 23 novembre, i cardinali in riunione «plenaria» hanno discusso su questo problema. *«In quell'occasione* — dice l'arcivescovo di Colonia, la cui conferenza è una delle grandi finanziatrici della Santa Sede — *ho proposto che tutte le Chiese diano un contributo, per mantenere l'amministrazione centrale della Chiesa».*

Oltre che un problema di opportunità — il Vaticano è uno Stato senza possibilità di produrre beni — c'è una ragione ecclesiologica nella proposta di «tassare» le Conferenze episcopali di tutto il mondo: *«L'amministrazione di Roma è una testimonianza dell'unità di tutta la Chiesa; perciò tutte le Chiese nel mondo deve contribuire».* Ogni anno la Conferenza episcopale tedesca offre cinque milioni di marchi. *«E ho sempre proposto che tutte le Chiese facciano lo stesso. E' indegno che il Santo Padre debba aspettare i proventi delle vendite dei francobolli».*

m. tos.

Spadolini: la «legge Balbo» non può valere nell'85

La Garibaldi porterà anche i Sea Harriers

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — *«La lotta contro il terrorismo non è una lotta esclusiva dei Paesi della Nato e deve interessare anche il blocco orientale»,* dice Giovanni Spadolini. Il ministro della Difesa, all'Accademia Navale di Livorno per il giuramento dei cadetti, gli ufficiali di domani, addita, senza mezzi termini, quello che viene chiamato il «nemico universale». Continua: *«La stessa Unione Sovietica, in Libano, sta sperimentando quanto sia spietato il terrorismo musulmano».*

La collaborazione fra i vari Stati, quindi fra i vari servizi segreti, appare indispensabile in questo campo dove le informazioni, sovente, si rivelano insufficienti. Oggi anche i nostri servizi, così spesso criticati e non sempre a torto, si sarebbero guadagnati nuova stima e i rapporti con gli stranieri vengono giudicati fecondi. *«Tutti i servizi, oggi, collaborano con i nostri e nei giorni del sequestro della "Lauro", malgrado i non buoni rapporti anche Israele ha collaborato, ampiamente, nello scambio di informazioni».*

Sul piano politico il ministro ha ricordato i vertici di Lussemburgo, Bruxelles e Parigi, fatti *«confortanti per la ripresa della distensione fra Est ed Ovest, ma non altrettanto per il cammino dell'unità europea».*

A Ginevra il vertice Usa-Urss ha avuto «esito positivo» perché *«il complesso di misure predisposte dall'Occidente in tutti questi anni lo ha favorito».* In Occidente, ha poi aggiunto il ministro, gli Stati fanno libere scelte anche in tema di Difesa: *«Il Canada, che confina con gli Stati Uniti, ha rifiutato lo scudo spaziale, in Italia se ne discute, come se ne discute altrove».*

La Marina militare avrà la sua aviazione, minuscola ma moderna: il «Garibaldi», la portaerei consegnata alla Marina tre mesi or sono, verrà dotato di «Sea Harrier», aerei di costruzione britannica a decollo verticale. *«Mi sono assunto questa responsabilità politica»,* ha ricordato Spadolini di fronte ai soddisfatti ufficiali della Marina. Come da sempre la difesa aerea della nazione resterà all'Aeronautica, ma per proteggere i convogli lontano dalle nostre coste, i piccoli jet britannici paiono insostituibili. Una legge emanata durante il ventennio, la «Legge Balbo», vuole che dipenda dall'Aeronautica tutto ciò che vola. Ha tagliato corto il ministro: *«Non credo che un principio del 1923 possa valere nell'Italia del 1985».*

v. tess.

Tortora «Mi dimetterò tra lunedì e giovedì»

CATANIA — *«Confermo le mie dimissioni da deputato europeo. Le presenterò fra lunedì e giovedì in occasione della prossima sessione del Parlamento di Strasburgo».* Giunto ieri a Catania per visitare il carcere e prendere parte a un convegno sul pentitismo, organizzato dall'associazione forense «Avvocatura e progresso», Enzo Tortora ha riaffermato l'intenzione di lasciare il suo incarico europeo

Sentenza del Consiglio di Stato ispirata dalla riforma sanitaria

Un appartamento non affittato può essere requisito dal sindaco

A condizione che la situazione da fronteggiare venga a cadere in un periodo limitato di tempo

ROMA — Il sindaco può disporre la requisizione in uso di appartamenti sfitti per concederli a famiglie senza tetto, ma a condizione che la situazione che si viene a fronteggiare sia destinata obiettivamente a cessare entro un limitato periodo di tempo oltre il quale questo provvedimento di emergenza non può andare.

L'importante principio è stato affermato ieri dalla quarta sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato, presieduta da Emilio Rosini, annullando nella sostanza la precedente decisione emessa quattro anni fa dal Tar della Campania.

La sentenza dei supremi giudici amministrativi riveste una particolare importanza perché viene esteso per la prima volta alla requisizione di case vuote e non utilizzate dai proprietari l'articolo 32 della riforma sanitaria.

«Infatti — così si legge nelle 13 pagine della motivazione redatte dal consigliere Giuseppe Barbagallo — *la situazione di una famiglia che si viene a trovare senza un tetto si traduce in un bisogno urgente che investe la materia della sanità, in quanto crea un'esigenza non dilazionabile per la cura dell'interesse primario al benessere fisico e psichico dei componenti di tale famiglia».*

Tuttavia il requisito dell'urgenza non è da solo sufficiente a giustificare l'ordinanza di requisizione di un appartamento vuoto da parte del sindaco. Secondo il Consiglio di Stato è necessario anche il requisito della *«contingibilità»*, cioè che l'esecuzione del provvedimento (purché non incida sulle attività di istituto delle Forze Armate) si esaurisca in un tempo breve e determinato. In sostanza il sindaco, che intende requisire delle unità immobiliari sfitte, deve prendere in considerazione una soluzione abitativa concreta e reale da realizzarsi entro un limitato periodo di tempo.

Il Consiglio di Stato ha poi stabilito che — sempreché si siano verificati i presupposti dell'urgenza e della «contingibilità» — il sindaco può legittimamente disporre della proprietà privata nel rispetto dei princìpi dell'ordinamento e quindi con una preventiva valutazione comparativa dell'interesse primario con l'interesse del proprietario dell'immobile, nonché con un'adeguata motivazione e con la previsione del pagamento di un adeguato indennizzo.

Il sindaco, il quale agisce quale organo del Comune (e non come ufficiale del governo), può così requisire le case sfitte (i Comuni con popolazione superiore ai 300 mila abitanti sono infatti autorizzati a sorvegliare il mercato delle abitazioni) applicando l'articolo 32 della legge numero 833 del 1978.

Il caso esaminato dal Consiglio di Stato si riferiva ad un provvedimento di requisizione di tre appartamenti sfitti decretato cinque anni fa dal sindaco di Ercolano (Napoli) per gravi e urgenti ragioni sanitarie e di ordine pubblico (occorreva alloggiarvi tre famiglie venutesi a trovare senza casa).

Accogliendo il ricorso della proprietaria il Tar della Campania aveva però annullato l'ordinanza comunale ritenendo che essa dovesse essere emessa dal prefetto. Il Consiglio di Stato è stato invece di diverso parere: il sindaco poteva requisire e vi era anche una situazione di urgenza. Il verdetto del Tar è stato comunque confermato, ma solo perché il sindaco di Ercolano non aveva preso in considerazione una soluzione abitativa concreta e reale da realizzarsi in breve tempo. Altrimenti la requisizione sarebbe stata pienamente legittima.

Pierluigi Franz

I radicali sostengono di avere le prove

«Per le armi all'Iraq tangenti ai partiti»

ROMA — Il partito radicale sostiene di avere le prove che l'intermediazione da cento miliardi per una commessa di armi dall'Italia ai Paesi arabi sia servita a pagare «tangenti» ad alcuni partiti: per questo chiede che la commissione Inquirente non archivi il caso. Per spiegare questa posizione, ieri i deputati radicali Roberto Cicciomessere, Francesco Rutelli e l'ex parlamentare Mauro Mellini, durante un incontro con i giornalisti, hanno espresso le loro riserve su come è stata condotta l'indagine dall'Inquirente.

Cicciomessere, che sarà ascoltato mercoledì prossimo dalla commissione Inquirente, nel maggio 1982 inviò alla procura della Repubblica di Roma una denuncia, in cui formulava l'ipotesi che i compensi per l'intermediazione fossero stati gonfiati per consentire alle aziende fornitrici di materiale bellico di disporre di valuta presso banche estere allo scopo di finanziare partiti politici.

Cicciomessere ha sostenuto che *«i misteriosi beneficiari esteri dell'intermediazione sono solo in parte i mediatori, perché una parte di questi miliardi trasferiti in compiacenti banche estere servono a pagare coloro che in Italia hanno autorizzato o facilitato le operazioni di esportazione delle armi».*

Cicciomessere ha rivelato ai giornalisti di aver svolto alcune indagini («ciò che non ha fatto la commissione Inquirente») e ha accertato l'inesistenza delle società a cui sono stati versati i miliardi per presunte attività di mediazione. *«Ho scoperto, a Lussemburgo, che i numeri di conto corrente non corrispondono a nessuna delle società indicate. Sono numeri di conti correnti che alcuni personaggi hanno utilizzato per ricevere impunemente le "bustarelle". Parlerò alla commissione Inquirente* — ha annunciato Cicciomessere — *le prove di quanto affermo».*

La moglie del dissidente sovietico ha concluso il viaggio in Italia ed è partita per gli Usa

Roma. Elena Bonner nella sala transiti di Fiumicino, poco prima della partenza per New York (Telefoto Associated Press)

Elena Bonner non vedrà Reagan La Tass: «Sacharov sta benissimo»

ROMA — *«Sono molto grata all'Italia e agli italiani per il calore e la simpatia che mi hanno dimostrato. Parto così rapidamente perché ho urgente bisogno di cure per il mio cuore, ma spero di poter tornare qui presto, in condizioni migliori, e di potermi fermare allora un po' più a lungo».* Così Elena Bonner si è congedata ieri mattina, all'aeroporto di Fiumicino, dopo i cinque giorni trascorsi in Italia nel corso dei quali si è incontrata con il presidente del Consiglio Craxi e con Giovanni Paolo II.

La signora Sacharov è partita alle 12,30 per New York.

WASHINGTON — Un funzionario del dipartimento di Stato americano ha affermato che la signora Bonner non sarà invitata alla Casa Bianca durante il suo soggiorno negli Stati Uniti per non essere messa in difficoltà di fronte alle autorità sovietiche.

Il funzionario del dipartimento di Stato, che non ha voluto essere identificato, ha aggiunto: *«Noi siamo perfettamente consapevoli del carattere delicato di questo soggiorno e non vogliamo renderlo difficile. Se la signora Bonner desidera far visita a qualcuno, ci rimettiamo alla sua volontà».*

MOSCA — L'Urss tocca il delicato tasto dell'«accademico Sacharov», ma senza aver mai detto che sua moglie Elena Bonner ha lasciato l'Urss e si trova attualmente all'estero, per affermare che il fisico dissidente sta sostanzialmente bene e viene scrupolosamente curato a Gorkij, che si comporta da «paziente esemplare».

E' la Tass ad occuparsi della vicenda, dopo oltre un mese di silenzio. Denunciando «certi giornalisti occidentali» che «stanno ingigantendo un'altra volta le voci sulla sua salute», ma tacendo quali siano tali «voci» e soprattutto che a fornirle in modo indiretto è stata sua moglie, l'agenzia del Cremlino accusa di «blasfema speculazione politica» la stampa occidentale, colpevole secondo Mosca di «volere Sacharov in cattive condizioni di salute»; peggio, di volerlo «molto grave».

E' evidente il tentativo di controbattere le informazioni approdate in questi giorni in Occidente sul premio Nobel; e colpisce, in questa occasione, la totale mancanza di accuse a lui o alla moglie, un tono tutto sommato blando, addirittura un tocco di deferenza (ripetutamente la Tass fa riferimento a Sacharov usando il suo titolo di accademico).

I medici curanti, dichiara la voce ufficiale del Cremlino, ritengono che *«non ci sia una dinamica negativa nelle condizioni di salute di Sacharov»*; ammettono tuttavia, ma senza fornire particolari, che si registrano «deviazioni dalla norma provocate dall'età».

(f. gal.)

Stato civile di Torino

6 DICEMBRE 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 53 - Morti 36

(Segue da pagina 4)

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Nonnina Martini Amler

Ne danno il triste annuncio i figli Ettore Mario e Pier Luigi, le nuore Maurella e Laura, i nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corrente mese alle ore 10,30 partendo dal [illegible] in via Madonnina n. 2.

— Acqui Terme, 7 dicembre 1985.

Anna Maria e Bartolo Rosso con affetto rimpiangono la cara NANNINA.

Dopo lunga malattia è serenamente mancato

Domenico Gramaglia

Con dolore ne danno l'annuncio la moglie Antonina, le figlie Maria Franca, Natalia, sorelle, cognati e nipoti. Funerali lunedì 9 ore 8,30 Parrocchia Madonna di Campagna. La salma del caro estinto proseguirà per Moncalvo d'Asti. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 dicembre 1985.

Marina, Roberto e parenti partecipano al dolore di zio Nena e Franca.

Franco e Lucia Benedetto partecipano al dolore della famiglia Gramaglia.

Titolari e collaboratori dello Studio Benedetto partecipano al dolore di Franca Gramaglia.

[illegible] della famiglia Gramaglia.

La famiglia Bestione partecipa al dolore di Franca e mamma.

E' mancata

Ilvia Pitti Ferreris in Mortarino

La piangono la mamma, il marito Angelo, il figlio Roberto, sorella Luigia, le famiglie tutti. Funerali lunedì ore 15 via Serrus 14.

— Chivasso, 7 dicembre 1985.

ILVIA, cara amica di sempre, con tanto affetto e rimpianto, Pina.

Tragicamente è scomparso

cav. Sergio Da Re

L'annunciano la moglie, i figli, i parenti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di Rosta lunedì 9 corr. mese alle ore 15. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Rosta, 7 dicembre 1985.

Partecipano al grave lutto della famiglia del

cav. Sergio Da Re

Direzione, Colleghi e Collaboratori dello Stabilimento Fiat [illegible] Meccanica.

— Torino, 7 dicembre 1985.

L'Amministrazione Comunale di Rosta partecipa all'improvvisa scomparsa del consigliere

cav. Sergio Da Re

e si associa al dolore della famiglia.

— Rosta, 7 dicembre 1985.

Gli amici di SERGIO, Ambrogio, Angelo, Borello, Bourcet, Cecchi, Costa, Luciano, Piquillo, Villa sono vicini a Loretta e famiglia nel loro grande dolore.

Ha raggiunto la sua Luciana l'anima di

Maria Monasterolo ved. Vassallo

di anni 84

La piangono il figlio Elvio con Vera, Andrea e Silvia, il genero Sandro Rossetti con Pina, Gianni e Mario con Kathe, cognati, nipoti, cugine Nellina, parenti tutti. Funerali in Torino martedì 10 corrente ore 8,15, succursale Maria Ausiliatrice. La salma verrà tumulata a Cercenasco.

— Torino, 7 dicembre 1985.

«Ecco, verranno giorni quando io farò un'alleanza nuova con il popolo d'Israele».

E' mancata

Fulvia Capello in Balotto

L'annunciano il marito Emanuele, la figlia Carla con il marito Ermanno, la nipotina Maria Ricciarda, sorelle, cognati, amici, parenti tutti. Non fiori, ma offerte per la ricerca sul cancro. Per orario funerali telefonare al n. 337.603. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 dicembre 1985.

FULVIA ci mancherai. Rita e Dino.

Angelica ed Ezio Remonato partecipano al dolore di Carla e famiglia per la morte del padre signor

Roberto Mautino

— Torino, 7 dicembre 1985.

E' mancata

Lia Lupino

Ne danno il doloroso annuncio figlie, sorelle e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 dicembre 1985.

Con profondo dolore le amiche Anita, Bruna Maria Marisa, Rosella Rita.

E' mancato

Santo Bardella

Ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. Funerali martedì ore 10,15 Parrocchia Santa Maria Goretti.

— Torino, 8 dicembre 1985.

Serenamente, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Gilli nata Griot

Lo annunciano il marito Luigi, i figli Guido, Luisella con Elio, Elisa e Matteo, parenti tutti. Funerali lunedì 9 corr. ore 10 dall'abitazione, via Monastero 47, Pinerolo.

— Pinerolo, 7 dicembre 1985.

Cristianamente è mancata

Maria Natti in Fonsega

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli Ignazio, Paolo, Angelo, Rosa, Antonina, Immacolata, Giuseppina con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì 9 corr. ore 14,30 parrocchia San Domenico Savio.

— Torino, 8 dicembre 1985.

La S.a.s. Fonsega partecipa al grave lutto per la perdita del suo valido collaboratore

geom. Alberto Fognani

— Torino, 8 dicembre 1985.

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro ALBERTO siamo vicini alla famiglia, famiglie Fonsega.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Valerio

anni 73

L'annunciano la moglie Giorgina Peperillo, il figlio Francesco con la moglie Maria Grazia Benedetto e bimbe Paola, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 9 corrente ore 8,30 dall'abitazione via Volpiano 143. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Leinì, 7 dicembre 1985.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Picco e Dosi profondamente commosse per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate per la scomparsa dell'indimenticabile

Giuseppe Picco

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Vale domenica 29 dicembre ore 10,30. A Leumann Parrocchia S. Elisabetta via Ulzio 18 domenica 5 gennaio 1986 ore 18.

— Collegno, 8 dicembre 1985.

Moglie e figlie del caro indimenticabile

Ferdinando Squillaci

ringraziano riconoscenti quanti con tanto affetto hanno partecipato al loro immenso dolore.

— Torino, 7 dicembre 1985.

I familiari di

Umberto Boella

commossi e grati per la partecipazione al loro lutto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore tutte le persone che hanno ricordato ed onorato l'indimenticabile scomparso.

— Torino, 8 dicembre 1985.

Famiglie Vercesi - Cambria - Bolla profondamente commosse per le manifestazioni d'affetto tributate alla adorata

Deliana

impossibilitate a farlo personalmente ringraziano di cuore tutti coloro che sono stati partecipi della loro tragedia.

— Torino, 8 dicembre 1985.

I familiari del compianto

Emanuele Guzzi Susini

ringraziano commossi tutti quanti si sono uniti al loro dolore.

I familiari tutti ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro immenso dolore per la scomparsa della loro

Bianca Maria Mattiazzo

— S. Raffaele Cimena, 8 dicembre 1985.

La famiglia Dentis nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa di

Carolina Borello ved. Dentis

— Pianezza, 8 dicembre 1985.

ANNIVERSARI

1974 — 1985 **Felice Venni** Sei sempre [illegible]

1984 — 1985 **Paolo Dentis** Sempre tra noi.

Nell'anniversario della scomparsa dei cari

Giovanni Mandelli Giovanna Mandelli

Walter, Aldo, Vanni e Carla con le famiglie li ricordano con accorato rimpianto a quanti vollero loro bene.

— Torino, 8 dicembre 1985.

Nel primo anniversario della morte di

Piera Giannotti Servetti

I suoi cari la ricordano con l'amore di sempre. La Santa Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Tommaso via Monte di Pietà 11, mercoledì 11 dicembre alle ore 18,30.

— Torino, 8 dicembre 1985.

1976 — 1985 **Annamaria Filipponi** Sei sempre nel cuore di mamma papà Edoardo.

1984 — 1985 **Flavio Soria** Ti ricordiamo con immutato affetto.

1984 — 1985 **cav. Sandro Alisio** Sempre vicini. La famiglia.

Un anno è passato dalla prematura scomparsa di

Renato Bacchetti

La sorella Angiolette lo ricorda agli amici e conoscenti con immutato dolore.

— Londra, 8 dicembre 1985.

1984 — 1985 **Aldo Cuniberti** Nella tristezza di un vuoto incolmabile moglie, figlia e famigliari lo ricordano con amore infinito. S. Messa 15 dicembre ore 10,30, Chiesa Madonna di Loreto, Lanzo Torinese.

1970 — 1985 **Sebastiano Beretta** I tuoi cari con immutato affetto.

1984 — 1985 **Francesco Boero** Sempre vivo nel nostro cuore, i tuoi cari.

1974 — 1985 **Tonino Felletti** I tuoi cari con rimpianto.

1984 — 12-12 — 1985 **Michele Martino** Con affettuoso e costante ricordo la sua famiglia pregherà nelle S. Messe giovedì 12-12 ore 18 parrocchia San Carlo, e 15-12 ore 10 a Benne Chiesa Parrocchiale.

1949 — 1977 **Arturo e Ugo Navoni** Infinito rimpianto.

1980 — 1985 **Ignazio Brusa** Ti ricordiamo sempre.

3° anniversario **Romolo Castino** Sei sempre nel cuore dei tuoi cari. S. Messa lunedì 9 c.m. ore 9, chiesa Gran Madre di Dio.

— Torino, 8 dicembre 1985.

1969 — 1985 **dott. Pietro Bruzzone** Sei sempre tra noi.

1980 — 1985 **Renzo Pendino** Ti ricordiamo sempre.

1984 — 8 dicembre — 1985 Con amore immutato la famiglia ricorda l'adorata **Maria Vittoria Greco in Pierulli** Messa di suffragio lunedì 9 ore 18,30, parrocchia Immacolata Concezione.

Nella scuola italiana spazi ristretti per la matematica

Scienze, ultimi della classe

Lo studio di un centro fiorentino dimostra che il divario con gli altri Paesi è ancora forte - A queste materie è dedicato soltanto il 13 per cento dell'orario nei licei scientifici, contro il 25 in Francia, il 16 in Svezia, il 20 in Germania - Gli errori di Gentile e di chi modificò la maturità

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Nel processo che i cultori delle materie scientifiche fanno agli attuali programmi delle scuole secondarie il ruolo di maggiore imputato spetta al filosofo Giovanni Gentile, autore della riforma del 1923 (l'ultima riforma attuata nella media superiore). Gli altri accusati sono coloro che nel 1969 modificarono la maturità, semplificandola.

Gentile, si rileva, dimostrò di non apprezzare molto il sapere scientifico e gli riservò un posto da Cenerentola nell'ambito delle discipline scolastiche. Creò, sì, un liceo scientifico, ma fu una creatura ibrida: la matematica, che avrebbe dovuto avere un posto centrale, risulta messa un po' da parte: 5 ore settimanali il primo anno, quattro il secondo, ma soltanto tre dal terzo al quinto anno conclusivo. Il che è giudicato assurdo. Per quanto riguarda poi la maturità, si sottolinea, è ben difficile che essa così com'è congegnata, preveda nei licei scientifici l'esame orale di matematica, con pregiudizio evidente per l'alunno che trascura l'esposizione della disciplina e non cura più gli aspetti concettuali della stessa.

Sono critiche che si ascoltano nel mondo accademico, soprattutto ora che un'apposita commissione ministeriale studia le modifiche da apportare ai programmi scientifici della secondaria, rese indispensabili dall'introduzione dell'informatica (e anche in vista della riforma generale, ammesso che i politici si decidano a farla). Sono critiche che acquistano significato e vigore tutti particolari, qui a Firenze, dove ha sede il Coassi, l'autorevole Comitato di coordinamento delle associazioni scientifiche italiane, presieduto dal professor Carlo Pucci. Il Coassi ha l'occhio attento alla storia della nostra didattica scientifica e al panorama internazionale. E tanto l'indagine del passato, quanto le esperienze realizzate all'estero offrono motivi di sconforto per l'attuale situazione italiana.

Ci fu un periodo, grosso modo dal 1870 all'inizio del nostro secolo, in cui, pur tra alterne vicende, l'insegnamento delle scienze e, in particolare, della matematica, ebbe un posto di primo piano nei licei: sei ore settimanali, una parte delle quali riservate alle esercitazioni. E c'erano esami, scritti e orali, per il passaggio da una classe all'altra e per la licenza liceale. Prove talvolta molto difficili, tanto che nel luglio 1878 pochissimi candidati riuscirono a risolvere due complesse equazioni proposte dal ministero. Ne nacque un gran clamore, di cui si occupò a fondo la stampa e la cui eco giunse anche in Parlamento, sicché nell'aprile dell'anno successivo il ministro Coppino chiese che i programmi fossero un po' «addolciti», pur senza togliere alla disciplina il posto preminente che essa doveva mantenere nei licei.

Si affermava nelle istruzioni ministeriali: *«La matematica non deve considerarsi come un complesso di cognizioni utili in sé perché applicabili ai bisogni della vita, ma, principalmente, come un mezzo di coltura intellettuale, come una ginnastica del pensiero diretta a svolgere le facoltà del raziocinio e ad aiutare quel sano criterio che serve a distinguere il vero da ciò che ne ha solo l'apparenza»*. Forse i matematici di oggi hanno qualche idea diversa, ma si tratta, pur sempre, di affermazioni interessanti, perché mettono in rilievo l'importanza che avevano le discipline scientifiche. Un'importanza che si è affievolita nelle nostre scuole (ad eccezione degli istituti tecnici), mentre all'estero è rimasta inalterata.

Il professor Pucci ci mostra un'indagine dei ricercatori del Coassi in alcuni Paesi dell'Europa occidentale, che dimostra la fondatezza di una simile affermazione. La differenza s'intravede già nella media dell'obbligo. In Italia l'insegnamento della matematica e delle scienze naturali corrisponde al 20 per cento dell'orario complessivo, in Francia e in Gran Bretagna al 22, in Germania federale al 26.

Il divario aumenta se, nell'ambito della secondaria, esaminiamo le scuole che corrispondono grosso modo al nostro liceo scientifico. In Francia l'insegnamento della matematica rappresenta il 25 per cento dell'orario complessivo, in Svezia il 16, in Germania federale il 20, in Italia il 13 per cento nell'arco dei cinque anni, addirittura il 10 nell'ultimo triennio. Alle scienze sperimentali in Francia è dedicato circa il 22 per cento dell'insegnamento complessivo, in Svezia il 22, nella Germania federale il 33, in Italia il 13 per cento nel quinquennio e il 18 negli ultimi tre anni.

E' una diversità troppo rilevante perché possa passare inosservata, tanto più che si prendono in esame proprio le scuole che sono istituzionalmente preposte (o che dovrebbero esserlo) a fornire un'adeguata e solida preparazione scientifica. Il fatto ha poi conseguenze sulla qualità degli studi. I ricercatori del Coassi non mancano di rilevare, per esempio, che in Francia le prove scritte per il «baccellierato» (maturità) della sezione C, corrispondente al nostro liceo scientifico, *«presuppongono, per essere risolte, un livello di preparazione del candidato paragonabile a quello che può avere (ma soltanto su particolari argomenti) uno studente italiano al termine del primo anno del corso di laurea in matematica o ingegneria»*.

Le preoccupazioni e le critiche dei matematici (e in genere dei cultori delle materie scientifiche) non appaiono dunque campate in aria. L'elaborazione dei nuovi programmi permetterà forse di dare un certo vigore alla disciplina. Ma, per una sua presenza più incisiva, bisognerà attendere la riforma e l'individuazione delle aree e degli indirizzi della futura secondaria. Anche se il Coassi giudica l'attuale progetto un po' generico e demagogico. Non tale, dunque, da infondere, per ora, molte speranze.

Clemente Granata

Uno «sciame» di scosse nel Forlivese

FAENZA — Gli strumenti dell'Osservatorio geofisico comunale «Raffaele Bendandi» di Faenza, diretto dal prof. Tiziano Cantalupi, hanno registrato ieri pomeriggio una serie di scosse di terremoto, due delle quali alle ore 16,45 e 17,19 di magnitudo 2,5 corrispondenti al terzo grado della scala Mercalli.

Lo sciame sismico — ha affermato il prof. Cantalupi — è da inquadrarsi tra le scosse di assestamento.

Migliaia di studenti in corteo a Roma

ROMA — Migliaia di studenti — non meno di trentamila secondo i promotori della manifestazione, 15 mila secondo la questura — hanno partecipato ad un corteo che ha attraversato il centro di Roma, in occasione del passaggio per la capitale della «Marcia per il lavoro». La marcia, partita da Torino, si concluderà martedì a Napoli.

Sono stati proprio i due «camper» partecipanti alla marcia, che nei giorni scorsi ha toccato vari centri del Nord, ad aprire la manifestazione organizzata in collaborazione con i sindacati. Subito dopo gli studenti, raggruppati sotto gli striscioni delle rispettive scuole, non solo romane ma anche di altri centri della provincia. In testa a tutti uno striscione molto ampio e multicolore con la scritta «studenti, lavoratori, disoccupati, vinceremo organizzati», frase che è stata anche tra gli slogan più scanditi durante tutto il percorso da Piazza del Cinquecento, dove si era formato il corteo, a piazza SS. Apostoli, dove un breve comizio ha concluso la manifestazione.

Manca l'intesa nella Cee sui fondi per la ricerca

«Eureka» non decolla Industria senza guida

Eppure l'Europa spende più di Giappone e Usa - In un convegno a Roma il ministro Granelli annuncia un nuovo fondo per l'innovazione

ROMA — *«Non basta scalare le Alpi per trovare l'Europa»* ha detto il ministro della Ricerca Luigi Granelli dal podio della sala del Cenacolo a Roma, dove si è svolto il convegno dell'associazione Giovane Europa sul tema «L'Europa comunitaria di fronte alla sfida tecnologica». Se il vertice di Lussemburgo ha deluso, non era stato più incoraggiante Hannover, dove un mese fa si è varato «Eureka», il programma lanciato in primavera dal presidente francese Mitterrand in risposta alla competizione americana e giapponese. In entrambi i casi l'Italia si è trovata sola a puntare sulla carta comunitaria. L'Europa della ricerca industriale resta da fare quanto quella dell'economia e della politica.

Eppure l'Europa spende in ricerca più del Giappone e non molto meno degli Stati Uniti, è stato ricordato (in percentuale, rispetto al prodotto lordo): ma gli investimenti restano scoordinati e le industrie non riescono a trarre vantaggi da un mercato potenziale di 300 milioni di persone. Il fatto è che in America e nell'area asiatica ancora più dei numeri conta la capacità di reagire come dei «sistemi integrati» con un'offerta, una domanda, delle regole e degli incentivi comuni.

L'idea forza di un'agenzia di coordinamento per la ricerca industriale europea (il senso originario di «Eureka», che sta per «European Research Coordination Agency») era stata abbandonata già a settembre dagli stessi francesi, seguiti dai tedeschi. La sfiducia dei governi verso la Comunità si è rivelata così bassa che non si è osato affidare alla Cee neppure il segretariato uscito da Hannover (su proposta italiana), al quale spetta coordinare le proposte che vengono dalle industrie. Oggi «Eureka» è poco più di un timbro: un marchio del quale non si conoscono i criteri di assegnazione, né i benefici per i partecipanti, né i meccanismi di finanziamento che danno vita alle iniziative.

«Questo dissidio pro o contro la Comunità va superato. Conviene gestire Eureka al di fuori della Cee, aspettando che questa sia in grado di farlo» ha detto Fabio Pistella direttore generale dell'Enea, rappresentante italiano per «Eureka». Con tutti i suoi limiti, il programma «Eureka» è infatti decollato. Dieci progetti congiunti di ricerca sono stati varati ad Hannover (a tre di essi partecipano aziende italiane) e altri 150 sono considerati «quasi maturi».

La Francia ha stanziato l'equivalente di 300 miliardi di lire, la Germania 180, la Gran Bretagna, che ufficialmente non ha fatto stanziamenti, offre alle proprie industrie dei vantaggi indiretti. E l'Italia? *«Governo e Parlamento devono decidere cosa "Eureka" deve diventare e varare dei meccanismi di finanziamento»*, hanno chiesto in sostanza i numerosi rappresentanti del mondo industriale presenti al convegno (Enichem, Selenia, Olivetti, Fiat, fra gli altri).

L'incertezza determina una posizione di disparità insostenibile per le imprese italiane che hanno avviato negoziati o che stanno per avviarne. Granelli ha annunciato la probabile costituzione di un nuovo fondo per l'innovazione tecnologica. Sarà sufficiente? Sulla scia di «Eureka», è la struttura stessa della ricerca italiana che emerge in primo piano, con le sue disfunzioni e la mancanza di coordinamento fra i suoi vari ruoli, all'interno di una chiara politica industriale.

Maria Grazia Bruzzone

Loris Fortuna commemorato da Craxi ai funerali

ROMA — *«In un'Italia sempre più aperta verso l'avvenire, in una società che reclamava la sua maggior modernità, la sua evoluzione civile, maggiore libertà per i cittadini e progresso per tutti, egli fu l'alfiere dell'affermazione e della conquista di nuovi diritti civili»*. Con queste parole il presidente del Consiglio Craxi ha commemorato ieri l'on. Loris Fortuna, il ministro socialista per le politiche comunitarie scomparso giovedì scorso.

I funerali sono stati celebrati in piazza Augusto Imperatore.

Asta record per due vasi di porcellana

MONTECARLO — L'inaugurazione della nuova sede nel Principato ha portato fortuna l'altra notte alla casa d'aste internazionale Christie's: due record internazionali nella prima serata, nella quale sono andati all'incanto mobili e porcellane provenienti dalla collezione di sir Charles Clore, baronetto e finanziere inglese.

Due vasi in porcellana di Sèvres, blu lapislazzolo, a forma di uovo, datati 1868-'69, stima 150-300 mila franchi francesi, hanno battuto il record tra le porcellane dell'800: li ha acquistati il commerciante Bob Williams di Londra a quasi 2 milioni di franchi (circa 450 milioni di lire). Una commode Luigi XVI ad antine in bois de rose e ripiano in marmo turchese, stampigliata Jean-François Leleu, ha spuntato oltre due miliardi e 800 mila. Anche questo sarebbe un record internazionale, ma con una perplessità: *«In franchi francesi lo è senza dubbio — spiegano gli esperti — ma il recente crollo delle quotazioni del dollaro potrebbe riservarci qualche sgradita sorpresa»*.

I due vasi in porcellana di Sèvres acquistati dal commerciante Bob Williams di Londra per 450 milioni

Voci contrastanti sulla sorte dell'industriale rapito

Nuoro, liberato Devoto ma la famiglia smentisce

NUORO — Si è concluso il più drammatico sequestro della recente storia del banditismo sardo: l'imprenditore Luigi Devoto, 67 anni, è stato rilasciato ieri all'alba dai banditi che l'avevano preso in trappola in un salone di barbiere lo scorso 18 maggio. E' stato liberato perché un altro ostaggio, pare un sacerdote, si è consegnato ai fuorilegge in attesa che venga interamente versato il riscatto, sembra un miliardo e 500 milioni.

Corsa di bocca in bocca durante la mattinata, la notizia è stata seccamente smentita dagli inquirenti e dai familiari dell'industriale. *«Non c'è niente di vero. Queste voci ci danneggiano»*, ha affermato Gerolamo Devoto, fratello minore di Gigino, rimasto per oltre cinque mesi e mezzo nelle mani dei malviventi.

Nel rincorrersi delle indiscrezioni, è arduo separare il vero dal falso, ma nel capoluogo barbaricino nessuno più è disposto a credere che l'imprenditore sia ancora prigioniero dei banditi che hanno esercitato in questi mesi una tremenda pressione psicologica sulla famiglia, minacciando di tagliare un orecchio all'industriale ed inviando un truce messaggio vergato su un foglio di carta macchiato di sangue.

Il riserbo che, per comprensibili motivi, polizia, carabinieri e magistratura si sono imposti, impedisce di avere notizie sulle condizioni di salute di Gigino Devoto. Il black-out, probabilmente, cadrà tra qualche giorno, quando anche l'ostaggio che ha preso il posto del rapito potrà rientrare a casa. Il suo nome è segreto.

Nei giorni scorsi, era stato ipotizzato che un parroco, se n'era fatto persino il nome, sarebbe stato incaricato di gestire la fase finale della drammatica vicenda: indicato come garante dalla famiglia Devoto era accettato in questo ruolo dai fuorilegge, avrebbe dovuto ricevere una quota del riscatto per poi trasmetterla ai malviventi dopo il rilascio del prigioniero. La complessa procedura era stata studiata per evitare che l'ostaggio potesse essere soppresso una volta avvenuto il versamento dell'ingente somma.

Nelle battute finali della trattativa, qualcosa ha invece forse costretto Gerolamo Devoto a subire il diktat rifiutato per mesi: il fratello Gigino è stato rimesso in libertà solo perché qualcuno ha accettato di vivere per qualche tempo in una grotta al suo posto. La conclusione della sconvolgente vicenda potrebbe giungere anche tra qualche ora.

Corrado Grandesso

Arrestato il giovane che uccise Pasolini

ROMA — Alla stazione Termini gli agenti della Mobile hanno sventato una rapina che avrebbe dovuto fruttare ieri sera, ai banditi, circa un miliardo in contanti. Le indagini hanno permesso di arrestare Giuseppe Pelosi, il giovane che nel 1975 assassinò Pier Paolo Pasolini e che per questo omicidio ha scontato 8 anni di carcere. Egli, che altre volte è stato in prigione per reati minori, è stato arrestato con i 2 complici della tentata rapina.

La polizia aveva appreso che un messo postale di Roma Termini, in via Marsala, avrebbe dovuto recare al treno in partenza per Milano un plico valori diretto all'Eni del capoluogo lombardo: ebbene, ieri avrebbe dovuto essere bloccato e immobilizzato da due pregiudicati romani che lo attendevano nascosti dietro alcune colonne della stazione.

La polizia, nel corso degli ultimi servizi ordinati dal questore Monarca, aveva intensificato l'opera di sorveglianza e di repressione contro la criminalità. Gli agenti e due funzionari ieri sera, durante l'operazione di controllo, notati due individui, li hanno in un primo momento seguiti e controllati e quindi sono intervenuti fermandoli. I due sono Francesco Lamberti, di 23 anni, abitante in via Stiepovic 4 ad Ostia Lido, e Carlo Simone, della stessa età, abitante in via Costantino Casana 47.

Palermo, martedì saranno scelti i sei titolari e i 10 supplenti

Sorteggiati i 50 giudici popolari del grande processo alla mafia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il presidente della prima sezione della corte d'assise di Palermo, Alfonso Giordano, che dal 10 febbraio processerà 475 persone accusate di appartenere alla mafia, ha sorteggiato ieri mattina 50 giudici popolari sui 1800 iscritti nel registro tenuto a Palazzo di Giustizia.

E' stata una preselezione perché i sei titolari e i dieci supplenti che comporranno il collegio delle assise nel prossimo verranno definitivamente sorteggiati martedì 10. Sull'opportunità di non rendere noti i loro nominativi ha parlato ieri mattina il presidente Giordano durante le operazioni di scelta dei giurati, presenti, con numerosi legali, il giudice a *latere* Pietro Grasso e Domenico Signorino che con Giuseppe Ayala si alternerà nel ruolo di pubblico ministero nel maxiprocesso che prevedibilmente si protrarrà un anno.

«Per ragioni di opportunità facilmente intuibili» — ha detto tra l'altro il dottor Giordano, ricevendo i consensi di molti tra i presenti — *«sarebbe il caso che la stampa evitasse di pubblicare i nomi dei giudici popolari»*.

Neppure nei più clamorosi dibattimenti, sui giornali sono apparsi i nominativi dei giurati, ma soltanto quelli dei magistrati togati; tanto più oggi sembra superfluo farlo nel caso del maxiprocesso alla mafia per il quale bisogna prevedere l'eventualità di ritorsioni o minacce.

Intanto alla presidenza della Regione l'assessore Angelo Capitummino (dc), il presidente della commissione regionale Antimafia Angelo Ganazzoli (psi) e l'on. Rita Bartoli Costa (sinistra indipendente) membro della commissione Affari istituzionali e vedova del procuratore della Repubblica di Palermo Gaetano Costa, assassinato dalle cosche cinque anni fa, hanno concordato un disegno di legge per concedere aiuti finanziari e posti nella pubblica amministrazione ai familiari delle vittime della mafia. Sono anche previste borse di studio.

In un dibattito organizzato dal centro studi «Cesare Terranova» sull'attività del Parlamento contro la mafia i temi più urgenti sono stati affrontati dai democristiani Virginio Rognoni e Sergio Mattarella, dal vicecapogruppo comunista a Montecitorio Ugo Spagnoli, dal capogruppo socialista Rino Formica, dal ministro per le Regioni Carlo Vizzini e dal presidente del centro l'on. Aldo Rizzo (sin. indip.) è stato concordato sulla necessità di apportare modifiche alla legge Rognoni-La Torre e di potenziare la sfera delle competenze dell'alto commissario. **a. r.**

Il corteo ha concluso la giornata unitaria di lotta

Sconfiggere la 'ndrangheta in 25 mila a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — *«Siamo consapevoli del grande valore ideale di questa manifestazione e vogliamo parlare e discutere con tutti: dalla Chiesa ai giovani ed a quanti hanno scelto coraggiosamente la barricata della giustizia»*: con questo impegno solenne Ottaviano Del Turco, segretario nazionale aggiunto della Cgil, ha concluso il suo intervento, in piazza Duomo, a Reggio Calabria, nel comizio a più voci che ha sintetizzato la «giornata di lotta alla mafia», unitariamente indetta ieri da Cgil, Cisl e Uil.

Quindi la marea di folla — 25 mila persone — che aveva attraversato le strade principali della città in un corteo di oltre un chilometro, si è ordinatamente sciolta, portando con sé il convincimento che, ora, la gente comincia a prendere coscienza dell'importanza di un costante impegno, individuale e collettivo, per sconfiggere la piaga sociale più terribile della Calabria.

Con i quadri sindacali c'erano, ad assumere questo impegno, i presidenti della giunta regionale, Principe, e del Consiglio regionale, Galati, i sindaci di Reggio Calabria, Mallamo, di Catanzaro, Donato, e di Cosenza, Mancini, ed almeno cinquanta altri sindaci calabresi.

C'erano anche la Chiesa calabrese, il sindacato di polizia, gli enti locali, le associazioni di categoria. Il comizio a più voci, anzi, è stato aperto proprio da Francesco Forleo, del Siulp.

«Abbiamo bisogno di uno Stato — ha detto Forleo — *che sia con la gente e per la gente»* ed ha, quindi, concluso sostenendo che *«per combattere il fenomeno mafioso è necessario l'apporto del popolo, esattamente per come è avvenuto con il terrorismo»*. Poi don Iachino ha letto il messaggio di mons. Aurelio Sorrentino, arcivescovo metropolita della Calabria: *«Questa regione che ha preso coscienza del triste fenomeno sa che la Chiesa non è la prima volta che si schiera nelle piazze con i lavoratori per lanciare appelli a tutti, forze sociali ed economiche comprese, per sradicare la criminalità organizzata»*.

Parigi, assolto in appello un italiano condannato a morte

PARIGI — Un italiano, Dominique Rea, 45 anni, che era stato condannato a morte nel 1973 per una rapina in un supermercato di Villeurbanne, presso Lione, è stato prosciolto 12 anni dopo ed è ritornato in libertà.

Rea era sospettato di aver fatto parte della «banda Guy Reynaud» di Lione, responsabile tra il 1967 e il 1968 di numerose rapine e due omicidi. Il 19 luglio 1968 Reynaud e quattro complici erano entrati a mano armata in un supermercato, fuggendo con un grosso bottino dopo aver rinchiuso gli impiegati nella cella frigorifera.

Arrestati un anno dopo, gli autori della rapina avevano detto che vi aveva partecipato anche Rea, il quale era appena partito per l'Italia.

Viaggio nel patrimonio artistico della città tenuto «sotto chiave» per disinteresse

I tesori invisibili di Napoli

Il cancello della Biblioteca Nazionale rimane sprangato per una vecchia contesa sulle spese di sorveglianza - Il teatro Mercadante è chiuso, la chiesa dell'Incoronata è sotto il livello stradale - Un campo di calcio allestito dai terremotati vicino a uno storico chiostro - Ogni napoletano può disporre soltanto di venti centimetri di verde

NAPOLI — La chiesa [illegible] Maria Donnalbina risale al Trecento, sorge a due passi da via Medina, cuore pulsante di Napoli, è decorata da splendidi affreschi tardo barocchi, ma è chiusa. Non per il terremoto, per i bombardamenti, le incursioni alleate del '42: da allora, [illegible] stino è riuscito mai a restaurarla.

In via San Carlo, il grande cancello con [illegible] scritto «Biblioteca Nazionale» rimane, da anni, sprangato. A chi non sa che l'inconveniente è causato da un'antica contesa sulle [illegible] di apertura: chiusura e sorveglianza dell'ingresso, che la Biblioteca dunque continua a funzionare, che per raggiungerla è necessario compiere un tortuoso percorso assolutamente privo di indicazioni, accade quasi sempre di rinunciare alla scoperta di diecimila pergamene, un milione di volumi fra cartelle, manoscritti, fasci di documenti. Alla più grande testimonianza esistente della storia e delle tradizioni dell'Italia meridionale dal decimo secolo ad oggi.

I calcoli statistici sui giardini vanno aggiornati: Napoli non ha più, come si riteneva, un [illegible]tro quadro di verde pubblico per abitante. Fra chiusure temporanee, chiusure orarie, chiusura per mancanza di personale, [illegible]canza d'acqua, mancanza di piante, il rapporto si è modificato. Ogni napoletano, oggi, può contare esattamente su 20 centimetri quadrati di prato.

Ancora: sapete perché l'attività della biblioteca universitaria si è bloccata per alcuni mesi mettendo [illegible] bibliofili, studiosi, e una schiera di laureandi? Perché man[illegible] [illegible] stampati per il rilascio della ricevuta di pagamento delle fotocopie, e nessuno era autorizzato a superare la crisi fotocopiando l'ultima fra le ricevute suddette.

E perché nessuno visita, proprio sotto l'osservatorio astronomico — il primo d'Europa, e già da solo meritevole di una mattinata — le Catacombe di San Gaudioso, unico esempio [illegible] irripetibili usanze funebri del Seicento (cadaveri murati, col solo teschio [illegible] sporge da una parete sulla quale, poi, in un macabro «trompe l'oeil», la figura del defunto è ridisegnata, con tutte le attribuzioni del ruolo)? Nessuno ci va perché nessuno sa che questo piccolo, orrido capolavoro esiste.

Nessuno sapeva, in realtà, quanta parte del famosissimo, celebrato patrimonio artistico [illegible] Napoli, [illegible] quello splendore della cultura che [illegible] suole contrapporre [illegible] attuali, tragiche miserie della città, fosse a disposizione della gente, accudito, «visibile».

Adesso, almeno, questo panorama dello scempio è completo: sei giornalisti — Carlo Franco, Francesco Durante, Michele Buonuomo, Antonio Fiore, Gianni Infusino, Salvatore Signorelli — hanno percorso la città da cima a fondo, in un itinerario che parte dal Maschio Angioino ed al Maschio Angioino ritorna, contando uno ad [illegible] i monumenti, catalogando gli spazi comuni, verificando il loro degrado, la loro [illegible]bilità, le reali possibilità che una persona comune ha di imbattersi in questi squarci di un passato nel quale tutti, a parole, vorrebbero trovare stimoli per il futuro. E non si è trattato, [illegible] [illegible] realtà [illegible] [illegible] [illegible] quella napoletana, di elencare le ultime conseguenze di un degrado che parte dalle case [illegible] tutti i giorni, quanto di scoprire [illegible] [illegible] autentiche possibilità di un ritorno di questa città al [illegible] splendido passato.

Il risultato dell'indagine apparirà a Natale, e si intitolerà «Napoli sotto chiave». Più esatto, forse, sarebbe stato l'altro [illegible] che si ipotizzava: «Napoli negata». Tutta quella parte della Napoli civile, artistica, della Napoli [illegible] parchi e delle passeggiate, che nessuno oggi può vedere, di cui non può neppure immaginare l'esistenza.

Si parte dal castello per imbattersi nel teatro Mercadante: una costruzione del 1778, un centro che [illegible], se riaperto, da solo riaccenderebbe le luci nelle tristi serate di piazza Municipio. E poi la chiesa dell'Incoronata, in via Medina, ormai sotto il livello stradale. Quella [illegible] «San Giorgio alla Comedia Vecchia», i cui locali sono occupati da una pizzeria e [illegible] un deposito di pellicole.

A Spaccanapoli, nella cappella dei Pignatelli, quella [illegible] Santa Maria Assunta (affrescata da Federico Fischetti) si è installato adesso un impagliatore [illegible] [illegible]e.

Poco più avanti, tra la basilica di San Lorenzo Maggiore ed il duomo [illegible] San Gennaro, [illegible] continua a giocare un'autentica commedia dell'assurdo. Da una parte, sotto la basilica, esistono scavi che hanno rivelato l'«insula sacra» della Neapolis greca, il centro economico dell'antica città. Quasi una piccola Pompei a dieci metri di profondità: ma le passerelle sotterranee sono marcite, l'impianto elettrico è saltato.

L'[illegible] archeologica muore d'incuria. Ed a poche centinaia di metri, sotto il duomo di San Gennaro, esistono invece scavi sotterranei perfettamente attrezzati fino [illegible] '75. Poi, tra Curia ed enti locali nacquero contrasti per la gestione del patrimonio archeologico (i custodi, le bollette, le spese [illegible] manutenzione). Anche quegli scavi, dunque, oggi sono chiusi.

Al Museo archeologico, nonostante le celebrate mostre sulla Napoli antica, solo una piccola parte della pregevole collezione egizia è accessibile al pubblico. Nella chiesa di Donnaregina, le tele di Luca Giordano, del Solimena, di Paolo De Matteis sono state messe al sicuro per impedire nuove ruberie. Sul recupero del complesso si nutrono ormai poche speranze.

Cinque anni [illegible] [illegible] [illegible] intellettuali, fra cui Bobbio, Buzzati Traverso, Asor Rosa, firmarono un appello per il restauro del monastero dei Girolimini: nel chiostro maggiore si pensava di impiantare la sede dell'Istituto italiano per gli studi filosofici. Ancora adesso, nel monastero alloggiano i senzatetto. E nel loro sconsolato giro per la Napoli d'oggi, i cronisti hanno potuto annotare, proprio accanto ad un altro storico chiostro, l'esistenza di un campo di calcio, che i «terremotati» di oggi hanno messo [illegible].

Chiese, musei, biblioteche, giardini, teatri: da questa inedita ricognizione, l'atteggiamento di Napoli verso il suo patrimonio civile emerge con la crudezza dei fatti. Eppure, nell'iniziativa di chi ha scarpinato per settimane, [illegible]perando sbarramenti, imbiancandosi di polvere, sbirciando opere d'arte attraverso portali serrati, sembra di poter cogliere qualche segnale positivo.

Esiste, e [illegible] [illegible] prima volta la si conosce con esattezza, una «Napoli negata», ma esiste [illegible]che una voglia diff[illegible] di «riaprire» la città, la volontà di fare qualcosa. E' un'impressione, ma se non altro Napoli adesso appare [illegible] distratta.

Giuseppe Zaccaria

I figli della provetta

Napoli. Altri due bambini, concepiti in provetta, sono nati la notte scorsa nella clinica Villa Alba nel centro diretto dal professor Abate. Si tratta di un maschietto e di una femminuccia (nati a pochi secondi di distanza l'uno dall'altro), che godono ottima salute: Maria (a destra) pesa 3 chilogrammi ed è figlia di una coppia di Foggia, mentre Giulio pesa due chili e 900 grammi ed è figlio di una coppia di Avezzano. Dal gennaio '83 ad oggi sono 19 i bambini in provetta nati a Napoli

Il nuovo farmaco contro la gastrite

Quale migliore invito, per i moderni designers di molecole, del mettersi a «copiare» gli spontanei [illegible]mi di difesa biologica dell'organismo, per realizzar farmaci più a mi[illegible] d'uomo, senza la solita [illegible] prepotenza [illegible] tante estranee formule chimiche? Buoni esempi di farmaci [illegible] imitazione biologica non mancano ormai, specie in campo cardiovascolare: e da oggi si propongono anche in campo gastroenterologico.

Mai come negli ultimi 10 anni il «sofferente di stomaco» ha trovato nei medicamenti tanto straordinario aiuto. Accanto a «ranitidina» e «cimetidina» — che hanno decisamente cambiato il volto della malattia ulcerosa — adesso, per merito della ricerca italiana, viene a trovar posto la nuova linea della «protezione» della mucosa digestiva. Il «razionale» di questi farmaci — che da oggi verranno in aiuto a mille e mille gastroduodenitici e ulcerosi di q[illegible] nostro sempre più dispeptica società dello stress — sta nella loro figura di «copie rivedute e corrette» [illegible] quelle «prostaglandin[illegible]» che la natura mette a silenziosa e provvidenziale difesa delle nostre mucose.

Le prostaglandine, [illegible] [illegible] noto — persin alla tv vengono ormai reclamizzate! — i prostaglandinici pregi [illegible] certe «perle di vitalità» da mandar giù ai pasti — sono «ormoni cellulari» sintetizzati dalle nostre cellule per l'istantanea difesa dagli infiniti microtraumi che «la vita che scorre dentro di noi» provoca nelle pareti arteriose (a fronte del sangue che vi [illegible]), pareti bronchiali (a contatto con l'aria e le [illegible] impurità), vie urinarie (flusso fisicochimico di eliminazione) e vie gastroenteriche (chiamiamo digestivo).

Per la loro «pulsatile» attività (a dosi di milionesimi di grammo) e per la loro vita estremamente breve (pochi minuti) le prostaglandine naturali non sono utilizzabili in terapia. Per «copiare» e poi «trasferire» questo prezioso modello di difese naturali in disponibili compresse di farmaco — è stato sottolineato al Convegno Ibi di Milano [illegible] «Prostaglandine [illegible] gastroenterologia» (R. Paoletti e L. Labò) — occorreva costruire [illegible] molecola che assicurasse gastroprotezione sufficientemente prolungata e, al tempo stesso, fosse esente da interferenze su altri organi e sistemi prostaglandino-sensibili (apparato cardiovascolare, respiratorio, oculare). Dopo anni di ricerca — dalla sintesi del '73 di U. Valcavi — l'attuale «rosaprostol» è la «prostaglandina a coda tagliata» (18 atomi invece dei 20 della prostaglandina naturale) che risponde ai criteri voluti per la terapia.

Scoperte negli Anni 30, isolate negli Anni 50, chimicamente definite (e premiate con il Nobel) negli Anni 60, le prostaglandine sono così finalmente uscite dalla loro affascinante ma sin qui piuttosto improduttiva leggenda per diventar disponibile medicamento di «difesa di barriera mu[illegible]»: nelle gastriti croniche atrofiche (quelle che statisticamente prediligono i «biondi con occhi cerulei»), nelle gastriti ambientali (da fumo, alcol, caffè, spezie), nelle gastriti erosive (da farmaci), nelle gastroduodeniti, nei crampi notturni e nelle altre incomode manifestazioni delle gastriti da reflusso, nelle esofagiti e per la prevenzione delle recidive della malattia ulcerosa.

Ezio Minetto

Stromboli invasa da turisti per l'eruzione-spettacolo

MESSINA — La lava che da venerdì mattina esce dalla sommità dello Stromboli continua a riversarsi [illegible] mare dando luogo a spettacolari pennacchi di vapore alti decine [illegible] metri. L'eruzione [illegible] un andamento costante: il magma, esteso su un fronte [illegible] circa venti metri, procede lungo un canalone denominato «sciara del fuoco».

Non ci sono pericoli per gli abitanti dell'isoletta dell'arcipelago delle Eolie. La colata si dirige nella parte opposta alla zona abitata e non è in grado di cambiare strada visto che il suo letto è delimitato da due creste di lava solidificata, quella orientale denominata «filo del fuoco» e quella occidentale «filo [illegible] baracca».

In compenso lo spettacolo dell'eruzione è di rara suggestione e richiama frotte di visitatori. Per oggi è previsto l'arrivo sull'isola di diverse comitive di turisti, tanto che alcuni albergatori hanno riaperto i battenti. Dalle isole vicine vengono organizzate gite in barca e gli aliscafi compiono corse straordinarie per far assistere la gente allo «spettacolo».

Di notte, vista dal mare, la colata è una striscia rosso fuoco disegnata sul fianco del vulcano, alto poco più di 900 metri. Si è conclusa invece l'attività esplosiva. Ces[illegible]ti sia i boati, sia le piccole scosse sismiche.

[illegible] fenomeno non è raro per Stromboli. Il vulcano è caratterizzato da un'attività persistente [illegible] tipo esplosiva, inframmezzata, ogni dieci-quindici anni, [illegible] manifestazioni di tipo effusivo con emissione di lava più o meno importanti, l'ultima nel 1975, [illegible] caratteristiche per molti versi simili a quella dell'eruzione di questi giorni.

[illegible] situazione, pur non essendo allarmante, viene tenuta costantemente sotto controllo dal dipartimento della Protezione Civile. Ieri, a bordo di un elicottero della Marina, un gruppo di vulcanologi ha sorvolato la zona dell'eruzione controllando l'evoluzione del fenomeno; inoltre, costantemente, è in funzione un sistema di apparecchiature scientifiche collocate in prossimità del cratere e nella frazione di Ginostra. **n. s.**

Un film sul «34» fa vincere un terno secco

NAPOLI — Il «34» continua a non uscire sulla ruota di Napoli, [illegible] un film ispirato all'imprendibile numero ha fatto vincere un terno secco a Napoli. I fortunati [illegible] un gruppo [illegible] comparse che, incuriosite da una sc[illegible] di funerale, con tre bare, che la troupe di Guglielmo Giannini sta girando nella trecentesca chiesa [illegible] San Domenico Maggiore, nel cuore della vecchia città, hanno puntato su tre numeri, il tre (le casse da morto), il 17 (la disgrazia), il 09 (il sogno), quest'ultimo con riferimento al filo conduttore del film.

Il terno è uscito [illegible]o, fruttando una vincita complessiva di otto milioni di lire. Il film, che ha il titolo «34: i numeri [illegible] lotto» (ma dovrebbe [illegible] provvisorio), si sofferma sul mondo del gioco a Napoli, con Giannini in veste [illegible] protagonista-regista nella parte di un napoletano che interpreta i sogni, fornendo i numeri per le giocate.

Col primo romanzo «Il fiore dell'ibisco»

A Elena Giannini Belotti premio Napoli di narrativa

NAPOLI — Elena Giannini Belotti, con il [illegible] primo romanzo «Il [illegible] dell'ibisco», edito dalla Rizzoli, si è aggiudicata la trentunesima edizione del premio Napoli di narrativa.

L'opera dell'autrice romana è stata quella più votata [illegible] 380 giurati, nella terna scelta dalla giuria tecnica del premio che proponeva anche «Cercando l'imperatore» di Roberto Pazzi, dell'editore Marietti e «L'italiana» di Joseph Zoderer, edito da Mondadori.

La giuria popolare era composta da dipendenti degli stabilimenti «Aeritalia» di Pomigliano d'Arco ed «Italtel Telematica» di Santa Maria Capua Vetere nonché della facoltà di Scienze matematiche dell'Università di Napoli e del [illegible] di produzione Rai-tv di Napoli e dai lettori di alcune librerie di Napoli, Salerno, Caserta, Avellino e Benevento. I 380 voti sono stati così ripartiti: 183 [illegible] Elena Giannini Belotti, 115 a Roberto Pazzi e 102 a Joseph Zoderer.

Per il secondo anno [illegible]cutivo, in concomitanza con il premio di narrativa, la «Fondazione Premio Napoli» ha organizzato anche un [illegible] di musica pianistica. Quest'anno, però, la giuria non ha ritenuto di assegnare il premio ad alcuno dei concorrenti ed ha formulato, invece, un attestato di merito per il giovane pianista Enrico Camerini, di [illegible].

Alla cerimonia della consegna del premio — svoltasi nell'Auditorium della Rai, davanti ad un foltissimo pubblico ed alle maggiori autorità cittadine — hanno partecipato, tra gli altri, il presidente del premio, Antonio Ghirelli, ed il segretario generale, Saverio Barbati.

Un premio di Milano a Oreste del Buono

MILANO — Nel corso di una cerimonia a Palazzo Marino, il sindaco Tognoli ha consegnato 57 medaglie d'oro ai milanesi, non soltanto di nascita, ma anche di adozione che si sono distinti per la loro attività [illegible] campo dell'arte e della cultura. Sono stati premiati Oreste del Buono per la sua opera di scrittore, giornalista e saggista, gli attori Gino Bramieri e Lucilla Morlacchi, la ballerina Liliana Cosi, l'artista Bruno Munari, il sarto Gianfranco Ferré, il cantante Roberto Vecchioni. Altre medaglie sono state consegnate a personalità [illegible] mondo politico, scientifico ed economico. All'ex presidente della Repubblica Sandro Pertini è stata consegnata invece la grande medaglia d'oro quale «affettuoso e solenne omaggio di gratitudine».

ROMA — Altra «giornata nera» per gli automobilisti romani [illegible] in particolare per quelli [illegible] a percorrere il grande raccordo anulare, rimasto bloccato dalle 8.50 alle [illegible] per la rottura di [illegible] grossa tubazione di metano. La rottura è avvenuta al km 32 fra la Nomentana e la Tiburtina, in località Colli Aniene. A provocarla sarebbe stata una benna.

L'assicurazione, in caso di furto della vettura, non è trasferibile

La polizza viaggia con il ladro

In sei mesi (1 gennaio - [illegible] giugno [illegible]) in Italia sono state rubate 133.958 auto: 51.789 al Sud, 24.697 al Centro e 47.472 al Nord. Per fine anno, si calcola che il numero superi abbondantemente le 200 mila unità (senza calcolare i furti «parziali» (ruote, autoradio, ecc.). [illegible] queste ne vengono rinvenute poco più della metà, ahimè, in condizioni disastrose. Quindi, le auto che scompaiono definitivamente dovrebbero aggirarsi sulle centomila.

Ora, [illegible] l'introduzione del pagamento annuo della tassa di circolazione, le vittime dei furti totali subiranno un danno in più poiché nessuna compagnia [illegible] assicurazione rimborserà la spesa per il «bollo». Questo, beninteso, non avveniva neppure in passato ma, almeno, in moltissimi casi si trattava di quadrimestri o di semestri. Che dire poi del «premio» di assicurazione?

La legge in materia prevede che il veicolo rubato continua ad essere assicurato pertanto il derubato non può pretendere la restituzione del «premio» e neppure trasferire la polizza su altro veicolo. Lo stesso, [illegible] detto, vale anche per il «bollo». Quindi, nell'insieme, una non indifferente percentuale del danno grava proprio in un settore che non è coperto da assicurazione. Facciamo un'ipotesi.

Chi acquista un'auto del valore di 16 milioni di lire, può anche spendere 680 mila lire per la «rc» e 470 mila per il furto e l'incendio. Vale a dire 1.050.000 lire. Se si aggiunge la tassa di circolazione (una «[illegible]» con 20 cv), l'importo totale tocca 1.170.000 lire, il 7.80 per cento del costo dell'auto.

L'unica scappatoia, se così la si può definire, è pagare il «premio» dell'assicurazione ratealmente. Questo potrà influire sul costo della polizza (6 per cento in più per le [illegible]mestralità, 5 per cento [illegible] le quadrimestralità e 4 per cento per le semestralità) ma si sarà meno esposti al rischio non assicurato.

In questi ultimi tempi le compagnie assicurative hanno introdotto nuove garanzie: atti vandalici, grandine, tempeste, uragani e così via. Inoltre, nel caso di riparazione dell'auto, l'iva prevista dalla fattura viene risarcita (salvo che il danneggiato non la «scarichi» nelle spese di attività). Perché, quindi, non si prevede anche il risarcimento del «premio» [illegible] polizza e della tassa [illegible] circolazione? L'iniziativa, che comporterebbe anche un maggior giro di affari, per le imprese, [illegible] curerebbe una sicurezza in più per l'automobilista.

Giuseppe Alberti

VASTO — Un abilissimo furto è avvenuto a Vasto ai danni dell'Oleificio del Verde. I ladri hanno rubato 500 ettolitri di olio d'oliva di recente produzione, [illegible] valore di 250 milioni.

L'olio è stato «succhiato» dai depositi con una pompa e riversato in un'autocisterna.

Il tempo oggi

tempo previsto: Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità in intensificazione con locali precipitazioni più probabili sull'arco alpino e sulla Liguria. Sulle restanti regioni poco nuvoloso con tendenza [illegible] aumento della nuvolosità sulla Sardegna e, successivamente, [illegible] medio versante tirrenico. Nebbie sulla Pianura Padana e foschie dense al Centro-Sud.

temperatura: in lieve aumento al Centro-Sud.

venti: deboli meridionali tendenti a rinforzare sulla Sardegna, Liguria e Toscana.

mari: mossi i [illegible] [illegible] Sardegna, il mar Ligure e il Tirreno settentrionale, generalmente [illegible] mossi i rimanenti [illegible].

città [illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	10	L'Aquila	0	17
Verona	7	16	Roma Urbe	7	18
Trieste	10	11	Roma Fium.	8	18
Venezia	4	16	Campobasso	7	10
Milano	6	9	Bari	5	13
Torino	3	11	Napoli	9	17
Cuneo	4	10	Potenza	3	11
Genova	12	14	S. M. Leuca	10	18
Bologna	4	10	R. Calabria	11	17
Firenze	11	15	Messina	12	18
Pisa	8	17	Palermo	11	17
Falconara	8	12	Catania	7	14
Perugia	8	13	Alghero	4	17
Pescara	4	17	Cagliari	7	17

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	3	5	nuvoloso	[illegible]	6	17	nuvoloso
Atene	10	[illegible]	[illegible]	Londra	6	11	sereno
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	11	17	nuvoloso
Berlino	1	7	nuvoloso	Madrid	3	13	nuvoloso
Bruxelles	3	12	pioggia	Montreal	—9	—1	sereno
Buenos Aires	17	24	nuvoloso	[illegible]	3	3	nuvoloso
Il Cairo	11	23	sereno	New York	0	2	sereno
Copenaghen	7	7	pioggia	Parigi	10	12	pioggia
Dublino	4	8	nuvoloso	Pechino	—14	—3	sereno
Francoforte	6	10	pioggia	Rio de Janeiro	18	26	sereno
Helsinki	—10	—8	[illegible]	Sydney	21	30	nuvoloso
Honolulu	18	24	sereno	Tokyo	0	11	nuvoloso
Gerusalemme	11	23	sereno	Varsavia	4	12	nuvoloso
Ginevra	6	12	nuvoloso	[illegible]	1	4	nuvoloso

Le ■ ■

12 APRILE 1668 — 15 APRILE 1668 — 18 APRILE 1669

A

B

C

Ecco tre date e tre episodi della vita del pirata Kidd. Sapreste attribuire ad ogni episodio la giusta data? (d. r.)

Scarabeo

(Dario De Toffoli)

Lettere X 2 — Parole X 2 — Lettere X 3 — Parole X 3

A,C,E,I,O,R,S,T	-punti 1	L,M,N	-punti 2	P	-punti 3
B,D,F,G,U,V	-punti 4	H,Z	-punti 8	■	-punti 10

A A A I O F L M

Abbiamo ■ avuto modo di ■ alla problematica delle aperture nello Scarabeo. E' essenziale deporre la prima parola in modo da lasciare agli avversari poche possibilità di raddoppio. Se si tratta di una parola di 6 lettere il posizionamento sarà senz'altro 1-7, così da non aprire nessuna delle 2 pericolosissime colonne 6 e 12 (pericolosissime perché hanno 2 caselle moltiplicatrici 2P vicine). Il problema si fa più difficile quando la parola da deporre è di ■ lettere: da qualche parte bisogna pur sconfinare! ■ consiglio è di entrare nella colonna 8 (o ■ ■ una consonante, una lettera cioè che l'avversario potrà incrociare con maggiore difficoltà. Sconsigliabilissima invece l'apertura 1-4.

Ecco una dimostrazione di quanto possa ■ delica■ ■ momento dell'apertura. Inizia ■ catanese Nino ■ Bella che depone, posizionandola irreprensibilmente, Canuta; ■ mano sia però al ■ implacabile Franco■ Valente che approfitta della situazione. Che ■ avreste giocato al ■ posto nei 3 minuti a disposizione con le ■ lettere indicate in calce ■ nostro tavoliere? — Il nostro tavoliere di oggi, quasi bianco?...

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Opera letteraria ■ Lermontov (e anche ■ Pratolini); 18. Simbolo del bario; 20. Anagramma di «atearica»; 21. Chiodo per l'alpinismo; 22. Squadra sportiva; 24. Aulico e ampolloso; 25. Molto arrabbiato; 27. Danza; 28. Nominare nel discorso; 29. Priva ■ abitanti; 30. Possono tormentare chi ha fatto ■ male; 32. Il rifugio ■ pecore; 33. Ottuso ■ insulso; 34. Surrogato ■ caffè; 36. Giambattista (filosofo e letterato); 37. Gaspar (violoncellista spagnolo); 38. Piemontese ■ città; 39. La terza nota; ■ Prefisso per orecchio; 41. Reso meno denso; 42. Venditore di carni suine; ■ Fiume dell'Austria; 44. I confini ■ Nigeria; 45. La valle ■ Ortisei; ■ Anagramma ■ «assorta»; 47. Statua di Michelangelo; ■ Riempita dal cuoco; 49. Mammifero dei mustelidi; 50. Ludovico (ultimo doge di Venezia); 51. Braciere; 52. Lista d'incassi e spese; 53. Anagramma ■ «Cervia»; 54. Uccello ■ becco giallo; 55. Sdraiato; 56. La chiede ■ mendicante; 57. Asiatico non musulmano; 58. Stringati; ■ Ombrellino estivo; 62. Iniz. ■ Albertazzi; ■ Opera letteraria ■ Giovanni Prati.

VERTICALI: 1. In piena luce; ■ Soggetto artistico religioso; 3. Amoroso; 4. Si accetta ringraziando; 5. Verbo per coraggiosi; 6. Una cosa da nulla; 7. Ente supremo; 8. La fine dell'Odissea; 9. Disgustate; 10. Bruttissimo e terribile; 11. Anagramma di «presso»; 12. Brass (regista); 13. Tribunale ecclesiastico; 14. Uno sul dollaro; 15. Bevanda ambrata; 16. Io... in certi casi; 17. Leoni marini; ■ ■ dell'Indonesia. ■ Un gancio sinistro, 23. Impugnatura di spada; 25. Bologna ■ altri tempi; 26. Ammissibilità nell'ambito della norma; 27. Il duca d'Este d'una famosa Bibbia; 28. Fascio legato dalla mietitrice; ■ Caduto ■ disuso; 30. Aumento di prezzo; 31. Centro turistico in prov. di Trento; ■ ■ del calcio; 34. Indice ■ bile; 35. Suonano per gli operai; 37. Più o meno; 38. Gesti gentili; 39. Gli strumenti per suonare; 41. Si ripone nella faretra; 42. Si può scrivere «Ne»; 43. Il «video» del regista tv; 45. Istituto che effettua sondaggi; 46. Anagramma ■ «rivale»; 47. Nome di donna; 48 Cosmetico per le guance; ■ Pisoni; 50. Rivoluzionario francese; 51. Il pasto ■ sera; 52. Crosby di «Bianco Natale»; 53. Battelini in mare; 54. Aereo sovietico; 55. Cane inglese; 56. Caloria (abbrev.); 58. Iniz. ■ ■igari; 59. Sigla di Caserta; 60. Nasce dal Monviso; 61. Escursionisti Esteri.

Le soluzioni saranno pubblicate ■ «La Stampa» martedì 10 dicembre 1985.

Master Mind

(Gigi)

Proposte	Risposte
N N B V	●
A N N R	●●
R V A N	○○
A N R G	●○
R A A V	●○○

Proposte: A=azzurro, B=bianco, G=giallo, N=nero, R=rosso, V=verde. Risposte: nero=colore giusto al posto giusto; bianco=colore giusto ■ posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

Rebus

(frase: 8,8)

Othello

(Pizzia)

Finale di partita. Il Nero muove e vince 35 a 29.

Quale è la giusta sequenza di mosse?

Dama

(Fatter)

Il 14 e 15 dicembre appuntamento con ■ quarto torneo nazionale «Città di Lecce». Sorteggio ore ■ del sabato per Maestri, Candidati e Nazionali, cui sarà offerta l'ospitalità da■ cena ■ sabato al pranzo di domenica; per gli altri — anche ragazzi — inizio alle ore 8 di domenica. Premi ■ primi cinque.

Diagramma: da «Damasport» ■ problema del torinese Ortensio Brusotti: il ■ vince in 5 ■

Scacchi

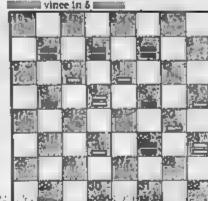
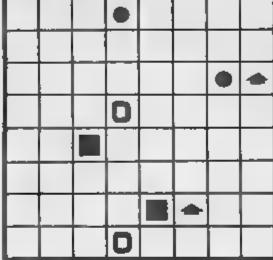
(Ala)

Ricordiamo da ■ prossimo a domenica 22 i campionati italiani di categoria a Milano; la sede di gioco è stata spostata al Castello Sforzesco. Per domenica 29 dicembre annunciato un semilampo a Osela, Hotel Serapo (ore 9,30); informazioni tel. 0771-460650 (ore 9-13).

Diagramma: Karpov-Kasparov, mondiale 1985, 10ª partita del match; il Nero muove e patta.

Parti uguali

Dividete ■ quadrato ■ quattro parti uguali per forma e dimensione in modo che ciascuna contenga i due simboli dello stesso tipo.

Le lettere della domenica

I lottizzatori rampanti

Ho letto l'articolo di fondo «Le lottizzazioni rampanti» e mi sono trovato a rileggerlo e rileggerlo ancora: non perché fosse difficile da intendere, anzi, ■ ■ materia trattata è tra i più chiari si possano desiderare, ma evidentemente per ■ recondito se pur ■ piacere di trovarvi espresso proprio quello che anch'io penso, e non da oggi.

Mi ha ■ però, in senso positivo intendo, il ■ raggio, l'onestà, la durezza dello ■ e, mi consenta, la disponibilità del giornale e dei suoi responsabili: finalmente un messaggio che esprime senza mezzi termini una motivata ■ ■ volontà che se perseguita secondo certe possibilità, che non dovrebbero mancare, potrà portare lontano.

Mario Frasso, ■

Dare più voce a chi non ■ ha

Leggo gli articoli di Pirani ■ attenzione e consenso e ne ricavo una consolazione piena di speranza. Se fossero di più ■ parlare chiaro, forse ci sarebbe un po' più di speranza per questo disastrato Paese divorato dalla voracità e disonestà dei troppi professionisti della politica furto.

Pirani dà voce ai troppi che non hanno modo di farsi sentire. L'individuo in quanto tale conta sempre ■. Lo Stato si preoccupa di ■ leggi che facilitino lo sviluppo delle corporazioni.

Per fare un esempio: ■ una cittadina prende un diploma da infermiera professionale, non può fare un concorso, poniamo per ■ assunta alle Molinette, se prima non si iscrive, pagando circa L. ■, al collegio delle infermiere professionali assistenti sanitarie e vigilatrici. Dopo l'iscrizione pagherà «solo» più L. ■ all'anno.

Che senso ha questo? Nessuno.

Piergiorgio Pirinu, Torino

La bestemmia è reato

Dopo molto felice ■ sentenza della Corte di Cassazione di cui si dà notizia in data 27 novembre nell'articolo "Cassazione: la bestemmia resta un reato".

Dato, e non concesso, che la religione cristiana cattolica non sia ■ religione ■ Stato, essa è però sempre professata dalla grande maggioranza degli italiani, ■ cui sensibilità nessuno ha diritto ■ offendere (nei Paesi arabi non tutti professano la religione musulmana: ma ■ certo che passerei ■ gran brutto quarto d'ora se ■ mi permettessi di oltraggiarla).

E poi, in generale, il turpe vizio della bestemmia è diretto ■ Dio: e ■ bestemmia ■ ■ altre specificazioni bestemmia ovviamente ogni e qualsiasi religione.

Giuseppe Scolari, Verona

Non scomodiamo lo Spirito Santo

Mi dà fastidio il chiasso sensazionalistico che viene sollevato attorno alla ragazza napoletana che si esprime in una lingua inventata di sana pianta.

Qui ■ c'entra né ■ né ■ Spirito Santo ma si tratta di ■ manifestazione di dia■ isterica nota e descritta oltre un secolo fa da numerosi psichiatri sotto il nome di «xenolalia». La pubblicità da■ al caso può risultare estremamente dannosa per il soggetto e per coloro che gli stanno attorno perché può dar luogo ad un grave quadro psicotico irreversibile.

Più raro e più complesso è ■ fenomeno ■ della «xenoglossia» con la quale i parapsicologi definiscono la capacità ■ certi soggetti ■ esprimersi, temporaneamente ed in stato ■ «trance», in una lingua straniera a loro sconosciuta ■ ben nota ■ altri.

Luciano Ferrero
Spinetta Marengo (Al)

Tra stupore e mistero

La Stampa riporta la notizia di una sedicenne di Napoli, Sara Sarracino, che «improvvisamente» ha cominciato ■ a parlare una lingua inventata.

Al ■ ■ ■ qualsiasi mistificazione si voglia fare al riguardo, la ■ che maggiormente stupisce sono le reazioni che in generale ho visto tra ■ gente che leggeva ■ notizia e la commentava: reazioni dettate da «stupore e mistero».

Pier Poderi, Milano

L'autostrada della discordia

Leggo ■ *La Stampa* del ■ dicembre un articolo sulla vicenda della cosiddetta camionale Bologna-Firenze, sul cui contenuto vorrei fare le seguenti osservazioni.

L'articolo in questione espone la situazione ■ se sulla camionale si scontrassero due orientamenti: la Società Autostrade, ■ Regioni Emilia e Toscana, e il pci che la vogliono; le associazioni ambientaliste, il ministro Zanone e molti Comuni ■ dell'Appennino, che non la vogliono. Ma questa non è la realtà dei fatti, che ■ assai più articolata.

L'Iri ha concepito ■ progetto di un raddoppio dell'Autosole tra Bologna e Firenze, che immagina ■ realizzare a carico dello Stato, e con qualche verifica ambientale. Un'area di «verdi» ■ di ambientalisti si oppone in radice ■ ogni progetto viario ■ pci ha una posizione diversa.

I comunisti ■ contrari ai ■ raddoppio dell'Autosole, perché ritengono necessario spostare il traffico merci, sul modello europeo, verso le ferrovie (nel caso in specie ■ la Pontremolese, la Porrettana, la Faentina); perché ritengono essenziale, per ■ decentramento territoriale, la priorità degli itinerari ■ viari Livorno-Civitavecchia, e Roma-Venezia (al quale mancano ■ km in pianura).

In considerazione dello stato precario dell'Autosole tra Barberino ■ Sasso Marconi, siamo disp■ a esaminare ■ soluzione di ■ variante di valico in questo tratto, purché sottoposta ad un preventivo esame ■ impatto ambientale, e autofinanziata con i pedaggi.

La riunione ■ federazione ■ comunale ■ Centro Nord, l'assemblea della federazione di Bologna del pci, ■ il nostro comitato regionale toscano hanno approvato all'unanimità questa linea. Il dissenso di alcuni personaggi della nostra area, anche se ■ tutto rispettabile, non può far parlare di una divisione del pci; tanto più che nel merito le loro posizioni sono assai poco distanti dalle posizioni votate unanimemente nelle istanze di partito.

Io non ■ notizie di una posizione del ministro Zanone diversa dalla nostra.

■ Lucio Libertini
Responsabile Trasporti e Territorio pci, Roma

Diamo molto contiamo poco

Pochi giorni fa ho letto sui giornali una notizia che mi ha rallegrato: l'Italia è ■ Paese che ha dato i maggiori ■ntributi per l'infanzia nel mondo. Beh, ■ tanti motivi per essere insoddisfat■ ■ di questo Paese, finalmente emerge qualcosa che ■ fa onore.

Allora ho riflettuto sulle scelte fatte in passato e ho deciso di contribuire anch'io. Mi sono recato in banca e ho chiesto i ■ ■lini di Natale dell'Unicef versando una certa quota. Appena ■o uscito, l'ho ■ ■ attenzione e la gioia si è trasformata in amarezza. Le diciture esplicative comparivano in tutte le lingue meno che in italiano!

Ma come? ■ il Paese che contribuisce di più e non meritiamo neppure quattro parole nella nostra lingua?

Augusto Morganti, Palermo

Tanto onore ai vegetariani

Credo che ogni persona contraria alla violenza fisica e psicologica (sia sugli esseri umani che sugli animali), abbia provato angoscia nel leggere «Le torture ai cavalli» (lettere ■ domenica 1° dicembre).

Mi si consenta una breve riflessione: secondo me, una delle maggiori cause di tanti maltrattamenti agli animali è da attribuirsi alla tradizionale «educazione» di ispirazione antropocentrica, con la presunzione, appunto, che l'uomo ■ l'animale più importante dell'universo.

Qualche religione occidentale afferma, o lascia intendere, che Dio creò ■ mondo ad ■ e consumo dell'uomo e perciò, implicitamente, gli altri animali risultano sottomessi ai voleri, o ai cosiddetti bisogni umani.

Per ■ motivo, si pensa tranquillamente di poterli uccidere per cibarsi (mentre si vive benissimo come vegetariani), oppure ■ rinchiudono ad intristire nelle gabbie, o si straziano nella vivisezione, ■ ancora si addestrano, con risapute crudeltà, per divertirsi (circhi equestri, corride, o «feste» sul tipo di quella in onore ■ Sant'Isidro a Madrid...).

Paola Riboni
■ Monferrato

Veri ■ presunti filosofi

Sono uno studente di filosofia che ha seguito su *Tuttolibri* la polemica sul «pensiero debole» e che, leggendo la lettera del sig. Sandro Soleri ■ Genova sul *Confine «filosofico»*, vorrebbe dire ■ sua al riguardo.

La verità è, secondo il mio modesto parere, che non ■ tra la «filosofia militante», la «storia ■ filosofia» e la *filosofia* senza aggettivi ■ ■ stinzioni ■ fattibili solo fino a un certo punto; ma anche che tra i filosofi e i non-filosofi le separazioni non sono assolute.

Questo ■ significa che i filosofi devono chiudere bottega, ma significa realizzare che sono solo in grado di stanare la filosofia dai suoi ■ scondigli, e cioè ■ discorsi che si sentono nelle sfere del■ politica, nei tribunali.

Con altre parole, se le culture ■ infinite, anche le filosofie sono infinite. E il professionista-filosofo si distingue ■ filosofo non professionista ■ il maggiore grado di consapevolezza «scientifica».

Tonio Marando, Roma

L'invalido dimenticato

Nei giorni scorsi gli invalidi di guerra e i familiari dei caduti hanno manifestato a Roma per l'indegno trattamento economico, il più umiliante fra quelli di tutte le altre categorie di pensionati; ■ ■ stato come lanciare un sasso in una palude.

Sono un'orfana di guerra e dall'età di sedici anni non ■ più avuto diritto ad alcun pur misero aiuto economico, benché frequentassi le scuole superiori; e mia madre, che oggi ha novantatré anni, nullatenente, percepisce una pensione di L. 225.816, l'unica giacché la sua attività più che trentennale di sarta privata non dava adito a pensione negli anni in cui si svolgeva.

Luisa Almerighi, Ferrara

Cani, gatti e uomini

In una «Lettera al Direttore» un signore scrisse di aver visto alla televisione, dopo immagini sulla fame nel mondo, la pubblicità di bocconcini per gatti e di aver provato la sensazione di «un pugno nello ■». Come acquirente di quel genere ■ scatolette sento il diritto-dovere di rispondere.

Sono sostanzialmente d'accordo con quel signore, a patto ■ allargare il discorso a tutti gli sprechi dei popoli ricchi, altrimenti il gioco di vedere gli sprechi altrui ■ e chiudere gli occhi sui propri ■ finirà mai.

Marco Ferrero, Torino

Se la legge ■ assurda

■ chiamo Carlo Pellizzari, ho dieci anni ■ frequento la quinta elementare. A sei anni ho iniziato lo studio del violi■.

Nello scorso giugno avrei dovuto sostenere l'esame di licenza ■ teoria e solfeggio, e questo sarebbe seguito ■ pianoforte complementare in 1ª media ed il 5° ■ violino (compimento inferiore) in 2ª media.

Purtroppo una circolare ministeriale datata 28 marzo '85 impedisce da quest'anno qualsiasi esame prima della licenza media. Pertanto dovrò aspettare fino a quattordici anni per affrontare, oltre all'esame di licenza media, i tre esami di musica che avrei potuto ultimare un anno prima.

Carlo Pellizzari, Treviso

■ affonda, ■ interviene?

Palermo è una città che ■ uccide nei conflitti della delinquenza organizzata, uccide nell'eliminazione di funzionari di polizia e ■ magistrati. Ora paradossalmente si uccide gente ignara, ragazzi indifesi che escono ■ scuola e attendono l'autobus per tornare a casa.

Ciò che il 25 novembre 1985 è accaduto nella centralissima ■ via Libertà, ■ fronte all'uscita ■ liceo "Meli", poteva accadere ad ognuno di noi, ragazzi e professori, che a quell'ora torniamo a casa, dopo cinque ■ di lavoro comune.

Palermo da troppo tempo ■ una città violenta: le sirene della polizia ■ ogni ora del giorno (auto di scorta o di pronto intervento) fanno parte ■ fragore quotidiano. Sull'uscita o sul rientro dei magistrati a casa possiamo regolare i nostri orologi. Tutti noi che abitualmente attraversiamo via Libertà o le vie circostanti da molto tem■ ■ osserviamo perplessi ed intimoriti, il passaggio delle Alfette della polizia che aventrano ■ traffico ad elevatissima velocità. In ognuno è andata maturando la consapevolezza che qualcosa ■ terribile poteva facilmente accadere. Infine, è accaduto.

Questo non è semplicemente un terribile incidente, ma ■ la tragica conseguenza di una realtà statuale che difende alcuni cittadini, mettendo a repentaglio ■ vita di altri.

Le tivù nazionali hanno ridimensionato il fatto con brevi notiziari, i quotidiani di grido ne hanno ■ notizia nelle pagine interne. Dite ■ ■ questa non è cultura ■ potere.

Proviamo allora a parlarne apertamente affrontando con coraggio ■ realtà, che non è casuale ma ■, che è di tutti. La realtà paler■ ■litana riguarda tutti. La solidarietà dovrebbe iniziare anzitutto tra di ■oi, nel rispetto della vita e delle sue esigenze.

Chiediamo, quindi, che i giornali nazionali si impegnino a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di valutare i criteri di organizzazione e preparazione psicologica degli agenti di polizia destinati alle scorte, vittime anch'essi dell'atmosfera di paura ormai diffusa in città. Chiediamo ancora ■ non dimenticare che nelle ■ ■ punta si crea a Palermo un clima ■ stato d'assedio. ■ questo proposito suggeriamo di prendere in esame ■ pos■ di conciliare ■ orari ■ circolazione delle Alfette che scortano i magistrati ■ le necessità della vita dei cittadini.

Studenti e Docenti dei Licei classico e scientifico dell'Istituto Gonzaga, ■

Scarpe, vino, pasta, tessili [illegible] nel mirino dei protezionisti

Guerra Usa al made in Italy

L'industria [illegible] calzature (1500 miliardi di export solo negli Stati Uniti) è quella che preoccupa di più gli americani - Una battaglia legale per contrastare le pressioni [illegible] «lobby» d'oltre oceano

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — In America la grande marea di successo del «made in Italy» sembra essersi purtroppo un po' calmata. Un po' tutti i nostri esportatori si lamentano: calzaturieri, produttori [illegible] vino, fabbricanti di pasta, industriali [illegible] tessile... *«Il mercato statunitense è il più caro e il più difficile del mondo»*, dice Lucio Caputo, presidente dell'Italian wine [illegible] food institute, creato dalle grandi aziende vinicole e alimentari a New York per sostenere le nostre esportazioni. Inoltre, [illegible] qualche tempo l'America sembra essere partita lancia in resta contro i prodotti stranieri, con controlli sempre più severi, barriere doganali e accuse di dumping, che colpiscono in modo particolare le merci provenienti [illegible]l'Italia.

«In agosto — dice Luigino Rossi, presidente dell'Associazione nazionale calzaturifici italiani che è in America proprio per tentare di difendere [illegible] nostre esportazioni in questo settore — *il presidente Reagan ha saggiamente respinto le richieste [illegible] contingentamento delle scarpe italiane, presentate dall'International trade commission americana. Ma è stato appena un [illegible]ento di sollievo: [illegible] senatori contro 42, il mese scorso, hanno approvato un nuovo progetto [illegible] legge per limitare le importazioni in America dei tessili [illegible] delle calzature italiane. [illegible] al Congresso si troverà una maggioranza dei due-terzi, [illegible] proposta diventerà legge. Da un anno noi calzaturieri italiani spendiamo centinaia [illegible] milioni presso gli avvocati americani per cercare di contrastare questa offensiva, ma contro di noi è schierata massicciamente la lobby degli industriali statunitensi. La battaglia non è facile».*

Le scarpe rappresentano, in miliardi, il più importante prodotto italiano venduto negli Stati Uniti: 64 milioni di paia all'anno, valore oltre 1500 miliardi di lire. Seguono i tessili, l'oreficeria, i vini, eccetera.

Dice Rossi: *«L'America consuma ogni anno oltre un miliardo [illegible] paia [illegible] scarpe: con i nostri 64 milioni di paia copriamo appena il 6 per cento del mercato interno statunitense, [illegible] gli americani comprano all'estero la massima parte delle scarpe: 730 milioni di paia. I più grandi venditori sono Taiwan, Corea del Sud, Filippine, Brasile, Messico. Ma le nostre scarpe costano tre volte di più, in media, di quelle orientali o [illegible] Centro-Sudamerica. Coprono il mercato di lusso, dettano moda, sono in pratica quelle che più danneggiano l'elitaria produzione statunitense: per questo si [illegible]rca di colpire soprattutto l'importazione di scarpe italiane».*

L'industria americana di calzature, schiacciata dalla concorrenza di scarpe italiane a livello lusso, distrutta dalle scarpe provenienti [illegible] Paesi del Terzo Mondo a livello corrente, è ridotta a 500 industrie appena (in Italia ci sono invece 2200 aziende piccole e medie, e oltre 6 mila imprese a [illegible] artigianale). Cinquanta e sessanta imprese americane chiudono ogni anno. Logica, in un certo senso, la ribellione contro le importazioni e il tentativo di frenare almeno quelle provenienti dall'Italia.

Per cinque volte, in questi ultimi anni, è già stata presentata a Washington la richiesta di contingentare le importazioni di scarpe italiane. [illegible] anche [illegible] dovesse passare al Congresso la legge già approvata dal Senato, l'industria americana è certo che presenterà l'anno prossimo per la sesta volta una nuova richiesta di contingentamento. *«Viviamo in continuo stato di tensione* — dice Luigino Rossi — *e soprattutto ci rendiamo conto di essere relativamente soli a combattere la battaglia. L'Europa non ci aiuta perché le industrie italiane rappresentano l'80 per cento della produzione Cee: gli altri Paesi hanno pochi interessi in gioco. E in Italia siamo come un gigante abbandonato a se stesso: il settore non è assistito, neppure agevolato. Spesso, anzi, è fortemente penalizzato. Pensi che mentre i vestiti di qualsiasi tipo hanno un'Iva del 9 per cento, le calzature in Italia sono colpite da un'imposta del [illegible] per cento. [illegible] due anni chiediamo sen[illegible] una revisione a Visentini. La situazione doganale è poi addirittura assurda: da Taiwan l'Italia importa 15 milioni di paia [illegible] scarpe all'anno pagando l'8 per cento, mentre noi per esportarne abbiamo un dazio del 60 per cento e dobbiamo sottostare a licenze. Dalla Cina quest'anno l'I[illegible] importerà 25 milioni di paia di scarpe, ma agli italiani è vietato esportare in Cina».*

Vengono alla luce acciacchi vecchi e nuovi, ingiustizie, discriminazioni. L'industria italiana delle calzature dà lavoro complessivamente a 280 mila persone, ed esporta ogni anno l'80 per cento della propria produzione, qualcosa come 400 milioni di paia di scarpe italiane nel mondo. *«Adesso c'è anche il problema americano. E non siamo aiutati. Sembra che in Italia a nessuno importi se un settore del genere vada bene [illegible] male, con quel che rappresenta per l'occupazione e [illegible] bilancia commerciale»*, conclude amaramente Luigino Rossi.

Ma i calzaturieri non si arrendono. Proprio in questi giorni in numerosi alberghi di New York, negli showroom appositamente [illegible], nelle sale d'acquisto dei grandi [illegible] magazzini, i fabbricanti italiani di scarpe presentano i modelli delle precollezioni autunno-inverno 1986-87. Con [illegible] anno di anticipo, cercano di conquistare ordini e di imporre la moda. Espongono stivali, scarpe invernali, calzature pesanti: i primi risultati della presentazione (che verrà ripetuta in febbraio) sembrano promettenti, anche se la svalutazione del dollaro si ripercuoterà soprattutto su questi prodotti, che sono cari. *«Se la flessione delle richieste si attesterà sul 10-12 per cento, com'è molto probabile, dicono, ci sarà già da essere preoccupati. Ma c'è [illegible] peggio».*

Sandro Doglio

[illegible] delle nostre scarpe

USA 774

MILIONI DI DOLLARI

1980 — 1984 — 500 — 600 — 700

Ronald Reagan

Prospettive in Cina per le [illegible] italiane

TORINO — Per iniziativa dell'Unione industriale e della Reconta Touche Ross, con la collaborazione della Cassa [illegible] Risparmio di Torino, si svolgerà martedì, nella Sala del Duecento, il convegno «La Cina: prospettive e scelte per l'imprenditore italiano».

Saranno esaminate le opportunità fornite [illegible] mercato cinese e analizzati gli aspetti commerciali, finanziari, legali e fiscali connessi alla scelta di quel Paese da parte dell'operatore italiano.

Saranno inoltre illustrate alcune esperienze industriali, [illegible] cui quelle della Fiat.

Il venezuelano Grisanti sostituisce l'indonesiano Subroto

Cambia il vertice dell'Opec

GINEVRA — Il ministro del petrolio venezuelano Arturo Hernandez [illegible] è stato eletto presidente della conferenza Opec [illegible] sostituzione dell'indonesiano Subroto. Il [illegible] Fawzi Shakshuki è stato a sua volta nominato presidente supplente in luogo dell'algerino Belkacem Nabi. E' quanto riferiscono fonti della conferenza ministeriale del cartello petrolifero apertasi a Ginevra con un appello di Subroto ai paesi Opec e non Opec a evitare aumenti produttivi.

Subroto ha ammonito che esiste il rischio di una ulteriore, forte flessione dei prezzi petroliferi nell'arco dei prossimi «difficilissimi» mesi. L'indebolimento dei prezzi iniziato tre settimane fa dopo tre mesi di trend al rialzo è [illegible] collegato da Subroto [illegible] sovrapproduzione dei paesi produttori, alle aspettative di ulteriore calo del dollaro e alla ricostituzione [illegible] scorte industriali.

[illegible] saudita Ahmed [illegible] Yamani ha detto che il suo paese «spera» di produrre in dicembre alla quota ufficiale Opec di 4,35 milioni di barili/giorno e non supererà quel livello.

Anche alla conferenza Opec si sono ripetuti i contrasti tra gli Stati arabi. Il ministro [illegible] Qassim Hassan Taqi ha detto di ritenere che la quota del [illegible] paese dovrebbe essere raddoppiata rispetto a quella attuale di 1,2 milioni di b/g. Il ministro del petrolio iraniano Gholamreza Aqazadeh ha invece detto di essere «soddisfatto delle quote attuali» e [illegible] volere aumenti per il momento. (Agi)

Questi i [illegible] prezzi [illegible] e gasolio

ROMA — La Gazzetta ufficiale ha pubblicato il decreto con il quale sono state variate le aliquote per l'imposta di fabbricazione di alcuni prodotti petroliferi e il provvedimento Cip che ha conseguentemente adeguato i prezzi dei prodotti.

Questi i prezzi fissati per benzina: benzina super, 1400 lire [illegible] litro; benzina super senza piombo, [illegible] lire; benzina normale, 1350 lire; benzina agricola, 416 lire; benzina pesca e piccola marina, 382 lire. Per quanto riguarda i prodotti diversi dalle benzine, il prezzo del gasolio autotrazione viene fissato a 760 lire, quello per l'agricoltura a [illegible] lire, quello per la pesca e la piccola marina a 495 lire; il petrolio per l'agricoltura sale a 529 lire e quello per la pesca e la piccola marina a 485 lire.

Per quanto riguarda i prodotti da riscaldamento essi variano secondo le fasce provinciali: il gasolio da un minimo di 690 lire ad un massimo di 711, il petrolio da un minimo di 720 lire a un massimo di 751, l'olio combustibile da 484 a 496 lire. (Agi)

Cinque ipotesi regolate dalla legge e dal contratto [illegible] lavoro

Le [illegible] della colf

Tempo di «tredicesima» per tutti i lavoratori dipendenti e, naturalmente, anche per la collaboratrice familiare. Molto spesso, in questa occasione, il padrone di casa non sa come regolarsi e si affida più al buon senso che alla norma di legge.

La materia è regolata sia dal contratto collettivo di lavoro, rinnovato a gennaio di quest'anno, che dalla legge 940 del '53. Ecco, in sintesi, come deve comportarsi il datore di lavoro nei confronti della colf. *«A tutti gli addetti ai servizi domestici compete una tredicesima mensilità di retribuzione di importo uguale ad una mensilità della sola retribuzione in denaro, da corrispondersi entro il mese di dicembre di ogni anno»* recita la legge, mentre il contratto fa riferimento non solo alla retribuzione in denaro ma anche al valore convenzionale di quella in natura (vitto ed alloggio), ovviamente nel solo caso in cui la lavoratrice viva con la famiglia.

Calcoliamo ora la gratifica natalizia, in relazione alle varie situazioni che possono verificarsi.

Prestazioni inferiori all'anno — Se la colf non raggiunge a dicembre un anno di servizio, la tredicesima sarà pari a tanti dodicesimi quanti [illegible] i mesi di effettivo lavoro. Ad esempio: alla lavoratrice assunta a marzo [illegible] quest'anno spetteranno i dieci dodicesimi della gratifica.

Lavoratori retribuiti a settimana — Per la lavoratrice pagata a settimana, il calcolo della gratifica verrà fatto moltiplicando il compenso settimanale per 52 e dividendo il prodotto per 12. [illegible] otterrà così una media mensile che dovrà essere utilizzata tenendo conto di quanto abbiamo detto [illegible] punto precedente.

Lavoratori retribuiti a ora — E' il caso che ricorre più frequentemente: in primo luogo [illegible] calcola il compenso settimanale, moltiplicando l'ultima paga oraria [illegible] le [illegible] di lavoro settimanali: si procede quindi [illegible] per i lavoratori retribuiti a settimana.

Lavoratori con orario variabile — [illegible] parte, anche in questo caso, dalla retribuzione oraria corrisposta nell'ultimo periodo e [illegible] determina l'orario medio mensile effettuato durante l'anno a cui dovrà essere ragguagliata la tredicesima.

Prestazioni presso più datori — Se la lavoratrice svolge attività presso più famiglie, ogni padrone di [illegible] dovrà provvedere, per la parte di sua competenza, a pagare alla colf una tredicesima mensilità in relazione allo stipendio ed all'orario.

Versamento contributi — Sulla gratifica natalizia non va versato alcun contributo previdenziale: il datore di lavoro ne [illegible] infatti già tenuto conto nel corso dell'anno per determinare la classe retributiva. Entro il 10 gennaio dell'anno venturo si dovrà quindi effettuare il [illegible]mento relativo all'ultimo trimestre '85, tenendo conto della sola retribuzione e delle ore [illegible] lavoro effettuate da ottobre a dicembre.

Mario Stratta

Studio delle Acli [illegible] assemblea nazionale

Un mestiere che cambia

NAPOLI — La [illegible]media in Italia è una donna di età superiore ai 45 anni, di origine meridionale, emigrata nel Centro-Nord, scarsamente sindacalizzata e non ha un rapporto con le famiglie presso cui lavora per più di 24 ore settimanali. L'identikit emerge da un'inchiesta condotta dalle Acli su un campione [illegible] colf, i cui risultati sono dibattuti nel corso della 12ª [illegible]blea nazionale delle lavoratrici domestiche che si conclude oggi a Vico Equense.

[illegible] colf titolari [illegible] un contratto di lavoro sono oltre un milione e si stima una pari cifra [illegible] domestiche non dichiarate all'Inps.

Cambia anche il tipo [illegible] datore di lavoro. Il ricorso alla colf non è più un «privilegio» delle famiglie agiate, ma va divenendo una necessità soprattutto nelle aree metropolitane ove è più marcata la crisi dei servizi sociali (asili nido, ospedali, ricoveri per anziani) e la presenza di coniugi lavoratori.

I riflessi della discesa del dollaro

Lira in osservazione

Nelle ultime settimane [illegible] discesa del dollaro si [illegible] contrapposta sul mercato dei cambi italiano [illegible] salita del marco che ha superato più volte il precedente record assoluto. Ciò ha [illegible] in agitazione operatori economici e valutari che, dopo l'improvviso riallineamento in luglio della nostra moneta in sede Sme, [illegible] sempre in allarme nel timore di vedere ripetersi il fenomeno. Anche il recente [illegible] europeo di Lussemburgo ha suscitato qualche apprensione, subito fugata dal «nulla di fatto» che ne è stato il risultato. Ma una certa tensione è rimasta, tanto che l'altro ieri il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, ha ritenuto opportuno riconfermare che nel 1985 i nostri conti con l'estero vanno meglio [illegible] nel 1984, che la tendenza, soprattutto negli ultimi mesi, è confor[illegible] e che eventuali allarmismi sono fuori luogo.

Considerando quanto avvenuto da luglio a oggi, si può rilevare che il ribasso del dollaro non ha provocato [illegible] Sme le reazioni temute. Le Banche centrali che hanno condotto il movimento [illegible] fatto bene attenzione a [illegible] esagerare con l'accelerazione e alle più incisive cadute della [illegible] Usa hanno fatto seguito periodi di pausa e controllate reazioni tecniche. La speculazione è sempre rimasta interdetta non potendo intravedere [illegible] precisa linea di tendenza.

Non si può dire però che il problema dei riaggiustamenti di cambio sia dietro le nostre spalle: secondo alcuni esperti Usa il dollaro dovrebbe scendere [illegible] per portare un maggior equilibrio sui [illegible] valutari a [illegible] bilancia commerciale degli Stati Uniti. Per ora la quotazione del dollaro è forzata e in molti operatori è rimasta l'impressione che, senza una sensibile diminuzione dei [illegible] d'interesse americani, gli sforzi delle Banche centrali potrebbero essere vanificati. Secondo alcune notizie sono stati venduti finora circa dieci miliardi di dollari e non è possibile continuare così all'infinito, tanto più che occorrerà [illegible] abbastanza lungo periodo di interventi per stabilizzare la situazione.

Come previsto, la discesa del dollaro e il rafforzamento [illegible] marco hanno creato tensioni all'interno dello Sme a farne le spese [illegible] state le monete più deboli. Il compito di contrastare pressioni speculative è stato più facile per la lira dato che, giocando d'anticipo, alla fine di luglio la nostra valuta era stata convenientemente svalutata consentendo alle nostre autorità di usufruire [illegible] largo margine di riserva prima di essere messe con le spalle al muro.

Diversa è [illegible] la posizione del franco francese che [illegible] entro limiti ristretti e che nelle ultime settimane ha suscitato qualche apprensione. Da qui le voci di un riallineamento che dovrebbe [illegible] essere incentrato non solo sull'ennesima rivalutazione del marco — e fin qui nulla [illegible] traumatico — ma anche su modifiche all'interno del Mercato Comune agricolo, il che può provocare tensioni politiche per le immancabili reazioni degli agricoltori colpiti nei loro diretti interessi. Occorre tener presente che per Mitterrand una variazione del cambio del franco [illegible] inattuale perché in primavera vi saranno le elezioni e sarebbe assai difficile per i socialisti giustificare di fronte agli elettori le ragioni esterne di una decisione tanto impopolare. Dopo le elezioni tutto sarebbe meno penalizzante.

Ecco perché, se non si produrranno eventi eccezionali, una correzione dei tassi di cambio nello Sme non si dovrebbe verificare a breve termine. Nel frattempo potrebbero avvenire mutamenti nelle diverse [illegible] e la situazione generale dovrebbe essere rivista.

Il [illegible] della nostra bilancia dei pagamenti è coperto da indebitamenti sull'estero che a medio termine ci mettono al sicuro [illegible] eventuali improvvise emorragie delle nostre riserve. Per nostra fortuna circola nel mondo un'enorme quantità di «moneta calda» che è alla ricerca di investimenti interessanti ma con scarse possibilità [illegible] concedere crediti senza [illegible] pericoli di insolvenza [illegible] parte del debitore. [illegible] lista dei «buoni pagatori» l'Italia occupa uno dei primi posti e non ha problemi per rastrellare capitali.

Il governatore Ciampi a questo proposito ammonisce che pareggiare il bilancio ricorrendo a prestiti [illegible] è [illegible] lunga accettabile e che per difendere il potere d'acquisto [illegible] è indispensabile ridurre l'inflazione e [illegible] il debito pubblico.

Il malato Italia non è condannato ma deve essere opportunamente curato.

Renato Cantoni

Indice a 441,90 dopo la caduta di fine settimana

La Borsa ancora record ma perde qualche colpo

MILANO — In settimana l'indice di Borsa ha superato [illegible] slancio [illegible] 445 segnando giovedì il nuovo massimo assoluto con 446,34. Tale vertice è cresciuto ancora [illegible] apertura di venerdì, seduta in cui [illegible] altro, alcune voci sulla sempre paventata tassazione [illegible] plusvalenze hanno fatto ricadere la quota a 441,90, in vantaggio solo dello 0,4% rispetto al precedente venerdì.

Si vedrà domani se la visita del presidente del Consiglio [illegible] Borsa, varie volte rinviata in questi ultimi tempi, riuscirà a dare effervescenza [illegible] mercato. Scherzi a parte la tendenza continua ad [illegible] impetuosamente rivolta [illegible] con un'attività sempre elevatissima, intorno ai [illegible] miliardi giornalieri in controvalore.

E' questo un fenomeno decisamente eccezionale della nostra Borsa che forse mai nella [illegible] storia ha visto un rialzo tanto consistente, prolungato e [illegible] da [illegible] massiccia partecipazione di mezzi finanziari. I fattori [illegible] base sono ormai ben noti.

La settimana in borsa

	V 29	L 2	M 3	M 4	G 5	V 6
Indice	440,11		437,34	446,00	446,34	441,90

La sempre più forte presenza dei fondi comuni, il ritorno di interesse dall'estero per l'economia italiana e l'obiettivo buon andamento delle imprese, per non parlare delle grandi manovre [illegible] si va assistendo nel campo delle compagini azionarie dei grandi gruppi.

Sono soprattutto questi due ultimi elementi quelli che hanno condotto i movimenti nell'ultima settimana. Primo fra tutti il trasferimento [illegible] parte [illegible] Gemina della propria partecipazione [illegible] Montedison alla Paf del gruppo Varasi. E le azioni della Paf hanno confermato i recenti massimi, mentre la [illegible] di Foro Bonaparte ha registrato un progresso del 4,5%. Nell'ambito [illegible] gruppo l'Iniziativa Meta, che domani tiene un'assemblea per l'incorporazione [illegible] Bi-Invest, ha registrato [illegible] rialzo del 9%.

Si è poi avuto il [illegible] della Fondiaria, i cui titoli sono stati oggetto di acquisti massicci ed aggressivi, tali [illegible] far compiere [illegible] quotazione un balzo del 18,7%. Sembra che i due maggiori azionisti della compagnia fiorentina, la Montedison e il Gruppo Toscano, si siano mossi per rafforzare [illegible] loro posizione.

Nell'ambito dei leaders industriali la Fiat, nonostante l'aumento del carburante, è stata [illegible] volta di più particolarmente richiesta ed ha registrato un [illegible] settimanale [illegible] 6,9%. Molti [illegible] rimasti stupiti per le performances delle aziende siderurgiche, [illegible] la Falck che guadagna il 12,3% nonostante le gravi difficoltà del settore.

e. col.

Contrasti al Terzo Mercato

MILANO — Settimana piuttosto contrastata al «terzo mercato» per effetto di diverse valutazioni che sono state effettuate sia nell'ambito [illegible] titoli bancari che nel resto [illegible] listino. Tra i primi il fallimento dell'Opa Banca Agricola Milanese non ha fatto desistere i compratori ed il prezzo dell'azione sale da [illegible] a 108.000. [illegible] ripresa le S. Spirito dopo la chiusura dell'opzione, ma in fase di assestamento il Credito Romagnolo ed il Credito Edilizio.

Nei finanziari la prima quotazione ufficiale della Cofide ha confermato le eccellenti valutazioni che si erano avute al «terzo mercato», mentre è ritornata alla ribalta la Gaic, migliorata da 14.500 ad oltre [illegible] lire. Balzo anche delle Siele risp. dopo [illegible] cospicua ascesa [illegible] titolo ordinario.

Tra gli assicurativi da segnalare le prime quotazioni dell'Alleanza risp. a prezzi leggermente superiori rispetto alle azioni ordinarie; di nuova trattazione la Bavaria, mentre sempre calme le Norditalia.

Tra gli industriali calme le Sorin, di nuovo in ripresa le [illegible] arrivate ancora a 380 lire, mentre tra gli immobiliari le Trenno si sono attestate a quota [illegible] (contro 8000) per le [illegible] prospettive che si presentano all'azienda, nel quadro della razionalizzazione delle attività nella Iniziativa Meta. (Agi)

A colloquio con Antonio Pizzinato (Cgil) futuro successore di Lama

Il sindacato scopre l'Italia che lavora nell'artigianato

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Antonio Pizzinato, successore designato di Lama alla guida della Cgil, dice: «*Nella primavera scorsa, proprio in una intervista con lei, avevo promesso che la Cgil si sarebbe occupata dei "grandi gruppi", ed abbiamo fatto il convegno di Modena, delle condizioni delle metropoli, ed abbiamo fatto il convegno di Roma, degli artigiani, e siamo adesso a Venezia*». La riunione dei lavoratori delle ditte artigiane, cominciata giovedì, e si è conclusa con alcune «*riflessioni*» che saranno portate al congresso nazionale della Cgil, che si tiene nel prossimo febbraio a Roma.

Perché avete deciso di occuparvi come Cgil dei lavoratori artigiani?

«*Cerchiamo [illegible] recuperare un grave ritardo. I motivi per muoverci sono almeno due: i lavoratori artigiani sono 3 milioni e mezzo occupati in [illegible] milione e mezzo di imprese; mentre nell'industria tra il 1980 e il 1985 gli addetti sono diminuiti di 400 mila unità l'artigianato nello stesso periodo ha creato 600 mila nuovi posti di lavoro*».

Come pensate [illegible] raggiungere questo pulviscolo di imprese e di lavoratori?

«*Credo che tra Cgil, Cisl e Uil oggi organizziamo [illegible] di centomila lavoratori artigiani. Perciò occorre fare un grande sforzo. In alcuni paesi dell'area milanese i nostri sindacalisti hanno creato delle sezioni collocando dei [illegible] tainer davanti alle fabbriche artigiane. Stiamo pensando di estendere l'esperimento con sezioni sindacali allestite su roulottes*».

Per [illegible] definito un «vetero operaista» non [illegible] può certo dire che lei abbia paura del nuovo. Non teme di scandalizzare il sindacalismo tradizionale?

«*Le condizioni cambiano rapidamente e anche il sindacato deve mettersi a correre*».

Lei pensa ad un «*sindacato flessibile*» così come le imprese rivendicano quote crescenti di flessibilità nell'uso dei fattori della produzione?

«*Il paragone con le imprese lo fa lei! Io penso ad un sindacato flessibile. Penso ad un sindacato a "tempo pieno" perché è risultato che per occuparsi dei lavoratori artigiani il sindacato dovrà fare turni anche al sabato pomeriggio, alla domenica e alla notte*».

Che cosa significa occuparsi dei lavoratori artigiani?

«*Vuol dire stare con i giovani perché il 60 per cento [illegible] giovani inferiori ai 29 anni che hanno un lavoro sono occupati in aziende con meno di 20 dipendenti, cioè in ditte artigiane. Significa occuparsi degli apprendisti che nelle imprese artigiane sono oltre [illegible] milione. Significa avvi[illegible] a piccole aziende che per [illegible] per cento svolgono lavori complementari all'industria come veri e propri reparti esterni più flessibili e più rapidi nell'adeguarsi ai cambiamenti. Infine, significa occuparsi di un settore che in certe regioni, come l'Emilia, rappresenta la metà della produzione globale regionale*».

Lei crede davvero che i «*padroncini*» accetteranno di buon grado il tentativo di sindacalizzare i [illegible] lavoratori?

«*I padroni sono venuti [illegible] nostro convegno ed ho avuto l'impressione che siano possibili rapporti costruttivi. Del resto dove il sindacato è già presente le [illegible] vanno male*».

Sotto l'aspetto operativo che cosa vi proponete di fare nel campo dell'artigianato?

«*Premesso che per il [illegible] mento si tratta di "riflessioni" sul problema e che le scelte finali saranno fatte dal nostro congresso confederale alcune idee le abbiamo*».

Quali, per esempio?

«*I settori di attività sono una trentina. Solo alcuni, come i metalmeccanici, gli edili, i calzaturieri, i tessili hanno il contratto; gradualmente contiamo [illegible] estendere a [illegible] contratti specifici di settore. Poi cercheremo di estendere in tutta Italia gli "enti bilaterali"*».

Che cosa sono?

«*Stiamo pensando ad enti regionali paritetici tra lavoratori e imprese e finanziati sia dai dipendenti che dalle aziende per socializzare alcune previdenze (integrare le indennità [illegible] malattia, infortunio eccetera); sostenere il reddito dei lavoratori temporaneamente sospesi dalle aziende che ristrutturano (gli artigiani non hanno la cassa integrazione); fare formazione professionale anche con il contributo delle Regioni; allestire, ove possibile, piccole mense aziendali per i dipendenti di più imprese vicine, eccetera*».

E' [illegible] programma che la Cgil pensa di poter realizzare anche da sola?

«*Se necessario sì*».

Sergio Devecchi

Antonio Pizzinato [illegible] un recente incontro con Luciano Lama

Cornigliano da domani mediazione di Davignon

ROMA — [illegible] il primo [illegible] tra Etienne Davignon e i vertici della Finsider per discutere il caso Cornigliano. L'ex commissario Cee per l'industria [illegible] è infatti assunto il compito di fare da arbitro tra la finanziaria siderurgica pubblica e la cordata degli imprenditori privati che da parecchi mesi è in trattative con la Finsider per rilevare il 70% del Cogea, il consorzio che gestisce Cornigliano.

Già lunedì [illegible] Davignon [illegible] avuto a Bruxelles un incontro con Riva e Leali, due degli imprenditori (il terzo è Lucchini) interessati allo stabilimento siderurgico genovese. Come è noto, la trattativa fra le due parti si è arenata sulla valutazione degli impianti.

Intanto la siderurgia italiana sta per ricevere complessivamente cento miliardi di lire, a tanto ammonta lo stanziamento previsto dal nuovo decreto-legge, approvato dal Consiglio dei ministri il 5 dicembre: [illegible] miliardi andranno all'Iri per coprire «oneri indiretti» connessi all'attività di consorzi [illegible] collaborazione produttiva che agevolino il processo [illegible] razio[illegible] nel settore dei tubi, mentre [illegible] miliardi andranno al «fondo razionalizzazione impianti siderurgici» per nuovi contributi (a fondo perduto) da erogare a fronte [illegible] riduzioni [illegible] capacità produttiva.

[illegible]i smentisce l'acquisto quota libica nella Fiat

[illegible] — L'Ifi (gruppo Agnelli) ha ribadito [illegible] smentita alle voci, diffusesi in Borsa e riprese da organi di stampa, relative ad un possibile acquisto da parte dello stesso Ifi [illegible] quota [illegible] azioni [illegible] attualmente detenuta dalla Libyan Arab Foreign Investment Co. (pari a circa il 15 per cento delle [illegible] ordinarie Fiat).

Nessun commento a queste voci da parte delle fonti Fiat. In ambienti della società comunque vengono considerate infondate le ipotesi; anch' [illegible] riprese da organi [illegible] stampa, secondo le quali la presenza libica nel capitale Fiat avrebbe influito negativamente [illegible] con la Ford. (Ansa)

Interventi di Arisio e Cappellaro al primo congre[illegible] nazionale dell'Anqui

I quadri: [illegible] disposti [illegible] dialogare [illegible] [illegible] deleghe [illegible] [illegible] a [illegible]

MILANO — «No» alla [illegible]dacalizzazione [illegible] movimento, «sì» ad un rafforzamento che trasformi l'associazione [illegible] quadri in un centro di pressione così forte da poter influire sui diversi soggetti contrattuali: confederazioni, imprenditori e governo. Queste le linee d'azione future tracciate ieri da [illegible] Cappellaro, segretario dell'Anqui, associazione che raggruppa i quadri dell'industria privata, tesi riprese poi dal presidente Luigi Arisio.

L'occasione è stata quella del primo [illegible] nazionale dopo il riconoscimento giuridico della categoria avvenuto nel maggio scorso. Forte dei suoi [illegible] mila iscritti, l'Anqui ha presentato ieri a Milano un volto compatto, una platea affollata e [illegible] che ha sottolineato [illegible] battimani i passaggi più significativi del discorso del segretario come quello [illegible] cui, dopo aver ripercorso [illegible] tappe della lotta per [illegible] diritto [illegible] cittadinanza combattute dalla categoria, ha ribadito [illegible] necessità di restare autonomi nell'azione e nelle decisioni pur senza scivolare nei pericoli di un isolamento corporativo, o quando ha riaffermato, nel capitolo dedicato [illegible] rapporti con gli imprenditori, la volontà [illegible] tenere ben separati i rispettivi [illegible].

Anche Arisio, con alcune ben centrate testimonianze sulle sue esperienze [illegible] parlamentare che hanno messo in luce sia l'impreparazione che la leggerezza della classe politica in generale, ha dato il [illegible] pieno appoggio al principio dell'autonomia, concludendo: «*Il pluralismo è espressione priva di riscontri concreti, ed è prematuro per noi affidare deleghe a chicchessia*».

«*Non daremo deleghe [illegible] [illegible] a nessuno, nemmeno alla Uil che è l'unica che ci ha sostenuto e con la quale abbiamo avviato commissioni comuni*», ha spiegato poi Cappellaro: «*noi vogliamo dialogare con tutte le controparti e ci ripromettiamo di avviare presto contatti diretti con la Confindustria*».

Interrogato sull'accordo del pubblico impiego, Cappellaro ha detto: «*Non lo giudichiamo del tutto negativo, ma [illegible] ci soddisfa. Noi vogliamo raggiungere un rapporto di incremento 100/250*». A chiusura dei lavori, sono [illegible] riconfermate ufficialmente le cariche: presidente dell'Anqui resta Arisio, segretario generale Cappellaro.

Valeria Sacchi

FIAT CROMA.

CROMA: 1585 cc - 83 CV - 170 km/h CROMA CHT: 1995 cc - 90 CV - oltre 180 km/h CROMA i.e.: 1995 cc - 120 CV - 192 km/h CROMA Turbo i.e.:

FIAT ha investito, in cinque anni, seimila miliardi. Sì, avete letto bene: seimila miliardi. Ora scoprirete quali risultati ha già ottenuto Fiat con questo investimento. Partiamo dal 1981. In Val di Sangro entra in funzione lo stabilimento Sevel. E' il più moderno e il più grande d'Europa per la produzione di furgoni. Qui nasce il Ducato. 1982: Fiat introduce l'elettronica avanzata per la riduzione dei consumi. Nascono il cut-off ■ l'accensione Digiplex. Anche la progettazione si trasforma radicalmente, con l'estensione del computer in tutte le fasi dello sviluppo di progetto. E' il punto di partenza per i successivi progressi: fra gli altri, motori turbo con intercooler, trazione integrale e sospensioni autolivellanti. 1983: ■ Cape Canaveral, in Florida, viene lanciata la Uno. L'accostamento con la base NASA rende ancora più evidente l'obiettivo Fiat: tecnologie sempre più avanzate. Con la Uno, per la prima volta vengono massicciamente impiegati i robots. Sempre nel 1983 esordiscono la Regata e la Panda 4x4. E' un buon momento: la Fiat Auto torna al primo posto nelle vendite in Europa. 1984: la Uno viene eletta auto dell'anno e conosce un successo di pubblico senza precedenti. Nasce la Regata Weekend. 1985: mentre la Uno supera il milione di unità prodotte ■ la Ritmo raggiunge i due milioni, viene inaugurato lo stabilimento di Termoli, il più avanzato del mondo. Qui nasce il motore Fire 1000. E dopo la Uno, la Regata, i nuovi stabilimenti, i robots e i computers, ecco l'ultimo risultato: Croma. Seimila miliardi spesi bene.

CROMA è la nuova, grande berlina creata dalla tecnologia Fiat per gli anni '90. Sì, avete letto bene: una grande berlina. Grande non solo per le prestazioni dei suoi motori, a benzina o diesel, aspirati o turbocompressi. Croma è grande soprattutto nell'impostazione progettativa, con soluzioni tecniche rese possibili da ■■ forte programma di investimenti. Ecco, quindi, la scelta della trazione anteriore, con motore trasversale, oggi ancora così ■■■ nelle cilindrate elevate. I vantaggi: ottima tenuta di strada, guida facile e sicura in ogni condizione; e, con il motore disposto trasversalmente, spazio e comodità all'interno dell'abitacolo. A proposito di spazio: il rapporto tra le misure esterne e le misure interne di Croma è invidiato da tutte le sue concorrenti. Ed il confort? Grande, naturalmente: sospensioni ■ quattro ruote indipendenti, vibrazioni e rumori impercettibili, sedili riposanti, comodi, ■ prova di "mille chilometri senza mai scendere". Croma è grande anche per la funzionalità, con il portellone posteriore e l'ampio vano bagagli che si può raggiungere anche dall'interno della vettura. Croma è grande perché in una sola automobile si può trovare, finalmente, tutto quello che si desidera avere da una grande berlina: eleganza e funzionalità, prestazioni brillanti ■ consumi contenuti, una linea classica ma allo stesso tempo originale, interni raffinati ed abitabilità confortevole, prestigio ed affidabilità. Ora che sapete, non vi resta che provare Croma sulla strada, ovvero il nuovo, grande piacere di guidare.

95 cc - 155 CV - oltre 210 km/h CROMA D: 2499 cc - 75 CV - 165 km/h CROMA Turbo D: 2445 cc - 100 CV - 185 km/h

FIAT

Alla mostra di Roma l'agricoltura sconfina nella fantascienza

Si «cattura» il sole per darlo alle piante

Con il «sunflower» si possono coltivare ortaggi e frutta anche sui grattacieli delle metropoli - Semi di patate invece dei tradizionali tuberi, gabbie per allevare conigli nei frutteti - Computer e robot di ogni tipo

ROMA — *Kiwino*, figlio dell'actinidia e del vino, è l'ultima bibita «made in Italy» nata dalla fantasia dei ricercatori dell'Università della Tuscia, a Viterbo, impegnati nella manipolazione del mosto per produrre alimenti ad alto contenuto zuccherino e basso tenore alcolico.

Da Portici, invece, arrivano semi (e frutti) di patate, esenti da virus e selezionati geneticamente. Per coltivare un ettaro ne bastano ottanta grammi; oggi, di tuberi ne occorrono almeno [illegible] tonnellate.

Ma la grande novità arriva dal Giappone. Si chiama *Sunflower*, il girasole tecnologico. Dall'alba al tramonto, guidato da un compiuter, insegue e cattura i raggi del sole per portarli, attraverso fibre ottiche, nei luoghi più impensati. Con questo rivoluzionario collettore solare, già oggi, in un grattacielo giapponese, ve[illegible]o coltivati pomodori sani e saporiti.

Queste [illegible] alcune delle tante meraviglie esposte ad *Agricoltura 2000*, l'annuale festival agritecnologico pro[illegible] dal mensile *Giorni Vie Nuove* e dalla rubrica *Linea Verde* di Raiuno. La mostra, aperta ieri all'Eur, con l'intervento del ministro Pandolfi, è una vetrina di innovazioni, macchine e tecnologie. Molti i big presenti: Fiatagri, numero uno nella [illegible] canizzazione agricola europea; Enichem, il colosso chimico del gruppo Eni; Agip, Basf Agrilalia, Enel, Federconsorzi, Olivetti, Sip ed altri ancora.

In primo piano, quest'anno, il mondo della ricerca. Oltre all'Enea e al Cnr, partecipano alcune Università italiane: un panorama significativo (anche se incompleto) di quanto si sta facendo, tra mille difficoltà, in fatto di ricerca agronomica nel [illegible] Paese. Così da Viterbo è arrivata una strana gabbia per allevare conigli nei frutteti; da Pisa, pomodori [illegible] senza terra; da Portici, un metodo (basato sull'analisi [illegible] progesterone) capace di diagnosticare, a soli venti giorni, lo stato di gravidanza delle mucche.

Accanto alla ricerca, il dibattito: una serie di convegni e tavole rotonde su un tema di estrema attualità: lo sviluppo agro-industriale, il ruolo [illegible] il rapporto con i problemi del nostro tempo. E ancora: la mediateca verde, una rassegna di agrifilm (circa ottanta) molti dei quali inediti per l'Italia.

L'innovazione, a giudicare da quanto è in mostra questi giorni all'Eur, anche se con difficoltà, tende ad affermarsi nell'agricoltura italiana. Tecnologie, macchine, servizi: tutto per produrre meglio, contenere i costi ed ottimizzare le risorse. Fra tanti computer e robot, il vero protagonista, però, rimane l'agricoltore. [illegible] come [illegible] l'agrimanager [illegible] Duemila? A questa domanda tenderà di rispondere una indagine Enichem-Demoskopea nel corso di un convegno, giovedì.

Agricoltura 2000 chiuderà domenica prossima.

Tito Gaudio

Anche l'Olivetti sta per entrare nel mondo dell'informatica verde

L'annuncio [illegible] atteso da tempo: l'Olivetti, uno dei maggiori gruppi europei dell'elettronica, si appresta ad entrare nell'informatica verde. Lo conferma la presenza (è la prima volta) in una mostra agricola, come Agricoltura 2000.

In realtà, fanno osservare ad Ivrea, la società opera già da tempo in agricoltura e [illegible] sempre è vicina [illegible] verde. Chi non possiede una macchina da scrivere, una calcolatrice?

Oggi, però, la scommessa in gioco è più difficile: portare il personal [illegible] in campagna.

Le carte sono in regola ma tutto dipenderà da come l'Olivetti, e i suoi partners produttori di programmi, sapranno avvicinarsi al mondo rurale.

In Italia il presidente di [illegible] grande società vinicola americana

Vino Usa verso l'export

I consumi (oggi 10 litri pro capite) si sono raddoppiati in 15 anni; entro [illegible] saliranno a [illegible] litri - E allora la vitivinicoltura americana dovrà guardare all'estero

E ora molti ristoranti francesi propongono il Moscato d'Asti

DAL NOSTRO INVIATO

ALBA — Poche etichette straniere sono riuscite finora ad entrare nelle «*cartes des vins*» dei ristoranti francesi. Ma il nazionalismo vinicolo d'Oltralpe sembra ora al [illegible]. Lo hanno dimostrato cinquanta sommeliers e proprietari di ristoranti in viaggio-studio in Piemonte.

«*In questi giorni scopriamo che il prodotto italiano [illegible] è solo quello da pizzeria nei fiaschi ma può entrare a pieno titolo nei migliori locali di Francia*» ha commentato Jean-Marie Stoeckel, per anni sommelier del Crocodile, il più noto ristorante di Strasburgo. Stoeckel, presidente dei sommeliers d'Alsazia, ha aperto una taverna di [illegible] dove, dopo l'esperienza piemontese, servirà anche moscato e Asti spumante, «*vini deliziosi ma che spesso ci sono stati proposti in versioni "economiche" di scarsa qualità*».

Dall'Italia vanno in Francia soprattutto vini sfusi da taglio (nei primi 7 mesi dell'85 sono stati esportati 3,7 milioni di ettolitri, per un valore di 357 miliardi, ma soltanto 72 mila ettolitri erano vini a doc in bottiglia).

Serge Dubs, miglior sommelier di Francia nell'82 e nell'83 (è il Platini dei degustatori francesi), lavora all'Auberge de l'Ile, [illegible] e Colmar, uno dei 21 ristoranti francesi cui la guida Michelin concede le «tre stelle». Nella sua carta dei vini accanto al mitico Romanée Conti '55 da un milione la bottiglia sono entrati Barolo e Barbaresco.

C'è spazio anche per i vini più giovani che coprono la fascia di prezzo intermedia. Lo testimonia Dominique Le Blanc, giovane titolare dell'omonimo locale di Montecarlo dove sta avendo [illegible] l'Arneis, vino bianco del Roeri. «*E' fresco e abboccato, molto adatto con il pesce. Lo vendo a 85 franchi la bottiglia*». [illegible] poco [illegible] di ventimila lire.

a. mir.

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — «*Non vogliamo guerre commerciali né intendiamo ostacolare la vendita dei vini italiani di qualità negli Stati Uniti*». E' la dichiarazione di «pace enologica» di Robert Mondavi, [illegible] anni, presidente della «Vin[illegible]», associazione che raggruppa 50 aziende californiane della Napa Valley, la zona dove si produce il miglior vino a «stelle e strisce».

Di origine italiana (i genitori emigrarono nel [illegible] da Sassoferrato nelle Marche), Mondavi ha oggi una casa vinicola da 40 milioni di bottiglie l'anno. Le sue cantine sono giudicate tra le più «tecnologiche» del mondo: grandi vasche in acciaio inox, refrigeratori, microfiltri, tutto controllato dai computers; i suoi vini tra i più prestigiosi d'America: la riserva «Opus One» è venduta nelle enoteche a 50 dollari la bottiglia. Ma ci sono anche Sauvignon, Cabernet, Pinot e una inedita Barbera.

[illegible] Mondavi è venuto in Italia per partecipare a Torgiano (Perugia) al «5° Banco d'assaggio dei vini d'Italia». Commissioni di degustazione miste (enotecnici italiani, importatori e giornalisti stranieri) hanno valutato e giudicato centinaia di vini. Moltissimi gli americani, in rappresentanza di uno dei maggiori mercati del [illegible] vino (2,4 milioni di ettolitri nell'84, per un valore di 240 milioni di dollari, oltre [illegible] miliardi di lire). Il punto di forza italiano è il Lambrusco che da qualche anno ha spodestato il Chianti in fiaschi. Ci sono poi l'Asti spumante e decine di vini da tavola e doc, compresi i «nobili» Barolo e Brunello di Montalcino.

Ma le notizie sui «vini all'antigelo» e il ritiro precauzionale di 400 mila casse di Lambrusco delle Cantine Riunite di Reggio Emilia, per la presenza di tracce di glicoletilene, rischiano di [illegible] nuove difficoltà alle nostre esportazioni.

Qualcuno ha pensato che le [illegible] analisi siano state ispirate dai produttori californiani per ostacolare i concorrenti europei.

Ma Mondavi ha smentito: «*Non abbiamo nessun interesse a gettare discredito sul vino italiano. Tali notizie turbano i consumatori e l'effetto negativo si ripercuote anche sulle nostre vendite. Gli strumenti di analisi* — aggiunge rassicurante — *potrebbero anche aver sbagliato, come è già successo in alcuni casi*».

Ma allora i produttori americani sono disposti ad accettare la concorrenza del vino europeo senza batter ciglio? «*Siamo per il libero mercato e non chiediamo particolari protezioni contro le importazioni* — precisa Mondavi — *le barriere devono esserci solo per la qualità dei prodotti e il rispetto delle leggi sanitarie americane*».

Il mercato statunitense, nonostante le campagne an[illegible] è in crescita: dai 5 litri pro capite del 1970 il consumo di vino è salito agli 8 litri dell'80. Ora ha superato i 10 litri e entro dieci anni — secondo Mondavi — «*la quota raddoppierà*».

I vini nazionali (per la maggior parte californiani) [illegible] prono i tre quarti dei consumi, il resto è d'importazione.

Grande [illegible] stanno avendo anche i wine cooler, bevande a base di vino con aggiunta di succhi di frutta. Ma è in crescita anche il mercato degli intenditori più [illegible]ali, che apprezzano i grandi rossi invecchiati.

Mondavi ha annunciato soddisfatto che per far conoscere il vino «made in Usa» le maggiori aziende hanno deciso una campagna promozionale collettiva del costo di oltre 6 milioni di dollari. Ad essa si aggiunge la pubblicità [illegible] singole aziende (circa un dollaro di investimenti per [illegible] cartone di 12 bottiglie). Le visite guidate tra i vigneti delle aziende della Napa Valley (costruite secondo le scenografie ispirate ai [illegible] europei) rendono centinaia di migliaia di bottiglie di vendita. «*Abbiamo chiesto a Reagan di far servire nei pranzi dei paìs delle nostre ambasciate i vini americani; vogliamo farli conoscere?*».

L'offensiva commerciale è [illegible] ad estendersi anche all'estero. «*Siamo già presenti in alcuni [illegible] europei e in Asia. E' vero, abbiamo meno tradizione di francesi, italiani o spagnoli, ma disponiamo [illegible] più moderne attrezzature: niente polvere o ragnatele, la nostra è più una bevanda del futuro*».

Sergio Miravalle

Sequestrato [illegible] concime ricavato dai rifiuti

ROMA — E' fuori legge e nocivo per le coltivazioni il concime agricolo prodotto, attraverso un procedimento chimico, dalla lavorazione di parte dei rifiuti solidi urbani. Lo ha stabilito una indagine di laboratorio disposta dal pretore della IX sezione penale Gianfranco Amendola che, in seguito ai risultati delle analisi, ha deciso di ordinare il sequestro di tutto il pro[illegible] ammassato negli [illegible]imenti della «Sogein» di Ponte Malnome e di Rocca Cencia.

Secondo le caratteristiche riscontrate al laboratorio di igiene e profilassi il «Compost» sequestrato contiene residui elevati di vetri, anche di grandi dimensioni, ed un'elevata carica microbica che, anziché favorire la concimazione del terreno, «provoca un deterioramento della situazione igienico-sanitaria ed ambientale». Il «Compost» non rientra nelle norme fissate dalla legge sui fertilizzanti in quanto contiene una concentrazione del rapporto tra azoto e carbonio superiore al limite consentito che è del 30 per cento.

M[illegible] 2,5% la produzione di vegetali

[illegible] — Secondo la Confcoltivatori, la flessione della produzione agricola sarà quest'anno più alta di quanto si era previsto: meno 2,5% per i prodotti vegetali e una sostanziale tenuta per gli allevamenti.

L'organizzazione agricola di sinistra ritiene che i conti non torneranno soprattutto a causa dell'inclemenza del tempo: particolarmente sensibile, secondo la Confcoltivatori, è stata la flessione dei cereali e del vino mentre l'olivicoltura si è sostanzialmente ripresa dai danni [illegible] della prima parte dell'anno.

I mercati

ANIMALI

Mantova — Suini a peso vivo d'allev. 25 kg L. 3050-3160, 40 kg L. 2790-[illegible] kg L. [illegible] da macello fino a 130 kg L. 2200-2220.

Fossano — Vitelloni piemontesi normali 3100-[illegible] con tend coscia [illegible] della coscia [illegible] femmine della coscia 5200-5700.

CEREALI

Torino — Frumento naz. merc. 76/78 L. 32.500-32.600, buono merc. [illegible] 79/80 L. 32.700-32.800.

Vercelli — Risoni comuni L. 51.000-53.000, Veneria 54.800-55.800, Europa 53.800-55.800, S. Andrea 53.000-56.000, Roma 60.000-64.000, Arborio 67.000-70.000.

CASEARI

Parma — Burro di panna L. 4370; grana parmigiano reggiano prod. '83 L. 14.100-14.300; 1984 L. 13.000-13.300; 1985 L. 10.200-10.500.

I nostri allevatori chiedono più severe ispezioni alle frontiere e maggiori controlli sulla [illegible] importata

Attenti ai conigli stranieri poca igiene, carne scadente

ROMA — *L'allevamento del coniglio sta assumendo un ruolo sempre più importante nella zootecnia italiana. Il [illegible] delle sue carni, rimasto per lungo tempo circoscritto, comincia ad espandersi sia al Nord che al Sud, dove stanno sorgendo allevamenti di notevoli dimensioni.*

I consumatori italiani si mostrano crescente interesse per questo tipo di carni, ciò è dovuto all'adozione di tecniche di allevamento più razionali, a un'alimentazione più accurata e alla disponibilità di razze e di ibridi a rapido accrescimento che consentono una macellazione precoce, che garantisce carni più tenere e sapide. (Il problema è [illegible] riconoscere i conigli «made in Italy» da quelli stranieri; ma tra poco ci sarà il doc per il coniglio italiano).

Così, dal 1974 al 1984 il consumo è passato da 3 a 4,4 chili pro capite l'anno. E in funzione di tale sviluppo [illegible] domanda, il mercato continua e subire lente ma profonde modificazioni. Oggi il mercato assorbe, tra prodotto nazionale ed importato, quasi due milioni e mezzo di quintali di carni, con un giro di affari che supera i duemila miliardi di lire.

In poche parole, ciò significa che la coniglicoltura italiana (nella quale sono impegnate, a tempo pieno o a part-time, oltre centomila famiglie di allevatori) rappresenta per l'economia zootecnica nazionale un gettito di oltre 7 miliardi e 300 milioni il giorno. Grossi traguardi, quindi, sono stati già raggiunti.

Il settore sta così riprendendo lentamente quota, grazie anche all'impegno ed all'efficienza dell'Associazione nazionale coniglicoltori, la quale sta puntando su iniziative che possano consolidare e incrementare gli allevamenti.

Anche il settore mangimistico, e quello della trasformazione industriale delle carni, cominciano a manifestare per il coniglio un discreto interesse.

[illegible] ovviamente non è tutto oro quello che riluce. Il passaggio, da quella fase che potremmo definire artigianale, basata sulle tecniche produttive di tipo tradizionale e sui piccoli mercati [illegible], [illegible] più moderna, caratterizzata da procedimenti produttivi semindustriali e da una commercializzazione a livello nazionale, [illegible] avviene [illegible] traumi.

In primo luogo, il forte assorbimento del prodotto e il rapido ampliamento dei mercati di collocamento hanno facilitato importazioni di animali e carni scadenti, soprattutto perché ottenuti da allevamenti dove le tecniche non sono all'avanguardia. A ciò si aggiunga che lo scarso controllo sui trasporti delle merce ha complicato le cose. I nostri allevatori si sono trovati di fronte a gravi problemi, causati appunto da una scarsa tutela delle produzioni nazionali nei confronti di quelle estere. Ne è derivato un gravissimo stato di disagio e di [illegible], in alcune occasioni, ha minacciato seriamente di travolgere tutto ciò che i nostri produttori stavano costruendo [illegible] serietà d'intenti e con grossi investimenti di capitali.

Il problema della qualità ri[illegible] essenziale perché, se il consumatore italiano mostra una discreta propensione di orientarsi con crescente favore verso queste carni, sarebbe un grave errore deluderne le attese offrendo un prodotto che non presenta le necessarie garanzie qualitative ed igienico-sanitarie.

Franco Rosito

I moderni allevamenti di conigli sono ospitati in grandi capannoni (come quello ripreso nella foto), dove igiene e pulizia sono assolute. Del resto, questa è una condizione fondamentale per ricavare una buona produzione e per ottenere carne saporita: spesso ciò non avviene all'estero

Aggiornamento professionale

A scuola di antiparassitari

L'esigenza che gli antiparassitari vengano usati correttamente è sempre più avvertita dagli agricoltori e sempre più sollecitata dai consumatori, specie dopo gli inquietanti episodi accaduti l'estate [illegible] (ad esempio, il Temik sui pomodori in Campania).

In questo senso, un'utile iniziativa è stata presa dai Consorzi Agrari, che hanno programmato una serie di corsi di aggiornamento tecnico-professionale per gli agricoltori, i quali vi potranno partecipare gratuitamente.

L'iniziativa si inserisce in un vasto piano nazionale di informazione e assistenza, progettato dalla Federconsorzi per fornire ai coltivatori tutte quelle norme tecnico-scientifiche e giuridico-amministrative che regolano l'uso dei numerosi antiparassitari in commercio.

I corsi si svolgeranno nei principali centri di tutte le province italiane e avranno [illegible] docenti dei tecnici specialisti del settore fitoiatrico dei Consorzi agrari e della Federconsorzi.

Alla conclusione dei corsi, i partecipanti saranno in grado di sostenere le prove d'esame previste per ottenere il patentino, che la legge prescrive per chi vuole acquistare o impiegare gli antiparassitari. Particolare attenzione sarà riservata ai rapporti che la lotta antiparassitaria comporta per l'operatore agricolo nei confronti delle Usl e degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

Un importante apporto di sostegno per la buona riuscita di questo complesso programma è venuto dalle organizzazioni professionali — [illegible] affermano alla Federconsorzi —, particolarmente dalla Coldiretti e dalla Confagricoltura.

Agricoltori e industriali cercano [illegible] forme di collaborazione

Il futuro dei pioppi: la qualità

DAL NOSTRO [illegible]

MILANO — Il pioppo può offrire prospettive favorevoli, ma occorrono accordi tra le categorie dei diversi settori, produttori e utilizzatori. Questa la conclusione a cui [illegible] giunti pioppicoltori e industriali del legno, che hanno esaminato i problemi comuni alle due categorie.

Vediamo innanzitutto la situazione del mercato, attraverso il quadro che ce ne dà Michele Prevosto, del Sal, l'Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura: «*La domanda di legno di pioppo è particolarmente sostenuto nei settori dei compensati, degli sfogliati, della segheria, degli imballaggi leggeri, del truciolare e notevolmente presente nei settori dei pannelli truciolari e delle paste meccaniche per la carta. In Piemonte e Lombardia si consumano circa 2,9 milioni di metri cubi di legno di pioppo l'anno (di questi il 65% in Piemonte e il 35% in Lombardia) il che equivale a circa il 40% dei 7,3 milioni di metri cubi che rappresentano il totale del legno consumato nelle due regioni*».

Ma allora, dove [illegible] le preoccupazioni dei pioppicoltori?

«*Che la tendenza al consumo di compensati possa arrestarsi, o non diminuire; che il compensato di pioppo ad alti prezzi [illegible] essere sostituito da prodotti alternativi; che [illegible] tecnologie di lavorazione possano portare una valida e più economica alternativa agli utilizzi del compensato*», spiega Federico Radice Fossati, dell'Associa[illegible] produttori pioppi [illegible] Lombardia.

Aggiunge [illegible]: «*Il pioppo [illegible] è più quella coltura marginale che si poteva la[illegible] o le stesse dopo l'impianto; su di [illegible] oggi gravano una serie di costi che la fanno considerare una economica agli attuali prezzi di mercato*».

I pioppicoltori ricordano di aver sempre operato senza [illegible] di [illegible] (Cee o altro), che li mettessero al riparo da incertezze di prezzo e di collocamento del prodotto. Ma neppure le aziende che utilizzano il pioppo hanno mai avuto aiuti da [illegible] fanno presente gli industriali. «*I produttori si lamentano [illegible] bassi prezzi del pioppi* — [illegible] Bruno Bontano, del Gruppo Compensati-Assopannelli — *ma il problema è che oggi c'è abbondanza di pioppeti brutti; i pioppi sani vengono venduti a quotazioni indubbiamente remunerative. Il mio studio manca l'informazione tecnico-commerciale, altrimenti non si spiegherebbe come, sapendo che [illegible] dal 1988 la richiesta di pioppi [illegible] potrà essere soddisfatta, non si incrementino gli impianti*».

Quali le proposte per un futuro [illegible] incerto? Pioppicoltori e industriali hanno concertato che occorre incrementare i finanziamenti per la ricerca; sostenere le iniziative di associazionismo finalizzate all'acquisto di mezzi di produzione, all'informazione tecnica e alla commercializzazione del prodotto; collaborare per impedire aumenti di costi generali dovuti a vincoli sul territorio e vincoli operativi.

Vanni Cornero

Tra i negozi che per Natale hanno orari prolungati

Timidi passi di sera

Due vigili in servizio venerdì: «C'è più gente per strada in questi ultimi giorni» - Frotte di ragazzi dopo le 22 dentro e fuori un locale di dischi - Un gruppo siciliano suona e danza sotto i portici di via Roma - «Ancora troppi bar chiusi e vetrine buie» - Langue anche la periferia

Gli inizi [illegible] ogni operazione sperimentale avvengono in sordina e non sempre si trasformano in successo. Ed è questo il timore per «Dicembre sera», l'apertura fino alle [illegible].30 dei negozi della cultura, [illegible] librai agli antiquari, da musica e dischi a cartolibrerie, da gallerie d'arte moderna a quelle [illegible] stampe antiche, lanciata dall'assessore comunale al Commercio Carla Spagnuolo con l'adesione [illegible] commercianti.

Ma a meno di una settimana dall'avvio, pur tra inevitabili marginali disguidi e un'organizzazione [illegible] in rodaggio, «Dicembre [illegible]» pare mantenere le [illegible] piccole e limitate promesse. L'altra sera, nel grande quadrilatero che ha come asse centrale via Roma e si estende in via Po oltre che nelle strade laterali, tra una fantasmagoria [illegible] luci in più di una zona che s'alternano purtroppo a vie prigioniere del buio [illegible] vetrine sbarrate dalle serrande, chi aveva deciso di fare due passi prima del cinema o dopo il teatro o si era lasciato attirare dal piacere [illegible] una passeggiata serale non è stato deluso.

Ragazzi a frotte, non scalmanati, ma allegri (oltre una trentina all'interno di un negozio di dischi poco dopo le 22 e una ventina all'esterno in crocchi), coppie giovani o con i capelli appena imbiancati [illegible] aggirano curiosi, si fermano alle vetrine illuminate, molti entrano nei negozi aperti. Va detto subito: le librerie fanno la parte del leone, grazie soprattutto alle iniziative personali, dalla presentazione di un libro con gli autori al vignettista ospite del locale, seguito [illegible] dischi. Meno attrazione nelle poche gallerie d'arte aperte venerdì.

Da via Garibaldi a via Urbano Rattazzi, da piazza Castello a piazza Carlo Felice, da via Po a via Cesare Battisti e via XX Settembre, verso le 22, il [illegible] certo non massiccio come avviene [illegible] da oltre due settimane ogni pomeriggio feriale o festivo. Due vigili in servizio, Gian [illegible] Massera e Roberto Dell'Arso, [illegible] hanno dubbi. «A parte il traffico serale delle auto che diventa caos nel fine settimana, in questi ultimi giorni c'è in giro anche più gente a piedi. Scelgono di preferenza le vie con addobbi luminosi, non hanno fretta, guardano con curiosità tutte le vetrine».

Un improvviso batter di sonagli proveniente da via Roma li fa scattare: [illegible] guai, è spettacolo. Sotto i portici [illegible] via Roma, un gruppo siciliano suona, danza e canta. Ed è subito un accorrer di folla da ogni punto, un radunarsi [illegible] giovani e non, a fare cerchio: in pochi minuti sono oltre 60 persone e non pochi si lasciano coinvolgere, battono le mani a ritmo, canticchiano.

Tra i librai aperti c'è infatti chi [illegible]: «Siamo sempre pronti a lamentarci, a dire che Torino langue, poi [illegible] città di sera preferisce il televisore a un dibattito fuori [illegible]. "Dicembre sera" è [illegible] invito, uno stimolo ad uscire. Ritroviamoci insieme, anche soltanto a sfogliare un [illegible]. Che bisogno [illegible] di comprarlo». Nel suo locale alle 22,45 [illegible] una decina di persone. [illegible] un'altra libreria, ore 23, una cinquantina di persone («Erano più di 80») s'attardano dopo il dibattito. In una terza, alle 23,15 sono una ventina («Ho dell'incredibile») e alle 23,30 entra ancora un gruppo di giapponesi. Osservano i titolari: «L'avvio c'è. Il resto tocca a noi con singole buone iniziative. C'è disinformazione e senza dubbio pigrizia. I bar aperti [illegible] troppo pochi e troppe le vetrine buie. Inoltre la periferia langue. Eppure, per noi, è già un passo avanti».

Dal teatro Carignano escono a frotte al termine dello spettacolo. Una donna dice al marito: «Dove [illegible]: le librerie aperte. Oh, eccone una là, facciamo un salto».

Simonetta Conti

Il Mediterraneo piace meno ma è colpa anche della crisi

Corsa alle prenotazioni di treni e traghetti

Arrivano i giorni [illegible] delle vacanze [illegible] Natale e chi farà le feste lontano da casa stringe i tempi. Tutti esauriti [illegible] mesi i posti a prenotazione sui treni (ne abbiamo parlato nei giorni scorsi), vicino [illegible] esaurito i traghetti da Genova per la Sardegna, rinforzati con [illegible] supplementari.

All'ufficio della Tirrenia, dove le prenotazioni sono aperte fin [illegible] settembre proprio per evitare le [illegible] dell'ultimo momento registrate negli anni scorsi, spiegano che è ormai estremamente difficile trovare posto per l'andata nei 5 giorni precedenti il Natale e per il ritorno dal 2 al 4 gennaio. Sono affollati anche i traghetti per Tunisi e Palermo.

Già ora si consiglia di partire da Livorno e, addirittura, da Civitavecchia se non è possibile anticipare il viaggio a prima dell'inizio del grande ponte di Natale: «La prossima settimana — afferma l'addetto [illegible] biglietteria della Sardegna — si saprà se qualcuno avrà rinunciato al posto prenotato in anticipo. Di norma dal 10 al 20 per cento dei passeggeri non ritira il biglietto. E' certo ci saranno delle difficoltà per il ritorno: tutti tendono a sfruttare le vacanze fino all'ultimo».

All'aeroporto di Caselle per il momento il Natale non sembra portare un superlavoro: [illegible] agenzie utilizzano per la maggior parte voli di linea, i charters sono relativamente pochi oltre il consueto. Quest'anno c'è una destinazione in più in occasione [illegible] Capodanno: la Mistraltour ha organizzato viaggi a Berlino e Dresda [illegible] aereo.

[illegible] genere i tour operators lamentano un Natale non molto ricco per quel che riguarda i viaggi soliti. Dice Giancarlo Rosso, della Francorosso: «I recenti avvenimenti che hanno coinvolto la motonave Lauro hanno disturbato tutte le mete [illegible] Mediterraneo: si è faticato a vendere viaggi in Egitto, classici per le feste di Natale, e in Tunisia, giudicata troppo vicina alla Libia. Anche Palma de Maiorca non ha avuto molti consensi. Al contrario vanno molto bene le destinazioni a lungo raggio: Kenia, Maldive, Caraibi, Bali, Cuba, Santo Domingo».

Va, però, detto che la crisi colpisce la fascia dei redditi medio-bassi. Chi dispone di redditi alti può permettersi di crogiolarsi al sole delle Maldive senza badare troppo al conto.

Ore piccole in nome della Juve

Nella notte a caccia di tv collegate con Tokyo

E' stata una notte in cui si sono riallacciate non poche amicizie in nome della Juventus e ci sono stati tifosi bianconeri che hanno riagganciato l'antico compagno di scuola o di leva, ora abitante a Chivasso o a Cuorgnè, a Casale o a Novi Ligure (zone dove le emittenti lombarde «arrivano» pur [illegible] con impulsi estenuati dalla distanza) per estorcergli un invito notturno davanti [illegible] televisore: altri che, con un panettone e una bottiglia in mano «per il disturbo», hanno riempito d'urla e di fumo il salotto del conoscente normalmente snobbato, ma che ha la fortuna (almeno in queste ore) d'abitare in quel punto della collina di Revigliasco dove si capta il Canale 5 che si vede in Lombardia.

Chi non ha recuperato amici favoriti dall'etere o non se l'è proprio sentita di accontentarsi dei flash radiofonici di un'emittente privata, ha organizzato viaggi in bar ai margini della regione privilegiata (Vercellese, Alessandrino, Novarese, Piacentino) o [illegible] e proprie «mini trasferte» nei club juventini di Milano e Novara che hanno offerto al popolo dei tifosi l'occasione di dividere con loro 90' d'intensa emozione.

La città, invece, quella che, seguendo le voci rimbalzate sui giornali, s'era preparata a una maratona notturna in attesa delle 5, ieri sera ha spento le luci delusa. C'è, è [illegible] la certezza [illegible] poter vedere stasera il match tra Juve e Argentinos, ma la trasmissione sarà emozione annacquata. La «registrata» non è cronaca cui partecipare con il cuore: è quasi la notarile archiviazione d'un avvenimento ormai conosciuto.

Rispettati i tempi, la base della corsia Sud pronta fra [illegible]

Le ruspe della metropolitana arrivano sul Po (salvi i platani)

I cantieri si stanno muovendo [illegible] corso Regina a piazza Hermada - Linee complete entro l'86

Dribblate le radici dei platani, gli scavi per la linea 3 di metropolitana leggera stanno per raggiungere il capolinea di piazza Hermada. Ruspe e betoniere procedono rapide, sotto le occhiate torve degli automobilisti pronti a cogliere l'attimo di relax degli addetti ai lavori: ogni cantiere riduce a metà la carreggiata di [illegible] Regina Margherita e rallenta il traffico.

Le lamentele [illegible] sui fili del telefono e si scaricano sui funzionari dei Lavori Pubblici di piazza San Giovanni: «Indirizzo sbagliato. Oneri e onori, in questo caso, non ci competono: è tutta farina del Tt e delle imprese appaltatrici», tiene a precisare il capo ripartizione ing. Pennella.

Tt e assessorato ai [illegible]sporti fanno il punto: «Siamo in media: le imprese procedono bene, fra un mese potrebbe essere pronta, con tutte le solette di cemento, la corsia Sud», precisa l'assessore Ravaioli.

La puntualità [illegible] previsioni è legata alla clemenza del tempo: «Finora è andata bene: poca pioggia, una sola spruzzata di neve. Speriamo che duri», si augura l'ing. Scamardella, direttore [illegible] Tt.

Un chilometro di corsia, sul lato Sud di corso Regina, è già cementato, mentre le ruspe hanno attaccato il ponte sul Po e il primo tratto di corso Gabetti. Secondo i tecnici, non ci sono state vittime vegetali: «Dovremo forse abbattere una decina di platani molto vecchi, già compromessi dall'età e da scavi precedenti. Non solo: una variante sul capolinea (spostato dalla banchina di corso Gabetti a piazza Hermada, consentirà di salvare altri alberi».

Il programma prevede il completamento del primo binario prima di mettere mano al secondo. «In teoria sarebbe possibile lavorare contemporaneamente su ambo i lati, ma dovremmo ridurre molto il traffico automobilistico: non [illegible] pare giusto», precisa Ravaioli. Completata la soletta, verranno sistemati i binari, rifatte [illegible] banchine con mattoni autobloccanti, quindi si passerà alla potatura dei rami più bassi, verrà allestita la linea di alimentazione e sistemato l'impianto di semafori: una tratta sarà completa e funzionante prima di mettere mano alla seconda.

Lavori piuttosto complessi (14 miliardi di [illegible] esclusi binari e rete elettrica), che richiederanno tempo: «A questo ritmo — conclude Scamardella — finiremo le linee entro dicembre dell'86. Fatti i raccordi con il deposito Venaria (che stiamo potenziando), nella primavera dell'87 potremmo mettere in circolazione le nuove vetture di metropolitana: la Fiat Ferroviaria ne ha già consegnate una ventina al Tt».

b. g.

Problemi per il traffico al ponte di corso Regina Margherita travagliato dal cantiere del metrò

Marie Laforet all'anteprima di «Tangos»

Martedì, al cinema Lux, ul[illegible] ha portato attraverso il Piemonte il [illegible] «Nuovi illustri e sconosciuti delle vie di Torino», i cui proventi sono devoluti all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro-Comitato Piemonte-Valle d'Aosta, presieduto da Allegra Agnelli. L'appuntamento sarà occasione per presentare l'opera che conclude una collana nata da un'idea del Lions Club Torino Castello: il volume sarà illustrato da Giorgio Bocca; sono previsti anche interventi di Gianfranco Lenti del Rotary International e di Federico Filippi del Lions International. Presenterà gli ospiti il vicepresidente dell'associazione, Gianfranco Gallo-Orsi.

Durante l'incontro, promosso [illegible] Toro Assicurazioni, verrà proiettato in anteprima nazionale, presente la protagonista, Marie Laforet, il film Tangos, struggente opera che indaga sulla [illegible] degli esuli argentini, che ha ricevuto al Festival di Venezia il Gran Premio speciale della giuria. L'incasso (è ancora disponibile una piccola quantità di biglietti) sarà destinato all'Associazione italiana per la ricerca sul [illegible] Cavour 31).

Temperatura di ieri	
massima	+ 10,8
minima	+ 6,3
media	+ [illegible]

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 90%. Temperatura: massima +11,4; minima +2,5; media +6,4. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti. Visibilità: localmente ridotta in pianura per banchi di nebbia. Venti: [illegible]. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 7,51; tramonta alle 16,47. Temperatura delle scorse ore a Torino: max. +8,3; min. +2.

Un giovane di Collegno e un milanese arrestati dalla Digos

Due estremisti neri in carcere sotto l'accusa di banda armata

Secondo i magistrati che coordinano le indagini, militavano nel gruppo eversivo di cui facevano parte Macciò e Ferrero, uccisi al casello di Alessandria (marzo '84) - Uno incriminato anche per due rapine

Due giovani [illegible] stati arrestati dalla Digos con l'accusa di essere terroristi neri. Sono Paolo Rosso, 20 anni, abitante a Collegno in corso Antony 30, e Paolo Tempella, 19 anni, residente a Milano in [illegible] Antonelli [illegible]. Entrambi sono imputati di partecipazione a banda armata, il Rosso deve rispondere anche di due rapine. Rosso lavora nell'industria di lamiere del [illegible]dre, Tempella è studente universitario.

Secondo il sostituto procuratore Bernardi ed il giudice istruttore Giordana che hanno coordinato le indagini, i due catturati appartenevano alla gang estremistica che il 24 marzo 1984 ingaggiò un conflitto a fuoco con la polizia al casello di Alessandria, sull'autostrada Piacenza-Torino. [illegible] sparatoria rimasero [illegible] i terroristi Diego Macciò ed Enrico Ferrero, se la cavarono miracolosamente Andrea Cosso e Raffaella Furiosi.

Solo per un caso [illegible] non si risolse in un massacro: Macciò e compagni [illegible]tarono di ammazzare gli agenti che li avevano fermati per un normale controllo lecero fuoco contro di loro, ferendoli. Scagliarono inoltre [illegible] bomba a mano che fortunatamente non esplose. Processati martedì scorso dalla corte d'assise d'Alessandria, Cosso è stato condannato a 13 anni, la Furiosi a 10.

Punto [illegible] partenza dell'inchiesta che ha portato adesso in carcere Paolo Rosso e Paolo Tempella sono stati proprio la bomba inesplosa ed il fucile a canne mozze che i terroristi avevano con sé ad Alessandria. Gli inquirenti hanno accertato che l'ordigno proviene dalla caserma dell'aeronautica dell'Eur, a [illegible], dove il Rosso aveva fatto il servizio militare.

Il fucile, invece, costituisce il bottino di una rapina compiuta l'anno scorso in un appartamento di corso Antony, a Collegno. La rapina è stata addebitata al Rosso, che avrebbe partecipato anche a quella in cui rimase vittima, il 10 febbraio scorso, un metronotte, alla periferia di Collegno.

Paolo Tempella è già noto alla Digos [illegible] Milano per un'incursione in [illegible] scuola dell'hinterland [illegible] capoluogo lombardo: «In quell'occasione — hanno detto gli investigatori — Tempella imbrattò i muri con scritte inneggianti al fascismo».

Tredicesime agli statali

La Banca d'Italia comunica il calendario delle date [illegible] quali s'inizierà presso gli sportelli di via Arsenale 8, il pagamento degli stipendi di dicembre e delle tredicesime ai dipendenti statali.

Giovedì è il turno dei «delegati» degli insegnanti delle scuole elementari di ruolo, mentre venerdì avverrà il pagamento diretto agli insegnanti di ruolo. Lunedì 16 dicembre: «delegati» dei dipendenti amministrati [illegible] ruolo di spesa fissa e, il giorno dopo, pagamento diretto ai dipendenti amministrati con ruolo di spesa [illegible]. Mercoledì 18 è la volta dei «delegati» del restante personale statale e giovedì 19 pagamenti diretti alla stessa categoria.

Deficit pubblico Un dibattito dc

Deficit pubblico, legge finanziaria e situazione interna della dc in vista del congresso sono i temi affrontati ieri al ristorante la «Rotonda» durante il convegno regionale dell'«area Scalfaro». Il presidente della Regione Piemonte, Vittorio Beltrami, ha fatto un bilancio «del nuovo assetto amministrativo in Comune, Provincia e Regione», l'on. Luigi Rossi di [illegible]telera ha letto una relazione su «Statalismo ed assistenzialismo: nuovi modelli [illegible]mici e riflessi sull'occupazione», mentre l'on. Michele Zolla ha parlato sui congressi nazionali e regionali della dc. L'intervento dell'on. Oscar Luigi Scalfaro ha concluso i lavori.

La missione romana dell'assessore Cerutti

Rami secchi: in salvo 450 chilometri su 500

Condannate le tratte Bastia-Mondovì e Airasca-Saluzzo - A giugno si decide sugli altri treni di pendolari - Dibattito in Regione

«Il primo gennaio saranno tagliate solo due tratte ferroviarie piemontesi: Bastia-Mondovì e Airasca-Saluzzo, 47 chilometri in tutto. Per altre 5 linee (118 chilometri) abbiamo ottenuto un rinvio al primo giugno: in questi sei mesi faremo i conti insieme al ministero. Tirate le somme, si vedrà quanto si può salvare. Abbiamo comunque ottenuto un bel risultato: siamo passati da 500 a meno di 50 chilometri giudicati "irrecuperabili" a Roma». L'assessore regionale Cerutti, dopo l'incontro con lo staff del ministro Signorile, fa il punto sulle prospettive delle linee regionali (interessano oltre 10 mila pendolari).

A ottobre il ministero [illegible] Trasporti aveva in programma un taglio corposo [illegible] il Piemonte: [illegible] chilometri di ferrovie. Successivamente, l'operazione è stata divisa in due fasi: 250 chilometri, bocciati sul piano del bilancio, abbandonati e sostituiti con autobus il primo gennaio; sugli altri giudizio sospeso: tutti rimandati a settembre.

Dopo una lunga serie di colloqui con parlamentari, amministratori e sindacalisti, dopo uno sciopero di tutto il Compartimento indetto da Cgil, Cisl, Uil, [illegible] e revocato all'ultimo momento, venerdì è maturato l'accordo.

[illegible]ll'inizio dell'86 verranno dunque chiuse le due tratte giudicate [illegible] «irrecuperabili». Restera[illegible]nno in vita, rimandate a giugno: Trofarello-Chieri, Susa-Bussoleno, Pinerolo-Torre Pellice, Ceva-Ormea e Novara-Varallo [illegible]. «Abbiamo firmato un protocollo d'intesa — aggiunge Cerutti — su due punti fondamentali: Regione e Ferrovie sono disponibili a creare una società a capitale misto per gestire queste linee, nei prossimi 6 mesi faremo una simulazione: tutta la gestione verrà impostata sul calcolatore. In sostanza, avremo una valutazione molto approssimata su quanto costa e quanto rende far circolare i treni con regolamenti più semplici».

Il nuovo piano, che verrà presentato giovedì al Consiglio regionale, riabilita automaticamente circa 150 chilometri di binari fino a pochi giorni or sono praticamente condannati.

Estrazioni del Lotto

Sabato 7 dicembre 1985 - n. [illegible]

Ruota					
Bari	61	18	33	[illegible]	41
Cagliari	30	85	68	3	66
Firenze	36	[illegible]	[illegible]	19	24
Genova	[illegible]	14	32	64	58
Milano	60	86	31	80	7
Napoli	73	43	69	3	17
Palermo	12	46	84	53	10
Roma	[illegible]	50	14	5	40
Torino	80	86	18	17	23
Venezia	86	22	7	63	27

Risultati Enalotto

Punti	Vinti	Quote
«12»	4	10.871.000
«11»	30	420.000
«10»	370	61.000

Monte premi 1.445.017.340

[illegible]Colonna vincente

2 1 x x 2 2 1 1 2 1 2 x

Saper spendere

Estrosi, ma facili

Si tratta di una serie di antipasti proposti [illegible] ragazzi dell'Istituto Alberghiero

Arrivano già gli inviti alle cene degli auguri. Gli amici che ancora hanno l'abitudine dello scambio di piccoli doni affrettano i tempi sia perché molti partono per una [illegible] sui monti o al mare sia perché chi resta a casa nella settimana che precede [illegible] festa natalizia è impegnato in acquisti e pro[illegible] dell'ultim'ora per la famiglia. Proprio per questo le richieste di ricette, quest'anno, sono giunte in anticipo.

Mariella, Dorina, lo «scapolo» Antonio, Claudia e Sandro sono tra i primi in cerca di novità in cucina, accomunati da una preferenza: «Gli antipasti, freddi o caldi, purché appetitosi, ma soprattutto facili nell'esecuzione».

I primi interventi li abbiamo chiesti ai ragazzi dell'Istituto Alberghiero di Torino, classe 3ª C Cucina [illegible] prof. Mario Sobbia, che rispondono sempre con entusiasmo «ai lettori [illegible] Saper spendere».

Pomodori alla Waldorf — Scoperchiare e svuotare internamente 8 pomodori medi, farli marinare salandoli leggermente all'interno. Tagliare in finissimi bastoncini 2 mele renette sbucciate e qualche gambo di sedano; far macerare in succo di limone. Tagliare a pezzetti alcuni gherigli di noci; mescolare con maionese; riempire i pomodori; decorare con gherigli di noci.

Carciofi ripieni — Pulire i carciofi senza gambi dalle foglie esterne, lasciarli in acqua acidulata con succo di limone. Lavare e diliscare 6 acciughe sotto sale, tritarle con 60 gr di capperi sott'aceto, 150 gr di tonno sott'olio, uno spicchio d'aglio a piacere, una manciata di prezzemolo tritato. Scolare i carciofi, aprirli tagliando via spine e lanugine interne, riempirli con il composto; in una casseruola irrorare i carciofi con olio e far cuocere per circa un'ora aggiungendo di tanto in tanto un po' di acqua o brodo. Servire caldi.

Carciofi ricchi — Pulire i carciofi, tagliarli a tre quarti di altezza conservando i cuori e eliminando la peluria interna. Lessare [illegible] acqua acidulata con limone. Amalgamare 300 gr di salsiccia priva della pelle con prezzemolo tritato, pan grattato, due cucchiai di farina, un rametto di rosmarino tritato fine, due uova sode, sale e pepe. Scolare i carciofi, farcirli e friggerli in burro facendoli dorare da tutti i lati fino a cottura (magari con un po' di acqua, se necessario). Coprire ogni carciofo con una fettina di uovo sodo e un'oliva nera.

Cotechino in canapès — Lessare un cotechino (bucato [illegible] la punta di un ago) in acqua per un'ora circa. A cottura, toglierlo dall'acqua, privarlo della pellicina, tagliare a fette dello [illegible] desiderato. Spalmare con senape fette di pan [illegible] (tagliate a metà), disporle in una teglia, su ognuna mettere una fetta di cotechino anche questo spalmato di senape e passato nel pan grattato. Irrorare il tutto con salsa di pomodoro diluita con brodo, spolverizzare di parmigiano e gratinare in forno.

Coppa di scampi — Lessare otto manciate [illegible] riso e arrestarne poi la cottura sotto il getto dell'acqua fredda. Coprire con il riso il fondo di otto [illegible] champagne o [illegible] recipienti adatti. Rosolare in olio caldo [illegible] gr di scampi sgusciati; in un tegame a parte rosolare in olio e burro due spicchi d'aglio (poi si elimineranno) e una manciata di prezzemolo tritato. Soffriggere a calore moderato, aggiungere un bicchierino di brandy e mezzo bicchiere di acqua, unire un cucchiaio di salsa di pomodoro, salare, pepare, cuocere per 10 minuti. Mettere gli scampi nella salsa e riempire con questo le coppe di riso.

Cocktail di avocado — Pelare due avocado, tagliarli nel senso della lunghezza, privarli dei semi; tagliare la polpa in fette non troppo sottili, metterle a marinare in olio e aceto con sale e pepe. A parte, mescolare 3 cucchiai [illegible] ketchup, mezzo cucchiaino di senape francese, mezzo di scalogno tri[illegible] fine, un cucchiaino di prezzemolo ed erba cipollina tritati insieme. Versare la salsa sulle fette [illegible] avocado, disporre in coppette e lasciare in frigo. **Simonetta**

Specchio dei tempi

Vivisezione tra sperimentazione e sadismo - Il certificato è in quello scatolone - Lo Stato, almeno, lasci detrarre i furti dalle imposte - Sabato [illegible] teatro - Chi ha preso l'albero di Natale? - A carico dell'utente

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Alcune sere fa in tv nella [illegible] di "Spazio libero" su Rai 2 ho assistito a una ripresa filmata riguardante la vivisezione di poveri animali indifesi praticata in un laboratorio americano. Nel caso specifico si trattava di due piccole scimmie.

«Ho assistito con raccapriccio allo sfogo a dir poco criminale di gente che si ritiene civile perché laureata e quindi autorizzata a infierire e con grande compiacimento su bestiole innocenti adducendo a giustificazione che tutto [illegible] serve al progresso della scienza.

«Io mi appello alle autorità competenti affinché questa mostruosità venga abolita, almeno dai nostri laboratori».

Tina Natale

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di un giovane che frequenta il secondo anno di Giurisprudenza. In tempo debito mio figlio, come tutti gli altri compagni di studio [illegible] regola con gli esami, ha iniziato la pratica presso la segreteria di facoltà per ottenere il rinvio del servizio di leva. La pratica, impostata in un primo tempo secondo la prassi consueta, ha dovuto essere rifatta per sopraggiunte difficoltà della segreteria (pare per la mancanza materiale di un [illegible]bro).

«Stamane mio figlio e altri compagni si sono presentati alla segreteria per ritirare il rinvio perfezionato. Invitati a cercarselo in uno scatolone, dove stavano alla rinfusa centinaia e centinaia di documenti, non avendo trovato quello che li riguardava hanno chiesto informazioni e si sono sentiti rispondere testualmente: "Cosa volete che ne sappia io dei vostri documenti?".

«Cosa bisogna fare per entrare in possesso di questo maledetto foglio che deve essere consegnato al Distretto entro il 31 dicembre? Forse a nessuno importa che centinaia di giovani siano costretti a interrompere gli studi per prestare il servizio militare con conseguenti disagi psicologici per loro ed economici per le loro famiglie? E' questa la tutela che offrono gli enti responsabili a garanzia del tanto decantato diritto agli studi?».

Carla Borgialtino

Una lettrice ci scrive:

«Avendo avuto la [illegible] dei ladri ben tre volte nell'arco di questo ultimo mese, vorrei proporre al governo, che non riesce a proteggerci [illegible] questa calamità, di consentirci, almeno, di detrarre dalle imposte le cifre che dobbiamo spendere in allarmi, serrature speciali, blindature e [illegible]curazioni, e, naturalmente, l'ammontare del furto subito».

Fulvia Collin[illegible]

Un lettore ci scrive:

«Desidererei sapere dai gestori dei teatri di Torino perché non viene preso in considerazione il pomeriggio del sabato.

«Gli spettacoli, in media, durano meno di una settimana, ed è quasi impossibile per tutti gli spettatori trovare posto considerando [illegible] molti vengono dalla provincia, e molti non escono di sera».

Giovanni Corte

[illegible] gruppo di scolari ci scrive:

«Siamo degli scolaretti della classe 3ª D della scuola elementare A. Moro di corso Toscana 84. Abbiamo partecipato all'iniziativa per le scuole "Un[illegible] pineta a Expo-Junior '85" con un albero di Natale da noi tutto addobbato con ventidue teste di pupazzi raffiguranti i bambini di ogni nazionalità e colore, ai quali, con amore e pazienza, abbiamo incollato capelli, barbe, baffi e cucito cuffie, copricapi, colletti e veli con la stoffa, volendo, dopo la mostra, utilizzarli come burattini per una recita a scuola, in occasione della festa di Natale.

«La nostra maestra, il 2 dicembre, nel pomeriggio, è andata a ritirarlo per poi metterlo in aula, ma qualcuno l'aveva già portato via.

«Ora, chiediamo a chi l'avesse preso di farcelo sapere, perché grande è il nostro dispiacere di non poter più vedere i nostri lavoretti e realizzare la nostra recita».

Seguono 24 firme

Il direttore dell'Enel di Torino Centro ci scrive:

«Faccio riferimento alla lettera del signor Francesco Rossi ("Specchio dei tempi" del 3 dicembre) per precisare che l'importo di L. 30.000 è stato fatturato a titolo di anticipo sul consumo a fronte di una fornitura per usi domestici da 3 kW. L'addebito è effettuato in [illegible] misura dall'agosto 1982, in occasione di volture, subentri o rinnovi contrattuali. A tale disposizione si attengono sia l'Enel, [illegible] l'Aem.

«Evidentemente il signor Rossi, citando la somma di L. 12.000, fa riferimento a un contratto stipulato prima [illegible]'agosto '82 quando, anche per l'Enel, l'importo per anticipo sul consumo era di L. 12.000 complessive. Infine, a proposito dell'addebito di L. 25.000 più Iva, vorrei confermare che lo stesso è stato effettuato in base alle disposizioni di cui al provvedimento Cip n. 7/1983 che al titolo II, punto b), prevede il pagamento della somma suddetta per spese generali di gestione, in occasione di subentri o di altre variazioni contrattuali, indipendentemente dall'intervento o meno del personale dell'ente distributore. E' evidente che l'onere del collegamento al contatore dell'impianto interno resta a carico dell'utente».

Ing. Antonio Beraldo

Un vertice di amministratori

Il nuovo stadio al Campo volo?

L'ha proposto ■ Comune di Collegno

Collegno rilancia l'ipotesi del nuovo stadio nel proprio territorio, ■ Campo volo. Ma Torino nicchia, non dice né sì, né no, lasciando capire che se deve spendere denaro ■ ■ miliardi previsti per la ristrutturazione e la copertura dell'impianto di ■ Sebastopoli) preferisce farlo in casa e non in altro Comune.

Questa la posizione, seppur molto sfumata, emersa ieri al convegno promosso dall'amministrazione di Collegno su «Un'idea per lo stadio», nel salone del Consiglio municipale ■ cittadina che si affaccia su ■ Francia, cui hanno partecipato amministratori comunali, regionali e rappresentanti di Juventus e Torino, ospiti del sindaco Manzi, ■ vicesindaco ■ e dell'assessore all'Urbanistica, Bolla.

Il sindaco Cardetti, assente per precedenti impegni, è stato sostituito ■ una folta delegazione: il vice sindaco Ravaioli, il prosindaco Porcellana, l'assessore allo Sport, Elda Tessore, il consigliere de Accattino e il capogruppo comunista Carpanini. Per la Regione ■ il vice presidente del Consiglio, Cerchio e l'assessore allo Sport, Moretti, oltre al presidente del Comprensorio, Barbieri. Osservatori: Secco, Grassi e Corvin per la Juventus e Bonetto per il Torino Calcio.

Manzi e Tigani, in apertura e chiusura del dibattito, hanno precisato che se Torino decidesse ■ costruire un nuovo stadio, l'area ■ Campo volo sarà ■ «l'unica compatibile ■ ■ esigenze dell'impianto sportivo che ■ vuol realizzare». E' vicina agli svincoli delle autostrade, è libera e può venir urbanizzata con criteri d'avanguardia.

«Nel ■ in cui definitivamente cadesse sul Campo volo — ha detto Tigani —, il Comune si accollerebbe le spese per la realizzazione di servizi e parcheggi e delle opere ■ urbanizzazione». L'amministrazione ■ Collegno infine parteciperebbe ad una società mista (capitali pubblici e privati) ■ Torino nella veste ■ capofila.

L'assessore allo Sport Elda Tessore ha ricordato le ultime vicende dello stadio, dalla decisione di ristrutturare l'attuale campo sportivo ■ ■ Sebastopoli alle proposte del gruppo rappresentato dall'avv. Grande Stevens. Ed ha concluso: «Per ora non c'è altro».

Risoluti Porcellana e Ravaioli: «Il Comune di Torino non spenderà ■ ■ ■ più di quello che ha approvato per riadattare il vecchio stadio». Analoga, sulla questione soldi, la posizione dei pci. Carpanini prima e Barbieri poi hanno spiegato che il nuovo stadio, se si deciderà di costruirlo, non potrà essere riproposto ■ un'area accanto all'attuale struttura.

Voci rimbalzano su altre eventuali soluzioni (fra cui quella del costruttore Rozzi, presidente dell'Ascoli-calcio), ma, non essendo ufficiali, sono lasciate in disparte. Solo parole?

Giuseppe Sangiorgio

Parla l'ingegnere che studia e misura gli attimi in fuga

Il custode del tempo

Il prof. Leschiutta per 20 anni ha lavorato ■ Galileo Ferraris da cui partono i segnali dell'ora in Italia - Adesso collabora, tra gli altri, al progetto di un satellite - «Una vita normale ■ fatta di pochi miliardi di secondi: quando ci penso, la ■ ■ ■ sorriderei»

Per 20 anni è ■ «il custode del tempo italiano», sacerdote d'una stanzetta ■ metri per 3 dove sono racchiusi e coccolati sei degli «oggetti più precisi mai costruiti dall'uomo, la cui perfezione s'avvicina ai limiti teorici». ■ri atomici che, dal loro cuore, ■no i segnali grazie ■ quali l'Italia definisce la propria ora legale: gli orologi dell'Istituto elettrotecnico ■ Stato ■leo Ferraris. «oggetti» il cui costo complessivo s'aggira sui seicento milioni e che possono avere ■ scarto massimo di circa ■ secondo ogni 30 mila anni.

L'ing. Sigfrido Leschiutta da due anni ha lasciato, per ■ cattedra universitaria, ■ il ■ Ferraris, anche questa stanza a 12 metri sotto terra ■ strada delle Cacce; ora ■ ■ Politecnico e insegna misure elettroniche e metrologia ■ tempo e della frequenza dedicandosi, contemporaneamente, alla ricerca e alla progettazione ■ conto dell'Esa, l'agenzia spaziale europea: «Recentemente, ad esempio, sono stato in Cina, su invito di quel governo, per stabilire, attraverso la misurazione del tempo, l'esatta posizione nella stratosfera del satellite europeo per ■ telecomunicazioni Sirio 1».

Tra lezioni, ricerche, congressi, meetings dell'Unione internazionale delle Telecomunicazioni, quest'uomo che il grande pubblico, probabilmente, non conosce, ha lavorato alla realizzazione del Sirio 2 «che dal settembre dell'82, per la ■ occasione ■ terzo stadio ■ vettori, giace in fondo al mare» e ■ collaborando ■ progetto che, nell'86-87, dovrebbe ripetere l'esperimento con ■ satellite meteorologico a bordo del quale saranno inseriti dei retroriflettori. «Si tratta di strumenti che, grazie alla riflessione della luce (una sorta di biliardo ■ specchi, per esemplificare al massimo) consentono di stabilire ■ uno scarto ■ pochi centimetri, la posizione di un corpo nel cielo e, contemporaneamente, ■ conoscere, a distanza ■ ■ continenti, l'ora segnata ■ due orologi atomici con errori dell'ordine del miliardesimo di secondo».

Il prof. Leschiutta

Vivere in ■ a macchine per ■ misurazione del tempo non le regala l'angoscia sottile e devastante di vedere, attimo dopo attimo, con il rincorrersi inesorabile dei secondi, sfuggire la propria vita?

«Ognuno ha, dentro ■ sé, un lungo elenco di programmi e ■ desideri: per chi sta continuamente fra questi strumenti guardare l'orologio significa, forse più che per altri, fare un bilancio continuo delle proprie voglie e ■ propri sogni depennando ■ lista quelli che lo scorrere dei giorni rende oggettivamente sempre meno realizzabili».

Ma lei, questo bilancio lo fa?

«Confesso che non lo faccio sempre, anche se mi rendo conto dell'ineluttabilità del tempo che passa. La mia, se vogliamo, è una forma di ottimistica incoscienza».

Ingegnere, che cos'è un giorno?

«E' un insieme di 86.400 secondi. Pochi, vero? Valutando in base a tali parametri può essere drammatico pensare che di questi dannati attimi ■ ■ sono ■ 31 milioni ogni anno e pochi miliardi ■ una vita normale». Ride ■ no dentro la sua grande barba. ■ ride ancora ■ forte alla domanda se, partendo da questi principi, è molto esigente quando deve acquistare un cronometro da polso: «No, assolutamente: il mio cronometro è ■ baracchetta da 20 mila lire».

In mezzo ad un'attività quasi frenetica gli è stato, però, possibile ritagliarsi un hobby come quello della musica che si è concretizzato, grazie alla collaborazione e alla dedizione di altri appassionati, nella nascita dell'Accademia del Santo Spirito, un sodalizio giovanissimo eppur già così apprezzato da ■ ospitato, quest'anno, i concerti di Settembre Musica.

Renato Rizzo

Ambrogino d'oro a direttore Cselt

Il direttore generale dello Cselt, centro ■ ricerche torinese nel campo delle telecomunicazioni, ing. Basilio Catania, ■ stato insignito dell'«Ambrogino d'oro» del Comune di Milano. Con questo riconoscimento ■ ■ voluto dare atto all'ing. Catania, scienziato e pioniere delle future reti di telecomunicazioni internazionali dell'importanza del suo contributo allo sviluppo di un settore cui è legato l'avvenire della società civile.

echi di cronaca

Onorificenza

Pianoforti Pianoforti Pianoforti

Affitta un pianoforte scegli marca, modello, colore, poi, se vuoi, compralo

Lajolo pianoforti

Lajolo organi

Lajolo fisarmoniche

■ dentistico festivo e notturno

Corso V. Emanuele 66 ... Tel. 542 400

Ieri con un sit-in

S'è conclusa la protesta del Paravia

L'autogestione ■ professionale Paravia ■ via ■ Carmine 14 cominciata lunedì si è conclusa ieri con un sit-in davanti alla scuola. Quasi tutti i ■ iscritti in questi giorni hanno disertato le lezioni per discutere in gruppi di lavoro e in assemblee (talvolta in compagnia ■ docenti) le cattive condizioni dell'istituto e la ■ dei programmi.

Il Paravia ha corsi per tipocompositore, litoimpressore, fotografo e tecnico delle industrie grafiche: cioè, prepara per settori in rapida evoluzione. «I nostri macchinari sono pezzi da museo, si studia soltanto la composizione a mano, i nostri laboratori ■ sono dotati neppure ■ una fotocompositrice. C'è perfino ■ di materiali primari quali carta e pellicole».

Ora, conclusa la protesta, i giovani hanno un'altra preoccupazione: ■ profilerebbe l'abbattimento di 2 punti del voto ... chi ha partecipato ... stione.

... «Prop... dal volume alla superf... il tema della giornata ■ ... ■ che si terrà lunedì ■ ■ 15 all'istituto industriale Grassi di via Paolo Veronese 305 in collaborazione ■ il Cnr e l'Istituto di metrologia Gustavo Colonnetti.

Gli effetti delle nuove ■ sulla carcerazione preventiva

Due terroristi già in libertà

Per la legge entrata in vigore da una settimana, altri sei condannati di Prima linea ■ preparano a lasciare le Nuove - Presto liberi anche quattro responsabili del racket ai Mercati generali

Due terroristi sono ■ usciti, altri sei si stanno preparando a varcare il portone ■ ■ loro, quasi tutti di Prima linea, dovrebbero lasciare le Nuove anche 4 condannati per il racket ai Mercati generali: sono i primi imputati a beneficiare ■ legge Martinazzoli sulla decorrenza ■ termini di carcerazione preventiva entrata in vigore una settimana fa.

Sono già ■ ■ i piellini Carmela De Stefano e Francesco Giuffrida. La donna, 28 anni, personaggio ■ secondo piano, fu condannata nel dicembre '83 a poco più di 3 anni di reclusione, pena quasi interamente scontata: era accusata dell'incendio di un'auto.

Francesco Giuffrida, 28 anni, pure di Pl, fu condannato nello stesso processo a 15 anni di reclusione per l'accusa, era il basista nella rapina ■ Cassa di Risparmio di Druento, nel luglio '79. L'operazione «Durango» fruttò ■ milioni, ma costò ■ vita al vigile urbano Bartolo■ Mana, ucciso da Sandalo, poi pentito. Nel commando c'erano anche Marco Donat-Cattin, Maurice Bignami, Fabrizio Giai e Vito Biancorosso.

De Stefano e Giuffrida sono ■ perché non è stato celebrato entro un anno, come prevede la legge Martinazzoli, il processo d'appello (fissato per marzo).

Vito Biancorosso, 27 anni, nome ■ battaglia Mario o Brazil, è uno di quelli in attesa ■ libertà. Per l'assalto alla banca di Druento fu condannato a 20 anni di carcere: era lui che nell'azione indossava una divisa ■ alpino. Dopo quell'azione il Biancorosso, espatriato nel frattempo ■ Francia, prese le distanze dalla banda.

In attesa di lasciare il carcere sono anche Carmela Cadeddu, Renata Michieletto, Lina Solavaggione, Nicola Eleonori, tutti pesci piccoli, condannati ■ per partecipazione a ■ armata. Le prime due ragazze attendono però il responso dell'Assise di Roma davanti alla quale ■ imputate ■ insurrezione armata contro ■ Stato. Può tornare a casa anche Enrico Baglioni, condannato a 24 anni e mezzo di carcere per concorso ■ nell'assassinio del giudice milanese Alessandrini: deve però prima versare una cauzione di ■ milioni. Proprio le cauzioni, in genere piuttosto alte, hanno creato parecchio malumore tra imputati e legali.

Oggi o domani dovrebbero tornare in libertà anche ■ Brugnano, Giuseppe Brozzaro, Benito Perrinello e Cosimo Bonaccorsi (ultimo tra gli arrestati, che mai collaborò con gli inquirenti), tutti condannati a ■ da 5 a 8 anni, per il racket ■ Mercati generali. Il loro processo d'appello, già fissato per marzo, si sarebbe dovuto celebrare entro ieri, 7 dicembre.

n. piel.

■ alla Michelin, ■ ■

Investimenti e tecnologie per ristrutturare il gruppo, tempo 4 anni

Si è conclusa ieri alle 7,30, dopo una trattativa a oltranza nella sede dell'Unione Industriale, la vertenza Michelin. L'accordo prevede: il mantenimento dei volumi produttivi in Italia; la ristrutturazione in 4 anni dei vari stab... durante questo periodo ... a lavorare a ritmi ridotti) ... periodiche sindacato-azienda; ... una soluzione traumatica (cioè, licenziamenti) per gli esuberi di Torino e Cuneo (1700-1800 addetti), per i quali è previsto il rientro con turn-over o, in alternativa, con dimissioni agevolate e prepensionamenti.

Assumono particolare importanza la mobilità interna, il ricorso al part-time per gli impiegati e la disponibilità della Michelin ad aiutare con lavoro e finanziamenti (in base ai progetti presentati) cooperative di lavoro formate da ex dipendenti.

Il sindacato non nasconde la propria soddisfazione dopo 14 mesi ■ angoscia per il futuro di Dora, la più antica fabbrica del gruppo, ormai fatiscente. Sostiene il segretario regionale Cgil Carpo: «Sull'esito delle trattative hanno pesato la compattezza del personale, le iniziative di lotta, le interrogazioni parlamentari, i cortei, ma, soprattutto, il fatto che non ci siamo opposti per principio alla chiusura di Dora, chiedendo garanzie sul ruolo dell'azienda in Italia».

■ della collina, ■ un ■

Accusato di ricettazione della refurtiva dei rapinatori catturati dalla polizia - E' finito in carcere anche un impresario edile di San Mauro legato ■ capo della gang

Francesco Villano e Giovanni Giacoppo catturati dalla Mobile

Tra i ricettatori della «banda della collina», responsabile, oltre che di numerose rapine, del duplice omicidio nella villa di Garzino Demo, c'è anche un orefice. La polizia ha proceduto al suo fermo, convalidato dal giudice, con l'accusa di ricettazione della refurtiva proveniente dai colpi che sarebbero stati messi a segno dal Geraldi, dal Sella e dagli altri due rapinatori catturati dalla Mobile.

Con l'orefice, titolare di un laboratorio in via Cercenasco ■ è ■ arrestato anche un impresario edile, con il quale il Geraldi, capo della gang e catramista di professione, ■ evidentemente rapporti che andavano oltre il bitume. I loro nomi: Giovanni Giacoppo, 40 anni, ■ Borgaro Torinese, via Inghilterra 2 e Francesco Villano, 52 anni, ■ San Mauro, via Curtatone 4, bloccati nell'ambito di un'indagine che ■ già portato in galera altre sette persone: il Sella e il Geraldi, esecutori materiali del duplice omicidio, i complici di razzia Fabrizio Melchiorri e Nicola Gianturco e tre ricettatori, Alessandro Azzaro, Pino Cascio e Alfonso Orlando.

A condurre sulle tracce dei ■ fermati è stato soprattutto ■ collier da 200 milioni che, prelevato ■ cassaforte di Emanuela Albanese, in strada Fenestrelle, è finito prima nelle mani ■ Villano e poi in quelle più esperte ■ Giacoppo, che avrebbe probabilmente dovuto smembrarlo e rivenderlo.

Nel corso delle indagini si è allungata intanto la ■ delle rapine attribuite alla gang: una ai danni dell'orefice Stacco di Collegno ■ settembre scorso, bottino 100 milioni, un'altra a Buttigliera (7 ottobre) ai danni ■ Maria Elvira D'Agasso, ■ aveva fatto per la prima volta la sua comparsa la Uno Turbo usata dai banditi e ritrovata nei pressi di ■ Moriare.

Uso ■ computer in neurochirurgia

Due giorni ■ dibattito ■ tecnici e medici al confronto internazionale della neurochirurgia e neuroradiazione. I lavori si sono chiusi ieri al Centro studi ■ Cassa di Risparmio) hanno fatto il punto sui risultati delle esperienze più avanzate del settore ■ tutto il mondo. Dal congresso è ■ anche ■ importante iniziativa, una Società per l'utilizzazione dei computer ■ neurochirurgia e neuroanestesia ■ promossa ■ proff. Victor Aldo Fasano, ■ Urciuoli, Prakash di Rotterdam, Staw della Yale University, Beaulard di Bordeaux. Il primo ■ ■ del nuovo organismo internazionale si terrà a Torino fra due anni.

■ ■ ■ posti

L'Ufficio ■ Collocamento dovrà assegnare, nel corso della chiamata pubblica del prossimo martedì, 44 posti ■ lavoro, 22 dei quali a tempo indeterminato, nell■ ■ te ■ sale cinematografiche: Adriano, Ambra, Fortino, Massaua, Mirafiori.

Generici, di categoria e qualificati — Un operaio, ente p. (t.i.); 1 operaio, ind. metalm. (t.d.); 13 add. pulizie, commercio, ente p. e imp. pulizia (8 t.i. e 5 t.d.); 2 add. mensa, p. esercizi (1 t.i. e 1 t.d.); 1 add. cucina, ente p. (t.d.); 1 dimostratrice pubblicitaria, comm. (t.i.). Un disossatore carni (t.i.); 3 infermiere, ■ ■ cura privata (t.i.); 1 add. stampaggio, ind. ceramica (t.d.). Un estetista (t.i.); 1 rammendatrice (t.i.); 1 montatore di bilance (t.i.); 1 fuochista, art. metalm. (t.i.); 1 cucitrice pelle (t.i.); 1 pulitore metalli (t.i.); 1 ■ (t.i.).

Impiegati e commessi — Un educatore socio-ass., ente p. (t.d.); 10 appl. dattilografi, ente p. (t.d.); 1 amministrativo, ind. metalm. (t.i.); 1 tecnico radiologia, commercio (t.i.). Una confezionatrice, commercio (t.d.).

L'iniziativa dei lettori di «Specchio dei tempi» per aiutare gli anziani soli

«Tredicesime», tanti amici in più

I cronisti della rubrica hanno cominciato a portare, di casa in casa, una concreta prova di solidarietà - I mille assegni da 400 mila lire consentiranno ad altrettanti pensionati in difficoltà di affrontare, con meno affanno, le crescenti spese invernali - Ma per completare la distribuzione sono necessari quattrocento milioni: siamo quasi a metà cammino

Cento gradini più in alto c'è un'altra Torino. Salire nelle soffitte del centro storico vuol dire entrare in un mondo fatto di stufe a legna, di luci fioche, di anziani dimenticati da tutti. Ma nella memoria, spesso lucidissima, di chi racconta le sue ottanta primavere si trovano spesso scampoli di storia, insieme all'esempio di vite trascorse per il lavoro, premiate con pensioni spesso al limite della sopravvivenza. E soprattutto una amicizia sincera, una fiducia nel domani che dà la forza per non arrendersi. Così la Torino irreale che si avvicina al Natale tra un sfavillio di luci e di ostentato benessere pare di colpo tanto lontana anche se spesso è appena venti metri più sotto.

In questa realtà, purtroppo sempre immutata, ritornano, per il decimo anno consecutivo, i cronisti di «Specchio dei tempi» impegnati nella distribuzione dei mille assegni da 400 mila lire che cercheranno di rendere meno difficili i tristi giorni invernali. Per l'iniziativa occorrono 400 milioni: per ora siamo a metà strada, ma di giorno in giorno le offerte aumentano e anche quest'anno — è ormai una certezza — l'obiettivo sarà raggiunto entro Natale.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte dei lettori:

In memoria di Cotti Edoardo 100.000; la ditta «Metrocar» a nome dei propri clienti 2.000.000; in memoria di padre 1.000.000; Cichi 600.000; R.C. 500.000; O.C. 500.000; abbonamento a La Stampa n° 042642 P.D. 400.000; per un anziano solo M.P. 400.000; M. in memoria della mamma 400.000.

In memoria nonno Enrico e Vittoria ; famiglia Bosso 400.000; G.C. 300.000; N.P. 200.000; Angiolina e Dario 200.000; Regis Silvio, un aiuto a chi soffre, ringraziando tutti i colleghi 200.000.

In memoria della mamma 50.000; M.S. 50.000; B.V. 50,000; Pina per Maria Bondi 50.000; in memoria del nonno 50.000; in memoria di mio padre 50.000; B.R. e G. 50.000; M.A. 50.000; A.B. 50.000; T.P. 40.000; B.E. 40 e Sasa, per i nostri cari defunti 40.000; in memoria di Silvia Revello, le antiche mamma, Carla, Rita, Franca e Nadia 40.000; R.L. 40.000; Albertina e Giovanni pensionati 40.000; Aldo e Nella 40.000.

A.T. 30.000; M.F.L. 30.000; in ricordo di nonna Giovanna e Antonio 30.000; Lisetta e Paolo 30.000; in suffragio defunti 30.000; C.C. 30,000; Carla ed Ernesto 30.000; M.P. 30,000; G.E. 30,000; due pensionati 30.000; Anna e Rita 30.000; Anna in memoria del suo papà 20.000; in memoria del generale Trabucchi 30.000; I.M. 30.000; O.D. 30.000; P.G. 30.000; in memoria di Rosa e Francesco 30.000; E.N.G.I. 30.000; Villata Lombardini 30.000.

Jenny T.N. 30.000; G.G. 30.000; Paolo e Marco ; un collega più fortunato 25.000; una Fiat 25.000; in memoria del rag. Raffaello Becchio, zia e cugine Bessone ; S.B.G. 25.000; G.D.P. 25.000; il comi e i maghi Lillo e Louis 25.000; un torinese 000; Novellino Emmanuele 25.000; in memoria di Pia Manassero 25,000; S.G. 25.000; S.G. 25.000; Marcella e Angelo 20,000; C.M. ; N.N. 20 000; G. e A. 20.000; Mimma 20.000; D.G.B. 20.000; P.F. 20.000; Vittoria e Nina in ricordo di papà 20.000; S.Z. Rivoli 30.000; Rita 20.000; Gaspare, Eugenia e Angelo 20.000; A.P. 20.000; C.P. 20,000; R.P. 20.000; in onore a Papa Giovanni e Padre Pio 20.000; Maria e Maddalena P.V. 20 ; Anna Maria in memoria di mamma e papà 20,000; Emma e Alice 20.000; O. B. 20.000; Elio, Emma, Gino e Giovanna 20.000; A.G. 20.000; G.V. 20,000; G.M. 20.000; R.B. A.I, 20.000.

In ricordo di mamma Enrichetta 20.000; B.T. 20,000; Tea 20,000; Rita R. 20.000; Teresa e G. di Meo 20.000; R lo Teresa 20.000; la famiglia Bellardo in onore dei genitori ; Lara e Sonia 20,000; B.D. 0; Fiori Pastorelli 20.000; Fiorina e Enrico 20.000; Chicca 20.000; M.R. ; Roberto 20,000; Paolo e Manlio 20.000; F. 30.000; M.S. pensionato un altro pensionato 15.000; un pensio 15.000; Elisabetta Stoppino in onore di Papa Giovanni 15.000; Lucia e Michelino ricordando i nostri cari defunti 15.000; R.E. 15.000; Isa in ricordo ; Maria e Pierino Villata in memoria dei nostri cari defunti 15.000; Ginetta e Gabriella 15.000; Giovanni e Lena 15.000.

Umberto, Marco e Paolo 12.000; A.G. 10.000; un aiuto per il pacco natalizio ai pensionati 10,000; Eugenia 10.000; Teresa e Dino 10.000; Francesca in ricordo dei suoi defunti 10.000; Sergio e Mamma, ricordando Rina 10.000; M.L.M. 10.000; R.C. ; Emma e Enrico B.G. 10.000; in onore dei defunti 10,000; B.G. 10.000; Margherita in ricordo di mamma e papà 10.000; in ricordo di Malacco 10.000; Ugo e Rita per il Natale degli anziani 10.000; G.M.A. ria Grazia in memoria dei suoi morti 10.000; Mauro 10.000; 10.000; Vittorio e Luca 10.000; Giuseppe Martire 10.000; Papa Giovanni proteggici G.M.B. 10.000; per gli anziani 10.000; famiglia Gamalero 10.000; in memoria dei genitori B.S. 10.000; P.G. 10.000; M.P. 10.000; per 10.000; A.O. 10.000; L.M. 10.000.

Maria 000; un gruppo di colleghe Enel 165.000; A.S.T. 101.000; G.S. 100.000; in ricordo della sig.ra Coffeli 100.000; come promesso in di S. Antonio 100.000; Anna e Pietro 100.000; Rina 100.000; Rosaria e Roberto 100.000; D.D.C. 100.000; Giovanna e Paolo memoria dei loro cari A.C. 100.000.

Rita 100.000; Sergio e Daniela 100.000; in memoria di Osvaldo 100,000; ricordando Renata e Nino 100.000; F.N. 100.000; in suffragio delle anime di mamma ed Enrichetta 100,000; Roberto e Grazia 100.000; Mario e Luisa 100.000; Elsa e Valeria 100.000; Maria D. in suffragio dei nostri morti 80.000; G.M. 60.000; C. 60,000.

Gina e Rosa 60.000; in memoria di mamma e papà 50.000; Rosina e Aldo 50.000; Boglione 50.000; Enzo 50.000; Anna e Beppe in memoria delle mamme 50.000; ricordando memoria mamma e papà 50.000; Dora Bertozzi 50,000; Teresa 50,000; Maria Teresa Beccaria in memoria genitori defunti Mattia 50.000; Giuseppino 50.000; Luciana ; B. O. 50.000; O. G. 50.000; in suffragio della mia mamma 50.000; A.O.R. 50.000; L.O. 50.000; B.A. 50.000; Carla e Barbara 50.000; D.R. 45,000.

M.F. 40.000; in ricordo dei nonni 40.000; in memoria di Mimmo 40.000; Bruno Tomasso 30.000; Anna Giordano 30.000; in memoria di Vincenzo 30.000; G.R. 25.000; R.A. in onore di Papa Giovanni 20.000; riuccia Giacomino 20.000; G. e I. Cordero 20.000; Fulvia e Marco 20.000; Cipriano Teresa 20.000; pensionata 20.000; G.G.P. 20.000; Cinzia 000; B.P. 20.000; in memoria dei defunti 20.000; A.M. 20.000; Piero e Ugo 20.000; Marina e Lucia 20.000; O.O. 20.000; A.B.O. 10.000; per grazia ricevuta 10.000; F.O. 10.000; invocando da Papa Giovanni aiuto e protezione 10.000; Lucia Alessio 10.000; Anita Primatesta 5.000; in memoria di Papa Giovanni 5.000.

Un gruppo di amici della famiglia Lombardo in memoria della mamma Carmelina ; in memoria della mamma di Cordero Giovanni i colleghi e amici Fiat Aviazione 160.000.

L.C. 150.000; Stefano e Al 150.000; Buselli Maria Luisa 105.000; I.B. in memoria dei miei cari 100.000; in ricordo di Tilde Broccardo, gli amici 100,000; M.L.B. 100.000; in ricordo di Bruno, Marisa 100.000; M.T.M. 100.000; B.L. 100.000; F.L. 10 ; grazie a Papa Giovanni 100.000; N.B. 100.000.

M.L.P. ; in memoria di mia sorella Angiolina 100.000; R.D. 100.000; M.O. 100.000; in ricordo di Gemma e Guido 100.000; A. massimo 100.000; M.P.C. 100.000, Alessio Leonardo in memoria dei genitori 100. V.L. 100.000; Colimbo Lucia in memoria del padre Colimbo Francesco 100.000?

Carla O. 100.000; O.M. .000; in memoria del nonno Nino per gli anziani, Ilaria 50.000; Levi Tirsa 50.000; in memoria dei nonni Corrado e Gi A.E. 50,000; Osia 50.000; Gina e Sandra 50.000; R.T. 50.000; M.D. in memoria dei nonni Giovanni e Franca 50.000.

A.T. 50.000; M.O. .000; Lorenzo e Paolo 50.000; M.S. 50,000; Renzo R. 50.000; Ada 50.000; in ringraziamento a Papa Giovanni 50.000; M.E. 50.000; A.P. 50.000; C 50.000; Marco ricorda con te Paoletta ricordando la dolce Paola, zia Lina e zio Carlo 50.000; Feli e Renzo 50.000; Galleisi Aldo 50.000; E. Malabaila e A. Caligaris 0; F. M. 50.000; D.T. 50.000; alla memoria di Teresa e Carluccio 50.000; G.O. 50.000; Elisa 50.000.

Lassù, con la vecchia Singer

Simpatico incontro, in una soffitta spesso al freddo, con una sartina di anni

«Sono una pensionata minima, ho 82 anni, vivo sola in una soffitta, spesso al freddo per risparmiare...». La lettera è scritta con grafia malferma ma Teresa Arlino ha dovuto faticare per arrivare alla firma: un intervento al seno, subito sette anni fa, l'ha menomata nei movimenti. Il o destro è parzialmente bloccato e tumefatto.

«Allora non vi siete dimenticati di me?» chiede sorpresa e sorridente al cronista che le porta nella minuscola soffitta, per il secondo anno consecutivo, le quattrocentomila lire della «Tredicesima». Poi si siede e racconta la sua vita, di torinese autentica («sono nata in via Bonafous, proprio accanto al Po») con un piccolo laboratorio di sartoria che piano piano si è svuotato di clienti («la concorrenza della moda pronta si è fatta insostenibile»). Ha c to, quasi fosse un cimelio, la vecchia macchina da cucire: una Singer fabbricata negli Anni che, lucidissima e ancora perfettamente funzionante, occupa un posto importante nella piccola cucina.

Attende Natale che forse passerà con la sorella, l'unica parente che le resta al mondo. Il dono di Specchio dei tempi l'aiuterà ad re, almeno per qualche giorno, più serena: «Affitto, luce e gas — ha confidato — questo mese mi spaventeranno di meno».

I versamenti

I versamenti per le «Tredicesime» agli anziani più soli si possono fare agli sportelli di «Specchio dei tempi», Roma 80, dal lunedì al sabato (8-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, escluso il sabato).

Le offerte possono anche essere inviate con assegno a «La Stampa» (via Marenco 32) indicando l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104.

Per un Natale sereno

Elena 50.000; alla memoria dei miei cari 50 ; Vallino Catterina 50.000; memoria di mamma e papà 30.000; T.M. 50.000; C.L. 50.000; V.Z. in memoria dei suoi cari 50,000; Dodo 50.000; n.n. 50.000; Clementina e Giuseppe 40.000; D. e F. 30.000; A.B. 30,000; F.E. 30,000; in onore di San Giovanni Bosco 25.000; Q.R. per un Natale sereno 25.000; Daniele, Carla e nonni 25.000.

M.C. 20.000; Gegia e mamma in memoria di papà 20.000; C.O. 20.000; Rosa M. 20.000; Bruno 20.000; in memoria di Claudia 20.000; in ricordo dei miei morti 20.000; P.G. 20.000; B.M. 20.000; P.V. 20.000; G.P. in memoria di nonna Pina 20,000; Cesarina e Mario in ricordo della mamma 20.000; A.B. 20.000; F.M.in memoria di Papa Giovanni 20.000; A.P. 20.000; P.E. 20,000.

O.R. 20.000; E.T. 15.000; M.M 15.000; Pessia Gino ; S.O. 10.000; una pensionata 10.000; una pensionata 10.000; A.M. 10,000; S.B. 10.000; Ines, Wanda e Alma 10,000; in memoria di Maddalena e Lucia 10.000; Nuccia e Gianni 10,000; Scaglia Attilio 10.000; in ricordo di Giulio 10 ; Liliana, memoria dei genitori di Emilio ; P.O. 10.000; G.B. 10.000; P.N. 10,000; L.L. 10,000; in ricordo di nonna Maria 10.000; n.n. 10.000; K.N. 5.000.

R.C. 50.000; ricordando mamma 50.000; D.R.S. 50.000; Amendolagine Gianfranco 35.000; memoria dei genitori 30 000; Franca in memoria dei miei cari 30.000; in ricordo dei nonni, Roby 30.000; M.B. 30.000; Dario, mamma e papà in memoria di Domenico Gino e Lucia per i suoi defunti 25.000; A.F. 25.000; Lele 25.000; per il Natale degli anziani con tanti auguri, ricordando i nostri cari defunti A.G.G. 20.000; Iolanda e Alberto 20.000; in onore di Papa Giovanni 20.000; S.R. 20.000.

(Continua)

Il tempio era chiuso dal 1950

Ivrea riapre la sinagoga

In festa la comunità ebraica del Canavese

La piccola [illegible] vivace comunità ebraica [illegible] Ivrea è [illegible]: oggi, alle 15,30, riaprirà la Piccola sinagoga, chiusa [illegible]. L'edificio sorge in pieno centro storico, vicino alla Grande sinagoga, [illegible] inutilizzata dagli anni immediatamente successivi [illegible] prima guerra mondiale.

Il ripristino dell'edificio è stato possibile grazie [illegible] una convenzione tra la comunità ebraica torinese e l'amministrazione comunale, approvata cinque anni fa. [illegible] prevedeva tra l'altro la cessione all'ente pubblico della Grande sinagoga e [illegible] tre alloggi soprastanti. Era il periodo in [illegible] il Comune [illegible] iniziando il recupero del centro storico, tentando di frenarne il degrado.

Gli ebrei residenti ad Ivrea [illegible] una cinquantina. Anche qui le deportazioni in Germania hanno creato vuoti incolmabili: ma la comunità non si è dispersa, e conserva stretti legami con gli ex-eporediesi attualmente residenti in altre città, ed attesi oggi per lo storico avvenimento.

L'inaugurazione non costituirà comunque [illegible] episodio isolato: alle 17,30, al museo Garda, verrà presentata la mostra itinerante «*Vita e cultura ebraica nei secoli 1700/1900 in Piemonte*». Per giovedì, ore 20,30, all'hotel La Serra, è fissato [illegible] incontro-dibattito su «*Tradizioni culturali e concezioni etiche dell'ebraismo, del cattolicesimo alle chiese evangeliche*». Parteciperanno il rabbino capo Sergio Sierra, il pastore valdese Alberto Paccia e il vescovo d'Ivrea, Luigi Bettazzi.

La sinagoga eporediese non è lontana dall'antico ghetto degli ebrei, che, secondo alcuni studiosi, sarebbe sorto nell'ultimo tratto di via Arduino. Di quel quartiere [illegible] sono perse le tracce da molti decenni, anche se il ricordano certamente i nomi di alcuni attuali membri della comunità.

Varata l'isola pedonale in via XX Settembre

Giaveno, volto nuovo

Via XX Settembre con gli artistici lampioni e i nuovi arredi

Anche Giaveno ha la [illegible] isola pedonale. E' stata istituita nel centro: comprende tutta la via XX Settembre. La decisione [illegible] stata presa in concomitanza con le feste natalizie e se l'esperimento riscuoterà il consenso dei cittadini potrebbe diventare definitiva. Il progetto, realizzato dall'Ufficio tecnico comunale, è curato e diretto dall'assessorato all'Urbanistica, in collaborazione con gli assessorati ai Lavori Pubblici, alla Cultura

La via nel frattempo ha già cambiato volto per le feste di Natale. E' stata sistemata con un arredo urbano appropriato, tenendo presente che il capoluogo della Val Sangone è ricco di monumenti e di chiese la cui nascita si fa risalire all'VIII secolo. Si è poi sostituita la vecchia illuminazione con altrettanta di tipo antico, mentre gli operai del Comune hanno posato, lungo i marciapiedi, panchine caratteristiche e piante ornamentali.

L'isola pedonale è solo un momento de[illegible] trasformazione del centro [illegible] Giaveno. E' allo studio della giunta [illegible]nale un piano organico per recuperare tutta l'area storica e l'esperimento si svolge [illegible] collaborazione [illegible] i commercianti di via XX Settembre che hanno aderito [illegible] entusiasmo all'iniziativa. Per domenica 15 dicembre, in occasione dell'inaugurazione ufficiale e dell'apertura dei negozi per il periodo natalizio, hanno promosso un «party shop» per [illegible] via, con omaggi ai cittadini che interverranno alla manifestazione.

A Chivasso [illegible] «giallo» [illegible] cimitero

«*Lasciatela pure lì, domani [illegible] avremo la fossa e [illegible] metteremo giù*»: chi ha pronunciato, ieri, queste parole è uno dei guardiani del cimitero di Chivasso. E gli allibiti parenti della defunta, raccolti intorno alla bara, hanno dovuto faticare non poco per convi[illegible] l'addetto che una salma [illegible] si parcheggia come un'auto.

Dopo un'attesa [illegible] due ore, durante la quale gli sterratori [illegible] riusciti finalmente a scavare quella fossa che avevano dimenticato [illegible] preparare, la tumulazione ha potuto avere luogo. «*Ma [illegible] stato ugualmente un episodio increscioso*» [illegible] il figlio della defunta. Anche incredibile.

★ Un giovane [illegible] 21 anni, Angelo Brucato, via Magnolie 20, è stato arrestato quale presunto autore di rapine, soprattutto a farmacie. [illegible] agenti della squadra mobile, agli ordini del dottor Di Giulda, lo hanno sorpreso mentre [illegible] su una [illegible] 112 bianca, segnalata in molte occasioni quale veicolo di fuga. Al Brucato, tossicodipendente, vengono attribuite almeno una decina [illegible] rapine.

un'assistenza completa per la bellezza e la difesa della vostra pelliccia

PULITURA E CUSTODIA PELLICCE

Autorizzati ad emettere polizza

valida in tutto il mondo contro scippo-rapina-furto-incendio della pelliccia. (*Costo L. 10.000 per milione*)

TORINO - VIA AOSTA 8
TEL. 28.43.06 - 28.43.48

Parcheggio interno
orario per il pubblico 9-12 / 15-18,30
nei mesi di novembre e di maggio
anche sabato 9-12

Farmacie aperte

Servizio diurno (9-19,30): [illegible] Vittorio Emanuele [illegible] 66 (538.271 541.271); via Crescentino 34 (274.36.11); [illegible] Trapani 150 (330.700), via [illegible] 98 (252.823), corso Vercelli 236 (265.215); c. Vittorio Emanuele 182 (443.311); v. Teodorelo 7 (610.863); corso Cosenza [illegible] (320.02.38); v. [illegible] Rocca ang. v. Bel [illegible] (831.945); v. Bar[illegible] 84/a (327.580); c. Regina Margherita 68 (658.238); corso Unione Sovietica [illegible] (670.414); v. Valentino Carrera [illegible] (726.833); v. Oglianico 4 (737.815); v. Livorno 2 (484.756); [illegible] Garibaldi num. [illegible] (546.378); v. Genova 64 (678.452); v. San Francesco [illegible] (830.76.54). Servizio serale (19,30-[illegible] corso Principe [illegible] 28 (484.780).

Autoriparazioni

Officine (8-13): via Somis num. 7 (611.574); via Sanconino [illegible] 277 (216.073); via Mo[illegible] Coppino num. 179 (263.425). Elettrauto (8-13), via Brandizzo 39 (859.182); c. Siracusa n. 76 (309.02.96). Servizio Fiat (8,30-12,30), c. Unione Sovietica [illegible] (618.676), largo Luca [illegible] Robbia [illegible] (724.884), v. Artisti 14 (832.218), via Mastorelli num. 78 (205.26.22); Corso Belgio

Giorno per giorno

num. 109 (895.533). Settimo, [illegible]so il quadrifoglio autostradale (800.10.88); a Beinasco, via Papa Giovanni XXIII 27 (358.26.61); Rivoli, [illegible] Quattro Novembre 95 (959.24.88). Servizio Fiat-Lancia, v. Artisti 14 (832.218); Settimo, presso il quadrifoglio autostradale (800.10.88). Servizio Alfa Romeo (8,30-13) a Paolini 6 (442.294).

Vigili urbani

Sezioni aperte (7-20): [illegible] Salvario (659.440); Santa Rita (374.426), Parella (746.941); Barriera Milano (854.207). Pronto intervento: telefono 26.001.

Sala Rovesanda

Domani, lunedì [illegible] Avvento, ore 21, Corso Vittorio Emanuele 32, [illegible] Leoconi parla su «Il Vangelo di Giovanni e l'iniziazione cristiana».

Lioness Valentino

Domani alle 20,15 all'Amma, via Vela 17, cena sociale in occasione del 6° anniversario del Club, con il governatore David Dolfino [illegible] ufficiale.

Giornalisti e studenti

Presso la Camera [illegible] Lavoro, via Principe Amedeo 18, domani, alle 16, [illegible] su «*Medi & media: mass media e movimento degli studenti*» organizzato da Radiopeoh. [illegible] assemblea-confronto tra i «Ragazzi dell'85» e i giornalisti parteciperanno Mario Dalmoviva, Maria Valabrega (La Stampa), Gaido (Stampa Sera), Martinotti (La Repubblica), Betti (l'Unità), Mohlerni [illegible] Manifesto), Angelico (Reporter), Buonocore (Radio Popolare) e Delle [illegible] (Rai-Tg3).

Donne di oggi

In via Bertolotti 1, ore 15,30, recita e commento di brani dell'Inferno della Divina Commedia

Asta benefica

Presso i locali della parrocchia del Santo Natale, [illegible] Boston, [illegible] 15,30, asta di opere dei pittori Tabusso, Soffiantino e Paulucci. Il ricavato sarà devoluto all'Unione Sportiva San Giorgio [illegible] l'acquisto di corredi sportivi per i propri ragazzi.

Per Ikonda

Gli Amici Missioni della Consolata hanno organizzato una mostra-vendita di articoli vari e artigianato afro-asiatico presso l'istituto di corso Ferrucci 14, il cui ricavato sarà devoluto alla missione di Ikonda, in Tanzania, per la costruzione di un «*Centro Malnutriti*». L'iniziativa continua oggi e domani dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20

[illegible] moda [illegible]

E' il titolo della manifestazione organizzata per domani, alle 21, presso [illegible] Studio 6 di corso Moncalieri, dall'Associazione chierese artigiani e commercianti. Il programma prevede una sfilata di moda, cabaret di Mario Zucca e spettacolo di [illegible] e [illegible] del Warm Up studio.

Corinsieme [illegible]

La quarta edizione della manifestazione, organizzata dall'assessorato alla Cultura di Settimo e dalla «*Corale 7 torri*», si svolge, oggi, alle 16, nella chiesa di Santa Croce. Partecipa il coro dei «Crodaioli» di Arzignano (Vicenza) in attività dal '58, diretto dal prof. Bepi De Marzi, insegnante al Conservatorio di [illegible] e clavicembalista e organista dei Solisti Veneti.

[illegible] salvata [illegible]

A Barbania, è stata liberata dopo un'ora

Una ragazza, caduta in un pozzo a Barbania, è stata salvata [illegible] padre e da [illegible] zio. Bruna Fassero [illegible] anni, via Bianco 8, Ciriè, mentre [illegible] le 12,30 si recava alla cascina Quasio [illegible] Barbania per far visita al padre Domenico, per cause in corso di accertamento è finita nel pozzo (80 centimetri di diametro, 30 metri [illegible] profondità).

Dopo un'ora, le [illegible] grida sono state sentite da uno zio e dal padre, che le hanno [illegible]lato [illegible] corda, riuscendo a riportarla all'asciutto. La giovane, ormai stremata, è stata ricoverata all'ospedale di Ciriè per escoriazioni, choc e probabile polmonite.

★ I carabinieri di Bricherasio hanno arrestato Salvatore Martino, 20 anni, trovato in possesso (l'aveva in auto), [illegible] una scatola con 160 [illegible] di marijuana e di 860 mila lire [illegible] i carabinieri ritengono siano provento della vendita [illegible] droga. E' stato denunciato per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.

[illegible] Giuseppe Conte, 26 anni, Bra, in via Cacciatori delle Alpi 22, [illegible] stato arrestato dai carabinieri di Carmagnola per tentato furto aggravato ai danni di Maria Priola, 43 anni, commerciante [illegible] frutta e [illegible] con negozio in Carmagnola.

★ Su ordine di cattura della Procura i carabinieri di Moncalieri hanno arrestato Angelo Maiu, 18 anni, Torino, via Amati 13: è accusato di spaccio di sostanze stupefacenti.

★ Andrea Lo Surdo, [illegible] anni, Nichelino, via Stupinigi 16, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di carcerazione. Deve scontare un anno [illegible] reclusione

MILLE IDEE PER UN DONO

Caccia d'affari tra regali-sogno

Il biglietto [illegible] visita: dodicimila metri quadrati [illegible] visitatori [illegible] Torino e provincia l'anno scorso (un record in pericolo)

Quando la «vetrina» si snoda su una superficie [illegible] mila metri quadrati come resistere alla tentazione [illegible] andare [illegible] fare [illegible] visita, dare un'occhiata, trascorrere qualche ora curiosando, anche senza fare acquisti, ma [illegible] ricerca di idee-regalo? Se poi si scopre [illegible] novità, [illegible] che piace e non costa troppo, il gioco per piccoli [illegible] adulti che all'abilità richiesta ai giocatori unisce la convenienza voluta [illegible] portafogli [illegible] compratori, perché non approfittarne?

La mostra-mercato «*Mille idee per un dono*», organizzata dalla Promark al Palazzo del Lavoro, via Ventimiglia 211, non sarebbe giunta a compiere cinque [illegible] se il pubblico dei visitatori non avesse dimostrato un gradimento e [illegible] interesse eccezionali. Le 180 [illegible] persone che l'anno scorso hanno camminato per chilometri al [illegible] interno [illegible] la prova concreta [illegible] autentico successo.

E l'appuntamento si rinnova quest'anno con 200 espositori negli stands, una rassegna nella rassegna, cioè la quarta edizione della mostra delle Comunità [illegible] piemontesi che presentano i prodotti del loro artigianato tradizionale, [illegible] troppo [illegible] nelle nostre valli e dimenticato dalla gran massa dei consumatori. E' un'occasione che s'affianca e non sostituisce il piacere di una passeggiata in centro o in periferia per negozi tra le vie illuminate e rallegrate [illegible] addobbi, è soprattutto un modo diverso di trascorrere [illegible] pomeriggio, [illegible] di [illegible] giorno di festa.

La ricchezza e varietà delle «*idee*» supera di gran lunga quel «*Mille*» che ne è slogan e [illegible] ormai nome per la mostra-mercato prenatalizia. Soltanto chi vedrà con i suoi occhi sarà in grado [illegible] giudicare e magari aggiudicarsi un dono che, fino a quel momento, non era venuto in mente. Una cosa è certa: nessuno ne esce deluso e molti, come già [illegible] passato, [illegible] usciranno con un sacchetto più [illegible] meno colmo di piccole o grandi confezioni infiocchettate da mettere sotto l'albero o vicino [illegible] presepe [illegible] ai piedi [illegible] letto, [illegible] è ancora dolce e attesa abitudine per i bambini.

Proprio per i bimbi, la mostra [illegible] una fiera di desideri. I giocattoli non mancano: dalle pupattole [illegible] stoffa morbida [illegible] stringere a [illegible] la fatidica coperta-conforto di Linus alle più sofisticate bambole, frutto della creatività e dell'industria dei tempi moderni. Chiacchierano, ballano, nascono, dormono, prendono il biberon, insomma sono sorelline o [illegible] minori [illegible] i quali il bambino si intrattiene e ritrova compagnia. [illegible] poi costruzioni, animali in peluche, giochi [illegible] società tramite i quali cimentarsi con gli amici [illegible] con babbo [illegible] strumenti didattici che all'utile uniscono [illegible] dilettevole, insegnando [illegible] giocando nello [illegible] tempo.

Ma i sogni non sono soltanto per l'infanzia. Anche gli adulti hanno desideri. Potrebbero trovare «l'occasione» tra i numerosi stands che presentano articoli di vario genere e prezzo per l'abbigliamento. Mancano ancora i guanti o le scarpe per la montagna? Qui la scelta è ampia, come si ammirano e si trovano a disposizione abiti e pellicce, biancheria intima [illegible] e non, accessori [illegible] ogni tipo, dalle [illegible] dipinte [illegible] cinture in pelle, dalle borse ai borsoni da viaggio.

Per la famiglia che finalmente si riunisce in una lunga passeggiata al coperto per vetrine [illegible] l'opportunità [illegible] decisioni, magari anche importanti. Accanto a [illegible] serie [illegible] elettrodomestici e casalinghi d'indiscussa utilità, perché non [illegible] attrarre anche dal regalo importante, [illegible] siderato forse, fino a un momento prima, quasi voluttuario? Ci sono quadri e miniature, stampe antiche e moderne, oggettistica inglese e artigianato nostrano.

Le porcellane di Capodimonte hanno una antica storia [illegible] si rinnova [illegible] tempi nostri e le ceramiche invece possono anche essere frutto dell'hobby artistico [illegible] o di bambini. L'idrocoltura può essere la nuova tecnica per una pianta da appartamento, ma anche [illegible] con le sue tenere [illegible] è oggetto d'amore e di curiosità, oltre che una serie di soprammobile «vivo» per [illegible] propria abitazione.

Nel mondo dei desideri della donna, spesso repressi a favore di acquisti più necessari o urgenti per la famiglia, [illegible] sono le sorprese dei bijoux, quasi pezzi unici usciti [illegible] fantasia [illegible] un artigiano, come quelli in madreperla, o veri gioielli antichi, che al pregio della storia uniscono l'importanza dei metalli o delle pietre. I cosmetici sono, in gran parte, «*naturali*» e se si [illegible] patite degli oroscopi [illegible] scoprono addirittura le «*essenze zodiacali*», mentre accanto a «*terre naturali d'India o d'Egitto*» per il maquillage non manca una dimostrazione fatta da specialisti che studieranno, [illegible] chiunque si voglia sottoporre alla loro osservazione, i colori ed i prodotti ed i «tocchi» più raffinati per d[illegible] alla cliente una «nuova» immagine di se [illegible]sa. Che si può chiedere di più a una mostra-mercato?

Gastronomia tipica, vini, liquori e specialità «naturali» [illegible] frontiere

Una festa che non lascia [illegible] bocc'asciutta

Tra un acquario con tanti coloratissimi pesci e un tappeto orientale [illegible] buona trama e disegno non c'è che una differenza di [illegible]: entrambi costano parecchio, entrambi arredano la casa, danno tono all'ambiente. Ma il gusto è sempre lo stesso: pochi riescono ad avere, di questi tempi, tanti quattrini risparmiati da offrirsi uno di questo costosi [illegible] tanto meno [illegible] sono destinati ad uscire [illegible] famiglia per rallegrare parenti [illegible] amici.

Sono i piccoli regali quelli che si fanno [illegible] cuore colmo di letizia, sia [illegible] la gioia di donare sia [illegible] il [illegible] piacere di [illegible] spendere troppo. L'idea non [illegible] nuova, ma [illegible] messo radici negli ultimi anni: si compra un cestino di vimini [illegible] si riempie [illegible] ciò che la mamma ha messo sotto vetro, dalle marmellate alle conserve, dalle albicocche [illegible] prugne [illegible] alcol, cose semplici, fatte in famiglia, ma golose.

A «*Mille idee per un dono*» queste proposte mangerecce hanno quel qualcosa in più che le rende più appetitose ed anche più strane. Basta guardarsi attorno [illegible] gli stands: si possono cogliere spunti o si possono comprare prodotti, singoli o già confezionati.

Questo mondo goloso nell'ambito della mostra-mercato non si può trascurare, [illegible] che perché c'è qualcuno [illegible] forse più d'uno) che attrae il visitatore anche soltanto con una tazza di buon caffè espresso-degustazione gratuita. Così accade che bevi il caffè [illegible] tuo [illegible] e magari esci con una bottiglia di liquore al caffè sotto il braccio.

Vini e liquori fanno la parte del leone; molti [illegible] noti e tradizionali, provenienti dalle nostre colline piemontesi. Ma altrettanti sono meno diffusi e [illegible]nque originali, dai vini pregiati del Friuli [illegible] vini e liquori stranieri fino alle bellissime lattine colorate di birre che arrivano [illegible] tutto il mondo: q[illegible] [illegible] collezione.

Quel che conta oggi è soprattutto la genuinità? Il palato si sente più soddisfatto se la mente gli prospetta che quello [illegible] quell'alimento [illegible] «come in natura»? E allora, eccoci accontentati. I distillati alle erbe vantano antiche ricette appena adattate ai [illegible] pori moderni [illegible] promettono di non fare male alla salute: l'Amaro di Sanremo ha una buona tradizione alle spalle e degustatori appassionati; il liquore al caffè non è una novità, ma continua a piacere.

Ma la «*vera natura*» è nei prodotti che derivano soprattutto da coltivazioni senz'om[illegible] di disinfestanti o concimi chimici; così [illegible] macrobiotica ha uno stuolo sempre più grande di estimatori [illegible] l'erboristeria è ormai entrata anche nella cucina più rapida e moderna. [illegible] miele «al naturale» non conosce [illegible] mento [illegible] l'aggettivo «naturale» è un fiore all'occhiello di parecchie marmellate. Tali quali erano nell'infanzia di molti di noi.

Tra tante delizie, due stands che richiamano alla mente i problemi attuali e futuri non stonano, né danno fastidio, anzi rappresentano un punto del quale a qualcuno conviene approfittare: la Toro Assicurazioni e la Ina-tre sono a disposizione dei visitatori per eventuali informazioni. La Toro Assicurazioni, grazie all'uso di un microcomputer, è in grado di calcolare con rapidità qualsiasi preventivo [illegible] polizza, dall'assicurazione sulla vita all'integrazione pensionistica. E' come dire: unire l'utile al dilettevole.

Le sette ore per curiosare

Siamo appena all'indomani dell'apertura di «*Mille idee per un dono*» e si può [illegible] dire che il successo di questa edizione si sta ripetendo [illegible] negli anni precedenti e forse ancora più. Questo Natale sembra infatti essere più dinamico rispetto al passato, i consumatori si sono mossi con anticipo sia per andare a curiosare tra le vetrine sia per acquistare i primi doni della festa.

Ma questa mostra-mercato offre tempo a tutti coloro che vogliono visitarla. Resterà aperta fino [illegible] 22 dicembre al Palazzo del Lavoro, in via Ventimiglia 211. E gli orari di apertura sono [illegible] studiati a misura di «clienti»: nei giorni feriali, dalle 16 alle 23; il sabato e la domenica, dalle 15 alle 23.

Il biglietto d'ingresso alla rassegna, che è anche spettacolo, è di 3 mila lire, 1000 lire per i ridotti.

I PREMI AL «CINEMA SPORTIVO»

Ha vinto la boxe

Anna Cuccio (sin.) e «Colour Dance» protagonisti al Festival

La cerimonia di premiazione dei film [illegible] concorso al 41° **Festival Internazionale di Cinema Sportivo** si è svolta ieri alle ore 11.30 nella Sala Consiglio Comunale. [illegible] Premio *Città di* [illegible] è stato assegnato dalla giuria all'opera americana «*Down for the count and inside look at boxing*», ovvero il mondo della boxe visto dall'interno. Secondo premio al film canadese «*It takes a champion*» (Ci vuole un campione), storia di due nuotatori sconosciuti che diventano famosi. Il terzo posto è toccato invece a «*Windflight*» (Volo nel vento).

La sezione *Spazio Aperto* è stata una delle più vivaci del Festival, riuscendo a calamitare in quattro serate, tra dibattiti, video e incontri, l'attenzione [illegible] 700 persone. [illegible] giuria — composta in questo [illegible] da Daniele Bogre, Ugo Nespolo e Livio Berruti — dopo aver visionato una trentina [illegible] lavori in gara [illegible] ristretto [illegible] scelta a quattro opere, non assegnando il primo riconoscimento [illegible] allargando la rosa dei meritevoli [illegible]. Un premio di un milione e mezzo è stato assegnato al «*Giganti del Karakorum*», di Gianni Calcagno.

Un altro premio di un milione di lire è toccato a «*I tuffi*», dei giovani torinesi Durbiano-Heffler, della *Tua Sorella Production*. Segnalazione e premio di 500 mila [illegible] l'uno sono andati pure a «*Tutti casa, stadio e...*», di Bernardini, Pastorin, Inaico, e a «*Muscoli & Rimmel*», di Monica Lanfranco, «*non tanto per il valore dell'opera quanto per* [illegible] *riuscita a fare qualcosa di più oltre al video*» (un dibattito con i calciatori nel primo caso, e una esibizione performance nell'altro).

«*Un bilancio del Festival* [illegible] *sta a me farlo, ma al pubblico e alle autorità cittadine e a tutti quelli che si sono adoperati per il successo della manifestazione* — dice Paolo Ferrari, presidente del comitato organizzatore —. *Credo che la migliore immagine di sport su cui possiamo fissare la nostra attenzione in queste ore di epilogo* [illegible] *quella del film delle Olimpiadi di Los Angeles* [illegible] *"Sixteen Days of Glory".* [illegible] *tutti dobbiamo chiudere con le stesse espressioni di gioia di Sara Simeoni che dopo tanti sforzi e sacrifici riesce a superare per l'ennesima volta i due metri. Sarebbe bello inoltre che questo film fosse visto da tutti i giovani delle scuole: ne potrebbero trarre giovamento e utili indicazioni su come affrontare lo sport* [illegible] *come agonisti*».

Il Festival Sportivo si conclude oggi alle [illegible] 15; al Sestriere, [illegible] la proiezione dei [illegible] vincitori. **iv. bur.**

Auto d'epoca e poi le bande [illegible] Crocetta

Kermesse prenatalizia da stamane al mercato della Crocetta.

Verso le 10 una sfilata [illegible] auto d'epoca si snoderà nella zona di Largo Cassini; nel frattempo bande musicali percorreranno le principali vie del quartiere. [illegible] pomeriggio, sul palco montato in Largo Cassini [illegible] una scenografia dominata dalla presenza di [illegible] pianoforte a coda bianco, si alterneranno momenti di musica, cabaret, moda presentati da Elsa Rossetti.

Numerosi gli ospiti della manifestazione: Mario Zucca, cabarettista; Marco Beni, mago conosciuto per essersi buttato — stile Houdini — incatenato nel Po; Gianni Favero e le [illegible] tastiere elettroniche computerizzate; Valentino e altri cantanti, a sorpresa.

Alle 10,30 (quando [illegible] a circolare le auto d'epoca), avrà inizio la sfilata di moda che presenterà, indossati da top model di un'agenzia di moda, alcuni capi normalmente in vendita sulle bancarelle.

Per tutta la giornata il mercato della Crocetta, settore abbigliamento, funzionerà a pieno ritmo e [illegible] Natale in costume gireranno distribuendo regali e caramelle ai bambini. La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione Nazionale Venditori Ambulanti - Confesercenti (Commissione Mercato Crocetta). **a. m. c.**

ARTE IN GALLERIA

I dieci [illegible] Nadar fra vetri [illegible] clown

Ambasciatori nipponici visti da Nadar. Non poteva essere che Luisella d'Alessandro (corso Moncalieri 3) a scovare e a esporre (sino al 14 dicembre) un'assoluta rarità fotografica: i dieci ritratti che Felix Nadar fece nel 1862 agli ambasciatori giapponesi di passaggio a Parigi nel corso [illegible] loro [illegible] Europa. Di questi documenti d'eccezione sembrava fosse svanita ogni traccia. Persino la grande mostra dedicata a Nadar nel 1965 [illegible] Biblioteca Nazionale si limitò a presentare la riproduzione d'una sola fotografia. Si riteneva ormai irrimediabilmente persa la serie mancando negli archivi [illegible] stessi negativi dai quali trarre almeno delle stampe moderne. Una decina d'anni fa, invece, la suite passò in asta in America e ad assicurarsela fu [illegible] collezionista italiano. A volerla, non senza qualche ragione, sembra siano ora i giapponesi.

[illegible] **Francesco Grisanti**, pittore e scultore, ha completato [illegible] formazione come architetto accanto a Giovanni Muzio e ama l'aura atemporale in cui tende a collocare la sua opera. All'«Arte Club» (via della Rocca 39) espone dipinti e disegni [illegible] chiare ascendenze classiche che riflettono una sorta di cultura del mito con persistenti allusioni archeologiche e certe «rivisitazioni» dell'antico, tra [illegible] e de Chirico, che si direbbe confermino il desiderio di [illegible] ad un confronto con la storia.

Alma Zoppegni («Stamperia del Borgo» Piazza Gran Madre di Dio 14) guarda poeticamente [illegible] cosmo, ma quasi per mimarne le galattiche aggregazioni. Con bel mestiere s'affida a segni e reticoli, dando vita ad una serie di immagini di ispirazione cosmica: con cieli e costellazioni tutti suoi, prodotti d'un sapiente impegno incisorio o d'un delicato ricercare svolto tutto tra fini polveri di grafite, tempere o pastelli e oro su sottili carte veline.

Terre e vetri di Patrola («Pitra Ceramiche», lungo [illegible] Cadorna 1). La trasparenza [illegible] vetro che a caldo s'innesta sulle argille sottoposte a cottura riducente, qualifica i risultati formali nei vari oggetti che l'artista (residente a Cervo Ligure) vien modellando: dai magmi materici (non immemori di nereggianti lave vulcaniche), che giocano in una sorta [illegible] *informale*, ai *Vasi-bottiglia*, [illegible] figure alle *Piastre*.

Sergio Manfredi («Berman», via Arcivescovado 9) ritorna con due dei motivi che di frequente ricorrono nella sua produzione: clown e marine, ma non senza mettere l'accento sulle tecniche impiegate: acquerello e tecnica mista. Se ne avvantaggia la libertà del segno e la trasparenza dei toni incalzati [illegible] gusto del racconto che li anima. **an. dra.**

E' dark elettronico con i cinque Cure

Il gruppo inglese «The Cure» in concerto domani al Palasport

Domani sera al Palasport arrivano i Cure: il gruppo inglese portabandiera del suono dark-elettronico è da mesi nelle zone alte delle classifiche con il 33 giri «The head [illegible] the door». Il concerto è organizzato da Radio Flash. Comincia alle 21,15, i biglietti costano 17 mila lire, più [illegible] di prevendita, e si trovano da Rock & Folk, [illegible] Store, Poma, New My Music, Ricordi, Discolò, Let's Go, Hot Point, Intelligence Service, Zelig. Altro appuntamento il 13 con i Level 42.

I PROGRAMMI TEATRALI E MUSICALI

Coltelli nel [illegible] da Rio

TEATRO — All'Alfieri e al Carignano prosegue il cartellone [illegible] scorsa settimana rispettivamente con *Chi ha paura di Virginia Woolf?* e *La Veneziana*. Novità al Teatro Nuovo, domani, alle ore 21, con lo spettacolo *Coltelli nel cuore* della Compagnia «Falso Movimento» di Napoli. Il lavoro rientra nella Stagione del Cabaret Voltaire e recentemente ha vinto il Festival di cinema e video a Rio de Janeiro. [illegible], alle 21, al Centralino in via delle Rosine Spazio Video di [illegible] Movimento. **Venerdì 13**, sempre al Centralino, [illegible] 21, videoteatro italiano, una rassegna curata dal critico Carlo Infante. Repliche [illegible] al 15.

* *

MUSICA — **Domani**, ore [illegible], al Big Club in corso Bresia, concerto della Camerata Casella con Ellen Kappel, voce e Daniele Vineis, percussioni. Musiche di Stockhausen, Xenakis, Efos, Molino. **Mercoledì 11**, all'Auditorium, ore 21, concerto dell'Unione Musicale con il pianista canadese Louis Lortie. Musiche di Beethoven (Sonata in re maggiore op. 10 n. 3 e Sonata in do minore op. 13 «Patetica») e di Brahms (Sonata in fa minore op. 5). **Giovedì 12**, [illegible] 20,30, con replica venerdì (ore 21), concerto per la Stagione Sinfonica Pubblica della Rai, [illegible] i soprani Silvia Greenberg, Susan Roberts, il tenore Stuart Burrows, direttore Lothar Zagrosek, maestro del coro Ottinio Gonfardo. Musiche di Mendelssohn-Bartholdy.

I cori si danno battaglia

La rassegna «Corisalema '85» riserva per oggi pomeriggio (ore 16) l'incontro tra «I crodaioli» di Arsignano e la corale «7 torri» di Settimo. La manifestazione si terrà nella chiesa di Santa Croce (piazza San Pietro in Vincoli) a Settimo (ingresso libero). Il coro vicentino, fondato nel [illegible], *è diretto da Bepi de Marzi, insegnante al Conservatorio di Padova, clavicembalista e organista dei Solisti veneti. «I crodaioli»* [illegible] *in repertorio canti di montagna, sacri e una più recente produzione di ballate su temi ecologici.*

San Tommaso per ricordare [illegible] po' d'Istria

Stamane i polesani di Torino e del Piemonte fanno festa al patrono di Pola, San Tommaso Apostolo. Alle 10,30 sarà celebrata una messa nella chiesa della Confraternita di San Rocco, in via San Francesco d'Assisi 1.

Gli istriani, e in particolare i polesani, sono parecchi nel capoluogo subalpino e da sempre mantengono stretti contatti culturali con la terra che hanno lasciato dopo l'ultima guerra.

Anche i bellunesi che risiedono a Torino celebreranno il loro patrono San Nicolò [illegible] gran festa a Pozzo Strada, nei locali di via Delleani 28. Alle 10,30 [illegible] inizierà con una tombola per i ragazzi, ognuno dei quali riceverà un pacco dono. Nell'occasione si procederà anche alle elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo della Famiglia Bellunese.

Il nostro taccuino

Circolo della stampa — Domani alle ore 18 Ornella Puglisi presenterà il suo ultimo libro di poesie: «Gli spazi dello spirito» (Seledizioni, Bologna). Con l'autrice saranno presenti Aldo Spinardi, Enrica Di Giorgi Lombardo, Pier Massimo Prosio e Stefano Chione, che reciterà alcuni brani.

Asta di Natale — Domani, alle 20.45, all'Hotel Royal, si terrà la tradizionale asta di Natale organizzata dall'Unicef. Sarà condotta dal [illegible] tore Carlo Figliossi. I fondi raccolti nella serata saranno destinati ai progetti urgenti che l'Unicef sta attuando a favore di milioni di bambini.

DICEMBRE SERA — Per la rassegna quotidiana voluta dall'assessorato per il Commercio, alle 16, il Piemonte in Bancarella, in corso Siccardi, incontro [illegible] la poesia piemontese. Alla Libreria Luxemburg, in via Cesare Battisti 7, mostra di libri, calendari, cartoline di argomento ebraico.

Antichi Chiostri — Martedì, ore 17, agli Antichi Chiostri in via Garibaldi 25, inaugurazione della mostra «Viaggi di un letterato nella politica. Immagini e documenti di Franco Antonicelli nel decennale della morte».

Inaugurazione — Domani apre la boutique artigiana «Solaro» in corso Cairoli 32. Ha attività a Torino dal 1920.

MUSEI [illegible] MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12.30, 14.30-18.30. Tombe: 9.30-12.30, 14.30-18.30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9.30-12; 15-18, domenica 9.30-12, 13-19, lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-12; 14-19, lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12.30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

SUI SENTIERI DELLA RELIGIOSITA' - Valli di Lanzo: Mostra al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini), fino al 19 gennaio. Orario sale mostre temporanee e [illegible] tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-18,15

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario [illegible] 9-19 (da martedì a sabato), 9-13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10.30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì)

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37). Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6), orario da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.

MOLE ANTONELLIANA: la mostra ei viaggi [illegible] è stata prorogata al 6 gennaio 1986 [illegible]

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) Orario [illegible] museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 18 chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'ASI (Automobileclub Storico Italiano)

MUSEO DI ARCHEOLOGIA (corso Regina Margherita 105): «Terre tra due fiumi». La mostra chiude il 15 dicembre. 9-19 da martedì a domenica, escluso lunedì.

Grp

12 — **Video Piemonte**
12,30 **La B[illegible] in Tv**, programma
13 — **Motor News**, programma
13,30 **Maigret**, film
15 — **Selvaggio [illegible]**, telefilm
15,55 **Speciale spettacolo**, rubrica
16 — **Le [illegible] Milly Gioy**, film
17,30 **28° Zecchino d'Oro**, programma per bambini
18,55 **Andiamo al cinema**, rubrica
19 — **Alazzone**, programma
20 — **Bill Cosby show**, telefilm
20,20 **Bo[illegible]** film di J. Husley con Robert Kent, Liana Orfei
[illegible] **Week end al cinema**, rubrica
22,00 [illegible] **Cosby show**, telefilm
23 — [illegible] **Piemonte**
23,00 **Vendite promozionale**
1,30 **Bill Cosby show**, telefilm
2 — **Diabolici amori di...**, film

Telestudio

12,15 **Goll La domenica il calcio**, [illegible] sportivo
12,55 **Tutto cinema**
13 — **L'incredibile Hulk**, telefilm
14 — **Doctor John**, telefilm
14,55 **Weekend**, rubrica
15 — **I nuovi Rookies**, telefilm
16 — **Arabesque**, telefilm
17 — **Bellamy**, telefilm
18 — **Doppio gioco a San Francisco**, telefilm
19 — **Muteking**, cartoni animati
19,30 **Super Trinelemfer**, [illegible] ni animati
20,30 **L'amica delle 5½**, film di Vincente Minnelli con Barbra Streisand, Jack Nicholson
22,20 **Spazio 1999**, telefilm
23,20 **Tutto cinema**
23,25 **In primo piano Tv**, rubrica d'attualità
24 — **Automania**, rubrica
24,15 **La battaglia del Sinai**, film di Maurizio Lucidi, con Franco Giornelli, Assi Dayan
2,15 **Automania**, rubrica

Quarta rete

17,15 **Barnaby Jones**, telefilm
19 — **Le auto delle settimana**
20 — **Victoria Hospital**, sceneggiato
20,20 **Sloane**, telefilm
21,20 **Materba**, film di [illegible]ne, con S. MacNaby, T. Ritter
23 — **Barnaby Jones**, telefilm
1 — **L'Aretino nei suoi ragionamenti... sulle cortigiane, le maritate... e i cornuti contenti**
2,30 **Le auto della settimana**

Televisioni in regione

Telesubalpina

[illegible] **Io**, commedia
12,15 **Il Vangelo della domenica**
12,20 **Videopiemonte**
13 — **L'udienza di Giovanni Paolo II del 4-12-85**
13,30 **Vita della chiesa**, rubrica
14,45 **Otello, il Moro di Venezia**, film di Serghei Jutkievic, con Serghei [illegible], A. Popov
17 — **Film**
19,10 **L'udienza di Giovanni Paolo II del 4-12-85**
19,55 **Domani celebriamo**
20 — **I Pruitts**, telefilm
20,35 **A viso aperto**, film di George Seaton, con Rock Hudson, Dean Martin
23 — **Videopiemonte**
23,30 **I dodici legionari**, telefilm

Rete Canavese

9 — **Capitan America**, cartoni
9,45 **L'incredibile [illegible]**, cartoni
10,45 **Le notte dell'ultimo giorno**, film
13 — **Magico Natale**
14 — **The Flying Kiwi**, telefilm
15 — [illegible] **outsiders**, telefilm
15 — **Alazzone**
18,30 **L'incredibile Hulk**, cartoni
19 — **The Flying Kiwi**, telefilm
19,30 **The outsiders**, telefilm
20,30 **Fuori gioco**
21 — **La furia del drago**, film
23 — **L'avo di Eva**, telefilm
23,30 **Videocar**
24 — **Fuori gioco** [illegible]
0,30 **New Scotland Yard**, telefilm

Telecity

7 — **Sette donne dall'inferno**, film
8,30 **June Allyson show**, telefilm
9 — **Un mappamondo di mobili**, vendita
10 — **Mastvetrina**, vendita
13 — **Incontro di catch**
14 — **Fratelli d'Italia**
15 — **Vendita [illegible]**
16,15 **La barriera invisibile**, film
18,15 **Boxing. Il meglio del pugilato mondiale**
19,30 **Il nonno va a Washington**, telefilm
20,30 **Los Angeles: Ospedale Nord**, telefilm
21,30 **Chips**, telefilm
22,30 **Incontro di catch**
23,30 **Vendita gioielli**
1,30 **Tra l'amore e il potere**, te[illegible] - Segue Non stop

Marcello Mastroianni interpreta il film «Todo Modo» (ore 20,25) su Videogruppo

Videogruppo

10,30 [illegible] **delle settimana**, mercato dell'auto
11,10 **In[illegible] a 4 mani**, telefilm
12,30 **Videopiemonte**
13 — **Fuorigioco**, programma
13,30 **Ruote in pista**, motorismo sportivo
14 — **Inchieste a 4 mani**, telefilm
15 — **Attendete la Olimarh**, film
17,30 **Gasione**, film
19,30 **Al 96**, telefilm
20,25 **Todo Modo**, film di Elio Petri, [illegible] Gian Maria Volonté, [illegible]rcello Mastroianni
23 — **Le [illegible] delle settimana**, mercato dell'auto
23,30 **Videopiemonte**
24 — **La città rubata**, film di George Archainbaud, con Richard Dix, Jane Wyatt
1,30 **Le auto delle settimana**

Primantenna

9,30 **Le auto della settimana**
10 — **Maxi vetrina**
12,30 **Bazar non stop**, programmi
20 — **Rotocalco sportivo**
22 — **Le auto della settimana**
22,30 [illegible] **casa presenta**
23 — **Programma promozionale**

Telecupole

9 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
10 — **La vendetta dei barbari**, film
12 — **Rubrica**
12,30 **Le trattoria dei ricordi**, [illegible]
15 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
16 — **Tele[illegible]**
16,30 **Nel regno del cartone**, cartone
17 — **Telefilm**
17,30 **Columbia fantasy**, cartoni
18,15 **The Beverly...**, telefilm
19 — **Motori non stop**, rubrica
19,30 **Sport flash**, rubrica
20 — **Rubrica**
20,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
21,30 **Ordine firmato in bianco**, film
23,30 **Sport flash**, rubrica
24 — **Alazzone**, rubrica

Rete Piemonte

12,30 **Kozinsky**, telefilm
13,30 **Sentomato varietà**, sintesi dello spettacolo
14,45 **Rawhide**, telefilm
15,45 **Cielo di fuoco**, film di Henry King, con Gregory Peck, Gary Merrill
17,30 **Rawhide**, telefilm
18,30 **Ispettore Maggie**, telefilm
19,30 **Al 96**, telefilm
20 — **Scooby Doo**, cartoni
[illegible] **Scato tra il [illegible]**, film di Serge Korber, con Louis De Funès, Noëlle Adam
22,30 **Louis De Funès e il nonno surgelato**, di Edouard Molinaro, con Louis De Funès, Claude Gensac
0,15 **Basket Scavolini**, sport

Videouno

17,30 **La grande barriera**, telefilm
18 — **Addio, cicogna, addio**, telefilm
18,30 **Opera selvaggia**, documentario
19 — **Cartoni animali**
19,25 **Replay**
20 — **Le auto della settimana**
20,30 **Un cinese a Scotland Yard**, telefilm
21,30 **La battaglia del Don**, telefilm
23 — **Talort**, telefilm
24 — **Fuoricampo**
2 — **Replay**

Quinta Rete

10 — **Bill Cosby show**, telefilm
11 — **La tata e il professore**, telefilm
12 — **Phyllis**, situation comedies
12,45 **Automania**, rubrica
13 — **Buck Rogers**, telefilm
14 — **Domenica con...**
16,30 **Microsuperman**, cartoni animati
17 — **Judo Boy**, [illegible] animati
17,30 **Daitarn III**, cartoni animati
18 — **Phyllis**, situation comedies
18,25 **Speciale spettacolo**.
18,30 **Alla ricerca di un sogno**, telefilm
19,45 **La tata e il professore**, telefilm
20,30 **Flamingo Road**, telefilm
21,30 **La città degli angeli**, telefilm
22,30 **N.Y.P.D.**, telefilm
23 — **Automania**, rubrica
23,30 **Sexy che scotta**, film
1,30 **Automania**, rubrica
2 — **Uno scomodo negro**, telefilm
3 — **Film non stop**

TV Star

14,45 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
[illegible],30 **Captain Nico**, telefilm
17 — **I detectives**, telefilm
18 — **La valanga dei tanks**, film
18,45 **Una famiglia al te per dire**, telefilm
20,15 **Le inibizioni del dr. Gaudenzi vedovo col complesso della buonanima**, film
22 — **Agente speciale Hunter**, telefilm

Quarta [illegible] 2

Videomusic

14 — **Tube**
15 — **Video Premiere**
18 — **U.K. chart**
19 — **Compilation ABC**
23 — **Intervista Antonello Venditti**
24 — **Special tears for fears**

Canale 68

14 — **Collegamento con Radio O.R.P.**
18 — **Le auto della settimana**
22,30 **Incontro con Rossana**
18,30 **Film**
20 — **Promovideo**
20.35 **Variety**, rassegna film - no stop
22 — **Le auto della settimana**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

«The Boy in Blue» ha chiuso ieri il festival

Una [illegible] e un [illegible] il vero atleta vince così

TORINO — [illegible] abbiamo anche il canottaggio tra [illegible] sport protagonisti al cinema. Dopo il melodramma ciclisti[illegible] [illegible] John Badham, il festival del cinema sportivo, che s'è [illegible] ieri sera, ha trovato in *The Boy in Blue* di Charles Jarrot una storia d'amore e d'agonismo [illegible] barca. Certo, Jarrot è un po' meno esplicito e violento [illegible] Badham, il suo modello potrebbe essere *Momenti di gloria*, sport in costume d'epoca, vecchi eroismi e nobili illusioni. Anzi, siamo ancora più indietro del modello, in Canada agli inizi del secolo, per ricostruire l'avventura umana di un grande atleta locale, divenuto da contrabbandiere campione di canoa. C'era anche [illegible] [illegible] [illegible] delle scommesse e c'erano i furbi che tentavano con i soldi di falsare il risultato di una gara e c'era il piccolo sottobosco di truffatori pronti a tutto: i nostri vizi sono antichi.

Il segreto dei campioni, secondo *The Boy in Blue*, consiste in una semplice formula: molto allenamento e un amore appassionato. Un metodo non condiviso, quanto alla seconda parte, da tutti [illegible] allenatori, ma probabilmente praticato anche nella realtà [illegible] [illegible] atleti. Del resto la natura fortemente cinematografica dei campioni veri, dei veri sportivi, è stata confer[illegible] [illegible] film del concorso, soprattutto dai film premiati: c'è una specie di reciproca esaltazione registi-atleti che ha sedotto la giuria, fino a certe punte liriche nel verbale [illegible] premiazione.

In effetti i vincitori hanno messo a frutto la lezione televisiva dell'inchiesta (come nel rapporto di Ed Schuman sul pugilato), i vantaggi della *fiction* [illegible]me nella storia dei due nuotatori in lotta con la sfortuna e con se stessi, nel cortometraggio di Hartleben), le suggestioni postmoderne della pura visività, come in *Windflight* che è un'orgia impressionante di salti, voli, sommersioni dei campioni di windsurf, tra onde gigantesche che crollano verso lo spettatore in un polverio di schiuma.

Resta [illegible] definire la collocazione e l'uso di questi filmati. Alcuni sono già stati trasmessi dalle tv dei rispettivi Paesi o hanno beneficiato di circuiti specializzati, specie in America. Ma sarebbe bene che il festival si accordasse con la Rai per dedicare qualche pomeriggio [illegible] suoi migliori prodotti. Sarebbe un modo per prolungare il clima di lieta soddisfazione (rinviata la riflessione sui problemi economici) che ieri ha occupato la [illegible] del Con[illegible] comunale torinese, astutamente e provocatoriamente scelta per la premiazione, e benissimo dominata, quanto a sorriso, dall'assessore e promotrice Elda Tessore.

Stefano Reggiani

4° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CINEMA SPORTIVO

PREMIO CITTA DI TORINO

I [illegible] premiati

TORINO — Questi sono i premi del festival:

Premio Città di Torino: 1) «Down for the count & inside look at boxing» di Ed Schuman, Usa; 2) «It takes a champion» di Dale Hartleben, Canada; 3) «Windflight» di Ben e Ron Condon, Usa.

Il premio speciale della giuria al canadese «Challenge from the north»; il premio Coni all'italiano «La sfida al vento»; il premio Agis all'americano «Up»; il premio Provincia di Torino all'olandese «The eleven cities»; il premio Carlo Alberto Chiesa all'italiano «Sapere di schermo»; il premio Uisp al cecoslovacco «Vapeminka a barvou ziala».

Muscoli, [illegible] e un po' di rimmel

TORINO — Le donne si sono ritagliate un piccolo spazio nel festival, mentre al cinema Ambrosio si proiettava *Pumping Iron II* dedicato alle culturiste americane, al Charlie Chaplin un gruppo di femministe sportive metteva in scena, con un video e con una performance, un problema ironicamente intitolato «Muscoli e rimmel». Si trattava [illegible] solo di rivendicare alle donne anche la pratica degli sport finora limitati ai maschi, come la spada o il football americano; ma di scoprire in che modo il [illegible] [illegible]verio di femminilità possa incontrarsi con le istituzioni sportive, Coni in testa.

La ballerina Anna Cuocolo ha presentato in pedana [illegible] sua interpretazione del culturismo, la «culturdance»: parodia armonica delle esibizioni culturiste, ma senza ricorso al muscolo mostruoso, alla deformazione ottenuta con anabolizzanti, piuttosto un'allusione che una professione. La culturdance è stata replicata anche in video, dove la prevalenza del rimmel sul muscolo era più evidente.

Il dibattito successivo [illegible] avuto qualche momento imbarazzante, perché si credeva che certi incrampi fossero stati spazzati via dal femminismo militante del decennio 68-78, ma poi s'è capito che l'onesto obiettivo delle promotrici era di rivendicare nello sport «i *diritti della diversità (morfologica, funzionale, attitudinale)*».

C'è una Carta dei diritti della donna nello sport che potrebbe inaugurare un modo più proficuo e più calmo di praticare tutte le attività sportive, senza interessarsi dei record e della supremazia sessuale, sancita in categorie. Un signore del pubblico: «*Io, per esempio, sui cento metri corro meno svelto della primatista italiana*».

s. r.

Raidue, film-cultura a mezzanotte per poter salvare il budget del 1986

ROMA — Continua alla Rai [illegible] spreco del film-cultura: la seconda rete televisiva ha deciso di trasmettere nel cuore della notte una delle opere più interessanti di cui dispone. E' il film di Joseph Losey sul «Galileo» di Bertolt Brecht, girato in Inghilterra per la BBC del palcoscenico, interpretato da attori come John Gielgud, Topol, Edward Fox, Tom Conti e Patrick Magee, mai visto [illegible] Italia.

«Vita di Galilei» è un capolavoro del teatro epico oggi assai raramente replicato. Brecht lo scrisse durante gli anni del suo esilio, mettendo in scena nella figura di Galileo la rivendicazione [illegible] libertà intellettuale e l'allusione alla tormentata ambiguità degli scienziati atomici al servizio del potere politico. Lo scrisse in tre versioni: una danese del 1938-1939 e una americana del 1945-1946, mentre una terza versione venne elaborata dopo il suo ritorno in patria, nel 1953-1955 a Berlino [illegible].

La seconda versione ebbe una messa in scena rimasta nella storia del teatro: Joseph Losey, già regista del Federal Theatre rooseveltiano, allestì una memorabile «Vita di Galilei» [illegible] [illegible] supervisione di Brecht e con Charles Laughton protagonista.

Il film realizzato da Losey quasi trent'anni dopo, nel 1974, costituisce [illegible] preziosa occasione culturale, in particolare per i giovani che non hanno mai avuto occasione di vedere il «Galileo» di Brecht. La seconda rete televisiva della Rai ci ha infatti speso molto, lo ha comprato; ne ha fatto realizzare uno speciale adattamento, lo ha fatto doppiare da buoni attori; [illegible] rifiutato di cederlo alla Terza rete che lo aveva richiesto. E adesso, giovedì 12 dicembre, lo manda in onda a mezzanotte, nell'ora di minimo ascolto.

Un simile spreco e una simile insensatezza vengono attribuiti dal pettegolezzo Rai a motivi di bilancio: la seconda rete si troverebbe ad avere in attivo molti milioni, ossia molti programmi non trasmessi, e cercherebbe di mandarli in onda comunque sia entro il 1985, nel timore di ottenere altrimenti dall'azienda meno soldi per il prossimo budget. Il ciclo «Cinema di notte» sarebbe stato organizzato soprattutto a questo scopo.

l. t.

Tra varietà e sceneggiati [illegible] infrange un'esclusiva [illegible] Rai

C'è [illegible] [illegible] nuova [illegible] in tv il grande calcio su Canale 5

Panorama festivo sempre in malamento. La [illegible] più rilevante e più curiosa è che la grossa concorrenza, stasera, avviene su un terreno dove la Rai sino ad ora non è mai stata insidiata, quello dello sport, in particolare quello del calcio. Canale 5 trasmette la registrazione della partita della Juventus a Tokio in prima serata per tutti i tifosi non residenti in Lombardia (e per quelli che pur essendo lombardi non se la sono sentita di vedere in diretta [illegible] [illegible]zio — alternante — alle quattro del mattino).

E' chiaro che si tratta di un episodio che disturba limitatamente [illegible] Rai, la quale in tutta la giornata detiene saldamente su tre reti il monopolio dello sport in Italia con notiziari, cronache, servizi ecc. Però è indubitabile che la Juve possa costituire [illegible] Canale 5 una carta non trascurabile. Come risponde la Rai?

Ad un certo momento della serata la più persuasiva risposta è ovviamente La domenica sportiva con la sceneggiata di resoconti e interviste sulle partite del campionato. Nel settore spettacoli la rete che tiene meglio mi sembra Raidue, con [illegible] quarta e penultima puntata dello show di Gassman Cinecittà Cinecittà che comunque, nonostante appannamenti e squilibri, offre sempre lampi di divertimento e alcune zumpate a [illegible] dell'irriducibile mattatore; e con la seconda parte di quell'incredibile film per la tv — giustamente incredibile in quanto feuilleton a forti e fortissime tinte — che è Il misterioso dottor Cornelius dove accadranno ancora [illegible] strepitose e terrificanti fra cui — tragedia volontariamente o involontaria[illegible] [illegible] colorata [illegible] farsa — una doppia diabolica operazione di chirurgia plastica per cui il bieco fellone assume l'aspetto di un giovane dabbene e il giovane dabbene (del tutto controvoglia) riveste le fattezze del criminale degenerato e finisce smaniando chiuso [illegible] manicomio.

Morandi, [illegible] voglia [illegible]° 2

Gianni Morandi, dopo il successo di «Voglia di volare», è protagonista anche di «Voglia di cantare» da stasera su Raiuno, 20,30

Anche Raiuno prima de La domenica sportiva propone uno spettacolo, un miniserial di produzione nostrana in quattro puntate, Voglia di cantare, protagonista Gianni Morandi nei panni di un cantante abbandonato dalla moglie e colpito da sventure varie che tuttavia nella quarta puntata sarà gratificato da una piena riconciliazione coniugale e da un canterino lieto fine.

C'è da augurarsi che il Morandi attore in questo che si annuncia una specie di remi[illegible]scenza televisiva della commedia all'italiana [illegible] versione parzialmente musicale si riveli interprete meno legnoso e impacciato che nell'altro suo film tv trasmesso un anno fa [illegible] [illegible] analogo, Voglia di volare. Lascia un po' perplessi la storia che viene definita «in parte autobiografica» al pubblico giovane, francamente, il ritratto patetico e privato di [illegible] cantante degli anni passati interessa poco o [illegible]le; riuscirà ad interessare il pubblico dei meno giovani?

La collocazione importante può essere soltanto spiegata con il fatto che Raiuno prima [illegible] sport sembra voler puntare su trasmissioni «popolari» (termine per altro quanto mai ambiguo e discutibile), e cercare così di distogliere la massa da Drive in che resta in ogni [illegible] il concorrente [illegible] gran lunga più temibile.

Ugo Buzzolan

TRA I FILM DELLA SETTIMANA TV, QUELLO SCELTO DAI TELESPETTATORI

Airport '80, il [illegible] film di [illegible]

Oggi su Raidue Totò in «Siamo uomini o caporali?» - Mercoledì «Quinto potere», giovedì «Ballando ballando»

OGGI — Nella New York dell'800 Shirley Temple è stamattina alle 11,50 su Raidue, **La reginetta dei monelli** (1936) di William Seiter, vivace e graziosa bimbetta destinata a diventare ministar del palcoscenico. Su Italia 1 alle 10,30 il western **L'ultima carovana** (1956) di Delmer Daves, uno dei primi registi che hanno «guardato» all'epopea del West anche dalla parte degli indiani.

Alle 14,55 su Raidue, Totò in uno dei suoi film più popolari **Siamo uomini o caporali?** (1955) di Mastrocinque amara farsa che illustra [illegible] ricordi in flashback la tragicomica teoria di Totò su un'umanità divisa fra «sfruttati e prevaricati» e «caporali». Su Raitre alle 17 il poliziesco **Bocca da fuoco** (1979) di Michael Winner con Sofia Loren, James Coburn, Anthony Franciosa, agente Fbi alla caccia di un industriale farmaceutico che ha messo in commercio pillole cancerogene.

Alle 20,30 su Eurotv un film di Vincente Minnelli **L'amica delle cinque e mezza** (1970) con Barbra Streisand, Yves Montand, Jack Nicholson, commedia fantastica e sentimentale tratta da un musical di successo in cui però, inspiegabilmente, è stata abolita quasi tutta la colonna musicale. Alle [illegible] su Italia 1 il fantahorror **La notte della lunga paura** (1972) di William Claxton con Stuart Whitman, Janet Leigh, Rory Calhoun: la paura è causata dalla proliferazione di feroci conigli giganti.

DOMANI — Dal romanzo del '28 di Jean Rhys, scrittrice-rivelazione nata nelle Antille e morta nel '79, [illegible] in onda sul tardi a Italia 1 **Quartet** (1981) di James Ivory, ironica e torbida vicenda con Isabelle Adjani, tenera e fragile attricetta sposata all'imbroglione polacco Anthony Higgins e irretita da Alan Bates e Maggie Smith, ricchi e ipocriti coniugi britannici: lui sporcaccione e lei compiacente. Su Raiuno il catastrofico **Airport 80** (1979) [illegible] Lowell Rich, con Alain Delon e George Kennedy impavidi piloti di [illegible] Concorde carico di passeggeri che «deve» essere distrutto, scelto dagli spettatori di «*Buonasera Raffaella*». Su Canale 5 **Don Camillo** (1983) con Terence Hill regista e interprete e con Colin Blakely, remake della famosa serie Anni 50 con Fernandel e Cervi.

MARTEDI' — Grottesco drammatico [illegible] Dino Risi su Eurotv **Mordi e fuggi** (1973) con Mastroianni, Oliver Reed, Carol André, industriale e professore rapiti da terroristi.

MERCOLEDI' — Mondo dei massmedia sotto accusa su Raitre in **Quinto potere** (1976) di Sidney Lumet con Peter Finch e Faye Dunaway.

GIOVEDI' — Estremo film di Scola sulla Svizzera, **Ballando ballando** (1984), trent'anni di storia attraverso le vicende di una sala danze parigina.

VENERDI' — Divertente e inquietante satira antigolpe su Eurotv, **Vogliamo i colonnelli** (1973) di Monicelli con Tognazzi.

SABATO — Ursula Andress, Anita Ekberg, Dean Martin e Frank Sinatra scate[illegible] ne **I 4 del Texas** (1963) di Robert Aldrich.

SETTE GIORNI TV AL MICROSCOPIO

C'è [illegible] [illegible] nel video? La riempie [illegible]

DOMENICA IN (Raiuno) — San Damato [illegible] carboni ardenti: che s'ha da fa' per sopravvivere alla Rai.

ATTACCO PIATTAFORMA JENNIFER (Raiuno) — [illegible]condo questo (modesto) film alla 007 il terrorismo può essere sconfitto solo da miliardari con l'hobby di fascistiche squadracce paramilitari.

IO E [illegible] DUCE (Raitre) — E' spuntato il Mussolini rimbambito che prende a schiaffoni Claretta e che ha una folle paura della moglie e dell'amante. Se c'era un vuoto nei programmi, non c'era un tappabuchi migliore?

TELEGIORNALI (Rete Rai) — Ammonimento del Presidente Cossiga: per il loro bene gli uomini politici si facciano vedere il meno possibile in tv.

BUONA SERA RAFFAELLA (Raiuno) — Esibizione in primo piano di Andreotti, ossequiosi squittii della Carrà. Una battuta dell'intervistato: «*In politica bisogna guardarsi soprattutto dai colpi gobbi*».

u. bz.

Ecco Claretta [illegible] Sq[illegible]

FILM TOP — Presentato nel 1984 al Festival di Venezia e accompagnato da furibonde polemiche e dalle repliche stizzose del regista, già arriva in tv — anche perché si tratta di coproduzione Rai — venerdì su Raidue «Claretta» [illegible] Pasquale Squitieri, protagonista Claudia Cardinale.

[illegible] pellicola, mossa dall'ambizione [illegible] approfondire la figura dell'amante del duce, è stata tartassata da severe critiche che, al di là delle intenzioni, ne hanno denunciato i limiti narrativi; passata nelle sale, è stata accolta dalla sostanziale indifferenza del pubblico.

Al film in tv seguirà un dibattito.

La domenica tv da una rete all'altra

Halley [illegible] [illegible] Damato [illegible] Costanzo ci rivela la postina del bacio

Gianni Togni [illegible] frizzante

ROMA — Apparentemente poco estroverso e malinconico, [illegible] realtà simpatico, intelligente e testardamente professionale, Gianni Togni, già molto amato da adolescenti e ragazzine soprattutto per le sue tenere canzoni d'amore, è oggi ospite di «Domenica in»: canterà «Che colpa ne ho» e «Segui il tuo cuore», brano che è anche titolo e hit del suo nuovo album. Un lavoro frizzante, energico, persino da ballare, che esce dopo quasi due anni di silenzio ed in una condizione di vivacità insolit[illegible].

«E' [illegible] lavoro nato in modo particolare — spiega il cantautore — avevo già pronti tutti i provini, poi mi sono accorto che non [illegible] quello che volevo. Allora ho butt[illegible] via tutto e rifatto le composizioni come me le sentivo, senza stare a pensare tantissimo. Di qui, il titolo. Il grosso lavoro è poi avvenuto in studio». Togni [illegible] dice che dietro questa rinnovata energia c'è anche Paola, la freschissima moglie fiorentina.

Il suo dicembre è tutto dedicato alle apparizioni tv: sarà su Raitre e a Italia 1, da Rispoli e a «Piccoli Fans», con il «clou» di «Fantastico» la sera di S. Silvestro. E per fine gennaio, [illegible] parte la tournée.

m. v.

ROMA — La cometa di Halley, nelle immagini cattu[illegible] dall'osservatorio astronomico [illegible] Asiago, è l'apparizione più [illegible] della puntata [illegible] oggi di *Domenica In*, in onda su Raiuno a partire dalle 14. Mino Damato avrà in studio, per commentare l'avvenimento, l'astronomo Franco Pacini e Ryan Halley, sei anni, discendente più giovane dell'astronomo inglese che nel 1682 scoprì e studiò [illegible] cometa.

Durante [illegible] puntata Piero Angela rivedrà [illegible] Damato il filmato della passeggiata [illegible] carboni ardenti di domenica scorsa. Cecilia e Pasquale Stramandinoli, genitori [illegible] Rosarita, [illegible] ragazza diciassettenne sequestrata per 121 giorni, racconteranno [illegible] [illegible] [illegible] cui sono riusciti a raccogliere insieme gli 800 milioni del riscatto; i campioni Piero Gros e Giuliano Besson seguiranno in studio il collegamento con Sestriere dove si svolge la seconda giornata della coppa [illegible] mondo di sci.

Ospiti anche Marina e Giovanni Busnelli, genitori del primo donatore di cuore italiano; Maradona (in collegamento da Napoli) parlerà della [illegible] sua carica di ambasciatore dell'Unicef nel mondo. Hengel Gualdi presenterà con un'esibizione [illegible] clarinetto dal vivo il nuovo programma di Raiuno *Night and day*; Gianni Morandi, protagonista di *Voglia di cantare*, lo sceneggiato che debutta stasera [illegible] Raiuno; due giovanissime star del cinema: Jeff Cohen, undici anni e Ke Huy Quan, tredici protagonisti [illegible] *I Goonies*, il nuovo film [illegible] Richard Donner prodotto [illegible] Steven Spielberg.

A *Discoring* (in [illegible] alle 15.45) intervengono gli A-Ha, terzetto norvegese che propone il brano *Take on me*, i New Glory con *Christmas [illegible] now here*, Princess, [illegible] cantante giamaicana interprete di *Say i'm [illegible] one*, i TXT con *Cold as ice* e Umberto Marcato [illegible] *Non complicare la vita* [illegible]. La puntata, che si conclude con il video di Elton John [illegible] [illegible] [illegible] Russell, comprende l'intervista [illegible] Paternostro [illegible] al quintetto [illegible] Manchester Simply Red.

Pezzo forte della *Buona domenica* di Canale 5 (in onda a partire [illegible] 13,30) è l'intervista di Maurizio Costanzo [illegible] Robert M.W. Kempner, il grande accusatore dei criminali nazisti al processo di Norimberga.

Tra gli altri appuntamenti della trasmissione l'incontro con Isa Kapponen che gestisce in Svezia un'agenzia di postini del bacio; l'esibizione de I Ricchi e Poveri e dei Talk Talk.

L'att[illegible]le quadro politico italiano e in particolare la situazione dei partiti laici minori è l'argomento di *Punto 7* [illegible] Canale 5 alle 12,20 con replica alle 23,30. Ospiti [illegible] Arrigo Levi un gruppo di dieci giornalisti e il segretario del partito [illegible] Alfredo Biondi.

In televisione

[illegible]

Telegiornale 13,30; [illegible], 23,30

- 9,25 S. Pietro in [illegible] **Messa celebrata dal Papa per la chiusura del Sinodo**
- 12,15 **Linea Verde**, a cura di Federico Fazzuoli
- 13 — **Tg l'una**
- 13,55 **Radiocorriere-Tele-Tv**
- 14-19,50 In diretta da Roma, **Domenica In...** condotta da [illegible] Damato con Elisabetta Gardini: tra gli ospiti la famiglia Halley
- 15,45 **Discoring '85-'86** di Antonello Caprino
- 18,20 [illegible] **minuto**
- 18,50 **Campionato italiano [illegible] calcio**, un tempo di [illegible] partita di serie A
- 20,30 **Gianni Morandi** in **Voglia [illegible] cantare** [illegible] Piero Luna. Prima puntata con: Nanni Svampa, Marco Vivio, Adriana Innocenti, Galeazzo Benti e Capucine
- 21,40 **La domenica sportiva**
- 22,55 Potenza, **Premio letterario Basilicata**

RAIDUE

Telegiornale 13, 19,50; 22,50, 23,30

- 9,55 **Eurovisione-Italia-Sestrieres**, sci: Coppa del Mondo: slalom speciale femminile
- 11,05 **Omaggio a Domenico Scarlatti**, nel centenario della nascita
- 11,50 **La piccola grande star** - [illegible] film con Shirley Temple, (XI). **La reginetta dei monelli**, (1936) film di William A. Seiter
- 13,25 **Tg2 - C'è da salvare**
- 13,30 **Piccoli fans**, conduce Sandra Milo
- 14,55 **Siamo uomini o caporali?** (1955) film [illegible] Camillo Mastrocinque con Totò
- 16,25 **Tg2 - Studio-Studio. Sci: Coppa [illegible] Mondo, Francia, Val d'Isère. Supergigante maschile:** [illegible] **Slalom speciale femminile 1ª e 2ª manche (sintesi); Roma - Ippica: Gr. Premio allevatori di trotto; Senigallia: Pallamano, campionati del mondo: Italia-Egitto**
- 17,50 **Campionato italiano di calcio**, sintesi di un tempo di una partita di serie B
- 18,25 **Appuntamento al cinema**
- 18,40 **Tg2 - Gol flash**
- 18,50 **Le strade di San Francisco**, telefilm. **Il vecchio**, con Karl Malden
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint**
- 20,30 **La [illegible] - Radiotelevisione italiana presenta Vittorio** [illegible] in: **Cinecittà, Cinecittà**, con Jane Birkin, Miou Miou, Serge Reggiani. Partecipano alla puntata: Giorgio Bracardi, Giacomo Furia, Pietro Biondi, Anna Maria Rizzoli, Mario Merola, Andy Luotto, Alvaro Vitali, Renato Nicolini, Bombolo. 4ª puntata
- 21,35 **Il misterioso dottor Cornelius**, dal romanzo di Gustave Le Rouge con Jean Bouise, Gerard Desarthe, Jacques François. (2ª puntata)
- 23 — **Tg2 - Trentatré**, settimanale di medicina
- 23,30 Via satellite da Montreal, pugilato **Oliva-Lassalle**

RAITRE

Telegiornale 19, 22,05, 22,50

- 11 — **Roma: ciclocross, premio Spallanzani**
- 12 — Dal Girofestival '85 **Special con Marco Armani**, spettacolo di Rita Caira
- 12,30 **Eurovisione - Italia-Sestrieres sci**: coppa del mondo; slalom speciale femminile
- 13,30 [illegible] The Montreux Golden Rose Rock Festival '85
- 14,30 **Fregoli**, con Luigi Proietti, Lina Polito, Marzio Honorato, Claudio Sorrentino
- 15,45-17,05 **Tg3**, diretta sportiva: **Da Ginevra: equitazione, [illegible] Premio Città di Ginevra - Da Bologna: pallavolo, Tartarini-Mladesi, per la Coppa Campioni**
- 17,05 La grande avventura, [illegible] [illegible] Vieri Razzini: **Bocca [illegible] fuoco** (1979) film di Michael Winner [illegible] Sophia Loren, James Coburn, Eli Wallach, Anthony Franciosa
- 19,20 **Sportregione**. Edizione della domenica
- 19,40 **Concerione: Howard Jones live at Manchester Apollo**
- 20,30 **Domenica gol**, a [illegible] [illegible] Aldo Biscardi
- 21,30 **Una vita così: Raiuno e la fotografia**
- 22,20 **Ritorni una vita**: Rosanna Benzi [illegible] [illegible] anni nel polmone d'acciaio
- 23,20 **Campionato di calcio di serie A**
- 0,05 **Cantamare: Musica in onda 1985**

Christian arriva stasera nella clinica dell'orrore del «Drive in», in onda alle 20,30 su Italia 1. In questa puntata, Enzo Braschi esplora un fenomeno giovanile legato all'esplosione di un nuovo mestiere con antiche tradizioni diffuso nelle grandi città: il sposy expressa. Braschi risolverà il personaggio di Berencao per giocare un brutto scherzo a Dirces

Italia 1

- 8,30 **Bim bum bam** varietà - **L'uccellino azzurro**, cartoni - **I fantastici viaggi di Fiorellino**
- 10,30 **L'ultima carovana**, film di D. Daves con R. Widmark, F. Farr
- 12 — **Hardcastle and Mc Cormick**, telefilm
- 13 — **Grand Prix**. Settimanale sportivo
- 14 — **Dee Jay television**
- 16 — **Domenica sport** open tennistici d'Australia
- 19 — **Lucky Luke**, cartoni «Le colline nere»
- 20 — **Occhi di gatto**, cartoni
- 20,30 **Drive In**, spettacolo
- 22,30 Appuntamento con il brivido: **La notte** [illegible] **lunga paura**, film di W.F. Claxton con S. Whitman, J. Leigh
- 0,20 **Cannon**, telefilm
- 1,20 **Strike Force**, telefilm

Canale 5

- 4 — **Juve - Argentinos** (per la sola Lombardia), telecronaca diretta dal Giappone
- 8,30 **Alice**, telefilm
- 9 — **Flo** telefilm
- 9,30 **Le frontiere dello spirito**
- 10,40 **Anteprima**
- 11,25 **Superclassifica Show**
- 12,20 **Punto 7**, dibattito
- 13,30 **Buona Domenica**: intervista a Kepner, accusatore di Norimberga. Ospiti: Pozzetto, De Cesare, Ricchi e Poveri
- 14,30 **Grazie**, telefilm
- 17 — **Forum**
- 18 — **Dalle 5 alle 5**
- 20,30 **Sport: calcio**: telecronaca dell'incontro **Juventus-Argentinos Junior**, Coppa Intercontinentale (differita)
- [illegible] **Sport, tennis**: [illegible] cronaca della semifinale femminile Lendl-Edberg

Rete quattro

- 8,30 **Annibale** [illegible] **le vestale**, film
- 10,20 **Le prigioniere dell'isola del Diavolo**, film
- 12 — **Matt Houston** telefilm
- 13 — **Muppet Show**
- 13 [illegible] **Jumbo Jumbo**, documentario
- 14 — **Amici per la pelle**
- 15 — **Tu sei il mio destino** film di [illegible] Douglas con D. Day, F. Sinatra
- 17,15 **Il gladiatore di Roma**, film di M. Costa con G. Scott, W. Guida
- 19,10 **Retequattro per voi**
- 19,30 **New York New York**, telefilm
- 20,30 **W le donne**, gara spettacolo
- 23 — **Cinema e Company**
- 23,30 **Accadde al penitenziario**, film di Giorgio Bianchi con A. Fabrizi, A. Sordi
- 1,20 **Agenzia Uncle**, [illegible] telefilm

Eurotv

- 13 — **L'incredibile Hulk**, telefilm
- 14 — **Dottor John**, telefilm
- 16 — **I nuovi Rookies**, telefilm
- [illegible] — **Arabesque**, telefilm
- 20,30 **L'amica delle 5½** film con Barbra Streisand e Yves Montand
- 22,30 **Spazio** [illegible]
- 23,30 **Tuttocinema**

Rete A

- 8,30 **Buona domenica**
- 10,30 **Wanna** [illegible] **special**, rubrica
- 11,30 **Incontro con l'arte**
- 13,30 **Un gioiello** [illegible] **l'altro**, vendita
- 15,30 **Proposte d'arredamento**
- 19,30 **Felicità dove sei...**, telenovela
- 20,25 **I due maghi** [illegible] **pallone**, film di Mariano Laurenti, con Franco Franchi
- 22,30 **Curro Jimenez**
- 23,30 [illegible] **giudiziario**

Montecarlo

- 17 — **Eurovisione** sci: Coppa [illegible] mondo
- 18 — **Cartoni animati**
- 19,15 **Telegiornale**
- 19,25 **F.B.I. oggi: il caso Charleston**
- 20,30 **Shaker (9ª puntata) - Varietà**, con Renzo Montagnani, Daniela Poggi, Silvan
- 21,45 **Un giovane in sparo**

Capodistria

- 14,15 **Sci**, Coppa del mondo
- 15 — **Le grandi congiure**
- 16,30 **Cartoni animati**
- 17,30 **Le grandi barriere**, telefilm
- 18,30 **Opera selvaggia**, documentario
- 20,30 **Un cinese a Scotland Yard**, telefilm
- 21,30 **La battaglia dei Don**, telefilm
- 23,30 **Il motivo è sempre lo stesso**

Svizzera

Telegiornale: 14; 18,45; 20, 22,20

- 13 — **Eurovisione: Sci**
- 14,05 **Ciao** [illegible]
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,20 **Jenny**, sceneggiato in 3 puntate
- 21,35 **Piaceri della musica**
- 22,30 **Sport notte**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 8, 10,13, 13, 19, 23,23 — 9,10 Il [illegible] cattolico; 9,30 Messa, 10,15 Varietà, varietà. 11,50 Le [illegible] [illegible] [illegible]. 13,50 Onda verde Europa, 14 [illegible] kiro; 14,30-18,30 Carta bianca; 15,22 Il calcio minuto per minuto, 18,30 Tutto basket, 20 Orchestre nella sera; 20,30 Concerto in omaggio di Alfred Nobel. 22,15 Concerto operistico.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,23, 18,30, 19,30, 22,30 — 8 Hennessy. 8,45 Americana, 9,35 Il girasole. 11 L'uomo della domenica; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade, 14 Programmi regionali. 14,30-16,30 Domenica sport; 15,22-17,15 Stereosport. 20 Momenti musicali. 21 Documento musica. 21,30 Lo specchio del cielo. 22,50 Buonanotte Europa, Gino Pontecorvo.

RADIOTRE. Giornali radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, [illegible] — 6 Preludio; 6,55-8,30-10,30 Concerto del mattino. 12 Uomini e profeti. 12,30 Vivaldi sconosciuto; 13,10 Viaggio di ritorno. 14 Antologia di Radiotre. 17,30 Stagione concerti S. Cecilia, dirige G. Rojdestvensky; 20,30 Un concerto barocco; 21,10 Concerto sinfonico, dirige Vladimir Delman; 22,40 G. B. Shaw: La serenata; 23 Il jazz; Stereonotte [illegible].

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) **Il pentito**, Tony Musante, Franco Nero, Erik Estrada, Max Von Sydow. Viet. 14. Or. 15,40; 17,50; 20; 22,30. Ingresso 6000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190) **La donna esplosiva**, Kelly Lebrock, Anthony Hall. Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 6000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) **La carica dei 101**, di Walt Disney. Or.: 14,50; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Ingresso 6000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110). **Quel giardino di aranci fatti in casa** di H. Ross (Premio Oscar), W. Matthau, A. Margret (commedia brillante di N. Simon). Colori. Or. 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245) **Fandango**, di Kevin Reynolds con Kevin Costner, Judd Nelson, Sam Robards. Col. (90 min.). Or.: 14,50; 16,25; 18; 19,35; 21,10; 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245). **Fandango**, di Kevin Reynolds con Kevin Costner, ..., Sam Robards. Col. (90 min.) in dolby stereo, versione originale con sottotitoli italiani. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,30; 22,10 (solo oggi).

CRISTALLO (via Gorizia 5, tel. 860.71.00). **Sotto il vestito niente**, con Tom Schanley, Renée Simonsen, Nicola Perring, Maria Mc Donald. Colori. Viet. 14. Or. 15,..; 17,15; ..; 20,50; 22,40. Ingresso 6000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422) **L'onore dei Prizzi**, Jack Nicholson, Kathleen Turner (drammatico). Or. 14,45; 17,40; 20,05; 22,30.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241) **L'anno del dragone** di M. Cimino con M. ..., colori. Dolby stereo. Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241). **I 2 criminali più pazzi del mondo** (Crimewave) di Sam Raimi, J. e E. Coen con Paul Smith. Colori. Non viet. Or. 15; 16,30; 18,10; 20; 21,45; 23,15. Ingresso 6000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241) **Miranda**, di Tinto Brass, con Serena Grandi, F. Branciaroli. Col. Viet. 18. Or. 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057) **Il pentito**, Tony Musante, Franco Nero, Erik Estrada, Max Von Sydow. Viet. 14. Or. 15,40; 17,50; 20; 22,30. Ingresso 6000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.700) **Scandalosa Gilda**; con Monica Guerritore, Gabriele Lavia. Col. Viet. 18. Or. 15; 16,50; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316) **Cocoon**, con Don Ameche, Wilford Brimley, Hume Cronyn, Jessica Tandy. Col. Non viet. Or. 15,30; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 6000.

KING KONG (via Po 21, tel. 839.7502). **Blood simple**, di Joel Coen con John Getz, Frances Mc Dormand (Usa 1984-97 min.). Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 6000; Arace 4500.

LILLIPUT (via XX Settembre 16 bis, tel. 537.100). **Sotto il vestito niente** con Tom Schanley, Renée Simonsen, di Carlo Vanzina. Colori. Viet. 14. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 6000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) **I pompieri**, Lino Banfi, Paolo Villaggio, Massimo Boldi (divertentissimo). Or.: 14,50; 17; 18,45; 20,35; 22,30. Ingresso 6000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850) **La foresta di smeraldo** di John Boorman con Charley Boorman. Colori. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 6000.

OLIMPIA 1 (via ... 31, tel. 532.448) **Quel giardino di aranci fatti in casa** con W. Matthau, Ann Margret, Dinah Manoff. Or. 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 6000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **La messa è finita**, di e con Nanni Moretti. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) **Ritorno al futuro**, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Cristopher Lloyd in dolby stereo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145). **Interno berlinese**, di Liliana Cavani (dal romanzo di Tanizaki), con Gudrun Landgrebe. Col. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 630.621) **Pericolo nella dimora**, di Michel ..., con Nicole Garcia, Michel Piccoli, R. Bohringer (Berlino 85 - Nomination «Oscar» 1986) colori. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000; Arace 4500.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789). **Fletch un colpo da prima pagina**, Chevy Chase, Dana Wheeler (commedia brillante). Or.: 15; 17; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 6000.

ZETA ... (via Cibrario 69, tel. 749.2907) **Passaggio in India** di David Lean con Peggy Ashcroft, Judy Davis (2 premi Oscar). Orario 15,30; 19,15; 22.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **007 bersaglio mobile**, Roger Moore, Grace Jones, Cristopher Walken. Riproduzione in dolby stereo. Ore 15,30; 18,30; 20,30; 22,30. Riduz. Arace - Agis.

AMBRA RAGAZZI (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197) **Pinocchio** di Walt Disney, il film è abbinato al cartone **La volpe d'argento**. Spettacolo unico ore 14,30.

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 267.1065) **Breakin electric boogaloo**, con Lucinda Dickey, film per tutti. Ingresso 3000, rid. 2000.

FARO (via Po 30, tel. 832.214) **Maccheroni** di E. Scola, con J. Lemmon, M. Mastroianni (commedia). Col. Non viet. Ap. 15. Film 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.580) **007 bersaglio mobile**, Roger Moore nel ruolo di James Bond 007, di ... Fleming con ... Roberts. 15,20; 17,40; 20; 22,20. Riduz. Arace-Agis.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 786.803) **Demoni**, un film di Dario Argento con Urbano Barberini. Vietato 18. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

SELENE RAGAZZI (corso Belgio 53, tel. 874.171) **Dumbo** di Walt Disney. Spettacolo unico ore 15.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171) **La miglior difesa è la fuga**, di Walter Huyck con Eddie Murphy. Or.: 17,05; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 3000, rid. 2000.

NUOVO ODEON (via Venaria 6, tel. 749.23.62) **Cercasi Susan disperatamente**, un film di Susan Seidelman, musiche di Thomas Newman, con R. Arquette, Aidan Quinn e Madonna in high dynamic system - Megasensurround (min. 107). Ap. 14,30; ult. 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293) **Saluti d'amore**, Ginger Lynn (An american production 1985). Viet. 18. Orario 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621) **L'amore e la bestia**, con Marina Frajese e Gabriel Pontello. Proiezioni video film original porno system. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.904) Karine Schubert in **Morbosamente vostra** - Porno pervert group. Ap.: 14,30, ult. 22,45. Viet. 18. Ingresso 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334) **Bocca alle specchio**, con Marina Frajese, Evelyn Ofkeelo. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAIOR (largo G. Cesare ..., tel. 287.974) **Massaggiatrici**, col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70). **La dolcissima superviziosa**, con Gabriel Pontello. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO - ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.256). **La giovane ninfomane** viet. 18. Ap. 10. ult. 22,30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 43, tel. 740.6951) **Apprendista viziosa**, con Marina Frajese; **Wet dreams of ...** (2 nere cera 2). Novità. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 5000.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.665). 2 film: **Dolce Alice** (Usa), con Stike Kevin James. **Frenesia di una moglie** (Usa). John Leslie, Juliet Anderson. Viet. 18. Ap.: 14,30, ult. 22,30. L. 4000, rid. 3000-2000.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765) **Sex orge college**, con ... Fields, Laurie Smith, Sharon Caine (new american picture hard core). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617) **La governante svedese - Animal erotic fantasy**. Novità. Viet. 18. Ap. 15. Ult. ...

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353) **Jessica S.P.A.** - Usa '85, con Brooke Fields, Honey Wilder col. viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) **Piaceri indecenti** - Insaziabili e morbose. Viet. 18. No stop dalle ore 14 alle 24.

SECONDE VISIONI

AGNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel. 617.134) per i ragazzi: **La bella addormentata nel bosco** cartoni animati, di W. Disney. Ap.: 14,45, film ore 15-17. 2ª rassegna cinematografica «4 film per smilitarizzare l'uomo»: **Urla del silenzio** di R. Joffé con S. Waterston, H. S. Ngor, J. Sands (drammatico) ore 20-22,30.

CUORE (v. Nizza 56, tel. 657.868). **Witness, il testimone** Harrison Ford. 14,30; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.

FUORI CITTA'

BUSSOLENO

NARCISO: Miami Supercops I poliziotti dell'8ª strada.

CARMAGNOLA

MARGHERITA: Miami Supercops.

LUX: Perfect.

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Ritorno al futuro.

SPLENDOR: A me mi piace.

CHIVASSO

CINECITTA': Festa di laurea.

MODERNO: La foresta di smeraldo.

POLITEAMA: Demoni. Viet. 18.

CIRIE'

CATALANO: Ritorno al futuro.

ITALIA: I pompieri, con Lino Banfi, Paolo Villaggio. Col. Non viet.

NUOVO: Fandango, Kevin Costner.

CUORGNE'

PERONA: A me mi piace.

MARGHERITA: L'onore dei Prizzi.

IVREA

ARChimede d'Essai: Pranzo reale.

POLITEAMA: Miami Supercops, i poliziotti dell'8ª strada.

MONTANARO

VITTORIA: 2 spettacoli con inizio alle 14 e 16 Mani di fata. R. Pozzetto, E. Giorgi; dalle ore 17,45 in poi Una fanti care Profumo di vergine.

ORBASSANO

MODERNO: ... Mad oltre la sfera del tuono.

PARROCCHIALE: La bella addormentata nel bosco.

PINEROLO

HOLLYWOOD: L'anno del dragone.

ITALIA: Foresta di smeraldo.

RITZ: In compagnia dei lupi.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO, ore 15, Turno C **Il cavaliere della rosa**, di Richard Strauss, direttore Milan Horvat.

ALFIERI - T. STABILE: ore 15,30. Plexus T-Artisti presenta Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti in **Chi ha paura di Virginia Woolf?**, di E. Albee, con ... Jacobi. Regia ... Spett. in abbon. Teler 544.562 (T. Alfieri 535.440).

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE ore 17 (pom.) Quartetto Amadeus. Musiche di Haydn, Mozart, Brahms. Biglietti dalle 16,30 all'Auditorium. Inf. tel. 544.523.

CABARET VOLTAIRE - TOREAT: domani sera ore 21 «prima» al Teatro Nuovo «Falso Movimento» presenta Coltelli nel cuore di Mario Martone. Spettacolo in abbonamento. Prosegue Campagna Abbonamenti a 16 spettacoli: intero 60.000, ridotto 45.000, giovani 35.000. Inf. Cabaret Voltaire, v. Cantore 7, 516.046-541.438.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 15,30 e 20,30, Teatro di Roma presenta **La venexiana**, di anonimo del '500, con Valeria Moriconi, Andrea Matteuzzi, Edda Valente. Regia di Maurizio Scaparro. Spett. in abbon. Telef. 544.562.

CENTRALINO CLUB (v. delle Rosine 16/A, tel. 837.500): ore 22 Produzione Gianduiotto Viva Benvenuti. Ingresso ...

GIANDUJA MARIONETTE LUPI oggi ore 16. Pietro Micca. Ballo storico per marionette di Manzotti e Chiti. Inf. e pren. recite scolastiche, tel. 633.238.

MASSAIA BORGHIERE (v. C. ... 104): ore 16, il Teatro Zeta presenta **Pedrolino della luna**, di Pier Giorgio Gili, con Giovanna Fiscella. Regia dell'autore: scene e costumi di Beppe Bertero. Spettacolo per ragazzi. Pren. tel. 287.891, ore 14-16.

NUOVO - DOMENICHE DI DANZA: oggi ore 16, spettacolo popolare di balletto per tutta la famiglia con Luciana Savignano, Marco Pierin, Compagnia di Danza Teatro Nuovo con Christian Poggioni, Compagnia Jazz Ballet diretta da Adriana Cava. Inf. tel. 655.552.

TEATRO MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 60): oggi ore 16,15 e 21,15 Molino in **Bentornato Varietà**. Prenot. e abbonamenti tel. 830.6740, 350.6562.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: Teatro Nuovo - Sala Valentino, ore 16, **Ma che storia è questa?** Testo e regia di Franco Passatore. Allestimento del T.S.T. e del T.R.T. Ultima recita.

ADUA - GRUPPO DELLA ...: Prosegue la Campagna Abbonamenti, 8 spettacoli a scelta, presso Teatro Adua, Epitour, Geisi, Teatro Nuovo. Per informazioni tel. 274.32.76 - 387.871.

ALFIERI: vendita abbonamenti a 5 spettacoli Stagione '85-'86: cassa teatro inform. 535.440.

PUNTO FISSO Teatro di Movimento di F. Gerbaldino. Si prenota per i corsi di mimo e acrobazie che iniziano a gennaio. Tel. 682.309.

... formazione e preparazione all'improvvisazione teatrale de Jean-Michel Mora della Ligue d'Improvisation Belge di Bruxelles. Livello «professionisti» tutti i giorni dalle ore 9 alle 13, livello «amatori» e principianti tutti i giorni dalle ore 19 alle 23. Domenica 15: incontro congiunto dei due gruppi dalle ore 9 alle 13. Quota di iscrizione (comprensiva della tessera Arci-Teatro Immediato 1986) lire 85.000. Per informazioni ed iscrizioni: Teatro Immediato, c/o Arci, v. Accademia Albertina 10, tel. 8396.583, 8396.740, 885.213, 644.068.

TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1985/86. Vendita abbonamenti c/o biglietteria via Roma 49, telef. 544.562 - 557.6244.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE Torino Esposizioni (Petrarca 39): 9-11,30, 15-17,15. Bigl. unico.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Castello 2): Sala Disc Musica Anni 60, Sala R... ...

ARLECCHINO: 15,15-21 ballo liscio.

BELLE ARTI (tel. 657.220): ore 16 ballo liscio, ore 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30-21 dance.

DU PARC: ore 15,30-21 orch. Puma.

FARO, 16,30-21 Romy.

FORTINO: 15,30-21 liscio.

GARDEN: ore 15,30 simpatia e amicizia il pomeriggio del Garden, ore 21 sempre la serata riduzione omaggi cine.

LA LUCCIOLA: ... 15,30-21 ballo liscio.

LA PERLA del Valentino ... ...

LE PARADIS (S. Massimo 14 - 830.775): 21 Carmen Rizzi-Danilo.

LE ROI: 2 locali, 2 divertimenti diversi; ore 15,30 Bal Musette ore 15,30-21.

MASSAUA: ore 15,30 e 21 Armoni ...

NUOVO PRINCIPE: ore 15,30 e 21 liscio tradizionale con Armandino e Raffaele.

LE INDIE - PIANO BAR ... Cinzia e Emilio (Vasco 4/B), chiuso lunedì.

OOGON NIGHT: Oggi chiuso.

PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: sabato sera, domenica pom. (giovedì sera, domenica sera ingr. libero).

S. GIORGIO: Rialbr. - Danze - Valentino: Orch. Principe, c. Albertina.

... **CLUB - Piano Bar** (C. Battisti 3, t. 532.492). Renzo Gallino, Silvana.

SHAKER DISCOTECA: ore 15,30-21.

WHISKY NOTTE (687.563). 15,30-21.

GALLERIE

ANTICHITA' CASARTELLI (via Lagrange 6/D - Torino), dal 29 novembre al 24 dicembre **Argenti antichi** Sec. XVII-XIX.

APPRODO: Soumpurtier, Longarello.

ARTE 121 (Nizza 121). S. Brunetto. Orario 10-13.

ATRA (Barbaroux 24): ... Calandri, Casorati, Landi, Napoli, Sironi ed altri.

BATTILOSSI (piazzetta M. Teresa - v. Giolitti 47, tel. 839.0958). Tappeti d'antiquariato propone la 1ª Selezione di tappeti antichi. Or. 9,30-12,30; 16-20. Fino al 14/12.

BIASUTTI (Juvarra 16). Savinio, De Chirico, Casorati, De Pisis, Severini, Carrà, Campigli, Sassu, Guttuso, Mignaco. Ore 10-13.

CASA D'ARTE - Alpignano, 967.7447. Personale di Biagio Scardino.

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea (internazionale) ... Ouverture fino al 31-12-85. Orario continuato 10-19 lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CELEGHINI - Carmagnola: E. Baigo.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (c. Siccardi 185, tel. 737.424) Repliche, tutti i giorni orario 9-19.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI - Mostra sociale. Orario dalle 16 alle 19,30.

DAVICO: pers. Roberto Fasher-...

GALLERIA D'ARTE LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.044) Produciamo immagini di qualità e proponiamo il più vasto assortimento in Europa di manifesti originali. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità.

GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 30, tel. 510.006). A Natale lasciate anche le vostre pareti. Fatele sorridere con i manifesti più esclusivi del mondo. Assortimento di incisioni, litografie e grafica d'autore. Tutto dicembre orario continuato 10-19; 21-23.

I SEGNI (v. G. Torrea 20/C - tel. 510.067) Il tappeto antico.

IL CALAMO (v. della Rocca 4 - t. 831.542) incisioni di Maestri dal XV al XIX secolo.

IL QUADRATO (v. Giolitti 2) personale Florenzo Masa. Or.: 16,30-19,30.

IL QUADRO - Alessandria (Grisio) Appunti di vita di Paolo Scapparone.

L'ARIETE (v. Bava 4): Iris Succi ... Gatta.

LA CONCHIGLIA: espone Nella Lucchino. Orario 15-19.

LOSANO - Pinerolo: M. Baratta.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264) Stampe d'arte in Torino. Or. 10-13, 16-19,30.

S. GIORS: Maria Venolla Bosca.

SALAMON GIAN ALVISE (via Ungheria 75) Esposizione di grafiche e di ... di artisti italiani e stranieri. Dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 20.

STAMPERIA BORGO PO (G. ... 14): Natale '85. Grafica d'arte come idea regalo (Aperti festivi).

STORELLO Pinerolo (v. del Pino 54 - t. 76.235) Bogna, Gara, Levis.

ZABERT (Piazza Cavour 10, tel. 870.527) Dipinti, sculture dal XVI al XIX secolo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

Le gallerie dell'Associazione aderiscono a «Dicembre Sera» con apertura serale tutti i martedì e giovedì.

ACCADEMIA: grande collettiva.

A.I.C. (817.857) Marcello Cavallo.

ARTECORNICE (v. Vanchiglia 11) Fiera della grafica e del libro d'arte. 2ª edizione.

BERMAN: Sergio Marlinoni. Acquerelli e tecniche miste. Natale 1985 nella saletta acquaforti dell'800 e '900. Opere grafiche contemporanee di Annigoni, Calandri, Fontana, Fornaris, Gorni, Martinengo, Mosso D., Molinari, Pescatti, Provaglio, Urso, Verna. Martedì e giovedì aperto fino alle ore 23.

CAVOUR - Moncalieri: G. Trombetti.

LA BUSSOLA (via Po 9): L. Rivoira sculture e oli, Ficò, Leclea, Paolucci acquerelli.

LA GIOSTRA - Asti, Irene Ventre.

LE IMMAGINI: Italo Cremona.

LO SCORPIONE (c. Peschiera 177 b/e) mostra di Aldo Viglione.

MICRO' (P. Vittorio 10): Minitoimmaio.

NARCISO: opere grafiche di Guttuso, Vespignani, Bruno Caruso.

PIRRA (c. Vitt. Em. 82 - tel. 543.300) Augusto Murer sculture e disegni. Or. 10-13, 16-23.

SAN LORENZO (Frisdella 142, tel. 329.0248), Panorama Arte Novecento Francese e Italiano. Or. 9,30-12,30, 16-23,30.

TUTTAGRAFICA: Torino magica.

VIOTTI: Collettiva dicembre sera.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238) 9-13, 15-19.

L'opera di Verdi ha inaugurato con [illegible] la stagione lirica della Scala

Aida, un trionfo tra i gioielli

E' sfilato il mondo [illegible] spettacolo, della finanza, [illegible] politica e dello sport - Qualche accenno di contestazione - Le schiave [illegible] nudo in scena - [illegible] applausi per Pavarotti, Maria Chiara, Maazel [illegible] il regista Ronconi

MILANO — Si dava per certo un grande sfarzo e non c'è stato; si riteneva probabile una contestazione, e c'è stata una decina di studenti che ha gridato «Via via la borghesia». Così Aida ha inaugurato la stagione [illegible] Scala, ieri, in una serata fredda e [illegible] nebbia, mentre cinque sfere stroboscopiche, appese verso la fine di via Manzoni, proiettavano roteanti bolle di luce sulle facciate degli antichi palazzi.

Fino a quale punto l'ipotesi di proteste fosse concreta s'è però visto subito: l'intera piazza [illegible] stata isolata; era presente molta forza pubblica e un sistema [illegible] chiudeva via Verdi, via Filodrammatici, via Manzoni, via Marino, [illegible]eria. Ma qualsiasi timore si [illegible] risolto poco dopo le 19. Quando i ragazzi davanti al «Biffi» hanno [illegible] minciato a ripetere «Via via [illegible] borghesia» e «Via via la nuova polizia», un gruppo di agenti [illegible] loro avvicinato chiedendo: «Allora, ce ne andiamo noi o ve ne andate voi?». E i ragazzi, dopo avere mostrato i documenti d'identità, si sono disciplinatamente allontanati.

Alle 19,30, le porte del teatro [illegible] sono aperte, accogliendo finalmente [illegible] tante signore [illegible] il naso rosso per il freddo e i capelli infiocchettati per la [illegible]. Spille, trecce finte, fibbie, farfalle luccicanti, nodi di velluto, perline, rose e orchidee finte [illegible] i colori [illegible] stato la nota dominante delle acconciature di questa «prima».

Tra i gioielli, frequenti quelli a [illegible] egizi, [illegible] comunque di [illegible] orientaleggiante. Non moltissimi gli abiti di gran classe: stupenda Carla Fracci, in lungo [illegible] con decorazione [illegible] fiori bianchi e verdi sui capelli come sempre raccolti, e la faccia come sempre straordinariamente luminosa. Poco per volta, in mezzo a spifferi d'aria, arrivano signore scollate e uomini in smoking: Wally Toscanini [illegible] figlia Emanuela Castelbarco, e appena giunta [illegible] siede a rinfrancarsi dalla [illegible]. Ci sono Melina Mercouri, Rosanna Schiaffino Falck, Marisa Bellisario, Cesare Romiti, Renata Tebaldi, Ornella Vanoni, Inge Feltrinelli, Alboreto, autorità locali e tanti altri non conosciuti: il pubblico che [illegible] prevedeva, e che amalgama spettacolo, finanza, industria, cultura, diplomazia, sport, politica. A un [illegible] momento arriva anche Dor[illegible] con un'aria un [illegible] frastornata.

Alle 19.55 giunge Sandro Pertini, ed è l'unico a ricevere un applauso dalla gente che sosta nel salone dell'in[illegible]. Dice che Milano [illegible] una città [illegible] lui molto amata: «Qui sono vissuto, ho fatto la Resistenza, ci torno spesso». Poco prima, aveva ricevuto, a Palazzo Marino, una medaglia del premio intitolato al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Mentre, a piedi, dalla sede del Comune, che è [illegible] fronte al teatro, attraversava la piazza, s'è [illegible]vato qualche grido di «Bravo Sandro», «Ciao Sandro».

All'improvviso, un gruppo di giovani fermi dietro le transenne [illegible] agghindati da punk hanno innalzato uno striscione del «Centro Sociale di Via Correggio», mettendosi a scandire le parole: «Perfini trovaci una [illegible] un lavoro, siamo i negri di questa città». L'ultima parte della frase è stata ripetuta [illegible] volte, ma anche quest'accenno di possibile protesta è finito subito, prima [illegible] che l'ex presidente avesse raggiunto i portici della Scala.

Alle 20 e un minuto ecco le prime note dell'Aida [illegible] da Lorin Maazel: Luciano Pavarotti, Maria Chiara, Piero Cappuccilli, Ghena Dimitrova, Nicolai Ghiaurov fanno rivivere la tragica [illegible] d'amore fra [illegible] a Radames [illegible] viene [illegible] riproposta [illegible] regia di Luca Ronconi [illegible] dalle scene di Mauro Pagano. [illegible] sono grandi stingi in primo piano, tombe, piramidi: dice il direttore artistico della Scala, Cesare Mazzonis, che quest'edizione della celebre [illegible] di Verdi «dovrebbe farla finita con il gusto kitsch che finora ha caratterizzato tutte le [illegible] rappresentazioni».

Per esempio, niente animali vivi in scena, come più d'una volta è accaduto, ma esclusivamente [illegible] ricostruite in laboratorio, gigantesche, con effetti spettacolari. In compenso c'è l'eros: agli spettatori [illegible] giunto del tutto inatteso il second'atto con [illegible] schiave [illegible] seno nudo.

L'ultimo allestimento [illegible] Aida, alla Scala, [illegible] anni fa, con la direzione di Thomas Schippers; degli artisti che allora ne furono interpreti, ieri c'era solamente Piero Cappuccilli, che è stato sostituito, per l'aggravarsi dell'influenza, nel 3° atto dal baritono Juan Pons. Alla fine [illegible] primo atto, i consensi del pubblico vengono subito, [illegible] lorosi ed espliciti.

Ornella Rota

Carla Fracci con il marito Beppe Menegatti alla Scala: fama ed eleganza per l'inaugurazione della stagione lirica milanese

Nascerà [illegible] dirette tv [illegible] archivio dell'opera?

Quanti milioni di appassionati in tutta Italia hanno seguito ieri sera la ripresa diretta dell'«Aida» ancora non si sa, ma sicuramente sono molti. [illegible] fatto che le telecamere siano entrate alla Scala e abbiano registrato da distanza ravvicinata, minuto per minuto, il solenne spettacolo inaugurale di stagione non è certamente nuovo, ma costituisce ogni volta un grosso avvenimento tv, tale — ieri sera — da [illegible]er fatto impallidire persino Pippo Baudo e il suo «Fantastico».

Tutti d'accordo [illegible] una cosa è vedere l'opera da una poltrona o da [illegible] palco, e un'altra [illegible] è vederla nel rettangolo del video; ma per chi abita lontano [illegible] Milano, per chi [illegible] potuto procurarsi quell'araba fenice che è ormai il biglietto o pagarne l'alto prezzo, ben venga la ripresa televisiva che — bisogna anche dire — con le recenti tecniche [illegible] l'accresciuta esperienza degli addetti ai lavori riesce [illegible] ottenere, nonostante le inevitabili difficoltà [illegible] trasposizione, buoni risultati di audio e [illegible] video.

Non [illegible] poi un particolare importante: la cronaca dal vivo di ieri [illegible] diventata nastro, resterà come prezioso documentazione. La Rai prevede altre [illegible] «Don Giovanni») e in teatri diversi, archiviandole dall'86 con la stereofonia: c'è da augurarsi che [illegible] veramente così, sarà possibile conservare in [illegible] archivio — per [illegible] pubblico [illegible] per gli studiosi — interi spettacoli che altrimenti sarebbero destinati a sfumare e a scomparire nella memoria.

u. bz.

Milano-concerto

Sting: suona Eric Clapton [illegible] Lori

MILANO — Serata di sorprese per [illegible] spettatori milanesi [illegible] primo concerto di Sting: il chitarrista inglese Eric Clapton è stato l'altra sera l'ospite a sorpresa della serata, al Teatro Tenda di Lampugnano pienissimo di [illegible] (circa settemila persone).

Al termine dello spettacolo, dopo il primo bis con la [illegible] vecchissima e sempre magica «Roxanne», l'ex leader dei Police si è rivolto al pubblico annunciando: «Ecco uno dei miei eroi, mister Eric Clapton». Il chitarrista, la [illegible] partecipazione al concerto non era assolutamente prevista, ha eseguito con la band di Sting due lunghi blues che hanno mandato in visibilio il pubblico.

Si dice che Eric Clapton bazzichi in questi tempi insistentemente l'Italia per una love-story scoppiata con l'attricetta Lori Del Santo, star di «Drive In», durante la sua recente tournée [illegible] nostro paese.

La danzatrice, «étoile» della compagnia torinese, oggi interpreta Cullberg e Béjart

Savignano, [illegible] sul [illegible]

TORINO — Da Béjart [illegible] una compagnia regionale: Luciana Savignano, ballerina che sintetizza nel personalissimo stile l'anello di congiun[illegible] tra passato e futuro [illegible] danza italiana ed europea, è la «stella» che [illegible] sul teatro Nuovo.

Insieme con Marco Pierin («di rigorosa formazione classica, può diventare la figura maschile oggi assente nel pa[illegible] del balletto, appunto a cavallo [illegible] tradizione [illegible] novità, il partner ideale per una danzatrice come me»), è il fulcro intorno al quale si muovono, trascinati da un entusiasmo in più, i giovani del corpo di ballo.

Dopo una tournée in Sardegna, in Sicilia e in Calabria, la compagnia torna al Nuovo, oggi alle 16, per le domeniche di danza: il programma [illegible] spettacolo comprende Invito alla danza di Birgit Cullberg (Savignano-Pierin), La luna di Béjart (Savignano), passo a tre dal Lago dei cigni [illegible] Ramona [illegible] coreografie di Alicia Alonso (Marisa Milanese, Patrizia Canova, Christian Poggioli), divertissement da Coppelia, sempre della de San, [illegible] torta (Marina Fasso e Gianni Benuzzo), brani jazz (compagnia di Adriana Cava).

Domani la Savignano sarà al Margherita [illegible] Genova per Le chat, con gli archi [illegible] Scala, a gennaio riprenderà alla Scala Bolero e Duo, con Pierin; poi tornerà al Tango di [illegible]: «E' stata un'esperienza nuova, che mi ha molto divertita. Del resto ho sempre scelto di fare [illegible] le [illegible] che mi piacciono, che sento». Per ogni balletto, un lungo lavoro interpretativo «di testa, perché i passi vengono dopo, esprimono quello che uno è dentro».

[illegible] com'è dentro Luciana Savignano, tanto altera [illegible] palcoscenico, tanto comunicativa e semplice quando scende in mezzo agli altri?

«Avevo [illegible] anni e la mia insegnante della Scala [illegible] diceva [illegible] tu sei una bambina strana. Ecco, [illegible] rimasta [illegible] po' strana».

La danza non l'ha cambiata? «La danza è il riflesso della vita». Una vita in cui trovano posto una madre costantemente presente («do quando è morto mio padre viviamo praticamente insieme»), una casa milanese («in cui sto si può dire a pensione») e soprattutto [illegible] professione.

L'incontro con i coniugi Mesturino, cui fanno capo scuola e compagnia del Nuovo, risale a 2 anni fa: un appuntamento combinato [illegible] un amico comune, [illegible] incontro sul prato di Vignale, durante Vignale Danza.

«Il nostro [illegible] un gruppo piccolo — dice Luciana Savignano — [illegible] lavora meglio, con più concentrazione». Si preparano già le [illegible] co[illegible]grafie per lo spettacolo di primavera e [illegible] definiscono i contatti per una tournée all'estero.

Com'è il rapporto con i giovani? «Buono, [illegible] credo ai miti e poi oggi c'è una maggiore confidenza anche verso i mostri sacri. C'è stata [illegible] crescita culturale e i ragazzi sono più svegli, hanno voglia di imparare presto. Anche [illegible] pubblico dei giovani aumenta, attirato da esperienze artistiche un po' diverse, non limitate al repertorio classico».

Alessandra Pieracci

Luciana Savignano

Domani a «Ottavo giorno»

La religione [illegible] Melville

ROMA — Domani su Raiuno, alle ore 18, per la rubrica «Ottavo giorno», sarà trasmessa [illegible] prima puntata del ciclo «Letteratura [illegible] cristianesimo» a cura di Paola Leoni e Anna Florio.

Parleranno di Melville, l'autore di «Moby Dick», Stefano Jacomuzzi (conduttore), Lorenzo Mondo e Francesco Bolturi. Altri tre classici americani e tre russi saranno oggetto [illegible] successivi appuntamenti del lunedì.

Diretta da Atzmon

Mahler: grandiosa questa «Settima» (ma senza ironia)

TORINO — La più tormentata delle «Sinfonie» di Mahler ha una storia abbastanza lunga a Torino. Una comunicazione della Rai viene a ricordarci che la «Settima» fu diretta per la prima [illegible] l'orchestra dell'Eiar da [illegible] Tansini nel 1933. Seguirono, alla Rai, esecuzioni di Dean Dixon, di Zoltán Peskó e di Gary Bertini. Ora l'ha ricondotta il maestro [illegible] Atzmon, ungherese di nascita, israeliano [illegible] formazione musicale, cosmopolita nelle esperienze di lavoro e nei posti occupati (in Australia, [illegible] Giappone, ad Amburgo, ora a Basilea).

Conduce con sicurezza la grandiosa macchina sinfonica, [illegible] difficile da guidare, badando a conseguire soli[illegible] di struttura (che [illegible] la qualità più evidente di questa Sinfonia). L'orchestra lo segue senza slanci, con senatoriale superiorità.

Poco vien fuori dell'interna tensione, dell'ironia sottintesa che mina nel profon[illegible] le apparenti certezze [illegible] cui la Settima sembra far mostra. [illegible]a lettura oggettiva dei segni musicali che non vuol compromettere la [illegible] senso la libera interpretazione degli ascoltatori, i quali hanno seguito con costante attenzione il monoblocco d'un'ora e mezzo, [illegible] meno, [illegible] musica, imponente, quasi schiacciante nella veste orchestrale, in realtà più cameristica che sinfonica nella sottigliezza [illegible] e nell'articolazione [illegible] dei cinque movimenti.

Applausi cordiali hanno salutato [illegible] fine [illegible] direttore e l'orchestra, senza che si verificasse [illegible] di quelle fughe clandestine che spesso si producono nell'esecuzione di così vasti lavori.

m. m.

Il film (anche per la tv) su [illegible] delle più importanti figure del pci

Amendola nell'Isola di Lizzani grande storia di lotta e d'amore

ROMA — Un'isola, tratto [illegible] omonimo [illegible] Giorgio Amendola, è il nuovo film che Carlo Lizzani [illegible] girando per la seconda rete televisiva. Il lavoro avrà [illegible] versione tv [illegible] tre ore (da trasmettere in due puntate di un'ora e mezzo) e una cinematografica ridotta a due ore.

Seguendo uno dei suoi [illegible] più vivi, quello verso i fatti, i [illegible] e i documenti che mettono in luce, «tra le pieghe della storia, il dramma individuale, il miracolo dell'incontro o del conflitto appassionato tra due esseri umani», Lizzani [illegible] costruito un film fedele [illegible] autobiografico del grande dirigente comunista, ambientato negli anni tra il 1931 e il '39, tra Parigi, Milano, Roma e Ponza.

Massimo Ghini, giovane [illegible] di teatro che ha lavorato con Gassman nell'«Otello» e con Zeffirelli [illegible] «Maria Stuarda», è stato scelto, [illegible]zie alla fortissima somiglianza fisica, per interpretare il ruolo del protagonista. L'attrice francese [illegible] Jean (che è stata Cosetta [illegible] «I Miserabili» di Hossein) è Germaine Lecocq, la compagna della vita, moglie amatissima di Amendola; Marina Vlady [illegible] la madre, Juan Diego [illegible] sindacalista pugliese Pappagallo, Ida Di Benedetto è Teresa Noce, nome di battaglia Estella, rivoluzionaria [illegible] professione che sposerà Luigi Longo.

Realizzato [illegible] coproduzione con la francese «Antenne 2» [illegible] la distribuzione della Sacis, [illegible] film, che verrà programmato nell'aprile dell'86, descrive, come il libro, solo otto anni della vita di Giorgio Amendola: il soggiorno parigino [illegible] giovane militante, l'incontro con Palmiro Togliatti e con gli [illegible] capi storici del partito che, nella capitale francese, riorganizzavano [illegible] file del partito combattuto dal governo fascista, i viaggi in Italia e in Germania per tenere i contatti poli[illegible] con le forze della sinistra europea, il matrimonio con Germaine, il confino nell'isola di Ponza, il ritorno a Parigi in seguito alla dichiarazione di guerra da parte del duce.

«Nella versione cinematografica il racconto si sviluppa attraverso un flash back — ha spiegato Carlo Lizzani [illegible] mattina, durante [illegible] conferenza stampa di presentazione nella sede della Sacis — diventa un viaggio nel passato incominciato nella notte del 18 aprile del '45, quando Amendola, appena trentacinquenne, si trovò a Torino a dirigere l'insurrezione rivoluzionaria, nella più importante città industriale italiana».

«La ricomposizione [illegible] logica dei fatti — ha continuato il regista — è stata ottenuta prelevando notizie da altre produzioni letterarie, [illegible] Una scelta [illegible] vita e Lettere a Milano e ascoltando i racconti dei familiari». Un contributo importante alla stesura [illegible] sceneggiatura, che ha le firme [illegible] Lizzani, [illegible] Lucio De Caro [illegible] di Giuliano Montaldo, lo ha fornito anche lo storico Paolo Spriano.

«Nel film — ha detto ancora Lizzani — le parti narrative del libro vengono [illegible] a scapito [illegible] quelle saggistiche. Si cerca di far emergere [illegible] carattere [illegible] protagonista: le ingenuità di un politico giovane che entra in contatto [illegible] personaggi scaltri e avvertiti, abituati [illegible] tempo a vivere tra insidie e pericoli».

Massimo Ghini, che per interpretare Giorgio Amendola è stato costretto a ingrassare di otto chili, ha conosciuto di persona il dirigente comunista: «Ho frequentato a Roma la facoltà [illegible] Giurisprudenza e nel '72, durante una manifestazione studentesca, ho avuto [illegible] l'occasione di discutere con Amendola e [illegible] scambiare [illegible] lui battute molto animate».

[illegible] quell'incontro e dalle conversazioni con Giancarlo Pajetta e con [illegible] nipoti di Amendola, Ghini ha tratto l'immagine di «un politico estroverso, pronto [illegible] dialogo, amico degli intellettuali e mediterraneo nel modo di esprimere i sentimenti».

Fulvia Caprara

Christiane Jean [illegible] nel film

Fleischmann rinuncia, Vincent [illegible] andrà nell'86

Parigi: [illegible] all'Opéra [illegible]

PARIGI — Crisi nei due massimi templi [illegible] vita culturale francese: dopo l'Opéra di Parigi, senza amministratore generale dall'inizio dell'autunno, anche [illegible] Comédie-Française è venuta a trovarsi in una situazione analoga. Da Los Angeles l'inglese Ernest Fleischmann, direttore dell'Orchestra Filarmonica, annuncia di aver deciso di rinunciare (pochi giorni dopo aver accettato l'importante incarico) [illegible] assumere la successione di [illegible] Bogianckino a Palais Garnier; l'amministratore generale della Comédie-Française, Jean-Pierre Vincent, ha fatto sapere che non intende prolungare [illegible] contratto dopo il luglio 1986.

Il ministro della Cultura Jack Lang, che [illegible] nominato personalmente Bogianckino e Vincent, e successivamente aveva ritenuto di poterci assicurare per l'Opéra la collaborazione di Fleischmann, si trova costretto, a tre mesi d[illegible] elezioni legislative, a [illegible] nello stesso momento e rapidamente due personalità di adeguata statura.

Il ministero della Cultura ha preso atto «con grande rincrescimento della volontà [illegible] Jean-Pierre Vincent» di lasciare la venerabile «maison de Molière» e lo ha ringraziato per l'opera svolta «in conformità con la missione ricevuta».

TREDICESIMA DI SERIE A (ore 14,30) — L'assenza della capolista [illegible] rende più facile il compito agli inseguitori

Diego Maradona

ATALANTA		UDINESE
Malizia	1	Brini
Osti	2	Galparoli
Gl. Gentile	3	Baroni
Perico	4	Storgato
Soldà	5	Edinho
Boldini	6	De Agostini
[illegible]	7	Barbadillo
Prandelli	8	A. Colombo
Donadoni	9	Carnevale
Peters	10	Pasa
Cantarutti	11	Criscimanni
Arbitro: Pezzella		
Gherzi	12	Fiore
G.P. Rossi	13	Dal Fiume
Bortolazzi	14	Chierico
Stromberg	15	Zanone
Simonini	16	Miano

FIORENTINA		AVELLINO
G. Galli	1	Coccia
Contratto	2	A. Ferroni
Carobbi	3	Amodio
Oriali	[illegible]	De Napoli
C. Pin	[illegible]	Lucarelli
Passarella	6	Zandonà
Berti	7	Agostinelli
Battistini	8	Benedetti
Monelli	9	A. Bertoni
Antognoni	10	Colomba
Massaro	11	Diaz
Arbitro: Boschi		
P. Conti	12	Zaninelli
Pascucci	13	Vullo
C. Gentile	14	Murelli
Onorati	15	Romano
Iorio	16	Alessio

INTER		TORINO
Zenga	1	Copparoni
Bergomi	2	Corradini
L. Marangon	3	Francini
G. Baresi	4	Zaccarelli
Collovati	5	Junior
R. Ferri	6	E. Rossi
Cucchi	7	Beruatto
Mandorlini	8	Sabato
Altobelli	9	Schachner
Brady	10	Dossena
Rummenigge	11	Comi
[illegible]: Paparesta		
Lorieri	12	Biasi
Selvaggi	13	Cravero
M. Pellegrini	14	Pusceddu
Bernazzani	15	Osio
Minaudo	16	Lerda

LECCE		COMO
Negretti	1	Paradisi
Nobile	2	Tempestilli
G. Colombo	3	Maccoppi
Vanoli	[illegible]	Casagrande
Danova	5	Albiero
Miceli	6	Fusi
Causio	7	Mattei
Luperto	8	Centi
Paciocco	9	Borgonovo
A. Di Chiara	10	Dirceu
Palese	11	Corneliusson
Arbitro: D'Elia		
Pionetti	12	Aiani
Rizzo	13	Moz
Raise	14	Invernizzi
Levanto	15	Notaristefano
Garzia	16	Todesco

NAPOLI		MILAN
Garella	1	Terraneo
Bruscolotti	2	Russo
Carannante	3	Maldini
Bagni	4	Tassotti
Ferrario	5	Di Bartolomei
Renica	6	F. Galli
D. Bertoni	7	Carotti
Pecci	8	Wilkins
Giordano	9	Hateley
Maradona	10	P. Rossi
Celestini	11	Evani
Arbitro: Lanese		
Zazzaro	12	Nuciari
Filardi	13	Costacurta
Penzo	14	Manzo
Caffarelli	15	Bortolazzi
Baiano	16	Spelta

ROMA		PISA
Tancredi	1	Mannini
Oddi	2	Colantuono
D. Bonetti	3	Volpecina
Boniek	4	Mariani
Nela	5	Ipsaro
Lucci	6	Progna
B. Conti	7	Berggreen
Giannini	8	Armenise
Tovalieri	9	Kieft
Ancelotti	10	Giovannelli
Di Carlo	11	Baldieri
Arbitro: Mattei		
Gregori	12	Grudina
Marra	13	Chiti
Desideri	14	Cavallo
Impallomeni	15	Caneo
Graziani	16	Muro

VERONA		BARI
Giuliani	1	Pellicanò
M. Ferroni	2	Cavasin
Volpati	3	Carboni
Tricella	[illegible]	Cuccovillo
Fontolan	[illegible]	Loseto
Briegel	6	Guastella
Vignola	7	Cupini
Sacchetti	8	Sclosa
Galderisi	9	Rideout
Di Gennaro	10	Piraccini
Elkjaer	11	Terracenere
Arbitro: Magni		
Spuri	12	Imparato
Galbagini	13	Gridelli
Bruni	14	Giusto
Turchetta	15	Bergossi
Verza	16	Sivi

A Napoli e Milano oggi «dentro i secondi»

Dieguito con il Milan per grazia ricevuta

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Maradona è tornato. L'esilio di [illegible] giornata [illegible] una squalifica, giusta nella forma ma iniqua nella sostanza, è finito e quest'oggi tornerà [illegible] campo il miglior Napoli, quello che interruppe la serie iniziale della Juventus. «Maradona a Fuorigrotta!», gridavano ieri i bagarini a piazza Plebiscito, e le quotazioni dei biglietti immediatamente contesi andavano [illegible] stelle: centomila lire una curva, transazione vista di persona, chissà quanto una tribuna.

Il calcio a Napoli è così, va accettato anche per quanto di esasperato riesce a produrre, con l'attenuante [illegible] [illegible] c'è mai [illegible] altro tipo di follia, quella violenta che contagia tant'altra parte d'Italia. Maradona torna in squadra con seguito [illegible] popolo: ieri all'ultimo allenamento sono arrivati una trentina di ragazzini con un fascio di rose [illegible] che nemmeno Wanda Osiris ha mai ricevuto ai tempi di gloria della rivista.

Maradona torna e protesta Ramaccioni, direttore sportivo milanista, contrariato dalla singolare [illegible] per ridurre la squalifica. Per fortuna [illegible] ha [illegible] Liedholm, che attenua l'entrata a piedi giunti di questo gentiluomo da mercato, calcistico beninteso, dicendo: «Maradona gioca, vero? Bene! Avremo un vantaggio in meno come Milan e [illegible] spettacolo più bello per tutti».

Maradona torna, ma il Napoli non è più soltanto lui. Faticosamente la squadra è cresciuta, pur nell'ottica un [illegible] mediocre [illegible] Ottavio Bianchi che resta allenatore dalle vedute un poco limitate, ma con parecchi buoni giocatori e un fenomeno a disposizione.

La [illegible] partita [illegible] la coppia di difensori esterni Bruscolotti e Filardi, ha perso il secondo per infortunio nella partita con il Verona, trovando in Carannante un sostituto [illegible] efficace. Ora il titolare, pagato fior di miliardi come si addice ad una giovane promessa, sta in panchina, e il ragazzo fatto in casa (è ancora del gruppo di Mariolino Corso) in campo a far bella figura. A centrocampo le laterie di Bagni e le rudezze di Celestini sono temperate dalla calma di Eraldo Pecci. Davanti tutto immutato con le tre punte a fare tourbillon, persino Giordano tornato ad una efficienza discreta. Riserve in panchina, il «vecchio» recuperato Penzo e il giovanissimo [illegible], due esempi [illegible] come il Napoli [illegible] [illegible] tanto, vestiti criteri manageriali.

Liedholm ha problemi di compiti, se non di formazione dopo aver [illegible] Virdis per poco tempo e Icardi per molto. Le due assenze si equivalgono l'una perché [illegible] elevato peso tecnico, l'altra perché protratta nelle settimane. Gli uomini rimangono sufficienti per il campo, un po' meno per la panchina dove vanno a sedere tutti i ragazzi della «primavera» con «nonno» Nuciari. Filippo Galli ha accusato una leggera distorsione al ginocchio sinistro, ma dovrebbe recuperare in tempo per evitare a Liedholm l'esperimento [illegible] Costacurta. Per il resto non ci sono grandi variazioni, con Carotti nel ruolo di centrocampista ed Evani in quello [illegible] tornante.

Con Maradona davanti c'è da aspettarsi da parte [illegible] Liedholm ogni sorta di magia. Potrebbe fingere il tecnico [illegible] [illegible] accorgersi dell'argentino e lasciare immutata la sua zona pura, senza compromessi, oppure dedicare al [illegible] trollo del fuoriclasse un uomo in più, il più rapido e vivace. Fuori Icardi [illegible] c'è che Evani [illegible] di assolvere a un compito simile. [illegible] allora ecco il problema di far arrivare a Hateley qualche palla giocabile di testa. Liedholm studierà il problema stanotte, visto che c'è da giurare che per scaramanzia non aveva mai ipotizzato in questi giorni un rientro di Maradona, per non propiziarne la parziale assoluzione.

Ritorna Maradona e torna insieme [illegible] la Coppa del Mondo che sta chiudendo il proprio giro d'Italia in esibizione. Ci sarà folla per l'uno e per l'altra. [illegible] poi chissà che non sia proprio il simbolo di una staffetta, [illegible] l'Argentina sarà grande ai «mondiali», così [illegible] la pronostica Dieguito.

Giorgio Viglino

Classifica

Juventus	21	Sampdoria	11
Napoli	16	Udinese	11
Inter	15	Atalanta	10
Milan	15	Pisa	10
Torino	14	Verona	10
Roma	13	Bari	8
Fiorentina	13	Como	7
Avellino	12	Lecce	6

PROSSIMO TURNO (14ª giornata, domenica 15 dicembre): Avellino - Bari, Como - Inter, Lecce - Roma, Milan - Juventus, Pisa - Verona, Sampdoria - Napoli, Torino - Atalanta, Udinese - Fiorentina.

Dossena è il problema [illegible] più per l'Inter

Roma. Il presidente Viola arriva a Palazzo di Giustizia con i legali

La solidità granata preoccupa Corso che, dopo tre pareggi, [illegible] la prima vittoria

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO GENTILE — «Tre pareggi di seguito [illegible] significano nulla, se li abbiamo conquistati contro Juventus, Legia e Milan, è giunto il momento di vincere». Così Mariolino Corso presenta un'altra partitissima, quella odierna, naturalmente in chiave nerazzurra. Sa benissimo che il Torino non è squadra da [illegible] a guardare: «Anzi, [illegible] pure che è complesso forte, affiatato, mai disposto ad arrendersi. Però stavolta si troverà di fronte un'Inter quasi [illegible] meglio delle sue possibilità, diciamo all'80 per cento ma con molta determinazione. Ora è motivata, magari non riusciremo a raggiungere la Juventus ma dobbiamo giocare sino in fondo ben tenendo presente l'impegno della Coppa. L'inizio è stato difficile, ma ora c'è più tranquillità».

In effetti, ad Appiano volano certe stilettate nei confronti dell'ex tecnico, Castagner, da lasciare il segno. Quasi tutti [illegible] sono «accortiche [illegible] lui c'era poca determinazione, [illegible] lavorava poco sulla palla, al contrario [illegible] quanto sta facendo Corso. Senza dimenticare un particolare che ha impressionato molti nerazzurri e cioè che l'attuale tecnico non appare mai teso, a differenza [illegible] Castagner che soffriva durante la settimana ed in particolare alla vigilia delle partite. Il che è abbastanza comprensibile, Corso [illegible] ha nulla [illegible] perdere, a differenza di Castagner. E poi il favoloso mancino della grande Inter parte [illegible] [illegible] grosso vantaggio rispetto al collega: prende il pallone e dà l'esempio.

Lo ammette anche Rummenigge la cui presenza in campo [illegible] è [illegible] certa: proverò [illegible] stamane poi deciderò. «Effettivamente con Corso la squadra è più tranquilla — dice il tedesco —, l'ambiente ha ritrovato quegli stimoli che avevamo in parte già all'inizio della stagione. Ora però dobbiamo battere il Torino altrimenti il lavoro svolto ultimamente non avrebbe senso. Io continuo ad avvertire dolori alla gamba quando scatto e, sinceramente, [illegible] molto incerto [illegible] rischiare o meno. Contro il Milan era diverso, c'era pur sempre una settimana per recuperare; mercoledì in [illegible] avremo la partita in Polonia e giocare oggi potrebbe essere rischioso. Lo farò solo [illegible] sarò veramente convinto. Se non ci sarò, nessun problema».

Corso, naturalmente, insiste a dire che «Kalle» giocherà: [illegible] lo afferma apertamente ma [illegible] intendere che fra Rummenigge e Selvaggi c'è una bella differenza. Con Fanna in fase di ripresa, [illegible] è Bergomi l'acciaccato ma [illegible] tratta [illegible] semplici reumatismi, un ragazzo di ferro [illegible] lui non avrà problemi. Con Cucchi all'estrema, è stato confermato anche l'ex granata Mandorlini.

Giorgio Gandolfi

Radice: «La presenza del centrocampista garantisce al Torino un riferimento in più»

TORINO — L'unico [illegible] il viso [illegible] è Giacomo Ferri. Dovrà rinunciare alla sfida di S. Siro e, soprattutto, a [illegible]la indiretta con il fratello Riccardo. Torna a sorridere largo, invece, Beppe Dossena al quale è stata ridotta la squalifica ed oggi potrà essere in campo. E nel sorriso di Dossena [illegible] specchia anche Radice, altrimenti costretto a varare una formazione d'emergenza.

«Beppe è pronto — sottolinea il tecnico — ci teneva molto a giocare contro l'Inter [illegible] è stato accontentato. Per noi significa un prezioso riferimento in più, per una partita indubbiamente difficile ma che siamo pronti ad affrontare come si deve».

Le recenti esperienze in dieci uomini (a causa di Dossena e Ferri, espulsi rispettivamente contro il Pisa e a Como) hanno valore come tali, tanto più perché [illegible] entrambe le occasioni il Torino è stato costretto a trovare soluzioni immediate che [illegible] facilitassero la rimonta, essendosi trovato anche in [illegible]taggio. Emblematico il secondo tempo di Como con Francini, Rossi e Corradini a scambiarsi ripetutamente le marcature, per agganciarsi in attacco e cercare di sfruttare il fattore sorpresa.

«Questa soluzione — ricor[illegible] [illegible] — fu [illegible] anche dalle circostanze. Gli inserimenti di questi ragazzi [illegible] importanti, [illegible] è chiaro che sarà [illegible] usare la massima attenzione».

Torino intenzionalmente più bloccato, dunque, nel rispetto di un'Inter che, specie sul [illegible] campo, appare sempre temibilissima. Altobelli e Rummenigge, temuti bomber, potrebbero toccare a Corradini, così riportato ad un ruolo di difensore puro a lui più consono, e Francini. [illegible] Ezio Rossi sul centrocampista avversario più avanzato. Il resto è affidato alla riconosciuta solidità di un centrocampo che, con Dossena a [illegible] rivincite, appare anche più equilibrato.

Ma a proposito di rivincite, chi probabilmente coltiva la più grossa è Renato Copparoni, ormai alla quarta partita da titolare (due i gol al passivo), che con l'Inter ha un conto aperto. Chiamato tre anni fa a sostituire l'infortunato Terraneo nel return-match della finale di Coppa Italia, commise l'errore che [illegible] [illegible] [illegible] di Altobelli.

«Voglio dimenticare quel giorno — dice il portiere —, possibilmente cancellarlo. Le partite fin qui giocate mi hanno permesso quel rodaggio indispensabile quando si torna a giocare dopo mesi e mesi in panchina. Quello che voglio, adesso, è mostrare continuità di rendimento, in modo che per questo aspetto il Torino possa [illegible] tranquillo».

Un altro che vuole confermarsi è Antonio Comi, otto giorni fa autore del pareggio [illegible] il Como dopo vicinissimo a dare la vittoria alla sua squadra con un azzeccato pallonetto di testa, finito [illegible] poco a lato. «Arrivato in corsa — ricorda — ed [illegible] cercato [illegible] colpire nel miglior modo possibile. [illegible] palla è finita a lato davvero di poco».

Giorgio Barberis

Senza stranieri Lecce col Como

LECCE — Un'altra partita-spareggio per il Lecce che lotta per la salvezza. In formazione rimaneggiata (per le squalifiche di Barbas, Pasculli, Stefano Di Chiara ed Enzo) affronta il Como della gestione Marchesi che vuol ben figurare anche in trasferta, dopo i due pareggi casalinghi.

L'allenatore pugliese Fascetti non ha lasciato trapelare nulla circa la formazione che manderà in campo (ci [illegible] [illegible] dubbi anche per il portiere: Negretti o Pionetti, quest'ultimo richiamato in settimana da Imperia e in tutta fretta ingaggiato). Nel Como qualche preoccupazione per Corneliusson (mentre Bruno è squalificato e Guerrini convalescente).

Il presidente della Roma sentito ieri come testimone in procura

Viola interrogato per oltre 3 ore

R[illegible] — Approfittando della sospensione in Senato della discussione sulla legge finanziaria, il presidente della Roma Viola [illegible] è recato nel primo pomeriggio [illegible] tribunale dove [illegible] atteso dal sostituto procuratore della Repubblica, Giacomo Paoloni, che sta conducendo l'inchiesta sugli episodi accaduti in occasione della partita Roma-Dundee. Il presidente [illegible] stato ascoltato [illegible] qualità [illegible] testimone. [illegible] dice che Viola abbia fatto rivelazioni che faranno tremare il «Palazzo».

Come risulta dalle indagini condotte dal capo dell'ufficio inchieste della Figc, dr. De Biase, che cominciarono dopo le rivelazioni dell'arbitro Bergamo, sarebbe stato accertato il tentativo di attirarsi le «simpatie» dell'a[illegible] Vautrot attraverso il versamento di 100 milioni [illegible] intermediari Spartaco Landini e Cominato da parte di Viola. I due, che neppure conoscerano il direttore [illegible] gara francese, si sarebbero appropriati della somma e sarebbe così ipotizzabile a loro carico il reato di truffa.

Viola ha sempre dichiarato di aver consegnato i 100 milioni per scoprire un noto personaggio del calcio che secondo il presidente giallorosso, avrebbe architettato il piano ai danni della società. Il senatore si dichiara soddisfatto dell'intervento della magistratura ordinaria, facendo inoltre capire che avrebbe colto l'occasione per rivelare fatti importanti che forse non riguardano solo il caso specifico della gara di coppa campioni [illegible]-Dundee.

Viola disse pure che alcuni dirigenti del calcio erano a conoscenza dei fatti prima che intervenisse De Biase, provocando l'immediata reazione di Sordillo il quale usò un tono aspramente polemico.

Il presidente della Roma è giunto a Palazzo di Giustizia all[illegible] 14,45 accompagnato dai suoi legali, avvocati Taormina e Moscato, che insieme al professor Coppi formano il collegio legale. Il senatore è rimasto 3 ore e mezzo nello studio del giudice Paoloni. Scortato da 5 carabinieri, Viola, che appariva sorridente e disteso, all'uscita ha scambiato solo qualche battuta con i giornalisti in attesa. «Voi sapete che sono vincolato [illegible] segreto istruttorio — ha [illegible]ato — posso dire soltanto che è stata una bella chiacchierata. Il tempo è passato in fretta».

Non si è saputo altro. Il senatore è salito in macchina [illegible] i suoi avvocati, allontanandosi velocemente. La durata del lungo colloquio ha sorpreso gli stessi suoi legali. In settimana [illegible] previsti gli interrogatori di Landini e Cominato.

Mario Bianchini

Atalanta-Udinese Peters la novità

BERGAMO — Per l'incontro con l'Udinese, l'Atalanta presenta oggi una novità, il rientro di Jan Peters, guarito sia sotto l'aspetto fisico (dopo l'infortunio di fine settembre con il Pisa), sia sotto il profilo psicologico. L'ingresso di Peters farà probabilmente scattare l'uscita — anche se non ancora confermata — di Stromberg.

Non si escludono altre sorprese da parte di Sonetti: per esempio, l'utilizzazione di Simonini e Valoti. L'intenzione espressa chiaramente da Sonetti è di ritrovare un'Atalanta grintosa.

Per quanto riguarda l'Udinese, sarà riconfermata la formazione che ha vinto domenica scorsa contro il Verona, con la presenza del giovane Pasa.

[illegible] [illegible] col Pisa [illegible] [illegible]

ROMA — Il momento negativo che [illegible] vivendo la Roma è particolarmente accentuato dalla catena [illegible] infortuni che ha colpito [illegible] squadra. Oltre [illegible] brasiliano Cerezo, per il quale è previsto circa [illegible] mese di assenza a causa della frattura alla mano sinistra, per la partita contro il Pisa l'allenatore Eriksson deve rinunciare anche ai difensori Righetti e Gerolin e al centravanti Pruzzo.

Lo svedese si affida ai giovani Lucci e Di Carlo sperando che [illegible] squadra, finora sempre vittoriosa in casa, non accusi squilibri. In pratica sarà Tovalieri l'unica punta visto che Graziani è ancora relegato in panchina.

[illegible] Pisa [illegible] ha problemi [illegible] inquadratura. Il tecnico Guerrini presenta all'Olimpico [illegible] formazione tipo che appare decisa a sfruttare i contrattempi degli avversari, puntando soprattutto sull'abilità dell'under 21 Baldieri. L'attaccante pisano, [illegible] di nascita, il prossimo anno dovrebbe giocare nelle file giallorosse.

Verona e Bari per [illegible] salvezza

VERONA — Nessuno si sarebbe atteso che Verona e Bari dovessero trovarsi oggi a lottare con l'obiettivo di guadagnare punti per la salvezza. E' così anche se la situazione per i gialloblù appare migliore rispetto a quella degli uomini di Bolchi. Bagnoli è in ritiro [illegible] la squadra a Garda (il Bari è a Peranello), confortato [illegible] recupero di Di Gennaro e incerto probabilmente se inserire Galbagini terzino.

«Una partita importante — dice il tecnico — perché il Verona dovrà soprattutto confermarmi continuità nel gioco. Inutile che ci nascondiamo i problemi. Il Verona gioca bene sempre il primo tempo e poi cede nella ripresa».

Bolchi si ritrova senza [illegible] squalificati, Sola e [illegible] Triulo, e con Cowans infortunato.

Berti sfida [illegible] Napoli [illegible] [illegible]

FIRENZE — Fiorentina con qualche dubbio, Avellino in formazione quasi tipo. Per Agroppi [illegible] nuovo punto interrogativo si è determinato proprio durante l'allenamento di ieri: Massaro ha dovuto fermarsi per una leggera contrattura alla coscia destra.

[illegible] responso medico è stato interlocutorio ed ha rimandato tutto a poche ore prima della partita. Incertezza c'è anche per il ruolo di stopper, in bilico Gentile e Pin, mentre appare probabile il rientro di Carobbi. Sola certezza oltre alla conferma di Monelli unica punta, la prima para dall'inizio di Antognoni a Firenze.

Il viola Berti e l'avellinese [illegible] Napoli [illegible] troveranno contro per la prima volta da quando fanno parte dell'Under 21. All'Irpino basterebbe un punto: «Comunque [illegible] abbiamo niente [illegible] perdere. Noi ci siamo prefissati di girare a quota [illegible] e i due punti che [illegible] mancano possiamo prenderli al Bari domenica prossima».

Grande trotto [illegible] Roma

Nel Premio Allevatori - A Vinovo oggi si corre

Sedici puledri di 2 anni disputano oggi a Tor di Valle il Premio Allevatori di trotto dotato di 121 milioni sulla distanza di 1600 metri. Dodici concorrenti [illegible] indigeni, quattro vengono dall'estero. Particolarmente temibili il tedesco Every Way e la francese Ilamée de Salinea. Dei nostri i [illegible] validi sono Fenech Om e Futuro Red.

Trotto anche a Vinovo col Premio Pistoia di 14 milioni e 700 [illegible] [illegible] per cavalli di 4 anni sulla distanza del miglio. I partenti: 1. Dajusca (V Torrente), 2 Digby (L. Cesetti) 3 Diembia (A. Nuti), 4 Delavigne (A D'Agostino), 5. Dick [illegible] (M. Baroncini), 6. Daphnis (G. Varetto).

I favoriti (inizio ore 14): Pr. Maremma: Fiumeazzurro, Ferreteria; Pr. Montecatini: Escabrile, Etalon; Pr. Collodi: Ende Cal, Evolvo Mis; Pr. Montale: Atomus, Diameo; Pr. Pistoia: Delavigne, [illegible] Gallo; Pr. Quarrata: Cicchetto, Contento; Pr. Agliana: Halmstad, Delitra; Pr. Pescia: Donarb, Dario Ve.

Rugby: l'Italia batte i romeni

L'AQUILA — I rugbisti azzurri hanno battuto (16-3) la Romania nell'incontro di ricordo valido per la Coppa Europa. Bettarello è stato il protagonista della partita, avendo realizzato un calcio piazzato, una meta e due trasformazioni.

Nella A di pallanuoto

Posillipo passa anche a Camogli

Trionfo delle squadre in trasferta nella 2ª giornata della A1 di pallanuoto: su sei incontri cinque sono stati vinti dalle squadre ospiti, mentre Civitavecchia-Lazio si è concluso in pareggio.

Molto importante il [illegible] so del Posillipo campione in carica sull'Arco Camogli, in campo neutro a Bologna. Per il resto conferma del Savona sul Bogliasco e rilancio del Recco sulla Canottieri.

Serie A1 (2ª giornata): Worker's Bogliasco-Gasenergia Savona 7-8; Canottieri Napoli-Recco [illegible]0; Civitavecchia-Lazio 6-6; Arco Camogli-Posillipo Napoli 10-13 (a Bologna, cn); Rari Firenze-Ortigia Siracusa 10-11; Job Nervi-Sisley Pescara 6-12. Classifica: Ortigia, Sisley, Posillipo e Gasenergia p. 4; Recco 3; Arco 2; Worker's, Civitavecchia e Lazio 1; Firenze, Canottieri e Job 0.

Serie A2 (2ª giornata): Anzio-Sori 7-6; Arenzano-Mameli 17-5; Chiavari-Fiamme Oro 5-14; Como-Vomero 8-8; Sturla-Bologna 13-12, Volturno-Calidarium 7-4. Classifica: Arenzano e Fiamme Oro p. 4; Como 3; Bologna, Calidarium, Sori, Anzio, Volturno e Sturla 2; Vomero 1; Mameli e Chiavari 0.

● Nuoto: alla piscina di Viareggio sono cominciate le gare del [illegible] trofeo internazionale intitolato a Musi, Lombardi e Feniano, tre agenti di polizia. Marcello Guarducci nei 60 metri stile libero con il [illegible]po di 33"87 davanti a [illegible] (33"89).

NOTIZIE FLASH

● Olimpiadi: Barcellona, Parigi, Amsterdam, Belgrado, Birmingham, Brisbane e New Delhi sono le [illegible] [illegible] candidate ufficiali ai Giochi estivi '92, Albertville, Anchorage, Berchtesgaden, Cortina, Falun, Sofia e Lillehammer le sette per quelle invernali. Il Cio voterà l'estate prossima.

● Pallamano: nella seconda giornata dei mondiali juniores l'Italia è stata battuta dalla Germania Ovest 33-24 (19-8).

● Ciclocross: il [illegible] italiano professionisti, Ottavio Paccagnella, ha vinto il settimo trofeo «Olmega-Otelli» svoltosi a Sarezzo (Brescia) precedendo Vittorio Algeri e Paolo Rosola.

● Conclusi a Cagliari i campionati nazionali studenteschi.

● I guardalinee del calcio si sono riuniti a Roma per esprimere al presidente dell'Aia Campanati e al designatore Gussoni il loro malumore per l'utilizzazione di [illegible]rne di soli arbitri nelle gare [illegible] serie A.

● Calcio femminile: risultati della quinta giornata: Friulvini Pordenone-Giuliano 0-1; Roma-Urbe Tevere 2-1; Rol Lazio-Rit Jeans Verona 2-2, Mucchietto Firenze-Despar Trani 0-4; Prato-Modena 1-0; Riac Fiamma Ambrosiana-Padova 2-1; Juve-Woory Jeans Somma 1-0.

● Calcio: tredici tifosi dello Sparta Praga compariranno domani in tribunale per rispondere degli atti di violenza commessi il 18 giugno in treno (causaro[illegible] danni per 40 milioni).

Gare e [illegible] di Serie B e C

Serie B

Cagliari-Catania	Tarallo
Catanzaro-Arezzo	Tecchiolini
Cesena-Monza	Gabbrielli
Cremonese-Ascoli	Lo Bello
Genoa-Empoli	Greco
Palermo-Brescia	Pieri
Perugia-Lazio	Redini
Pescara-Campob.	Testa
Samben.-Bologna	Boschini
Triestina-Vicenza	[illegible]

Classifica

Ascoli	19	Catanzaro	12
Cesena	[illegible]	Triestina*	12
Brescia	[illegible]	Catania	12
Samben.	15	Perugia	12
Genoa	14	Arezzo	11
Vicenza	14	Pescara	11
Empoli	14	Monza	11
Lazio	14	Campob.	11
Bologna	14	Palermo	10
Cremonese	13	Cagliari	8

Serie C1/A

Ancona-Prato	Calabretta
Carrarese-Varese	Boschin
Legnano-Reggina	Baffinenga
Modena-Reggiana	Acri
Padova-Fano	S. Guida
Parma-Rimini	Quartucci
Pavia-Virescit	Scalise
Sanremese-Trento	Bettini
Spal-Piacenza	Brumi

Serie C1/B

Barletta-Ternana	Pucci
Benevento-Brindisi	Elenda
Cosen.-Campania	Trentalange
Licata-Sorrento	Manfredini
Livorno-Foggia	Squadrito
Messina-Cavese	Picchio
Monopoli-Taranto	Nicchi
Salernitana-Casertana	Insla
Siena-Camerano	Gargiulo

Serie C2/A

Alessandria-Sarzo	Ghirlola
Carbonia-Montev.	D'Ambrosio
Civitavecchia-Asti	Cafaro
Derthona-Vogherese	Ciaccio
Lucchese-Massese	Gavieughi
Pontedera-Cairese	Cerniglia
Savona-Entella	Barbaresi
Spezia-Lodigiani	Ingargiola
Torres-Pistoiese	Lanese

Serie C2/B

Cruiese-Omegna	Bonucci
Fanfulla-Pergocrema	Lombardi
Leffe-Orceana	0-0
Montebelluna-Mestre	Magliolo
Novara-Mantova	Arcerillo
Ospitaletto-Giorgione	1-1
Pordenone-P. Patria	Timpano
Pro Vercelli-Treviso	Capagreco
Venezia-Pievigina	Merlino

Serie C2/C

Anconia-Cesenatico	Greco
Lugo-Francavilla	Benatzeli
Civitanov.-Sansepolcro	De Angelis
Andria-Jesi	Trinchieri
Forlì-Matera	Scaramuzza
Martina-Giulianova	Arpaia
Potenza-Galatina	Girotti
Bar[illegible]-Foligno	L. Bellotti
Teramo-Maceratese	Tedeschi

Serie C2/D

Cavese-J. Stabia	Lalfanda
[illegible]	Ceccarelli
Nissa-Akragas	Arcangeli
Nocerina-Reggina	Telegrafo
Nola-Ischia	Caprioli
Cisterna-Afragolese	Aceti
Siracusa-Frosinone	Rossignoli
Trapani-Ercolanese	Falca
Turris-Paganese	0-1

COPPA INTERCONTINENTALE Juve-Argentinos [illegible] è giocata [illegible] 4, stasera (ore 20,30) replica [illegible] tv [illegible] Italia

Ora Tokyo s'è innamorata del calcio

Già avviate le trattative con il Napoli di Maradona dopo il grande successo pubblicitario con Platini - Boniperti: «Nel calcio non ci si può fermare: per questo è indispensabile programmare» - Invenzioni e pettegolezzi sui giornali

DAL NOSTRO INVIATO

TOKYO — Alle spalle della Juventus c'è già la seconda finale intercontinentale nella storia del club, mentre la comitiva bianconera sta ripartendo da Tokyo. La prima finalissima fu giocata nel '73 a Roma, [illegible] in una sola partita, e la vinse l'Independiente con un gol dell'oriundo italiano Bochini. E' storia vecchia, ormai [illegible] è già storia la partita di questa mattina, di questa domenica [illegible] per Tokyo che ha visto prima correre Moser e quindi volare Tacconi. In momenti come questi ritorna in mente il lungo discorso con Boniperti fatto durante il ricevimento all'ambasciata d'Italia, l'altra sera.

«Nel calcio non ci si deve mai fermare — [illegible] la convinzione del presidente bianconero —, se non si vuole perdere occasioni importanti. Guardate questa supercoppa Europa-Sud America: si gioca [illegible] in una partita, ma per arrivare ad un appuntamento così importante [illegible] deve partire da lontano. Vincere il campionato, intanto, e si [illegible] che non è facile, quindi conquistare la Coppa Campioni, [illegible] ti distrai un attimo perdi la stagione, e l'opportunità d'inserirti di nuovo nel giro. Il football non ha più soste, la programmazione è indispensabile».

Frasi che nei giorni di Tokyo hanno colpito giornalisti e dirigenti giapponesi, i quali [illegible] non sono entrati (nel calcio) in questa ottica, che peraltro hanno [illegible] acquisito ad esempio per il baseball. E' curiosa la situazione, [illegible] questa, [illegible] uno sport spinto avanti da una società (la Toyota) che [illegible] visto il [illegible] pubblicitario al punto da non curarsi delle simpatie di una città e di una nazione. Tanto è vero che se una Casa automobilistica ha portato qui Juventus ed Argentinos, una concorrente sta ingaggiando il Napoli per trovare la [illegible] giusta per portare qui magari durante una sosta di campionato [illegible] [illegible] squadra azzurra. Dopo Platini, [illegible] Maradona: del resto non si [illegible] scritto che su loro due, su chi [illegible] più bravo dei due, in questi giorni sui quotidiani [illegible] Tokyo.

Boniperti è [illegible] bersagliato [illegible] altre domande, [illegible] ambasciata e fuori. I rapporti tra i club italiani, i suoi rapporti personali con Viola (risposte vaghe, nelle quali il presidente juventino [illegible] maestro), anche richieste di precisazioni su chi avrebbe colpito il senatore [illegible] Comunale.

I confini del calcio [illegible] esistono almeno quando si parla di polemiche. Qualche abitudine italiana all'esagerazione, per non dire all'invenzione, ha dato segni anche qui a Tokyo. Abbiamo letto, attribuita a Trapattoni, [illegible] frase [illegible] questo tipo, venerdì scorso: «Ho visto un filmato dell'Argentinos, mi è parsa una squadra schifosa». Anche se questo [illegible] stato scritto su un quotidiano di Tokyo, sembra davvero troppo lontano dallo stile dell'allenatore juventino.

L'arrivo degli ultimi tifosi, [illegible] dirigenti, [illegible] portato a Tokyo sabato gli ultimi giornali italiani. Ci sono stati altri sussulti. Platini non ha gradito il risalto che alcuni hanno dato alla notizia [illegible] [illegible] presunte difficoltà di vita, addirittura di sicurezza, nel nostro Paese. E Boniperti ha commentato: «Il calcio ha avuto molto [illegible] giornali, che ora gli tolgono qualcosa della serenità che sarebbe [illegible] ria. Noi come società cerchiamo sempre [illegible] non dare adito a polemiche. Bisogna trovare [illegible] giusto equilibrio e ci arriveremo, tutti insieme, parlando più [illegible] partite che uniscono come queste due continenti, che andando a seguire i pettegolezzi».

Bruno Perucca

Domani arrivo in Italia

Giovanni Trapattoni

TOKYO — La comitiva della Juventus rientrerà subito in Italia. La partenza dall'aeroporto di [illegible] è fissata per stasera alle 21,30 [illegible] [illegible] Tokyo (le [illegible] italiane). [illegible] Jumbo della Japan Airlines seguirà, [illegible] per l'andata, la rotta polare: tappa ad Anchorage, q[illegible] il Copenaghen e Roma dove l'arrivo è previsto nella tarda mattinata di domani. Dopo l'ultimo balzo da Fiumicino a Caselle, dove, coincidenze permettendo, i bianconeri contano di giungere nel pri[illegible] pomeriggio.

Aldo Serena ha guidato l'attacco bianconero contro gli argentini

La Juve in Giappone «Un tocco di classe»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *No, non si può proprio dire che [illegible] Tokyo [illegible] stata sconvolta dalla febbre del calcio, dall'esito della partita Juventus-Argentinos, però [illegible] [illegible] si trovava più [illegible] biglietto, gli uffici delle banche italiane, delle ditte [illegible] import-export, delle redazioni [illegible] giornali italiani, specie [illegible] nostra, nell'ultima settimana sono stati tempestati di telefonate [illegible] clienti e amici giapponesi che chiedevano [illegible] [illegible] caso si poteva ancora trovare qualche biglietto. Niente, tutto esaurito.*

Come [illegible] tanto interesse per uno sport in Giappone [illegible] di certo popolare? Radio, televisione e giornali giapponesi hanno molto contribuito a propagandare l'avvenimento e poi, per una fortunata e forse [illegible] fortuita coincidenza, a Tokyo in questi giorni c'è anche Moser. Prima della partita, in sella alla [illegible] bicicletta, Moser ha fatto tutto il giro del Palazzo Imperiale, seguito da intere famiglie di giapponesi patiti del ciclismo, una [illegible] all'italiana per una domenica sportiva che è [illegible] certo servita a propagandare l'immagine del nostro Paese in Giappone.

Anche i tifosi italiani hanno avuto un loro momento di notorietà e [illegible] sono «riabilitati» agli occhi dei giapponesi. Qui i tifosi si chiamano [illegible] munemente «pazzi»; così i tifosi della Juve [illegible] chiamati «juvekichi», che vuol dire letteralmente pazzi di Juve, come i «torakichi» sono quelli che impazziscono per le Tigri (tigre in giapponese [illegible] dice tora) la più forte squadra di baseball di Osaka. Tora, non Toro, che invece vuol dire «tonno» in giapponese, con buona pace dei tifosi del Torino. «Portate [illegible] stadio fischietti, tegami, nacchere, trombe, qualsiasi cosa serva a far rumore», ha detto il presidente del Tokyo Juventus Club, Antonio Gulzetti, bergamasco, in patria tifoso del Milan [illegible] che qui a Tokyo ha fondato [illegible] [illegible] fa [illegible] club bianconero al quale hanno aderito [illegible] [illegible] per cento degli italiani residenti nella capitale nipponica, cioè 150 persone.

I giocatori juventini hanno stupito la stampa giapponese che è ancora legata allo stereotipo del mandolino e di «O sole mio». «Che squadra [illegible] classe», è stato il commento unanime: e «classe» non si riferisce allo stile in campo ma all'eleganza degli abiti, [illegible] tute, [illegible] taglio dei capelli, al contegno da «veri professionisti». «E' gente seria questa, veri signori. Viaggiano addirittura [illegible] il cuoco», [illegible] mentava un giornalista giapponese, costretto, in mancanza [illegible] meglio, a intervistare i giornalisti italiani venuti qui al seguito della squadra perché i giocatori juventini non concedevano interviste.

«Tranquilli, rilassati, eleganti»: così [illegible] stampa giapponese descrive i calciatori italiani. «Ce li aspettavamo un po' più alla mano, più gente di sangue caldo, come gli argentini», ha [illegible] un cronista dell'Asahi il quale nel [illegible] [illegible] pubblicato ieri ha [illegible] in rilievo [illegible] differenze tra italiani e argentini. [illegible] spettinati, ricciolut, trasandati, rumorosi, i giocatori dell'Argentinos Juniors, alloggiati nello stesso albergo degli italiani, [illegible] stati piuttosto ignorati [illegible] giapponesi che [illegible] hanno trattati da «cenerentole».

In realtà questa è [illegible] [illegible] settimana [illegible] sport italiano a Tokyo. Le vetrine [illegible] Grandi Magazzini Seibu, cinque piani di attrezzature e abbigliamento per tutti gli sport, sono state allestite con maglie bianco-nere e copie del giornale «La Stampa» fornite dalla nostra redazione di Tokyo. E' venuto a ritirarle il capo vetrinista, uno dei pochi giapponesi appassionati [illegible] calcio, che ha studiato spagnolo e italiano soltanto per poter seguire le radiocronache dei principali incontri. «Il calcio parla latino», ci ha detto. In giapponese però i soci del neonato Tokyo-Juventus Club hanno gridato «Forza Juve!», e per aggiungere un «tocco di classe» e di esotismo hanno fatto comporre in ideogrammi la scritta «Tokyo [illegible] Juventus» su di uno striscione di [illegible] metri.

Renata Pisu

SCI [illegible] giornata italiana: [illegible] gigante [illegible] Brunico trionfa, [illegible] 6ª [illegible] Delago 8ª nella gara [illegible] amata

Mair ci dà una libera dopo 5 anni

L'ultima vittoria era stata di Plank nel 1980
Grande Girardelli, 2° davanti ai discesisti puri

Val d'Isère. L'azzurro Michael Mair esulta dopo il successo nella libera di Coppa del mondo (Telefoto)

VAL D'ISERE — Torna [illegible] ribalta lo sci italiano. Una piccola valanga che porta a valle una vittoria nella discesa maschile e buoni piazzamenti nel Super G di Sestriere. Successi insperati e proprio per questo più graditi. Autore di una clamorosa affermazione sulla pista Oreiller-Killy [illegible] gigante [illegible] squadra [illegible]. Michael Mair, già autore dei migliori tempi in prova.

Mair ha conquistato la vittoria con una gara tutta d'attacco, rischiando l'impossibile. Ha lasciato alle sue spalle il formidabile «slalomista» Marc Girardelli e l'austriaco Wirnsberger, ottimo specialista, che aveva vinto in passato a Val d'Isère. Il tracciato era un po' spelacchiato, ma regolare. L'italiano (con una sciolina speciale segretissima preparata dal tecnico Brigadoi a Milano) ha «pennellato» nella parte iniziale, si [illegible] salvato [illegible] un gran colpo di reni alla compressione Collombin, dove ha saltato cinque metri più degli altri, e poi [illegible] mantenuto il vantaggio nella parte finale perdendo solo 8/100 dei 42 che aveva [illegible] a Girardelli all'inter[illegible]. Delusi gli svizzeri (4° Mueller), fuori canadesi ed americani [illegible] primi quindici.

L'affermazione è stata accolta con grande gioia dalla squadra italiana. Era dal 1980 (Plank in Canada) che non [illegible] vinceva [illegible] libera, lo scorso [illegible] i successi [illegible] stati solo di Erlacher in gigante e della Magoni in speciale. «Mair ha sciato benissimo — ha detto il ct Messner — ma siamo anche stati fortunati. Michael doveva partire con il n. 16 ed è entrato nei primi quindici per l'assenza di Zurbriggen. Il forfait dello svizzero ci ha anche favoriti perché era uno dei candidati al primo posto. Impressionante Girardelli, che ora è il favorito numero uno per la Coppa».

Segno dell'Acquario (è nato a Brunico il 13 febbraio 1963), Michael Mair, residente a Teodone in provincia di Bol[illegible] [illegible] sorelle ed un fratello, atleta del G.S. Carabinieri, aveva vinto nel 1983 in Super G a Madonna di Campiglio. Poi grandi speranze ma [illegible] risultato. Alto 1,92, peso oltre 100 chili, era già stato soprannominato «il colosso d'argilla» per le delusioni fornite. Lo avevano criticato per le sue preferenze gastronomiche: würstel e birra (anche dieci boccali di seguito), tanto che veniva ritenuto più un re dell'Oktoberfest che un vero atleta.

Dallo scorso anno Mair, dopo [illegible] stagioni [illegible] Coppa, è stato punto dall'orgoglio e si è impegnato a fondo. La Rossignol gli [illegible] preparato sci speciali ed i risultati sono su[illegible] arrivati. Ora vuole ripe[illegible] in Val Gardena nell[illegible] prossima libera [illegible] 14 dicembre, a [illegible] sua. **r. s.**

Ora è ottavo nella Coppa

Discesa libera: 1. Mair (Ita) 2'1"33; 2. Girardelli (Lux) [illegible] 3. Wirnsberger (Aut) 2'1"99; 4. Mueller (Svi) 2'2"15; 5. Niedarseer (Aut) 2'2"32; 6. Cathomen (Svi) 2'2"35; 7. Vernerel (Fra) e Steiner (Aut) 2'2"64; 9. Block (Aut) 2'2"70; 10. Hoeflehner (Aut) 2'2"73; 11. Resch (Aut) 2'2"80; 12. Alpiger (Svi) 2'2"82; 13. Wildgruber (Ger) 2'2"83; 14. Piccard (Fra) 2'2"84; 16. Kernen (Svi) 2'2"85.

Coppa del mondo: 1. Alpiger (Svi) p. 54; 2. [illegible] (Svi) 44; 3. Wirnsberger (Aut) 36; 4. Girardelli (Lux) 33; 5. Hoeflehner (Aut) 30; 8. Mair 25.

E a Sestriere le azzurre fanno pace col Super G

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE — Le azzurre non [illegible] [illegible] a [illegible] dare Onore [illegible] merito: [illegible] la vittoria della tedesca Marina Kiehl poteva essere scontata [illegible] almeno prevedibile, certa[illegible] sesto posto di Micaela Marzola e l'ottavo di Karla Delago. Il miglior risultato in assoluto [illegible] la squadra femminile italiana da quando il Super G [illegible] entrato fra le specialità della Coppa del Mondo. Lo [illegible] anno [illegible] meglio era stato un 13° della stessa Delago.

La gara interessante, molto combattuta, specie nelle posizioni di rincalzo, dove i distacchi [illegible] [illegible] minimi. Dalla Marzola [illegible] francese Quittet (9ª) c'è [illegible] uno scarto di [illegible] che ha compreso quattro atlete. [illegible] sulla [illegible] la Kiehl vent[illegible]enne bavarese [illegible], per le [illegible] tre vittorie in Super G delle ultime due stagioni. Alle sue spalle si è classificata la connazionale Gerg, staccata di 22/100, terza Metka Svet.

Il risultato di quest'ultima, una jugoslava di soli 17 anni è denso di significati. Si tratta certamente di una potenziale campionessa, che [illegible] è già messa [illegible] evidenza [illegible] [illegible] slalom e gigante. Partita con [illegible] numero [illegible] di pettorale, si è inserita di prepotenza fra le migliori.

[illegible] fatto poi che [illegible] concorrenti nelle prime dieci [illegible] partite con numeri alti, tutti oltre il 20, [illegible] a dimostrare l'ottima tenuta [illegible] pista, preparata con [illegible] meticolo[illegible] tanto che gli uomini di Sestriere si sono sentiti complimentare dai responsabili di tutte le squadre per il lavoro svolto. Fra [illegible] ragazze sbucate dalle retrovie anche Micaela Marzola e Karla Delago, partite rispettivamente [illegible] il 42 ed il [illegible] i loro risultati sono [illegible] accolti dalla squadra come una vittoria.

«*Speravo in un buon piazzamento* — ha confessato timidamente la Marzola — *ma in tutta sincerità il sesto posto è andato oltre ogni previsione. Una vera carica per le prossime prove*». Contento e festeggiatissimo [illegible] nuovo allenatore, [illegible] Regrutto. «*Merito delle ragazze* — ha detto con onestà il tecnico di Ivrea — *perché io ho* [illegible] *solo di fare del mio meglio, portando i metodi* [illegible] *allenamento che usavo con i ragazzi, adattandoli alla situazione*».

Sullo slancio di questa mezza affermazione (disastro invece per le svizzere) c'è da sperare oggi nello slalom. Quario, Magoni, Zini a [illegible] pagne possono puntare in alto, anche se i favori del pronostico sono per Erika Hess.

Cristiano Chiavegato

Super G: 1. Kiehl (Ger) 1'28"44; 2. Gerg (Ger) a 22/100; 3. Svet (Jug) a 70; 4. Armstrong (Usa) a 1"; 5. Twardokens (Usa) a 1"31; 6. Marzola a 1"74; 8. Delago a 1"81; 27. Zini a 3"08; 32. Stevenin a 3"52; 41. Magoni a 4"40; 44. Erlacher a 4"62; 47. Bonfini a 4"89; 57. Marciandi a 8"35.

[illegible] in TV

RAI 1
Calcio — 14,20; collegamenti; 15,20 e 16,20; risultati; 16,50: «90° minuto»; 18,50: un tempo Napoli-Milan o Inter-Torino.
Sport vari — 21,40: «La domenica sportiva».

RAI 2
Sci — 10-11,05: da Sestriere, 1ª manche slalom femm. Coppa del mondo; 16,55-17: 2ª manche.
Ippica — 17,05-17,10: da Roma, G. P. Allevatori.
Pallamano — 17,35 - 17,45: da Senigallia, Italia-Egitto (mondiali).
Calcio — 17,50: Triestina-Vicenza; 18,40: «Gol flash».
Sport vari — 20: «Domenica sprint».
Pugilato — 23,30: da Montreal, Oliva-Lassain.

RAI 3
Ciclocross — 11-12 da Roma, Pr. Spallanzani.
Sci — 12,30-13,30: da Sestriere, [illegible] m. slalom f.
Pallavolo — 16,25-17,05: da Bologna, Tartarini-Mladost.
Sport vari — 19,20: «Sport regione»; 20,30: «Domenica gol».
[illegible]o — 22,30: un tempo Roma-Pisa.

CANALE 5
Calcio — 20,30, replica Juve-Argentinos J. (Coppa interc.). Dopo la partita finale sing. m Open d'Australia di tennis.

ITALIA 1
Tennis — 16,30: semifinali singolare masch. Open d'Australia.

BASKET Oggi in campionato [illegible] torinesi [illegible] Cantù, i milanesi in derby con Varese

Berloni [illegible] Simac contro l'effetto Coppa

Il campionato va [illegible] a misurare l'effetto Coppa, proponendo un'undicesima giornata vivacissima a conclusione della prima settimana «piena» sul fronte europeo. Con uno spirito particolarmente sadico, il Simac beffato da Sabonis a [illegible] [illegible] un viaggio di cinquanta [illegible] compresa una notte insonne, viene opposto in derby agli storici nemici di Varese, cioè alla Divarese, la sola squadra maschile italiana uscita vittoriosa dall'impatto con la Coppa. E la Berloni, che a Salonicco ha pagato caro il noviziato internazionale e il mal [illegible] gola di Vecchiato, va a Cantù a giocarsi il ruolo di anti-Simac contro [illegible] squadra [illegible] per [illegible] prima volta dopo quindici anni è esclusa dalle gioie e dai dolori delle competizioni continentali.

«*Sarebbe stato peggio dover giocare a Pesaro, a Napoli, a Reggio Calabria*» commentava Dino Meneghin durante la notte in bianco di Sheremetievo. E tutto il gruppo [illegible] si ripromettava [illegible] smaltire la faticaccia [illegible] una bella sudata in allenamento e [illegible] dormita [illegible] telefono staccato. Conoscendo la banda Peterson, Riccardo Sales non si illuderà [illegible] tamente di trovarsi davanti [illegible] Palalido un avversario demotivato. Anzi, il pubblicino maledetto [illegible] Kaunas avrà certo messo dentro Schoene e compagni una gran voglia di rifarsi, benché certi strapazzi lascino inevitabilmente segni nelle gambe, se non nell'anima.

«*Finora abbiamo perso due partite, a Cantù e in Lituania* — diceva D'Antoni, dando [illegible] carte — *ed entrambe allo stesso modo: beccando una brutta botta subito, rimontando e sbagliando il tiro della vittoria. Bisognerà che cerchiamo di giocare all'inizio e alla fine* [illegible] *più attenzione. Non mi piace cominciare* [illegible] [illegible] *0-10 a* [illegible] *meno perdere di un punto*». E Peterson, con gli occhi arrossati: «*E' vero, in campionato abbiamo accumulato* [illegible] *bella scorta* [illegible] *punti* [illegible] *classifica, che può farci comodo proprio in queste occasioni. Ma io non voglio spenderla subito. Non amo spendere, lo sapete*».

A Cantù, [illegible] non perde da anni. [illegible] Berloni dovrebbe, come suol dirsi, gettare la maschera. In Grecia [illegible] ha fatto buona impressione a chi l'ha vista: fragile, disperata, poca personalità e nessun paracadute. Non è questa la Berloni da scudetto. Oggi — contro Marzorati e compagni, felicemente avviati ad un recupero [illegible] quotazioni dopo [illegible] paio di annate sventurate — [illegible] uomini [illegible] Guerrieri si giocano classifica e prestigio. Perdere [illegible] quarto confronto [illegible] vertice su cinque significherebbe dover almeno rimandare ai playoff i sogni di gloria. **g. men.**

C'è anche Banco-Girgi

Ieri, nell'anticipo di A2, [illegible] Segafredo è uscita dalla crisi travolgendo nel 1° tempo la Yoga. Oggi, [illegible] A1, c'è un ter[illegible] [illegible] [illegible] vertice, fra reduci da trasferte di Coppa: la Mobilgirgi va a Roma per approfittare del brutto momento del Banco, che a Tel Aviv [illegible] subito la 5ª sconfitta consecutiva.

Serie A1 — *11ª giornata (ore 17,30)*: Simac Mi-Divarese Va, Arexons Cantù-Berloni To, Bancoroma-Mobilgirgi Ce, Granarolo Bo-Stefanel Ts, Mulat Na-Marr Rimini, Benetton Tv-Riunite Re, Silverstone [illegible]-P. Livorno, Scavolini Ps-Opel Re. *Classifica*: [illegible] mac p. 18, Arexons 16, Berloni e Girgi 14, Granarolo, Divarese e Riunite 12, Banco, Scavolini e Marr [illegible] Silverstone 8, P. Livorno e Opel 6, Benetton, Stefanel e Mulat 4.

Serie A2 — *11ª giornata (ore 17,30)*: L. Livorno-Annabella Pv, Jolly Fo-Sangiorgese, Fermi Pg-Fantoni Ud, Ippodromi Ri-Filanto Mi, Rive[illegible] Br-Fabriano, Pepper Mestre-Misterday Si, Liberti Fi-Giomo Ve. *Ieri*: Segafredo Go-Yoga Bo 113-94. *Classifica*: L. Livorno p. 16, Ippodromi, Fantoni e Yoga 14, Filanto, Sangiorgese e Segafredo 12, Pepper, Giomo e Fabriano 10, Rivestoni e Annabella 8, Misterday e Jolly 6, Fermi e Liberti 4.

■ **Basket.** Riccadonna (A1) e Enimi (A2) sponsorizzeranno le due selezioni dei migliori stranieri dei due gruppi della serie A che si confronteranno nell'ormai classico «All Star Game» il 16 dicembre a Roma. In panchina De Sisti (A1) e Asteo (A2).

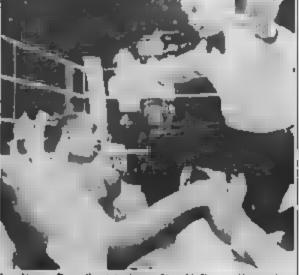
Wilander primo finalista in Australia

[illegible] Navratilova [illegible] [illegible] [illegible] Evert

MELBOURNE — Martina Navratilova battendo nella sessantasettesima sfida diretta Chris Evert (6-2, 4-6, 6-2) in un'ora e 44 minuti si è aggiudicata gli open d'Australia ed un premio di 100.000 dollari allo stadio Kooyong di Melbourne. Per Martina Navratilova si tratta del secondo successo annuale in una prova del Grande Slam dopo la vittoria di Wimbledon e le sconfitte subite in finale dalla Evert a Parigi e dalla Mandlikova agli US Open. Con due vittorie e due finali Martina sarà sicuramente confermata campionessa del mondo per il 1985.

Nel bilancio di scontri diretti con [illegible] Evert, 30 anni, iniziati nel 1973, la Navratilova, nata a Praga ma oggi cittadina americana, 29 anni, se ne è aggiudicati 36. Degli ultimi 18 match Martina ne ha vinti 17, anche se le due sconfitte sono state registrate proprio quest'anno, l'ultima nell'indimenticabile finale del Roland Garros.

Per Martina Navratilova si tratta [illegible] terzo [illegible] [illegible] [illegible] internazionali [illegible] vinti in precedenza nel 1981 e 1983, mentre [illegible] [illegible] due soli successi (1982 e 1984). Le due atlete ieri si sono affrontate per la trediceslma volta in una finale di torneo del Grande Slam e Martina con l'ultima vittoria se ne è aggiudicate dieci.

La pioggia ha disturbato il torneo maschile. Lo svedese Mats Wilander, vincitore delle ultime due edizioni, è riuscito a qualificarsi per il terzo anno consecutivo per la finale battendo la rivelazione jugoslava Bobo Zivojinovic 7-5, 6-1, 6-3 mentre la seconda semifinale fra il cecoslovacco Ivan Lendl ed il giovane svedese Stefan Edberg è stata sospesa per pioggia nel corso del primo set.

[illegible] batte [illegible] a Austin

AUSTIN — Lo statunitense Tom Jager ha migliorato il [illegible] mondiale [illegible] 50 sl con 22"40 (precedente dello svizzero Dano Halsall con 22"52, il 31 luglio [illegible] a Bellinzona) nella 1ª giornata del meeting [illegible] nuoto di Austin (Texas). Jager, 21 anni, ha superato nettamente il connazionale Sauerland (22"). Solo 3° il primatista [illegible] 100, il favoloso [illegible] Biondi.

Nel corso della stessa riunione, splendida affermazione [illegible] dell'italiano Gianni Minervini, studente all'Ucla di [illegible] Angeles, che ha vinto i 100 rana in 1'2"82, a 21/100 dal suo record europeo, battendo largamente il campione d'Europa, il britannico Moorhouse, e il celebre americano Moffet, che lo aveva preceduto alle Universiadi.

Di rilievo il ritorno dell'olimpionica dei 400 sl Tiffany Cohen (Usa) in 4'11"18, le raniste Ddr, [illegible]rner e Gerasch, sotto 1'10", le vittorie in dorso di Richter (Ddr) su Carey (Usa) e della Mitchell (Usa) [illegible] Sirch (Ddr).

Curry campione assoluto

Las Vegas. Il pugile statunitense Donald Curry, già campione mondiale dei welters Wba e Ibf, ha conquistato il titolo mondiale della categoria battendo per ko al 2° round il campione Wbc, Milton McCrory. Lo sfidante, dopo un primo knock down, è stato colto da un potente gancio, finendo al tappeto e restandovi per cinque minuti. Nella telefoto: McCrory contato dall'arbitro

[illegible], le Coppe europee [illegible] per [illegible] e [illegible]

Giornata lieta per le formazioni italiane impegnate nelle Coppe europee (andata del primo turno): i risultati più significativi vengono da Bologna e Sofia dove Tartarini e Teodora hanno ottenuto importanti successi, ma anche [illegible] Bistefani, a caccia dell'unico trofeo che [illegible] al suo ricchissimo palmares (la Coppa Confederale), si è ben imposta in Svizzera.

A Bologna la Tartarini, concedendo appena 18 punti agli jugoslavi del Mladost, ha in pratica ipotecato il superamento del turno ed altrettanto hanno fatto le campionesse d'Italia della Teodora andando a vincere in Bulgaria.

I torinesi della Bistefani erano impegnati, invece, a Lucerna contro una non travolgente formazione elvetica [illegible] senza dannarsi l'anima hanno vinto, pur concedendo un set agli avversari in grado di rimontare nella seconda frazione da 0-14.

[illegible] gioca [illegible] Santal, [illegible] Amburgo. Un impegno non facile perché la squadra locale sta vivendo [illegible] momento di grossa crescita. Le partite di ritorno saranno disputate nel prossimo weekend.

UOMINI — Campioni: Tartarini Bologna - [illegible] Zagabria (Jug) 3-0 (15-7, 15-3, 15-4); Amburgo (Ger) - Santal Parma oggi (ore 16,30).

Coppe: Lidingo (Sve) - Panini Modena giovedì (ore 20,30) a Brescia.

Confederale: [illegible] Falconara - Starlift (Ola) 3-0 (15-14, 15-4, 15-5); Lucerna (Svi) - Bistefani Cus Torino 1-3 (7-15, 17-15, 7-15, 8-15).

DONNE — Campioni: Cska Sofia - Teodora Ravenna 2-3 (15-16, 15-11, 4-15, 15-1, 7-15).

Coppe: Matelbutions Carsano - Kaufhaus Innsbruck (Aut) giocata ieri.

Confederale: Nelsen Reggio [illegible] - Orion (Ola) giocata ieri; Ionikos (Gre) - Ca[illegible] Bari sabato prossi[illegible] (ore 15) ad Altamura.

«La Stampa» di oggi [illegible] dicembre [illegible] è uscita in 597.[illegible] esemplari

LA [illegible]
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori
Luca Cordero di [illegible]
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale [illegible] Pelgrachi

Redazione amministrazione La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile S.I.E. S.p.A. via Tiburtina 1264, Roma
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A. Catania
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1951
CERTIFICATO N. 753 DEL 4-12-1984

Consigli comunali a Pozzolo [illegible] Casale

Per Fulgens e Eternit «mobilitati» i politici

Il punto sulle vertenze aperte nelle due importanti aziende

Alle 17 di oggi [illegible] riunisce, convocato [illegible] sindaco [illegible] Orlando, [illegible] Consiglio [illegible]nale di Pozzolo Formigaro; sarà una seduta aperta all'intervento [illegible] forze politiche, sindacali e sociali, per discutere i problemi della Fulgens, l'industria pozzolese che produce lampadine.

La convocazione d'urgenza di un Consiglio comunale «aperto» a Casale Monferrato, per esaminare e discutere il piano di liquidazione del gruppo Eternit, è stata invece richiesta [illegible] capogruppo comunista Mario Scaiola e dal segretario comprensoriale [illegible] pci Ettore Coppo.

Alla Fulgens (ex Claudé e ex Itl) c'è da qualche settimana tensione per le polemiche sull'accordo che, presenti [illegible] ministro [illegible] Bilancio Pierluigi Romita e il prefetto Carlo Lessona, era stato raggiunto negli [illegible] mesi tra le organizzazioni sindacali e Angelo Ortelli che ha acquistato [illegible] la [illegible] lo stabilimento [illegible] lampadine [illegible] Pozzolo Formigaro, cambiandogli nome.

In base all'accordo, [illegible] prevede anche di ampliare la produzione [illegible] altro materiale elettrico oltre [illegible] lampadine e, in un secondo tempo, alle cellule fotovoltaiche, [illegible]rebbero rimasti soltanto 83 degli attuali 120 dipendenti (in passato [illegible] stabilimento ne aveva [illegible] 57 a tempo pieno mentre 26 posti [illegible] lavoro [illegible]rebbero [illegible] rotazione tra il personale sospeso. L'azienda si dichiara inoltre disponibile a trasformare per 46 dipendenti il rapporto attuale [illegible] lavoro in part-time.

Il sindacato accusa la direzione di non rispettare gli accordi, mentre da parte della Fulgens si risponde accusando il [illegible] rimettere in discussione i meccanismi di gestione del part-time e degli esuberi in generale.

C'è [illegible] un incontro del Consiglio di fabbrica con sindacalisti, esponenti [illegible] partiti, amministratori comunali di Novi e Pozzolo, amministratori provinciali e la sen. Carla Nespolo. E' stato auspicato un intervento del ministro Romita e del prefetto Lessona e il ripristino di un tavolo di trattativa, per superare i contrasti. Un esame [illegible] situazione si avrà durante il Consiglio comunale di oggi a [illegible] dovrebbe essere presente anche il ministro Romita.

A Casale, invece, in attesa [illegible] Consiglio comunale aperto richiesto dai comunisti che definiscono «inaccettabile per i lavoratori e per la città» il piano di liquidazione pre[illegible] dalla Eternit (lo [illegible]bilimento casalese dovrebbe passare dagli attuali 434 lavoratori ad una settantina) per domani la Flc (Federazione lavoratori costruzioni) ha proclamato all'Eternit uno sciopero [illegible] otto ore. I lavoratori alle 9 si raduneranno dinanzi ai cancelli dello stabilimento per una assemblea.

Saranno presenti i sindacalisti, gli amministratori [illegible] munali e i rappresentanti delle forze politiche. Sciopero e assemblea dovranno infatti [illegible] il primo momento di lotta [illegible] l'improvvisa decisione [illegible] holding Eternit di mettere in liquidazione le quattro società corrispondenti agli altrettanti stabilimenti in Italia: Casale, Siracusa, Napoli e Rubiera (Reggio Emilia).

Franco Marchiaro

Consegnati dalla Provincia [illegible] tesserini a 20 volontari

La guardia ecologica, un amico che insegna ad amare la natura

Hanno seguito un corso di Italia Nostra - L'impegno contro l'inquinamento

ALESSANDRIA — *La provincia dispone di venti nuovi difensori della natura. Sono le guardie ecologiche volontarie che hanno ricevuto i tesserini [illegible] termine di un corso organizzato dalla sezione alessandrina di «Italia Nostra». La consegna [illegible] tesserini si è avuta a Palazzo Ghilini, sede dell'Amministrazione provinciale, presenti l'assessore all'Ecologia e alla Montagna Emilio Andreoletti e il presidente della sezione [illegible] «Italia Nostra» Enzio Notti.*

[illegible] *legge regionale dell'82 ha istituito il servizio ecologico volontario che, con il contributo degli enti locali, ha lo scopo [illegible] migliorare la possibilità di sorveglianza per difendere [illegible] natura e il patrimonio paesaggistico.*

Dice l'assessore Andreoletti: «L'Amministrazione provinciale ha previsto per il nostro territorio [illegible] guardie ecologiche volontarie. Il numero potrà comunque essere aumentato se le esigenze in futuro lo renderanno necessario. La salvaguardia del territorio, infatti, è tra i punti prioritari del [illegible]stro programma».

I «nemici dell'ambiente» non sono soltanto i grandi inquinatori oppure coloro che scaricano abusivamente rifiuti lungo i corsi d'acqua [illegible] anche chi durante la gita della domenica, oppure la battuta di [illegible], o la ricerca di funghi provoca [illegible] il suo comportamento danni magari minimi [illegible] che ripetuti centinaia di volte contribuiscono al dissesto ecologico.

Importante, allora, come auspica l'Amministrazione provinciale, una collaborazione tra Comuni, Comunità montane e associazioni naturalistiche — Italia Nostra, WWF, Lega Ambiente e altre [illegible] — per promuovere, partendo proprio dall'aspetto culturale, una costante diffusione [illegible] conoscenze ecologiche, affinché la difesa dell'ambiente diventi un impegno [illegible] tutti.

«Per questo — *afferma l'assessore Emilio Andreoletti* — abbiamo grande fiducia nell'operato delle nostre guardie ecologiche e ribadiamo l'importanza della loro collaborazione [illegible]lontaria soprattutto dal punto di vista educativo, e non solo repressivo, per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente in cui tutti siamo chiamati a convivere».

I tesserini sono [illegible] consegnati a Angela Astrella, Alberto Arnuno, Mario Bagnasco, Carlo Bonicelli, Roberto Campana, Aldo Camposol, Marco Castelli, Aristide Ceriana, Giuseppe Daus, Ubaldo Fafaro, Francesco Gollan, Remo Lanzoni, Giuliano Lumachi, Mauro Ottonello, [illegible] Massolo, Mauro Olivieri, Gianpaolo Ongarelli, Giuseppe Tibaldi, Carlo Poggio e Giuseppe Sciamé.

f. m.

Per le feste natalizie

Lo shopping [illegible] domenica

Ci saranno le bancarelle in piazza Libertà

ALESSANDRIA — Da oggi e per tutte le domeniche sino a Natale, i negozi alessandrini di ogni genere potranno restare aperti, così come tutti gli esercenti sono autorizzati a non rispettare il turno settimanale [illegible] riposo.

Per l'intero periodo da oggi al 24 dicembre saranno inoltre presenti ogni giorno, domeniche comprese, le [illegible]teristiche bancarelle [illegible]za della Libertà. [illegible] agli ambulanti è stato [illegible] concesso di usufruire [illegible] benefici disposti per i [illegible] della città nel periodo natalizio.

Normalmente le bancarelle degli ambulanti di piazza della Libertà, che sono di notevole richiamo e che offrono una vasta gamma di generi merceologici, si trovano nei giorni di lunedì, giovedì e sabato; sino al 24 dicembre saranno presenti ogni giorno.

Tornerà, [illegible] anno, il Babbo Natale degli ambulanti che [illegible] caramelle, dolciumi e palloncini colorati ai bambini.

Ricordiamo che per i negozi l'ordinanza firmata dal sindaco Mirabelli e dall'assessore all'Annona Zuno prevede l'apertura nelle domeniche da [illegible] al 23 dicembre, e la possibilità di [illegible] rispettare il turno settimanale di riposo a cominciare da domani. Per bar, ristoranti e pizzerie, invece, è permesso non [illegible]vare il turno di chiusura settimanale da oggi al 5 gennaio '86. In detto periodo potranno poi restare aperti sino alle 6 del mattino.

l. m.

Ancora proteste per i cassonetti

ALESSANDRIA — [illegible] allarga la polemica sulla installazione nelle vie del centro dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti.

Dopo la protesta dell'Associazione Commercianti ora si registra l'interrogazione inviata al sindaco Giuseppe Mirabelli [illegible] consiglieri [illegible] Roberto Livraghi e Giancarlo Peria. Chiedono di «conoscere i motivi che hanno consigliato i responsabili dell'Amiu a modificare il sistema di raccolta dei rifiuti nel centro storico sostituendo i tradizionali "trespoli" con i cassonetti, sistema che comporta notevole disagio per la popolazione e deturpa l'immagine dell'arredo urbano sottraendo [illegible] ai parcheggi automobilistici».

Nell'interrogazione si sottolineano le preoccupazioni per le conseguenze di carattere igienico e si auspica, se non sarà possibile ritornare ai vecchi sistemi, una riduzione dell'onere economico visto che il servizio è peggiorato.

(e. c.)

Novi Ligure — Pietro Milanese, 70 anni, via Verdi 11, è [illegible] ferito ieri mattina in un incidente stradale ed è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Alessandria, per trauma cranico ed alcune fratture. Stava attraversando via Raggio quando è stato investito [illegible] una «Seat 124» condotta da Sergio Tinello, 54 anni, via Verdi 131.

La maestra arriva ogni giorno da Pietra Gavina

Casale Staffora: [illegible] scuola c'è soltanto [illegible] bambina

S. MARGHERITA STAFFORA — *Una maestra per una sola scolara. Questa singolare situazione didattica che si era creata due anni [illegible] sono a San Fruttuoso, in Liguria, sta ripetendosi quest'anno a Casale, il più [illegible] villaggio del comune di [illegible] Margherita Staffora.*

La giovane maestra, Armanda Marini, 24 anni, abitante a [illegible] Gavina, per ar[illegible] a Casale Staffora deve percorrere al volante della propria utilitaria tortuose strade di montagna che, ad ogni curva, presentano precipizi da capogiro.

[illegible] *strada che dal fondovalle sale alla sperduta sede [illegible]lastica ha conservato il trac[illegible] dell'antica mulattiera sulla quale si svolgeva il traffico del sale tra la Liguria e la Pianura Padana. Su [illegible] si [illegible] ogni [illegible]na l'insegnante.*

La retribuzione che Armanda Marini percepisce dall'Amministrazione comunale (2 milioni 600 mila lire per nove mesi) non è certamente delle più allettanti, ma la maestrina, iscritta al quarto anno di lettere all'Università di [illegible], ha [illegible] per l'insegnamento: per tutto l'anno non perderà un solo giorno di scuola. Ogni mattina, Paola Fossati, [illegible] prima e unica alunna, avrà il privilegio di avere un'insegnante tutta per sé.

[illegible]

La maestra Armanda Marini con la sua unica allieva

Il titolare di [illegible] ditta di pulizie [illegible] giudizio

Guadagnò 108 milioni e non li dichiarò al fisco

ALESSANDRIA — Mario Favaron, 51 anni, via Casalcermelli 41, titolare della ditta di pulizie «La Veneziana» [illegible] corso Marini, nel [illegible] realizzò un giro d'affari [illegible] quasi 108 milioni. Non presentò la dichiarazione annuale dell'Iva, come se [illegible] avesse fatto alcun incasso. I coniugi Alessandro Rossi e Lucia Cibin, di 49 e 46 [illegible], titolari di una panetteria in via Piacenza 55, presentarono la dichiarazione dei redditi relativa [illegible] 1983 (46 milioni) dopo i termini stabiliti [illegible] legge. Tutti [illegible] stati rinviati a giudizio dal tribunale [illegible] rispondere di evasione fiscale.

Mario Favaron non ha replicato all'accusa; infatti, citato a comparire davanti al procuratore della Repubblica Enrico Buzio per essere interrogato, [illegible] titolare dell'azienda [illegible] pulizie non [illegible] è presentato. Alessandro Rossi si è [illegible] difeso asserendo «che si trattò [illegible] un ritardo», ma di aver presentato la denuncia dei redditi. Lucia Cibin ha detto di non saper nulla in quanto è sempre stato [illegible] marito ad occuparsi delle pratiche contabili. Alessandro Rossi è anche accusato [illegible] non aver tenuto i registri («Sono andati perduti in [illegible] trasloco»).

A inoltrare denuncia all'autorità giudiziaria, che ha poi incriminato [illegible] tre persone, è stato il dirigente dell'Ufficio Iva il quale aveva fatto compiere un controllo all'interno dell'azienda [illegible] Mario Favaron e nella panetteria [illegible] coniugi Rossi. Nell'esaminare [illegible] contabilità del titolare de «La Veneziana» [illegible] accertò l'omessa presentazione [illegible] denuncia dei redditi e lo stesso avvenne per quanto riguarda l'attività commerciale della coppia anche se [illegible] effetti per Alessandro Rossi si trattò solo di un ritardo. Per la legge le tre persone sono ugualmente responsabili [illegible] evasione fiscale.

c. c.

■ ALESSANDRIA — In preda ai fumi dell'alcool si è barricato in casa, minacciando ed insultando anche gli agenti [illegible] polizia intervenuti su richiesta dei familiari: alla fine è [illegible] bloccato e arrestato Vincenzo Menneа, [illegible] anni, abitante in via Ariosto 2: è stato denunciato per oltraggio [illegible] e resistenza.

(r. sc.)

AGRICOLTURA PER HOBBY

L'amica faraona

Allevare qualche faraona in un recinto può essere utile e interessante per l'agricoltore [illegible] domenica. E' un animale vivace, che conserva abitudini libere e semiselvatiche. Ha quindi bisogno [illegible] un terreno di [illegible] abbastanza ampio. E' un animale gregario, ma lo si può far convivere anche con polli e tacchini. Bisogna soltanto [illegible] presente una particolarità della faraona: ama la tranquillità e il silenzio; quindi sarà [illegible] riservarle un angolo un [illegible] appartato.

Per il ricovero, [illegible] sufficiente un capanno di legno [illegible] tetto alto e posatoi elevati.

Come scegliere i faraoncini da allevare. In avicoltura il lavoro di selezione è sempre stato all'avanguardia e ha consentito progressi incredibili nel [illegible] polli e dei tacchini. Invece, le faraone non sono mai [illegible] oggetto di particolari ricerche. La faraona non è quindi selezionata, nel [illegible] moderno [illegible] parola. Comunque non è [illegible] problema per il piccolo, o piccolissimo, allevamento che ci interessa. Per l'acquisto, rivolgersi a un incubatoio, o a un allevatore professionista, che potrà fornire anche suggerimenti per l'allevamento.

L'alimentazione, nelle prime settimane di vita, consiste in un mangime bilanciato [illegible] un contenuto di proteine più elevato di quello che si [illegible] ai pulcini. Nei primissimi giorni, mescolare al mangime delle uova sode sminuzzate senza sgusciarle.

In seguito la faraona [illegible] procura [illegible] sé gran parte del cibo di cui ha bisogno beccando sul terreno vermi, insetti, sementi, residui vari.

l. b.

Varzi — Con l'inizio ufficiale della stagione turistica invernale, i negozi della zona saranno aperti nella [illegible]nata dei giorni festivi, per favorire i turisti della neve diretti nell'Oltrepò pavese.

[illegible] - Al [illegible] derby al Fausto Coppi

Colombo: «Attenzione alla matricola sarda»

L'allenatore: «I sassaresi rendono la vita dura a tutti»

ALESSANDRIA — L'Alessandria Calcio (C2) ospita oggi pomeriggio (ore 14,30) al «Moccagatta» il [illegible] promosso [illegible] Sorso. Sulla carta i sardi non dovrebbero costituire [illegible] serio ostacolo per Beccari e compagni.

«Attenzione, però, [illegible] non commettere errori di [illegible]tazione — [illegible] Antonio [illegible], mister dei grigi —. *I sassaresi, sebbene penultimi in classifica, rendono la vita dura ad ogni squadra. Fra l'altro sono reduci da una bruciante sconfitta interna innanzi all'Entella Chiavari e, pertanto, dovremo affrontarli con la massima decisione*».

Il Sorso, nonostante le sei [illegible] finora segnate, è compagine giovane e «sbarazzina», capace di compiere qualsiasi impennata. Ad esempio lo scorso 10 novembre i biancocelesti ottennero l'1-1 a Montevarchi.

«*Proprio perché il calcio [illegible] [illegible] studio a tavolino* — prosegue Colombo — *sarà nostro compito trovare i sincronismi efficaci per mettere in difficoltà i [illegible]. Non dobbiamo peccare [illegible] presunzione perché ogni partita richiede concentrazione e tenacia: desideriamo offrire una prova convincente ai tifosi*».

Circa [illegible] formazione [illegible] opporre al Sorso Antonio Colombo e Carlo Tagnin preferiscono attendere stamattina per valutare le [illegible] fisiche degli effettivi ed in particolare di Antonio [illegible] e Roberto Briata afflitti da problemi muscolari.

[illegible] assente Teodoro Lorenzo appiedato dal giudice sportivo per due domeniche. In [illegible] i tecnici [illegible]'Alessandria possono contare [illegible] soluzioni [illegible] valide.

Con la maglia [illegible] battitore libero giocherà Franco Caracciolo mentre il resto della difesa dovrebbe essere riconfermato rispetto alla gara di domenica [illegible] a Voghera.

Dove esiste qualche perplessità è in attacco. Gian Carlo Marchetti è disponibile ma soltanto all'ultima [illegible] si saprà se [illegible] e Tagnin schiereranno la squadra con una sola punta fissa (Paolo Frara) oppure [illegible] [illegible] (lo stesso Frara e Gian Carlo Marchetti).

[illegible] calendario, in dicembre e primi [illegible] gennaio, presenta qualche aspetto favorevole ai grigi. Dopo il Sorso, infatti, Beccari [illegible] amici dovranno recarsi a Chiavari, per ricevere poi la [illegible] (il 22 dicembre) ed il [illegible] gennaio il Savona. «*Nessun calcolo a priori* — conclude Colombo —. *Viviamo alla giornata e basta:* [illegible] *coltiviamo facili illusioni*».

r. g.

Alessandria: Beccari, Moro, Gregucci, Magagnini, Caracciolo, Sgarbossa, Torti, Manueli, Mocellin, Camolese, Frara.

Sorso: Vavoli, Furriolu, Mesti, Cozzi, Appeddu, [illegible] Francesco, Carlagnini, Colla, Cerasa, Marcellino, Piras.

Antonio Colombo

Derthona e Vogherese con il fiato sospeso

Un incontro dal pronostico difficile - Ogni gol è prezioso

TORTONA — *Dopo due trasferte consecutive il Derthona oggi pomeriggio torna a giocare (alle 14,30) di fronte al proprio pubblico. Mister Lombardi traccia un consuntivo delle due trasferte:* «Dalle partite [illegible] l'Alessandria e l'Asti abbiamo raccolto un solo punto per la classifica, senz'altro troppo poco. Con questo non dobbiamo dimenticare che la squadra sta attraversando un periodo [illegible] felice. Il pareggio di domenica scorsa ad Asti è stato molto importante, almeno per il morale dei giocatori».

Oggi pomeriggio al «Fausto Coppi» i bianconeri affronte[illegible] un impegno di quelli che lasciano ancora il tifoso con il fiato sospeso: [illegible] [illegible] ci sarà il derby (il terzo consecutivo) [illegible] i cugini della Vogherese, allenata tra le altre [illegible] dall'ex bianconero Carletto Soldo. La partita non mancherà sicuramente [illegible] essere accesa sia sul terreno [illegible] gioco sia sugli spalti. Questo [illegible] solo per ragioni [illegible] classifica [illegible] anche per ragioni di campanile.

Anche se Derthona e Vogherese non [illegible] [illegible] incontrate molte volte, sono stati però i rossoneri quelli che hanno sempre avuto la meglio. Oggi poi il Derthona affronta la gara con i cugini lombardi con [illegible] pochi problemi [illegible] risolvere. Franco Saporito, l'e[illegible] già acquistato l'estate scorsa dall'Alessandria, non sarà in campo. Il medico so[illegible] Giorgio Musiari ha accertato che il giocatore soffre [illegible] qualche tempo di pubalgia per cui [illegible] consigliabile non utilizzarlo almeno per venti giorni.

Commenta Lombardi: «L'assenza [illegible] Saporito nel settore offensivo toglie [illegible] squadra [illegible] possibilità in più [illegible] andare a rete. [illegible] quindi scontato che dovremo giocare una partita più di controllo che [illegible] attacco. Dovre[illegible] insomma adottare questa tattica per [illegible] fatto che attualmente per [illegible] nostra classifica è troppo importante anche [illegible] solo punto. Non possiamo permetterci di perdere ulteriore terreno rispetto [illegible] altre squadre del girone».

Se Saporito [illegible] costretto ad un forzato riposo [illegible] prospetta [illegible] possibilità di recuperare Maurizio Pertusi, il forte centrocampista che il Derthona [illegible] ha utilizzato per un mese [illegible] uno strappo ai legamenti della gamba sinistra.

VOGHERA — *Dopo due partite interne consecutive, contro le blusonate Lucchese ed Alessandria, la Vogherese sarà [illegible] [illegible] oggi [illegible] «Fausto Coppi» [illegible] Tortona in un derby che [illegible] preannuncia quanto mai incerto. Per questo importante e delicato impegno l'allenatore Carlo Sol[illegible] dovrà fare a [illegible] del centrocampista Tonellini al quale il giudice sportivo ha inflitto due giornate di squalifica. Al [illegible] posto quasi sicuramente giocherà il giovane Volpi, un elemento che nelle ultime gare si è disimpegnato molto bene.*

Come di consueto il mister schiererà una formazione quanto mai raccolta in difesa ed a centrocampo, con [illegible] solo Zanotti nel ruolo [illegible] punta. Tutto ciò lascia pensare che l'obiettivo dei rossoneri sia il pareggio, un risultato che tornerebbe quanto mai utile alla squadra che [illegible] dibatte sempre in [illegible] posizione [illegible] classifica [illegible] del tutto rassicurante.

e. r.

Derthona: Cassaroni; Londi, Signoroni; Molgari, Cabella, Torri; Tonini, Andreoni, Picco, Cerri, [illegible].

Vogherese: Trombin; Corradi, Treller; Volpi, Sevolo, Meggiorin; Sannino, Fraro, Zanotti, Rolando, Garavaglia.

ECCELLENZA - Le due squadre alessandrine oggi giocano in casa

Il Levante mette alla prova il Casale
Acqui Fin.A. affronta il Saint-Vincent

Giocano in casa, oggi pomeriggio, Casale e Acqui nel campionato piemontese [illegible] Eccellenza, entrambe decise a vincere: i casalesi per proseguire [illegible] marcia [illegible] vertice, gli acquesi per dare uno [illegible] alla classifica.

[illegible] capolista Casale ospita oggi alle 14,30 al «Natal Palli» la compagine del Levante, matricola dell'Eccellenza, relegata in zona retrocessione. La formazione ligure, però ha dimostrato [illegible] saper centrare risultati a sorpresa come è successo domenica [illegible] quando, con il favore del campo, ha regolato sia pur di misura, l'ambiziosa Biellese.

Afferma mister Guido Vincenzi: «*L'impegno di mantenere il primato per conseguire la promozione [illegible] C2 a fine stagione impone una serie di obblighi, [illegible] più importante è quello di affrontare ogni compagine con il massimo dell'impegno e della concentrazione. Domenica scorsa abbiamo vinto a Borgolícino, contro [illegible] collettivo che alla vigilia ci preoccupava un po'. Ora, con un turno che sulla carta [illegible] preannuncia facile, il Casale avrà modo di dimostrare a meno la serietà dei suoi intenti*».

Casale: Biato; Perotti, Spallanzani; Lucaro, Podrotti, Del Favaro; Bela, Caputo, Catroppa, Scarrone, Segoni.

L'Acqui Fin.A. torna davanti al pubblico amico per affrontare il Saint-Vincent [illegible] [illegible] situazione non certamente facile. Inchiodati a quota 8, dopo due sconfitte consecutive, i termali si trovano in zona retrocessione, sia pure in compagnia di altre cinque squadre che [illegible] domenica in domenica risalgono comunque posizioni riducendo [illegible] distanze.

Gli acquesi vogliono fare risultato e l'Acqui oggi non potrà contare sulle presenze di Miroglio, per i postumi [illegible] un incidente stradale, e del terzino Tacchino, indisponibile per alcuni mesi dopo l'infortunio [illegible] Cuneo. Del Piano, proveniente dal vivaio, è stato provato giovedì in difesa: se questa sarà la soluzione per sostituire Tacchino. I due allenatori Alberti e Simonielo [illegible] ritengono necessaria una variazione nello schieramento tattico della squadra. Per conquistare i due punti e per vincere l'incontro bisognerà essere molto attenti alla scelta [illegible] due punte e dei compagni di cordata.

Acqui: Massa; Simonielo, Franzi; Paganelli, Alberti, Merlo; Sadocco, Boveri, [illegible], Monalli, Atme.

r. s.

Pier Paolo Scarrone

PROMOZIONE - La ripresa dopo i recuperi

[illegible] e Valenzana la [illegible] è d'obbligo

I recuperi infrasettimanali hanno [illegible] un volto nuovo alla classifica del campionato di Promozione piemontese, girone C, ammassando in due soli punti le sei squadre che vogliono dire la loro nella lotta al vertice.

Nuovamente ad un punto [illegible] vetta, la Novese affronta oggi un altro derby, ospitando il Quattordio. «Sono tutte partite da vincere», commentano i dirigenti biancocelesti. Mister Rossetti non potrà contare [illegible] Barile e Fossati, infortunati, e dovrebbe inserire Ferraris all'ala sinistra, come rifinitore. A Quattordio nessuno si nasconde che si tratta di una trasferta proibitiva; fra l'altro mancherà Rizzi in attacco, mentre rientra Pirrone in difesa.

Novese: Manai, Traverso; Piredda, Broglia, Scremin, Lupone, Cavo, Balguera, Negri, Astrua, Ferraris.

Quattordio: Rossia, Morellato, Corzo, Musso, Pirrone, Brusasco, Spandonaro, Polato, Ogenna, Mordia, Venezia.

La Valenzana va a Fossano, rinfrancata nel morale, per conquistare, se possibile, i due punti. Mandracchia è squalificato ed al suo posto mister Della Donna potrebbe schierare Bisi, [illegible] ha giocato in Coppa, mercoledì.

Valenzana: Rama, Gerani, [illegible] Mauro, Sosta, Suelo, Pivetta, Barello, Taschieri, [illegible] nelli, Papalia.

Molto impegnativo [illegible] confronto per il San Carlo che ospita la capolista Vado ed ha bisogno di far punti dopo [illegible] ultimi inattesi scivoloni. Mancano lo squalificato Daffara e l'[illegible] Vermonti.

San Carlo: Bissotto; Orangia, Di Pierri, Cacciatori, De Ambrogio, La Loggia, Palazzetti, Cerio, Lombardi, Morechini, Moniglio.

In Promozione ligure il Libarna di Serravalle Scrivia gioca in trasferta sul terreno della neo promossa Taggese di Arma di Taggia. Per i serravallesi di mister Franco Rivara è un'occasione d'oro per riagganciare la capolista

Nicola Lupone

Vado: un solo punto divide le due compagini dopo che i liguri domenica scorsa furono costretti al pareggio casalingo dall'Ovadamobili. Rivara potrà contare sul rientro di D'Ambroso in difesa ma Galardini rischia la squalifica.

Libarna: Cirza, Gabbana, Piras, Galardini (Parodi), D'Ambroso, Pellegrino, Versari, Carrea, Ponzano, Subbrero, Luongo.

L'Ovadamobili invece, ospita l'Audace Campomorone, una formazione che sta lottando per la salvezza (ha 4 punti in classifica) e che dunque non dovrebbe impensierire oltre misura gli ovadesi. La formazione allenata da Favara, che non potrà contare sullo squalificato Molini, punta alla vittoria.

Ovadamobili: Imperiale, Pesce, Bedocchi, Benelvanga, Cuttica, Zanelli, Grassi, Maonio, Silvestro, Barisione, Caneva. r.s.

[illegible] CATEGORIA - Nel girone E

Ora il Monferrato cerca punti d'oro con la Balzolese

Claudio Albanese del Comollo

Nel campionato di Prima categoria, girone E, derby del Monferrato. A Balzola la «matricola» di casa cercherà di fermare il Monferrato. «Ci proveremo con il gioco pratico ed essenziale», afferma Micco, mister della Balzolese. «Non dobbiamo mai perdere un attimo di concentrazione», ribatte Depetrini, trainer del Monferrato. La squadra di San Salvatore cerca due punti importantissimi per la classifica, per tenere il passo del Comollo, ma vuole anche superare lo choc di mercoledì scorso quando l'infarto mortale del massaggiatore dei padroni di casa fece sospendere per la seconda volta la gara di recupero sul terreno del San Giuliano Nuovo.

Il Comollo è di scena a Felizzano. «Partita difficile sotto ogni punto di vista», dichiara Oneto, mister [illegible] Comollo. La voglia di riscatto dei felizzanesi potrebbe giocare un brutto [illegible] novesi del Comollo che comunque hanno finora mantenuto una media-primato e sono in vetta alla classifica. «Sarebbe tempo che tornassimo a fare punti», fanno sapere i dirigenti del Felizzano sconfitto per sei turni consecutivi.

Interessante match fra Gaviese e Livorno Ferraris. «Due punti ci farebbero comodo», dice Garbarino, allenatore [illegible] Gaviese.

Il Bassignana gioca a San Damiano d'Asti. «Una brutta gatta da pelare», sospira il mister bassignanese Fiamenengo.

Aria di [illegible] in casa della Spinettese impegnata a San Giuliano Nuovo. «Puntiamo ad un risultato positivo», dice Savio, allenatore della Spinettese. Mentre per Vola, dirigente del San Giuliano Nuovo, «anche un pareggio ci starebbe bene».

Completano la giornata gli incontri Santhià-Nicese e Bosiolese-Casalnegrosso, confronto emozionante tecnicamente.

In Prima categoria ligure, girone B, la Vignolese gioca stamane (ore 10,30) a Busalla contro la Sarissolese. r. s.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

[illegible] Sotto il vestito niente.
AMBRA: La miglior difesa è la fuga.
COMUNALE: Il mago di Oz.
CORSO: Scandalosa Gilda.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: La foresta di smeraldo.
MODERNO: La messa è finita.

ACQUI TERME

ARISTON: L'onore dei Prizzi.
CRISTALLO: Passaggio in India.
ITALIA: Dietro la maschera.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: [illegible]ocoon, l'energia dell'universo.
POLITEAMA: Il pen[illegible]
VITTORIA: Dietro la maschera.

CASTELCERIOLO

MACALLE': Demoni.

GAVI [illegible]

IL FORTE: L'occhio del gatto.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Fandango.
ITALIA: Miami Super Cops.
MODERNO: Sotto il vestito niente.

OVADA

LUX: La foresta di smeraldo.
MODERNO: I pompieri.

[illegible]

LARA: Tex e il signore degli abissi.

TORTONA

MODERNO: Miami Super Cops.
SOCIALE: L'anno del dragone.
VERDI: I due criminali più pazzi del mondo.

VALENZA PO

SOCIALE: I pompieri.

VOGHERA

ARLECC[illegible]: Segreti segreti.

GALVANI: L'onore dei Prizzi.
ROMA: Scandalosa Gilda.
SOCIALE: L'anno del dragone.

Inaugurata la sede Cai [illegible] Ovada

OVADA — E' stata inaugurata ieri la [illegible] della sezione del Cai, il Club Alpino Italiano. E' in via Gilardini 17 e per alcuni mesi i soci hanno lavorato per ristrutturare i vecchi locali e renderli adatti [illegible] scopo. La [illegible] era ospitata alla Soms ma si è resa necessaria un'altra sede per consentire [illegible] dar vita a tutte le [illegible] programma. I soci, specie giovani, sono in continuo aumento e necessitavano di una sede tutta [illegible] quale punto di incontro abituale. Sono state superate molte difficoltà [illegible] ora il Cai è degnamente rappresentato in città. (r.[illegible])

[illegible]

Alessandria: Ferraris, c. Roma; Notturna: Villotti, v. Mazzini.
Acqui: Centrale, c. Italia e Albertini, c. Italia.
Casale: Gallina, v. Sangiorgio.
Novi: Bajardi, v. Girardengo.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Comunale, c. Don Orione.
Valenza: Comunale, v.le Manzoni.
Voghera: Comunale, c. XXVII Marzo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.776; Casale: 76.381; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.881; Valenza: 952.801; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TAXI

Piazza Libertà: 63.031.
Stazione Ferroviaria: 61.[illegible]

CIMITERO

Orario: dalle 15 alle 19. Santa Messa ore 9.45.

LE DUE VALDOSTANE IMPEGNATE CONTRO L'ACQUI E L'ALBENGA

Pula è alla ricerca del miglior attacco

La difesa non si tocca - Torna Bongiovanni, spalla di Cusano

ST. VINCENT — «Comunque sia, alcuni giocatori hanno bisogno di riposarsi» aveva detto Giorgio Pula al termine della partita con l'Andora, conclusasi sul risultato di 0-0. E oggi sul difficile campo di Acqui l'allenatore Saint-Vincent sembra intenzionato a mantenere la promessa fatta sette giorni fa.

Il tecnico ha sicuramente già preso le sue decisioni, ma preferisce non scoprire tutte le carte per lasciare tranquilli i giocatori. E' comunque certa la conferma della mezz'ala Valerio Coppo, in campo per quasi un'ora l'Andora, e il ritorno in attacco Guido Bongiovanni, compagno del centravanti Cusano. Lascerà il posto Maurizio Monteforte o Miriello che, Pula, «è molto bravo, ha ancora da imparare».

Mauro Cusano

I problemi dettati dalla gara esterna giustificano scelta di Bongiovanni del più rapido, ma anche più leggero Miriello. Per Monteforte il discorso è diverso. Spiega l'allenatore: «Maurizio domenica scorsa ha rimediato brutto colpo e settimana non ha potuto allenarsi i compagni. concedo giornate di riposo».

ha però l'impressione che il numero dieci biancoceleste sarebbe stato fuori ugualmente, per aver modo di riflettere su una condizione che tarda a venire. Pula aspetta molto Coppo, un giocatore che, impiegato come titolare nelle prime partite, era rimasto bloccato da un infortunio e aveva poi faticato a ritrovare il passo giusto. Coppo è discretamente contro l'Andora, soprattutto nel di interdizione; garantisce perciò migliore protezione alla difesa ed è in grado di rendersi pericoloso anche in avanti, disponendo un buon tiro e di un ottimo colpo di testa.

Sarà più difficile aspettarsi una «rivoluzione» difensiva, visto che il reparto ha incassato soltanto otto reti e dimostra di sapersi adattare alle diverse esigenze tattiche, ma non è da escludere l'impiego tempo pieno di Marangon, rimandato già domenica scorsa. «Il ragazzo mi sembra ormai pronto a essere gettato nella mischia», dice Pula, che potrebbe rinunciare Brucato o, ma più difficilmente, all'inesauribile Miriola.

Il tecnico respinge le critiche che qualcuno ha rivolto al centravanti Cusano: «Mauro è un punto fermo della squadra. Ha superato non pochi problemi fisici e sfortunata serie di infortuni, quindi non si può ancora chiedergli il massimo. Bisogna lasciarlo giocare in tranquillità per vederlo migliorare. Non bisogna dimenticare che, anche se nessuno se ne accorge, lui solo tiene in allarme qualsiasi difesa, creando spazi per i compagni».

L'Acqui è formazione temibile soprattutto sul suo terreno (uno dei più «caldi» dell'Interregionale) è reduce da una doppia sconfitta: prima l'Imperia, poi il Cuneo. Dice Pula: «Ha nove punti e un grande desiderio riscatto, ma per questo la mia squadra muterà sua impostazione abituale. A Biella e a Casale, nonostante le sconfitte, abbiamo dimostrato che non siamo bravi soltanto sul campo amico. Ho mandato ai giocatori di non rispondere alle possibili provocazioni; abbastanza fiducioso».

d. cr.

E l'Aosta affronta delle sue rivali per la salvezza

AOSTA — Rando, l'autore del contro l'Ivrea, è stato squalificato per una giornata per somma di ammonizioni; Valera è ancora bloccato da uno stiramento; Telesforo rimediato una brutta contusione nella partita allenamento giovedì; Barbasso ha appena tolto il gesso al ginocchio; Vaschimino è tornato ad allenarsi questa settimana dopo uno «stop» di quasi un mese.

Con questi guai l'Aosta si ripresenta oggi pomeriggio Puchoz (terreno sul quale quest'anno non ha mai vinto né segnato un gol) per una gara importantissima sulla strada della salvezza. I rossoneri, infatti, avranno di fronte l'Albenga, formazione ligure che li sopravanza di un punto appena, che si presterà remissiva al tentativo di sorpasso dei valligiani.

L'allenatore Gianni Mialich parso però più sereno solito, anche se le acque sembrano tutt'altro che tranquille: «Di Valera e Barbasso non se ne parla nemmeno, ma conto di recuperare Telesforo e di portare in panchina Vaschimino che, in caso di bisogno, andrà in campo, pur se a mezzo servizio».

Marco Filippigh

I giocatori sono contati, non è difficile indovinare la probabile formazione dell'Aosta. Davanti al portiere Bravi, Mialich schiererà Telesforo e Formica terzini, Filippigh stopper e Brovarone libero; centrocampo sarà inedito e abbastanza «leggero» con Esposito in mediano, Anile Priori più avanti. A loro, stando al centro e partendo una posizione arretrata, darà mano Sattolo.

Il compito «rompere il ghiaccio» fra le mura amiche sarà affidato a Beravalle e Marazzi che domenica a Quincinetto si sono fatti perdonare qualche precedente prestazione sotto tono. Il giovane Beravalle, soprattutto, è apparso molto vivace e concentrato anche in allenamento, pronto nello scatto e rapido nel tiro: segnali che fanno ben sperare nel pieno recupero.

Mialich è soddisfatto del gruppo sul quale sta lavorando e dell'ambiente. Dice: «I ragazzi, al di là tanti problemi che siamo chiamati ad affrontare, stanno rispondendo molto bene alle sollecitazioni del campionato. Godono di buona salute e sono in forma. Spero in un risultato positivo, nonostante l'assenza di giocatori importanti come Valera, Vaschimino».

Grosse responsabilità ricadranno su Sattolo, Brovarone e Esposito sul piano dell'esperienza e su Priori Anile per quanto riguarda centrocampo, il settore più delicato della squadra. Mialich ha fiducia nei due giovani e li sprona a prendere coscienza delle loro possibilità.

Come a Quincinetto il tecnico darà la fascia capitano a Filippigh: «Marco ha personalità forte e spiccata e in campo si fa sentire da tutti i compagni. Devo riconoscergli i molti miglioramenti la volontà crescere ancora. Oggi è più rapido di qualche settimana fa e più preciso nella marcatura. Merita la fascia da capitano, riconoscimento che responsabilizza».

d. cr.

Aosta — L'Aosta Gagliardi rugby, capolista imbattuta nel campionato di C2 dopo sette giornate torneo interregionale, riceve oggi allo Tzambarlet (ore 14,30) il Cus Torino, squadra che occupa attualmente il posto della classifica a cinque punti compagine allenata Pinuccio Tringali.

I giallobIù di Sollier impegnati sul difficile campo del Lascaris

Ora il Sant'Orso deve dimostrare d'essere bravo anche fuori casa

AOSTA — Per il Sant'Orso Endas, reduce da due esaltanti vittorie casalinghe contro il Mathi e il Borgo Urbia, la trasferta di Pianezza contro il Lascaris, nel quart'ultimo turno di andata del campionato calcio di Promozione, rappresenta il banco di prova decisivo per valutare l'esperienza sinora acquisita dai giocatori per disputare le partite fuori casa.

I ragazzi allenati da Paolo Sollier hanno dimostrato ampiamente di avere raggiunto un preciso assetto di gioco in tutti i reparti manovre e di inserimenti i cui meccanismi si vanno sempre più perfezionando. E' lecito quindi attendersi da questa squadra rendimento livelli piuttosto alti per tutto il campionato.

Di fronte pubblico amico del Puchoz Sant'Orso Endas riesce a esaltare il ruolo di protagonista del campionato; fuori casa invece non ha ancora del tutto convinto: l'incontro oggi, sul campo di Pianezza, potrebbe un probante. I giallobIù iniziato benissimo andando vincere con bella autorità Strambino e Bollengo, poi erano incappati nelle sconfitte Crescentino e Gassino Torinese. Anche il pareggio ottenuto Rivarolo (0 a 0) non era stato esaltante per il Sant'Orso.

Ora, saliti tra le grandi del campionato, i giocatori del presidente Beppe Vigani non possono più sbagliare. Il Lascaris non è avversario prendere alla leggera, è squadra robusta, da centro classifica, pericolosa nelle

Gianfranco Nogara

proiezioni a rete che affidate a turno vari Capoletti, Pontremoli e soprattutto De Siena porta sovente gli attaccanti nell'area piccola. Una squadra che ha finora realizzato 13 reti contro le dieci messe a segno Sant'Orso, ma che in compenso è molto meno ermetica in difesa dei giallobIù aostani.

In effetti il Lascaris lascia frequenti spazi liberi che possono essere sfruttati dagli avversari tanto che ha subito undici reti contro le tre di Gianfranco Nogara. Una partita da affrontare la massima attenzione dall'undici di Sollier, che è certo atteso come la «squadra rivelazione» del torneo.

Al di là del risultato che il campo potrà decretare, il Sant'Orso dovrà soprattutto convincere sul piano del gioco, confermare l'assetto ormai consolidato senza dover più parlare di emozione e di inesperienza.

Carlo Gobbo

Contro una delle «cenerentole»

Un'insidia nascosta oggi per il FenisNus

AOSTA — Tre partite in trasferta e un insidioso incontro casalingo: questo l'impegno delle squadre valdostane nel penultimo turno di andata campionato di calcio di Prima Categoria. Giocano fuori casa Ampl Elter, Saint-Christophe e Sarre Chesallet Simea e le difficoltà non mancheranno per tutte.

Quarontese-Ampl Elter. La partita non è impossibile per la squadra di Giulio De Ceglie, però i granata aostani devono serrare le file se vogliono risalire la china. De Ceglie nasconde preoccupazioni: «Dobbiamo stare tutti uniti e lottare forza se vogliamo salvarci. Contano i fatti e non le parole». Purtroppo Bordignon, Leo e Drago non sono in buone condizioni e potrebbero non giocare.

Occhieppese-Saint Christophe. La squadra allenata Gigi Danieli ha una settimana tranquilla e il tecnico ha a disposizione l'intera di giocatori. Dice il mister: «Si a Occhieppo per vincere e nel reparto avanzato farò giocare Carlo Perruquet assieme a Fulvio Boronin». Marcatore su Greinino sarà Gera, buon colpitore testa mentre cherà a Zenios tenere a freno Bider. Sul centravanti Peretti andrà invece Antonin.

Pro Candelo-Sarre Chesallet. Nella formazione di Enrico Edifici rientra Michel Vallet, ma il compito degli ospiti resta sempre difficile. Il Sarre però sta migliorando poco per volta. C'è una ferma volontà salvarsi e la squadra si allena ora tre volte la settimana. Dice: «Se riusciamo a fare un punto sarebbe il massimo».

Fenisnus-Fulgor Valdengo. «Sarei meno preoccupato se gli ospiti avessero una classifica pari alla nostra», dice l'allenatore Nando Chasseur, che teme il disimpegno psicologico di alcuni giocatori nel trovarsi di fronte a una pericolante. Rientra al centro dell'attacco Marco Cerise e la formazione locale si presenta al completo. Claudio Quaglia e Ezio Lavevaz devono stare attenti a non subire altre ammonizioni per non incorrere in squalifiche.

c. g.

Mentre grandi canavesane si battono al vertice

Arnad-Issogne, derby aperto a ogni pronostico

AOSTA — Penultimo turno andata nel campionato di calcio Seconda Categoria, che presenta lo scontro al vertice tra le due squadre canavesane, Palazzo e Montaltese, protagoniste sin dall'inizio di un rendimento molto regolare e ricco risultati positivi.

La partita si gioca sul terreno neutro Bollengo in quanto il Comunale vicino alla statale del lago di Viverone è impraticabile. I pronostici sono per un conciso successo dei giocatori del presidente Bruno Anselmetti, che conquisterebbero in tal modo il titolo «campione d'inverno». La classifica attuale vede infatti il Palazzo condurre con punti di vantaggio sul terzetto composto da Montaltese, Issogne e Châtillon (18 punti contro i 15 degli inseguitori).

Verrès-Aymavilles. I padroni di hanno demeritato nell'ultimo turno contro la capolista Palazzo e per uscendone sconfitti hanno dimostrato essere in eccellenti condizioni. Difficile pertanto il compito di Savioz e compagni.

Olimpia-Bellavista. Partita della verità tra le due squadre che occupano l'ultimo posto in classifica con 6 punti. Forse soltanto per la vincente potrà aprirsi un piccolo spiraglio di salvezza. I padroni di casa, guidati da Giancarlo Donato e Franco Schimizzi, hanno perduto in settimana per 1 a 0 il recupero con lo Châtillon mirano alla vittoria.

Gressan-Charvensod. Gli ospiti, che in settimana hanno perso per 2 a 0 il recupero con l'Issogne, devono a tutti i costi vincere per sperare di restare in corsa per il passaggio Prima categoria. Il Gressan sul suo terreno gioca sempre con autorità e la partita preannuncia ricca di agonismo.

Palazzo-Montaltese. compagine di casa è favorita e si avvia con pieno merito alla conquista del titolo di campione d'inverno.

Arnad-Issogne. Partita difficile da arbitrare per l'agonismo che animerà i giocatori. Sul proprio terreno la squadra presidente Gino Alderighi è quest'anno imbattuta e per gli ospiti, dopo il successo infrasettimanale con lo Charvensod, potrebbe essere difficile del previsto fare risultato.

Sangiorgese-Pont Donnas. Si gioca al Tesolin alle 10,30 e per i padroni di casa è indispensabile conseguire un risultato positivo.

Châtillon-Saint Pierre. Severa trasferta per il Saint-Pierre che ha la necessità muovere la propria classifica per precipitare zona retrocessione. I padroni casa a loro volta puntano ad un successo per non perdere contatto con le prime della classe.

c. g.

Contro il forte e finora indecifrabile Vigevano

La Gagliardi è alla prova

AOSTA — Nel decimo turno di andata del campionato di basket della Serie C1 la Gagliardi ritorna a giocare di fronte al proprio pubblico dopo le sconfitte nelle due trasferte Alessandria e Carrara.

Alla palestra quartiere Dora giunge il quintetto del Vigevano che i ragazzi Frosini affronteranno a partire alle 17,30 di stasera in una partita non priva di incognite per i gialloneri aostani. Nonostante i dieci punti in classifica (gli stessi della Gagliardi) ospiti sono tra le squadre più temibili ed esperte del campionato e la loro posizione attuale non rispondente al valore e all'esperienza che possiede.

Tre anni fa il Vigevano militava in serie A e una serie di vicissitudini tecniche portato i lombardi in C1, ma la squadra questa stagione è stata allestita per vincere il campionato e ritornare serie Non c'è che il collettivo ospite sia ancora in grado dominare l'intera C1 con il pivot Cima (metri 2,07) che fino alla scorsa stagione ha giocato in serie A; l'ala-guardia Lanza (ex Cremona) dotato di un preciso tiro da; Tognazzo (ex Busto) sia velocista e in possesso di grandi doti di realizzatore, quindi Zorzoli, Colombini e Clerici, tutti giocatori grande.

La Gagliardi forse dovrà fare ancora a meno del capitano e pivot Roberto Pedovani che risente dello stiramento inguinale che gli ha impedito di scendere già in campo domenica scorsa a Carrara. Il suo ruolo sarà coperto Zanata che con Zardo andrebbe a turno Cima, il «perno» del Vigevano. Tutto il resto della squadra è in eccellenti condizioni: Venzon, Tournoud, Porceddu, Sartore, Ferrari, Carucci, Di Muzio hanno lavorato bene durante la settimana.

c. g.

L'inchiesta giudiziaria [illegible] spese promozionali della Regione

«Tutte regolari le delibere» dice l'ex [illegible] Ferraris

Conferenza stampa [illegible] pci: «Siamo tranquilli, [illegible] infondate» - Sarebbero costate troppo alcune azioni pubblicitarie per far conoscere il vino piemontese?

ASTI — Ieri mattina l'intera segreteria [illegible] partito comunista si è riunita nella sede di via XX Settembre per un'immediata presa di posizione sulla vicenda giudiziaria riguardante alcune iniziative promozionali assunte (tra il 1982 e il 1983) dall'assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte per incentivare il mercato dei vini piemontesi.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Torino, Vittorio Corsi, ha emesso numerosi mandati di comparizione. I reati ipotizzati (peculato e interesse privato in atti d'ufficio) riguardano l'[illegible] assessore regionale Bruno Ferraris; l'ex funzionario [illegible] Regione Elio Archimede; Luigi Terzo Bosca, titolare della azienda vinicola [illegible] Canelli; [illegible] Quadrumolo, direttore [illegible] cantina sociale Enocoop; Gianpaolo Garelli, responsabile della scuderia automobilistica Astigiana Corse; Renato Traiano ed Emanuele Pastrone, dell'associazione «Amis d'la Pera», tutti residenti nell'Astigiano. L'inchiesta tocca anche: Andrea Francone, direttore della Promark di Torino e Guglielmo Liore, proprietario della Conti supermercati.

I dirigenti del partito comunista [illegible] hanno convocato una conferenza stampa.

E' stato il segretario provinciale, Enzo Di Pasquale (presenti Ferraris, Archimede, il loro difensore avvocato Aldo Mirate e il deputato Giancarlo Binelli), a leggere un comunicato che dice testualmente: *«La Federazione comunista esprime la propria totale e incondizionata solidarietà a Bruno Ferraris, Elio Archimede ed Emanuele Pastrone, posti sotto inchiesta per accuse che sono e, siamo sicuri, risulteranno del tutto infondate»*.

Di Pasquale ha aggiunto: *«Siamo sicuri che il magistrato ad [illegible] esame completo dei fatti, saprà valutare gli sforzi di una Regione non certo criticabile per [illegible] promosso iniziative tendenti ad offrire uno sbocco di mercato ai vini piemontesi e proscioglierà i compagni da ogni accusa»*.

[illegible] cinque le iniziative promozionali finanziate dalla Regione ora al vaglio del magistrato che dovrà stabilire eventuali irregolarità.

Si tratta di una esposizione [illegible] vini della Luigi Bosca e dell'Enocoop nelle Filippine, organizzata dalla Promark. [illegible] manifestazione partecipò anche [illegible] Gruppo degli Sbandieratori, che è inserito nell'associazione «Amis d'la Pera». La spesa complessiva era stata di [illegible] milioni.

All'Astigiana Corse erano invece andati 40 [illegible] per un furgone pubblicitario e la riproduzione del marchio delle strade del vino su numerose autovetture [illegible] scuderia che partecipavano al rally.

Altre iniziative riguardano una serie di campagne promozionali [illegible] supermercati Conti e la manifestazione zootecnica «Piemonte Alleva», che si è tenuta tre anni fa a La Mandria. Bruno Ferraris ha detto ai cronisti: *«Tutti gli atti dell'assessorato sono della massima trasparenza. Tutte le iniziative sono state adottate dopo una serie di riunioni, dibattiti, tutte volte a favorire la conoscenza in Italia e all'estero dei prodotti, in particolare vinicoli, piemontesi»*. Mirate ha aggiunto: *«Le pratiche dell'assessorato diretto da Ferraris sono state fatte alla luce del sole e tutte le delibere sono state approvate dagli organi di controllo»*.

Vittorio Marchisio

Bruno Ferraris

L'incidente [illegible] Montegrosso, coinvolti tre veicoli

In [illegible] carambola un tecnico [illegible]

L'Alfasud del giovane impiegato ha sbandato andando a scontrarsi [illegible] una Renault 18 e poi con un camion - Ricoverato (prognosi riservata) a Nizza

MONTEGROSSO — Pauroso incidente, sulla statale per Nizza: un'auto, sbandando [illegible] curva, è andata a sbattere contro un altro veicolo proveniente [illegible] senso opposto, poi contro un camion e infine è stata catapultata fuori strada. Ne è rimasto vittima un giovane disegnatore tecnico di Asti, Gerardo Natale, 24 anni, abitante in viale Pilone 72. E' ricoverato all'ospedale di Nizza con prognosi riservata: i medici gli hanno riscontrato un grave trauma cranico, la frattura delle gambe e delle braccia, oltre a lesioni al torace e in altre parti del corpo. Gerardo Natale era alla guida della sua Alfasud e era diretto verso Nizza, dove lavora nella fabbrica di contatori d'acqua «Giosnola».

Ancora da accertare l'esatta dinamica dell'incidente, su cui stanno compiendo indagini gli agenti della polizia stradale [illegible] Nizza, intervenuti [illegible] posto.

L'incidente è avvenuto nel curvone che immette sul rettilineo per il paese. Forse a causa dell'eccessiva velocità e dell'asfalto reso viscido dall'umidità, l'Alfasud [illegible] sbandato, andando sulla corsia opposta di marcia, dove [illegible]vano sopraggiungendo, distanziati di pochi metri, la Renault 18 del commerciante Giovanni Sosio, di Castelnuovo Belbo, e l'autotreno della ditta «Osian», condotto da Antonio Rado, 30 anni, di Noventa sul Piave. Entrambi gli autisti, vedendo arrivare l'Alfasud hanno cercato [illegible] spostarsi verso il ciglio destro della strada. Le due auto, l'Alfasud e la Renault, hanno strisciato con le fiancate: mentre il Sosio è riuscito a mantenere il controllo del mezzo, Gerardo Natale non [illegible] riuscito a fermare la sua auto che [illegible] andata a schiantarsi contro l'autotreno per rimbalzare poi all'indietro, finendo fuori strada.

Nel doppio urto, la parte anteriore dell'Alfasud è [illegible] completamente distrutta. Illesi erano Sosio e Rado; sul posto arrivava un'autoambulanza: si doveva faticare non poco per estrarre il giovane dalle lamiere contorte. Trasportato all'ospedale di Nizza, le sue condizioni [illegible] sono apparse subito gravi.

f. la.

Due arresti

ASTI — I carabinieri hanno [illegible] arrestato per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione Gian Pietro Pillone, 30 anni, residente a Calamandrana e Floriano Monterosino, 40 anni, residente a Costigliole d'Asti.

Santa Margherita di Costigliole

Otto dicembre «data fatidica» di [illegible] comunità

Festa per la chiesa, il parroco e la Confraternita

COSTIGLIOLE — Per i circa 280 abitanti della frazione Santa Margherita, l'8 dicembre è davvero una data fatidica: oggi ricorrono infatti numerosi anniversari, tutti riguardanti la comunità parrocchiale. Trecento anni fa veniva inaugurata la chiesa, cento anni fa nasceva [illegible] Pia Compagnia «dell'Immacolata Concezione», nel 1945 don Giovanni [illegible], 67 anni, da [illegible] parroco di S. Margherita, fu consacrato arciprete.

Dunque di occasioni per far festa ve ne sono: e infatti, nella piccola frazione, sulla strada che [illegible] concentrico porta verso la piana del Tanaro e a frazione [illegible] sono in programma fuochi artificiali, danze, cene e, naturalmente, anche cerimonie ufficiali.

Ma la festa è soprattutto l'occasione per ripercorrere la storia della frazione, scoprirne aspetti di vita interessanti e ormai dimenticati. Michele Dafarra, assessore comunale e titolare di un'azienda agrituristica, Francesco Dento, consulente finanziario, e Giuseppe Bera, agricoltore, hanno voluto questa grossa celebrazione che è anche un modo per ridare vita e unità alla frazione.

Fino al 1200, secondo ricerche compiute da Dafarra, esisteva, più a monte, un villaggio denominato S. Martino di Ca[illegible] (o Cavazzo) successivamente distrutto durante una battaglia con gli astigiani. La popolazione si spostò allora verso valle, nell'attuale località S. Margherita, dove già sorgeva un piccolo oratorio. Fino a non molto tempo fa, infatti, la zona di S. Margherita era indicata, nella toponomastica dialettale, «ca d'la vôl» cioè casa della valle con riferimento [illegible] diversa posizione rispetto a S. Martino.

L'attuale [illegible] fu edificata nel 1685 ad opera dei due principali proprietari della frazione, e cioè Giovanni Monterosino e Giovanni Terzuolo. La chiesa funzionò fino [illegible] 1850 come cappella e nei secoli fu ampliata e abbellita.

Cento anni fa, nasceva la Pia Compagnia dell'Immacolata Concezione che si [illegible]eva tutti gli oneri per la manutenzione dell'edificio e per gli onorari del prete che officiava le diverse funzioni.

La Pia Compagnia è stata mantenuta in vita, nonostante molte delle sue funzioni non abbiano più validità, essendo di competenza della parrocchia. Il regolamento è stato «aggiornato» proprio quest'anno; vi possono aderire *«uomini sposati o da sposare che risultino [illegible] capi famiglia e buoni cristiani»*, i quali *«aiuteranno il parroco per il decoro delle funzioni religiose»* e *«a suonare le campane in caso di decesso di un socio, con quattro tocchi ripetuti tre volte»*. Oggi ci sarà anche il passaggio delle consegne: il rettore uscente, Giuseppe Bera, lascerà il posto a Vittorio Drago. Per l'occasione, sulla facciata della chiesa sarà scoperta una lapide ricordo, donata da Michele Dafarra: [illegible] si ricorda anche il parroco, don Olmi, nato a Calosso 67 anni fa e primo parroco di S. Margherita.

A lui, sarà consegnata una speciale onorificenza da parte di tutti i borghigiani.

f. la.

Scoperta nel municipio di Cocconato una gigantesca pergamena del 1789

Il vecchio armadio custodiva [illegible] mappa

Oltre venti [illegible] quadrati [illegible] carte toponomastiche del Comune - I nomi di due secoli fa - Opera di restauro

Cocconato. La mappa scoperta nell'archivio comunale

COCCONATO — Impor[illegible] scoperta negli archivi comunali: da un gigantesco scaffale contenente le vecchie gazzette municipali, non visionato da decenni, è emersa una mappa catastale risalente al 1789 dalle dimensioni eccezionali: quattro metri [illegible] per [illegible] base di cinque, come dire circa venti metri quadri [illegible] pergamene addizionate «a mosaico» su cui si legge la realtà territoriale di Cocconato e delle sue frazioni nel XVIII secolo.

La mappa giaceva arrotolata e dimenticata fin quando una studiosa di storia, Marina Cappellino, geometra, incaricata dalla Sovrintendenza ai beni ambientali, ha avvisato il sindaco che in parte ci poteva essere un documento [illegible] rimento testi che risalgono a epoca successiva.

L'emozione all'atto del ritrovamento è [illegible] intensa: subito il sindaco, il notaio Bruno Marchetti, ha disposto che il reperto venisse collocato nella sala consiliare (l'unico locale grande abbastanza da contenere il voluminoso cilindro), poi è [illegible] chiesta la consulenza della ditta Nicola di Aramengo per un preventivo di spesa di restauro ed è stata informata la Sovrintendenza archivistica di Torino.

Nei prossimi giorni il Comune darà incarico ad un fotografo [illegible] riprodurre la mappa per poterla esporre in un salone comunale. Intanto, si cercherà il contributo di enti e istituti per avviarne il restauro [illegible]

Con molta circospezione, srotolando pezzo per pezzo il documento, si colgono alcuni fra i particolari più interessanti. Innanzitutto, il «verbale di consegna al Comune» redatto *«il 6 di maggio 1789»* (all'epoca della signoria dei marchesi Radicati) da un tale *«architetto misuratore Pietro Maria Buffino Racca, alla presenza dell'avvocato Michele Bellone di Montiglio, del notaio Giovambattista Ginrone Serra di Torino e, fra i testimoni, Celestino Rosignano* [illegible] tipico di Cocconato».

A fianco del verbale, tutto vergato in [illegible] caratteri a china, sono stati apposti numerosi bolli, uno è ripetuto apparentemente senz'ordine in altri punti della mappa: [illegible] truo». Probabilmente, si tratta di un'antica imposta di bolla, vigente a quell'epoca.

La mappa, inchiostrata e colorata nelle tonalità del giallo, verde, celeste e [illegible], con colori alle erbe, è il catasto complessivo dei terreni e dei fabbricati, una fra le piante di particelle più antiche (oggi è in vigore per i terreni quella risalente al 1930 per i fabbricati al 1939): [illegible] si leggono i nomi di alcune località curiose: «Spagnolino», forse dalla coltivazione dell'erba piccante, Roletto, Campetto, Sorbero, Austino, [illegible] Rittana, dal nome del rio, Braja, Selva. Sono anche segnati i confini con i Comuni di Aramengo, Piovà e Moransengo, allora chiamato Moranzengo. Bellissimo, poi, il geroglifico colorato che indica i punti cardinali.

Laura Bosia

Le mostre gli artisti

ASTI — Si è aperta ieri (sabato) a «La Giostra» di via Verdi la tradizionale rassegna di pittori nativi di fine anno, con ampio spazio dedicato alle opere di un'artista piemontese, Irene Invrea, da molti anni dedita a questa particolare forma espressiva, con raffinata delicatezza di racconto.

Al palazzo della Provincia, in piazza Alfieri, è stata inaugurata la personale di Carlo Miroglio, astigiano, che predilige paesaggi montani, nature morte, nevi, descritte con sensibilità e semplicità.

All'«Architrolto» di via XX Settembre prosegue «Omaggio a Calandri», con opere del più grande incisore piemontese e lavori ad acquarello, tecniche miste e grafica di affermati artisti contemporanei. Fino al 4 gennaio.

[illegible] Rosselli, intitolata «Pittori del Novecento astigiano» con Argirò, Bezzo, Caratti, Colli, Fra, Graziola, Laustino, Mantone, Mastalione, Musso, Olindo, Penna, Platone, Rosa. Per tutto il mese.

In corso Alfieri, continua la personale del pittore astigiano *Sebastiano Borello*, coi suoi racconti di viaggio nei paesi del Mediterraneo e gli scorci particolari su Asti.

Nella chiesa Confraternita della Trinità in via Cavour, è [illegible] la mostra del pittore *Giuseppe Mesini*, torinese, che opera su lastre d'argento con smalti traslucidi e pietre preziose: farfalle, libellule, fiori, figure, soggetti ispirati all'arte sacra.

[illegible] *Canelli*, presso il Centro Bosca, in via Alfieri, prosegue la grande antologica dedicata a Mario Calandri.

l. b.

Gli appuntamenti della domenica

«Jazz e Malvasia» oggi [illegible] Cocconato

COCCONATO — La «AT Big Band» di Gianni Basso ha realizzato un trentatrè giri dal titolo «Miss Bo» in collaborazione con l'azienda Malcola Bava, di Cocconato, originale sponsor. In copertina il prestigioso sax di Basso e due calici di Malvasia rosé; [illegible] retro ancora calici e un bouquet di rose avvolte in uno spartito musicale.

L'iniziativa, presentata [illegible] anteprima al concerto che la band ha tenuto con successo la scorsa settimana al Vittoria di Asti [illegible] illustrata oggi pomeriggio a Casa Bava. Otto i brani compresi nell'al[illegible], su musiche di Dizzie Gillespie, Joe Anderson, Duke Ellington, Piana, Dusko Gojkovic, Koro Gosio e Pilley.

Il disco prende nome da un testo di Gianni Basso con gli arrangiamenti di Dusko Gojkovic per il sax solista astigiano. Originale anche l'involucro del trentatrè, che riproduce [illegible] i numerosi articoli che hanno seguito l'attività della «AT Big Band», sottolineato la vocazione jazzistica di [illegible], caldeggiato l'iniziativa di proporre [illegible] città un festival jazzistico.

l. b.

- A San Damiano stasera alle ore 21 nel cinema Cristallo conferenza dibattito sul tema «Pro o contro la caccia? Una scelta in favore della natura». [illegible] Sarà il ministro per l'Ecologia Valerio Zanone del partito liberale.
- Sempre a San Damiano prosegue la «Sagra del bollito» con pranzi a prezzi concordati nei ristoranti Dal Cervo, Da Lino, Rattero, La Fontana, Il Reale e Piemontese.
- Domani (lunedì) due conferenze organizzate dal pci. Alle 21 nella sede di via XX Settembre si parlerà di «piattaforma per il lavoro», un insieme di proposte lavorative rivolte ai giovani. Nel circolo «Spaghetti Jazz» invece alle 15,30 dibattito sulla legge finanziaria.

Mentre [illegible] allenamento [illegible] è nuovamente rivisto Venturini che forse rientrerà in squadra

L'Asti a Civitavecchia [illegible] un altro [illegible] avanti

ASTI — Sorpresa alla vigilia [illegible] trasferta che l'Asti sostiene oggi a Civitavecchia. Venerdì si è presentato all'allenamento dei «galletti» Luciano Venturini, uno degli [illegible]ni che avevano contribuito a rendere grande l'Asti di Ezio Volpi. L'attaccante ha disputato l'abituale partitella in famiglia giocando il primo tempo con i rincalzi e il secondo assieme ai titolari. Venturini, com'è noto, è tuttora in forza alla società astigiana, dopo aver rifiutato l'estate scorsa alcune offerte di trasferimento.

Per poter giocare in campionato è quindi sufficiente che Venturini raggiunga l'accordo economico [illegible] la controparte. E il fatto stesso che l'ex giocatore del Prato abbia fatto ritorno ad Asti è già in questo senso un passo avanti significativo. L'allenatore Mulezan al riguardo ha preferito non sbilanciarsi: *«L'Asti soffre di mal d'attacco»*, si è limitato a dire, lasciando però intendere in questo modo che un eventuale rientro nei ranghi di Venturini non gli dispiacerebbe affatto. Il direttore sportivo Giusto [illegible] insiste perché Venturini ritorni: *«Stiamo trattando»* è il suo commento.

Contro il Civitavecchia l'Asti cercherà di continuare nell[illegible] «politica» dei piccoli passi, utile per smuovere la classifica domenica dopo domenica e tenere lontano il pericolo di scivolare verso il basso. Di fronte i «galletti» troveranno un avversario che sinora non è mai riuscito a vincere: in casa i laziali su cinque partite giocate hanno collezionato cinque pareggi (record del girone, diviso con Voghcrese e Montevarchi).

La formazione, infine, non dovrebbe discostarsi molto da quella di domenica.

f. c.

Altri appuntamenti sportivi

- Il Canelli-Gancia scende in campo oggi pomeriggio contro il Farigliano con l'obiettivo [illegible] dimostrare che il risultato di domenica scorsa non è stato un isolato exploit. Commenta il segretario della società, Pierluigi Boido: *«Dobbiamo conquistare i due punti per risalire una classifica difficile e per affrontare con meno affanno il prossimo incontro [illegible] la Nicese»*. Il Farigliano, nonostante il terzultimo posto in classifica, è squadra in ripresa e lo ha dimostrato mercoledì scorso pareggiando il recupero con il Valeo.
- In Prima Categoria incontro casalingo per la Sandamianese che ospita il Bassignana (ore 14,30). Gioca a Santhià invece la Nicese.
- Nel torneo [illegible] Seconda Categoria, derby fra Astisport e Don Bosco (via Fregoli, ore 10,30). Altri incontri: Rocchetta Tanaro-Asca (ore 14,30) e Santostefanese-Costigliole. Nel girone I l'Alpina gioca a Sommariva Perno.

AL CINEMA

ASTI

LUX: Scandalosa Gilda, di G. Lavia, con M. Guerritore, G. Lavia (commedia erotica)
POLITEAMA: Cocoon, l'energia dell'universo, di R. Howard, [illegible] D. Ameche, W. Brimley (avventura-fantastico).
RITZ: Sotto il vestito niente, di C. Vanzina, con R. Simonsen, T. Schanley (thriller).
SPLENDOR: La sposa promessa, con Sting, J. Beals (commedia)
VITTORIA: Pericolo nella dimora di M. Deville (poliziesco)

CANELLI

BALBO: Mad Max, oltre la sfera del tuono, con M. Gibson, T. Turner (fantastico)

NIZZA

AURORA: New York nights.
LUX: Sesso a palo a tre piazze (brillante)
SOCIALE: Miranda, di T. Brass, con S. Grandi, A. Occhipinti (commedia erotica).
VERDI: Maccheroni, di E. Scola, con M. Mastroianni, J. Lemmon

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Gremlins, di J. Dante (avventuroso). Spettacoli ore 14,30 e 16,30. Ore 21 dibattito con il ministro all'Ecologia Valerio Zanone
LUX: Ritorno al futuro, di R. Zemeckis con M. J. Fox, C. Loyd (fantastico)
SPLENDOR: Chi più spende più guadagna (brillante)

IL TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, Alfieri, piazza Alfieri 3; notturna: San Domenico, corso Volta 29.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1
[illegible]: Merk, via Carlo Alberto 44

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico, Asti 353.658; Nizza 721.971, [illegible] 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 908.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.168; San Damiano 975.910; Costigliole 966.778; Villafranca 933.644; Cocconato 485.069; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6488; Villanova 94.555.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 29, tel. 33.252 - 50.274. Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 202.465. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883, Canelli 834.222. Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113, [illegible] stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.605.

Asti — «Il credito come fattore di sviluppo in una società che cambia» è il tema di un convegno che si svolge[illegible] domenica 15 dicembre alle [illegible] nel salone del Don Bosco in corso Dante.

Asti — Il generale Sergio Colombini, comandante della 1ª Brigata Carabinieri di Torino, venerdì si è incontrato [illegible] il prefetto, con il procuratore della Repubblica e con il questore per un esame generale dei problemi riguardanti l'ordine pubblico e la lotta contro la criminalità in provincia di Asti.

Finora solo sezioni staccate del Giobert, Asti e del Pellati, Nizza

Canelli chiede l'autonomia per le sue scuole superiori

La richiesta al ministero - Il problema del nuovo edificio - Un corso per il commercio estero?

CANELLI — Si torna a discutere del futuro delle scuole superiori in città: il Consiglio provinciale ha approvato la richiesta al ministero della Pubblica Istruzione di concedere l'autonomia ai due istituti canellesi, rispettivamente sedi staccate dell'«Artom» di Asti (diploma periti metalmeccanici) e del «Pellati» di Nizza (ragionieri); inoltre per il Pellati si è chiesta l'attivazione del corso di specializzazione in «commercio estero».

Le due scuole sono frequentate da un centinaio di studenti ciascuna, molti dei quali provenienti anche [illegible] vicini centri [illegible] provincia di Cuneo.

La pratica è stata approvata all'unanimità e ora è stata inviata al ministero, che dovrà vagliarla (la Provincia [illegible] la competenza per quanto riguarda le strutture e il personale assistente delle scuole superiori).

Spiega Roberto Marmo, consigliere provinciale di Canelli, che ha illustrato la pratica: «*Le situazioni per l'"Artom" e il "Pellati" sono diverse, pur rientrando nello stesso ambito. Per la prima, infatti, la richiesta di autonomia è motivata dal fatto che la sede principale è a oltre [illegible] chilometri di distanza, con [illegible] serie di problemi; il "Pellati", invece, ha sede a Nizza, cioè a soli 10 chilometri; riteniamo però che la concessione dell'autonomia possa facilitare in seguito il discorso di nuovi indirizzi di studio, anche in vista della riforma scolastica*».

Parallelamente è stata anche rinnovata la richiesta, [illegible] da tre anni, dell'allargamento alla sezione canellese del «Pellati», [illegible] «commercio estero», in considerazione della presenza di numerose aziende in città e [illegible] fatto che Canelli fa da polo per una [illegible] che comprende anche parte del Cuneese, che avrebbe difficoltà a collegarsi con Nizza.

Ma il grosso problema delle scuole canellesi riguarda le strutture: il «Pellati» è ospitato in un'ala delle scuole medie, l'«Artom» in un oratorio: esiste un progetto dell'Amministrazione provinciale per la costruzione di [illegible] edificio, nell'area Agip (corso Asti) che dovrà ospitare entrambi [illegible] istituti. A bilancio c'è un primo stanziamento [illegible] milioni, ma per il momento non è ancora previsto l'inizio dei lavori di costruzione.

Fulvio Lavina

• Il Consiglio provinciale [illegible] anche espresso parere favorevole all'istituzione a San Damiano del triennio del corso [illegible] ragionieri e geometri, sezione staccata del «Giobert» di Asti, di [illegible] esiste già il primo biennio.

L'Amministrazione provinciale ha così avallato il parere favorevole espresso dal Consiglio comunale a fine ottobre.

La sede dell'istituto è presso i Padri Dottrinari, in via Marconi, dove già funziona la media.

[illegible] negozi aperti c'è [illegible]

ASTI — La città è illuminata da migliaia di lampadine colorate e luminarie scintillanti. Gli addobbi di Natale sono ad iniziativa dei commercianti di corso Alfieri, corso Dante, via Massimo d'Azeglio, via Garibaldi, via Cavour, piazza San Secondo, corso Matteotti, e nei quartieri [illegible] San Pietro e San Rocco. I negozi e i supermercati oggi saranno aperti.

Anche a Nizza l'Associazione [illegible] commercianti nicesi (Acan) unitamente al Comune, ha addobbato la cittadina con abeti, luminarie, striscioni. Si è iniziata l'operazione «buoni acquisto» riservati ai bambini che potranno effettuare le compere [illegible] sconto nei negozi nicesi. I bambini delle elementari [illegible] anche i protagonisti di un concorso promosso dall'Acan di disegni ispirati alla «festa più bella dell'anno».

Sempre da Nizza è stata inviata a «La Stampa» una lettera [illegible] otto firme che definisce l'iniziativa ottima per [illegible] a [illegible] *l'atmosfera natalizia gioiosa e tradizionale*». Ma la lettera aggiunge: «*Ciò che riteniamo opinabile è [illegible] voglia [illegible] strafare, l'eccesso nella misura che porta a dimenticare il buon gusto fino a ledere gli interessi privati che un'amministrazione dovrebbe [illegible] tenere presenti. Presumiamo infatti che i cittadini nicesi possano godere di [illegible] felice [illegible] anche se non rischiano di inciamparsi nelle decorazioni*».

r. s.

AGRITECNICA

Un «codice di autodisciplina» per i coltivatori di pioppi?

I prezzi dei pioppi, si sa, non danno più soddisfazioni [illegible] produttori, da almeno cinque anni. [illegible] cosa [illegible] allora gli agricoltori per affrontare le anomalie [illegible] mercato? Secondo l'Associazione italiana pioppicoltori, è necessaria una «offensiva della qualità».

A questo obiettivo è appunto dedicato un progetto sperimentale dall'Associazione lombarda [illegible] pioppicoltori. [illegible] collaborazione con Enea, Università di Piacenza e l'Istituto Donegani, progetto che potrebbe interessare da vicino anche i pioppicoltori piemontesi, dato che le due realtà regionali sono assai [illegible].

L'Associazione dei pioppicoltori italiani si è riunita di recente in assemblea a Milano e il presidente Federico Boccalari, un importante produttore di pioppi del Mantovano, ha riassunto i vari motivi di preoccupazione, che sono insieme economici e tecnici. L'orientamento dell'associazione è di arrivare a un'autodisciplina [illegible] settore per evitare pericolosi sbilanciamenti della produzione, rispetto alle reali possibilità di assorbimento dei mercati.

La pioppicoltura in Italia ha solide tradizioni. Ha cominciato a svilupparsi agli inizi del '900 nella Pianura Padana ed oggi, nel settore della forestazione produttiva, il pioppo è la pianta industriale più significativa per le sue ample possibilità di utilizzazione. La superficie coltivata a pioppeto si estende in Italia per oltre [illegible] mila ettari. Di questi, 121 mila ettari appartengono a privati. Il che dimostra il particolare impegno degli agricoltori in questa coltivazione.

La produzione è concentrata in Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna. L'importanza della produzione del pioppo è ancor più evidente se si considera che, su un totale di 3,7 milioni di [illegible] cubi di legname da lavoro prodotto l'anno scorso, 1,4 milioni di metri cubi sono stati di pioppo, con un tasso d'incidenza del 38,2%.

Rusticus

Santo Stefano Belbo divisa sulla [illegible] del [illegible] con manoscritti e opere del poeta

Non c'è pace per Cesare Pavese

L'amministrazione comunale ha deciso di «svuotare» la [illegible] trasferendo il materiale nel Centro studi - Vivace polemica dell'Associazione amici del moscato - Accuse reciproche

Santo Stefano Belbo. La casa natale di Cesare Pavese che ospita il museo e la bottega del vino destinati ora ad essere spostati

DAL NOSTRO INVIATO

SANTO STEFANO BELBO — Non c'è pace per Pavese. Il paese dove nacque nel [illegible] è [illegible] una [illegible] diviso sulla «eredità» lasciata dal suo più [illegible] figlio.

«*Non avete mai sentito [illegible] nominare quei quattro tetti, ebbene io vengo di là*» scrisse Pavese ne «La Luna e i falò» citando la «sua» Santo Stefano. Oggi a quei «quattro tetti» si sono aggiunti palazzi, industrie, cantine. Il paese è diventato il maggior centro economico della valle in [illegible] la vicina Canelli, capitale delle industrie enologiche.

La polemica. «*Ma [illegible] c'è economia [illegible] cultura*» si affretta a precisare Giovanni Bosco, 38 anni, assicuratore e presidente dell'«Associazione Amici [illegible] Moscato». [illegible] cita a memoria [illegible] verso: «...*che cosa è questa valle per una famiglia che venga dal mare e che non sappia niente della luna e dei falò*».

Ma chi è questa famiglia che viene dal mare? «*E' la gente che non sa o [illegible] vuol capire, che snatura la poetica di Pavese e vuole stravolgere la vita di Santo Stefano*». La polemica, al di [illegible] della citazione, è rivolta [illegible] «quelli del Comune» accusati di voler «far morire» il museo ospitato nella casa natale del poeta.

Il trasferimento. Il Consiglio comunale ha approvato lo spostamento del materiale esposto nella casa di Pavese nel più moderno centro studi, costruito qualche [illegible] fa in paese e dove già c'è la biblioteca.

Manoscritti del poeta, fotografie, lettere scritte [illegible] confino, [illegible] della [illegible] biblioteca e la raccolta delle edizioni straniere delle sue opere verranno così «riunite» in un unico locale a disposizione di studiosi e visitatori», spiega Ferdinando Fabiano, litografo e neo assessore comunale alla Cultura.

Una nuova mostra? «*Vogliamo ricostruire* — aggiunge l'assessore — *con l'aiuto di qualificati esperti, la mostra bio-bibliografica [illegible] organizzata con [illegible] qualche anno fa. La [illegible] natale è [illegible] proprietà privata, il Comune paga un affitto di 650 mila lire al mese, ma non c'è il riscaldamento e il proprietario non è disposto a intervenire. Crediamo che al vero studioso non serva poter consultare [illegible] i documenti nella casa natale, fredda e inospitale con i mobili ammuffiti e dove Pavese, tra l'altro, si è nato quasi per caso. Meglio il centro studi, moderno e organizzato dove, tra l'altro, c'è sempre un qualificato dipendente comunale a disposizione. E' [illegible] scelta razionale che ci farà risparmiare anche parecchi milioni*».

Ma gli «Amici del moscato» che avevano avuto dalla [illegible] amministrazione, per un compenso di 600 mila lire il mese, la gestione del [illegible] pavesiano e della bottega del vino ospitata nelle cantine della casa, non sono assolutamente d'accordo.

«*Le oltre seimila persone che in questi anni hanno visitato museo e enoteca [illegible] state felici di poter entrare nella casa di Pavese e guardare da quelle finestre il paesaggio che ha ispirato tanti racconti e poesie. E' una questione di "profumi e sentimenti" che certa gente non può capire*» conclude polemicamente Giovanni Bosco.

Lo scontro è aperto e nella polemica entrano anche «antiche ruggini» tra gruppi che sembrano non doversi comprendere mai.

«Avvisaglie polemiche» sono concretizzate dopo le elezioni amministrative del maggio scorso. La lista di Rinnovamento ha conquistato con 17 seggi la maggioranza in Consiglio, all'opposizione è finita con 3 seggi la lista della Torre. Sindaco è stato eletto il socialista Giovanni Cerutto, affiancato da assessori democristiani, comunisti e indipendenti. L'ipotesi di trasferimento del museo, solo ventilata in campagna elettorale, è stata subito contrastata dall'Associazione che conta circa 300 soci. [illegible] bollettino del sodalizio diretto da Luigi [illegible] è scritto: «*Certo Pavese non rende, né in termini economici, né in quelli elettoralistici, è molto più facile e più sicuro ingaggiare i Righeira e il Mike nazionale*».

«*Sono polemiche oltraggiose che comunque ignoriamo* — replica l'assessore — *c'è stata [illegible] decisione del Consiglio che intendiamo far rispettare. Eleggeremo un [illegible] consiglio di amministrazione dell'Ente enoteca anche perché è [illegible] declassata dalla Regione a semplice bottega del vino. I documenti saranno trasferiti quanto prima*».

Che fine farà la casa natale. Ma gli Amici del moscato non intendono mollare: «*Siamo disposti a tenere aperta la [illegible] scrittore anche gratuitamente. Chi crede che il nostro attaccamento [illegible] di natura economica sappia che dei 20 mesi del nostro impegno abbiamo finora ricevuto soltanto i primi 4. Per le spese ci autotasseremo e chiederemo aiuto ai molti amici che abbiamo in Italia e all'estero. Sulla lapide murata nella facciata della [illegible] è scritto "...ho lavorato. Ho dato poesia agli uomini..." e loro [illegible] noi questo basta*».

Sergio Miravalle

Concerto in memoria di Bertino

SANTO STEFANO BELBO — Omaggio [illegible] scomparso musicista-compositore Francesco Bertino, domani sera a Santo Stefano Belbo, [illegible] in cui visse [illegible] operò per molti anni. Il maestro Bertino, musicista di grande sensibilità e creatività, ha lasciato una vasta produzione.

Per ricordarlo, l'amministrazione comunale e la famiglia hanno organizzato un concerto che si terrà domani [illegible] (ore 20,30) nella chiesa parrocchiale, con l'intervento dell'Orchestra da camera di Torino e la corale santostefanese «Francesco Bertino».

Le iscrizioni per il [illegible] «Nota d'oro»

SAN DAMIANO — Sono aperte le iscrizioni per la dodicesima edizione del concorso canoro «La nota d'oro», riservato ai bambini fino ai dodici anni che si terrà in paese [illegible] presso il cinema Cristallo, la prossima primavera. Il termine per la presentazione delle domande [illegible] il [illegible] gennaio; si accettano le prime trenta. L'iscrizione è gratuita; possono partecipare sia «solisti» sia duetti o gruppi.

Chiuse da gennaio la Airasca-Saluzzo e la Bastia-Mondovì

Linee [illegible] soppresse «[illegible] siamo stati consultati»

Vivaci polemiche - Il sindaco Ferrua propone un servizio di pullman esteso ai centri della Langa

SALUZZO — La notizia dell'«accordo» raggiunto tra l'assessore regionale ai Trasporti Giovanni Ceruti e [illegible] ministro Claudio Signorile per la salvaguardia e per [illegible] diversa ristrutturazione delle linee ferroviarie in Piemonte e quindi una dilazione nelle soppressioni dei «rami secchi», è rimbalzata nel [illegible] dell'assemblea organizzata dalla Federazione provinciale comunista sui collegamenti ferroviari. E subito ha fatto discutere perché Ceruti e Signorile avrebbero concordato la chiusura della linea Airasca-Saluzzo (oltreché della Bastia-Mondovì) a partire dal prossimo primo gennaio.

Dice l'onorevole Sergio Soave: «*Manca ancora una conferma ufficiale a questa ipotesi, tuttavia ci sembra che sarebbe scorretto, gravemente, che l'assessore regionale avesse raggiunto un* [illegible] *ministro senza prima aver consultato il Coordinamento che si è creato in provincia su questo problema. In pratica le accuse di "accentrismo" che Ceruti aveva rivolto a Signorile, criticandolo perché* [illegible] *aveva consultato le Regioni in merito ai "rami secchi", ora si ritorcerebbero contro di lui. In ogni caso* [illegible] *verificheremo i termini* [illegible] *quest'intesa*».

Saluzzo rimarrebbe collegata, via treno, a Cuneo [illegible] questa linea mentre per Torino funzionerebbe (salvo ripensamenti) la Saluzzo-Savigliano. (a. ge.)

BASTIA MONDOVI' — Giuseppe Ferrua, sindaco di Bastia, non risparmia i toni polemici nel commentare la notizia della soppressione, a partire dal primo gennaio, della linea ferroviaria Bastia-Mondovì: «*Ancora* [illegible] *volta siamo stati esclusi da qualsiasi trattativa, e non solo: come* [illegible] *passato, neppure siamo stati interpellati, sentiti. Noi, comunque, non vogliamo difendere a oltranza un servizio che in realtà non ha più nessuna utilità: che quel tratto di linea non serva più nessuno, infatti, lo* [illegible] *lo dimostrano le cifre sui passeggeri che la utilizzano. Ma il discorso è un altro: come intendono le Ferrovie sostituire questo collegamento?*»

Ferrua, come gli altri amministratori [illegible] piccolo centro del Monregalese, è [illegible] vinto che [illegible] semplice sostituzione del mezzo di trasporto (dal treno all'autobus) non sia sufficiente per migliorare [illegible] servizio. «*Si finirebbe come con* [illegible] *ferrovia per fornire un collegamento inutile, destinato già in partenza a chiudere in rosso. Ecco perché chiediamo* [illegible] *essere interpellati dalle Ferrovie: noi, come Comune, saremmo disposti a istituire* [illegible] *servizio* [illegible] *pullman che, anziché limitarsi come quello delle FS al collegamento tra le due stazioni, serva da unione tra i Comuni della Langa e Mondovì,* [illegible] *quattro, cinque fermate intermedie. Ovviamente, però, dovrebbero esserci garantiti degli aiuti per coprire il deficit che, pur inferiore* [illegible] *certo a quello* [illegible] *servizio ferroviario, esisterebbe comunque*». (p. p. l.)

Pambieri-Tanzi teatro ad Alba

ALBA — [illegible] non è [illegible] seria» di Luigi Pirandello è [illegible] secondo spettacolo della stagione teatrale albese che si terrà domani sera (ore 20,30) alla sala Ordet. Una storia d'amore di [illegible] donna ventisettenne, sciupata, ingrigita [illegible] sofferenze e dal lavoro, votata allo zitellaggio che, a [illegible] a poco, rifiorisce per amore di [illegible] play-boy, interpretata con brio e vivacità da Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, una delle più apprezzate coppie [illegible] del teatro.

Impreziosisce lo spettacolo la partecipazione straordinaria di Ernesto Calindri. Regia di Mario Ferrero.

Gli appuntamenti della Sagra

Borgo S. Dalmazzo chi ha vinto i premi della Fiera Fredda

Stasera la consegna durante [illegible] spettacolo

BORGO SAN DALMAZZO — L'appuntamento è per le ventuno di stasera nel bocciodromo comunale: a quell'ora [illegible] premieranno i vincitori del concorso sulla «Fiera Fredda», organizzato da «La Stampa - Cronache di Cuneo» in collaborazione con [illegible] Publiedit e il comitato manifestazioni, in concomitanza con [illegible] sagra decembrina che, proprio oggi, chiude i battenti.

Vince una mantella persiana [illegible] pellicceria Nadia by Lanfranco: Michelina Pellegrino, via Vigne, Boves.

Vince un girocollo fatto a mano della ditta Gioielli Tassoni: Anna Falco, Borgo S. Dalmazzo, via Grandis 6.

Saranno anche assegnati numerosi buoni acquisto [illegible] carne presso le macellerie Co.Al.Vi.

Alla cerimonia farà da corona una simpatica e originale serata durante [illegible] quale sfilate [illegible] moda (organizzate d[illegible] commercianti di Borgo) e giochi di prestigio, balletti della Jule's school e interval[illegible] [illegible] si alterneranno in tre ore di spettacolo [illegible] si preannunciano divertenti e brillanti.

Ma l'ultimo giorno della «Fiera Fredda» propone interessanti appuntamenti sin dal mattino: dalle nove i migliori scacchisti [illegible] Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta si confronteranno, nella sala consiliare di via Avena, in [illegible] torneo semilampo organizzato dal locale circolo scacchistico. E poi, [illegible] pomeriggio, ecco [illegible] spazio dedicato ai bambini, [illegible] tante e divertenti sorprese proposte dalla compagnia «Il melaraciclo» per trascorrere in allegria (sempre nel complesso bocciatico) alcune ore. L'ingresso [illegible] gratuito per i bambini e — assicurano gli organizzatori — ci [illegible] premi per tutti.

Per chi non lo ha ancora fatto, ci sarà l'ultima possibilità di degustare, nel ristorante aperto all'interno del complesso fieristico, le chiocciole [illegible] e gli altri piatti tipici della cucina locale, preparati da cuochi di fama internazionale. p. p. l.

Una mostra

FOSSANO — **Si è aperta giovedì nel salone del Castello (e rimarrà aperta fino a martedì con orario 9,30-12 e 14,30-18,30) una mostra dei lavori eseguiti nei cinque centri protetti (Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba e Fossano, con oltre cento assistiti) della provincia e della struttura diurna socio-formativa di via Orfanotrofio a Fossano.**

Commentano alcuni operatori: «Il nostro scopo principale è di ottenere attorno al nostro lavoro una maggior sensibilità nell'opinione pubblica, perché quanto noi facciamo sarebbe sterile se non fosse indirizzato all'inserimento sociale dell'handicappato».

Incontro tra «La Stampa» e la città

Buongiorno computer

Un'immagine del pubblico all'incontro che si è tenuto l'altra sera a Cuneo (Telefoto)

CUNEO — Il nuovo sistema computerizzato di trasmissione delle notizie e degli articoli dalla redazione di Cuneo a quella centrale di Torino, è [illegible] presentato l'altra sera alle autorità provinciali e comunali, ai rappresentanti delle associazioni di categoria e dei sindacati e agli operatori del [illegible] [illegible] distribuzione del giornale.

Nella saletta [illegible] nuovo Museo Civico in S. Francesco, i giornalisti e i tecnici de «La Stampa» hanno illustrato le caratteristiche del moderno sistema [illegible] trasmissione — di cui per primo in Italia è stato dotato l'ufficio di corrispondenza [illegible] Cuneo — e il complesso delle [illegible] tecnologie di cui si avvale il giornale, dalla trasmissione e ricezione dei dati giornalistici, al procedimento di stampa in fotocomposizione (che ha sostituito quello tradizionale in piombo), fino al sistema, pure computerizzato, di avviamento delle copie stampate alla diffusione.

I giornalisti cuneesi de «La Stampa» hanno ora in dotazione apparecchiature elettroniche portatili e fisse che hanno sostituito le macchine per scrivere e che consentono di comporre e trasmettere direttamente alla redazione centrale di Torino gli articoli e le notizie, eliminando le tradizionali telescriventi e la trasmissione telefonica agli stenografi.

L'elettronica e l'informatica, dunque, sono entrate da protagoniste nelle redazioni de «La Stampa», consentendo migliori condizioni di lavoro, maggiore celerità e precisione.

Durante la presentazione, si è sviluppato tra i presenti e il coordinatore delle edizioni regionali del giornale, Roberto Franchini, un ricco e stimolante dibattito anche sui problemi dell'informazione in generale e [illegible] pagine di Cuneo [illegible] «La Stampa» in particolare. Il presidente della provincia, Guido Bonino, tra l'altro ha auspicato l'inserimento nelle edizioni del Piemonte di una pagina riassuntiva delle principali notizie relative alle varie province. Ciò sarà possibile — come ha spiegato [illegible] direttore commerciale dell'Editrice «La Stampa», Emilio Melli, che ha anche documentato l'aumento costante del numero giornaliero di copie vendute in provincia di Cuneo — con le ulteriori innovazioni tecnologiche [illegible] programmate (tra cui una nuovissima e potente rotativa).

Nella discussione sono intervenuti, tra gli altri, il presidente dell'Unione industriale, Enrico Conte; il presidente dell'Associazione artigiani, Carlo Felici; il sindacalista Domenico [illegible]illi, della segreteria Uil; i titolari delle agenzie di distribuzione del giornale nella Granda, Agostino Toscano di Cuneo, Ulderico Ferraris di [illegible] Ernesto Egil di Saluzzo, Luigi Garino di F[illegible], [illegible] esprimendo opinioni e suggerimenti. g. r.

La [illegible] internazionale chiude a mezzanotte

A Savigliano ultimo giorno per visitare «Idea Natale»

Successo di pubblico per la mostra dei presepi - Oggi giochi di magia

SAVIGLIANO — A mezzanotte calerà il sipario su «Idea Natale», rassegna interregionale del regalo, e sulla mostra internazionale dei presepi. All'ora di chiusura [illegible] record dello scorso [illegible] verrà largamente superato: [illegible] organizzatori pensano [illegible] toccare quota quarantamila. In nove giorni oltre trentamila [illegible] le hanno già visitato i padiglioni allestiti in piazza del Popolo, mentre le visite guidate delle scuole hanno raggiunto quota cinquemila.

Chiude così la mostra più prestigiosa che la città [illegible] mai organizzato. Savigliano (come Verona in questi giorni) ha presentato al pubblico le ambientazioni della notte di Betlemme provenienti da tutto [illegible] mondo. La cittadina cuneese, come la grande città veneta, sono diventate le capitali italiane del presepe. Le cento ambientazioni, i trenta Paesi partecipanti e le statue (tutte molto preziose) dell'artigianato artistico italiano sono state come una calamita. I visitatori di «Idea Natale» sono arrivati dal Cuneese, ma anche dall'Astigiano, dall'Alessandrino e dalla Liguria.

Pubblico delle grandi occasioni anche nelle altre zone che compongono «Idea Natale»: l'area commerciale con oltre cento stand, il Paese dei balocchi, con giostrine, trenini, tiratappi; l'area dei modellisti della Cunifer di Cuneo e del Club modellistico astigiano, e lo stand allestito dall'Associazione magica piemontese. f. pan.

Bra: travolto e ucciso

BRA — **Un uomo è stato investito e ucciso da un camion, all'alba di ieri, alla periferia della città, in frazione Boscaglia di Cherasco. Vittima dell'incidente è un pensionato di 59 anni, Ernesto Panero, abitante a [illegible] in via Bra 3. Dai primi rilievi dei carabinieri sarebbe risultato che l'uomo camminava o comunque [illegible] trovava spostato verso il centro della strada, quando, pressappoco all'altezza dello stabilimento Morra Macchine Agricole, è stato raggiunto e travolto dall'autocarro.**

[illegible] bordo [illegible] questo, che viaggiava in direzione di Bra, [illegible] Carlo Monetto, [illegible] anni, agricoltore di Fossano, frazione San Vittore 72, e il veterinario Ivan Borroni, 39 anni, di origine milanese, abitante a Centallo in via Crispi 15. Entrambi gli occupanti del camion sono rimasti illesi; il Panero è morto all'istante per sfondamento della base cranica e [illegible] gravi ferite.

Saluzzo, eletto [illegible] nuovo sindaco

SALUZZO — **Tutto come [illegible] copione l'altra sera a Palazzo civico: Stefano Quaglia, democristiano, già assessore allo Sport e Assistenza, è stato nominato sindaco in sostituzione del dimissionario Franco Lovera.**

Quaglia, 30 anni, prossimo architetto, è stato eletto con tutti i voti della maggioranza (dc, pli, psdi) mentre le minoranze (pci, psi, dp-radicali, pri e msi) hanno votato scheda bianca: [illegible] lungo applauso ha salutato il nuovo sindaco (per il quale ci sono state attestazioni di stima da tutti i gruppi) che nel suo discorso [illegible] saluto ha detto di voler lavorare a fondo per «questa Saluzzo alla quale siamo tutti maledettamente affezionati».

In sostituzione di Quaglia, quale assessore, è stato eletto Carlo Lingua, anch'egli democristiano, [illegible] anni, già vicepresidente del consiglio europeo dei giovani agricoltori. Quindi si è passati all'esame del programma amministrativo per il prossimo quinquennio presentato dalla giunta. E' nata una lunga discussione fra gli amministratori (il Consiglio si è concluso nelle prime ore di sabato) con le minoranze che hanno criticato il programma (soprattutto per quanto concerne l'edilizia, assistenza, lo sviluppo economico) ma non sono mancati [illegible] apprezzamenti per i «nuovi segni» della giunta.

Santo Stefano Belbo — «Guerra» per [illegible] Pavese — Nelle pagine seguenti

Alba: tre giovani e una donna

Condannati a 5 anni per [illegible] rapina a Montà

Il clamoroso assalto alla Cassa [illegible] Risparmio

ALBA — Processo in tribunale [illegible] Alba per la clamorosa rapina [illegible] Cassa di Risparmio di Montà, del [illegible] luglio [illegible]. Sono stati ritenuti responsabili tre uomini e una donna: Vittorio Terlizi, 33 anni, abitante a Moncalieri in via Pastrengo 27; Renato Marenco, [illegible] anni, nativo di Carrù e abitante a Torino in via Nizza 349; Piergiuseppe Piemalti, 31 anni, domiciliato a Montà, frazione Rolandi 47, e Marisa Soci, 41 anni, abitante a Nichelino, tutti condannati a 5 anni e 2 mesi di reclusione ciascuno, al pagamento [illegible] una multa di un milione e mezzo caduno, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Inoltre sono stati tutti condannati al risarcimento dei danni, nella misura di 50 milioni, a favore della Cassa di Risparmio [illegible] Montà, costituitasi parte civile con il patrocinio dell'avv. Ponzio.

Comparsi in tribunale [illegible] stato di arresto, assistiti dagli avv. Zancan, Mirate, Longhetto e Foti, i tre [illegible] e la donna hanno negato di aver compiuto [illegible] colpo. Il p.m. Riccomagno, che ha chiesto la condanna a 6 anni di reclusione ciascuno, ha ricostruito l'accusa facendo riferimento alle testimonianze, alle indagini condotte dai carabinieri che portarono al loro arresto dopo il colpo a mano armata che fruttò 45 milioni 800 mila lire. g. f.

Nessun accordo [illegible] lo stabilimento di Borgo San Dalmazzo

Bertello: 50 licenziamenti

BORGO SAN DALMAZZO — Niente accordo per la Bertello e ieri mattina per cinquanta dei 180 dipendenti dello stabilimento grafico [illegible] via Vittorio Veneto sono arrivate le lettere di licenziamento.

L'intesa o negativa svolta nella vertenza è avvenuta mercoledì durante [illegible] incontro, all'Unione industriale di Cuneo, tra i responsabili dell'azienda e i rappresentanti sindacali, che sembrava, invece, destinato a [illegible] conclusione positiva.

Spiegano i sindacalisti Ferdinando Fracchia e Marcello Maggio: «*La Bertello* [illegible] *due precedenti riunioni si era dimostrata interessata e disponibile alle proposte alternative* [illegible] *che avevamo suggerito e che presupponevano come punto di partenza la concessione della cassa integrazione speciale per* [illegible]. *Ma nell'ultimo* [illegible] *decisivo l'azienda ha vincolato ogni passo alla firma, da parte dei lavoratori in cassa integrazione, di una clausola liberatoria, che salvaguardi la ditta da ogni eventuale ricorso dei lavoratori nell'eventualità che il ministero* [illegible] *autorizzi il provvedimento.*

I sindacati hanno pure proposto di «scorporare» in due la trattativa proprio per evitare la rottura. «*Ci pareva poco sensato mandare all'aria un'intesa importante quale quella raggiunta sulla riqualificazione* [illegible] *personale, l'adozione del part-time, l'orario di lavoro per un argomento di secondaria importanza quale quello della clausola liberatoria. Ma l'azienda non* [illegible] *voluto sapere, ha vincolato tutto alla firma di quel documento e così la trattativa è fallita*». p. p. l.

Skilift aperti
«Granda» sugli sci

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — Prato Nevoso e Lurisia nel Monregalese, Pontechianale in Val Varaita, Rucas in Valle Po. E Limone, che per rispondere alle attese dei tanti sportivi, mette in funzione la sciovia Pancani al Colle di Tenda, quota 1800.

La «Granda» oggi è sugli sci, anche se la poca neve non consente un'apertura totale, com'era nelle speranze degli «uomini della montagna» per la tradizionale festa dell'Immacolata.

A Prato Nevoso sono in attività otto skilift, a Lurisia funzionano 6 sciovie e la cabinovia, con 30-40 centimetri di neve.

Buona la situazione al Rucas di Bagnolo (40-60 centimetri), con il skilift al lavoro.

Pontechianale (40-60) ha aperto i tre impianti in basso, mentre ad Argentera la neve non è più sufficiente per sciare.

Limone ha attivato i «cannoni», ma la temperatura troppo alta ha fermato l'innevamento artificiale e indotto a rinviare l'apertura degli impianti del Sole. Si scia al «Pancani» e per oggi può bastare.

g. fr.

ECCELLENZA - Gli azzurri ospitano il Pinerolo
Albese vuole imboccare la strada della ripresa
Due domeniche senza punti - Il attende una prova d'orgoglio di tutta la squadra

ALBA — A secco di punti da due domeniche l'Albese Cassa Rurale di Gallo cerca in casa contro il Pinerolo una non facile ripresa della marcia positiva interrotta due settimane fa.

La partita con il Pinerolo, un'altra delle grandi del girone, ancora in «odore» di promozione, non si presenta agevole per i ragazzi di che oltretutto dovranno scendere in campo in formazione rimaneggiata.

Mancheranno infatti Pesante, squalificato per una giornata in seguito all'espulsione rimediata ad Imperia e Capobianco che non si allena da settimana per uno stiramento accusato negli ultimi minuti della partita disputata in Liguria.

Per l'estroso giocatore azzurro si era temuto in un primo tempo uno strappo: la diagnosi successiva è stata fortunatamente meno preoccupante, anche se il giocatore dovrà osservare almeno un turno di riposo. Non sarà neppure presente, e la sua assenza durerà presumibilmente fino a metà gennaio, anche il terzino Pavanello, per cui l'allenatore Mario Pandolfi avrà pochi problemi ad allestire una difesa valida.

Nonostante tutte le difficoltà che il morale della squadra sia in ripresa dopo le due battute d'arresto Ha detto il ds Carlo Romano: «In settimana ci siamo parlati a lungo e il presidente e l'allenatore hanno analizzato con i giocatori la situazione. Mi pare che tutti abbiano capito la difficoltà della nostra posizione, per cui contro il Pinerolo ci aspettiamo una reazione positiva da parte della squadra. Dobbiamo cercare di uscire al più presto da questa situazione di crisi: siamo una squadra giovane, è vero, ma non vogliamo diventare una formazione materasso. Non eravamo bravissimi fino a due settimane fa e non siamo improvvisamente diventati dei brocchi ora. E' uno di quei momenti difficili che capitano nel corso della stagione e dal quale speriamo di uscire al più presto». Aldo Scavino

I biancorossi giocheranno in trasferta a Moncalieri
Cuneo per il risultato pieno

CUNEO — Trasferta a Moncalieri per il Cuneo Alpitour che recupera Riccardino (ha scontato il turno di squalifica), ma non gli infortunati Turini e Battaglino. L'obiettivo dichiarato della squadra è ottenere il miglior risultato, non per un filo di presunzione, ma per un tipo di mentalità che l'allenatore Binacchi ha voluto imporre. Dice infatti il tecnico cuneese: «*Personalità, nel calcio, significa avere rispetto, ma non paura, dell'avversario. E significa sapersi difendere con otto-nove uomini, ma anche contrattaccare con cinque-sei giocatori, come si è fatto contro l'Acqui*».

Non ci sono grandi problemi nel decidere la formazione: Riccardino prenderà il posto di Cilerri e gli altri saranno confermati. Giocano pertanto a Moncalieri: Colombo; Parente, Chiapale; Dalmasso, Bortolas, Riccardino; Nasia, Mastrangioli, Musiello, Marabotto, Formato.

Dice Binacchi: «*Credo sia utile dare fiducia a un "blocco" e sostituire il meno possibile. Nel caso specifico lo schieramento-base ha conquistato sei punti su otto e dunque pretende giustamente la fiducia*».

Piuttosto, è possibile, nel corso della partita, una staffetta tra Formato e Padovan. Il primo, infatti, non ha ancora del tutto recuperato la miglior soddisfazione atletica e, per di più, deve in parte modificare la propria posizione in campo, rispetto a quanto faceva con Risso. Osserva ancora Binacchi: «*Forse siamo stati tutti un po' presuntuosi, nei confronti, chiedendogli di saltare tappe, nel raggiungere la forma, che, invece, non è possibile superare se non con il tempo e il lavoro. Padovan si è inserito bene ed è un'alternativa importante, da non sottovalutare*».

Il tecnico biancorosso pretende comunque dalla squadra il gioco corale, anche in fase offensiva. Nessuno, nel suo modo di impostare la partita, ha il «monopolio» di tentare il gol.

Gualtiero Franco

PROMOZIONE - Il Bra va in trasferta a Chieri
Oggi un duello a distanza tra Valeo e Saviglianese

MONDOVI' — Arriva il San Carlo e la Valeo confida nella tradizione favorevole per tornare alla vittoria dopo una serie di risultati incerti, che ne hanno tarpato le ali. L'ultimo è stato il pareggio, a reti inviolate, di mercoledì sera, nel recupero con il Farigliano.

Spiega l'allenatore Bruno Cavallo: «*Effettivamente stiamo incontrando qualche difficoltà in fase conclusiva: giochiamo bene, creiamo molte occasioni da gol, ma non riusciamo a concretizzare la gran mole di gioco*». (p. p. l.)

SAVIGLIANO — Si va ad Orbassano senza Trevisani e Bochicchio (squalificati dal giudice), ma con la ferma intenzione di portare a casa i due punti in palio. La Saviglianese, raggiunto il vertice della classifica (è a pari punti con la Valeo), vuole tentare un allungo, per prepararsi poi con serenità per il match-clou di domenica prossima, cioè per la partita Saviglianese-Valeo che in pratica deciderà il vertice.

Oggi ad Orbassano i ragazzi di Mario Pinacci non possono permettersi distrazioni. Giocherà una squadra grintosa, con il baricentro molto spostato in avanti, per rifornire in continuazione le punte.

BRA — Un turno di campionato molto insidioso — la trasferta a Chieri per affrontarvi una squadra di alta classifica — conclude una settimana più impegnativa della media per il Bra.

Impegnativa ma anche fruttuosa; la gioia per la vittoria sulla Valeo è stata completata dall'1 a 1 ottenuto mercoledì a Imperia nella gara di Coppa Strategicamente ogni punto conquistato oggi vale doppio: battere il Chieri significherebbe dribblare uno avversario tra i più agguerriti. (g. n.)

SOMMARIVA BOSCO — Sfortuna, bravura del portiere avversario ma anche imprecisione degli avanti neroazzurri hanno bloccato sullo 0 a 0 la Sommarivese di Brero nella gara di recupero con il Quattordio e oggi, nel derby casalingo con la Carassonese, i tifosi confidano nella prima vittoria stagionale. (d. b.)

MONDOVI' — La Carassonese, battuta domenica dalla Fossanese, cerca sul campo dei neroazzurri un risultato che la rilanci in classifica. (p. p. l.)

FOSSANO — La Fossanese ospita al Comunale la Valenzana, una delle squadre che mirano al passaggio nell'Interregionale. Si tratta di un impegno non facile, che gli -azzurri affrontano, però, con una certa tranquillità, dovuta ai risultati positivi conseguiti nelle ultime domeniche. (a. c.)

FARIGLIANO — Rinfrancato dalla prova con il Chieri (anche se improduttiva per la classifica) e dal positivo pareggio ottenuto sul campo della Valeo nel recupero di mercoledì, il Farigliano si presenta a Canelli con nuovo spirito. (p. p. l.)

PRIMA CATEGORIA - Due derby
Saluzzo è lontano ma il Barge spera

CUNEO — La dodicesima giornata del torneo di prima categoria si presenta con una classifica modificata rispetto a 7 giorni fa per conseguenza dei recuperi. Il Barge, che ha pareggiato sul campo del Perosa, è ora secondo, a cinque punti dalla capolista Saluzzo. Divide la posizione con una Pro Dronero sempre più sorprendente, che si è imposta di misura, con un gol di Mandrile, sul campo della Clavesanese. Recupera posizioni anche il Busca, grazie alla vittoria di misura (ottenuta al 90') sulla Santenese.

Il risultato più sorprendente è stato senz'altro la vittoria del Savigliano 81 sul Moretta, firmata da Tortone e Claudio Bosio. Positivo pareggio anche per la Cherraschese (0 a 0) contro il forte Piobesi.

Il turno odierno propone due derby tra formazioni della Granda: Savigliano 81-Barge e Cherraschese-Moretta. Il Savigliano ha dimostrato di aver smaltito senza eccessivi problemi la pesante sconfitta di Dronero, il Barge, in serie positiva da più giornate, intende proporsi come più seria alternativa al Saluzzo.

L'undici di Panero cerca sul campo della Cherraschese un immediato riscatto all'imprevisto scivolone infrasettimanale.

Il Saluzzo, che dall'alto dei cinque punti di vantaggio pare destinato a un campionato a parte, gioca sul campo del Luserna. Il Busca cerca contro il Piobesi un nuovo successo, confidando anche sul fattore campo, mentre la Pro Dronero verifica nella trasferta di Villafranca le proprie ambizioni. Per la Clavesanese l'obbligo dei due punti contro il fanalino di coda, Vigone.

p. p. l.

I cinema nel Cuneese

CUNEO

CORSO: Fandango, di K. Reynolds (grottesco).
FIAMMA: I, di L. Bava (horror).
ITALIA: e Candy (luce rossa)
MONVISO: Broadway Danny Rose di Woody Allen (prima visione).

: Ritorno al futuro, con M. J. Fox (fantastico).
EDEN: Mad Max, con Tina Turner (fantascienza)
MORETTA: Lui è peggio di me.

BARGE

COMUNALE: Mad Max, con Tina Turner.

BRA

IMPERO: A me mi piace, con Enrico Montesano (brillante).
VITTORIA: L'onore dei Prizzi, con J. Nicholson e K. Turner (grottesco).

CARAGLIO

SPLENDOR: Cercasi Susan disperatamente, con Madonna.

DORIA: La storia infinita (fantastico)

CHERASCO

GALATERI: Lui è peggio di me.

FOSSANO

ASTRA: I pompieri, con L. Banfi

MONDOVI'

BERTOLA: Festa di laurea, di Pupi Avati.

SALUZZO

CIVICO: Sotto il vestito niente, di Vanzina (giallo)
ITALIA: Cocoon, di Howard (fantascienza), con S. Guttemberg.

ROBILANTE

ROBILANTESE: Per vincere domani.

SAVIGLIANO

AURORA: Chi più spende più guadagna (brillante)
RITZ: I pompieri, con Lino Banfi (brillante)

Taccuino

FARMACIE

: Comunale 3, via Bongiovanni 42, Della Valle, Galimberti 5.
Alba: Degiacomi, via Vittorio Emanuele 18
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5.
Dalina, via Marenco 81.
Fossano: Bemecco, viale Regina Elena 16
Mondovì: Z, via Menchiera 5.
Saluzzo: Rebo, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

Cuneo — Domani sera alle 21 nel salone della Camera di Commercio in via Emanuele Filiberto 3 viene presentato il libro di Gianromolo Bignami «Montagna: un domani?» edito recentemente dalla editrice l'Arciere. Saranno relatori del volume l'on. Natale Carlotto, il prof. Giuseppe Maspoli e il rag. Enrico Conte

PRETURA DI ALBA

N. 47/85 E.P.

Il Pretore di Alba in data 17-9-85 ha emesso il seguente decreto penale contro MONANO Aurelio nato a Torino 13-3-1945 ed ivi residente via Ogliaro n. 6

imputato

del reato di cui all'art. 116 R.D. 21-12-1933 n. 1736 per avere emesso un assegno bancario per l'importo di L. 7.650.000 senza che presso la banca trattaria esistessero i fondi sufficienti.

In Alba il 20-10-1984.

Così per l'importo ed il precedente specifico

condanna

condanna alla pena di gg. 30 di reclusione e lire 400.000 di multa.

Visti gli artt. 53 e segg. della legge 24-11-1981 n. 689 dichiara la pena detentiva sostituita con quella di L. 750.000 di multa e quindi complessivamente condanna alla pena di L. 1.150.000 di multa.

Ordina la pubblicazione del decreto per estratto e per una sola volta sul quotidiano «La Stampa» di Torino.

Vieta al condannato l'emissione di assegni bancari e postali per anni uno.

Per estratto conforme per uso pubblicazione.

Alba, 8-10-85

IL CANCELLIERE (Di Paola)

A Genova mostre, manifestazioni sportive, giostre

La festa in cartellone

Luna park [illegible] Foce - In Fiera rassegna dell'artigianato e «Genova [illegible] tavola» Un [illegible] ippi[illegible] - La città [illegible] cartolina e i disegni inediti [illegible] Luca Cambiaso

GENOVA — Una festa che non sia soltanto un'occasione di divertimento ma anche un appuntamento con la cultura, l'arte, la storia antica e recente della città. Quest'anno Genova ha inaugurato il periodo delle feste natalizie [illegible] ricco cartellone di manifestazioni. Una serie di proposte che coinvolge grandi e bambini.

Nel quartiere della Foce, attorno alla Fiera Internazionale, si sono aperti, con le loro luminarie, i [illegible] del Luna Park. La magia [illegible] un'antica tradizione [illegible] che si è arricchita con nuove emozioni: quest'anno protagoniste del Luna park sono le grandi giostre «fantascientifiche» che assicurano brividi per tutti.

All'interno della Fiera si è inaugurata la mostra «Genova a tavola», organizzata dal Comune, dalle associazioni artigiane e dalla Sovrintendenza ai monumenti della Liguria.

La curiosità per [illegible] eravamo e come mangiavamo ha attirato molte migliaia di genovesi. Una singolare avventura nella microstoria per scoprire che dietro [illegible] ghiottoneria e a una ricetta si nascondono suggestivi spaccati del passato.

S'è svolto al palasport un concorso ippico «Città di Genova» un appuntamento di spicco per gli appassionati degli sport equestri con [illegible] gara alcuni dei più promettenti cavalieri italiani.

All'interno della fiera ha aperto i battenti la fiera dell'artigianato: in mostra (ma [illegible] possono anche acquistare) le realizzazioni di maestri eredi della gran[illegible] tradizione delle «botteghe» liguri.

In Galleria Mazzini, già teatro della scapigliatura ottocentesca, l'assessore comunale alla Cultura Giampiero Fabbri ha inaugurato la tradizionale «Fiera del Libro» organizzata dall'Ascolibro.

Decine [illegible] migliaia di libri, centinaia di bancarelle, fiori, musica, vino offerto ai passanti. Un appuntamento per chi [illegible] alla ricerca del tradizionale (e costoso) libro strenna ma anche per chi vuole [illegible] per [illegible] regalo «intelligente».

Molta curiosità per la rievocazione della vecchia Genova [illegible] un [illegible] le cartoline raccolte [illegible] pazienza da Vito Elio Petrucci, studioso [illegible] vernacolo e delle [illegible] locali (il tutto è stato raccolto in un elegante volume [illegible] dalla Sagep).

[illegible] galleria di palazzo Spinola, s'è aperta la splendida mostra dedicata a Luca Cambiaso [illegible] Bernardo Strozzi, forse la manifestazione culturale più importante realizzata negli ultimi anni a Genova [illegible] sovrintendente Giovanna Rotondi Terminiello.

Del grande artista monegliese sono esposti i disegni di un album inedito ritrovato [illegible] Palermo, una scoperta che conferma le straordinarie qualità di disegnatore dell'artista. Di Bernardo Strozzi si possono ammirare i disegni per l'edizione della «Gerusalemme liberata» del 1590 che non [illegible] stati esposti nella grande mostra [illegible] Ferrara.

p. l.

Domani al palazzo della Provincia [illegible] premiati i fondatori

L'Unione industriali ha 40 anni [illegible] Savona ci sarà anche Lucchini

La fondazione nel luglio del '45 - Il presidente Accinelli: «Le trecento aziende [illegible] associate danno lavoro a sedicimila dipendenti» - Le strategie anticrisi

[illegible] — Luglio 1945, il [illegible] aprile è già storia, anche Savona [illegible] ricostruzione. Un comitato promotore decide di dar vita all'Unione industriali della provincia. Ne fanno parte Arnaldo Bordoni, Mario Astengo, Leonello Calzolari, Ernesto Asten[illegible] Agostino Delle Piane, Augusto Bianchi, Antonio Marson. L'assemblea elegge presidente Mario Astengo e diretto[illegible] generale Leopoldo Fabretti. La sede viene fissata in piazza Diaz, in un palazzotto austero, [illegible] stesso salone, gli stessi locali oggi occupati dal «Circolo Biancoblù» e [illegible] Savona calcio.

Quarant'anni [illegible] erano 101 gli imprenditori savonesi a stringersi assieme, per affrontare i problemi della ricostruzione.

Sarà il cavaliere del lavoro Luigi Lucchini, presidente della Confindustria, a incontrarsi, domani, coi fondatori dell'Unione industriali della provincia e a premiarli. Tra i fondatori, Mario Astengo, Leopoldo Fabretti, Maggiorino Peluffo di Altare appartengono alla pattuglia [illegible] sopravvissuti. La manifestazione per i quarant'anni di fondazione è in programma, alle ore 17, [illegible] palazzo della Provincia.

Le aziende «sopravvissute» sono 56, il 50% circa del 1945 e il 20% dell'attuale compagine degli industriali savonesi. I settori maggiormente rappresentati [illegible] la cantieristica, che del resto ha lunga tradizione nell'intero [illegible] prensorio savonese, [illegible] giletto di Varazze ai Campanella di Savona, a Pietra Ligure, poi [illegible] vetro, dall'antica azienda [illegible] Altare [illegible] quelle [illegible] Dego e Carcare, soprattutto la chimica, dalla ormai leggendaria Ferrania ora [illegible] Italia, all'Acna di Cengio, all'Ape di Vado ora Vitrofil, [illegible] Montecatini [illegible] Cairo ora Ferlimont, alla Petrocaltex di Savona ora Chevron alla ex [illegible] di via Stalingrado.

Quarant'anni di storia delle aziende savonesi, grandi e piccole, rappresentano [illegible] «spaccato» della vita sociale cittadina tra i più interessanti.

La provincia [illegible] Savona attraversa un momento delicato, sia per iniziative che per crisi dell'occupazione. Silvio Accinelli, attuale presidente dell'Unione Industriali, [illegible]: *«I nostri [illegible] rappresentano circa 300 aziende, garantiscono occupazione diretta [illegible] quasi 16 mila addetti, un terzo della base lavoro dell'intera provincia. Nell'industria, poi, c'è la presenza delle Partecipazioni Statali, [illegible] definitiva la nostra categoria rappresenta sempre [illegible] pilastri fondamentali dell'economia savonese, assieme [illegible] porto, artigianato e terziario».*

L'Unione industriali, [illegible] ciazione di imprenditori, assolve non solo [illegible] compiti di assistenza nei confronti degli imprenditori iscritti, ma si propone un'importante azione [illegible] rilancio dell'«immagine» complessiva dell'area savonese. Da qualche tempo lo sta facendo in [illegible] razionale sia [illegible] di Confindustria (nel giro di pochi anni due presidenti nazionali, Merloni nell'82, ora Lucchini, sono stati a Savona) che offrendo sempre maggiori aperture verso l'esterno.

Luciano Pasquale, direttore generale dell'Unione industriali [illegible] Savona, è [illegible] dei protagonisti [illegible] questa linea. Osserva: *«Se quarant'anni fa gli imprenditori savonesi, così come tutti i loro colleghi italiani, si sono [illegible] alle prese con notevoli problemi sia di ricostruzione degli impianti che di riconversione della produzione, i loro eredi sono alle prese con problemi altrettanto delicati. [illegible] linea di misurarsi sempre più [illegible] l'ambiente esterno ai cancelli della fabbrica, con le realtà nazionali, di creare collegamenti coi poteri centrali, sembra produrre risultati soddisfacenti».*

Gli industriali [illegible], assieme alla Camera di Commercio, hanno [illegible] recente [illegible] vita al «Progetto Valbormida», [illegible] tende a creare [illegible] polo di attrazione per nuovi insediamenti nella provincia e hanno preparato [illegible] terreno, anche sul piano politico, per far destinare al comprensorio finanziamenti [illegible] particolarmente agevolato, anche della Cee, nel quadro delle iniziative a fa[illegible] delle «aree siderurgiche di crisi».

Domani, nel corso delle cerimonie per i 40 anni di fondazione dell'Unione, [illegible] presidente della Confindustria, Lucchini, [illegible] incontro privato, nella sede [illegible] via Gramsci, [illegible] consiglio provinciale poi alle 18, [illegible] palazzo Nervi, dopo la consegna degli attestati (la cerimonia avrà inizio alle 17), svolgerà un intervento sull'attuale situazione economica e i problemi degli imprenditori.

Negli ambienti vicini all'Unione industriali si esclude che Lucchini approfitti dell'occasione [illegible] per lan[illegible] un «messaggio» sulle trattative in corso col sindacato, specie a proposito [illegible] mobile.

Ivo Pastorino

Ex prigionieri si incontrano dopo 40 anni

SANREMO — Insieme [illegible] no stati condannati a morte nell'agosto del 1944 dai nazisti, poi erano riusciti a scappare ma non [illegible] erano più rivisti ignorando di abitare a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro. Protagonisti del singolare episodio che risale alla guerra partigiana un sanremese, Enzo Bramardi, e un bordigotto, Giuseppe Barale.

Il 30 agosto 1944, a Bores, erano [illegible] imprigionati insieme ad altri [illegible] uomini. Dovevano essere fucilati [illegible] ostaggi [illegible] non (fu) così grazie [illegible] e [illegible] coraggio dimostrati da un capitano dell'esercito. Ora Enzo Bramardi e Giuseppe [illegible] si [illegible] rincontrati ed hanno festeggiato con amici e parenti l'episodio.

In enti e aziende

Peschiera «Più posti per la dc»

Proposto un direttorio per l'industria

GENOVA — Filippo Peschiera, fiduciario di Ciriaco De Mita per la [illegible] genovese, «vincitore» morale [illegible] elezioni politiche [illegible] maggio di quest'anno, poi «ridimensionato» nelle sue ambizioni di cambiamento in città dagli accordi nazionali [illegible] maggiori cariche cittadine, ha rotto un silenzio che durava [illegible] alcuni mesi.

Peschiera ha esordito annunciando di avere alcune dichiarazioni precise da fare [illegible] proposito degli obiettivi immediati della dc e ha spiegato il perché del proprio silenzio.

«Mi ero prefisso due obiettivi: il primo era legato all'assetto nuovo delle amministrazioni locali. Cioè volevo dei pentapartiti ove c'erano giunte [illegible] di sinistra. Questo obiettivo è stato raggiunto in pieno. Ma avevo progetti [illegible] maggior respiro, riassumibili nel principio, più morale che politico, d'una nuova filosofia di gestione delle amministrazioni. Insomma, [illegible] più lottizzazione [illegible] soluzioni anguste, ma scelte di ampio respiro. Speravo in un cambiamento delle vecchie e ormai superate regole [illegible] gioco. Invece questo secondo obiettivo è lontano dalla realizzazione completa. E' il nostro vero impegno [illegible] oggi e di domani».

In quale maniera potrà [illegible] sere realizzato?

Peschiera ha risposto: *«La dc rivendica, nelle aziende pubbliche e negli enti di nomina politica, [illegible] ruolo pari al proprio peso elettorale. Ma non basta rivendicare in chiave clientelare: occorre essere coerenti. Bene, [illegible] dc rivendica la presidenza della maggior [illegible] ligure, la numero XIII, cioè l'ospedale di San Martino con le cliniche universitarie. [illegible] chiediamo per un manager senza tessera, che rivoluzioni la gestione burocratica del passato. Chiediamo agli altri partiti [illegible] comportarsi alla [illegible] niera. Aggiungo, anche se questo è una seconda utopia, che molte aziende pubbliche e municipalizzate potrebbero oggi essere privatizzate, con gran vantaggio dell'ente pubblico e del servizio».*

In conclusione, Peschiera ha [illegible] l'istituzione d'una «autority» che [illegible] costituita da esponenti designati dall'Associazione [illegible] striali e da dirigenti [illegible] aziende pubbliche (Italsider, Co[illegible] Cantieri, Consorzio del Porto, Ansaldo, Italimpianti, Elsag) che dovrebbe [illegible] l'interlocutore ufficiale di Comune, Provincia e Regione.

p. l.

Cautela tra sindacalisti e operai

«Ma la Fit [illegible] Sestri [illegible] è [illegible]cora salva»

SESTRI LEVANTE — Dopo quarantun mesi di attese sempre deluse, gli operai della Fit Ferrotubi [illegible] inclini all'ottimismo. E non sembra averli impressionati [illegible] lo stanziamento di [illegible] miliardi da parte del Consiglio dei ministri che, a meno di clamorosi imprevisti, dovrebbero essere destinati interamente al consorzio che dovrà rilevare e riavviare la più grande azienda privata della Liguria.

Nell'incontro che si è svolto l'altra sera in sala mensa, promosso dal pci per il responsabile nazionale dei problemi dell'industria, Gianfranco Borghini, al quale erano presenti il sindaco pci Piccinini e delegati di fabbrica di ogni estrazione politica, i toni sono stati estremamente cauti. Come [illegible] la decisione presa giovedì sera a Roma non fosse [illegible] l'unica buona notizia giunta a Sestri dal giugno '82 ad oggi.

[illegible] stesso documento finale parla [illegible] «primo importante, concreto passo in avanti», ma [illegible] sottolineare come ci siano ancora grossi problemi irrisolti. Ad esempio [illegible] sorte dell'acciaieria (che [illegible] di fuori del progetto [illegible] consorzio Fit) e l'esubero di personale: [illegible] cassintegrati contro [illegible] posti disponibili nella «nuova Fit».

Oppure il pericolo, tuttora in agguato, di un «colpo [illegible] coda» da parte di chi ha interesse a che [illegible] Fit [illegible] inattiva. Martedì prossimo della questione [illegible] parlerà in [illegible] incontro [illegible] il commissario Fit, Rosario Nolasco, che [illegible] stato richiesto da diverso tempo e che [illegible] risulta quan[illegible] mai importante. Allo stesso modo, nel documento approvato al termine dell'assemblea pci, è stata rinnovata la richiesta [illegible] un incontro urgente [illegible] sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Giuliano Amato (psi).

Era stato proprio Amato ad alimentare, diversi mesi fa, [illegible] speranze degli operai Fit or[illegible] ridotte [illegible] lumicino, facendo balenare la possibilità di un finanziamento finalizzato ad [illegible] piano [illegible] fattibilità, poi elaborato dal consorzio pro-Fit, [illegible] del costo di 37 miliardi.

m. r.

Litotritore per la clinica urologica

GENOVA — E' stata presentata [illegible] mattino, presso la clinica urologica dell'Università di Genova, alla pre[illegible] autorità civili, politiche e accademiche, la macchina litotritore, ribattezzata «tritacalcoli», donata dalla Cassa di Risparmio di Genova [illegible] Imperia e dalla Regione.

La macchina, che serve per sciogliere i calcoli, evitando gli interventi chirurgici, è in funzione dal 14 ottobre ed ha già risolto oltre 100 casi.

Il francese Daniel Weil è introvabile

[illegible] viaggia in Rolls [illegible] l'affitto

SANREMO — Si [illegible] presentato [illegible] Rolls-Royce, come presidente dell'«Organizzazione mondiale d'astrologia scientifica» [illegible] sede a Ginevra. Pochi mesi dopo è sparito, senza pagare l'affitto e lasciando una bolletta telefonica da un milione e mezzo.

Non solo: si è portato via un tappeto e le chiavi dell'appartamento che aveva preso in locazione. Ora su di lui pende una denuncia per insolvenza e furto: l'ha presentata in commissariato il padrone di casa, Bruno Rosso, noto esportatore floricolo di Sanremo, tramite l'avvocato Piero Scarpa.

Protagonista della [illegible] nome d'arte Daniel Weil, al secolo Daniel [illegible], [illegible] anni, domiciliato a Boulogne, Rue de Paris 31, con studio a Parigi, Avenue de Segur 35.

Weil nel giugno scorso ha preso in [illegible] un appartamento al primo piano della villa, in strada Solaro 77, in cui abita Bruno Rosso.

Nella denuncia, il commerciante sottolinea come l'astrologo si sia presentato come persona molto facoltosa, facendo sfoggio di Rolls-Royce e Mercedes, e regalandogli un suo libro, il «Trattato pratico completo di astrologia scientifica», edito nel 1982 da una casa editrice parigina.

All'inizio tutto è filato liscio. Il mago ha pagato il primo bimestre d'affitto, occupando l'appartamento con una giovane amica filippina e una cameriera boliviana. Alla metà dell'ottobre scorso, prima l'uomo, poi le due donne sono scomparse nel nulla.

c. d.

Il consigliere provinciale era accusato di peculato

Giovanni Burzio assolto dal tribunale di Savona

SAVONA — Giovanni Burzio, 56 anni, Savona, via Fontanassa 5/11, ex sindacalista della [illegible] e consigliere provinciale eletto come indipendente nelle liste del pci, è stato assolto «perché il fatto non costituisce [illegible]» dall'accusa di peculato. Imputazione che si riferisce alla sua attività di coordinatore dello «Ial» di Carcare e che risale a fatti accaduti sei anni [illegible] sono.

La sentenza pronunciata [illegible] tribunale [illegible] Savona, oltre che *«fare giustizia»*, come avevano chiesto ai giudici i difensori dell'imputato, Nanni Russo e Pietro Beltrametti, ha immediati e non trascurabili risvolti politici.

Giovanni Burzio, dopo il [illegible] a giudizio, [illegible] inviato una lettera [illegible] da consigliere provinciale cui aveva fatto seguito un'altra missiva, dopo la fissazione del dibattimento, con la richiesta di *«soprassedere ad ogni decisione [illegible] merito [illegible] attesa della sentenza»*.

Giovanni Burzio

E' evidente che, ora, [illegible] il verdetto ampiamente assolutorio, Giovanni Burzio riprenderà il proprio posto [illegible] gli scranni del consiglio provinciale.

La Regione [illegible] era costituita parte civile (lo Ial usufruiva [illegible] fondi regionali) tramite il professore Mazzoni che ha richiesto la condanna dell'imputato per tutti e quattro gli episodi [illegible] presunto peculato addebitati a Giovanni Burzio: costruzione di manufatti in ferro [illegible] cui beneficiarono lo stesso Ial, il pci (festival dell'Unità) i congiunti di Burzio [illegible] due suoi collaboratori [illegible] centro di addestra[illegible] professionale, Castore Bonsanti e Giuseppe Abeto.

Giovanni [illegible] ha mai negato la costruzione dei manufatti e la loro destinazione ma si è difeso così: *«Ho autorizzato la costruzione delle opere incriminate, [illegible] parte di insegnanti e studenti dei corsi professionali, che [illegible] sono offerti volontariamente per l'esecuzione dei lavori effettuati fuori dell'orario. Inoltre non è [illegible] usato materiale dello Ial»*.

E' [illegible] proprio su quest'aspetto, dopo avere fatto rilevare che [illegible] costruzione dei manufatti rientrava nell'attività didattica del centro professionale e che non vi è stata distrazione di beni pubblici a favore [illegible] privati, che hanno puntato i difensori per chiedere l'assoluzione, [illegible] formula piena, di Burzio. Una richiesta pienamente soddisfatta dal tribunale dopo meno di un'ora di camera di consiglio.

Lo [illegible] rappresentante della pubblica accusa, Francesco Gigliotti, aveva chiesto l'assoluzione dell'imputato [illegible] tre episodi di peculato e la condanna *«al minimo della pena e con il beneficio [illegible] condono»* soltanto per la [illegible] struzione di [illegible] finestra nell'edificio che ospitava [illegible] di Carcare.

b. b.

I Verdi contro [illegible] spese della Provincia di Genova per ripopolare boschi [illegible] torrenti

Lepri [illegible] trote in bilancio, costano troppo?

[illegible] — *Lepri e trote pagate a [illegible] d'oro [illegible] contribuenti: lo denuncia il consigliere provinciale dei «verdi», Osvaldo Parese, alla vigilia della presentazione di una delibera sulla quale si [illegible] scatenando polemiche. Questa delibera della giunta provinciale stanzia 250 milioni per l'acquisto di circa 1500 lepri, per cui ogni esemplare verrà a costare almeno 170 mila lire. Ma non è tutto.*

Spiega [illegible] consigliere Parese: «E' dimostrato che delle lepri liberate, i cacciatori non riescono ad abbatterne più [illegible] un quinto, ed ecco che il prezzo per ciascun animale viene sulle 800 mila lire ed oltre».

Costerebbe meno, si osserva, inviare i cacciatori della provincia di Genova ad una battuta in costume nei boschi dell'Inghilterra.

[illegible] *la situazione. Le lepri immesse nel territorio della provincia, a disposizione delle «doppiette», vengono acquistate in Polonia, Cecoslovacchia e in altri Paesi dell'Est europeo. Sono abituate ad essere nutrite negli allevamenti: una volta messe in libertà, in territori che [illegible] conoscono, spesso non [illegible] in grado di procurarsi il cibo. Alcune muoiono di fame, altre finiscono in [illegible] alle volpi. Il ripopolamento risulta così [illegible] inefficace (oltreché costoso) da dover [illegible] ripetuto ogni anno. [illegible] nel 1984 alla voce «lepri dall'Est», sono stati spesi 206 milioni.*

«Si tenta [illegible] giustificare questo curioso esborso — *spiega il consigliere Parese* — con [illegible] scusa che i fondi per [illegible] ripopolamento provengono dalle tasse venatorie. Ma non [illegible]. Queste tasse vanno considerate a pagamento della concessione ad appropriarsi privatamente di un patrimonio dello Stato, qual è la selvaggina. [illegible] paga il [illegible] passaporto non può certo pretendere viaggi gratis».

Veri ripopolamenti dovrebbero essere realizzati su basi scientifiche, usando capi non alterati a livello industriale e con caratteristiche più vicine a quelle delle lepri «indigene». Inoltre, dovrebbero [illegible] scelte [illegible] idonee [illegible] occorrerebbe vietare [illegible] alle lepri per almeno due anni.

Oltre alle lepri, le [illegible]. [illegible] Consiglio provinciale [illegible] approvato delibere per oltre 300 milioni per ripopolare i torrenti. «Ma anche [illegible] questo [illegible] — *osserva il consigliere dei "verdi"* — non si ripopola un [illegible] niente, perché le trote vengono rapidamente pescate».

Guido Coppini

E i cacciatori [illegible] Savona chiedono più autonomia

SAVONA — In provincia [illegible] Savona oggi [illegible] chiude la caccia. L'attività venatoria vedrà ancora impegnati però i cacciatori [illegible] cinghiali che (in[illegible] ieri avevano abbattuto 531 capi, [illegible] di quelli che possono [illegible] uccisi. Intanto c'è da segnalare la presa di posizione [illegible] cacciatori delle diverse associazioni che, per il prossimo anno, chiedono con insistenza la possibilità [illegible] aprire «riserve autogestite».

L'argomento verrà affrontato, una volta formata la nuova giunta, dall'assessore [illegible] caccia e alla pesca. Che cosa dicono i cacciatori? *«Non siamo soddisfatti dell'attuale gestione. Sull'esempio di mol[illegible] [illegible] del Piemonte e della Lombardia vogliamo stabilire noi i metodi di caccia. Chiediamo [illegible] potere affittare appezzamenti di terreno [illegible] provvedere al ripopolamento [illegible] ai controlli, in collaborazione naturalmente con i guardacaccia provinciali. [illegible] chiediamo maggiore autonomia».*

In provincia [illegible] Savona [illegible] in tutte [illegible] Regioni del Nord, c'è malcontento [illegible] tesserini provinciali costano, molto spesso [illegible] difficile ottenerli, ad esempio i cacciatori di Alessandria riescono a venire [illegible] Savona mentre i liguri [illegible] andare in Piemonte.

g. p. c.

Savona, pretore dà ragione alla Chevron

[illegible] sull'inquinamento

SAVONA — Il pretore di Savona ha accolto, per la prima volta [illegible] provincia, l'eccezione [illegible] nullità, in base ad una sentenza della Corte [illegible] stituzionale del luglio '83, per quanto riguarda un procedimento penale nato in seguito ad una fuoruscita di sostanze inquinanti dai depositi Chevron di Savona, avvenuta nel giugno 1983.

Dinanzi al pretore Bonomo (pm Massimo Bettai) l'avvocato della multinazionale Luigi Trucco di Savona. Quest'ultimo è riuscito a far annullare l'inchiesta che ripartirà da zero. Ecco i motivi: secondo la Suprema corte, i rilievi del[illegible] aree inquinate (nel caso in oggetto il rio [illegible] Cristoforo ed un tratto del litorale [illegible] nese) vanno portati a termine dai tecnici delle [illegible] e degli enti autorizzati alla presenza di un consulente tecnico dell'azienda inquinatrice e non immediatamente dopo il fatto, perché l'esatto computo dei danni è possibile solo dopo qualche ora, quando [illegible] fenomeno si è stabilizzato.

[illegible] ogni caso, senza il «contraddittorio» fra [illegible] e tecnici incaricati dei prelievi, le inchieste potrebbero essere dichiarate nulle. Il legale della Chevron ritiene tra l'altro che l'inquinamento [illegible] testato all'azienda [illegible] stato «esagerato» in modo davvero abnorme. Dice: *«Anche se il pretore non avesse accolto l'eccezione, avevamo buone possibilità [illegible] uscire indenni dal processo»*.

La vicenda della Chevron riveste un particolare interesse per la Liguria.

m. m.

Raggiunto l'accordo dopo tre anni di lotte

Fornicoke, si chiude senza licenziamenti

Lo stabilimento sarà demolito, i lavoratori prepensionati e destinati ad altri settori - Cambierà il volto stesso di Vado

SAVONA — Dopo oltre tre anni di lotte sindacali, di scioperi ad oltranza (di cui uno, quello della fame, ormai diventato storico) si è chiusa la vertenza della Fornicoke.

Il presidente dell'Italcoke Attilio Rambaldi e i massimi dirigenti del gruppo (Mario Comenti ed Ezio Castagna), più i responsabili nazionali dell'Agip Carbone (Federico [illegible] e Luciano Righi), affiancati dal rappresentante personale del presidente dell'Eni Franco Reviglio, dall'avvocato [illegible] Fantoni, vice presidente nazionale dell'Asap, hanno firmato l'accordo con la Fulc, arrivato al termine di un incontro-fiume. Per il sindacato c'erano Bruno Spagnoletti, Gian Franco Bernasconi, Riccardo Pesce, Giuseppe Congiu, Angelo Rossi e Giuseppe Nari.

L'intesa è di estrema importanza, non solo per i riflessi occupazionali ma anche per quanto riguarda la sistemazione stessa della città, tant'è [illegible] che il Comune, nel corso di un incontro ieri mattina, non sembra molto entusiasta dei piani largiti Eni. Ne sono perplessità, per l'impatto ambientale dei nuovi insediamenti.

Ecco i punti della ristrutturazione: scompare la Fornicoke (i lavori di demolizione si inizieranno nei prossimi giorni); 158 operai finiranno al pontile di S. Raffaele, che sarà potenziato; altri ancora saranno trasferiti a Cairo. L'intero organico di Vado e di 600 unità. Rimane un «cuberò» di 114 persone. L'azienda ne collocherà, entro il dicembre, 56 in prepensionamento.

Gli altri 58 troveranno posto nel nuovo stabilimento «Coal Water» (45 persone) che sorgerà entro 18 mesi con un investimento di [illegible] miliardi proprio sulle aree spianate della cokeria. Produce una miscela di carbone (240 [illegible] tonnellate annue).

I vertici dell'Italcoke hanno poi promesso, entro [illegible] mesi, un'altra nuova fabbrica che sarà costruita nelle aree ex Montepoint: l'Agen, la finanziaria del gruppo, metterà a disposizione denaro ed altre agevolazioni agli imprenditori privati decisi ad investire a Vado e l'Eni, dal [illegible] suo, garantirà consistenti quote di mercato. Saranno [illegible] tecnici e operai, molti dei quali al primo impiego.

Insomma, il mosaico sembrerebbe perfetto: nessun licenziamento, né [illegible] integrazione. E il sindacato è soddisfatto. Parla Pino Congiu, della Fulc: «E' un accordo valido e forse decisivo per lo stesso sopravvivenza dell'industria a Vado. Abbiamo ottenuto tutto quanto era possibile».

Domani il testo finale dell'accordo sarà sottoposto alle assemblee dei lavoratori di Vado e Cairo. In Val Bormida il gruppo ha concentrato i maggiori investimenti.

Italsider - A Savona, al congresso Fiom, è venuto il direttore generale del gruppo Italsider. Nel corso dei lavori ha parlato a lungo della situazione dello stabilimento savonese, il più grande del comparto metalmeccanico. E ci sono note positive. I vertici nazionali del gruppo siderurgico intendono mantenere inalterati i livelli occupazionali, potenziare le linee produttive, investire nelle più moderne tecnologie impiantistiche. Insomma, Savona ha ritrovato un suo ruolo dopo anni di crisi.

Massimo Numa

Stop all'accordo che affida all'Imperia il «Ciccione»?

IMPERIA — «Se abbiamo dovuto compiere un'azione di forza, la responsabilità è dei dirigenti dell'Imperia. Dopo i ripetuti solleciti, avrebbero dovuto consegnarci un duplicato delle chiavi dello stadio Ciccione sin dal 30 novembre. E invece non si sono neppure fatti sentire»: Antonio De Bonis, consigliere delegato allo Sport, spiega le ragioni del suo drastico intervento.

E prosegue: «Sono polemiche pretestuose e strumentali. Il presidente del settore giovanile [illegible] Bernardo avrebbe trovato l'accordo. La struttura è pubblica, mi sono stancato. Proporrà al Consiglio di rescindere la convenzione che affida all'Imperia la gestione dello stadio». (s. d.)

Un concorso per migliorare il Salone delle feste

Sanremo: architetti in gara per un casinò più accogliente

Il commissario Diaz ha definito il locale freddo, inospitale e squallido — Al vincitore un premio di trenta milioni - Inutili gli interventi recenti

Sanremo: il Salone delle Feste, nel 1969, addobbato per la diciannovesima edizione del Festival: la popolare rassegna canora quando potrà tornare nella sede dove mosse i primi passi?

SANREMO — Freddo, inospitale, squallido: il nuovo commissario del casinò di Sanremo, Giorgio [illegible] non ha avuto esitazioni nel sottolineare gli aspetti negativi del multimiliardario Salone delle Feste, il locale rifatto nella seconda metà degli Anni Settanta, che autorizza a ricordare con rimpianto l'antico Giardino d'inverno.

Diaz, avvalendosi dei suoi poteri di commissario unico della casa da gioco, ha indetto una gara [illegible] aperta a tutti gli architetti italiani per la realizzazione di un progetto-studio per la ristrutturazione interna e il miglioramento, dal punto di vista estetico del Salone delle Feste.

All'estensore del progetto «ideale» andrà un compenso, o meglio un premio, di 30 milioni. Due milioni saranno assegnati, a titolo di rimborso spese forfettario, agli autori dei progetti ritenuti idonei.

Il presidente del casinò, nella sua relazione [illegible] al Comitato regionale di controllo di Imperia, ricorda che «l'attuale stato del Salone, dopo i lavori di rifacimento con quota più [illegible] della precedente, sotto il profilo estetico lascia molto a desiderare in quanto, soprattutto per il tipo di ornamento delle pareti in rapporto alla sua notevole ampiezza, denota un certo squallore che assume toni ancor più evidenti nelle serate in cui il locale è frequentato da un numero limitato di clienti».

I lavori si erano protratti per quasi cinque anni ed avevano superato abbondantemente i costi fissati nei preventivi approvati dal Consiglio comunale.

Diaz non è l'unico a denunciare le condizioni di squallore e di assoluta impersonalità del locale. Già in passato, infatti, da un cliente si è lamentato dell'assoluta mancanza di quella caratteristica di intimità e di calore che si [illegible] ad un locale che deve ospitare serate di gran gala, ma anche cenette intime a lume di candela. Un vecchio giornalista, ospite per la prima volta del nuovo Salone delle Feste, non ebbe alcuna esitazione nel definirlo una «elegante sala d'attesa delle ferrovie».

Negli ultimi anni l'Ufficio Tecnico del casinò aveva tentato con modifiche e accorgimenti di migliorare l'estetica del locale, ma, fa notare Diaz, con scarsi risultati. Sulle pareti erano apparsi dei dipinti, imitazione ben fatta di grandi della pittura mondiale: da Picasso a Mirò e De Chirico. Erano delle imitazioni che tuttavia davano un tocco di colore, di allegria. Oggi però, sono coperti da una tendina.

Ora il responsabile della casa da gioco ha deciso di ristrutturare l'intero locale e di creare gli opportuni accorgimenti tecnici in modo da rendere il Salone accogliente anche nelle serate di scarsa affluenza di pubblico. **g. p. m.**

Il Miracolo di Domenico Fiasella

Dopo il restauro torna a Rapallo gioiello barocco

RAPALLO — Domenica prossima alle 17,30 don Luigi Amandolesi, il nuovo parroco di Rapallo, si insedierà ufficialmente nella basilica dei Santi Gervasio e Protasio alla presenza del vescovo [illegible] Daniele Ferrari. I rapallesi avranno così un nuovo pastore, dopo la scomparsa di mons. Giovanni Daneri, che resse la parrocchia rapallese per ben 26 anni.

Don Luigi Amandolesi è nato sessantadue anni fa a Buenos Aires. E' stato rettore del santuario di Montallegro per quindici anni e prima aveva ricoperto analoga carica nel seminario di Chiavari.

A Montallegro andrà don Mario Chiappe che si congeda proprio oggi alle 17 dai suoi parrocchiani di Portofino durante la Messa vespertina. Al suo posto arriverà don [illegible] Ozegorio, già vice parroco di Rapallo.

In [illegible] presa di possesso della nuova parrocchia da parte di don Amandolesi, verrà ricollocato sull'altare dedicato a San Biagio il grande quadro che raffigura il [illegible] benedicente un fanciullo. La tela che misura 3 metri e 35 per 2 metri e 10 è opera di Domenico Fiasella, vissuto tra il 1589 e il [illegible]. E' stata riportata all'antico splendore grazie all'abilità dei restauratori del Laboratorio per la conservazione di restauro del settore beni ed attività culturali della Regione, coordinato da Ernesto Avegno.

Il quadro necessitava di urgenti cure: la patina del tempo, il fumo e le bruciature delle candele, maldestri interventi hanno messo in pericolo l'opera del celebre pittore di Sarzana. L'opera, oltre agli indubbi pregi formali, ha anche un notevole valore storico per la città: in un angolo [illegible] tela infatti reca scritto «Domenico Fiasella Sarz. 1635 Ex Liberalitate Magnificae Communitatis» e lo stemma del Comune.

Il «Miracolo di San Biagio» infatti fu commissionato dalla comunità rapallese e testimonia la devozione per il santo patrono della città assieme a San Sebastiano. Una reliquia di San Biagio giunse in Liguria nel [illegible] e successivamente fu custodita nel convento cistercense di Valle Christi di cui si possono ancora ammirare i ruderi.

Alla chiusura del monastero, nel 1573, la reliquia fu trasferita nella chiesa parrocchiale. **Stefano Bonati**

Prima riunione del Consiglio dopo la nomina della giunta

CAMOGLI — Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi martedì prossimo, alle 21. Sarà la prima seduta dopo l'insediamento della nuova giunta dc-psdi-pli, a cui hanno aderito a titolo personale i socialisti Attilio Antola, riconfermato sindaco, e Giovanni Maggiolo.

Nella seduta sarà presentato il programma della maggioranza. (a. pi.)

Il problema dei finanziamenti

Portofino, l'Azienda ha una sede rinnovata e tanti vecchi malanni

PORTOFINO — Il commissario straordinario dell'Azienda di soggiorno e turismo, l'avvocato Silvio Romanelli, ha fatto ieri mattina gli onori di casa nel rinnovati locali sotto i portici di via Roma, finalmente ripuliti e rivernicìati. Risolte le vertenze di [illegible] legale sorte in passato e che si trascinavano ormai da tempo, Romanelli si appresta a riconsegnare, il 27 dicembre, ad un anno dalla nomina, le chiavi nelle mani degli amministratori comunali.

Anche la sede ora è dignitosa, non ci sono più le infiltrazioni d'acqua piovana, si può indicare senza imbarazzo la toilette al turista. Qualcuno azzarda una battuta: «Non avrete fatto per qualche ampliamento?».

Per una saracinesca, alzata a protezione della vetrata, tra l'Azienda di soggiorno e il Comune è nato, l'estate scorsa, un contenzioso. Romanelli non aveva la concessione, il sindaco ha firmato un'ordinanza di rimozione, il Tribunale amministrativo regionale ha sospeso il provvedimento e per ora la saracinesca resta al suo posto.

Romanelli è uno dei «papabili» a ricoprire la carica di presidente dell'Azienda e la capire che sarebbe disponibile, ma i candidati non mancano: Vincenzo Cioffi, Antonio Nannicini, Giovanni Ar[illegible].

L'Azienda di soggiorno di Portofino si dibatte (come le altre, ma in questo caso la sofferenza è maggiore) nell'esiguità dei fondi. Il contributo della Regione per il '86 non è stato ancora comunicato e quindi non si può nemmeno stilare il bilancio di previsione. Il «budget», comunque, è ristretto, un'ottantina di milioni: «Quando si sono pagati i dipendenti e si sono coperte le spese, che cosa resta per un'opera di promozione turistica? Poco o nulla. Per Portofino ci vorrebbe mezzo miliardo», dice Romanelli, che ricorda come la collaborazione degli operatori locali ha permesso di ospitare una «troupe» di Berlusconi, per mezz'ora di programma in «Viva le donne». **a. pi.**

I vigili di Lavagna hanno ripreso a multare i trasgressori

Parchimetri: chi paga e chi no

Da qualche tempo, in seguito alle sentenze della Cassazione, le contravvenzioni erano state sospese

LAVAGNA — Gli automobilisti che, in questi giorni, posteggeranno nelle zone a parchimetro di Lavagna non azionando le famigerata «macchinetta», rischiano di trovare sul parabrezza il foglietto giallo della contravvenzione.

Si è infatti rotto il tacito patto di non belligeranza tra i vigili urbani lavagnesi e gli automobilisti, che era stato «stipulato» in seguito alle sentenze pretorili, e più di recente della Cassazione, che stabilivano di non punibilità per chi, in un parcheggio non custodito, non pagava il pedaggio di sosta.

Ieri mattina, davanti al municipio lavagnese, sono state numerose le auto «bollettate» proprio per il mancato azionamento del parchimetro. «In realtà [illegible] gli stessi vigili o custodite in parcheggio» sostiene Domenico Nocetì, dc, assessore all'Urbanistica e alla Polizia Urbana. Una sentenza sulla quale la Corte di Cassazione non ha concordato quando, all'inizio dell'estate, ha stabilito per parcheggio custodito si deve intendere una zona [illegible] e custodita effettiva, dimostrabile da una ricevuta, o talloncino, che viene consegnato a chi lascia la macchina in custodia. A Lavagna, almeno finora, non accade nulla del genere.

Il problema dei parchimetri è al centro anche di una recente interpellanza del pci lavagnese, nella quale si toccano numerosi argomenti in materia di viabilità, riferiti a piazza della Libertà, dove ha sede il municipio.

Da anni al centro di polemiche, la piazza potrebbe — spiega l'assessore Nocetì — diventare quanto prima isola pedonale parziale. In passato a questo progetto c'erano state forti resistenze dei commercianti della zona. In quel caso andranno risolti grossi problemi di arredo urbano, primo tra tutti quello dell'aiuola spartitraffico che oggi è al centro della piazza, attorniata da posteggi in linea.

Anche su questi posti-auto infuria la polemica: secondo il comando vigili, da quando, mesi fa, è stata istituita la sosta regolare (e di fatto ieri le auto qui posteggiate, senza limite di orario, non avevano la multa).

La segnaletica posta all'entrata della piazza, con un preciso divieto di sosta «fuori dai limiti tracciati», sembra invece sostenere il contrario. Infatti le auto vengono posteggiate intorno all'aiola come capita, in mancanza della segnaletica orizzontale. In proposito.

Risolvere una volta per tutte la questione dei parcheggi e dei parchimetri, potrebbe, secondo il pci, risparmiare quattrini alla collettività. Infatti, quando i ricorsi degli automobilisti multati in zona parchimetro sono stati accolti, i Comuni sono stati condannati alla rifusione delle spese di giudizio: un danno economico che potrebbe eventualmente ricadere anche sul Comune di Lavagna.

D'altra parte, sostiene il comandante dei vigili urbani lavagnesi Boni, «noi dobbiamo agire in base alle ordinanze. E sui parchimetri abbiamo disposizioni ben precise, finora non revocate, che ci impongono di contravvenzionare chi non paga». **m. r.**

Camogli, chiesto il ripristino dell'invasatura per barche oltre i 10 metri

Lo scalo d'alaggio è «abbandonato»?

Lettera della Capitaneria di porto alla società che gestisce l'impianto

CAMOGLI — La società che gestisce attualmente lo scalo di alaggio del porticciolo, le Imprese marittime Frassinetti, dovrà ripristinare l'invasatura necessaria per «l'urgagio» delle [illegible] superiori a dieci metri.

Una lettera per sollecitare un intervento in questo senso è partita dalla Capitaneria di porto di Genova, dove recentemente si sono recati alcuni operatori della zona (pescatori, ormeggiatori, battellieri, titolari di officine meccaniche), per esporre le [illegible] della loro protesta per la situazione di «abbandono» in cui versa lo scaletto, costringendo chi deve eseguire lavori a «emigrare» nei cantieri del Tigullio.

La rimozione delle invasature era stata giudicata dagli utenti un chiaro segnale di «mancanza di volontà» per un corretto funzionamento del piccolo scalo di alaggio.

In una lettera, discussa durante l'incontro con l'ammiraglio Fontana, gli operatori hanno chiesto la revoca dell'attuale concessione e il riaffidamento «a chiunque offra serie garanzie di funzionalità».

Il problema della gestione dello scaletto si trascina da anni, insieme al dibattito sull'ampliamento del porto, a cui mancano tuttora alcuni servizi essenziali, compreso un impianto antincendio. La concessione provvisoria, che viene rinnovata ogni anno alle Imprese marittime Frassinetti (che da lunghissimo tempo gestiscono lo scaletto), scadrà alla fine dell'anno.

Frassinetti sostiene di avere un diritto di prelazione nei confronti degli eventuali candidati, nel caso venisse bandita la gara. **a. pi.**

Il porticciolo di Camogli: proteste per lo scalo d'alaggio

Incontro per le cave d'ardesia

CICAGNA — Si svolgerà domani mattina a Cicagna l'assemblea dei titolari di imprese che operano nelle miniere e nelle cave di ardesia della Val Fontanabuona.

Al centro dell'incontro la discussione sulla situazione venutasi a creare dopo l'incontro a [illegible] tra la commissione lavori pubblici [illegible] il presidente della giunta regionale [illegible] Magnani e l'assessore all'Urbanistica Ugo Signorini.

Nel corso del colloqui romani i rappresentanti liguri hanno esposto i problemi sollevati dall'applicazione della legge Galasso, con gravi riflessi sull'occupazione nel settore.

[illegible] protestano per la linea Recco-Genova

RECCO — Non è stato accolto con favore dagli utenti il cambiamento di percorso che l'Azienda municipalizzata trasporti di Genova ha introdotto da poco tempo sul tratto finale della linea suburbana Recco-Genova.

Il capolinea [illegible] in corso Buenos Aires, ora svolto ora per viale Brigata Bisagno, portandosi al capolinea in piazza della Vittoria con ingresso da via Diaz, di fronte alla questura. Secondo gli utenti, questa «variante», che comporta il passaggio attraverso due semafori, provoca ritardi e inoltre ha eliminato la fermata di fronte al palazzo dell'IF, assai più comoda. (a. pi.)

Informazione e medicina a Camogli

CAMOGLI — «Difficoltà d'informazione, disinformazione e incomunicabilità in medicina»: è questo il tema di un convegno in programma domani mattina presso l'hotel «Cenobio dei Dogi» di Camogli.

L'incontro è organizzato dalla divisione ricerche degli istituti Biotest.

Le relazioni saranno tenute dai professori Franco Cugurra, direttore dell'istituto di farmacologia (problemi relativi all'uso dei farmaci), Alberto Terragna, direttore della prima clinica delle malattie infettive (Aids), e Giorgio Odaglia, direttore dell'istituto di medicina sportiva. (a. pi.)

A Rapallo chiude Teleliguria

RAPALLO — Nella seduta dell'altra sera il Consiglio comunale ha discusso numerose pratiche.

E' stato approvato, fra l'altro, il secondo lotto di lavori per la sistemazione del palazzo comunale e l'assunzione di un mutuo di 770 milioni per il [illegible] villa Tigullia.

E' stata anche ratificata la risoluzione consensuale della convenzione con Teleliguria. La seconda emittente privata nata in Italia, dopo un periodo di grande splendore nella seconda metà degli Anni 70, finisce così la sua esistenza piuttosto malinconicamente. (s. b.)

Un Capodanno naturalistico con la Lipu

GENOVA — La sezione genovese della Lipu organizza per Capodanno un soggiorno naturalistico sulla costa dell'Alto Adriatico per osservare le migliaia di uccelli acquatici svernanti.

Cinque giorni all'insegna del birdwatching, visitando le Valli Venete, a Cavanata in Friuli, l'oasi di Marano Lagunare e La Bine, la scogliera di Duino. Un'occasione per vedere da vicino, folaghe, germani reali, pendolini e cicogne. Il programma escursionistico guidato in battello.

Partenza sabato 28, ritorno la sera del 1° gennaio. Informazioni e prenotazioni al 295.303, sede della Lipu di Genova, in via XXV Aprile 6/6.

SERIE C1 — La Sanremese torna al Comunale [illegible] contestazione

«Sciopero» [illegible]

Cinque club di tifosi biancazzurri invitano [illegible] disertare lo stadio e chiedono l'esonero dell'allenatore - Picchettaggio all'ingresso contro [illegible] spettatori «crumiri»? - Il mister [illegible] replica e conferma la squadra [illegible] Fano

SANREMO — [illegible] riapre i battenti il «Comunale» per Sanremese-Trento (ore 15), ma i biancazzurri, dopo il lungo esilio ad Arma di Taggia, invece del [illegible] augurio di buon ritorno a [illegible] hanno trovato l'ennesimo proclama di guerra.

I tifosi, almeno una parte [illegible] essi, sono in agitazione. Hanno diffuso un bellicoso comunicato: *«In segno di protesta nei confronti del presidente della Sanremese Dino Sciolli per il mancato esonero dell'allenatore, i Sanremese Club, riuniti [illegible] assemblea straordinaria, hanno deciso di invitare tutti i tifosi a disertare lo stadio in occasione dell'incontro Sanremese-Trento, visti i risultati deludenti di tutte le partite. Inoltre, davanti allo stadio, sarà effettuato [illegible] picchettaggio [illegible] parte dei coordinatori dei Sanremese [illegible] Con la promessa di ritornare compatti allo stadio in occasione della partita successiva, se l'allenatore verrà esonerato»*, dice il documento firmato da cinque Sanremese Club (Boazzo, Bar Biorchi, Morosetti, Ul[illegible] Biancazzurri e Bar Astra Arma).

Una presa di posizione dura, decisa venerdì sera nel corso di un summit della tifoseria. Mai [illegible] era arrivati, addirittura, alle minacce di picchettaggio contro i tifosi «crumiri» (ma sarà davvero messo in atto?). E' l'ennesimo capitolo di una guerra che non fa bene a [illegible], che si trascina dal luglio scorso.

Dino Sciolli, presidente della società, era stato informato [illegible] venerdì [illegible] della posizione dei tifosi. Dice: *«[illegible] dispiace [illegible] simile situazione. [illegible] voglio aggiungere altro per [illegible] alzare polemiche. Sono, comunque, convinto che Fontana non ha [illegible] sponsabilità e colpe da pagare. Finora [illegible] fatto [illegible] suo dovere»*.

Non è certo questo il clima più adatto per una squadra che cerca serenità e risultati per agganciare [illegible] speranze [illegible] salvezza. E' inevitabile che il clima teso che circonda la società non si ripercuota sulla squadra in campo. Il Trento, che arriva guidato [illegible] un [illegible] importante [illegible] Bruno Baveni, potreb[illegible] essere il maggior beneficiario [illegible] questa situazione di tensione.

Elvio Fontana, mister contestatissimo, non nasconde [illegible] preoccupazione: *«Non parlo per [illegible] ma la squadra avverte innegabilmente se attorno ad essa c'è un ambiente ostile. Il pubblico è importan[illegible]. Non è un mistero per nes[illegible] che può essere determinante»*.

Il tecnico ha già deciso tutto. Contro il Trento andrà in campo la stessa formazione che ha giocato domenica scorsa a Fano con la conferma di Oddone libero al posto di Lancetti: *«A Fano abbiamo vinto [illegible] solo moralmente, [illegible] i due punti sono andati ai padroni di casa. Ma [illegible] squadra [illegible] giocato bene. Merita la riconferma»*. In campo, quindi, scenderanno, almeno all'inizio, Bobbo, Giusto, Ferrari, Conti, Cichero, Oddone, Bertolotti, Biangero, Araldi, Profumo e Pantinato. Arbitro del match sarà il [illegible] Bettini di Forlì. Ha un unico precedente con la Sanremese [illegible] proprio edificante per i colori biancazzurri. Diresse i matuziani, [illegible] scorsa stagione, a Firenze contro la Rondinella: finì 5-2 per i toscani!

Bruno Monticone

Elvio Fontana sorridente, quest'estate, al fianco di Sciolli

[illegible]

Calcio

Interregionale (ore 14,30) — Sammargheritese - Sarzanese, Certaldo - Rapallo, Cuoiopelli - Migliarina, Castellina - Castelfiorentino, Cerretese - Cecina, Rosignano - Vinci, Valanese - P[illegible] Viareggio - Poggibonsi.

Promozione (ore 15) — Lagaccio - Monterosso (ore 14,30), Ceparana - Sestri Levante (ore 14,30), Bogliasco - Fivizzanese, Fossese - Molassana, Levanto - Rivarolese, Baiardo - Fratelli Bignani.

Prima (ore 10,30) — Cosmos - Nuova San Fruttuoso (Taviani), Ampi Casassa - Albaro (Ligorna B), Veronesi Doria - Monegliese, Cavese - Ligorna Ortomercato (ore 10,45), Rupinarese - Robino (ore 14,30), Carlo Grasso - Borgoratti (Macera, ore 14,30), Pro Recco - Carasco (ore 15), Riva Trigoso - Fontanabuona (ore 15).

[illegible] (ore 10,30) — Arenelle - Ri Chiolo (ore 9), Spartak - Avegno (Macera, ore 10), Sori - Bogliasco '76 (ore [illegible]), San Bartol[illegible] - Ceparanese, Riese - Casarza Ligure, Old Stars Carasco - Camogli, Deiva Marina - Calvarese (ore 14,30), Vallesturla Necchi - Framurese (ore 14,30).

Terza — GIRONE A: Atletico Moneglia - Pro Sestri (ore 14,30). GIRONE B: Co[illegible] - Sant'Ilario (ore 9), Cr[illegible] Verde Bogliasco - Ne Calcio (ore 10,30).

Vela

A Chiavari (ore 9,30) quarta prova del Campionato invernale del Tigullio.

A Sestri Levante (ore 10) seconda edizione del raduno invern[illegible] per imbarcazioni Optimist.

A Pegli (ore 10) ultima prova del Trofeo Lanterna riservato [illegible] classi Tor e al monotipi J24.

Basket

B femminile — Porto Carlo Riva Rapallo - Zaini Seven (Casa della Gioventù, ore 17,30).

Pallanuoto

Campionato allievi — GIRONE B (ad Albaro): Doria - Pegli (ore [illegible]), Sturla - Mameli (ore 11), Champagnat - Crocera (ore 12). GIRONE C (a Bogliasco): Nervi - Quinto (ore 16), Bogliasco - Camogli (ore 17), Endas - Sori (ore 18).

Rugby

Serie C1 — Volservice Recco - Piacenza (Androne, ore 14,30).

Volley

C1 femminile (ore 10,30) — Montemarcello - Varazze (Romito Magra), Bradia - Gandolfo (Sarzana).

D femminile — Ceparana - Recco (ore 10,30).

Football americano

Presso il Ferdeghini di La Spezia (ore 14) gara amichevole tra Squali Genova e Sliassi Dovea Bologna.

Ju Jitsu

Presso la palestra comunale del Lago Figoi (ore 9) ottava edizione del Trofeo Innocenti riservato ai giovani da 7 a 14 anni.

[illegible] — I biancoblù vogliono chiudere la serie negativa, gli ospiti proseguire [illegible] periodo d'oro

Il Savona per convincere, l'Entella per sognare

SAVONA — Alla vigilia del derby con l'Entella tecnico e squadra si concentrano sulla partita, dimenticando qualche problema emerso [illegible] settimana. E, d'altronde, le risposte che arrivano dal campo, con i risultati, sono sempre le più convincenti. Giovanni Sacco [illegible] fiducioso, i giocatori determinati. Basterà?

L'allenatore ha visto segni di ripresa a Massa, almeno sul piano dell'impegno. Questo Savona ha alternato cose accettabili ad altre decisamente negative? Perché? *«I motivi [illegible] tanti, [illegible] dimentichiamo che anche [illegible] sfortuna ha avuto la sua parte. Siamo partiti con [illegible] squadra impostata in un certo modo, gli infortuni non ci hanno dato pace. Talvolta certe sconfitte sono state provocate da semplici episodi anche quando il Savona non avrebbe meritato di perdere»*.

Come dire: c'è ancora posto per risalire, ed è proprio di entusiasmo che la squadra ha bisogno. Poi, l'Entella. Ancora Sacco: *«Ha vinto il campionato Interregionale e significa che era ben attrezzata. Alcuni innesti e l'entusiasmo della neopromossa hanno fatto il resto. Oggi l'Entella, come dimostra la classifica, è da considerare compagine [illegible] tutto rispetto»*.

Ancora [illegible] dubbio per la formazione biancoblù, anche se ci sono molti punti fermi. Conti in porta, Barlassina libero, Piacentini e Vergari marcatori, Pampaloni sulla fascia, [illegible] giovane [illegible] e Martinelli in interdizione a centrocampo, ancora Baldi e in avanti Monari e Quagliaioli o Iuculano. Resta [illegible] maglia per Iossa, Vignali o Lucini, quest'ultimo potrebbe avere le possibilità maggiori.

Sacco spiega, almeno in parte, le sue scelte. *«Barlassina libero? Anch'io [illegible] vorrei a centrocampo, ma per ora mi [illegible] indietro. Quando recupereremo Schiesaro, De Luca e Gabbana potremo pensare anche a soluzioni alternative. Per ora si tratta di andare avanti facendo più punti possibile, quando la squadra sarà [illegible] completo potremo anche fare meglio»*.

Chi teme [illegible] più Sacco fra gli avversari? *«L'Entella è valida [illegible] complesso, gioca molto raccolta e va via in contropiede. Stimo molto Spalletti, che avrei voluto [illegible] me a Imperia, Benedetti e D'Agostino, [illegible] cui sono stato ad Asti e che ha acquistato personalità»*. La squadra del bravo Ventura ha un [illegible] campo quadrato, due buoni attaccanti, una difesa che sa farsi rispettare.

La freschezza dell'Entella o l'assoluto bisogno [illegible] Savona di fare punti? E' la domanda che deve sciogliere oggi la partita del Bacigalupo. Sacco [illegible] vincere, un pareggio gli andrebbe bene? *«Sì, ma se arrivasse al termine di un incontro giocato, [illegible] un Savona determinato e volonteroso»*. Insomma, non ci si dovrebbe annoiare.

Sandro Chiaramonti

SAVONA		[illegible]
Conti	1	Cardinale
[illegible]	[illegible]	Guerra
Vergari	[illegible]	Gozzi
Piacentini	4	Stabile
Barlassina	5	Mariani
Pampaloni	6	Poggi
Iuculano	7	Palazzotto
Martinelli	8	Benedetti
Monari	[illegible]	Antonucci
[illegible]	10	Spalletti
Lucini	11	D'Agostino

CHIAVARI — *Dopo [illegible] buone prestazioni fornite precedentemente [illegible] lo Spezia (1-1) e la Catrese (1-0), l'Entella [illegible] va [illegible] Bacigalupo decisa a confermare [illegible] sua imbattibilità nei derby. [illegible] tiene nella massima considerazione i biancoblù di Sacco e non esita a qualificare come difficilissimo [illegible] match con il Savona.*

Dice Ventura: «La sfida odierna [illegible] molto più impegnativa di quella vinta domenica [illegible] il Sorso. Innanzitutto perché il Savona è più competitivo dei sardi sul piano tecnico e in secondo luogo i ponentini non commetteranno certo l'errore di scendere in campo [illegible] sufficienza e presunzione: Sacco è un allenatore molto bravo, rie[illegible] sempre a dimostrare la sua forza nei momenti difficili, ma stavolta spero che [illegible] mio Entella riesca ad [illegible] più abile di lui».

Il trainer chiavarese vuol tenere tutti i giocatori sulle spine sino all'ultimo per stimolarne al massimo la concentrazione, ma la formazione dovrebbe essere la stessa di sette giorni fa: dentro quindi Cardinale, Guerra, Gozzi, Stabile, Mariani, Poggi, Palazzotto, Benedetti, Antonucci, Spalletti, D'Agostino [illegible] Castagnola, Di Fraia, Scarpa, Talarico e Capurro [illegible] inizialmente in panchina.

Ancora Ventura: «Secondo me la partita di oggi è una delle più difficili di tutto il torneo, [illegible] aspettiamo una grossa bagarre sul campo [illegible] questo l'Entella è chiamata ad esprimersi al massimo [illegible] piano caratteriale. Per far punti al Bacigalupo ci vuole una prestazione super, abbiamo di fronte una squadra determinata come [illegible] mai e chiedo ai ragazzi [illegible] giocare con l'umiltà, la volontà e la grinta che hanno sempre urlato fuori nei momenti più importanti».

Da più parti ormai la matricola Entella viene considerata la rivelazione del [illegible]pionato, molti dei suoi giocatori si sono affacciati per [illegible] prima volta quest'anno sul palcoscenico dei professionisti ed hanno a disposizione un'occasione forse irripetibile per tentare la carriera.

Vero Ventura? «Certo, [illegible] derby [illegible] è una delle migliori opportunità che offre il torneo per far parlare di [illegible]: la squadra ponentina [illegible] delle più esperte della categoria, noi invece siamo neopromossi [illegible] per questo un risultato utile al Bacigalupo assumerebbe particolare valore».

Aldo Costa

Matteazzi in Nazionale

CHIAVARI — Grossa soddisfazione all'Entella per [illegible] convocazione nella nazionale under 15 di Matteo Matteazzi. Il giocatore biancoceleste gioca nel campionato regionale riservato agli allievi (è [illegible] il 25 aprile '71) e quest'anno si è messo [illegible] particolare luce sotto la guida di mister Gianni Comini. (a. c.)

E' rinviato l'esordio [illegible] Turone

Cairese, il gioco c'è ora [illegible] i punti

A Pontedera i giallobblù vogliono almeno un pari

CAIRO M. — *Smaltita [illegible] rabbia per la mancata vittoria di domenica sulla Pistoiese, Viviani e i suoi cercano [illegible] di tornare con un punto da Pontedera. [illegible] speranza è che la Cairese ripeta, [illegible] ovviamente con maggior fortuna, [illegible] partita di Sassari.*

Per la verità, almeno sulla carta, i giallobblù hanno [illegible] più armi. L'innesto [illegible] Fracas, intanto, i progressi visti contro [illegible] Pistoiese, finalmente la gioia di segnare, e per giunta due gol.

Il presidente Brin dice: «Mi pare indubbio che la squadra sia in progresso, anche se domenica scorsa ha peccato d'ingenuità. Abbiamo dato un altro giro di vite ai ragazzi, perché le raccomandazioni non sono mai troppe. Spero che, a questo punto, abbiano capito».

Rinviato ancora di una settimana l'ingresso in squadra di Ramon Turone, che giustamente vuole essere più avanti con la preparazione (dovrebbe esordire in casa con la Lucchese), Viviani ha ancora qualche dubbio da sciogliere per quanto riguarda la formazione, anche perché, come ha detto nello spogliatoio, avendo maggiore [illegible] farà [illegible] gli elementi che gli sembrano più in forma.

Il Pontedera [illegible] reduce da un pareggio a Civitavecchia. La squadra [illegible] Lippi [illegible] ancora alla ricerca di un ruolo. Potenzialmente vale le prime in classifica, senza dubbio il tecnico spera di riagganciare ancora il vertice. Un altro impe[illegible] molto difficile, dunque, ma proprio per questo assai atteso. Un risultato utile starebbe a significare che la Cairese è davvero maturata e che, con Fracas, può dire la sua anche [illegible] attacco. s. ch.

Oggi a Celle via [illegible] Giro per podisti

CELLE L. — Si svolge oggi a Celle Ligure il 2° Giro podistico del Centro Storico, gara organizzata dal Centro Atletica [illegible] in collaborazione [illegible] l'assessorato [illegible] sport del Comune. [illegible] 13 è in programma il ritrovo dei concorrenti, alle 14 inizieranno le partenze. La gara si svolgerà interamente sul pavé del centro cittadino, e su distanze diverse in base alle varie categorie, [illegible] Ragazzi «A» e «B» ai seniores. [illegible] metri ai 2,6 chilometri.

Le [illegible] patrocinate [illegible] Ditta Berthier di Milano, che offre ai vincitori [illegible] ogni categoria un orologio da polso. (m. nu.)

PRIMA - Il calendario sembra favorire la fuga dell'imbattuta capolista

Il [illegible] tra Cosmos e S. Fruttuoso chi è più grande?

Al Sivori derby tra Riva e Fontanabuona - Monegliese a caccia di un pareggio contro [illegible] Veronesi Doria

[illegible] programma dell'undicesima giornata potrebbe tornar utile [illegible] capolista Robino, che cerca di incrementare il già cospicuo vantaggio in classifica, approfittando dello scontro diretto fra le sue principali inseguitrici Co[illegible] e Nuova San Fruttuoso.

Rupinarese (9)-Robino (17) — I biancorossi di Berto[illegible] stanno attraversando un buon momento, [illegible] il loro [illegible]tusiasmo potrebbe non bastare contro il Robino del record che viene a Carasco (ore 14,30) deciso ad allungare la sua imbattibilità. I padroni di casa dovrebbero essere [illegible] grado [illegible] schierare la miglior formazione, mentre mister Cappanera recupera Lembo.

Cosmos (13)-Nuova San Fruttuoso (12) — Qual [illegible] principale antagonista del Robino? La risposta arriverà dal Taviani [illegible] 10,30) dove le squadre di Zanichelli e Maglioni si affrontano decise ad ottenere l'intera posta in pa[illegible]. Nel Cosmos manca [illegible] ma torna Russo, [illegible] Nuova San Fruttuoso esce Laura ed entra Masciangelo.

Riva Trigoso (6)-Fontanabuona (12) — Nel derby levantino del [illegible] (ore 15) si trovano di fronte due compagini che stanno percorrendo strade completamente differenti: i rivani di Solari hanno [illegible] morale a terra e cercano punti preziosi per la salvezza, i fontanini [illegible] caricatissimi ed inseguono [illegible] posto nell'elite del torneo. Tra i padroni di casa non c'è Ricci ma rientra Oliveri, gli ospiti invece rinunciano a [illegible] e recuperano Vigna.

Veronesi Doria (12)-Monegliese (9) — I biancocelesti di Roncone vanno al Ca de [illegible] al (ore [illegible]) per conquistare un pareggio, ma il Veronesi Doria è in gran forma e vuole il [illegible] per avvicinarsi alla [illegible] promozione. Nella Monegliese [illegible] assente Risaliti ma rientra Ercolani, mister Frascia invece non dispone di Bruna e recupera Martinelli.

Pro Recco (11)-Carasco (10) — Derby inedito [illegible] campo [illegible] San Rocco (ore 15) con i recchelini [illegible] Zambelli decisi [illegible] vincere per [illegible] speranze di promozione e i caraschini di Giuzolli intenzionati ad ottenere un pareggio per puntellare la loro già buona classifica (sono una matricola). Nella Pro Recco [illegible] Bocciardo e torna Dalmonte, nel Carasco sono assenti Vaccarezza e Stratimirovich ma tornano disponibili Fuggetta e Cocciolo.

Ampi Casassa (7)-Albaro (11) — Nel derby genovese del Ligorna B (ore 10,30) le squadre di Cattaneo [illegible] mirano al successo pieno per avvicinarsi ai rispettivi obiettivi (salvezza e promozione) e dovrebbe trarne vantaggio [illegible] spettacolo.

Cavese (8)-Ligorna Ortomercato (6) — [illegible] i giallobblù [illegible] Pallaro non hanno ancora vinto e nel match del Riboli (ore 10,45) sono decisi a rompere il ghiaccio e guarendo così dalla cronica sterilità offensiva (appena [illegible] gol segnato in dieci gare). La Cavese [illegible] dovrebbe essere al completo, mentre mister Guadagno recupera Dessì, Alessio e Mazzette.

Carlo Grasso (8)-Borgoratti (5) — I rapallesi di Massa ricevono al Macera (ore 14,30) la cenerentola Borgoratti e mirano [illegible] pieno. Nelle file rutuline tornano Rossi e Saba ma deve dare forfait Bellardini, tra [illegible] ospiti manca Caracciolo ma rientra Incerti. a. c.

Super bomber contro il super n° 1

CARASCO — *Nella sfida tra la sorprendente matricola Rupinarese e [illegible] capolista Robino spicca il duello tra Caramaschi e Ferrera. [illegible] bomber Caramaschi (in un recente passato lo ricordiamo protagonista nel Decessa e nella Fossese) ha già realizzato cinque gol ed è il capocannoniere assoluto del campionato, Ferrero invece è il portiere meno battuto del torneo, in dieci giornate ha subito appena due reti e la [illegible] porta è indenne [illegible] ben [illegible]* (a. c.)

Pareggiano [illegible] Lavagnese e il Pontedecimo

Il derby del Centro Scuola tra Cap [illegible] Salvatore e Lavagnese si è concluso in parità e l'1-1 finale è stato determinato da due calci di rigore.

I padroni di casa sono passati in vantaggio al 33' con Paoli (sgambetto in [illegible] Chebba [illegible] danni [illegible] Pescaglia), gli ospiti hanno riequilibrato le sorti del match al 43' con Porcù (fallo [illegible] mano [illegible] Pitto). [illegible] registrare anche la doppia espulsione al 78' di Cavallaro (gioco falloso) e Brusila (somma di ammonizioni).

Al «Grondona» invece c'è stato un combattuto pareggio (2-2) tra Pontedecimo e Canaletto, con i locali che nel finale hanno fallito [illegible] rigore con Franceschi. (a. c.)

[illegible] I CAMPIONATI DI [illegible] SERIE A1 E A2

La Rari di misura passa a Bogliasco

[illegible] decisivo, quello dell'8-7, [illegible] Bortoletto all'inizio del 4° tempo - Grandi prove di Fasce (5 reti) e Somossy (4)

BOGLIASCO — [illegible] Casenergia Savona ha superato a pieni voti [illegible] primo test-trasferta del campionato, vincendo ieri pomeriggio nella piscina comunale di Bogliasco, per 8-7, la partita contro il Worker's di Giunin Di Bartolo e confermando di possedere tutte le credenziali per un campionato [illegible] altissima qualità.

Primo dato importante, la squadra ha dimostrato evidenti e notevoli progressi sia sul piano tecnico che atletico, rispetto al pur positivo esordio contro il Civitavecchia. Si [illegible] ad esempio detto che l'ungherese Somossy si [illegible] robbe [illegible] maggiormente in battaglia che in accademia, e così è puntualmente accaduto, con il magiaro autore [illegible] 4 gol e [illegible] una [illegible] a tutto tondo, al pari di [illegible] La Cava smagliante.

[illegible] Casenergia è partita molto bene, portandosi sul 3-0 grazie a una doppietta di «Shoma» e a un gol di Pisa[illegible]. Si è subito scatenato però Fasce (che alla fine firmerà ben 5 reti per i locali) con una tripletta a cui ha risposto La Cava. [illegible] il 4-3 del primo tempo.

I [illegible] hanno conservato il vantaggio nella [illegible] frazione, [illegible] [illegible] a [illegible] mossy e Bortoletto, mentre sulla sponda opposta è stato ancora Fasce (due volte) ad andare a [illegible] Rendez-vous, però, in [illegible] di terzo tempo con [illegible] doppietta di Di Fiore a cui il solo Somossy [illegible] è opposto. Risolveva tutto [illegible] gol di Bortoletto dopo [illegible] pena 48 secondi dell'ultima frazione, [illegible] Malara e Pisano poi fuori causa per tre falli, mentre in casa savonese anche Bortoletto, Falco e Bonaccelli erano ormai al li[illegible] delle due penalità. [illegible] tro il [illegible] Bozzazi.

E a proposito di espulsioni, se va rilevato che alla fine [illegible] state dieci contro il Savona [illegible] nove contro i locali, c'è da rilevare l'aspra critica dei dirigenti biancorossi all'operato degli arbitri, i genovesi Giuseppe Pizzorno e Vassallo.

Resta comunque la prestazione di grande rilievo di un Casenergia in costante progresso (e non dimentichiamo che ancora manca Sciacero, elemento importantissimo), e che [illegible] ha certo dimostrato di soffrire [illegible] trasferta.

Roberto Baglietto

Zunino al tiro dopo un'azione della [illegible] Nautes Casenergia

Tra Liguria e Campania è finita con un pareggio

La Pro Recco espugna la vasca della Canottieri Napoli (8-10 il risultato), l'Arco Camogli battuto dal Marines Posillipo - Il Pescara Sisley travolge il Job Nervi

E' finita in parità la [illegible] tra la pallanuoto ligure e quella partenopea visto che [illegible] Pro Recco è riuscita ad espugnare la vasca della Canottieri Napoli, mentre l'Arco Camogli è colato a picco di fronte al Marines Posillipo. Niente [illegible] fare anche per [illegible] Job Nervi contro il più quotato Pescara Sisley.

Canottieri Napoli-Pro Recco 8-10 — Dell'impresa dei biancocelesti di Gerbo che hanno violato la Scandone dando un grosso smacco ai tradizionali rivali della Canottieri Napoli; non è stata una partita molto accesa sul piano tecnico-agonistico, è mancata anche la solita cornice di pubblico (c'erano circa cinquecento persone), ma partenopei e [illegible] chelini hanno cercato comunque di [illegible] lo spettacolo. La Pro Recco [illegible] partita di slancio nel primo tempo siglando un rapido uno-due con Lagostena e Tronchini, ma i padroni [illegible] casa hanno saputo replicare con lo jugoslavo Roje e Napolitano per un parziale di 2-2.

Nella seconda frazione [illegible] sempre stati i liguri a condurre la danza, ma i soliti Napolitano e Roje sono riusciti a replicare [illegible] una doppietta realizzata dallo scatenato Lagostena. A metà gara quindi [illegible] situazione era ancora equilibrata (4-4) ma nel [illegible] tempo i levantini [illegible] hanno allungato il passo ottenendo il vantaggio decisivo: un gol di Bertazzoli e una doppietta di Baldineti consentivano loro di portarsi sul 7-4.

I napoletani di Scotti Galletta infatti si [illegible] prodotti nell'ultimo disperato sforzo ottenendo soltanto un parziale positivo (4-3) che non ha ribaltato le sorti [illegible] match: con le reti di Napolitano, Roje (entrambi al terzo centro personale), Morelli e De Crescenzo da una parte, il gol di Capurro e [illegible] doppietta di Lagostena (cannoniere della serata con cinque punti) dall'altra si è arrivati al 10-8 conclusivo.

Arco Camogli-Marines Posillipo 10-13 — La squadra di De Crescenzo si conferma bestia nera dell'Arco Camogli e dopo aver eliminato i biancoblù nella semifinale playoff '84/'85 li ha battuti nuovamente nel big match della seconda [illegible] di campionato che [illegible] è disputato sul campo neutro della Sterlino [illegible] Bologna.

Il Marines Posillipo ha ottenuto un vantaggio di misura nel primo tempo (4-3) e si è ripetuto nella ripresa (3-2) giungendo a metà [illegible] con un margine di due reti a suo favore. Sul 7-5 i napoletani hanno controllato la prevedibile reazione camoglina che si è sviluppata nella terza [illegible] (3-3), giungendo all'ultimo tempo [illegible] condizioni [illegible] relativa serenità (10-6) e completando l'opera con [illegible] nuova affermazione parziale (3-2).

Job Nervi-Pescara Sisley 8-13 — I nerviesi hanno preferito giocare nella vasca all'aperto [illegible] Sori nel tentativo di arginare la superiorità tecnica [illegible] Pescara Sisley, ma non [illegible] riusciti ugualmente a centrare l'obiettivo del risultato. I liguri sono partiti molto bene (2-1), conservando il vantaggio anche nella seconda frazione (2-2) e resistendo alla rimonta abruzzese nel terzo tempo (2-3): a sette minuti dalla fine quindi si era sul 6-6, ma nel quarto tempo gli ospiti si sono letteralmente scatenati conquistando un tennistico 6-0 che ha affondato l'équipe [illegible] Lastrico.

Rari [illegible] Firenze-Ortigia 10-11 — Ancora una sconfitta [illegible] [illegible] misura per i toscani di Borracci che dopo lo stop iniziale con i campioni d'Italia del Marines Posillipo si sono arresi [illegible] fronte all'Ortigia. La sfida disputata alla Costoli è stata equilibrata sino all'ultimo.

Molinari Civitavecchia-Lazio 6-6 — Parità nel derby laziale disputatosi al Foro Italico. Il [illegible] finale può accontentare tutti.

a. c.

L'Arenzano batte [illegible] difficoltà la Mameli: 17-5

L'Arenzano ha passeggiato con [illegible] Mameli e insieme alla squadra di Parmegiani fa festa [illegible] Sturla che ha ottenuto [illegible] prima vittoria stagionale. Disco [illegible] [illegible] per il Chiavari e il Sori.

Arenzano-Mameli 17-5 — Derby senza storia nella piscina savonese di [illegible] Colombo [illegible] i biancoverdi di Parmegiani che hanno fatto il bello e il cattivo tempo contro l'inesperta formazione voltrese: troppo il divario tecnico tra le due squadre per vedere sprazzi di bel gioco. L'Arenzano ha ottenuto sin troppo facilmente la sua seconda affermazione consecutiva, la Mameli ha messo in evidenza paurose lacune che ne limitano le chances nella corsa alla salvezza.

Per l'esordio casalingo in A2 della matricola ponentina c'erano soltanto poche centinaia [illegible] persone (tra cui [illegible] rumorosissimo gruppo [illegible] ultrà) ma evidentemente la pioggia ha tenuto lontani [illegible] aficionados della pallanuoto.

L'Arenzano s'è [illegible] subito conto dell'inconsistenza degli avversari (3-0), ha pigiato sull'acceleratore anche nel secondo (6-0) e [illegible] tempo (4-0) e si è rilassato nella frazione conclusiva (4-5). Tra i padroni di [illegible] i migliori sono stati l'ungherese Budavari (il battesimo assoluto nel campionato italiano), Bruzzone e Bertolini, mentre tra gli ospiti gli unici a non demeritare sono stati Boselli e Rolandi.

Chiavari-Fiamme Oro 5-14 — La festa [illegible] il debutto al Lido degli uomini di Barlocco è stata rovinata dalle Fiamme Oro che hanno [illegible] alla grande la partita. La squadra romana ha disputato un m[illegible] di ordinaria amministrazione, mentre il Chiavari ha confermato purtroppo le brutte impressioni che aveva suscitato [illegible] settimana prima a Bologna: anche per i verdeblù la strada [illegible] porta alla salvezza sarà sicuramente ricca [illegible] ostacoli.

Sturla-Bologna 13-12 — L'avvento [illegible] mister Szikora ha dato morale [illegible] concentrazione [illegible] biancoverdi genovesi che hanno rotto il ghiaccio ottenendo una vittoria molto importante nella [illegible] casalinga di Albaro. Il Bologna infatti dovrebbe essere una diretta concorrente per la salvezza.

Volturno-Caldarium 7-4 — Nella piscina amica di Santa Maria Capua Vetere i casertani [illegible] [illegible] prontamente riscattati dopo il ko subito [illegible] Sori [illegible] hanno battuto senza troppi problemi la matricola.

Como-Vomero 8-8 — Partita [illegible] molto combattuta nella vasca olimpica di Como dove lariani e napoletani hanno tentato sino all'ultimo di conquistare l'intera posta.

Anzio-Sori 7-6 — Nello [illegible] tra matricole ha prevalso l'Anzio [illegible] [illegible] misura, ma i bluarancioni [illegible] Valle hanno disputato una gara più che buona dimostrando che il successo ottenuto all'esordio [illegible] il Volturno non [illegible] [illegible] un semplice episodio.

s. c.

Ju-jitsu giovanissimi

GENOVA — Oggi presso la palestra del «Lago Figoi» di Borzoli si disputa l'ottava edizione del «Trofeo Innocenti» [illegible] ju-jitsu. La tradizionale manifestazione genovese è riservata a piccoli atleti di età compresa tra i sette e i quattordici anni.

INTERREGIONALE La sfida del «Ciccione» al centro dell'attenzione della giornata

Imperia e Andora giocano il primo derby della storia

Padroni di casa senza Chiarotto - Ospiti [illegible] molti dubbi

IMPERIA — *«Questo derby lo voglio vincere, e non solo per ragioni di classifica»*, [illegible] [illegible] Baucia, l'allenatore dell'Imperia. *«Per noi è solo una partita difficilissima, che affronteremo con la massima umiltà, come tutte le altre»*, ribatte Carlo Spigno, «trainer» dell'Andora.

E' la prima volta che l'Imperia, fondata nel 1924, e l'Andora, nata nel '56, si incontrano in una gara ufficiale, di campionato. C'è molta curiosità per questo confronto: i padroni di casa lo devono vincere, gli ospiti [illegible] intendono perderlo, per non essere risucchiati in zona retrocessione.

All'Imperia manca capitan Chiarotto, squalificato per un turno. Per sostituire «Lampadina», Baucia ha diverse alternative, tanto più che sono pronti [illegible] rientro Evangelisti e Romel. Il ruolo [illegible] regista dovrebbe essere affidato [illegible] Massimilla, con il rientro di Bolgiani a centrocampo.

Questa la probabile formazione: Corona, Benvenuti, Balzia (Romel), Muro, Lesca, Benzi, Evangelisti, Massimilla, Desolati, Bolgiani, Marafioti. Fra i possibili [illegible], dunque, sia pure a malincuore, anche il capocannoniere Zardi, «chiuso» da Desolati e Marafioti, e Meneghetti, bravo ad Acqui e con l'Albese.

Quale Andora, per [illegible] derby? Piolato ha una caviglia in disordine, ed è rimasto tutta la settimana a Torino per [illegible] visite mediche militari, Lanteri ha preso una storta, Costantini ha una contusione al torace e Giannini [illegible] influenzato. *«Spero di recuperarne almeno un paio»*, dice «mister» Spigno.

Annuncia il tecnico: *«Non [illegible] chiuderemo, [illegible] faremo catenaccio. Pensiamo anche al pubblico e allo spettacolo»*. Spigno ripete di non aver ancora deciso [illegible] squadra. Po[illegible] essere questa: Setti, Rembado, Bucarella, La Scalpo, Giannini (Ghirardi), Costantini, Lanteri (Basso), Darmudas, Viscarela, Spizzo, Scarola.

[illegible] «Ciccione» (finito [illegible] alle 15) si dovrebbe respirare aria di festa. Da Andora arriverà gente, e anche da Diano Marina verranno parecchi spettatori.

s. d.

La Levante [illegible] Casale

CASALE — Impegnativa trasferta per [illegible] squadra di Chico Locatelli, oggi sul campo della capolista Casale. I verdestellati sono reduci da una vittoria a casa del Borgoticino mentre la Levante C ha battuto la Biellese.

Si prevede un superlavoro per la difesa dei genovesi

Un'Albenga prudente deve giocare ad Aosta un match-spareggio

ALBENGA — L'Albenga è partita ieri sera alla volta di Aosta, per affrontare i rossoneri di Mialich. In Valle sono oggi di fronte due formazioni desiderose di abbandonare al più presto il fondo classifica dopo i sintomi di ripresa evidenziati nelle ultime giornate. L'Aosta nell'ultimo turno ha battuto l'Ivrea in trasferta, l'Albenga, dopo il pari [illegible] Biella, ha sfiorato il successo pieno contro la Juve Domo. E' comunque un incontro-spareggio, in cui le contendenti non vorranno soccombere.

«Un risultato positivo ci serve — afferma il tecnico Paolo Tonelli — e faremo il possibile per conquistarlo. La squadra mi sembra concentrata, [illegible] sta formando quello spirito di corpo che mi piace tanto. Dovrebbero scomparire certi atteggiamenti troppo individualistici».

Quanto alla tattica da adottare contro l'Aosta, Tonelli ha detto: «Inizialmente sarà un'Albenga prudente, ma in grado di ribaltare e prendere l'iniziativa». La prudenza significa schieramento con una punta e mezza (Alfano affiancato da [illegible] Napoli) e centro campo più folto; eventualmente La Rè o Basso potranno inserirsi in attacco.

g. m.

Alfano in forse

Domenica difficile per Rapallo e Samm in cerca di salvezza

La parola «d[illegible]» è ormai [illegible] moda per [illegible] partite che riguardano Sammargheritese e Rapallo; anche il dodicesimo turno riserva alle due squadre del Tigullio incontri estremamente delicati. [illegible] esito negativo potrebbe avere conseguenze catastrofiche, e questo vale soprattutto per i bianconeri di Tacchini.

La Sammargheritese ospita al «Broccardi» la Sarzanese: si tratta di un derby, anche [illegible] la distanza chilometrica tra i due centri è notevole. La presenza in campo di Mario Affanni, che è [illegible] per molti anni uno dei punti di forza dei rossoneri [illegible] Sarzana e che adesso milita nelle file arancioni, contribuirà [illegible] dubbio a dare all'incontro quel pizzico di pepe in più. E nella Samm c'è pure Rebughini che ha affrontato la Sarzanese in accesi derby, quando vestiva la maglia dell'MT Spezia.

Sul fronte opposto un tigullino purosangue, Massimo Perego, che, dopo positive esperienze nel Sestri Levante e nel Rapallo, dirige adesso la difesa rossonera. La posizione di classifica sarà comunque più sufficiente a dare ad entrambe le squadre la grinta giusta.

La Sammargheritese scende [illegible] campo per i due punti; [illegible] ormai [illegible] minuti che [illegible] assapora il piacere della vittoria. La Sarzanese, reduce da un convincente successo sul quotato Castelfiorentino, sembra però un cliente decisamente duro. Nella Samm rientrano Capello e Pinasco.

[illegible] Rapallo a Certaldo cercherà [illegible] conquistare il secondo punto esterno della stagione: l'ideale sarebbe naturalmente una vittoria che avvicinerebbe notevolmente i bianconeri alle squadre impelagate nel fondo della classifica. Certaldo compreso. I toscani sono gli unici nel girone E a non aver mai vinto.

s. b.

Raggiunto l'accordo dopo tre anni [illegible] lotte

Fornicoke, si [illegible] senza [illegible]

Lo [illegible] sarà demolito, i lavoratori prepensionati o destinati ad altri settori - Cambierà [illegible] volto stesso [illegible] Vado

SAVONA — Dopo oltre tre anni [illegible] lotte sindacali, di scioperi [illegible] oltranza (di cui uno, quello della fame, ormai diventato storico) [illegible] è chiusa la vertenza della Fornicoke.

Il presidente dell'Italcoke Attilio Rambaldi e i massimi dirigenti del gruppo (Mario Cimenti ed Ezio Castagna), più i responsabili nazionali dell'Agip Carbone (Federico Cilla e Luciano Righi), affiancati [illegible] rappresentante personale del presidente dell'Eni Franco Reviglio, cioè l'avvocato Guido Fantoni, vice presidente nazionale dell'Asap, hanno firmato l'accordo con la Fulc, arrivato al termine di un incontro-fiume. Per il sindacato c'erano Bruno Spagnoletti, Gian Franco Bernasconi, Riccardo Pesce, Giuseppe Congiu, Angelo Rossi e Giuseppe Nari.

L'intesa è di [illegible] importanza, [illegible] solo [illegible] i riflessi occupazionali ma anche per quanto riguarda la fisionomia [illegible] della città, tant'è vero che [illegible] Comune, nel corso di un incontro [illegible] trattativa, non sembra molto entusiasta dei piani targati Eni. [illegible] sono perplessità per l'impatto ambien[illegible] dei nuovi insediamenti.

Ecco i dati della ristrutturazione: scompare la Fornicoke (i lavori di demolizione [illegible] nei prossimi giorni); 145 operai finiranno al pontile di S. Raffaele, che sarà potenziato; altri ancora saranno trasferiti a Cairo. L'intero organico di Vado e Cairo si attesterà intorno alle 800 unità. Rimane un «esubero» di 114 persone. L'azienda [illegible] collocherà, entro il [illegible] dicembre, 58 [illegible] prepensionamento.

Gli altri 56 troveranno posto nel [illegible] stabilimento «Coal Water» (45 persone) che sorgerà entro 18 mesi con un investimento di 22 miliardi proprio sulle aree spianate della cokeria. Produce una miscela di carbone (240 mila tonnellate annue).

I vertici dell'Italcoke hanno poi promesso, entro sei [illegible], un'altra nuova fabbrica che sarà costruita nelle aree [illegible] Monteponi: l'Agesi, la finanziaria del [illegible] a disposizione denaro ed altre agevolazioni agli imprenditori privati decisi ad investire a Vado e l'Eni, dal canto suo, garantirà consistenti quote di mercato. Saranno assunti 40 tecnici ed operai, molti dei quali al primo impiego.

Insomma, il [illegible] sembrerebbe perfetto: nessun licenziamento, né cassa integrazione. E [illegible] sindacato è soddisfatto. Parla Pino Congiu, della Fulc: «E' un accordo *valido e forse decisivo per la* [illegible] *sopravvivenza dell'industria di Vado. Abbiamo ottenuto tutto quanto era possibile*».

Domani il testo finale dell'accordo sarà sottoposto [illegible] assemblee dei lavoratori di Vado e Cairo. In Val Bormida il gruppo ha concentrato i maggiori investimenti.

Italsider - [illegible] Savona, al congresso Fiom, è venuto il direttore generale del gruppo Italsider. Nel corso dei lavori ha parlato a lungo della situazione dello stabilimento savonese, il più grande del comparto metalmeccanico. E ci sono note positive. I vertici nazionali del gruppo siderurgico intendono [illegible] inalterati i livelli occupazionali, potenziare le linee produttive, investire nelle più moderne tecnologie impiantistiche. Insomma, Savona ha ritrovato un suo ruolo dopo anni di crisi.

Massimo Numa

Stop all'accordo che affida all'Imperia [illegible] «Ciccione»?

IMPERIA — «Se abbiamo dovuto compiere un'azione di forza, la responsabilità è dei dirigenti dell'Imperia. Dopo i ripetuti solleciti, avrebbero dovuto consegnarci un duplicato [illegible] chiavi dello stadio Ciccione sin dal 28 novembre. E invece non si [illegible] neppure fatti sentire»: Antonio De Bonis, consigliere delegato [illegible] Sport, spiega le ragioni del suo drastico intervento.

E prosegue: «Sono polemiche pretestuose e strumentali. Con il presidente [illegible] settore giovanile [illegible] Bernardo avevamo trovato l'accordo. La struttura è pubblica, mi sono [illegible]. Proporrò al Consiglio di rescindere la convenzione che affida all'Imperia [illegible] gestione dello stadio». (s. d.)

Un [illegible] per migliorare [illegible] Salone [illegible] feste

Sanremo: architetti in gara per [illegible] casinò più accogliente

Il commissario Diaz ha definito il locale freddo, inospitale e squallido
Al vincitore un premio di trenta milioni - Inutili gli interventi recenti

Sanremo. Il Salone delle Feste, nel 1969, addobbato per la diciannovesima edizione del Festival: la popolare rassegna canora quando potrà tornare nella sede dove mosse i primi passi?

SANREMO — Freddo, inospitale, squallido: il [illegible] commissario [illegible] Sanremo, Giorgio Diaz non ha avuto esitazioni nel sottolineare gli aspetti negativi del multimiliardario Salone delle Feste, un locale rifatto nella seconda metà degli Anni Settanta, che autorizza a ricordare con rimpianto l'antico Giardino d'inverno.

Diaz, avvalendosi dei suoi poteri [illegible] commissario unico della [illegible] gioco, ha indetto una gara concorso, aperta a tutti gli architetti italiani, per la realizzazione di un progetto-studio per la ristrutturazione interna e il miglioramento [illegible] punto di vista estetico del Salone delle Feste.

All'estensore [illegible] progetto «ideale» andrà [illegible] compenso, o meglio un premio, di 30 milioni. Due milioni verranno assegnati, a titolo di rimborso spese forfettario, agli autori dei progetti ritenuti idonei.

Il presidente del casinò, nella sua relazione trasmessa [illegible] Comitato regionale di controllo di Imperia, ricorda che «*l'attuale* [illegible] *del Salone, dopo i lavori di rifacimento* [illegible] *una quota più bassa* [illegible] *precedente, sotto il profilo estetico lascia molto a desiderare in quanto, soprattutto per il tipo di ornamento delle pareti* [illegible] *rapporto* [illegible] *sua notevole ampiezza, denota un certo squallore che assume toni* [illegible] *più evidenti nelle serate in cui il locale è frequentato da un numero limitato di clienti*».

I lavori si erano protratti per quasi cinque anni ed avevano superato abbondantemente i costi fissati [illegible] preventivi approvati dal Consiglio comunale.

Diaz non è l'unico a denunciare le condizioni di squallore e [illegible] assoluta inospitalità del locale. Già in passato, infatti, più di un cliente si è lamentato della assoluta mancanza di quella caratteristica di intimità e di calore che si addice ad un locale che deve ospitare serate di gran gala, ma anche cenette intime a lume di candela. Un vecchio giornalista, ospite per la prima volta del [illegible] Salone delle Feste, non ebbe alcuna esitazione nel definirlo una «*elegante sala d'attesa delle ferrovie*».

Negli ultimi anni l'Ufficio Tecnico del casinò aveva tentato con modifiche e accorgimenti di migliorare l'estetica del locale, ma, fa notare Diaz, «*con scarsi risultati*». [illegible] pareti erano apparsi [illegible] dipinti, [illegible] ben fatta di grandi della pittura mondiale: da Picasso a Mirò a De Chirico. Erano delle imitazioni che tuttavia dava[illegible] un [illegible] di colore, di allegria. Oggi però, sono coperti da una tendina.

Ora il responsabile della casa da gioco ha deciso di ristrutturare l'intero locale e di creare gli opportuni accorgimenti tecnici in modo da rendere il Salone accogliente anche nelle [illegible] di scarsa affluenza [illegible] pubblico. g. p. m.

I commercianti protestano

Mancano i [illegible] [illegible] a Imperia [illegible] poche [illegible]

[illegible] — Sarà notevolmente ridotta, quest'anno, a Imperia, la [illegible] illuminazione straordinaria [illegible] Natale [illegible] strade cittadine. Le finanze del Comune [illegible] hanno permesso di mettere a disposizione più [illegible] venti milioni, comprensivi delle spese di allaccio e di c[illegible] energia elettrica.

[illegible] il consigliere delegato Antonio De Bonis: [illegible] *illuminare soltanto piazza Dante e* [illegible] *sua fontana, e il tratto iniziale di via Cascione sino al Teatro Cavour. Interverremo inoltre con qualche albero illuminato nelle stazioni ferroviarie e nelle frazioni*».

Per questa riduzione c'è una polemica con l'associazione commercianti. Spiega Roberto Sbriscia: «*L'associazione aveva stanziato* [illegible] *milioni, addossandosi ogni onere per illuminare adeguatamente l'ex palazzo comunale di piazza Dante ed il Cavour. Ciò avrebbe permesso al Comune* [illegible] *spendere altrove questa cifra. Ma abbiamo dovuto rinunciare, perché l'amministrazione comunale ha respinto* [illegible] *nostra proposta di inserire la frase "Auguri Associazione commercianti Imperia" nelle nostre due illuminazioni*».

Sbriscia sostiene che, fin [illegible] scorso mese [illegible] febbraio, l'associazione [illegible]va proposto al Comune di comperare le luminarie anziché noleggiarle di [illegible] in anno a costi eccessivi. «[illegible] *tale acquisto, si potrebbe mettere a disposizione delle manifestazioni cittadine le luminarie* [illegible] *ogni periodo dell'anno.* [illegible] *Comune non* [illegible] *risposto e soltanto* [illegible] *primi di novembre* [illegible] *è fatto vivo, quando ormai era troppo tardi per fare qualcosa*».

L'argomentazione è respinta da De Bonis: «*Noi siamo disposti a cercare forme di collaborazione con tutti i commercianti per migliorare l'illuminazione natalizia ma, francamente, quest'anno, a causa delle elezioni,* [illegible] *stato possibile decidere alcunché prima di novembre. L'inserimento della scritta di auguri proposta dall'Associazione commercianti? Ci è parso logico respingerla, per il suo carattere essenzialmente pubblicitario e favore* [illegible] *una parte soltanto* [illegible] *categorie*».

Una tesi condivisa anche dalla Confesercenti. b. v.

Albenga, corteo degli [illegible]

ALBENGA — Alcune cen[illegible] di studenti delle Industriali [illegible] Albenga e dell'Alberghiero [illegible] Alassio hanno proseguito la protesta, in atto [illegible] alcuni giorni, sulle [illegible] strutturali della scuola. [illegible] una sfilata, regolarmente autorizzata, [illegible] le vie [illegible] centro.

Nei giorni precedenti c'erano stati l'occupazione della scuola di Campochiesa, lezioni autogestite, scioperi ad Albenga ed Alassio, l'invio di una delegazione all'amministrazione provinciale di Savona per sollecitare proposte di soluzione. (g. m.)

Il consigliere pci e due indipendenti

A Spotorno minoranza all'attacco: «La giunta non ha un programma»

SPOTORNO — «*L'attuale maggioranza* [illegible] *mostrando falle politiche notevoli al suo interno che non riesce più a tamponare*», è la [illegible] analisi formulata dai consiglieri di minoranza (il comunista Antonio Murialdo e gli indipendenti Carlo Cenil e Matteo Ravera) a meno di 6 mesi dal cambio di rotta nell'amministrazione di Spotorno. Sotto accusa la mancata programmazione negli interventi politici e amministrativi da parte della giunta presi[illegible]ta da Margherita Robatto.

«*Nell'ultimo Consiglio* — porta ad esempio Antonio Murialdo — *abbiamo approvato l'attivazione di un mutuo di 203 milioni per interventi negli impianti sportivi sui quali però ci è stato detto sono previste varianti che nessuno è in grado di spiegare al momento attuale*».

In sostanza, secondo la minoranza, arriveranno i finanziamenti [illegible] qualcosa che deve essere ancora progettato. «*Non è questa la prima occasione* [illegible] *abbiamo rilevato uno scollamento all'interno della maggioranza* — ha aggiunto Matteo Ravera — [illegible] *dimostrano anche le dimissioni del rappresentante del pri* [illegible] *seno* [illegible] *consiglio dell'Azienda Autonoma dopo la nomina del nuovo presidente*».

In ogni caso il tasto dolente è sempre la natura episodica degli interventi dell'esecutivo «*che ci preoccupa notevolmente* — insiste la minoranza — *perché oltre a non coinvolgere, come sarebbe doveroso, la minoranza, non interes*[illegible] *nemmeno la popolazione. Non bisogna dimenticare che questi sono gli anni decisivi per il futuro di Spotorno*».

Sempre sul piano del mancato coinvolgimento della mi[illegible] fanno leste le continue sollecitazioni alla giunta per visionare, come di diritto, tutte le documentazioni relative alle attività integrative. Nomi [illegible] docenti, [illegible] degli allievi, natura delle attività, sono ancora sconosciute alla minoranza che dopo averne fatto richiesta, sia verbalmente che con solleciti vari, da metà novembre ha ormai deciso [illegible] rivolgersi al prefetto. a. d.

Savona: il problema del restauro delle case del centro

[illegible] vecchie facciate [illegible]

Alcune iniziative private - Le procedure da adottare per la ritinteggiatura

SAVONA — All'inizio degli Anni 70 il sindaco di Savona, Carlo Zanelli, con una ordinanza aveva obbligato i proprietari dei palazzi del centro storico (il cosiddetto «sacchiere») ad effettuare una serie di lavori di restauro sulle facciate. Un'operazione che diede ottimi risultati: il [illegible] quillage», eseguito [illegible] imprese specializzate, ringiovanì molte case.

Sono passati dieci anni dalla «caduta» dell'ordinanza. Nel frattempo inquinamento e smog hanno deturpato le costruzioni che [illegible] erano in buone condizioni. Non è escluso che l'attuale amministrazione possa prendere un provvedimento di tal genere invitando i proprietari di palazzi a eseguire lavori di restauro.

Attualmente all'incrocio tra corso Italia e via Paleocapa sono in corso lavori di tinteggiatura di un palazzo che venne restaurato alla fine del secolo [illegible]. Per tutta l'e[illegible] i tecnici dell'impresa appaltatrice dell'opera hanno sperimentato su una parete, quella esposta maggiormente alle intemperie, diverse tinte che vanno dal verde pallido al verde nilo. Una volta trovata la formula giusta [illegible] stati sistemati i ponteggi.

Tra qualche mese il palazzo cambierà aspetto. Per ora però la spesa è tutta dei privati. L'amministrazione infatti non può intervenire finanziariamente in favore dei proprietari che intendono restaurare l'esterno del condominii del centro storico.

In Comune, dicono i funzionari, [illegible] si può far altro che incoraggiare operazioni del genere. Qual è la procedura che deve essere adottata? Il proprietario [illegible] presentare una domanda al sindaco. Una volta ottenuta l'autorizzazione la competenza passa ai vigili urbani in quanto i ponteggi che servi[illegible] agli imbianchini e ai muratori occuperanno inevitabilmente il suolo pubblico.

Quindi i tempi dovranno essere rispettati. I dipendenti del Comune, esperti del settore, daranno consigli sul tipo di tinteggiatura che dovrà essere adottata per evitare «stonature».

Dice il titolare di un'impresa [illegible]: «*Ogni palazzo ha una sua caratteristica. Il tempo influisce in modo differente per cui è facile, una volta staccato l'intonaco originale, dovere ricorrere ad altri interventi. Poi ci sono le esigenze dei clienti, la maggior parte dei quali, visto che deve affrontare la spesa, chiede che le pareti vengano impermeabilizzate*». g. p. c.

La fiera dell'Immacolata [illegible] le iniziative per il periodo natalizio

A Finale la festa incomincia

Isola pedonale in via Porro a Finalpia - A Borgo i commercianti offrono piccoli doni

FINALE LIGURE — *Con la tradizionale ricorrenza religiosa dell'Immacolata Concezione e della sua tradizionale fiera, a carattere provinciale, si apre a Finale Ligure il periodo delle festività natalizie. Strade pavesate a festa, illuminazioni straordinarie* [illegible] *centri storici, musica e tanta simpatia* [illegible] *gli ingredienti principali di un cocktail turistico che trasformerà la cittadina per tutto il periodo festivo che* [illegible] *oggi sino all'Epifania.*

«Una serie di iniziative — *spiega Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione commercianti* — che ha visto i membri dell'associazione in prima linea. Tutti siamo consapevoli, al di là del valore morale e religioso [illegible] Natale, che que[illegible] è anche una importante occasione per presentarci ai nostri ospiti, un importante biglietto da visita di tutta la città. In questo senso abbiamo trovato la più stretta collaborazione, nell'interesse [illegible] parte dell'Amministrazione Comunale».

Da ieri è così decollata ad esempio, anche se per il momento solo [illegible] *fase sperimentale, l'isola pedonale* [illegible] *Via Porro a Finalpia. L'idea è partita dagli esercenti della via che hanno allestito un piccolo salotto* [illegible] *giochi* [illegible] *luci, fiori e* [illegible] *ed altre simpatiche piccole iniziative. Per il momento verrà attuato sino all'inizio del prossimo anno, ma la speranza di tutti è che possa essere attivata anche in altre occasioni.*

Se per Finalpia è la prima volta, per il centro di Marina è ormai [illegible] *tradizione radicata e che anche in questa occasione ha trovato puntualmente il modo di migliorarsi e divenire sempre più piacevole. Tutto il centro storico, da Via Pertica a Via Garibaldi, è illuminato ed addobbato a festa. La* [illegible] *presenza delle giostre rende più gioioso l'ambiente. Anche in questo settore ci sono delle novità: l'area occupata dalle giostre si è* [illegible] *sino a Finalpia. Nell'area di fronte* [illegible] *dancing Boncardo hanno infatti* [illegible] *posto il «tiega-astrolo» e* [illegible] *«Piovra», una gigantesca giostra* [illegible] *le sue rocambolesche giravolte.*

In questo clima natalizio non poteva mancare di segnalarsi anche il rione Borgo che quest'anno propone, oltre ai tradizionali addobbi e luminarie, il «Natale magico a Finalborgo». Si tratta [illegible] *uno speciale intrattenimento per gli ospiti e residenti finalesi organizzato per sabato 14. Spiega un manifesto «Finalborgo ha conservato intatta* [illegible] *sua magia ed è più vivo ed ospitale che mai».*

Artigiani e Commercianti offriranno così, ciascuno davanti al proprio esercizio, piccoli ma simpatici doni «per iniziare allegramente le festività». Anche per il Borgo è prevista, con modalità da definire, la chiusura con la realizzazione [illegible] *un'isola pedonale. Per oggi la festa sarà totale. Nel pomeriggio nelle vie del centro di Marina sfilerà la tradizionale processione religiosa che prenderà l'avvio dalla Basilica di S. Giovanni Battista mentre, in particolare sul Viale delle Palme, si terrà la fiera della Concezione.*

Nell'occasione tutti i negozi, sia alimentari (al mattino) e [illegible] *alimentari (fino alle ore 22), terranno aperto. Nel periodo natalizio* [illegible] *chiusura sarà totale, per il settore alimentare, solo domenica 15 e* [illegible] *giorni* [illegible] *S. Stefano e del primo dell'anno (in questi due giorni aderiranno anche i non alimentari), mentre a Natale l'apertura sarà sino alle ore 12.*

a. d.

Le Orsoline C[illegible] il fondatore

ALBENGA — Al collegio delle Suore Orsoline di San Fedele [illegible] Albenga [illegible] celebra oggi, con l'intervento [illegible] una rappresentanza della Casa Madre, il 150° anniversario della morte [illegible] fondatore francese della congregazione, padre Luigi Maria Baudoin.

Le Orsoline sono originarie di Chavagne en Pallier in Vandea. Ad Albenga gesti[illegible] scuola media e istituto magistrale. E' una delle quattro case [illegible]iane; le altre sono a Torino, Milano, Loreto. Le Orsoline sono ad Albenga da 82 anni. (g. m.)

Si rovescia un'autobotte carica [illegible]

VENTIMIGLIA — Un'autobotte francese contenente oltre [illegible] litri di olio d'oliva s'è rovesciata in una curva del raccordo che immette al casello autostradale di Ventimiglia. L'a[illegible] è rimasto quasi illeso. L'olio ha invaso [illegible] carreggiata.

Molte persone si sono radunate per raccogliere l'olio che s'era mescolato alla nafta uscita [illegible] camion. [illegible] agenti [illegible] polizia hanno bloccato subito le numerose [illegible] che s'apprestavano a fare [illegible] fila per imbottigliare l'olio, [illegible] s'erano già allontanati con recipienti pieni. L'olio, inquinato dalla nafta, non è [illegible]mestibile. (l. m.)

E' morto il tassista [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Il tassista [illegible] Ventimiglia Armando [illegible], [illegible] anni, vittima venerdì mattina di un grave incidente stradale sull'Aurelia a Bordighera, è morto nella tarda serata di venerdì all'ospedale [illegible] Martino di Genova.

Nel sinistro erano stati coinvolti anche un autocarro e una 127.

Il tassista era stato trasportato, dopo le cure più urgenti prestategli al pronto soccorso di Bordighera, all'ospedale genovese già in condizioni molto gravi.

Il fisico di Armando Baldo non ha retto all'intervento chirurgico resosi necessario a seguito delle lesioni. (l. m.)

Motociclista si schianta contro un'auto

ALBISOLA S. — Grave incidente stradale ieri pomeriggio ad Albisola Capo in via De Rege.

Roberto Rossi, Varazze, via Baglietto 1, 16 anni, [illegible] sella alla sua Vespa, è andato a schiantarsi contro un'auto che stava procedendo in direzione opposta.

Lo studente è stato soccorso da un'ambulanza della Croce Verde di Albisola Superiore che lo ha subito trasportato [illegible] pronto soccorso dell'ospedale [illegible] Paolo.

Rossi è stato ricoverato [illegible] prognosi riservata per lesioni al t[illegible] alle gambe.

Le circostanze e la dinamica dell'incidente devono ancora essere chiarite. (m. nu.)

Arresti domiciliari per [illegible] giovani

ALBENGA — La procura della Repubblica di Savona, dopo averli interrogati, ha concesso [illegible] arresti domiciliari ai quattro giovani di Albenga coinvolti in un'inchiesta per detenzione di droga a scopo di spaccio.

Piero D'Angelo, Franco Pesetti, Raffaele Frae, Alessandro Raso, tutti ventenni, erano stati arrestati con una decina di grammi di [illegible] destinata, secondo gli inquirenti, allo spaccio.

Pochi giorni dopo il loro arresto [illegible] finito con le manette ai polsi Manuerto Nalbone, [illegible] anni.

Nalbone, ritenuto un coordinatore del mercato locale, resta in carcere. (g. m.)

Consiglio comunale [illegible] Bordighera

BORDIGHERA — Martedì alle 16, nella Sala Rossa del Palazzo del Parco [illegible] Bordighera, è stato [illegible] il Consiglio comunale. L'ordine del giorno è abbastanza nu[illegible].

Gli argomenti di maggior rilievo sono la discussione per scegliere i terreni dove [illegible] la nuova caserma dei carabinieri, e la scuola Montale per periti aziendali in lingue estere (un'area di 8 mila metri quadrati); surroga del dimissionario consigliere del pci, Semeria, con Carlo Biancheri; nomina dei componenti alcune commissioni: l'esame di varie interpellanze e parecchie ratifiche di delibere. (l. m.)

[illegible] La Sanremese torna al Comunale in [illegible] clima di contestazione

«Sciopero» [illegible] Fontana

Cinque club di tifosi biancazzurri invitano [illegible] disertare lo stadio e chiedono l'esonero dell'allenatore - Picchettaggio all'ingresso contro gli spettatori «crumiri»? - Il mister non replica [illegible] conferma la squadra [illegible] Fano

SANREMO — Oggi riapre i battenti [illegible] «Comunale» per Sanremese-Trento (ore 15), ma i biancazzurri, dopo [illegible] lungo esilio ad Arma [illegible] Taggia, invece del tradizionale augurio di buon ritorno [illegible] hanno trovato l'ennesimo proclama [illegible] guerra.

I tifosi, almeno una parte di essi, [illegible] [illegible] agitazione. Hanno diffuso un bellicoso comunicato: «*In segno di protesta nei confronti del presidente della Sanremese Dino Scioili per il mancato esonero dell'allenatore, i Sanremese Club, riuniti [illegible] assemblea straordinaria, hanno deciso di invitare tutti i tifosi a disertare lo stadio in occasione dell'incontro Sanremese-Trento, visti i risultati deludenti di tutte le partite. Inoltre, davanti allo stadio, sarà effettuato un picchettaggio da parte dei coordinatori del Sanremese Club. Con la promessa di ritornare compatti allo stadio in occasione della partita successiva, se l'allenatore verrà esonerato*», dice il documento firmato da cinque Sanremese Club (Bozzo, Bar Storchi, Morosetti, Ultras Biancazzurri e Bar Astra Arma).

Elvio Fontana sorridente, quest'estate, [illegible] fianco di Scioili

Una presa [illegible] posizione dura, decisa venerdì [illegible] nel [illegible] di un summit della tifoseria. Mai si era arrivati, addirittura, alle minacce di picchettaggio contro i tifosi «crumiri» una cosa davvero [illegible] in atto?). E' l'ennesimo capitolo [illegible] [illegible] guerra che non fa bene a nessuno, che si trascina dal luglio scorso.

Dino Scioili, presidente della società, era stato informato [illegible] fin da venerdì not[illegible] della posizione dei tifosi. Dice: «*Mi dispiace una simile situazione. Non voglio aggiungere altro per non alzare polemiche. Sono, comunque, convinto che Fontana non ha responsabilità a colpe [illegible] pagare. Finora ha fatto il [illegible] dovere*».

Non è certo questo [illegible] clima più adatto per una squadra che [illegible] serenità e risultati per agganciare le [illegible] speranze [illegible] salvezza. E' inevitabile che il clima teso che circonda la società non si ripercuota sulla squadra in campo. Il Trento, che arriva guidato da un ex importante [illegible] Bruno Baveni, potrebbe [illegible] il maggior beneficiario di questa situazione di tensione.

Elvio Fontana, mister [illegible]-testatissimo, non nasconde la sua preoccupazione: «*Non parlo per me, ma la squadra avverte inesorabilmente se at-[illegible] [illegible] casa c'è un ambiente ostile. Il pubblico è importante. Non [illegible] un mistero per nessuno [illegible] che può essere determinante*».

Il tecnico ha già deciso tutto. Contro il Trento andrà in campo la stessa formazione che ha giocato domenica scorsa a Fano con la conferma di Oddone libero [illegible] posto di Lancetti: «*A Fano abbiamo vinto ma solo moralmente, perché i due punti [illegible] andati ai padroni [illegible] casa. Ma la squadra [illegible] giocato bene. Merita la riconferma*». In campo, quindi, scenderanno, almeno all'inizio, Bobbo, Giusta, Ferrari, Conti, Cichero, Oddone, Bertolotti, Biangero, Araldi, Profumo e Fantinato. Arbitro del match sarà il sig. [illegible] di Forlì. [illegible] [illegible] unico precedente con la Sanremese è non proprio edificante per i colori biancazzurri. Diresse i matuziani, la scorsa stagione, a Firenze contro la Rondinella: finì 5-2 per i toscani!

Bruno Monticone

QUESTA DOMENICA

CALCIO

Serie C1 (ore 15): Sanremese-Trento (Comunale).

Serie C2 (ore 14,30): Savona-Entella.

Interregionale (ore 14,30): Acqui-St. Vincent; Albese-Pinerolo; Aosta-Albenga; Casale-Levante C Pegliese; Imperia-Andora (ore 15); Ivrea-Borgoticino; Juve Domo-Biellese; Moncalieri-Cuneo.

Promozione (ore 15): Ventimiglia-Argentina; Cengio-Sanremo 80 (14,30); Ceriale-Vado; Ovadamobili-Audace (14,30); Carcarese-Varazze (14,30); Taggese-Libarna; Sampierdarenese-Dianese (Belvedere).

Prima (ore 15): Bordighera-Albisola; Pietra L.-Loanesi; Bastia Villanovese-Boys Vado (Villanova); Finale L.-Altarese; Mallare-Finalborghese (14,30); Bragno-Borghetto (14,30); S. Filippo-Millesimo (Riva); Calizzano-S. Bartolomeo (14,30).

Seconda (ore 15): S. Ampelio Bordighera-S. Giorgio (10,30); Carlin's Boys-Pontelungo (Pian di Poma); Auxilium-Laigueglia; Riviera Fiori-Camporosso (Piani Imperia 10,30); Vecchia Laigueglia-S. Lorenzo; Leca-Valle-c[illegible] (Riva 10,30); S. Stefano-Alassio (Taggia 10,45).

Girone B: Zinola-Partenope (Valleggia Dagnino 13,15); Spotornese-Portovado; Celle-Sciarborasca; Legino-Don Bosco (10,30); Borgio-Fornaci; Alba Docilia Albissola-Nolese (10,30).

Girone C: S. Cecilia Albisola-Ferrania; Villapiana-Cosseria (Santuario 10,30); Quiliano-Priamar; S. Nazario Varazze-Camerana Sallceto; Sabazia-Dego (Valleggia Dagnino); Rocchettese-Villetta (14,30); Letimbro-Cadibona (Santuario).

Terza (ore 15): Calicese-S. Michele (Finalborgo); Ospedaletti-Valleggia (Zaccari); Il Nuraghe-S. Francesco (Valleggia); Cisano sul Neva-Borghetto 84 (Bastia); Balestrino Toirano-S. Fedele; Pallare-Arma 85 (14,30).

BASKET

Serie C femminile: Imperia ore 17 palestra Maggi: Albatros Alassio-Alessandria.

Serie D maschile

Bordighera ore 17,30 palestra Conrieri: RN Bordighera-MF Genova; Savona ore 17,30 palazzetto: Savona BC-Sarzana.

Promozione maschile

Albisola S. ore 19 palasport: Albisola-Sanremo; Savona ore 19 palazzetto: Amatori Savona-Ceriale; Savona ore 15,30 palazzetto: Cestistica Savonese-AG Imperia; Cairo M. ore 17,30 palestra comunale: Cairo-Rebar Imperia.

Promozione femminile: Cairo M. ore 15,30 palestra comunale: Cairo-Maremola Pietra L.; Savona ore 21 palazzetto: Savona BC-Cestistica Savonese.

PALLAVOLO

Serie C1 femminile: Loano ore 11 palasport: [illegible] Pio [illegible] Loano-Sanremo.

[illegible] I biancoblù vogliono chiudere la serie negativa, gli ospiti proseguire il periodo d'oro

Il Savona per convincere, l'Entella per sognare

SAVONA — Alla [illegible] del derby con l'Entella tecnico [illegible] squadra si concentrano sulla partita, dimenticando qualche problema emerso [illegible] settimana. E, d'altronde, le risposte che arrivano dal campo, [illegible] i risultati, sono sempre le più convincenti. Giovanni Sacco sembra fiducioso. I giocatori determinati. Basterà?

L'allenatore ha visto segni di ripresa a Massa, almeno sul piano dell'impegno. Questo Savona ha alternato cose accettabili ad altre decisamente negative? Perché? «*I motivi sono tanti, ma [illegible] [illegible] mentichiamo che anche la sfortuna ha avuto la [illegible] parte. Siamo partiti con la squadra impostata in [illegible] certo modo, gli infortuni n[illegible] ci hanno [illegible] pace. Talvolta certe sconfitte sono [illegible] provocate da semplici episodi anche quando il Savona non avrebbe meritato di perdere*».

Come dire: c'è ancora posto per risalire, ed è proprio di entusiasmo che la squadra ha bisogno. Poi, l'Entella. Ancora Sacco: «*Ha vinto il campionato Interregionale e significa che era ben attrezzata. Alcuni innesti e l'entusiasmo della neopromossa hanno fatto il resto. Oggi l'Entella, come dimostra [illegible] classifica, è [illegible] considerare compagine di tutto rispetto*».

Ancora un dubbio per la formazione biancoblù, anche se ci [illegible] molti punti fermi. Conti in porta, Barlassina libero, Piacentini e Vergari marcatori, Pampaloni [illegible] fascia, il giovane Ratti e Martinelli in interdizione a centrocampo, ancora Baldi e in avanti Monari e Quagliaroli o Iuculano. Resta [illegible] maglia per Iossa, Vignali o Lucini, quest'ultimo potrebbe avere [illegible] possibilità maggiori.

Sacco spiega, almeno in parte, le sue scelte. «*Barlassina [illegible] libero? Anch'io lo vorrei a centrocampo, ma per ora mi [illegible] indietro. Quando recupereremo Schiesaro, De Luca e Gabbana potremo pensare anche a soluzioni alternative. Per ora si tratta di andare avanti facendo più punti possibile, quando la squadra sarà al completo potremo anche fare meglio*».

Chi teme [illegible] più Sacco tra gli avversari? «*L'Entella è va[illegible] come complesso, gioca molto raccolta e [illegible] rio in contropiede. Stimo molto Spalletti, che avrei voluto con me a Imperia, Benedetti e D'Agostino, con cui sono stato ad Asti e che ha acquistato personalità*». La squadra del bravo Ventura [illegible] [illegible] centrocampo quadrato, [illegible] buoni attaccanti, una difesa che [illegible] farsi rispettare.

SAVONA		[illegible]
Conti	1	Cardinale
Ratti	2	Guerra
Vergari	3	Gozzi
Piacentini	[illegible]	Stabile
Barlassina	5	Mariani
Pampaloni	6	Poggi
Iuculano	7	Palazzotto
[illegible]	8	Benedetti
Monari	[illegible]	Antonucci
[illegible]	[illegible]	Spalletti
Lucini	11	D'Agostino

La freschezza dell'Entella o l'assoluto bisogno del Savona di fare punti? E' la domanda che deve sciogliere oggi la partita del Bacigalupo. Sacco vuol vincere, un pareggio gli andrebbe bene? «*Sì, [illegible] se arrivasse al termine di un incontro giocato, con un Savona determinato e volenteroso*». Insomma, non [illegible] si dovrebbe annoiare.

Sandro Chiaramonti

CHIAVARI — *Dopo le buone prestazioni fornite precedentemente con lo Spezia (1-1) e la Cairese (1-0), l'Entel-[illegible] va [illegible] Bacigalupo [illegible] a confermare la [illegible]a imbattibilità nel derby*, ma tiene nella massima considerazione i *biancoblù di Sacco e non esi[illegible] a qualificare come difficilissimo [illegible] match con il Savona*.

Dice Ventura: «La sfida odierna [illegible] molto più impegnativa [illegible] quella vinta domenica scorsa con [illegible] Sorso, innanzitutto perché [illegible] Savona è più competitivo dei sardi sul piano tecnico e in secondo luogo i ponentini non commetteranno [illegible] certo l'errore di scendere in campo con sufficienza e presunzione: Sacco è un allenatore molto bravo, riesce [illegible] sempre a dimostrare la sua forza nei momenti [illegible]cili, ma stavolta spero che [illegible] mia Entella riesca ad essere più abile di lui».

Il trainer chiavarese vuol tenere tutti i giocatori sulle spine sino all'ultimo per stimolarne al massimo la concentrazione, ma la formazione dovrebbe essere la stessa di sette giorni fa: dentro quindi Cardinale, Guerra, Gozzi, Stabile, Mariani, Poggi, Palazzotto, Benedetti, Antonucci, Spalletti, D'Agostino con Castagnola, [illegible] Fraia, Sgarpa, Talarico e Caparro dirottati inizialmente in panchina.

Ancora Ventura: «Secondo me la partita [illegible] oggi è [illegible] delle più difficili [illegible] tutto il torneo, [illegible] aspettiamo una grossa bagarre sul campo e per questo l'Entella [illegible] chia[illegible] [illegible] esprimersi al massimo [illegible] piano caratteriale. Per far punti al Bacigalupo ci vuole [illegible] prestazione super. abbiamo di fronte una squadra determinata come [illegible] mai e chiedo ai ragazzi di giocare con l'umiltà, la volontà e la grinta che hanno sempre tirato fuori nei momenti più importanti».

Da più parti ormai [illegible] matricola Entella viene considerata la rivelazione [illegible] campionato, molti dei suoi giocatori [illegible] sono affacciati per la prima volta quest'anno sul palcoscenico del professionisti ed hanno a disposizione un'occasione forse irripetibile per lanciare la carriera.

Vero Ventura? «Certo, e il derby con il Savona è una delle migliori opportunità che offre il torneo per far parlare di sé: la squadra ponentina è una delle più esperte della categoria, noi invece siamo neopromossi ed anche per questo un risultato utile al Bacigalupo assumerebbe particolare valore».

Aldo Costa

Matteazzi in Nazionale

CHIAVARI — Grossa soddisfazione all'Entella per [illegible] convocazione nella nazionale under 15 di Matteo Matteazzi. Il giocatore biancoceleste gioca nel campionato regionale riservato agli allievi (è nato il 25 aprile '71) e quest'anno si è messo in particolare luce sotto la guida di mister Gianni Comini. (a. c.)

E' rinviato l'esordio di Turone

Cairese, [illegible] gioco c'è ora [illegible] i punti

A Pontedera i giallobiù vogliono almeno [illegible] pari

CAIRO M. — *Smaltita la rabbia per [illegible] mancata vittoria [illegible] domenica sulla Pistoiese, Viviani e i suoi cercano il modo di tornare con un punto da Pontedera. La speranza è che la Cairese ripeta, ma ovviamente con maggior fortuna, la partita [illegible] Sassari.*

Per la verità, almeno sulla carta, i giallobiù hanno [illegible]ra più armi. L'innesto di Fracas, infatti, i progressi visti contro la Pistoiese, finalmente la gioia di segnare, e per giunta due gol.

[illegible] *presidente Brin dice*: «Mi pare indubbio che [illegible] squadra [illegible] in progresso, anche se domenica scorsa ha peccato d'ingenuità. Abbiamo dato un altro giro di vite ai ragazzi, perché le raccomandazioni non sono mai troppe. Spero che, a questo punto, abbiano capito».

Rinviato ancora di una settimana l'ingresso [illegible] squadra [illegible] Ramon Turone, che giustamente vuole essere più avanti con la preparazione (dovrebbe esordire [illegible] casa con [illegible] Lucchese). Viviani ha [illegible] qualche dubbio da sciogliere per quanto riguarda la formazione, anche perché, come ha detto nello spogliatoio, avendo maggiore scelta farà giocare gli elementi [illegible] gli sembrano più in forma.

[illegible] *Pontedera è reduce da [illegible] pareggio a Civitavecchia. La squadra di Lippi [illegible] ancora alla ricerca di [illegible] ruolo. Potenzialmente vale le prime [illegible] classifica, senza dubbio il tecnico spera di riagganciare ancora il vertice. Un altro impegno molto difficile, dunque, ma proprio per questo assai atteso. Un risultato utile starebbe a significare che la Cairese è davvero maturata e che, con Fracas, può dire la [illegible]a anche in attacco.* s. ch.

[illegible]ggi a Celle [illegible] al Giro per podisti

CELLE L. — Si svolge oggi a Celle Ligure [illegible] 3° Giro podistico del Centro Storico, gara organizzata dal Centro Atletico Celle in collaborazione con l'assessorato allo sport del Comune. Alle 13 è in programma [illegible] ritrovo dei concorrenti, [illegible] [illegible] inizieranno le partenze. La gara si svolgerà interamente sul pavé del centro cittadino, e su [illegible] [illegible] diverse in base alle varie categorie, dai Ragazzi «A» e «B» [illegible] seniores, dai [illegible] metri ai 3,5 chilometri.

Le gare sono patrocinate dalla Ditta Berthier [illegible] Milano, [illegible] oltre [illegible] vincitori di ogni categoria un orologio da polso. (m. ru.)

PROMOZIONE - Le due capoliste attese [illegible] un turno davvero terribile

Contro il Vado [illegible] Ceriale affila le armi [illegible] Taggese ci riprova con il Libarna

Ventimiglia-Argentina, derby incerto - La Carcarese cerca il rilancio contro [illegible] Varazze

La «trappola» di Ceriale per il Vado, quella di Taggia per il Libarna. [illegible] Ventimiglia fa i conti col derby, mentre il Varazze deve guardarsi dalla rabbia della Carcarese. Oggi per [illegible] «grandi» della Promozione [illegible] giornata non [illegible] di riposo.

Ceriale (11)-Vado (15) — Genio e sregolatezza, la squadra di casa ha una gran voglia, oggi, di infliggere alla capolista la prima delusione stagionale. Dice Beppe Invernizzi, direttore sportivo del Ceriale: «*Non è tanto per la classifica, che per noi può e deve comunque migliorare, quanto per l'orgoglio che oggi vorremmo proprio battere il Vado. Sappiamo bene il valore dei rossoblù, ma conosciamo anche la nostra forza e siamo fiduciosi. Io, poi, quando ho incontrato con l'Albenga questa squadra, e i vari Ottonello e Marinelli quand'erano nella Cairese, ho sempre fatto bella figura. Ho una tradizione favorevole che spero possa ripetersi oggi*».

Marinelli tecnico del Vado

Taggese (9)-Libarna (14) — La compagine più in forma tra quante lottano sul [illegible] è reduce dal brillante pareggio di Varazze e vuol mettere la museruola anche ai piemontesi. «*Ormai siamo a un passo dalla quart'ultima, il Cengio, e vogliamo proprio agganciare [illegible] carro della salvezza [illegible] più presto*» [illegible] i dirigenti giallorossi, per i quali anche un pareggio, in fondo, non sarebbe da buttar via.

Ventimiglia (13)-Argentina (15) — In attesa di recuperare mercoledì a Cengio, il Ventimiglia affronta un derby classico e affatto scontato, di fronte a quei [illegible]ri che, pur dovendo fare i conti con qualche defezione [illegible], [illegible] pur sempre in zona più che nobile.

Carcarese (8)-Varazze (13) — [illegible] dicono tutti: con quell'organico, è impossibile che la Carcarese resti [illegible] a lungo [illegible] fondo. Eppure [illegible] triste realtà [illegible] questa, anche [illegible] a Varazze non si fidano affatto: «*Con la Taggese abbiamo toccato con [illegible] quali [illegible] le difficoltà di fronte alle pericolanti. E purtroppo noi con queste squadre soffriamo più del lecito. Dovre[illegible] fare molta attenzione*» ha [illegible] il tecnico in seconda degli ospiti, Dario Parodi.

Cengio (7)-Sanremo [illegible] (10) — Sull'orlo della crisi i granata, reduci da alcune giornate poco fortunate gli ospiti, che pure recuperano qualche elemento importante per l'occasione. Al Comunale nessuno può lasciare punti a cuor leggero, ma [illegible] soprattutto il Cengio a d[illegible] fare risultato ad ogni costo.

Sampierdarenese (10)-Dia[illegible] (9) — Visto che dal fondo ci si comincia a muovere, genovesi e rossoblù hanno il dovere di far punti per non vedersi avvicinare in classifica. La Sampierdarenese ha perso appena domenica a Ventimiglia l'imbattibilità stagionale, ed [illegible] deve co[illegible] [illegible] dimenticarsi di essere specialista in pareggi. Una partita come quella di oggi, infatti, è uno spareggio per restare tranquilli.

Ovadamobili (11)-Audace (6) — Il pronostico è tutto per i piemontesi, in quanto gli ospiti hanno più volte dimostrato di [illegible] tra i «vasi di coccio» del girone. Non [illegible] conforta certo il pareggio interno di domenica con [illegible] Carcarese, anche [illegible] l'Ovada a casa [illegible] non è particolar[illegible] incisiva. r. bg.

Vince la Veloce Tra Lavagnola [illegible] Pietra pari senza gol

Colpo gobbo della Veloce, brillante prova del Pietra Sport ieri negli anticipi, rispettivamente, di Promozione e Seconda categoria. Nel torneo maggiore, un gol del giovane difensore savo[illegible] Monge al 5' [illegible] ripresa ha permesso alla Veloce [illegible] violare il campo di Bortoli [illegible] di ottenere una clamorosa affermazione in trasferta. Con questo successo, i granata appaiano in classifica la stessa Sestrese ad 11 punti.

In «Seconda», girone B, 0-0 tra Lavagnola e Pietra Sport al Santuario di Savona. I savonesi, capilista del girone, hanno sofferto molto gli avversari, che si sono anche visti annullare un gol per fuorigioco. (r. bg.)

Scatta oggi l'«Operazione Natale» in ███ a qualche polemica

Novara è tutta una luminaria ███ i commercianti sono divisi

Nel centro gli auguri luminosi sono stati diversificati a seconda delle vie - La ███ di collaborazione penalizza le iniziative tradizionali

NOVARA — ███ ███ «l'operazione Natale 1985». Tutti i negozi potranno rimanere aperti sino alla vigilia di Natale abolendo non solo il riposo festivo ma ███ quel-█ infrasettimanale. Le strade del centro sono state addobbate con le tradizionali luminarie, motivo folkloristico che è stato ripreso anche al di ███ dalla cerchia dei bastioni come hanno fatto i commercianti di corso Risorgimento, viale Roma.

In centro █ è registrata ███ frattura nel gruppo che lo scorso anno aveva portato avanti un discorso unitario con l'istituzione delle «Botteghe del centro». Una «scissione» ███ visibile dall'augurio luminoso: abeti con stelle █ ███ Garibaldi, ███ della Vittoria, ███ Cavour, via Negroni █ Greppi; Babbi Natale con comete █ corso Italia █ e nelle altre strade.

Luminarie anche in quella che possiamo considerare la vecchia periferia: in corso Risorgimento dove l'attività commerciale ha subito una radicale trasformazione con una folta presenza █ negozi; in viale Roma dove esiste un'alta concentrazione commerciale, in via ███ Marzo o in corso Milano dove l'iniziativa ha ███ un carattere di piena ufficialità. Qui, infatti, le luminarie non sono state noleggiate ma acquistate.

Per quanto riguarda il centro qualche parola sulla «rottura» avvenuta tra il folto gruppo che si era organizzato nelle precedenti manifestazioni. E' caduto il motivo fondamentale che aveva riunito i commercianti oppure la concorrenza ha fatto fallire sul nascere la scelta di iniziative comunitarie? ███ del portavoce di corso Cavour, il commerciante Giorgio Orielli███ spera che la collaborazione tra i negozi del centro possa ritrovare al più presto punti d'incontro.

Liliano Laurenzi

Novara. Le luminarie natalizie che sono state installate in corso Cavour (Foto Finotti)

Bloccato baluardo Partigiani █ Novara

███ voragine traffico interrotto

NOVARA — In baluardo Partigiani, a pochi metri dalla centralissima piazza Cavour, ieri ███ ha ceduto la sede ███dale in corrispondenza con la vecchia rete fognaria che attraversa il centro storico e che risale a quasi ocnto anni █ (esattamente al 1890). Alle sei del mattino, appena dopo il passaggio █ un'auto, la strada si è aperta e si è formato un buco di circa un metro di diametro. Per fortuna a quell'ora il traffico era scarso e l'allarme è stato ███ tempestivamente. L'immediato intervento ███ vigili del fuoco e va███ a bloccare la circolazione e a ███ tutta la zona.

L'apertura della piccola voragine █ certamente ███ segnale d'allarme e i tecnici del Comune, ███ all'opera, hanno in programma un attento son███ dello stato ███ rete fognaria che attraversa il baluardo e in particolare dei muretti di sostegno.

m. s.

Il futuro dei corsi █ Novara

Domani vertice per Medicina

█ problema sarà discusso ███ Consigli comunale e provinciale aperti

NOVARA — I corsi universitari █ medicina, che si tengono a Novara da oltre 10 anni, continuano ad essere al centro dell'interesse in città. Dopo l'altalena di notizie dell'autunno scorso che mette███ in serio dubbio il proseguimento delle lezioni, c'era poi stata la definitiva schiarita e la ███ ufficiale dell'inizio dei corsi per il prossimo 8 gennaio. Confermata da ███ recente lettera inviata dalla segreteria del ███ a tutti gli studenti interessati.

Domani pomeriggio, nell'aula magna dell'ospedale Maggiore, faranno un punto della situazione e certamente affronteranno il problema del futuro █ «medicina» a Novara tutti e tre █ enti pubblici maggiormente interessati: Comune, Provincia e Usl.

Nella grande sala del «Maggiore» si riuniranno al gran completo i Consigli provinciale e comunale e tutti i numerosi componenti dell'assemblea generale dell'Unità sanitaria. Sarà un «mega-incontro» al quale molto probabilmente assisteranno gli studenti interessati.

m. s.

Un'assemblea per salvare la Cge

NOVARA — Domani mattina nella sala mensa dello stabilimento Cge di Novara, convocata dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dal Consiglio di fabbrica, si svolgerà un'assemblea aperta ai rappresentanti delle istituzioni locali, ███ forze politiche e ai parlamentari novaresi.

Le ragioni di questa iniziativa sono legate alla decisione di chiudere lo stabilimento di via Martino della Torre da parte della direzione generale ███ la conseguen█ minaccia della perdita del posto di lavoro per un centinaio di dipendenti. «*La chiusura dello stabilimento — affermano i lavoratori — sarebbe una scelta sbagliata perché esistono le condizioni e le possibilità di un rilancio*». (l. l.)

█ municipio atteso l'arrivo dell'ufficiale giudiziario

███ beni comunali pignorati per il ███ di 900 ███ioni?

STRESA — L'ufficiale giu███ sta per arrivare in municipio: pignorerà beni comunali sino alla concorrenza di 900 milioni. E' questa la somma che gli ███ di Felice Luparia rivendicano quale risarcimento ███ni, interessi e spese per ███ vertenza vecchia di 60 anni.

Intorno agli Anni Venti Felice Luparia aveva ceduto al Comune del terreno in cambio ███ promessa del rilascio di ███ ███ sulla quale si affacciava un esercizio commerciale di sua proprietà. Per anni i patti ███ sono stati rispettati dalla civica amministrazione.

La causa ███ protrattasi per anni si è conclusa il mese scorso con una sentenza della Corte d'Appello di Torino che riconosce █ diritto dei Luparia. Il termine di 10 giorni per ███ è scaduto lunedì ███ e adesso i legali intendono procedere pignorando beni immobili comunali che una stima peritale ha bene individuato. La civica amministrazione, ███ ███ delibera di giunta della scorsa settimana (firmata da 3 assessori) ha proposto ricorso in Cassazione chiedendo una «sospensiva» della sentenza ma intanto, essendo il «giudi███to» della Corte █ Appello, immediatamente esecutivo, i legali dei Luparia procedono.

«*Non è tridendo ai Luparia, come ha detto qualche amministratore in carica* — dice l'ex vicesindaco Albino Pastore — *che █ risolve la questione. Perché, piuttosto, ███ si cerca un accomodamento? I soldi il Comune potrebbe recuperarli. Basta vendere al prezzo di mercato quei 110 mila metri quadrati di terreno collinare che l'amministrazione proponeva, qualche mese fa, di barattare con altro in territorio di Brovello, per farne ███ campo da golf.*»

Il Comune, intanto, è alle prese con un'altra causa civile vecchia di vent'anni. Riguarda il condominio «del Pino» (di fronte alla stazione ferroviaria: 5 piani, ███ dozzina █ alloggi) che sarebbe ███ costruito illegittimamente perché «soffocherebbe» la vicina villa «Cameli█». La sentenza ordinava l'abbattimento del condominio «Pino». C'era però la scappatoia della ███ possibile mediante il pagamento al Comune di ███ penale pari al valore dell'immobile. Oggi █ parla di un miliardo che la civica amministrazione non avrebbe ancora recuperato. Ma intanto il Comune è chiamato in causa, a sua volta, dai proprietari di Villa Camelia: «*Voi* — sostengono attraverso il loro legale — *recuperate dei soldi ma il danno è nostro. Un danno dovuto anche alla licenza edilizia, ritenuta poi illegittima*».

Piero Barbè

Campeggiatori il ███ consiglio

NOVARA — L'Associazione ███ campeggiatori ha rinnovato il consiglio direttivo per l'86-88. Presidente è stato eletto Gianni Della Santa; vice ███. Menotti e Marco Montagna; tesoriere Egisto Miglio; segretario █. M. Delledonne; consiglieri: Pietro Gallarini, Vittorio Crociani, Gianfranco Pavesi, Gaudenzio Merlo, Angelo Signorelli, Susanna Della Santa. Consiglieri di zona: Ro███ Crespaldi per l'Ossola, Gino ███ per il Cusio, Daniele Ghioni per il Verbano.

Feminis █ Farina, emigrati trecento anni █ in Germania

Val Vigezzo in festa per ricordare gli inventori dell'acqua di Colonia

███ MARIA MAGGIORE — La Valle Vigezzo ha ricordato ieri █ scoperta ███' ███ di Colonia, celebrando il trecentesimo anniversario della nascita di Giovanni Maria Farina, universalmente considerato il padre ███'«acqua mirabile». Per la verità, l'invenzione di questo ███ prodotto è storicamente contesa fra Giovanni Maria Farina █ un altro vigezzino, Giovanni Paolo Feminis. Al primo spetta comunque il merito di aver fatto conoscere l'acqua di Colonia in tutto il mondo. Così, ███ non fare torti a ███ ieri sono state scoperte due lapidi █ vigezzini che hanno legato █ loro ███ █ notissimo prodotto.

«*Non saremo certo noi a voler risolvere l'annosa questio███* — ha detto il sindaco di Santa Maria Maggiore Clau█o Cottini —. *Comunque siano andate le cose, giallo o non giallo, Feminis o Farina, inventore o divulgatore, nessuno può negare che l'acqua █ Colonia sia figlia di un vigezzino nato in quel di ███ Maria Maggiore. L'illustre personaggio di cui oggi ricordiamo il trecentesimo anniversario della nascita, vissuto ai tempi in ███ il fenomeno dell'emigrazione accomunava gran parte dei vigezzini, ha saputo ottenere grossi successi sfruttando le proprie qualità di ███ di commercio e portando oltre confine le doti di genialità e █ intraprendenza dei nostri conterranei*».

Su questo tasto, degli emigranti vigezzini che hanno fatto fortuna mantenendo stretti legami con la terra d'origine, ha insistito anche il ███ Edgardo Ferrari, della Camera █ Commercio di No███, che ha presentato la ristampa della monografia di Carlo Cesura «L'acqua di Colonia fra storia e leggenda. Farina e Feminis?».

«*Se Santa Maria Maggiore si trovasse in Germania o in Francia* — ha scritto Cesura — *sarebbe diventata una specie █ ███ dei profumi e delle ███. Si trova invece in provincia di Novara, appartata vicino al confine svizzero, il fatto storico che ti██ ███ abbia dato i natali a Giovanni Paolo Feminis e a Giovanni Maria Farina non suscita un interesse particolare, non ha risonanza, ███ stimola iniziative. Eppure ci sarebbero gli elementi per estrarre dalle vicende dell'acqua di Colonia un romanzo storico █ rilevante interesse.*»

In ███ anni sono cambiate tante cose ███ l'«acqua mirabile» del Farina e del Feminis, tanto cara a Napoleone che ne ███ una gran quantità (60 flaconi al mese) essendo allergico ad ogni al███ profumo, continua ad essere al centro di un v███ giro d'affari.

Adriano Velli

Cent'anni di nonna Ester

MACUGNAGA — Compie cento anni e sarà festeggiata oggi in Valle Anzasca Ester Scagni, vedova Ziviani. Nonna Ester, che abita a Ponte Grande, è molto conosciuta in tutta la valle perché il marito fu il direttore della miniera d'oro di Pestarena.

La Scagni, che conserva lucidità ed è in buona salute, brinderà al secolo di vita durante un pranzo a Bannio Anzino.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 28.381. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 30 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari a 18% globale.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende, negozi

STRESA cedesi [illegible]. Telefonare 0323 32.172 [illegible].

5 Locali e negozi

CERCASI in Novara locale uso ufficio in affitto per mesi [illegible]. Telefonare ore ufficio 02 673 516

6 Domande lavoro e impiego

AUTISTA 34enne esperienza [illegible]. Tel. 0323 572 616 dopo ore 10

DISEGNATORE meccanico [illegible]. Telefonare 0321 96 202

RAGIONIERE 22 [illegible] Novara e dintorni. Tel. 0321 39 793

19 Vendita alloggi

A. CORSO Cavour [illegible]. Tel. 0321 34 702.

APPARTAMENTO [illegible] in Novara San Giuseppe mq 100 circa [illegible] L. 48 milioni. Tel. 0321 34 702.

ATTICO prestigioso in Novara zona residenziale [illegible] L. 124 milioni. Tel. 0321 34 702.

BICOCCA appartamento [illegible] L. 60 milioni. Tel. 0321 20 755.

CORSO Torino [illegible] L. 60 milioni. Tel. 0321 20 755.

PRESTIGIOSO appartamento [illegible] L. 115 milioni [illegible]. Tel. 0321 27 616

ROTONDA [illegible] Tel. 0321 27 656

VIA P. Micca [illegible]. Tel. 0321/20705

VILLA a schiera in Novara [illegible] L. 100 milioni più 75 milioni al 16%. Tel. 0321/27616

33 Matrimoniali

VEDOVA [illegible] Fermo posta [illegible] 28010 Orgo Novarese

Ville, app., cascine per vacanze, acq-vend

BAVENO [illegible] L. 115 milioni. Studio Casa Omegna 0323 642 110.

GRAVELLONA Toce [illegible] Studio Casa Omegna ███ 61 313.

GRAVELLONA Toce [illegible] L. 65 milioni. Studio Casa Omegna 0323 61 313.

OMEGNA [illegible] Studio Casa Omegna 0323 61 313.

OMEGNA [illegible] Studio Casa Omegna 0323 61 313.

VAL VIGEZZO [illegible] L. 31 milioni. Studio Casa Omegna 0323 642 110

VERBANIA [illegible] Studio Casa Omegna 0323 61 313

AZZURRI CONTRO IL MANTOVA, ROSSONERI CON LA CENTESE

Arriva la capolista, il Novara spera
Dall'Omegna attesa una conferma

Danova, [illegible] alla ricerca del suo primo successo, [illegible] in [illegible] prestazione d'orgoglio degli azzurri

NOVARA — Arriva l'imbattuto Mantova, capolista incontrastato del girone e quello che doveva [illegible] incontro [illegible] cartello si riduce, per [illegible] povero Novara, nel disperato tentativo [illegible] conquistare almeno un risultato positivo per migliorare l'anemi[illegible] classifica. Danova, ancora [illegible] ricerca del suo primo successo, confida in una [illegible] stazione d'orgoglio [illegible] azzurri per ribaltare il pronostico. Nonostante il divario di valori [illegible] campo, testimoniato con eloquenza dalla classifica, [illegible] Balacich e compagni sapranno ripetere la prestazione agonistica [illegible] renderanno la vita dura [illegible] virgiliani.

Marco Fabrizi

Ammette il centrocampista azzurro: *«Domenica scorsa [illegible] maturata una svolta, almeno me lo auguro. Abbiamo capito come dobbiamo batterci per uscire da questa situazione. Grinta, coraggio e determinazione sono le caratteristiche cui dobbiamo ricorrere in questo momento. Il Mantova? E' uno squadrone. Nessuno lo disconosce, ma [illegible] intimorisce. Semmai rappresenta uno stimolo in più per dimostrare, contro i primi della classe, che la nostra classifica attuale è bugiarda».*

Lo [illegible] anno, [illegible] Mantova, gli azzurri ottennero due successi disputando i migliori incontri della stagione. Adesso però la squadra [illegible] da Veneri viaggia col vento in poppa. Dispone [illegible] una difesa ottimamente organizzata, [illegible] un centrocampo [illegible] mobile e lineare [illegible] attacco [illegible] segna a mitraglia (viaggia [illegible] di due gol per partita) guidato dall'esperto Mutti che ha in Foglia e Bertani due ottime spalle. Per affrontare un simile avversario, Danova [illegible] intenzionato a confermare la squadra di domenica scorsa, dopo che Di Marzio ha evitato la squalifica. Potrebbe optare però per [illegible] terzo marcatore (Majerna) da aggiungere a Pioletti (che andrà sicuramente su Mutti) e Merendi, per [illegible] meglio il notevole potenziale offensivo degli ospiti. «[illegible] decisione che voglio meditare bene — afferma il tecnico — *perché potrebbe rivelarsi la chiave dell'incontro, posto che con Serami ritengo di aver risolto i problemi del centrocampo garantendomi una maggiore copertura. Non credo che il Mantova verrà a fare le barricate. Potrebbe scaturire così una bella partita. I nostri tifosi la meriterebbero».*

Anche [illegible] questa stagione è stato dimostrato che [illegible] Novara si è trovato a proprio agio quando ha potuto adattarsi [illegible] gioco degli avversari piuttosto che imporre i propri schemi. [illegible] a [illegible] l'unico successo, in undici partite, l'ha [illegible] contro [illegible] Venezia e non ha sfigurato [illegible] Treviso, Pergocrema e Pordenone. Squadre che hanno impostato la contesa sul gioco più che sull'agonismo e [illegible] difensivismo esasperato.

Oggi sono attesi alla prova anche gli attaccanti e in particolare Fabrizi che, in [illegible] partite disputate, è andato a segno solamente a Montebelluna trasformando un calcio di rigore. *«In questo momento nessuno di noi va alla ricerca del successo e delle soddisfazioni personali anche [illegible] per un [illegible] il gol è molto importante* — [illegible] Fabrizi —. *Dobbiamo badare al concreto per uscire [illegible] questa brutta situazione [illegible] classifica. Poi, chissà che non [illegible] si possa anche divertire».*

Questa la probabile formazione. Santucci; Pioletti, Merendi; Di Marzio, Paladin, Serami; Domenicali, Catelia, Fabrizi, Balacich, Veschetti. 12' [illegible] Giorgi 13' Majerna 14' Zardi 15' De Riggi 16' Scola.

Renato Ambiel

Sul lago d'Orta si aspetta l'arrivo [illegible] un attaccante: l'ex milanista Silvano Villa

OMEGNA — L'Omegna incontra oggi la Centese, squadra neo-promossa che domenica scorsa, nel giorno in cui i cusiani hanno ottenuto il primo successo, ha al contrario assaggiato la prima sconfitta stagionale. Per i rossoneri si tratta di un confronto sicuramente impegnativo, ma forse non proibitivo. In panchina ci sarà ancora Mauro [illegible] comunque solo per [illegible] firma, anche se [illegible] settimana egli ha curato la preparazione atletica.

L'ex capitano rossonero tornerà infatti ad occuparsi [illegible] squadra Berretti ed a decidere [illegible] formazione, già da questa gara di Cento, sarà lo stesso Giuseppe D'Antuono che dice: *«Domenica [illegible] la squadra ha dato chiari sintomi di risveglio, riacquistando fiducia nei propri mezzi, da questa trasferta ci aspettiamo una conferma delle buone impressioni ricevute all'ultima uscita. Ci saranno anche delle novità tattiche con l'arretramento di Falsoffini in mediana ed il solo dubbio è fra Palma e Calvani. I ragazzi comunque sono in forma e caricati al massimo».*

La società ha intanto annunciato l'arrivo in settimana, o la settimana prossima, di una punta esperta. Non [illegible] tratta né di Pulici né [illegible] Garritano che avrebbe «sparato» un ingaggio di 100 milioni, giudicato esagerato per una squadra di C2.

Dice il presidente Domenico D'Antuono: *«Abbiamo optato per l'ex milanista Silvano Villa, un elemento [illegible] esperienza che ha già condotto la preparazione [illegible] Cu[illegible] Milanino».* Villa ha giocato ultimamente nel Derthona e prima nella Lucchese dove aveva realizzato [illegible] reti in 24 gare [illegible].

Villa potrebbe essere in campo in [illegible] delle due gare interne, Pro Vercelli o Pievigina, che [illegible] l'Omegna dopo questa trasferta [illegible] Cento. Prossimamente dovrebbe anche chiarirsi la situazione dirigenziale. In un comunicato ufficiale di tre settimane [illegible] era stato infatti annunciato [illegible] cambio di gestione, ma le trattative sono continuate anche nei giorni scorsi.

a. m.

ECCELLENZA — Ieri anticipo in trasferta per una [illegible] due novaresi

Borgoticino sconfitto dall'Ivrea
Juve Domo contro la Biellese

BOLLENGO — Per la seconda volta nella sua [illegible] il Borgoticino è [illegible] sul [illegible] di Bollengo ad affrontare l'Ivrea. E per la seconda volta ha perso per uno a zero, incassando la rete decisiva a pochi minuti dalla fine.

Va detto che il successo degli eporedìesi è legittimo, soprattutto per quanto essi hanno fatto vedere nella ripresa. Il Borgoticino, non presto privato di Tosello, ha saputo rendersi pericoloso in poche occasioni, [illegible] può recriminare su un palo pieno [illegible] da Spinelli [illegible] quarto d'ora della ripresa. Tuttavia i padroni di casa [illegible] l'impressione di volere la vittoria con maggiore determinazione, costringendo l'ottimo Franceschini ad alcuni interventi spettacolari.

La cronaca del primo tempo è povera: al 12' Tabbia [illegible] a valanga, precedendo d'un soffio Gabban e Spinelli. Al 23' Comotto calcia a lato da ottima posizione, e [illegible] minuti dopo Franceschini è davvero bravo ad arrivare [illegible] un angolato colpo di testa [illegible] Fornero.

Ripresa: al 31' Buglione [illegible] presenta tutto [illegible] davanti a Franceschini, ma spara oltre la traversa. Dieci minuti dopo Spinelli, appena dentro l'area, lascia partire uno splendido diagonale che supera Tabbia ma si stampa sul palo. Poi Ivrea in avanti e Borgoticino a far mucchio [illegible] difesa: il portiere [illegible] bravo [illegible] due occasione a dire di [illegible] a Fornero. Dopo una conclusione di Migliano parata da Tabbia, all'80 arriva il gol dell'Ivrea: Corità allunga per Martinu: fuga sulla destra e traversone che Chiapello [illegible] dove Franceschini non può arrivare.

g. p.

DOMODOSSOLA — La Juve Domo affronta quest'oggi al «Curotti» la Biellese. Una gara che alla vigilia vede i padroni di [illegible] godere dei favori [illegible] pronostico: i granata scenderanno infatti sul proprio terreno con la formazione tipo, avendo recuperato in settimana gli infortunati Beltrami e Rampi.

L'allenatore Renato Balzarini non [illegible] la propria soddisfazione ed ha preparato una strategia offensiva. *«In casa entriamo sempre in campo per vincere* — spiega l'allenatore ossolano — *ed imposteremo una gara [illegible]. Finora la voglia [illegible] fare bene non ci ha mai tradito, ma non per questo lasceremo scoperta la retroguardia. Nelle partite esterne già giocate la Biellese ha incamerato pochi punti, speriamo non interrompa proprio qui la serie negativa. Essendo rientrate le preoccupazioni per gli infortunati [illegible] abbastanza ottimista circa il risultato finale».*

Dal canto loro i laniori, reduci dalla trasferta in Liguria che li ha visti sconfitti di misura dal Levante, saliranno invece in Valdossola per strappare almeno un punto e muovere la loro posizione in classifica. A Genova, secondo le cronache, [illegible] uomini di Calligaris erano stati piuttosto sfortunati: il loro assedio alla porta del Levante era rimasto sterile unicamente per le strepitose parate dell'estremo difensore ligure. Fra la tifoseria domese c'è grande [illegible] questo incontro, un «revival» del torneo di Promozione di dieci anni [illegible], quando le due squadre imbastirono [illegible] duello per l'accesso in serie «D».

p. ben.

Il Suno segugio dell'Oleggio

NOVARA — La dodicesima [illegible] Promozione potrebbe ungersi [illegible] colori bianconeri [illegible]. Reduci dalla prima sconfitta stagionale a Oleggio, i sunesi oggi godono dei favori [illegible] pronostico e potrebbero riprendersi quel primo posto detenuto dalla prima alla decima giornata e poi consegnato domenica [illegible] all'Oleggio.

GRIGNASCO (12 p.) - OLEGGIO (18). [illegible] squadra di Amadeo [illegible] neppure avuto il tempo di godersi il primato che già è chiamata a difenderlo strenuamente. I rossoneri [illegible] casa [illegible] in fase positiva.

GATTINARA (13) - BORGOMANERO (17). Anche [illegible] questo match i locali sperano in un successo che [illegible] rilanciarli. Sono in serie positiva [illegible] da [illegible] turni e contano [illegible] sfruttare le recenti difficoltà [illegible] super - Borgo che non segna più un gol da tre domeniche. SUNO (17) - VILLADOSSOLA (6). Bianconeri in odore [illegible] primato e poche speranze per gli ossolani.

CERANO (5) - TRECATE (16). E' questo [illegible] derby a due facce: i [illegible] ceranesi lo giocheranno all'insegna della disperazione a causa della loro grama classifica. I trecatesi invece lo affronteranno senza patemi.

CASTELLETTO (14) - BORGOSESIA (7). Pronostico nettamente [illegible] ai ticinesi che rappresentano la forza emergente [illegible] torneo. MEZZOMERICO (13) - STRESA (7). Poche speranze anche per i borromei [illegible] però si avvalgono in panchina [illegible] dell'esperienza di Ernesto Geri, un allenatore che [illegible] sce a menadito l'arte del salvataggio [illegible] squadre in difficoltà.

INDY GRAVELLONA (11) - [illegible] (10). Assai probabile [illegible] successo del [illegible] di [illegible]. COSSATESE (6) - VERBANIA (4). Ultima spiaggia per i verbanesi ai quali è assolutamente vietato perdere.

m. s.

Bognanco in festa per la «Santa Cecilia»

Quella banda dei monti suona ormai da 75 anni

Per il compleanno arrivano amici e suonatori emigrati in tutta Europa

Bognanco. Questa è un'immagine storica e preziosissima, di cui la «Santa Cecilia» è molto orgogliosa: è la foto-ricordo che risale al 1910, l'anno in [illegible] fu costituito il gruppo musicale

BOGNANCO — Festeggia oggi i suoi 75 anni [illegible] vita la banda musicale di Bognanco. Fondata nel 1910 dal parroco don Santino Locatelli e da due appassionati bognanchesi, Defendente e Giuseppino Pellanda (quest'ultimo direttore del complesso ininterrottamente dalla fondazione sino al 1966) la «Santa Cecilia», malgrado le due guerre mondiali è sempre riuscita a tenere strette le file dei suoi componenti diventando uno dei più apprezzati complessi.

Da qualche [illegible] è stata aperta [illegible] partecipazione alle donne e [illegible] numerose le [illegible] ragazze che prendono parte attivamente alla vita della Banda, oggi diretta [illegible] [illegible] mro Giancarlo Pellanda.

Nel corso della giornata saranno messe in vendita [illegible] tipica «boccalina» in ceramica, che riproduce l'antico stemma sociale e un elegante volume illustrato — redatto da Paolo Bologna — che rievoca la storia del complesso musicale nei suoi 75 anni di vita.

La pubblicazione, quaranta pagine con molte illustrazioni, riproduce in copertina l'antica bandiera sociale attualmente conservata nella nuova scuola-musica a San Lorenzo ed è ricca di notizie sulle vicende [illegible] complesso musicale, ricavate per la maggior parte dal prezioso archivio del cav. Giuseppino Pellanda.

Per i 75 anni della «Santa Cecilia» tutto il paese si è mobilitato e gli organizzatori hanno dovuto chiudere anzitempo le prenotazioni al pranzo ufficiale che si terrà alla Scuola alberghiera di Bognanco Fonti: impossibile accontentare tutti i richiedenti, fra cui molti convalligiani emigrati all'estero. **r. s.**

Oggi pomeriggio [illegible] Novara

«Il Trovatore» chiude la lirica

Alle 15,30 l'ultima rappresentazione - Una stagione [illegible] successo

NOVARA — Con la seconda [illegible] rappresentazione de «Il Trovatore», in programma oggi alle 15,30, si chiuderà la breve stagione lirica ufficiale del teatro Coccia che ha proposto ai novaresi, prima del dramma verdiano, la «Manon» di Puccini e «La Sonnambula» di Bellini.

Una stagione che ha segnato un certo calo di spettatori per quanto riguarda le due seconde rappresentazioni delle prime opere in programma, forse perché non facenti parte del «filone» popolare, mentre ha riservato pieno successo per il più noto «Trovatore» con due esauriti.

Venerdì sera il successo è stato pieno per l'impegno profuso da tutti. C'era qualche apprensione per i momenti corali-strumentali vista l'esiguità delle prove e la difficoltà dello spartito ma, tranne qualche lieve sbandamento, [illegible] si è risolto per il meglio.

Una particolare menzione per [illegible] interpreti con delle gradite conferme: quelle del tenore Lando Bartolini, atteso alla prova nel micidiale «Di quella pira», e del baritono franco Giovine che i novaresi avevano lungamente applaudito, due anni or sono, nel «Ballo in maschera». Il soprano Lorenza Canepa è stata una Leonora misurata e potente nei toni alti mentre la giapponese Kioko Makino ha dato al personaggio di Azucena più calore drammatico che lirico, anche se la sua è stata una prova più che accettabile unitamente al basso Carlo Zardo.

Il maestro Giovanni Veneri ha condotto in porto [illegible] orchestra [illegible] dimostrando una matura professionalità artistica [illegible]. Quella di venerdì sera poteva essere considerata la prima vera «prova d'assieme» e l'averla superata senza danni dimostra che gli applausi sono stati meritati.

Il pubblico, l'altra sera, ha lasciato il «Coccia» pienamente soddisfatto per l'impegno dimostrato da tutti i cantanti che sin dall'inizio non si sono risparmiati. Una conferma, se ce ne fosse ancora bisogno, che il massimo teatro potrà girare la pagina del centenario [illegible] un solo traguardo: rinverdire la passata trionfale tradizione. **i. l.**

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
- 20,20 Bomman, film di J. Husley, con R. Kent, L. Orfei
- 22,26 Week end al cinema
- 22,30 Bill Cosby show, telefilm
- 23 — Video Piemonte
- 23,30 Vendita promozionale

RETE A
- 20,25 I due maghi del pallone, film di M. Laurenti, con F. Franchi, C. Ingrassia
- 22,30 Curro Jimenez, telefilm
- 23,30 Aste giudiziarie

TELENOVA
- 20,30 Il padrino parte II, film di F. Ford Coppola, con A. Pacino, R. De Niro
- 22,30 Inter 90', rubrica
- 22,45 Facce per l'inferno, film di [illegible], con [illegible] Peppard, R. Burr — Poliziotto [illegible] di proteggere l'amante di un facoltoso industriale

RETE [illegible]
- 20,33 W le donne, spettacolo
- 23 — Cinema Company
- 23,30 Accadde al penitenziario, film [illegible] R. Bianchi, [illegible] A. Fabrizi, A. Sordi
- 1,20 Agente U.N.C.L.E., [illegible]

TELECITY
- 20,30 L'amica delle cinque e mezzo, film di V. Minnelli, con B. Streisand, J. Nicholson
- 22,30 Spazio 1999, telefilm
- 23,20 Tuttocinema
- 23,30 Vendita gioielli

G.R.P.
- 20,20 Bomman, film di J. Husley, con R. Kent, L. Orfei
- 22,25 Week end al cinema
- 22,30 Bill Cosby show, telefilm
- 23 — Video Piemonte
- 23,30 Vendita promozionale
- 1,30 Bill Cosby show, telefilm
- 2 — Diabolici amori di..., film

AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Desideri di una donna erotica.
COCCIA: stagione lirica. Il trovatore. Ore 15,30
ELDORADO: La foresta [illegible] smeraldo.
FARAGGIANA: Sotto il vestito niente.
VITTORIA: La donna esplosiva.
VIP: Coca Cola Kid.
[illegible] CUORE: 007 bersaglio mobile.
[illegible]RALDO: Starman.

ARONA
MODERNO: I pompieri.
ROMA: Cercasi Susan disperatamente.
S. CARLO: Paperino e C. nel Far West.

BORGOMANERO
MODERNO: L'onore dei Prizzi.
NUOVO: Ritorno al futuro.

DOMODOSSOLA
CORSO: King David.
CINEUNO: Scemo di guerra.

GHEMME
ITALIA: Cercasi Susan disperatamente.

OMEGNA
ORATORIO: Baby-segreto di leggenda perduta.
[illegible] L'occhio del gatto.

TRECATE
VITTORIA: [illegible] migliore [illegible] è la fuga.

VERBANIA
APOLLO: Incontri molto particolari.
ARISTON: Inferno berlinese.
VIP: Sotto il vestito niente.
SOCIALE (Pallanza): La donna esplosiva.
SOCIALE (Intra): La miglior difesa è la fuga.

VIGEVANO
ARLECCHINO: King David.
ASTORIA: Fandango.
CAGNONI: Cercasi Susan disperatamente.
MARCONI: L'anno del dragone.

Novella
PELLICCERIA

Villani e un libro di schizzi

Quando Parigi diventa modella

Date in mano ad un architetto un libro come «Le strade di Parigi negli schizzi di Albert Laprade» e potete star certi che ne vien fuori un'opera che può interessare gli esperti del mestiere, gli architetti appunto, ma anche il pubblico più vasto che ama riandare con la memoria a quanto ha letto, o magari veduto, della Ville Lumière. Il compito del singolarissimo viaggio attraverso le vie di una Parigi ancora visibile e godibile se lo è assunto Enrico Villani, architetto di fama nazionale, autore a sua volta di edifici entrati di prepotenza nella storia dell'architettura cittadina ed italiana.

Anche Laprade era architetto, estroso la sua parte, ed in più piuttosto affine al vivente collega Villani, ed una prova del suo modo di intendere la professione, oltre che con le molte opere che ha realizzato, lo dimostra con questo singolarissimo libro di schizzi a penna ed inchiostro di china coi quali fa rivivere una Parigi che Enrico Villani ama profondamente, come appare dalla colta e arguta presentazione con cui egli offre questo bellissimo volume pubblicato da Priuli e Verlucca.

Un paio d'anni addietro, Enrico Villani realizzò come strenna natalizia per gli amici, un disegno affascinante, il porto di Vercelli su un canale derivato dalla Sesia che, pare, anticamente arrivava dove ora sorge la basilica di Sant'Andrea.

In lui, allora, la fantasia riportò una splendida vittoria sulla realtà; essendo architetto, creò dal nulla un porto che più reale non poteva essere.

Così, prendendo in mano gli schizzi di Laprade, egli guarda le realtà fissate sulla pagina dal suo antico collega parigino per rivivere con l'immaginazione lo scenario mobile di una città che si srotola come un cartone animato dal Settecento ai nostri giorni, dando un significato alle facciate dei palazzi, ai balconi, interni, cariatidi, lampioni, scalee, mascheroni, rosoni, portali che, pur nella fissa immobilità del disegno, offrono la visione di una Parigi in movimento, con carrozze in corsa dinanzi ai portoni, coppie affacciate ai balconi a guardare la strada, ragazzine che giocano col cerchio, madri che salgono solenni scalee col bimbo in braccio.

L'architetto Laprade, amico di pittori famosi come Odilon Redon, amava camminare lungo le vie di Parigi soffermandosi a guardare i palazzi, oppure soltanto i particolari di architettura e decorazioni che lo interessavano, e subito buttava giù lo schizzo che poi, in studio, traduceva in un disegno quasi fotografico.

Da questa materia, che restituisce visioni affascinanti di una città che, per molti, rimane ancora la «Capitale del Mondo», Enrico Villani ha indugiato a lungo, imprimendosi nella memoria i dettagli minimi.

E dall'osservazione è nata la bellissima, e tutta godibile prefazione che egli ha apposto al libro, nella quale non si sa se ammirare di più l'arguzia, la cultura, il piacere dissacrante della battuta, o le precise indicazioni architettoniche che fornisce.

Il fascino di Parigi, che ha contagiato anche altri vercellesi già nei secoli passati, si avverte nel bellissimo volume in cui tutto, anche gli aspetti più mesti, hanno un risalto esaltante. Conclude l'opera, come un simbolico congedo, la riproduzione di molti dettagli del Père-Lachaise, il cimitero delle celebrità.

Francesco Rossa

Le iniziative nel Vercellese per favorire gli acquisti natalizi

Trino scopre l'isola pedonale e i negozi aperti di domenica

A Vercelli da oggi fino a Natale si potranno comprare regali anche nei giorni festivi

TRINO — Negozi aperti anche la domenica e centro storico chiuso al traffico, durante il fine settimana, per tutto il mese di dicembre e l'inizio di gennaio: l'iniziativa ha preso il via ieri pomeriggio, promossa dall'assessorato comunale al commercio e da un comitato costituito dai negozianti di Trino.

L'isola pedonale interessa il tratto di corso Italia compreso tra piazza Martiri della Libertà e via Duca d'Aosta. Il sabato il divieto di circolazione va dalle 15,30 alle 20; la domenica entra in vigore al mattino e prosegue fino alle 20 riguardando anche la parte di corso Cavour compresa tra piazza Garibaldi e vicolo della Misericordia.

Ieri, giorno di «esordio» dell'isola pedonale, non vi sono stati particolari problemi di traffico e di parcheggio, e il centro cittadino si è riempito di persone, in parte attirate dalla novità, in parte invogliate alla passeggiata dall'assenza di traffico automobilistico.

«*A farci decidere di adottare questa iniziativa* — spiegano i commercianti di Trino — *è stata la volontà di offrire ai consumatori la possibilità di avere più tempo a disposizione per i loro acquisti*».

Trinesi e non trinesi potranno così riscoprire il gusto di fare quattro passi a vedere le vetrine, osservare i prodotti esposti e decidere gli acquisti da effettuare.

Le novità che i commercianti trinesi hanno deciso di riservare alla loro clientela non si fermano però qui. Ieri pomeriggio è partita un'altra iniziativa, che durerà fino al 6 gennaio, e che è stata denominata «*Trino illuminata*». Corso Italia e corso Cavour sono stati addobbati con una serie di festoni luminosi che saranno accesi tutte le sere. Per permettere l'accensione delle «luminarie» è stata lanciata nei giorni scorsi una autotassazione alla quale ha aderito la grande maggioranza dei commercianti.

Un premio particolare verrà assegnato alla vetrina più bella. I commercianti hanno infatti indetto un concorso vetrine che darà occasione di sfoggiare il loro estro e la loro creatività.

A scegliere [illegible] da premiare [illegible] giuria composta dall'assessore al commercio Lucia Russo, dal comandante dei vigili urbani Giuseppina Mazzaza, dal commerciante Piero Aducco, da un vetrinista e da un architetto.

Le iniziative dei commercianti di Trino continueranno con altre manifestazioni anche durante il prossimo anno.

g. g.

VERCELLI — La città si tuffa nell'atmosfera natalizia. Da oggi e sino al 31 dicembre, l'orario di apertura dei negozi subirà qualche variazione per adattarlo alle esigenze delle feste di fine d'anno: domenica con negozi aperti, quindi, vetrine vestite a festa, luminarie accese.

In alcune vie del centro i commercianti hanno deciso di sostenere la spesa per le tradizionali decorazioni, aiutati in parte dall'amministrazione comunale che ha voluto dare il suo contributo per ridare smalto al centro storico almeno in occasione delle festività natalizie. Ma non ci sarà l'esplosione di luci e colori degli scorsi anni: la città è oppressa da una crisi acuta, la disoccupazione si riflette sull'andamento del commercio ed i negozianti hanno manifestato preoccupazione per il dopo-Natale. Molto probabilmente, secondo le prime previsioni, non ci sarà infatti l'attero giro d'affari che in molti casi riportava in pareggio i bilanci. Niente spese superflue, quindi.

Le novità di rilievo per gli orari sono la soppressione della chiusura infrasettimanale (da domani i negozi saranno aperti tutto il giorno); l'apertura domenicale per oggi e per le prossime domeniche (il 15 e il 22 dicembre).

Rimanendo in tema di orari e turni, segnaliamo che la vigilia di Natale è prevista la triplo panificazione, mentre il giorno successivo lavoreranno gli alimentaristi sino alle 13; il 26 dicembre ed il 1° gennaio è invece in programma la chiusura totale di tutti i negozi.

d. ca.

L'esponente democristiano eletto venerdì sera

Santhià, a Corradini la presidenza dell'Usl

Sostituisce Balocco (pci) - Vicepresidente è Florenzo Tasso (psdi)

Enzo Corradini

SANTHIA' — Da venerdì sera il democristiano Ezio Corradini, consigliere comunale di Santhià, è il nuovo presidente del comitato di gestione dell'Usl 46 in sostituzione del comunista Milcare Balocco, che aveva ricoperto la stessa carica negli ultimi quattro anni.

Nuovo vicepresidente è stato eletto, nella stessa riunione, il socialdemocratico Florenzo Tasso, amministratore comunale di Crescentino, al posto del socialista santhiatese Francesco Zagaria.

Corradini e Tasso, nella votazione a scrutinio segreto, hanno ottenuto 5 voti favorevoli contro 3 schede bianche: poco prima, sempre a scrutinio segreto, era stata approvata con 5 voti favorevoli, 1 contrario e 2 schede bianche la revoca dei rispettivi mandati sia per il presidente Balocco, sia per il «vice» Zagaria.

A favore hanno votato i tre consiglieri dc e i due socialdemocratici; le schede bianche sono state poste nell'urna dai due comunisti e dall'unico socialista presente.

Una simile conclusione, sin dalla vigilia, appariva scontata dopo che l'assemblea generale dell'Usl, qualche giorno prima, con 16 voti contro 11, aveva votato una mozione in cui si chiedevano le dimissioni dei vertici del comitato di gestione.

Sia Corradini che Tasso si sono già insediati nelle loro nuove funzioni.

Questo il commento rilasciato «a caldo» dall'ex-presidente Milcare Balocco: «*E' un'operazione che poteva essere evitata, proprio quando la Camera ha licenziato la «mini-riforma» Degan, che ora passerà al Senato. Ho la coscienza di aver fatto tutto più un buon lavoro in questi anni: restano da sciogliere i due grossi nodi del «piano di attività e spesa» e del «piano direttore» per l'assetto definitivo del presidio ospedaliero di Santhià*».

w. ca.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori.
BELVEDERE: Un piedipiatti a Beverly Hills.
NUOVO ITALIA: Cocoon.
PRINCIPE: King David.
VIOTTI: La foresta di smeraldo.

CIGLIANO

SPLENDOR: Tex e il Signore degli Abissi.

GATTINARA

ITALIA: Perfect.

SANTHIA'

IDEAL: Pop corn e patatine.

MUSEI

Borgogna: 10-12.
Leone: 10-12.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 4, viale Garibaldi 90. Domani: Comunale 1 Viale Rimembranza 4/b.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.304; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.665; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.688; Trino (0161) 829.585.

Appuntamenti

• **Concerto e disco di Sacchetti.** Importante appuntamento musicale oggi a Santhià: in programma la presentazione ufficiale del disco «La trascrizione organistica nell'Ottocento in Italia», decimo della collana «L'organo nei secoli», affidata all'esecuzione del celebre organista santhiatese Arturo Sacchetti. La manifestazione è stata organizzata dalla Pro Loco. Alle 10, prima della presentazione, nella Collegiata di Sant'Agata, Sacchetti eseguirà alcuni brani contenuti nell'album sullo stesso organo utilizzato per l'incisione, un «Fratelli Serassi» del 1851.

• **Premio di poesia.** A Vercelli, stamane, alle 10, nei locali del Circolo ricreativo, sarà premiato il vincitore del secondo concorso di poesia e di canzoni in dialetto vercellese intitolato a Cesare Filippone. Il concorso è stato organizzato dal Club '34 per ricordare l'indimenticabile leader del complesso folk «I Cati».

Domani in discussione mutui per oltre un miliardo e mezzo

Consiglio dedicato ai programmi (ma anche ai lavori per S. Andrea)

VERCELLI — Non si parlerà solo di programmi nella seduta del Consiglio comunale di domani, che si aprirà alle 14, anche se il dibattito programmatico occuperà gran parte del pomeriggio e della serata. La giunta municipale ha infatti inserito, con una deliberazione d'urgenza, una richiesta di finanziamenti per un miliardo e 600 milioni che serviranno a ristrutturare la basilica di Sant'Andrea, strade, fognature ed edifici scolastici.

I lavori all'interno dell'abbazia riguarderanno il restauro del tiburio, la struttura architettonica che richiude internamente la cupola.

Dice la delibera: «*Il tiburio di S. Andrea versa in precario stato di conservazione e costituisce un pericolo per la pubblica incolumità*».

Per quanto riguarda le opere in pietra pericolanti (colonnine e capitelli) sono previste due ipotesi di intervento: il ripristino delle parti deteriorate, oppure un trattamento protettivo provvisorio che consenta di trasportare le colonnine in laboratorio, con relativa stuccatura e sigillatura delle fenditure.

I lavori di manutenzione delle strade e delle fogne comporteranno una spesa di 700 milioni. Riguarderanno la sistemazione dei marciapiedi in diverse vie e piazze della città, un intervento sull'impianto fognario in corso Marcello Prestinari, una risistemazione dei cubetti di porfido in piazza Roma, piazza Zumaglini e via Galileo Ferraris (nei punti dove la pavimentazione è rovinata) e un intervento sugli intonaci e su alcune parti strutturali del vecchio cavalcavia.

Infine, 600 milioni saranno destinati ai lavori di manutenzione straordinaria in diversi edifici di proprietà comunale, soprattutto nelle scuole. Sono previsti interventi di vario genere (dalle sistemazioni delle grondaie al rifacimento dei tetti e dei servizi igienici, alla coibentazione) alle elementari Gozzano, alla media Verga, all'ex Distretto di corso Libertà, all'archivio comunale, alla sede dell'Aci, all'asilo Furno, ai casseggiati di via Testi e di via Prati, all'asilo nido di via Monte Bianco, alla media Avogadro, alla scuola materna dell'Aravecchia.

Dopo le tre delibere si passerà alla discussione sulle linee programmatiche della giunta. Il pentapartito leggerà un documento di circa 20 pagine e l'opposizione comunista replicherà con un contro-documento di 80 fogli dattiloscritti. Dunque, per la sola presentazione dei programmi occorreranno non meno di 5 ore. L'intenzione è di chiudere la discussione, e il Consiglio proseguirà probabilmente fino a notte inoltrata, a meno che i gruppi non si accordino per un aggiornamento.

e. d. m.

A un parroco valdostano il premio di bontà Novella

VERCELLI — La tradizionale «premiazione della bontà», indetta da 40 anni per la giornata dell'8 dicembre, slitta quest'anno (per ragioni organizzative) al 23 marzo. Ma Damiano Novella, il padre dei due giovani vercellesi morti in sciagure di montagna, ha scelto di consegnare in anticipo il suo «premio di bontà» intitolato alla memoria dei figli a don Romano Maquignaz, il parroco-partigiano di Saint-Nicolas che è una leggenda vivente per le popolazioni montane della Val d'Aosta.

Damiano Novella si è recato a Saint-Nicolas e ha affidato a don Maquignaz il premio (un milione), assegnato con questa motivazione: «In 45 anni di attività pastorale in località disagiate, questo prete si è dedicato con cura e amore per maniere umili il suo "gregge", dando conforto e consolazione soprattutto a chi si sente abbandonato».

e. d. m.

SERIE C2 - Dopo le delusioni del derby, i bianchi vogliono tornare alla vittoria

La Pro prepara uno sgambetto al Treviso

Gli ospiti sono terzi in classifica - Massei disporrà di tutti i titolari - I dirigenti smorzano le polemiche sul caso Piccini: «Il giocatore è solo giù di forma» - Frigerio in panchina?

VERCELLI — Un altro test difficile e importante per la Pro che oggi, al «Robbiano» cerca la vittoria contro una delle grandi del girone, il Treviso. La squadra di Romanzini è terza in classifica ad un passo dal Pergocrema ma dei 14 punti all'attivo, ne ha raccolti ben 10 in casa.

Anche per questo motivo, la Pro guarda all'incontro odierno con molta cautela ma anche con fiducia. La squadra bianca deve trovare gli stimoli necessari per superare un momento difficile: il brutto pareggio interno col Novara ha raffreddato gli entusiasmi dei tifosi che s'erano riaccesi dopo la vittoria sul Leffe e dopo le buone prestazioni ottenute dalla squadra guidata da Oscar Massei.

Ma ora la Pro «gestione Massei» deve imparare a vincere: ha collezionato quattro pareggi (due esterni e due interni) ma non è ancora riuscita a rompere il ghiaccio e, soprattutto, è andata a segno col contagocce (un gol di Feria nell'1 a 1 di Centa).

Oggi Massei potrà contare su tutti i titolari, compreso Piccini a carico del quale la società non ha preso alcun provvedimento, ritenendo che il giocatore abbia soprattutto bisogno di essere recuperato sul piano psicologico.

Sugli atteggiamenti tenuti da Piccini nel secondo tempo del derby, i dirigenti hanno cercato in settimana di smorzare la polemica. Ha detto l'addetto-stampa Nando Lombardi: «Non riteniamo che il giocatore abbia deliberatamente sabotato la squadra. Il fatto è che non era in forma. Ora tocca al mister recuperarlo appieno».

Non è escluso che oggi il «Robbiano» possa salutare il rientro, almeno in panchina, di Angelo Frigerio, un elemento indispensabile al centrocampo vercellese. Contro il Novara è stato soprattutto questo settore nevralgico ad accusare troppi colpi a vuoto perché atleti fondamentali come Guidetti e Piccini si sono fatti trascinare nelle baruffe agonistiche, anziché badare alla costruzione della manovra.

Contro il Treviso non bisognerà ripetere questi errori. La squadra ospite è giovane e tecnica. Ha un grosso giocatore nell'estremo Morucci, ma è tutto il complesso ad aver convinto sinora, al di là degli obiettivi («un campionato di assestamento») orientati alla vigilia del torneo.

D'altronde, per una squadra retrocessa dalla C1, l'obbligo di risalire in fretta è quasi automatico ed è per questo motivo che senza far troppi proclami il Treviso si trova in corsa per uno dei due posti disponibili nella serie superiore.

f. l.

Queste le probabili formazioni. **Pro Vercelli:** *Passarella; Tumolero, Re; Olivieri, Barbero, Ricci; Leone (Piccini), Modonutti (Leone), Gino, Guidetti, Feria.*

Treviso: *Pierobon; Manela, Zavarise; Zanatta, Marcato, Mantovani; Piovanelli, Di Carlo, Berto, Manein, Morucci.*

Vercelli. Il gol decisivo di Feria contro il Leffe. L'attaccante si ripeterà oggi? (Foto Greppi)

Coppa Italia di pesistica «under 23»

VERCELLI — Hanno preso l'avvio al palahockey di via Restano le gare di Coppa Italia di sollevamento pesi under 23: in pedana le categorie sino al supermassimi, che raggruppa gli atleti che superano i 110 chilogrammi di peso.

La manifestazione è organizzata dal Vitality Pesistica, la società vercellese che, grazie alla capacità dei suoi tecnici e dei suoi dirigenti, sta diffondendo la pratica del sollevamento pesi in città. I risultati sono stati soddisfacenti: gli atleti del Vitality hanno ottenuto piazzamenti di rilievo in competizioni nazionali e regionali, battendo vari record.

La Coppa Italia, organizzata con la collaborazione del Comitato provinciale della Federazione atletica pesante e dell'assessorato allo Sport del Comune, è quindi il debutto ufficiale della pesistica vercellese.

Oggi scenderanno in gara i colossi: alle 9,30 saliranno in pedana gli atleti dagli 82,5 chilogrammi sino ai 90, mentre nel pomeriggio si daranno battaglia le categorie 100-110 e «più 110». (l. l.)

PROMOZIONE - Difficili impegni per granata e azzurri

A Crescentino arriva la capolista Il Trino a Cafasse spera in un pari

CRESCENTINO — I granata fermeranno la capolista Sco Borgaro? I tifosi crescentinesi, alla vigilia dell'incontro di oggi al Comunale, sono piuttosto ottimisti. Nell'ambiente del Crescentino Allara Arredamenti si respira nuovamente un'atmosfera di entusiasmo che ha contagiato sostenitori e dirigenti. Tutti sono convinti che gli uomini di Gigi Limberti raccoglieranno almeno un punto con la formazione torinese, lanciata ormai verso gli spareggi dell'Eccellenza.

Il motivo di questa serenità risiede nelle caratteristiche tattiche del Crescentino edizione '85-'86 e nelle ultime prestazioni di Biginato e compagni. I ragazzi del presidente Roby Minoli si sono sempre trovati a loro agio con compagini che giocavano in chiave offensiva e che attaccavano per prime. La partita con il Borgo Uriola ne è stata una dimostrazione evidente.

E' presumibile infatti che il Sco Borgaro sul terreno del Comunale cerchi di iniziare una fuga per distanziare il Nizza. In una situazione di questo tipo potrebbe essere facile per i granata agire di rimessa ovviando così alla propria sterilità offensiva.

l. p.

Probabile formazione: Meola; Anselmino, Passera; Polan, Vittone, Tomasoni; Bonello (Priora), Biginato, Boarolo, Mocca, Mari.

TRINO — *Il Trino va a Cafasse per disputare un incontro che si preannuncia molto importante ai fini della classifica.*

Gli azzurri devono infatti assolutamente tornare a casa con almeno un punto all'attivo. La battuta d'arresto subita sette giorni fa a Gassino ha peggiorato improvvisamente una situazione che stava migliorando.

Una nuova sconfitta significherebbe per gli azzurri venire ulteriormente invischiati nelle spire delle ultimissime posizioni.

A conforto del Trino va il fatto che l'incontro di Gassino, nonostante l'immeritata sconfitta, ha evidenziato i progressi che la squadra ha compiuto con la gestione di Tiberio Manzini.

Il mister novarese non è però ancora soddisfatto: «Si commettono troppi errori in fase offensiva. La squadra non riesce a concretizzare, forse per poca convinzione nel momento decisivo, le occasioni che sa creare».

Il Trino dovrà affrontare il Cafasse con una formazione rimaneggiata. Gallo e Primisio hanno infatti pagato le manifestazioni di nervosismo di domenica scorsa con una giornata di squalifica.

g. g.

Probabile formazione: Baracco; Fracassi, Devoneo; Chiccoli, Bonzi, Scomparin; Guglielmotti, Zorz, Cicogna, Piccinini, Ocongo.

Personaggi del Biellese

Antonio Boglietti Signor filantropo

La gara di generosità a favore della ricerca sul cancro si è svolta proprio nei locali del suo ex maglificio

BIELLA — Fu casuale coincidenza che la recente gara biellese di generosità a favore della ricerca per il cancro si sia svolta proprio nei locali dell'ex Maglificio Boglietti? Generosità infatti fu caratteristica del suo fondatore, quell'Antonio Boglietti di cui si dovette scrivere: *«Non lesinò mai il suo denaro per qualunque opera di carattere sociale»* (M. Scanzio).

A modo suo, Boglietti ha voluto partecipare ancora una volta a un gesto di filantropia nella cornice dell'inimmaginabile metamorfosi di quello che era stato il suo opificio: pareti e soffitti bianco spaziale punteggiato dalle macchie rosse degli ampi paralumi dove un tempo non lontano muri e soffitti spogli e becchi a gas ospitavano quotidiana fatica; e dove un tempo si muovevano operai, [illegible] di fabbrica e anonimato si è popolato ora di nomi altisonanti, eleganze esclusive, mondanità.

Quanto a lui, Antonio Boglietti, avrebbe ben meritato di apparire fra le descrizioni degli illustri e sconosciuti delle vie del vecchio Piemonte. Modesto impiegato al catasto, insofferente di un avvenire piatto e improduttivo, aveva deciso, poco oltre la metà del secolo scorso, di lasciare il tepore dell'impiego statale per i rischi e le apprensioni della libera impresa.

Aveva incominciato commerciando calze. Pare davvero che le sue prime operaie siano state le [illegible] e le altre donne di casa che egli fece sferruzzare sempre più freneticamente prima di passare all'acquisto di telai perfezionati. Era, d'altronde, il percorso in quel periodo compiuto da molti centri.

Anche per Antonio Boglietti il percorso sarà da azienda a conduzione domestica a industria, a industria fiorente. «Non fu una corsa alla fortuna — scrive lo Scanzio —, anzi molte volte una lotta corpo a corpo con la cambiale, che riuscì a vincere talora sul filo del rasoio. Ma vinse. Dai saloni originali di Biella Piazzo si trasferirà nel [illegible] nel nuovo, grandioso stabilimento in Biella nella via dal nome poetico e agreste di Costa delle noci. Agli inizi del nostro secolo il Maglificio Boglietti già dava lavoro a più di 1000 operai.

Ridimensionata l'impresa e rimasti vuoti i locali, recentemente, com'è noto, è stato salvato dalla Banca Sella da ulteriori abbandoni. Lo salveranno anche dall'ulteriore metamorfosi contemplata dai nuovi e futuri piani regolatori?

Pier F. Gasparetto

Tutte le vetrine del centro sono già state addobbate

Da oggi negozi aperti per le feste di Natale

A Cossato e Borgosesia stelle luminose lungo le strade - Un'iniziativa dei commercianti

BIELLA — Si respira già aria di Natale nel Biellese e in Valsesia: le vetrine dei negozi sono allestite con i coloriti addobbi di ogni dicembre, chiari inviti ai tradizionali acquisti, mentre nelle piazze e nelle strade incominciano a comparire le luminarie a dare un tocco allegro e sfarzoso a questo freddo ultimo mese dell'85.

A Biella il primo segno che le più amate ricorrenze dell'anno si stanno avvicinando lo si riscontra sul piano commerciale: oggi, per la prima volta da quasi un decennio, gli esercizi possono rimanere aperti.

Spiega il direttore dell'associazione commercianti Alberto Zanone: *«Una legge regionale aveva disposto tempo fa che le saracinesche nel periodo natalizio restassero alzate le due domeniche precedenti il 25 dicembre. Adesso si è tornati all'antico con la concessione della terza festività. Il provvedimento era inevitabile anche perché in questo modo ad avvantaggiarsi non sono solo i commercianti, ma soprattutto i cittadini che hanno a disposizione un giorno in più per compiere gli acquisti»*.

Quasi contemporaneamente con l'apertura dei negozi (è facoltà del titolare applicare la deroga), nel capoluogo laniero scatta l'operazione «Buon Natale anche a te» indetta dall'Ascom.

Spiega Alberto Zanone: *«Come da qualche anno a questa parte abbiamo invitato i nostri associati ad aderire all'iniziativa benefica indetta in concomitanza con il periodo delle festività. In 170 hanno risposto affermativamente»*.

Ogni azienda commerciale ha versato una quota d'iscrizione che formerà un fondo abbinato a quello istituito da un bisettimanale locale. Le somme raccolte saranno poi utilizzate a scopi umanitari.

Oltre ai negozi anche Biella si vestirà presto in abiti natalizi. Dice l'assessore Bruno Strukel: *«Anche l'amministrazione comunale fornirà il suo contributo per creare la classica atmosfera di fine anno. Nei prossimi giorni nelle piazze Duomo, Santa Marta, Fiume, Vittorio Veneto, San Giovanni Bosco, Cossato e Cisterna saranno piazzati degli abeti addobbati con i tradizionali fili argentati e con palline colorate, mentre in piazza Adua e della Stazione e in largo Cusano saranno sistemate delle luminarie»*.

La posa degli addobbi luminosi in molti centri, come in Valsesia e a Cossato, è già stata completata in coincidenza con l'apertura odierna dei negozi. A Borgosesia le composizioni sono state accese per la prima volta venerdì sera, dando al capoluogo valsesiano il gioioso aspetto di dicembre.

Roberto Eynard

Biella. Da oggi tutti i negozi rimarranno aperti per gli acquisti di Natale (Foto Giovannini)

E' a Genova in gravi condizioni

Commerciante ustionato

BIELLA — Antonio [illegible], 30 anni, rivenditore di bombole di gas, residente in frazione Andorno è rimasto ustionato e ieri mattina è stato trasferito al centro specializzato dell'ospedale di Genova. Le sue condizioni sono gravi.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 19,30 in una villetta di via Masserano Calaria: al primo piano abita il pensionato Antonio Bonino, 72 anni, con la moglie Elisa e la figlia Emma, al secondo il figlio Marco con la sua famiglia.

Il commerciante stava sostituendo una bombola nella cucina del pensionato, quando ad un tratto a causa di una fuga di gas (la valvola di sicurezza era probabilmente difettosa) si è sprigionata una fiammata che lo ha avvolto.

L'uomo è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Biella, dove i medici gli hanno riscontrato ustioni su molte parti del corpo.

g. p. v.

Alla Pro loco in via Sesone

Stasera Borgo torna a teatro

In scena «Mercadet, il faccendiere»

BORGOSESIA — Ultimo appuntamento per Borgosesia con il ciclo «Valsesia a teatro», rassegna organizzata dagli assessorati alla cultura dei Comuni di Varallo e Borgosesia, in collaborazione con lo Stabile di Torino.

Questa sera, alle 21, sul palcoscenico della Pro loco di via Sesone, andrà in scena «Mercadet, il faccendiere» di Balzac, una commedia rappresentata dalla compagnia Prosit con la regia e l'interpretazione di Vittorio Caprioli.

Un uomo di pochi scrupoli, capace di tutto, è il faccendiere protagonista di un copione proposto in chiave satirica nei confronti delle vicende dei nostri giorni.

Somma, sottrae, moltiplica, divide, calcola, fa progetti che sono altrettante trappole per chi si lascia adescare. Nel suo appartamento di Parigi vi è un continuo andirivieni di creditori che reclamano i loro diritti, ma che se ne vanno raggirati e ammanettati dalla sua abilità diabolica. La massima principale di Mercadet è quella di arricchirsi senza renderlo troppo evidente agli altri. Alla moglie dice: *«Vuoi sapere qual è la differenza fra me e i miei creditori? Io ho il loro denaro ed essi aspettano il mio. Io non domando nulla ed essi non fanno altro che chiedere. Insomma sono più importante io per loro che non loro per me»*.

g. p. v.

«I figli di Iorio»

BIELLA — Secondo appuntamento della stagione teatrale '85-'86 domani sera all'Odeon di via Torino. Sul palcoscenico salirà in compagnia dello Stabile di Torino, un nutrito gruppo che interpreterà «I figli di Iorio».

L'autore ha liberamente collegato la tragedia pastorale di Gabriele D'Annunzio «La figlia di Iorio» e la commedia in chiave natalizia di Eduardo Scarpetta «Il figlio di Iorio». Mentre il primo lavoro è ambientato in Abruzzo in un tempo indeterminato, l'azione del secondo si svolge in una Pozzuoli di molti anni fa.

Ad esibirsi in doppi ruoli saranno 17 attori: Franco Iavarone, Maria Luisa Santella, Nello Mascia, Paola Della Rocca, Patrizia Sorini, Rosaria De Cicco, Paola Blanco, Maria Luisa Catalano, Maria Basile, [illegible] Matarazzo, Rosa De Lucia, Francesco Paolantoni, Stefano Sarcinelli, Nando Paone, Mario Brancaccio, Dino Civita, Gino Monteleone. La regia è di Ugo Gregoretti, le scene e i costumi di Carlo Giuliano, le musiche di Pasquale Sciolà, le luci di Franco Nuzzo. L'inizio è fissato per le 21.

Lo spettacolo di domani sera in un primo tempo doveva inaugurare la stagione teatrale biellese alla fine di ottobre. Ma all'ultimo momento era stato posticipato di qualche giorno. Un nuovo rinvio lo ha fatto slittare nel cartellone di dicembre.

Sarà così fitto il programma di questo mese. Dopo la rappresentazione de «I figli di Iorio», lunedì 16 toccherà alla compagnia di Pietro De Vico, Anna Campori e Rosalia Maggio esibirsi in «Cinecittà», una commedia musicale di Pier Benedetto Bertoli e Angelo Calenda.

Nella serata di lunedì 23 sarà la volta di due grandi artisti, Anna Proclemer e Luigi Ferzetti, a presentarsi al pubblico biellese con «Chi ha paura di Virginia Woolf?», il famosissimo dramma di Albee.

r. eyn.

Colpito da Aids

E' morto a Vercelli un operaio di Cossato

VERCELLI — L'Aids ha fatto la sua prima vittima in provincia. All'ospedale «Sant'Andrea» è morto venerdì sera M.C., un operaio di 27 anni di Cossato che aveva contratto il terribile morbo infettandosi con l'ago di una siringa: il giovane era tossicodipendente.

Si era presentato alla divisione infettivi del professor Francesco Carcò alla fine dell'agosto scorso. Accusava in modo evidente i sintomi dell'immunodeficienza acquisita: aveva la broncopolmonite, un'infezione delle vie urinarie e presentava un'estesa candidosi (funghi) su tutto il corpo.

Spiega il professor Carcò: «Abbiamo curato le singole malattie, che tecnicamente si chiamano infezioni opportunistiche, e applicato la terapia immunostimolante. Dopo un mese, il giovane è stato dimesso: il quadro clinico presentava un apprezzabile miglioramento».

e. d. m.

Calcio: una domenica di rilancio per le formazioni della provincia?

Il Gattinara cercherà oggi di bloccare il Borgomanero

BIELLA — Dodicesimo turno con i fiocchi per le quattro squadre del girone A di Promozione.

Gattinara (p. 13) - Borgomanero (17). Assieme a Grignasco-Oleggio è la gara più attesa per il vertice della classifica. I bianchi sono in fase di crescita e contro la candidata numero uno alle finali cercheranno di confermare il loro buon momento.

Dice Alberto Marangon giocatore-allenatore del Gattinara: *«Il nostro orgoglio, il desiderio di fare bene contro la loro tecnica: ecco schematizzata la partita. Il Borgomanero non troverà vita facile anche perché stiamo risalendo la classifica. Vogliamo dimostrare di costituire sempre un complesso temibile»*.

Sulla prestazione dei padroni del casa potrebbe incidere il mercoledì di Coppa, anche se i bianchi sul piano del carattere scenderanno in campo caricatissimi. L'unico problema che assilla Marangon è la presenza o no di Giorcelli, infortunatosi a Stezzano: l'estroso attaccante ha saltato l'allenamento.

Cossatese (8) - Verbania (4). E' un periodo sfortunato per gli azzurri: non passa settimana senza un nuovo guaio per Silvano Lobia. Dice il mister della Cossatese: *«L'infortunio di Tulini si è rivelato più grave del previsto ed il nostro bomber rimarrà assente per un mese. In più Magliola si è ammalato. Oggi contro il Verbania, in una partita decisiva nella corsa alla salvezza dovrò schierare un undici rivoluzionato. Ma non ci arrendiamo: il nostro obiettivo è doppiare il successo di domenica con il Carisio»*.

Probabilmente la Cossatese si schiererà con Fusulo; Orupallo, De Bernardi; Roncon, Piero Bucino, Nelva; Franco Bucino, Piva, Vercellotti, Giordano, Cariola.

Castellettese (14) - Borgosesia (7). Sulla carta è una trasferta proibitiva per i granata, ma i valsesiani hanno ritrovato morale e grinta dopo la vittoria nell'incontro-spareggio con il Cerano.

Gravellona (11) - Carisio (16). Il momento è delicato per i biancorossi, reduci da due sconfitte consecutive e giocare al Lucchini di Gravellona è sempre difficile per chiunque.

Mister Culliera è alle prese con i soliti problemi di formazione: anche se rientra Barcellari che ha scontato il turno di squalifica, assenti forzati sono ancora Baruffa e Campanile, due importanti pedine nella scacchiera del Carisio.

r. eyn.

La Biellese sale a Domodossola (ed è proprio l'ultima spiaggia)

BIELLA — I bianconeri sono all'ultima spiaggia: se la Biellese oggi non torna da Domodossola con i due punti in tasca, la fiammella della speranza si spegne definitivamente.

Ma il campo della Juve è di quelli difficili: ne sa qualcosa il Casale che pur viaggiando con la velocità di un treno espresso, sul terreno ossolano ha conosciuto con un secco 0-2 l'amarezza della sconfitta, l'unica patita fino ad ora.

Il Domo oltre ad essere una matricola arcigna, è squadra dotata di buone individualità: in difesa domina il gioiello Capra, a centrocampo il tecnico Zanzi se la intende a meraviglia con l'estroso Rampi ed il lineare Beltrami, mentre in avanti il trio Fostinelli, Conte e Mucci è da prendere con le pinze.

Contro questo undici che viaggia con il vento in poppa ed indossa i panni di formazione-sorpresa della stagione, la Biellese punta le poche fiches che le sono rimaste per rientrare nel giro dell'alta classifica. Alla compagine di Sergio Caligaris serve l'intera posta per tentare la difficile impresa della risalita: il pareggio la escluderebbe definitivamente dalla lotta per il primato.

I giocatori sono coscienti che in novanta minuti vi è in palio l'intera stagione e in settimana hanno deciso di andare in ritiro a loro spese «anche per dimostrare l'attaccamento ai colori sociali». Così ieri la folta comitiva laniera si è trasferita in Val d'Ossola, allontanandosi da alcune voci maligne circolate negli ultimi giorni.

r. eyn.

NATALE '85

Un fuoco da festa

Tempo di doni, perché non regalarsi un caminetto? Per tutti i gusti: dai pezzi d'antiquariato a focolari anni Duemila - Un sistema per riscaldare tutto l'alloggio

Il conto alla rovescia è cominciato. Pochi giorni a Natale e i pensieri vanno già ai regali, ai cibi tradizionali, agli addobbi. La festa per eccellenza, il giorno della serenità familiare, dell'amicizia ha un simbolo: il tepore.

Tepore eguale fuoco, e perché non regalarsi un gran falò per l'Avvento della Natività? Nessuna idea incendiaria, basta circoscrivere le fiamme in un camino: grande oppure piccolo, purché sappia riproporre l'atmosfera di un tempo, quando il focolare era il centro della casa. Per Natale si può cedere alla tentazione di antichi profumi di caldarroste, di chiacchiere, e di lavori invernali fatti tutti insieme. Per chi è un solitario, niente di meglio che sedersi davanti al fuoco, nella penombra di una stanza e soffermarsi a pensare, magari con l'aiuto di un bicchiere di barolo.

Il caminetto può diventare il «tocco in più» delle feste, e anche una ritrovata necessità imposta dalla crisi energetica, dal caro petrolio. *«Solo pochi anni fa* — dicono in un negozio specializzato — *l'acquisto era determinato soprattutto dall'aspetto esteriore. Il camino diventava un elemento puramente ornamentale, da non utilizzare mai, o semplicemente da inserire in un arredamento rustico. Oggi invece si compra come alternativo, o aiuto, agli impianti di riscaldamento».*

Sul mercato ci sono innumerevoli varietà di marche e di modelli, la prima preoccupazione è di selezionare accuratamente la funzionalità. Niente di peggio di un caminetto prezioso e raffinato senza tiraggio, e «seminatore» di fumo in tutta la casa.

E' bene fare molti confronti, innanzitutto dividere i camini in due grandi famiglie: quelli che scaldano solo l'ambiente dove sono stati installati, e gli altri che invece «servono» tutto l'alloggio.

«I primi in genere sono prefabbricati — dicono gli esperti —. *Montarli non è difficile, anche un muratore non specializzato è capace. Il costo varia dalle 450 alle 900 mila lire».*

I prezzi riguardano soltanto la parte funzionante: esterno in cemento, interno in ghisa o materiale refrattario. Per la cornice, in mattoni o in legno, le cifre sono superiori, variano secondo le esigenze e la fantasia del padrone di casa. Un rivestimento pronto parte dalle 500 mila lire (il più semplice) fino ad arrivare ai 4-5 milioni per i camini monumentali.

In commercio ci sono naturalmente con accanto un forno per il pane e ancora altri che con violenti getti d'aria calda permettono di riscaldare ambienti enormi. Per chi ama l'antiquariato può scegliere pezzi d'epoca come i piccoli camini francesi di fine Ottocento, oppure i «fratelli» che riscaldavano la corte di Luigi XVI: costano minimo un milione.

Chi tende al risparmio può avere la possibilità di utilizzare l'acqua riscaldata dal contatto con il fuoco; e di passarla ai termosifoni attraverso una caldaia inserita all'interno del camino e collegata con l'impianto di riscaldamento. Per i più esigenti esiste anche un congegno che appena si accende il fuoco spegne automaticamente l'impianto a metano.

Ma le sorprese non sono finite qui, recentemente il mercato offre anche caminetti a gas. Hanno il grande vantaggio di non richiedere una canna fumaria, ma uccidono il romanticismo della legna scoppiettante. Si possono collocare più facilmente, basta uno «sfiato» con l'esterno, e sono in apparenza simili a quelli tradizionali. Uguale la cornice, ma finti i tronchi di legna tra i quali brilla la fiamma alimentata dal gas (Costo un milione e mezzo).

Vicino a loro vivono anche quelli ad elettricità. Una resistenza messa all'interno del focolare permette l'accensione senza legna. Possono così funzionare anche di notte con un consumo di due kilowatt all'ora.

L'ultima creazione per chi intende realmente dare calore a tutta la casa è il «K Termo». I costruttori hanno privilegiato l'aria all'acqua. *«Per motivi di rapidità e di risparmio* — affermano —. *Un liquido per essere riscaldato ha bisogno di più tempo e quindi costa di più».*

Il «K Termo» funziona così: nella parte posteriore del camino si trovano due valvole, la prima porta l'afflusso di aria proveniente dall'esterno direttamente sotto alla griglia, la seconda permette all'aria così riscaldata di raggiungere la parte posteriore del focolare e di proseguire verso altre stanze. Il costo senza ventilatore è di un milione e mezzo, fino ai due con ventola incorporata.

Accessori. Il camino c'è già? Bene, allora un idea regalo può essere un parascintille in leggera maglia metallica oppure, per i più chic, i classici coprifuoco vittoriani ricamati a piccolo punto. Dall'antiquario o da un rigattiere si possono trovare le mezzelune decorate in rame, ottone e acciaio, da mettere davanti al fuoco per proteggere i tappeti o il parquet; e ancora sofisticati soffietti, panchette, coppie di alari e preziosi recipienti per raccogliere braci e ceneri.

Manutenzione. Anche il caminetto più sofisticato ha bisogno di una pulizia regolare, affidata a nonni esperti o agli ultimi spazzacamini. Il costo di un buon lavoro varia dalle 30 alle 80 mila lire secondo la grandezza e lo strato di fuliggine. Può sembrare un po' caro ma così la Befana, ritornata ultimamente in auge, potrà scendere senza rischiare di sporcarsi.

Laura Carassai

Un caminetto in mattoni con a fianco un forno per il pane. La riscoperta del fuoco riporta anche ad antiche usanze domestiche

Il piumone anti-insonnia

Letti soffici e trapunte disegnate a mano, questo il nuovo look per la camera dell'85, torna il bianco e le lenzuola romantiche piene di volants e fiori stilizzati. Un'idea regalo per un Natale chic e per fare sogni d'oro con la vecchia imbottita della nonna trasformata in piumone

Le trapunte che «vestono» il letto

Una notte calda e sogni colorati

Notte santa, ma soprattutto calda con trapunte coloratissime, firmate e leggere. A tinta unita, oppure dipinte a mano, hanno sempre richiamato riposi dolci e protetti. Quest'anno possiedono un requisito in più: sono eleganti, *«vestono il letto»*, come amano dire i creatori di moda.

La vecchia imbottita, inventata dalla nonna, è stata rivista e corretta in un piumone più adatto al modo di vita casual dei giovani. Venuto dai paesi del Nord Europa ha conquistato il talamo latino per la sua morbidezza e praticità: formato da un lenzuolo con coperta incorporata non ha bisogno di essere tirato e lisciato, è il letto si rifà in un attimo.

I prezzi vanno da un minimo di 193 mila lire a un massimo di 600. Possono essere di lana oppure di piume d'oca, quasi tutti «double face».

Ma la vena romantica non abbandona mai la biancheria da camera. Il bianco torna prepotentemente alla ribalta, si rivedono i ricami e gli intarsi fatti all'uncinetto. Buttati via i colori o le fantasie troppo vistose, (relegate soltanto alle trapunte), le lenzuola sono leggere e di colore pastello con trasparenze in organdis, tralci di foglie e fiori, rovesci con volants pieghettati e fittissimi.

Quest'anno la moda fa dormire su una nuvola, per chi possiede un letto in ottone o in ferro il copriletto dovrà avere uno stile jacquard bianco con romantici bouquet dipinti a mano e doppi volants sui tre lati.

Torna anche il vecchio piumino scaldapiedi ma quello versione '85 è più prezioso: in raso e seta per sogni d'oro.

l. car.

NATALE '85

Pellicce, stole di visone, rovesciati: un regalo impegnativo, ma che da sempre rende felici le donne. Curioso ed interessante regalare anche le nuove tinture alla moda e i profumi francesi

Se lei è una maliarda-romantica

Profumi, gioielli ma anche pupazzi di peluche tra i doni da fare alle fidanzate e alle mogli - Un aroma personalizzato per ogni donna

Il Natale sarà anche, come molti sostengono, la festa «più bella dell'anno», ma è sicuramente la più stressante e costosa. Impensabile che gli adulti scrivano con buon anticipo la infantile (ma utilissima) letterina piena zeppa di richieste e sogni, impensabile anche che brutalmente dicano che cosa desiderano, difficile che la distratta sensibilità di mogli e mariti colga la leggera allusione, la spiritosa battuta, il sospiro incantato di fronte ad una vetrina. Ed allora che fare? Il grappolo di giorni che precede il 25 dicembre è spesso scandito da rovelli notturni sul regalo più adatto, da altrettanto penserose riflessioni sul relativo prezzo, da una corsa furiosa in un centro città caotico, dribblando code, sgomitando nei magazzini, arraffando qualsiasi cosa che esibisca un bel fiocco.

E allora meglio pensarci in tempo, comprare con calma, scegliere con cura e tentare di contenere i costi. Accontentare la «lei» è forse l'impresa meno difficile: le donne, si sa, amano tutto o quasi e farle felici non è un problema. Prima di buttarsi ad acquistare all'impazzata è bene però ragionare un attimo sulle caratteristiche della fidanzata o della moglie; è sconsigliabile, infatti, propinare un raffinato *Chanel* a una ragazzina abitualmente in jeans e un orsetto di peluche a una austera manager cinquantenne.

Ovvia, ma sempre ben accetta, l'idea del gioiello. Per dimostrare di essere un marito «unico» non è strettamente necessario (come consiglia una pubblicità) svenarsi e donare un diamante da un carato: si dimostra di essere *unici* anche con un paio di orecchini, un piccolo braccialetto, una graziosa collanina. I prezzi ovviamente variano ma con 200 mila lire si può acquistare un paio di orecchini in oro con piccole pietre o cristalli proposti dai gioiellieri in mille foggie diverse. Tenerissimi e particolarmente adatti alle giovani gli orecchini a forma di coniglietto, tartaruga, gattino, piccole pesce e quelli, ormai classici a cerchio con cuoricino magari in oro bianco. Si spende decisamente di più (almeno mezzo milione) scegliendo un collier o una catena. Non si risparmia, ma si raggiungono vette irraggiungibili di gusto e classe con i gioielli antichi (o almeno vecchi). *Liberty* e *art déco* sono un trionfo di caldo oro rosso, pietre di scarso valore, disegni straordinariamente ricchi di fantasia: si trovano in genere dagli antiquari, ma si possono cercare anche (con un certo impegno) da normali gioiellieri o in case private (dove in genere si risparmia anche un poco). Ovviamente vanno donati a donne che li amino e li collezionino da tempo.

I profumi sono cari, perlomeno quelli di classe e firma, piacciono, ma non denotano una cura particolare nella scelta del regalo. Possono accompagnare un altro dono però o nobilitarsi se la «lei» ne desidera uno in particolare. Occorre molta attenzione nella scelta: ogni donna ha una sua particolare inclinazione intonata all'abbigliamento e al carattere. Se si vuole raggiungere il massimo della raffinatezza si può scegliere un [illegible] (le [illegible] di nome li producono ormai da anni).

Naturalmente si può regalare qualsiasi cosa: dal tradizionale foulard (dalle 50 alle 200 mila): alla borsa (prezzo libero dalle 100 mila ai duetre milioni se di coccodrillo) all'abito da sera o al paio di pantaloni. Molto apprezzate, ma decisamente impegnative, le pellicce: non meno di mezzo milione, fino ai duetre-quattro ed oltre; più che un regalo sono un investimento, non perché siano un bene rifugio, ma perché chi la riceve si asterrà dall'esternare ulteriori desideri per un certo numero di mesi.

Simpatico e dolce il regalo tenero dedicato alla fidanzatina, ma perché no, anche alla donna adulta: i morbidi, coccolosi peluche. Gatti, cani, orsetti, conigli, topini: uno zoo fantastico e morbido che accende sorrisi e induce a ricreare quella magica atmosfera da teen agers che scalda l'anima e fa tanto Natale. Sono carucci: dalle 35 alle 300 mila lire e oltre. L'obiezione è sulla loro utilità, ma, in fondo, non è detto che il regalo debba a tutti i costi essere utile. Negli ultimi anni sono state molto vendute per regali sullo stesso genere anche delicate bambole in costume con il volto dipinto a mano o grandi bambolotti in pezza con capelli in lana, sorridenti e affettuosi.

Se la vostra lei non ama i gioielli, snobba per ragioni ecologiche le pellicce, detesta i tuffi all'indietro nell'infanzia, i profumi se li sceglie e magari usa quelle belle fragranze mascoline non è detto che siate spacciati. Rimangono libri, dischi, dolci, personal computer, ventiquattr'ore in pelle rara, accendini in argento (se siete ricchi in oro e lacca cinese), set di penne, lampade da tavolo, calici da mille e una notte, assaggiatori da sommelier e migliaia di altri oggetti per ogni borsa e ogni fantasia.

Marina Cassi

Avete una moglie che sta agli scherzi? Ecco le novità

Sotto il vestito i pizzi spiritosi

Se avete una moglie o una fidanzata spiritosa e tanti sogni *proibiti* esiste una infinita gamma di regali *sexy* a vostra disposizione. Non stiamo parlando di riviste pornografiche, ma di quella deliziosa biancheria intima, invitante ma di classe che da alcuni anni anche distinti professionisti acquistano per Natale senza rossori se non al momento di pagare il conto.

Sete, pizzi, volants. Un trionfo di trasparenze in pagliaccetti, body, canotte, coulottes. Dal classico seducente nero, all'inquietante rosso, al nuovo blu cina, al tenero rosa. I costi ovviamente cambiano a seconda del materiale: dalle 80 mila per il coordinato canotta-coulotte in rayon a oltre [illegible] mila se il tutto è in seta con pizzo.

Di gran moda anche reggicalze e giarrettiere a sottolineare un ritorno prepotente della calza che sta combattendo duramente contro i tradizionali collant. Dalle 6-7 mila lire alle 25-30 mila sono un pensierino simpatico da aggiungere a un regalo più importante, per essere indossate una sera o per diventare un capo di abbigliamento costante. Se le regalate in fine anno è d'obbligo il rosso; indossare la notte di Capodanno qualcosa di quel colore porta bene.

m. cas.